Anno 123 - Numero 75

LA STAMPA

Venerdì 31 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
MOLTO NUVOLOSO · VARIABILE · POCO NUVOLOSO	Max. Verona	26°
	Min. Pisa	5°
	Torino (media)	10,5°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE	
DOLLARO 1387,22	-2,335
MARCO 733,27	+0,025
BORSE	
MILANO (Comit) 608,92	+0,02%
NEW YORK (Dow Jones) 2281,34	-0,18

OGGI — TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

La rinuncia di Riggio ad affiancare il commissario antimafia

Divisi sulla resa del giudice

Le cosche avevano minacciato di colpire la figlia di vent'anni - Critiche ma anche consensi di magistrati e politici: «Serviva una denuncia pubblica» - Nessuna reazione del governo - Il caso al Csm

La forza dello scandalo

Dopo che funzionari di polizia e direttori e guardiani di carcere, in Sicilia e Calabria, convinti della minacciosa onnipotenza della mafia, chiedono il trasferimento, e parenti delle vittime, sempre per lo stesso motivo, si ritirano dalla costituzione di parte civile nei processi, ecco che persino il presidente della corte d'assise di Agrigento, designato a far parte del gruppo di magistrati affiancante l'Alto commissario Sica, rinuncia all'alto incarico per le precise, circostanziate minacce di morte fatte alla moglie e alle figlie. *«Lo Stato non può vivere solo di eroi»*, abbiamo letto ieri nel titolo di un grande quotidiano.

Il nostro ricordo è andato a un oscuro momento di dodici anni fa, quando, nell'imperversare del terrorismo, si era avuta a Torino, al processo in assise contro le Brigate rosse, una massiccia diserzione dei giudici popolari, non certo per ragioni di principio, ma per paura, gabellata in compiacenti certificati medici per *«sindrome depressiva»*. Tanto che quel processo fu dovuto rinviare. Allora, come oggi, erano tornate alla mente di molti le parole di don Abbondio a Federigo Borromeo, che lo rimproverava di aver ceduto alle minacce dei bravi: *«Il coraggio, uno non se lo può dare»*. (Più prosaicamente, mi vien fatto di raccontare quell'episodio del soldato; che, datosi alla fuga in un momento critico della «fatale» battaglia di Novara, sorpreso e aspramente rimproverato da un generale, con voce strozzata gli grida, certamente in piemontese: *«Se lei avesse la paura che ho io, a quest'ora sarebbe già a Torino!»*).

Nel 1977, Eugenio Montale, interrogato da un giornalista, aveva risposto che, se fosse stato estratto il suo nome, non avrebbe accettato neppure lui di essere giurato: *«Sono un uomo come gli altri, e avrei avuto paura come gli altri. Non si può chiedere a nessuno di essere un eroe»*. Secondo lui, non valeva la pena di sacrificarsi per uno Stato che non sa neppure difendere i suoi giudici, popolari o di toga. Scrissi allora un articolo, nel quale ricordavo che un giovane torinese aveva invece accettato quella nomina, dichiarando alla tv che rifiutava, per quel suo gesto, qualsiasi patente di eroismo. Soggiungeva, con molta semplicità, che non era piacevole fare il giudice popolare in quelle condizioni; ma che neanche il servizio militare o il pagare le tasse sono doveri piacevoli. E alla domanda che cosa pensasse di questo Stato così poco efficiente, rispondeva con semplicità: *«Lo Stato siamo noi»*. Se il terrorismo è stato vinto, dopo una dura lotta, è stato anche grazie a cittadini come quello.

Oggi il nemico è un altro, l'«emergenza» è un'altra: la mafia, la 'ndrangheta, la camorra. Un male infinitamente peggiore: non un bubbone estraneo al corpo vivo e sano della nazione, ma un cancro devastante tutto l'organismo statale. E di fronte a episodi come quelli ultimi qui accennati, si resta sgomenti e incerti, prima di fare patetici appelli, ancora una volta, al coraggio di tutti. E' troppo facile, oggi in Italia, sputare giudizi dalle colonne di un giornale.

Ma qualche aggiunta chiarificatrice mi sembra doverosa. Prima di tutto, Gianfranco Riggio, presidente della corte d'assise di Agrigento, è un giudice probo e coraggioso, che ha diretto e si propone di continuare a dirigere gravi processi contro cosche mafiose. *«Alle minacce sono abituato. Continuerò a fare il mio dovere con la fermezza di sempre. Credo allo Stato contro l'Antistato, alla legalità contro l'illegalità, alla forza della ragione contro la ragione della forza»*. La sua dunque non è una resa personale alla mafia.

E soggiunge: *«Ma le mie figlie che c'entrano?»*. E qui c'è una riflessione da fare. Se il presidente Riggio si fosse solo preoccupato di salvare la moglie e le figlie, non avrebbe sentito la necessità di fare quella drammatica sortita alla tv, che ha scosso il Paese. Si sarebbe accontentato di chiedere precise garanzie e protezioni, per la famiglia più che per sé; e, se non le avesse ritenute sufficienti, avrebbe chiesto di essere esonerato da quell'incarico. Se ha scelto questa via, certamente inconsueta, ingrata e forse sconcertante, è perché ha creduto di dovere lanciare un grido di allarme ai cittadini, e soprattutto alle supreme autorità dello Stato.

E' troppo presto, nell'ora in cui scrivo, per poter dare un giudizio esauriente su questo passo del giudice Riggio. Per ora, dobbiamo soltanto considerarlo come un richiamo perentorio alla estrema gravità della lotta in cui tutto lo Stato, in *tutte* le sue istituzioni, è impegnato. Non è solo un compito di polizia e magistratura. E se guardiamo alla storia di questi ultimi anni, non possiamo sottrarci all'impressione di una complessiva arrendevolezza, o inadeguata resistenza, delle nostre istituzioni. Ci sono state troppe inerzie, collusioni, fiacchezze, intromissioni di forze politiche ben precise. Oggi, finalmente, sembra che ci si stia avviando su una strada più risoluta. E questo può anche spiegare la tracotanza delle ultime minacce. Sarebbe una jattura se anche questa vicenda dovesse ridursi a recriminazioni sui comportamenti di questo o quel magistrato. Ci vuole ben altro per combattere il male!

Dieci, dodici anni fa uno degli slogan più vili e funesti era: *«Né con lo Stato, né con le Br»*. Oggi dobbiamo volere che, a cominciare dai pubblici poteri, tutti si impegnino a fondo, e raccolgano la sfida della mafia: che è un male non della Sicilia ma dell'Italia tutta. Se abbiamo ancora una speranza, è nei giovani, che diano nuova forza alle parole di quel torinese: *«Lo Stato siamo noi»*.

A. Galante Garrone

ROMA — Il giudice Gianfranco Riggio confidò le sue paure ad un componente del Consiglio superiore della magistratura, qualche giorno prima di Pasqua. Al telefono, la voce di Cosa Nostra aveva minacciato di colpire la figlia maggiore, di vent'anni, che studia e vive a Roma. E' nata così la scelta di rinunciare ad entrare nello *staff* antimafia dell'alto commissario Domenico Sica.

Una decisione che per il modo e i motivi con cui è stata resa pubblica suscita adesso riserve e perplessità. Fra i magistrati e nei palazzi della politica. Questa ennesima sfida allo Stato e ai nuovi mezzi di cui si è dotato per combattere la mafia, si dice, rischia di apparire vincente. E dal governo non è arrivata nessuna reazione ufficiale alla rinuncia-denuncia del magistrato siciliano.

«Sorgono interrogativi inquietanti sulla forza dei ricatti messi in atto dalle organizzazioni criminali», spiega il presidente della Commissione parlamentare antimafia Chiaromonte. *«Esce l'immagine di uno Stato la cui capacità di sventare le feroci rappresaglie del crimine organizzato viene posta in dubbio, di fatto, dai suoi stessi servitori»*, scrive la *Voce Repubblicana*.

Quella del giudice Riggio era stata una confidenza ad un collega e amico. Al Csm, fino a ieri mattina, nessuno ne sapeva ufficialmente nulla. Ora invece se ne parlerà a lungo. Oggi la clamorosa decisione del magistrato siciliano verrà discussa nella riunione del comitato antimafia, e la prossima settimana sarà un elemento in più nel dibattito in *plenum* proprio sul distacco dei giudici alle dipendenze di Sica.

La domanda di Riggio non era stata ancora definitivamente accolta, così come quelle del palermitano Francesco Di Maggio e del romano Loris D'Ambrosio. Questa marcia indietro, adesso, finirà per aumentare in più di un consigliere le perplessità su simili scelte. E nei confronti del presidente della corte d'assise di Agrigento.

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Mitterrand e De Mita piena intesa sull'Europa

di Paolo Patruno

Jakes al Plenum

Praga: no alle riforme Dubcek non sarà riabilitato

PRAGA — No al pluralismo, no al dialogo con i non-conformisti, no alla riabilitazione di Dubcek e di altri leaders della «Primavera di Praga», pugno di ferro verso i dissidenti. Nell'intervento durante la prima delle due giornate del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco dedicate alla discussione delle riforme scolastiche, il segretario generale Milos Jakes ha confermato le chiusure ai fermenti di rinnovamento prodotti dalla «perestrojka» sovietica.

Il leader cecoslovacco ha condannato *«i tentativi di mettere in discussione il diritto dello Stato a intervenire contro le attività che sconvolgono l'ordine pubblico e il sistema sociale»*.

Il segretario ha sottolineato che il partito non può accogliere la petizione dei 2000 artisti e scienziati con cui sono stati deplorati i metodi violenti adottati dalla polizia e i provvedimenti giudiziari presi nei confronti dei dissidenti. Parlando di economia, il capo del pc ha criticato poi i bassi livelli di produttività. *(Agi)*

Il vicedirettore delle Izvestia sulle elezioni

«Gorbaciov ci ha detto Il voto mi rafforza»

«Breznev non ci riceveva, mandava ordini con i funzionari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Igor Golembiovsky è primo vice direttore delle *Izvestia*, il quotidiano del governo. Perché Gorbaciov ha convocato i direttori di giornale?

«E' ormai una regola, all'indomani di avvenimenti importanti. E questa volta ce ne sono stati due, il plenum sull'agricoltura e le elezioni».

— Queste convocazioni servono a guidarvi?

«No, sono riunioni completamente diverse da quelle del passato. Breznev non ha mai incontrato i giornalisti, c'era qualcuno che preparava le sue, per modo di dire, idee, poi lui incaricava qualcun altro di raccontarle ai giornalisti. Il metodo di Gorbaciov è del tutto diverso».

— Vuol dire che non vi sentite poi vincolati?

«Assolutamente no. Ma non bisogna dimenticare che da noi non ci sono giornali privati e di opposizione. Succede piuttosto che ognuno interpreta a modo suo le parole di Gorbaciov. Capita anche che qualcuno cerca di coprirsi e di far passare così le proprie idee».

— Nelle reazioni dei giornali al voto di domenica c'è stato un certo nervosismo. La Pravda lunedì ha criticato il comportamento degli elettori e poi ha taciuto. Perché?

«Il silenzio è forse legato al fatto che i risultati sono ancora parziali. Quanto a quel primo commento, preferisco non giudicarlo. Noi siamo stati ottimisti: nel nostro fondo abbiamo chiamato queste elezioni la "dittatura della democrazia"».

— Per questo stupisce ancor di più il silenzio della Pravda.

«Le *Izvestia* valutano non soltanto le elezioni in modo diverso dalla *Pravda*, ma anche molti problemi della democrazia, dell'economia, della politica internazionale, anche se sui principi di fondo c'è accordo. Oggi ogni giornale può esprimere il suo punto di vista».

— Ma non è stupito dalla mancanza di un fondo della Pravda dopo la bocciatura del venti per cento dei funzionari del partito?

«La *Pravda* è l'organo del comitato centrale e riflette il suo punto di vista. Stiamo aspettando quella valutazione».

— E' un segno di imbarazzo.

«Il punto di vista del partito sarà reso noto oggi o domani e posso fare una previsione: sarà un giudizio positivo».

— E la valutazione delle Izvestia a quattro giorni dal voto qual è?

«Ci sono stati più elementi democratici di quanto ci si aspettasse. E poi il pcus non ha affatto perso: oltre l'80 per cento dei deputati sono iscritti al partito. Hanno perso le persone singole. Nelle vecchie elezioni si eleggevano meno iscritti ma tutto era predeterminato in anticipo, quanti comunisti, quante donne, quanti giovani, e si diceva che il nostro Parlamento era il più progressista del mondo perché avevamo tanti operai, tanti contadini e così via. Questa volta non è stato così: anche dove c'era candidato unico, molti leader del partito non sono stati eletti. Credo sia questa la conquista principale delle elezioni».

— Per Gorbaciov sarà un'occasione per rinnovare democraticamente quell'apparato contro il quale non si vuole più «sparare»?

«Toccherà al partito decidere se conservare i funzionari battuti e certo il partito dovrà trarre certe conclusioni, ma non c'è nessun obbligo di eliminarli. Ci sarà invece dopo le elezioni d'autunno, quelle per i soviet locali: se qualcuno non sarà eletto, dovrà lasciare il posto che occupa».

— Come giudica il comportamento della Moskovskaja Pravda, il giornale del partito nella capitale, nei confron-

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

LA VEDOVA DELL'IMAM MINACCIA UN GIORNALISTA

Bruxelles. La vedova di Abdullah Ahdel, responsabile religioso della moschea della capitale belga, assassinato mercoledì insieme con il bibliotecario Salam el Behir, minaccia con una pistola un giornalista che cercava di intervistarla. L'omicidio ha ancora punti oscuri e nessuno l'ha rivendicato. Di certo si sa soltanto che l'imam Ahdel aveva preso le distanze in una intervista televisiva dalla condanna a morte decretata da Khomeini contro lo scrittore Rushdie, autore dei «Versi satanici». I corpi dell'esponente islamico (36 anni) e del suo collaboratore presentavano due colpi di pistola ciascuno, uno alla testa e uno al collo; si parla di tre uomini incappucciati usciti da un furgone per compiere l'«esecuzione». Mentre la comunità islamica belga condanna l'assassinio e invita alla moderazione, da Londra Zaki Badawi, ex presidente della più grande moschea britannica, sostiene che il delitto non ha nulla che vedere con il caso Rushdie, ma il movente va ricercato nelle gelosie sorte recentemente in Belgio fra diversi gruppi musulmani (Reuter/Ansa)

Graziano era l'unico produttore in Italia, in cuccetta si rischia di viaggiare scoperti

Finite le lenzuola d'oro, Fs in crisi

Annullato contratto con una ditta tedesca: non riesce a garantire quantità sufficienti di parures usa e getta Le Ferrovie: «Daremo coperte a chi ha freddo» - Per la fornitura si sta attrezzando un'azienda di Como

ROMA — Cercansi lenzuola, anche d'oro. Dopo lo scandalo sulle *parures* usa e getta per le carrozze-cuccette, fornite alle Ferrovie dello Stato da Elio Graziano a suon di miliardi, in cui parte reinvestiti in bustarelle, l'amministrazione Schimberni sta cercando in tutta Europa un altro fornitore. Ma è come trovare un ago nel pagliaio. Il rischio è che fra pochi giorni, proprio in concomitanza con l'aumento delle tariffe ferroviarie, i passeggeri che viaggeranno in cuccetta dovranno rassegnarsi a dormire scoperti. In compenso, avverte un comunicato emesso dall'ente, essi avranno diritto al rimborso dell'intero supplemento. Chi saprà organizzarsi, insomma, magari portandosi in valigia un lenzuolino, viaggerà disteso al prezzo del normale biglietto di prima o di seconda classe.

Una soluzione che urta contro i programmi di ristrutturazione e ammodernamento già avviati dal supercommissario Mario Schimberni, ma che non lasciano all'amministrazione altre vie di scelta. L'inevitabile decisione di dare un taglio netto alla «chiacchieratissima» fornitura della Idaff di Graziano, che aveva spazzato dai vertici dell'ente il presidente Lodovico Ligato e l'intero consiglio di amministrazione dopo essere divenuta oggetto di inchiesta giudiziaria, ha messo le Ferrovie in serie difficoltà. Si è scoperto, per esempio, che Graziano era l'unico in Italia — grazie ai suoi 350 operai impiegati nella Idaff e ora in cassa integrazione — a poter produrre con macchinari speciali e a consegnare per tempo le 330 mila *parures* che ogni mese vengono usate e gettate dai viaggiatori italiani.

Ci si è rivolti, dunque, all'estero. Ed è stato firmato un soddisfacente contratto di fornitura con la Temca di Norimberga, una ditta che è fornitrice ufficiale delle ferrovie tedesche. Il prezzo, di circa tremila lire a lenzuolo, era stato giudicato conveniente. Le *parures* di Graziano costavano 7000 lire anche se avevano una grammatura di 700 grammi rispetto ai 350-400 della Temca. L'accordo, firmato ai primi di febbraio, prevedeva una fornitura di un milione e centomila pezzi in tre mesi. Fino ad oggi, però, da Norimberga sono arrivate solo 350 mila lenzuola, un numero notevolmente al di sotto del fabbisogno. Qualche altro migliaio arriverà sino alla fine di aprile. Dopo di che il contratto verrà annullato perché i tedeschi hanno fatto sapere di non essere in grado di mantenere gli impegni.

Ed ora? Si ricorrerà ai fondi di magazzino sin che sarà possibile. Poi a dare un minimo di *comfort* agli utenti di cuccette e vagoni letto contribuirà un'altra ditta italiana, la «Tecnofibra» di Carbonate in provincia di Como che sta precipitosamente attrezzandosi per accaparrarsi la ghiotta fornitura. *«Il piano di emergenza che avevamo noi stessi annunciato* — dicono rassicuranti all'ufficio stampa delle FS — *è praticamente superato. Sino al 15 aprile andremo avanti con le scorte di magazzino, poi il fabbisogno sarà coperto dalla Tecnofibra con centomila parures ogni dieci giorni»*.

Ma sarà in grado la fabbrica di Carbonate di mettersi in così poco tempo al passo con un piano di produzione così impegnativo? E nel frattempo saranno sufficienti le scorte di magazzino? Tutto lascia prevedere che ai già noti disagi per chi viaggia in treno altri se ne aggiungeranno per chi sceglierà cuccette e vagoni letto. *«In deposito* — dicono direttori e funzionari delle Ferrovie — *ci sono ancora giacenze di lenzuola di Graziano e quel poco che ci hanno inviato i tedeschi da Norimberga. D'accordo, si tratta di parures estive, ma a chi ha freddo forniremo anche una coperta»*. Le coperte, anch'esse custodite negli enormi magazzini delle FS, saranno così rispolverate e rimesse in circolo. A differenza di lenzuola e federe di carta, non potranno però essere eliminate dopo il loro uso. Dovranno essere recuperate, lavate e disinfettate. Con un costo complessivo che paradossalmente supererà quello imposto in passato dalla Idaff e dal suo disinvolto titolare.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 11

Mozambico I guerriglieri uccidono un terzo missionario

Dustin Hoffman con «Rain Man» ha trionfato a Hollywood

L'Oscar dei buoni sentimenti

LOS ANGELES — E' Dustin Hoffman il grande vincitore della 61ª edizione degli Oscar, come protagonista di *Rain Man* di Barry Levinson.

Il film si è aggiudicato le quattro più prestigiose statuette: «miglior film», «migliore attore», «migliore regia» «migliore sceneggiatura».

A Jodie Foster, protagonista di *Sotto accusa*, è andato l'Oscar come migliore attrice.

Le relazioni pericolose di Frears si è aggiudicato tre premi (sceneggiatura non originale, direzione artistica e costumi). Altrettanti ne ha vinti *Roger Rabbit*.

Grande sconfitto Gene Hackman: al suo *Mississippi Burning* solo l'Oscar per la fotografia.

(Servizi negli Spettacoli).

Hanno vinto i buoni sentimenti, i temi civili, come vuole il tracce restaurato della grande Hollywood; soprattutto ha vinto il virtuosismo. I premi a *Rain Man* erano attesi, fa piacere che i parenti dei malati autistici considerino il film come un incoraggiamento ai loro problemi, ma è doveroso ricordare che su tutto prevale la mostruosa bravura dell'interprete Dustin Hoffman e che gli Oscar vanno specialmente a lui, oltre a quello apposito per l'attore. Hoffman ha preso uno dei malati più solitari (l'autismo è una malattia mentale che distrugge i rapporti con gli altri) e ne ha fatto l'occasione di un pezzo di bravura, scegliendo un autistico con uno spiraglio spettacolare. Il protagonista di *Rain Man* appartiene infatti al numero degli idioti geniali, è un talento matematico: per forza le sue apparizioni, col fratello sano Tom Cruise, nel casinò di Las Vegas si risolvono in vincite clamorose. E Hoffman s'è tanto calato nel personaggio (scrupolo professionale) che quasi ne conservava un'ombra anche alla premiazione: *«Avanti, ora si esibisce nel suo numero. Com'è il bacio della Gulino? Umido»*.

Rientra assai bene nel filone civile il premio alla Jodie Foster di *Sotto accusa*: l'odiosità della violenza carnale, la pericolosità del maschio prescindono dalle eventuali «provocazioni» della vittima. Rientra nel filone dell'ovvio l'Oscar a *Pelle* per il miglior film straniero, aveva già pensato il festival di Cannes a premiare il probo, sopravvalutato film. Rientra nel filone della prudenza l'aver concesso Oscar minori alle *Relazioni pericolose*: quei personaggi patetici e ridicoli che il regista Frears fa muovere nei letti francesi non sono ancora una scelta professionalmente indiscutibile.

Ma la sorpresa maggiore viene da *Roger Rabbit*, cui sono andate poche briciole: c'è un certo mistero anche nelle poche nomination per questo film di Spielberg in accoppiata con la Disney. *Rabbit* segnerà quest'anno nelle storie dell'industria cinematografica per la definitiva e suggestiva convivenza di umani e cartoni, e l'Oscar perde il modo di segnalarla? Il più acceso antispielberghismo non basta a spiegare il fenomeno. Del resto, Hollywood ha sempre visto con sospetto le novità; il film più difficile in gara quest'anno (*Turista per caso* di Kasdan) è stato premiato con un Oscar alla meno coinvolta, Geena Davis migliore attrice non protagonista. E l'interrogativo posto dall'inglese Parker in *Mississippi Burning* (*«Il razzismo può essere combattuto solo coi suoi metodi?»*) è stato ignorato quasi del tutto. In compenso è stato premiato il documentario di Ophuls (*Hotel Terminus*). Civile Hollywood, ma con prudenza.

Stefano Reggiani

Pasqua anticipa Ferragosto, che anticipa Natale: e così fino al 1999

Le vacanze come grandi manovre

A chi sa gustare i piaceri della demenza verbale, un titolo di giornale è sufficiente a dare emozione e ragionamento. Eccone uno, di poco tempo fa: PASQUA ALLE PORTE, L'ITALIA SI METTE AL VOLANTE.

Convoco, prima dello psichiatra, il sociologo. Mi spiega: — Si manifesta nitidamente, in questo titolo, il profondo grado di secolarizzazione del sacro. Pasqua non è più collegata agli scampanii e alle processioni se non in funzione della migrazione in autostrada delle grandi masse di utenti. Né è un pretesto sempre più vago. La vera pulsione è di «mettersi in marcia» per raggiungere mete che a volte restano imprecisate anche dopo la partenza. Il titolo rispecchia la realtà sociale. E' indifferente che sia Pasqua o qualcos'altro: l'essenziale è «mettersi al volante», lasciando una città per un'altra, sospendendo lavoro e abitudini che non si amano. —

Grazie, professore. Dunque, se si decidesse di sostituire *Pasqua* con *Giorno della civetta* o *della trippa*, assicurando il ponte in ogni caso, l'esodo in macchina ci sarebbe ugualmente?

— Certamente: ma mancherebbero i richiami turistici costituiti dai riti sacri tradizionali e le rapine familiari, le implorazioni dei vecchi di essere raggiunti in ogni modo, anche da enormi distanze, da figli e nipoti «perché è Pasqua». Ci vorrebbe del tempo prima che qualcuno, al telefono, si mettesse a urlare: — Come? Non venite da noi a fare la Giornata della Trippa? — Un ponte con aureola, un ponte «prestigioso» è più ponte-in-vista-del-ponte di un ponte che sia semplicemente un buco da riempire mediante un pellegrinaggio autostradale. Meglio se, della Pasqua, resti almeno il nome: l'economia ci guadagna molto di più. —

Quel titolo, che il sociologo mi ha così bene illustrato, aveva una riga sopra e una sotto, di una densità da giungla ancora da disboscare. Trascrivo: DA OGGI IN MARCIA, A 110 ALL'ORA, PER LA PROVA GENERALE DELLE VACANZE ESTIVE. Questa è la linea sopra. Il linguaggio è militare, ma apprendiamo che si tratta soltanto di Grandi Manovre. La guerra vera è per l'estate. Centodieci all'ora dà l'immagine di una milizia disciplinata: non cavalieri Unni ma Ordine Teutonico. Se il sociologo (l'ho congedato troppo presto) avesse potuto esaminare quest'altra linea di fibrillazioni del Logos, avrebbe visto che Pasqua è ben più corrosa e malconcia di quanto non si pensi, giudicando troppo freddamente. Per il sociologo Pasqua sarebbe tuttora un «ponte con aureola», meritevole di conservare il suo nome. In realtà è già cancellata: il ponte di Pasqua non è neppure più fine a se stesso ma è degradato a fare da «prova generale» della pasqua delle pasque, del natale dei natali, del re dei re del calendario tuttora detto «gregoriano»: l'esodo d'estate, da mezzo luglio a fine agosto, che richiede la massima efficienza dei motori e il più alto grado di preparazione a rimanere giorni e notti in colonne di mezzi immobili su fronti di migliaia di chilometri e Raccordi Anulari di ac-

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Anno 123 - Numero 75
Venerdì 31 Marzo 1989

Se la manovra fiscale troverà difficoltà a passare in Parlamento

«Voto di fiducia sui decreti»

Lo ha detto De Mita al vertice con i capigruppo della maggioranza - I provvedimenti, da lunedì all'esame della Camera, devono essere approvati entro il 10 maggio - Il pci promette una dura opposizione

Condannata giunta comunale in Calabria

PALMI (Reggio Calabria) — Il tribunale di Palmi ha condannato l'intera giunta comunale di Feroleto della Chiesa (Gioia Tauro), i cui componenti erano stati rinviati a giudizio con le accuse di interesse privato in atti d'ufficio e peculato. Il tribunale ha ritenuto l'attuale giunta in carica responsabile delle due accuse e ha condannato il sindaco e gli assessori (tutti socialisti) a pene varianti da uno a due anni. L'accusa era relativa ad una delibera con la quale il Consiglio comunale aveva pagato delle parcelle ad alcuni avvocati. (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se la prossima settimana i decreti fiscali, che saranno votati dalla Camera a partire da lunedì, incontreranno particolari difficoltà, il governo porrà la questione di fiducia. E' l'orientamento emerso ieri sera a Palazzo Chigi nel corso di un vertice dei capigruppo della maggioranza, presieduto da Ciriaco De Mita e svoltosi con la partecipazione del vicepresidente Gianni De Michelis, dei ministri Giuliano Amato (Tesoro), Sergio Mattarella (Rapporti con il Parlamento) e Antonio Maccanico (Istituzioni), oltreché del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Misasi.

La riunione di ieri sera era stata convocata proprio per mettere a punto tutte le iniziative possibili e coordinare tutti gli sforzi al fine di ottenere dal Parlamento una rapida approvazione delle diverse parti della manovra economica del governo. Poiché sono proprio i decreti fiscali, il cosiddetto «decretone bis», a segnare il passo (mentre devono essere approvati, pena il loro decadimento, entro l'inizio di maggio), la discussione, ieri sera, si è concentrata prevalentemente su questo punto.

Tra l'altro, proprio in commissione Bilancio (dove i comunisti hanno abbandonato la riunione per protestare contro il rifiuto di discutere alcuni loro emendamenti), è emerso che il decreto che promuove il recupero del fiscal drag non ha alcuna copertura. I comunisti, inoltre, sostengono che il meccanismo individuato per la restituzione del fiscal drag nel decreto del governo non garantisce alcun automatismo. A questo si aggiunge il ritardo accumulato nel lavoro di esame dei provvedimenti da parte della Commissione finanze e anche il fatto che il pci manifesta intenzioni bellicose, proprio mentre le Camere denunciano un certo malessere. Infatti, ieri, è ripetutamente mancato il numero legale sia alla Camera sia al Senato.

Parlando ai capigruppo della maggioranza De Mita ha annunciato che, se decretone-bis e nuovi provvedimenti sulla spesa non venissero approvati entro il 10 maggio, il governo porrà la fiducia. Naturalmente il governo preferirebbe evitarlo, ma l'ostruzionismo del pci potrebbe renderlo necessario. La maggioranza ripone molte speranze nella riunione della giunta per il regolamento della Camera che è stata convocata per giovedì prossimo. In quella sede dovrebbero essere decise alcune riforme regolamentari che potrebbero sveltire l'esame dei provvedimenti.

In particolare, la Camera potrebbe fissare tempi definiti per l'esame dei decreti, stabilendo una norma di silenzio-assenso nel caso l'esame non avvenga nei tempi stabiliti. Il governo, in cambio, si impegnerebbe a non reiterare decreti bocciati. Altre decisioni potrebbero riguardare i tempi da dedicare alla discussione in aula e, soprattutto, introdurre la cosiddetta sessione di bilancio. Su questo De Mita sostiene di aver avuto buone assicurazioni da parte della presidente della Camera, Nilde Iotti. Il Senato, da parte sua, ha già apportato modifiche notevoli ai propri regolamenti.

Per quanto attiene alla seconda parte della manovra, quella appena varata (che deve ancora giungere all'esame della Camera) l'impegno assunto dai capigruppo è stato quello di ridurre al massimo la presentazione di emendamenti. Al termine della riunione, durata poco più di un'ora, il capogruppo socialista al Senato, Fabio Fabbri, ha dichiarato: «Mi pare che la maggioranza abbia la volontà di ritrovare una coesione e un rapporto anche diverso sia nel proprio seno sia con il governo».

Verso le elezioni anticipate o il commissariamento del Comune

Roma: Craxi mette il veto a un sindaco democristiano

Il vicesegretario dc Scotti: «Non siamo disposti ad accettare pregiudiziali»

ROMA — Mossa a sorpresa di Bettino Craxi, che ieri mattina ha bocciato l'ipotesi di un nuovo dc al vertice dell'amministrazione capitolina come aveva annunciato lo stesso sindaco dimissionario Pietro Giubilo, e ha spiazzato gli alleati del pentapartito intenzionati a risolvere in termini brevi la crisi del Campidoglio. Si fa consistente l'ipotesi delle elezioni anticipate, o del commissariamento.

Il problema della giunta capitolina — cui fa eco quello della giunta di Palermo — diventa così elemento di contropartita nel dibattito politico nazionale, mobilita le segreterie di partito e i vertici di maggioranza. Il vicesegretario dc Scotti ha detto che esaminerà il caso-Roma con Forlani e ha aggiunto: «Non credo che la dc sia disposta ad accettare veti pregiudiziali».

Alle 12,30 il segretario del psi ha raggiunto la via del Corso il responsabile enti locali del partito La Ganga, il segretario della federazione romana Marianetti, il prosindaco Severi, e altri esponenti del psi romano e regionale. Di ottimo umore, Craxi ha parlato per primo, spezzando ogni disponibilità verso l'ipoteca posta dalla dc. Ha ricordato la crisi di un anno fa, che portò alle dimissioni di Signorello, e il sostegno dato dal psi al nuovo candidato dc. L'esperienza è stata quella che è stata. I prezzi da pagare sono stati alti. Ora basta, ha detto. Il nuovo sindaco non sarà democristiano. Piuttosto si va alle elezioni.

Un'ora dopo tutti i suoi interlocutori erano per strada. Neri in viso i socialisti romani, in particolare il prosindaco Severi che giusto la sera prima, in Campidoglio, aveva dichiarato a nome della delegazione socialista «la buona volontà a ricercare, da domani, le soluzioni politiche idonee a garantire governabilità ed evitare una lunga e più grave crisi istituzionale». La Ganga ha detto: «L'elezione di un terzo sindaco dc in tre anni ci crea problemi». Dell'Unto è stato più esplicito: «Una cosa è chiara: non ci sarà un terzo sindaco dc».

Si va alle elezioni anticipate? La Ganga ha replicato: «Non fatemi dire queste cose. Noi diciamo no alla dc che in nome di un esagerato e automatico continuismo considera il sindaco della capitale come una sua proprietà. Chiediamo: la dc è in grado di guidare la maggioranza? che senso ha fare un altro sindaco dc, se poi va ad impaludarsi come gli altri? Discutiamo. Guardiamo come reagiscono gli altri».

Marianetti ha aggiunto: «E' sorprendente la rapidità con cui si è giunti alle dimissioni di Giubilo. Forse era motivata dall'idea di poter così facilitare l'accesso di un terzo sindaco dc. La soluzione del problema, così, non c'è». La Ganga ha polemizzato sia con la dc, per come ha spinto Giubilo «a compiere una serie di atti per lo meno audaci» (la questione mense, su cui il psi si è sempre detto perplesso anche se poi ha votato tutti i provvedimenti), sia con il pri — «una nostra spina nel fianco» — che provoca le dimissioni del sindaco ma poi non fa capire le sue intenzioni.

E i Mondiali? Saltano, con una crisi lunga o le elezioni? «Ma no. Li affronteremo. Non sono loro il vero ostacolo» secondo La Ganga. Ma «la situazione è confusa» per Marianetti. Confusa anche sul fronte dc, dove il patron della dc romana, Sbardella, è interessato alle elezioni anticipate, non così altre componenti che si stanno consultando internamente.

Liliana Madeo

Il psi candida Muccioli alle europee

Se il fondatore della comunità di San Patrignano dirà di sì, la droga diventerà il nodo della battaglia elettorale - E già si profila lo scontro con Pannella, quasi certamente nelle liste della federazione laica

ROMA — Il psi ha offerto a Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, la candidatura per le prossime elezioni europee. «Ne stiamo discutendo» ha ammesso prudentemente il vicesegretario, Claudio Martelli, ma di fatto ora la decisione è tutta nelle mani dell'interessato: per mandare in porto l'operazione manca solo il «sì» di Muccioli, che nell'83 aveva già rifiutato di candidarsi nelle file repubblicane.

Se il fondatore di una delle prime comunità terapeutiche per tossicodipendenti accetterà l'invito del psi, sicuramente la questione droga diventerà uno dei punti centrali della campagna elettorale socialista. Si assisterà al duello a distanza tra Muccioli e Marco Pannella, probabile candidato nelle liste della federazione laica, cioè tra due modi diametralmente opposti di affrontare l'emergenza droga.

Da una parte il leader radicale promotore della lega «anti-proibizionista», che celebra oggi e domani il suo primo congresso. Dall'altra Vincenzo Muccioli, che è diventato il modello a cui si rifà la proposta di Bettino Craxi per la lotta contro la droga.

A rendere ancora più acceso il confronto, c'è anche l'antipatia reciproca che divide i due personaggi. Ieri Muccioli non ha risparmiato critiche al congresso della lega antiproibizionista. «Io personalmente non do — ha detto — nessuna importanza a queste manifestazioni plateali di gente anti-proibizionista che più che inneggiare alla libertà inneggia a un libertinismo che è degrado sociale e morale e non è da tenere in considerazione. Non ci vuole tanto a organizzare manifestazioni di questo tipo».

Così è probabile che le prossime elezioni si svolgano anche all'insegna di questa disputa Muccioli-Pannella.

Del resto ieri si è avuta la conferma dell'assonanza tra le posizioni del fondatore della comunità di San Patrignano e la posizione socialista. Davanti al comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Sanità del Senato (che stanno esaminando il disegno di legge governativo), Muccioli ha ripetuto nuovamente di essere nettamente contrario al concetto di «modica quantità». «E' una tesi assurda — ha detto — che ha sviluppato uno spaccio enorme e ha dato un nuovo aspetto alla tossicodipendenza: il tossicodipendente va in giro con quanta droga lo Stato l'autorizza ad avere senza essere penalizzato e senza correre rischi». Una posizione che è stata subito riecheggiata dal capogruppo socialista, Fabio Fabbri: «Siamo contrari alla perversa categoria della modica quantità e alla liberalizzazione delle droghe leggere».

Il giudizio categorico di Muccioli e del psi non è stato, invece, condiviso da un altro esperto come don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele di Torino. «Per me — ha spiegato ai senatori — dovrebbe essere subito approvata la parte del provvedimento che riguarda la lotta ai traffici. Rispetto al problema della punibilità, della modica quantità della dose giornaliera, non credo che si debbano fare le corse».

Piano piano, quindi, la «questione» droga sta riaccendendo le polemiche. E il psi non nasconde l'impazienza per i tempi dell'iter parlamentare del provvedimento governativo. «A nessuno dovrebbero sfuggire le implicazioni politiche che sono connesse all'esito di questa battaglia parlamentare» ha avvertito ieri Fabbri.

a. m.

Vertice con Altissimo e La Malfa: procede la trattativa per le elezioni di giugno

Pannella, una tessera per l'alleanza laica

La Cina «Il diplomatico sposato con l'italiana può partire»

ROMA — Le autorità di Pechino hanno già comunicato, tramite gli organi competenti, al consolato italiano che Zhu Juwang (il diplomatico cinese sposato con l'italiana Patrizia Riccardi) «è libero di partire per l'Italia». Lo ha confermato a Roma il consigliere politico dell'ambasciata di Cina, Zu Qinshum, il quale ha precisato che «non si tratta di una decisione presa in seguito a pressioni ma, al contrario, sulla base di una comprensione reciproca».

ROMA — Marco Pannella per entrare nelle liste dell'alleanza laica formata da repubblicani e liberali vuole avere in tasca una nuova tessera: non quella di uno dei due partiti, ma quella della federazione laica.

E' più o meno questa la garanzia che Giorgio La Malfa, Renato Altissimo e il leader del partito radicale stanno escogitando per essere sicuri che all'indomani delle prossime elezioni l'alleanza non si scioglierà come neve al sole.

Ieri se ne è parlato in una riunione riservata tra le segreterie dei due partiti laici a cui è stato invitato anche Pannella.

L'incontro tra La Malfa, Altissimo e il leader radicale si è svolto in uno studio che i collaboratori del segretario repubblicano hanno sempre tenuto lontano dagli occhi indiscreti dei cronisti: al civico 30 di via della Scrofa, scala A int. 9.

La nuova tessera non dovrebbe sostituire quella liberale o repubblicana, ma essere aggiuntiva. L'idea della tessera è piaciuta ai liberali («sarebbe un ottimo gadget» ha detto Altissimo all'esponente radicale che l'aveva incontrato al mattino), e ha visto i repubblicani interessati. Tanto che al termine dell'incontro lo stesso Pannella, normalmente prudente, ha ammesso che la trattativa tra lui e i due partiti laici «procede bene».

Ora la prossima scadenza è la costituzione di un comitato di personalità (politiche e no) a cui è affidato il compito di redigere l'appello per la federazione laica: tra gli altri si fanno i nomi di Rita Levi Montalcini, Nobel per la medicina, e del professor Alessandro Galante Garrone.

Sulla base poi delle adesioni, verrebbero predisposte le liste per le elezioni europee.

Così Marco Pannella si sta ritagliando il ruolo di testimone del matrimonio tra repubblicani e liberali. Nell'incontro del mattino con i liberali è stata addirittura presa in considerazione l'ipotesi che prima dell'istituzione della tessera della federazione laica, Pannella possa iscriversi contemporaneamente sia al partito repubblicano, sia al partito liberale.

Insomma, Giorgio La Malfa e Renato Altissimo sembrano condividere l'idea del «potenziale candidato» che si possa arrivare alle elezioni attraverso un'escalation di iniziative che dovrebbero rendere sempre più credibile e irreversibile l'alleanza tra le due forze politiche.

«Pur mantenendo distinte — spiega Francesco De Lorenzo, vicesegretario del partito liberale — le organizzazioni dei due partiti, vogliamo creare le condizioni per una forza elettorale del 10 per cento che rappresenti l'Italia laica».

Proprio questo obiettivo sta facendo superare le perplessità se non le avversioni al progetto, che pur permangono all'interno dei due partiti dell'area laica, il repubblicano e il liberale.

Anche le ultime iniziative provocatorie sulla droga promosse dal leader radicale non hanno suscitato il rigetto dell'operazione.

Anzi: proprio ieri Antonio Martino, che all'ultimo congresso del partito liberale era diventato il candidato della minoranza Biondi-Sterpa alla segreteria, ha aderito al congresso della lega anti-proibizionista organizzato ieri dal leader del partito radicale Marco Pannella a Roma.

a. m.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il famoso uovo di Colombo

Venerdì 24/lunedì 27, la fusione fredda — Quando è giunta notizia della fusione nucleare ottenuta a freddo in laboratorio, molti hanno esclamato: «E' il famoso uovo di Colombo», per dire la soluzione inaspettatamente facile di un problema difficile. Famoso! Intanto la gente s'è dimenticata la distinzione fondamentale: di Colombo o di colombo? Non è indifferente se l'uovo viene da un pennuto o da un navigatore o dal ministro, e poi c'è l'impressione che molte uova ci sfuggano. Anche nel caso della fusione.

«Hai sentito quei due scienziati americani? Hanno ottenuto in una provetta il fenomeno della fusione nucleare che secondo molti è ancora di là da venire».

«Era l'uovo di Colombo, nessuno ci aveva mai pensato. Ma la parola d'ordine è: non facciamoci illusioni, usiamo prudenza e cautela...».

«Ma perché? Se era l'uovo di Colombo?».

«Due anni per gli esperimenti di controllo, vent'anni per eliminare la radioattività, quindici anni per ottenere le prime applicazioni pratiche, sei anni per timbrare i brevetti... Insomma il tempo che ci vuole e che avevamo preventivato».

«Ma le uova di Colombo di solito hanno abbreviato i tempi, pensa alla radio...».

«Quanto tempo è passato tra il transistor e la radiolina? Vedi che è sempre questione di pazienza?».

«Già. Come per tutte le uova di Colombo trovate contro il petrolio nella crisi energetica. Che ne è stato della tenda termica che produceva calore coi raggi solari?».

«Si sta studiando, è sottoposta a esperimenti, certo era proprio l'uovo di Colombo».

«Ma ci vuole pazienza, come per la cura chirurgica della miopia. Tante volte agli inesperti sembra l'uovo di Colombo».

«La parola d'ordine sta nella prudenza. Ad ogni costo».

Vanno avanti a parlare per un altro bel po', divampano gridolini e suoni gravi («prudenza», «energia»), ma una cosa sembra ragionevolmente certa: per vent'anni non sentiremo più discutere di fusione in provetta.

Martedì 28, anche James Bond — Del resto, sarebbe una bellissima trama per 007: in Inghilterra molti scienziati sono morti uno dopo l'altro in circostanze misteriose: stavano lavorando alla fusione fredda, a un minuscolo apparecchietto chiamato «prete», capace di trasformare un cucchiaio d'acqua in piacevole tepore per il letto. Viene incaricato di indagini segretissime James Bond che presto trova sulla sua strada la miglior spia del Kgb, Raissa Komsomolskaia, una bionda bellissima educata in un collegio svizzero. Presto appare chiaro che Gorbaciov ha bisogno di energia pulita per la sua glasnost, ma allora chi è l'eschimese visto abboffarsi di cioccolatini al pranzo dell'ambasciatore? La presenza di alcuni equivoci levantini aiuta il governo Thatcher nel suo irrigidimento razziale, ma la sera in cui James Bond va finalmente a letto con Raissa, anche in Alaska si va a letto col prete. Gli scienziati continuano ad essere uccisi, ma a chi importa, ormai?

Mercoledì 29, sondaggio sui sondaggi — La celebre società di inchieste demoscopiche fu incaricata di appurare finalmente la verità: gli italiani credono nei sondaggi? Sono così tante le domande che ormai corrono (le piace la pastasciutta o la minestra? il petto o la coscia? De Mita o Craxi?) da esigere un po' d'ordine, per evitare confusioni nei più deboli (le piace il petto o Craxi?). Ma il responso ha dato, pare, un numero altissimo di non so. Ravvedimento? Ipercdosaggio? Probabilmente all'incertezza dei sì («Ci credo, ma mi vergogno») s'è aggiunta la massa dei no («Se rispondo che non ci credo, non credo neppure a questo»). Giuste preoccupazioni, benefici distinguo, ma voi, in confidenza, credete ai sondaggi o li considerate una truffa? (Rispondete sì, no, non so).

Giovedì 30, nuove sensazioni — Si sentiva marsigliese come De Mita all'incontro con Mitterrand.

Irrevocabile come le dimissioni del sindaco di Roma.

Perplesso come uno jugoslavo nel Kossovo.

Tranquillo come una notte a Washington.

Imperturbabile come il ministro Amato.

In pericolo come lo scialle di Francesca Dellera.

Imperlato di goccioline come Forlani dopo l'abituale sbrinamento.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Divisi

con tutto il rispetto per le ragioni personali ed umane che lo hanno spinto a rinunciare, allora anche qualche critica.

Accende le polveri il liberale Enzo Palumbo, membro «laico» del Csm. «Mi chiedo come il giudice Riggio — dice —, possa continuare a presiedere una corte d'assise impegnata in processi di mafia dopo il clamore suscitato dal suo caso. L'eroismo non è doveroso e forse neppure opportuno. Tuttavia, una maggiore cautela nella scelta degli uomini da parte dell'alto commissario ed una maggiore riservatezza da parte degli uomini scelti, c'era da aspettarsele».

Aggiunge il consigliere «togato» Vito D'Ambrosio, del Movimento per la giustizia: «Quella di Riggio è una decisione molto strana. Non si riesce a capire perché debba considerare meno pericoloso restare a fare il giudice in trincea nei processi di mafia piuttosto che venire a Roma, a svolgere un lavoro di coordinamento e di raccolta dei dati».

In gennaio Domenico Sica si era presentato al Csm per spiegare la sua richiesta di avere dei magistrati a disposizione. «Mi servono per leggere gli atti giudiziari con occhi diversi da quelli di un poliziotto», aveva detto l'Alto commissario. Il Csm, a fatica, gliene aveva già dato uno e si apprestava a concedergliene altri tre. Adesso, dopo la rinuncia di Riggio, cambia qualcosa? «Assolutamente niente», risponde Sica. Altro non vuole aggiungere.

Ieri, nel palazzetto sede dell'alto commissariato, il suo team ha lavorato normalmente. Ma un po' di delusione, per la rinuncia di Riggio, c'era. «Finora non erano ancora arrivate minacce di questo tenore — dice Francesco Misiani, l'unico giudice assegnato finora a Sica —. Certo che lo Stato deve reagire, ma nessun ministro ti può garantire dal fatto della paura».

Altre critiche, sul presidente della corte d'assise di Agrigento, si appuntano per il clamore che lui stesso ha voluto dare alla vicenda. Il «laico» socialista del Csm, Dino Felisetti, dice: «Ho il massimo rispetto per la scelta personale del giudice Riggio. Ma perché questa denuncia pubblica? Non poteva rinunciare in silenzio, con una burocratica e discreta comunicazione a Sica e al Csm? In questo modo, oltretutto, rischia di fare terra bruciata intorno a chi dovrebbe prendere il suo posto. Perché adesso qualcuno dovrebbe accettare di andare a lavorare con l'Alto Commissario?».

Ribatte Vincenzo Geraci, «togato» di Magistratura indipendente, ex-componente del pool antimafia alla procura di Palermo: «Conoscendo la serietà e l'equilibrio di Riggio, non mi sento di dubitare sul fatto che le minacce si riferissero proprio al nuovo incarico che avrebbe dovuto ricoprire. E' di conforto che questo magistrato continuerà a lavorare e che questa scelta non inciderà minimamente sulla sua attività giurisdizionale».

Ma il gesto di Gianfranco Riggio, per qualcuno, è anche una denuncia. Un modo per dire, in maniera dirompente, che lo Stato non fa ancora abbastanza per combattere la mafia. La denuncia viene raccolta e sottolineata dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni. «Questo gravissimo episodio — dice —, dimostra che la mafia è sempre presente, mentre lo Stato se ne ricorda solo in simili occasioni». Che nel mirino sia finito stavolta un giudice come Riggio, secondo Bertoni, significa che «le cosche conoscono bene gli uomini che la vogliono combattere, forse meglio dello Stato, e significa anche che non tutti la combattono allo stesso modo e con la necessaria energia». Ma era proprio necessario dare tanta pubblicità a questa scelta? «Certo — risponde il presidente dell'Anm —, si tratta di una decisione che esalta Riggio sul piano umano. La sua non è né una defezione né una resa, continuerà a fare il giudice. E' bene che abbia fatto una dichiarazione pubblica, perché ciò richiama l'attenzione di tanta gente distratta. E' bene che il Paese sappia come vanno queste cose».

Giovanni Bianconi

Gorbaciov

Il sì Eltsin, il rifiuto di pubblicare i suoi interventi?

«Non mi è piaciuto. Hanno cercato di correggersi soltanto a pochi giorni dal voto, pubblicando la lettera di Eltsin, ma l'hanno fatto sotto la pressione delle circostanze. Dovevano dar spazio a tutte le parti, e l'hanno fatto tardi, male e in modo poco convincente».

— Crede che qualche giornale abbia coperto la campagna elettorale in modo inadeguato?

«Per quanto ci riguarda, abbiamo pubblicato pezzi anche taglienti, ma valutando ora a cose fatte penso che abbiamo fornito una copertura debole. Mi era la prima esperienza: non potevamo immaginare che la lotta sarebbe stata così drammatica. In generale, non credo che tutti i giornali siano riusciti a valutare l'importanza dell'avvenimento. Nelle ultime settimane, quando la tensione è salita e la gente è scesa in piazza, hanno capito e hanno cominciato a rincorrere i fatti».

— Che rapporti avete col partito?

«Buoni, non siamo un giornale di opposizione. Abbiamo piuttosto delle divergenze con dei funzionari del partito sulle priorità del Paese. Non è un confronto piacevole».

— Perché vi impegnano un controllo ideologico su quanto scrivete?

«No, non abbiamo nessun controllo ideologico. Leggono solo quel che pubblichiamo. Ho chiesto al ministro Shevardnadze come valuta il metodo di certi giornali che fanno vedere ai "capi" un articolo prima di pubblicarlo. Mi ha risposto che legge soltanto quel che esce sui giornali».

— Considera libera la stampa in Urss?

«Lavoro nei giornali da trent'anni e non c'è mai stato un periodo così libero. La stampa è uno dei motori della perestrojka. Non ci sono temi vietati, anche se restano temi poco abituali per la nostra società. Per esempio la nostra stampa si concentra sulla personalità di Stalin, invece ci si deve concentrare soprattutto sul sistema prodotto da Stalin».

— Perché non analizzare il sistema dalle origini, quello che ha prodotto lo stalinismo?

«Cominciamo a farlo; e non siamo i soli».

Emanuele Novazio

Le vacanze

venturata peripezia. Resta ancora da osservare come «scatti» (è il verbo d'uso: scattare, tutto scatta, i decreti, i blitz, l'emergenza, tutto) prontamente, anche lì, la proiezione verso il futuro: non è Pasqua oggi, è già ferragosto; e a ferragosto sarà Natale, e a Natale Pasqua. Non siamo nel 1989, siamo nel 1990, anzi, quanto a mutande e a yogurt, siamo già oltre il Duemila. Qualunque cosa facciamo non siamo facendo che la prova generale di quel che faremo, in un rinvio perpetuo (e piuttosto squilibrante) di quel che si fa effettivamente. Ogni minuto è di prova generale, che sa quando si alzerà davvero il sipario.

La riga di sotto convoglia altro pensiero: IN POCHI HANNO SCELTO L'ESTERO, MOLTI VOGLIONO APPROFITTARE DELL'ULTIMA NEVE. DAGLI STRANIERI 600 MILIARDI IN VALUTA. Resto ammirato, dopo un attimo di capogiro. Quando si vuole approfittare della neve (l'ultima, probabilmente del Millennio), è inevitabile non scegliere l'estero? E questi «stranieri» chi sono? Un popolo vinto (sconfitto dall'Italia «al volante» in esodi precedenti e già futuri) obbligato a pagare tributo, sembrerebbe: seicento miliardi, e non in lire, «in valuta», altrimenti bombe. Ma anche qui, non si tratta che di una Prova Generale: gli stranieri, nelle vacanze estive, saranno costretti a versare all'ingorda penisola, vero stivale senza la suola, seimila miliardi «in valuta» almeno! E contenti se gli restino, una volta così ben trattati, gli occhi per piangere!

Ora telefono allo psichiatra:

— Professore, per favore, mi analizzi questo testo, mi dica quanta demenza rispecchia, quanta ne contiene, quanta ne annuncia, e aggiunga qualche buona parola circa lo stato attuale della mente umana nei Paesi Altamente Sviluppati. Gliene sarò molto grato. —

Questa frase non la dico all'orecchio del Professore, ma alla sua Segreteria Telefonica. Lo psichiatra è al volante, è in coda dietro ai TIR che hanno ripreso a viaggiare dopo il ponte, è fermo ad una dogana in sciopero, sta mangiando un orrendo panino all'autogrill, ha allungato il ponte di qualche giorno, di qualche settimana, ha fatto la Pasqua del 1992, quella che sarà la prova generale delle vacanze estive del 1999.

Guido Ceronetti

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 30 marzo 1989 è stata di 550.969 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1090, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1950

CERTIFICATO N. 1371
DEL 16-12-1988

TRE LIBRI DELL'ULTIMO IONESCO

Il clown di Dio

L'estate scorsa aveva destato un certo scalpore la presenza di Eugène Ionesco tra i «cercatori d'infinito» che si erano dati appuntamento al Meeting di Rimini: il mitico iniziatore del *nouveau théâtre* vi compariva in veste di librettista di un'opera-oratorio su Massimiliano Kolbe; dichiarava che solo Dio incarna la verità e che, se i laici hanno delle virtù, è perché sono vicini a Dio senza saperlo; liquidava come una sciocchezza del critico inglese Martin Esslin la nozione di teatro dell'assurdo per incorporarla nella generale assurdità di un mondo che vive «nell'assenza di Dio» e proponeva una chiave di lettura morale perfino per l'ineffabile bla bla dei personaggi della *Cantatrice calva*: i coniugi Smith, i coniugi Martin, la servetta Mary e il capitano dei pompieri che dall'11 maggio 1950 ripetono ogni sera sulle tavole di un palcoscenico parigino le loro battute prive di senso comune (è forse anche la pendola inglese che all'alzarsi del sipario batte «diciassette colpi inglesi» per far capire che sono le nove) sono lo specchio di un mondo «che non è ispirato dalla trascendenza».

Più che una conversione — peraltro ancora *in fieri*: Ionesco confessava le sue incertezze e soprattutto la sua incapacità di conciliare la fede con la presenza del male nel mondo — sembrava una provocazione, l'ultima di quel *clown* sempre più triste e risentito che, all'inizio, lavorando quasi esclusivamente sul linguaggio e sulle convenzioni teatrali, aveva scandalizzato tradizionalisti e benpensanti; poi, quando aveva cominciato a mettere un segno algebrico davanti alle cifre, fino allora perfettamente neutre e astratte, del suo gioco, aveva dapprima sconcertato, poi deluso e infine francamente irritato la variegata schiera degli innovatori e dei progressisti. Come si era ribellato ai critici che l'avevano sostenuto nei difficili inizi e pretendevano di rinchiuderlo dentro gabbie ideologiche che non gli si confacevano, come aveva sfidato l'impopolarità andando sistematicamente contro corrente e assumendo con inesauribile ardore polemico posizioni fortemente conservatrici, così adesso, in un clima politico meno teso e meno propizio agli estremismi, scopriva esigenze metafisiche e, ultima puntata, si presentava come uomo di fede.

In realtà le cose erano molto più serie, e basta leggere le titubanti, tormentate pagine del suo ultimo diario, *La ricerca intermittente* (Guanda), magari mettendole a confronto con la *verve* degli interventi politici degli Anni Sessanta che per pura coincidenza arrivano oggi in traduzione italiana, *Antidoti* (Spirali), per accorgersene: per il drammaturgo ormai settantacinquenne (il diario va dal luglio '86 al gennaio '87) Dio è ancora inaccessibile solo che, con l'approssimarsi dell'ora fatale («Eh, sì, sto andando verso il freddo glaciale, le nevi invisibili, i ghiacci impalpabili»), all'indifferenza sono succedute l'inquietudine e l'attesa; l'agnosticismo e i dubbi si sono trasformati in bisogno di certezze; i malumori, le insoddisfazioni, i vuoti si sono polarizzati in un'angoscia metafisica.

Dio è diventato il punto d'arrivo di una ricerca che dapprima era inconsapevole; ora è volontaristica, ma continua ad essere incerta, fiacca, intermittente. E' una meta a cui perviene per bisogno di credere, ma anche col supporto di prove («Mi aggrappo alle prove che conosco: verità scientifica provata — la Sindone di Torino —, irrefutabilità delle testimonianze mistiche») e col conforto di circostanze («Il credere, la fede non sono più ridicoli»), e che serve più a dare retrospettivamente un orientamento plausibile al lavoro svolto che non a segnare con una nuova impronta quello presente.

Se nel passato «è vissuto nell'angoscia, o nell'oblio dell'angoscia, ma nell'oblio restava sempre l'angoscia», adesso gli «sembra di credere senza credere del tutto di credere». Ma mentre prima, magari inconsciamente, trovava il modo di conciliare letteratura ed esigenze spirituali, adesso si vede precluso ogni accesso alla santità: così mentre nell'86 confessa amaramente: «Non sono un martire, non digiuno neppure, pregare troppo mi annoia, non so pregare. Non è attraverso la letteratura che si arriva nei pressi di Dio», sostiene di avere avuto nel '71 nel suo romanzo *Il solitario* (ora è riproposto da Gabriella Bosco negli «Oscar» Mondadori) «l'insolenza di chiedere a Dio che crei un altro mondo, un mondo comprensibile per gli uomini» e di averne ricevuto in risposta segnali confortanti.

Come e più di prima, si intrufola nella ricerca dell'assoluto, fino a prendervi il sopravvento, futilità, meschinità, egoismi, piccole e grandi preoccupazioni temporali. Ionesco si lascia assalire dall'irragionevole paura di un futuro di miseria e di fame; si accanisce a scoprire nell'apprensione che nutre per la salute del figlio di un albergatore una inconfessabile preoccupazione per l'inappuntabilità del servizio; trascura la lettura delle *Confessioni* di sant'Agostino per occuparsi con la dovuta sollecitudine della propria stitichezza; si difende da nemici veri e presunti che, per ragioni a suo dire esclusivamente politiche («Non mi perdonano di essere stato anticomunista prima di loro»), intaccano la sua gloria letteraria; dispensa veleni a Samuel Beckett che ha il torto di averlo soppiantato nella stima dei critici e, soprattutto, di camminare ancora diritto a più di ottant'anni (ma «non ha avuto, fortunato lui, l'incidente, il maledetto incidente!»).

In questo modo disegna uno straordinario ritratto dell'artista da vecchio, o meglio il ritratto di un uomo che, sentitasi piombare addosso all'improvviso la vecchiaia, registra fra stupore e disperazione i sintomi della senescenza e riconsidera nella loro drammatica urgenza esistenziale i problemi a cui aveva cercato di offrire una soluzione estetica. Primo fra tutti, l'angoscia della fine, che è stato il tema maggiore del suo teatro e che diventa assillo quotidiano, oggetto di esorcismo, tema di dilettazione morosa adesso che lo scrittore traccia il bilancio della sua presenza nella letteratura del secolo, conta e riconta i beni materiali che è riuscito ad accumulare, elenca sessantotto possibili scenari della propria morte oppure, la sera, a letto, prima di dormire, si ripete i nomi di tutti coloro che nella morte lo hanno preceduto.

Come aveva fatto Chateaubriand, ripassando per Verona undici anni dopo il Congresso in cui si era trovato a fianco ai potenti della Terra ormai tutti scomparsi; come fa — ed è lo stesso Ionesco a suggerirlo — Bérenger I, il protagonista de *Il re muore*. Ma non è al grande cantore ottocentesco della vecchiezza, la «viaggiatrice notturna», né al più tragico dei personaggi ioneschiani che fanno pensare queste pagine di diario dolenti e impietose: nella meticolosa e reiterata preparazione della cerimonia del suo congedo, il drammaturgo sembra piuttosto il vecchio protagonista de *Le sedie*; ma con gli anni, ha finito per credere che l'Oratore, quando alla fine comparirà, non sarà, come quello immaginato dalla sua beffarda fantasia giovanile, desolantemente muto.

Giovanni Bogliolo

MILANO, TRA I DETENUTI AL LAVORO FUORI DAL CARCERE

Oltre le sbarre e ritorno

Laura B., ladra, lavora in tintoria e la sera rientra nella semi-prigione - «Stirare, poi fare la spesa, correre a casa e cucinare: concentro in dieci ore una giornata» - Gianni S., rapinatore, assunto da un'impresa di pulizie: «Noi delinquenti che abbiamo pagato siamo pari ai reduci da una guerra» - Come loro vivono 300 persone nel solo capoluogo lombardo

MILANO — *Li puoi trovare dietro la scrivania di un ufficio, in giacca e cravatta, proprio come inappuntabili impiegati. Oppure al banco di una bottega artigiana, a vendere ceramiche o borse di cuoio, i capelli lunghi, il maglione a giro collo. O se ti attardi un po' nel centro direzionale quando finisce il giorno, ecco che arrivano a gruppetti di tre o quattro persone con un pulmino dell'impresa di pulizie e si addentrano negli uffici deserti a vuotare portacenere e cestini della carta straccia. La sera puoi anche andarci a cena insieme al ristorante ma quando scocca l'ora — e ognuno ha la sua ora, in genere, l'ora scocca dalle dieci alle undici — si alzano e se ne vanno. Cadesse il cielo, loro se ne vanno. Sono i detenuti in semilibertà che si aggirano in incognito tra noi. Invece varrebbe la pena che si facessero riconoscere perché il sapere che esiste una cosa come la semilibertà ci aiuterebbe a sopportare meglio la nostra piena libertà. Forse.*

Loro, i semiliberi, uomini e donne, sulle prime ti sembrano tutti felici e contenti. Poi, a poco a poco, scopri la schizofrenia che deriva da questa particolare condizione. Io l'ho scoperta parlando con una donna, Laura B. «Di uomini in semilibertà ce ne sono tanti, di donne pochissime», è la prima cosa che mi dice e mi pare che voglia sottintendere che c'è una discriminazione sessista.

Sorvegliata

Invece no, il fatto è che ci sono meno donne in galera che uomini e anche in semilibertà si rispetta la proporzione. «Non c'è niente da fare, l'uomo è più delinquente, più manesco, proprio una bestia», dice. Questa è la sua convinzione ma anche la giustificazione della sua vita: se il marito, la bestia, non l'avesse piantata sola e senza soldi con i figli piccoli, lei magari si sarebbe mantenuta nel lecito.

La detenuta semilibera Laura B. ha infatti famiglia ed è ladra, anzi lo era perché non si sa se lo sia ancora adesso in questo momento e se continuerà a esserlo in futuro. Ad ogni modo per un furto che ha commesso in una gioielleria vicino a Milano — ma pare che fosse anche imputata di ricettazione, lei non è che spieghi bene com'è tutta la storia — ha fatto già due anni dentro; da tre mesi, avendo scontato metà della pena, gode del regime di semilibertà. «Un amico che ha una tintoria mi ha procurato il lavoro, perché senza lavoro non si esce, *mi spiega Laura*, e io passo le giornate a stirare ma non mi lamento, sono proprio contenta perché mi dico: ora poggio il ferro e me ne vado al bar di fronte a farmi un cappuccino. Magari poi non ci vado però per me questa è la libertà, uno può prendere e andare, non so se mi spiego. Però la sera è un disastro quando mi tocca lasciare le creature sole, non so se mi spiego».

Laura è alta e grossa, rossa di capelli che porta annodati a crocchia in cima alla testa, come età sarà a mezza quarantina, è molto truccata, veste un abito a grandi fiori gialli e turchesi che la fascia in vita. Usciamo dalla tintoria dove lei lavora, ci avviamo verso casa sua, a piedi, sono pochi passi: «Salga, salga che le faccio conoscere i miei figli», *dice lei. Saliamo. Il caseggiato è popolare, l'appartamento arredato con qualche pretesa, tutti mobili in stile, come si usa dire, in tinello c'è un arcolaio con sopra un'abat-jour, una bottiglia di Chivas con sopra un'altra abat-jour.*

Le stanze da letto sono due, una per i ragazzi che non ci sono adesso «e chissà quando tornano quei disgraziati, *borbotta Laura*, come se non lo sapessero che alle nove me ne devo andare». *L'altra stanza è quella di Laura, ma ora ci dorme la Tina, un'amica venuta per dare una mano quando Laura se n'era dovuta andare via, dice Laura,* «ora si è accampata qui e chi la smuove più». *Tina una mano l'ha data per tirar su i ragazzi che oggi hanno uno sedici e l'altro diciotto anni e sono, sbotta Laura,* «proprio due bestie». *Ora però che Laura è in semilibertà, la Tina fa la signora, sempre in giro, in casa non fa niente, anzi si fa servire. Da Laura. La quale è stanca perché sgobba dalla mattina alla sera. Mi dice:* «Lei lo capisce che io concentro in dieci ore un'intera giornata? Dalla nostra casa, dove passiamo la notte sotto sorveglianza, alla tintoria ci vuole un'ora. Poi otto ore a stirare. Poi fare la spesa, correre a casa a mettere in ordine, a cucinare. E subito dover scappare via con il boccone in bocca, con i ragazzi che magari ancora non sono rientrati e così gli lascio il mangiare fatto in tavola».

Laura è stanca: certe volte le pare proprio di non farcela. Le chiedo se stava meglio prima, come dire, quando non era semilibera ma tutta costretta. Mi fa: «Ma lei è pazza? Vuole scherzare?». *Soltanto l'idea che si possa pensare una cosa simile la turba. Però mi confessa che certe sere ci torna proprio volentieri alla sua semiprigione, in quella stanza al terzo piano dell'ex carcere minorile Beccaria che divide con un'altra semilibera, dove non c'è neanche un armadio, un comò, soltanto due brande, una gran tristezza. Come mai?* «Per dormire in santa pace, *dice Laura*, o forse perché mi dico che è sempre meglio della cella. Ma mi domando se ce la farò a andare avanti così ancora per due anni. E' che mi sento di avere troppe responsabilità, proprio troppe...».

«E' giusto?»

Al piano sotto a quello dove va a dormire Laura B. che ha l'obbligo di rientrare ogni sera alle 10, da otto mesi fa ritorno un'ora più tardi, cioè puntualissimo alle undici, Gianni S. Alla domenica però lui deve rientrare prima, alle nove. Perché? E chi lo sa, la semilibertà non è uguale per tutti come lo è invece la giustizia: il regime è discrezionale, gli orari e gli obblighi possono variare. Resta il fatto che Laura B. e Gianni S. e con loro tutti i semiliberi vengono giudicati più potenzialmente pericolosi di notte, come se certe cose si facessero al buio. Gianni S. invece ha rapinato una banca alla luce del giorno. E ha anche trafficato in droga, cocaina dal Sudamerica. Però non l'hanno trovato con la roba... Insomma, a me indagare sul primo non interessa molto; né m'interessa la sua versione dei fatti. D'altra parte non tenta nemmeno di giocare all'innocente, anzi.

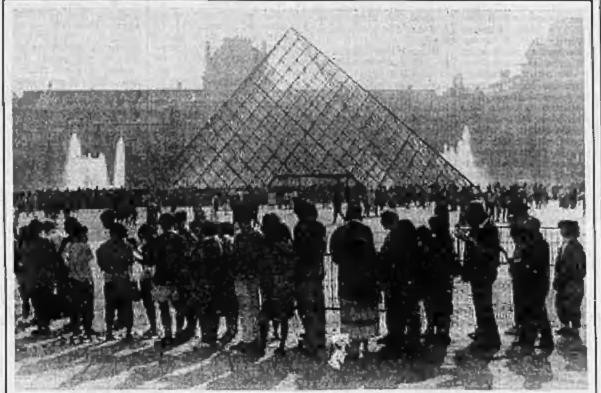
Andiamo a cena in un ristorante dalle parti di Porta Genova e lui racconta: «Abitavo proprio in questa strada nel '71 quando è venuta la polizia. Me la sono fatta tutta su per i tetti... Quattro anni fa al bar qui all'angolo hanno sparato a un mio amico, un regolamento di conti. Lì è rimasto secco sul colpo». *L'ultima condanna di Gianni S. è di otto anni: dopo averne scontati quattro è riuscito a farsi assumere da un'impresa di pulizie e a ottenere così la semilibertà. Milano è la sua città e ci abita ancora sua madre, ha una casa di ringhiera a Garibaldi, lui ci va il sabato e la domenica a leggere, a farsi il bagno, a guardare la tele. Di mogli ne ha avute due, di figli tre. Con le mogli è finita, con i figli invece vorrebbe stringere un rapporto ma è difficile, faticoso, anche perché come semilibero non ha molto tempo libero. In carcere ne aveva di più di tempo ma era tempo perso, non tempo libero. Non aveva nemmeno voglia di leggere mentre ora per leggere ruba le ore al sonno.*

Ha pensato di mettersi a studiare seriamente per cambiare davvero vita: ma a quasi cinquant'anni ci riuscirà? Questo si domanda ed è questo pensiero che non gli dà pace. Apprezza la semilibertà di cui gode ora? «Il primo mese ero fuori di me dalla gioia, mi veniva da ridere, da abbracciare la gente per la strada. Entravo in un bar, ordinavo un aperitivo e mi guardavo intorno come un re. Poi mi veniva paura: e se qualcuno mi riconosce? Se qualcuno per qualche ragione si accorge che sono un detenuto? mi dicevo e, allora, mi facevo piccolo piccolo. Però durava poco perché in principio la gioia era tanta».

E adesso, dopo otto mesi di semilibertà? «Non sento più quella gioia, quell'euforia. No, non è mica che vorrei tornare indietro, alla cella, per carità. Ma il fatto è che ora penso di più al passato, ai miei sbagli, vivo in piena coscienza ogni attimo della giornata, mentre prima, da libero voglio dire, cioè prima della prima condanna, non pensavo a tutte le cose che ora mi vengono in mente. E così sono meno allegro». *E sarebbero, queste cose?* «Le responsabilità che pesano ma fa anche piacere averle. E poi il bene e il male, il giusto e l'ingiusto. Per esempio, mi domando, è giusto che io pretenda un lavoro dalla società per quando sarò tutto libero? Un lavoro meglio di quello che ho adesso, voglio dire, che mi renda abbastanza da poter pagare un equo affitto per una casa mia. Ed è giusto che io pretenda una casa?».

Mi sembra giusto, tanto giusto che, dico, non capisco come mai ci si possa porre questo dilemma. Mi risponde: «Perché ho cominciato a pensare. Vede, io so che ci sono le liste di attesa per le case del Comune, che ci sono i disoccupati. I disoccupati hanno tutti i loro diritti però la differenza tra un disoccupato e un detenuto è che il disoccupato può diventare un delinquente mentre nel novanta per cento dei casi il detenuto lo è già. Io lo sono già, cioè lo ero, perché ora non commetterei neanche il più piccolo illecito. Però mi sento di accampare dei diritti di precedenza perché noi delinquenti che abbiamo pagato dobbiamo essere aiutati. Siamo come i reduci, capisce, i reduci di una guerra...». *Allora il dilemma l'ha già risolto? O mi sbaglio?* «No, sono pensieri che mi passano per la testa. Quando si comincia a pensare a cinquant'anni è tutto così confuso. Perché uno come me sta rimettendo in gioco tutto se stesso. A questo serve la rieducazione, no? Se la rieducazione riesce uno si fa tante domande, ma tante di quelle domande che non può più essere felice e contento come quando era spensierato».

Così ragiona Gianni S. dibattendosi in domande che non possono avere univoca risposta. Come Laura B. e come trecento altre persone nella sola città di Milano, sta vivendo il carcere a ore, una proposta di alternativa alla carcerazione totale che forse sarebbe stato meglio chiamare regime di semidetenzione, non di semilibertà: perché come si fa a dimezzare una cosa così grande? Sarebbe come dire semifratellanza, semiuguaglianza, semiamore... A ogni modo questo appare come un castigo più civile della prigione che non è la forma immutabile e unica della punizione come pensa chi non ha fantasia: ci sono ben altri inferni oltre a quello con le fiamme e i diavoli con i forconi. Laura B., Gianni S. e tanti altri vivono il loro inferno alternativo aggirandosi in incognito fra noi. C'è chi teme che potrebbero nuocerci. O che la loro vicinanza potrebbe contaminarci. Sarà. Però forse faremmo meglio a preoccuparci che non facciano troppo male a se stessi, che non si distruggano del tutto. Perché in verità sono già molto mal ridotti.

Renata Pisu

PARIGI, IN CODA PER VEDERE LA PIRAMIDE DEL LOUVRE

Parigi. Centinaia di persone fanno la coda per poter ammirare da vicino la piramide di acciaio e vetro, opera dell'architetto sino-americano Ieoh Ming Pei, all'interno del museo del Louvre. L'entrata è libera sino al 3 aprile (Telefoto Epa/Ansa)

RIFIUTANO IL PASSATO, IRRIDONO LA TRADIZIONE, STUDIANO PER ESSERE EUROPEI

Irrompono i giovani e svegliano Vienna

VIENNA — *Austria felix o Austria infelix?* «*Infelice, infelice!*», risponde lo psichiatra e psicologo Erwin Ringel, autore di un fortunatissimo libro sull'animo austriaco e specialista nella cura dei candidati al suicidio (ma la moglie si buttò dalla finestra).

«*Questo Paese*, dice, *è un luogo d'incubazione della nevrosi*». Anzi la nevrosi verrebbe succhiata col latte, in quanto frutto della repressione che i genitori esercitano sui figli sin dalla più tenera età. E dove, se non qui, Freud avrebbe potuto fare le sue scoperte? Solo in Italia, secondo Ringel, i ragazzi sfuggirebbero alla nevrosi, perché liberi di gridare e di fare quello che vogliono. Ma dimentica un particolare: se in Austria sono i genitori a rendere nevrotici i figli, in Italia capita il contrario. Siamo quindi pari. Quanto ai casi di suicidio, invece l'Austria non teme concorrenza, tanto che Thomas Bernhard arrivò a scrivere: «*Non mi meraviglia assolutamente che qualcuno, qui, si uccida. Mi meraviglia, piuttosto, che qualcuno non si uccida*».

Dov'è la *joie de vivre* evocata dal valzer di Strauss? Dove sono gli elfi, i coboldi e le silfidi del Bosco viennese? Qui i volti sono non meno imbronciati del cielo e molte cose invitano più alla mestizia che alla danza. E' come se la gente, per lo più anziana, portasse scritte sulla fronte le parole del poeta Lenau: «*Io sono governato da una specie di gravitazione verso l'infelicità*».

Quando, specie la mattina, si sale sul tram o sulla metropolitana, si ha quasi la sensazione di entrare in un museo di cera: i volti sono immobili e muti. Si vorrebbe avere uno stetoscopio per sentire di quanto la pulsione di morte, di cui parla Freud, prevalga sulla volontà alla vita. E' davvero tutta colpa della nevrosi da educazione repressiva o c'entrano anche altri motivi? L'inclinazione alla malinconia, per esempio, non potrebbe essere attribuita alla forte componente slava della popolazione di Vienna? Chissà, forse il vento che viene dall'Est purifica il cielo e intorbida gli animi.

Baciamano

Ma qualche cosa sta cambiando, e radicalmente. I giovani non si lasciano più reprimere dai genitori, come sostiene Ringel, e rompono col passato. Irridono la tradizione, compresa la stucchevole etichetta del baciamano e della *titulitis acuta*, come chiamano la mania, tutta austriaca, per i titoli. E non sono più neppure disposti ad accettare passivamente il lusso sfrenato, come ha dimostrato la violenta manifestazione dinanzi alla Staatsoper mentre vi si svolgeva, la sera del 2 febbraio, il ballo tradizionale. Si è parlato di provocatori venuti da fuori, precisamente dalla Germania, dove sono certo più allenati per queste cose; ma chi si è trovato in mezzo a quel pandemonio ha sentito solo voci austriache. La polizia, colta forse di sorpresa o abituata alla remissività degli studenti viennesi, ha reagito con troppo zelo e ha malmenato una ragazza che era caduta a terra.

«*I provocatori non siamo noi*, dicevano infuriati gli studenti, *ma i quattrinai che stanno ballando lì dentro, i quali spendono per una pagliacciata mondana almeno dieci volte più di quello che noi spendiamo per vivere un mese*». Una ragazza, molto spigliata e loquace, aggiungeva: «*Qui nessuno vuol fare della demagogia. Io studio scienze politiche e so benissimo che non possiamo essere tutti uguali come i maggiolini. Ma che la disuguaglianza sociale sia almeno sopportabile e non sfacciata. E' anche una questione di stile o di pudore*». La Staatsoper, con tutti quei poliziotti intorno, sembrava assediata e la manifestazione è stata un brusco risveglio per la compassata società viennese. Questa volta il vento, sia pure con una ventina d'anni di ritardo, soffiava dall'Ovest.

Anche i rapporti con i professori, che qui godono ancora di un certo prestigio sociale, sono cambiati o stanno cambiando. Non è raro che lo studente, cosa inaudita prima, rimbecchi il docente o almeno discuta apertamente con lui. Questo si verifica soprattutto nelle facoltà tecniche e a scienze politiche, mentre — così dice uno studente — ad archeologia *Herr Professor* padreterneggia e conserva ancora tutte le guarentigie d'intoccabilità.

Per molti versi, l'Austria è un Paese che vive del proprio passato e come ripiegato su se stesso. Di qui il culto della tradizione e di qui anche le molte prefiche, che ancora intonano le loro trenodie sulla vecchia monarchia absburgica. Il dio Giano, qui, è unifronte e guarda solo verso il passato. Come i nobili decaduti passano il tempo a parlare dei loro antenati, così i vecchi austriaci fanno tridui in onore di principi e arciduchi. Ecco perché la Kapuzinergruft (la Cripta dei cappuccini) è stata [illegible] tutta setacciata e biografata. Brigitte Hamman, che ne è diventata la pizia ufficiale, ci ha trovato perfino una fonte di guadagno. Alcune librerie hanno addirittura un reparto apposito per la letteratura absburgica.

Ma è proprio nell'atteggiamento verso la passata monarchia che maggiormente si nota il distacco, netto e assoluto, tra le vecchie e le nuove generazioni. Queste, a differenza dei padri o dei nonni, non mostrano generalmente alcun interesse per il mito absburgico, neppure dal punto di vista romantico. Non sono certamente mani giovani quelle che vanno a mettere i fiori sulla tomba di Sissi o di Maria Teresa, di Rudolf o di Franz Joseph. Per capire questo, basta assistere a una discussione tra anziani e giovani, magari anche in famiglia.

I giovani pensano al futuro e non al passato, all'Europa e non alla Mitteleuropa, il cui mito, rievocato all'ottava alta da certi menestrelli nostrani, li fa semplicemente sorridere. Hanno un orizzonte più vasto, che va ben oltre i confini storici, e il loro passaporto è rappresentato dalla conoscenza delle lingue straniere. Conosco studenti perfettamente in grado di scrivere e di parlare, oltre al tedesco, l'inglese, l'italiano e il francese. Gli austriaci hanno sempre avuto un talento particolare per le lingue straniere, ma questi giovani quadrilingui lasciano addirittura stupefatti. «*L'Europa unita si farà*, mi ha detto l'ex ministro degli Esteri Karl Gruber, *perché sono i giovani a volerlo*».

In italiano

Sintomatico è anche l'atteggiamento delle nuove generazioni verso la questione dell'Alto Adige, del resto poco sentita qui a Vienna. O se ne disinteressano del tutto o ne parlano con distacco, dicendo che non è il caso di fare tanto rumore per un «*problema anacronistico*». Nessuno si riscalda per le alte declamazioni di Magnago; se mai si ride un po' sulla sua pronuncia tedesca. E intanto molti pensano a imparare bene l'italiano, non solo per motivi turistico-sentimentali, ma anche per occupare posti ben retribuiti, come quelli presso le rappresentanze diplomatiche o di grandi industrie.

Quando si parla dell'Austria però bisogna fare una netta distinzione tra Vienna e il resto del Paese. Sono due mondi diversi, sia per costumi che per mentalità. C'è più differenza tra il cosmopolita viennese e il vignaiolo del Burgenland, pur vivendo a pochi chilometri di distanza, che tra un milanese e un palermitano. Si dirà che questo vale per ogni Paese, in quanto tutto si concentra nella capitale, che dovrebbe poi dare il la alla provincia. Ma Vienna, il la non l'ha dato neppure alla Bassa Austria, che ora ha voluto una piccola capitale tutta per sé a Sankt Pölten, a sessanta chilometri dal duomo di Santo Stefano. Si temeva forse di essere inquinati, elettoralmente, dalla rossa o meglio rosa Vienna, che è nello stesso tempo capitale e Land a sé stante? Può darsi. Ma è ancora più probabile che qui c'entrino i campanilismi, che in Austria sono molto tenaci e hanno una lunga tradizione. Lo si vede anche dalla foggia del vestire. Mentre a Vienna quasi più nessuno andrebbe in giro con la *Tracht*, nella provincia ci sono ancora molte persone che, sempre per rispetto della tradizione, portano il costume locale.

Ma si tratta ancor sempre di persone di una certa età. I giovani, anche in questo, stanno operando una specie di rivoluzione. Essi dicono, forse non a torto, che i costumi non simboleggiano solo la tradizione, ma anche il nazionalismo. E se ne distaccano. Vogliono spiccare il volo verso un mondo meno chiuso e le corse che facevano dinanzi alla Staatsoper la sera del 2 febbraio dimostravano chiaramente che hanno anche le ali ai piedi.

Anacleto Verrecchia

Dal vertice di Taormina indiretto monito alla Thatcher perché non freni la Cee

Nasce l'asse De Mita-Mitterrand

Il premier italiano: dobbiamo perseguire fermamente l'integrazione monetaria - Il Presidente francese: occorre essere risoluti in nome dell'Europa comunitaria - Assicurazioni sulla estradizione dei due brigatisti in libertà vigilata

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Molto turismo e un po' di politica per Mitterrand e De Mita tra Taormina e Reggio Calabria, fra il Teatro Greco ed i Bronzi di Riace. La visita si è concentrata dalla tarda mattinata al pomeriggio a Taormina, dove De Mita e Mitterrand sono arrivati in elicottero attraverso lo Stretto. Prima uno sguardo dall'alto sul Teatro, poi l'atterraggio in uno spiazzo usato durante la guerra dagli aerei tedeschi, quindi una rapida corsa in macchina fino allo storico Palazzo Corvaja.

Dopo l'appuntamento protocollare, De Mita e Mitterrand hanno preso un «bagno di folla» passeggiando per corso Umberto. Infine, prima della visita ai Bronzi nel museo di Reggio, la parentesi dei colloqui politici in una sala dell'hotel San Domenico, alto sulla baia di Taormina.

In questo scenario turistico, fra una passeggiata nei giardini a picco sul mare e un pranzo isolano, i due statisti hanno velocemente passato in rassegna i principali temi dell'attualità internazionale, concentrandosi soprattutto sui temi europei in previsione del vertice Cee di Madrid a fine giugno e del successivo «summit» dei Sette a Parigi.

Dalla piacevole chiacchierata a Taormina è nato un asse italo-francese, motore dell'integrazione economico-monetaria della Cee e adatto a trascinare il resto del convoglio comunitario malgrado l'azione frenante della signora Thatcher? Forse è un'ipotesi azzardata, ma di certo De Mita ha ribadito a Mitterrand la posizione del governo italiano che intende abbinare i progressi nell'integrazione monetaria all'attuazione del mercato unico e il Presidente francese ha confermato che anche Parigi, titolare del prossimo turno di presidenza Cee, auspica che dal rapporto preparato per Madrid dal presidente della Commissione Cee Jacques Delors possa scaturire «un *programma di azione realistico, articolato in tappe successive, in grado di segnare progressi nel settore monetario*».

A conclusione, nella conferenza stampa svoltasi nel chiostro fiorito dell'albergo, un De Mita sorridente e per una giornata lontano dagli affanni romani, e un Mitterrand carico in volto ma di buon umore, sono ritornati con risolutezza sul tema dell'integrazione monetaria, rispondendo a chi ricordava l'opposizione manifestata dall'Inghilterra. Il presidente del Consiglio ha ricordato «*l'ampia convergenza italo-francese sulla prospettiva della costruzione europea e la necessità di far crescere a Madrid il processo di integrazione monetaria e lo spazio sociale. E' un obiettivo così importante che dobbiamo perseguirlo fermamente, noi insieme alla Francia, alla Spagna e speriamo anche alla Germania*». Mitterrand lo ha spalleggiato assicurando che tra i Dodici «*si discute, e si ricerca un accordo. Non c'è motivo per stabilire della forza della dinamica della costruzione europea. Dobbiamo essere risoluti in nome dell'Europa comunitaria*».

E' un indiretto avvertimento alla signora Thatcher? Di certo, la premier inglese è risultata il «convitato di pietra» in quest'incontro che è forse servito a De Mita e a Mitterrand a identificare la via per evitare il rischio di un insabbiamento del processo di integrazione monetaria.

Per il resto, i rapporti bilaterali sono al bello fisso. E Mitterrand ha anche dissipato i dubbi sul destino di Giovanni Alimonti e Enrico Villimburgo, i due brigatisti accusati nell'ambito dell'inchiesta per l'omicidio Ruffilli e catturati in settembre a Parigi. Mercoledì la *Chambre d'accusation* della capitale li aveva messi in libertà vigilata, esprimendo però un parere favorevole all'estradizione reclamata dall'Italia. Ieri il Presidente francese ha confermato che la posizione di Parigi ha subito una flessione rispetto al passato: «*Quando un Paese amico chiede solidarietà nella lotta al terrorismo si estrada un sospetto colpevole*».

Come corollario, De Mita e Mitterrand hanno parlato infine delle prospettive dei rapporti Est-Ovest, anche dopo i risultati delle elezioni in Urss (il presidente del Consiglio ha espresso «*preoccupazione*» per i rischi destabilizzanti dei fermenti nazionalistici in Urss), di Medio Oriente, di un'ancora fumosa iniziativa per rinsaldare i vincoli fra i Paesi delle due sponde del Mediterraneo e per finire dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo e della lotta all'inflazione nella prospettiva dei lavori del summit di Parigi a luglio.

Paolo Patruno

Barbara Bush svela le ragioni del misterioso dimagrimento

«Non sono a dieta, sono malata»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Non fu per dieta ma per tiroide. Barbara Bush, la moglie del Presidente americano, ha svelato ieri il mistero dei dimagrimenti che tutti avevano notato, e per farlo è venuta meno ai suoi principi e al suo stile, che la vogliono interessata più ai compiti di donna di casa e di nonna che a quelli di «first lady» sempre in mostra. Ha cioè convocato un gruppo di giornalisti ed ha parlato con loro del suo peso, della sua salute e delle sue abitudini alimentari.

«*Non avrei voluto chiamarvi per parlarvi di questo* — ha esordito — *ma sono proprio stufa di continuare a leggere sui giornali che sono a dieta*» (altra cosa contraria ai suoi principi). In realtà, ha spiegato, i quasi nove chili perduti in questi tre mesi di Casa Bianca sono dovuti a un cattivo funzionamento della tiroide. Non è una cosa grave, ha subito precisato. «*Sto facendo una cura molto semplice e sento già un miglioramento*».

All'inizio — ha raccontato — la perdita di peso l'aveva rallegrata. Dev'essere per la superattività, si era detta. Poi, però, aveva notato che i suoi occhi erano diventati «*orribili, degli enormi, gonfi orribili occhi*».

Così si è sottoposta a una visita medica e ad una serie di analisi, e la diagnosi è stata: eccessiva produzione di ormoni tiroidei. «*Dopo quattro giorni di terapia* — si poteva leggere in un comunicato prontamente diffuso dalla Casa Bianca dopo il suo incontro con i giornalisti — *Mrs. Bush ha già notato un marcato miglioramento dei sintomi agli occhi*». Appena il problema della tiroide sarà risolto, ha detto ancora la «first lady» senza grande preoccupazione, «*è probabile che recupererò il mio peso*». E poi, con l'aria di chi ha dichiarato guerra alle diete, ha aggiunto: «*Voi mi conoscete*».

L'incontro con la signora Bush è da considerare evento raro. Per cui i presenti si sono scatenati nel chiedere il parere di Barbara Bush su un sacco di cose. Per esempio sulla violenza a Washington, che dall'inizio dell'anno ha fatto registrare una media di quasi due omicidi al giorno legati al traffico di droga. «*Ho parlato con Bill* — ha detto, riferendosi a William Bennet, responsabile della lotta alla droga, che recentemente ha preteso il bando delle armi automatiche — *mi ha detto che molti lo considerano pazzo, io gli ho detto che fa bene. Tutti a Washington vogliono riavere la città sicura*».

Altro argomento: la scelta di fare la donna di casa. «*Capisco che il movimento di liberazione ha reso difficile per una donna la scelta di stare a casa. Ma vi assicuro che i vantaggi sono enormi*». Tuttavia, «*devo confessare che a un certo punto, quando i ragazzi se ne sono andati tutti, ho attraversato un brutto periodo*».

Un paio di settimane fa, quando il presidente Bush cambiò la propria posizione sulle armi automatiche e decise di bandirne l'importazione, tutti dissero che l'artefice di quel cambiamento era stata lei, Barbara, il cui «*tranquillo buon senso*» aveva finito per avere ragione della solidarietà che Bush sentiva di dovere alla *Nra*, la potente «lobby» dei venditori di armi di cui è socio. Barbara nega, ma pochi le credono.

Bush al leader sovietico in partenza per Cuba

«Gorbaciov, piega Cuba e Nicaragua»

«Condizionare gli aiuti alla pace e alla democrazia in Centro America»

NEW YORK — La visita di Gorbaciov a Cuba può costituire un'occasione per dimostrare che l'Urss intende applicare anche all'America Latina la «*nuova flessibilità*» mostrata in altre regioni del mondo: questo il messaggio che gli Stati Uniti hanno inviato al Cremlino, chiedendo di condizionare il suo aiuto a Cuba e Nicaragua a una maggiore apertura democratica in questi Paesi. La notizia, anticipata al *New York Times* da un funzionario, è stata confermata nel pomeriggio dal portavoce della Casa Bianca Fitzwater, secondo il quale il Presidente «*ha fatto conoscere a Gorbaciov il suo punto di vista su questo problema*».

Gorbaciov arriverà domenica all'Avana per una visita di tre giorni — la prima da quando è al potere — durante la quale, secondo indiscrezioni, dovrebbe pronunciare un importante discorso di politica internazionale. Washington, in sostanza, spera che il leader sovietico costringa Cuba e il Nicaragua a diminuire il loro appoggio alla «*sovversione*» nel Salvador e in altri Paesi dell'area, riducendo o, se necessario, tagliando gli aiuti economici e militari. Nei giorni scorsi l'Amministrazione Bush ha dato segnali di una nuova linea sul Nicaragua, chiedendo ai leader politici dei *contras* di tornare in patria per partecipare alle elezioni promesse dai sandinisti.

Nel pomeriggio il Segretario di Stato Baker ha delineato per la prima volta la linea della nuova Amministrazione Usa verso l'America Latina. Baker, che ha tenuto un discorso alla conferenza organizzata ad Atlanta dagli ex Presidenti Jimmy Carter e Gerald Ford, ha detto: «*Stiamo cercando segnali di un modo nuovo di pensare* («nuovo modo di pensare» è il termine usato dall'Urss per indicare la loro nuova linea di politica estera, ndr)... *Adesso Mosca ha l'occasione di dimostrarlo in America Centrale*».

Il Segretario di Stato ha affermato che il Presidente Bush si è impegnato a lavorare con i leader delle democrazie del continente americano per trovare e favorire soluzioni politiche ai conflitti armati in atto. E ha aggiunto: «*Dobbiamo inviare un messaggio chiaro agli altri fuori di questo emisfero: questo non è una discarica per i loro armamenti o per le loro ideologie fallite*».

Democrazia, debito e sviluppo, ha spiegato Baker, non sono «*responsabilità esclusive*» degli Stati Uniti o dell'America Latina, ma «*sfide comuni da affrontare insieme*». La politica del dialogo deve andare in entrambe le direzioni: «*Se appoggiamo il dialogo in Salvador tra governo e guerriglia di ispirazione marxista, dobbiamo anche insistere perché ci sia dialogo tra governo del Nicaragua e resistenza nicaraguense*».

Una prima risposta indiretta, e negativa, sembra però essere giunta dall'ambasciatore sovietico all'Avana, Petrov, che in una conferenza stampa ha escluso una riduzione dell'aiuto di Mosca a Castro: «*Più efficiente diventa la nostra economia e più ricco il nostro Paese, maggiori aiuti potremo dare non solo a Cuba ma anche agli altri Paesi in via di sviluppo*».

(Ansa)

In Francia meno dure le norme sugli immigrati

PARIGI — Le nuove disposizioni approvate dal Consiglio dei ministri sull'ingresso ed il soggiorno degli stranieri stanno suscitando in Francia un vivo dibattito politico e di stampa. La modifica delle disposizioni della cosiddetta «legge Pasqua» (dal nome del ministro dell'Interno del precedente governo di destra) diventerà realtà quando il Parlamento esaminerà il relativo progetto di legge approntato in base agli orientamenti del ministro dell'Interno Joxe.

La «legge Pasqua» era entrata in vigore alla fine dell'estate del 1986. Erano state rafforzate le formalità di ingresso in Francia, con restrizioni per la concessione del permesso di soggiorno.

Ma soprattutto si concedeva all'amministrazione il potere, senza controllo giudiziario, di ricondurre alla frontiera gli stranieri in situazione irregolare. In base ai nuovi orientamenti, le regole per il soggiorno verranno riorganizzate con la preoccupazione «*di assicurare le garanzie giuridiche necessarie per far scomparire qualsiasi discriminazione nei confronti di chi vive in Francia*».

(Ansa)

BEIRUT, IN DUE SETTIMANE 125 MORTI

Beirut. I siriani e le milizie druse di Jumblatt continuano a bombardare il settore cristiano di Beirut. Nella tarda mattinata di ieri alcuni razzi hanno centrato in pieno il deposito di carburante di Dora che è saltato in aria con una deflagrazione avvertita in tutta la capitale libanese. La battaglia divampata in città nelle ultime due settimane ha causato 125 morti e almeno 400 feriti

Ci vorranno mesi per disinquinare la baia di Prince William, Washington non interviene

Alaska: la Exxon trascurò i piani di sicurezza

I teloni per imprigionare il greggio fuoruscito dalla petroliera e i solventi sono stati dispiegati con forte ritardo - Il Dipartimento di Giustizia dell'Alaska apre un'inchiesta - Quattro anni fa la società sotto accusa aveva incoraggiato i tecnici in questioni ambientali a dimettersi

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — «*Non riusciremo più a togliere dall'acqua tutto quel petrolio, ma continueremo a tentare, anche se ci vorranno mesi*». Questa pubblica confessione di fallimento l'ha fatta ieri Don Cornett, che ha coordinato i tentativi della «Exxon Shipping» di riparare al disastro provocato venerdì scorso da una sua petroliera, la «Exxon Valdez», che urtando contro una secca ha versato 250 mila barili di petrolio nella baia di Prince William, in Alaska, uno dei parchi naturali più importanti del mondo. La confessione di Cornett non si è fermata al riconoscimento della propria impotenza, ma si è spinta fino al punto di ammettere che la «Exxon Shipping» ha in pratica disatteso le norme che essa stessa si era data.

La società aveva un piano d'emergenza che nel caso di un incidente come quello verificatosi venerdì avrebbe dovuto scattare automaticamente. Perché quel piano fosse efficace c'erano due condizioni basilari da cui non si poteva prescindere, ma nessuna delle due è stata rispettata, ha ammesso Cornett. La prima era che i «teloni» appesi ai galleggianti, destinati a «imprigionare» il petrolio, venissero collocati in mare al massimo entro cinque ore dall'incidente, prima cioè che il petrolio cominciasse a disperdersi; la seconda era che i solventi chimici cominciassero ad essere sparsi sul petrolio entro 24 ore. Il primo telone, invece, è stato gettato in mare dopo dieci ore dall'incidente; i solventi chimici addirittura dopo quattro giorni.

Cornett non ha fornito alcuna spiegazione delle ragioni per cui la «Exxon Shipping» non è stata in grado di rispettare il piano d'emergenza; ma contemporaneamente alla sua confessione si è saputo che, fra il 1985 e il 1986, la compagnia decise di ridurre il proprio personale e che a fare le spese di questa decisione furono principalmente i suoi esperti in problemi dell'ambiente. Nove dei suoi maggiori tecnici furono «incoraggiati» a lasciare la «Exxon Shipping», perché la loro funzione era considerata «*superflua*». «*E' una mentalità molto diffusa nell'industria*», dice la «Golob's Oil Pollution», l'associazione ambientalista che più da vicino sta seguendo il disastro dell'Alaska. Nel caso della «Exxon Shipping», questa mentalità avrebbe fatto sì che, al momento di intervenire su un incidente così grave, la compagnia si è trovata con «quadri» di scarsa esperienza.

Il dipartimento della Giustizia dell'Alaska ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali «*reati di negligenza*». Il governo di Washington comunque non si assumerà l'onere di bonificare lo Stretto contaminato: lo hanno annunciato i tre esponenti dell'Amministrazione inviati sul luogo del disastro dal presidente Bush.

e. st.

dal mondo

Marea nera sul Reno

BONN — Cento operai del Comune sono al lavoro da ieri mattina per ripulire dal catrame le rive del Reno tra Bonn e Colonia: oltre mille tonnellate di petrolio si sono riversate dalla stiva di una chiatta olandese che ha urtato il fondo del fiume. La marea nera si estende su una trentina di chilometri.

Una chiazza oleosa lunga 12 km è comparsa anche nei pressi di Wiesbaden e Magonza: secondo le prime indagini, il capitano di una chiatta ha gettato nel fiume una quantità imprecisata di olio usato. (Ansa)

Guatemala, fine rivolta

CITTA' DI GUATEMALA — I detenuti ribelli che dal giorno di Pasqua sono asserragliati nella prigione di Pavon, il più grande istituto di pena del Paese, a 24 chilometri dalla capitale, hanno accolto le proposte delle autorità di porre fine alla rivolta. All'interno del carcere, oltre a 300 ribelli, si trovano circa 500 familiari dei detenuti sorpresi dalla sommossa durante l'orario di visita. La svolta è stata determinata dalla promessa di incolumità per gli autori della rivolta, che ha causato 12 morti e venti feriti. Le autorità, desiderose di evitare un bagno di sangue, accettano di sostituire il personale carcerario e di ridurre le pene. Durante il dramma si è temuto per l'incolumità di un centinaio di bambini che si trovavano tra i visitatori. (Agi)

Scontri a Minsk, 21 arresti

MOSCA — Scontri con la polizia, feriti, e 21 persone arrestate sono il bilancio di una manifestazione «nazionalista» e «non autorizzata» svoltasi a Minsk, capitale della Bielorussia, sabato scorso, per il 71° anniversario della proclamazione della Repubblica bielorussa indipendente. (Ansa)

Due palestinesi uccisi

GERUSALEMME — Altri due palestinesi, secondo fonti arabe, sono stati uccisi ieri in scontri con soldati: nel campo profughi di Jabalia, nella striscia di Gaza, e nel villaggio di el Jeeb, a Nord-Ovest di Gerusalemme. Un palestinese sarebbe morto a Hebron in seguito alle ferite subite in scontri. (Ansa)

Phobos ha fotografato un'ellisse che proietta un'ombra di 20 km

«Oggetto» misterioso su Marte

C'è un oggetto misterioso su Marte: ha la forma di un'ellisse allargata e proietta un'ombra di 20 chilometri. E' uno degli ultimi «messaggi» inviati dalla sonda sovietica *Phobos* prima di perdere, lunedì scorso, i contatti con la Terra.

L'oggetto dalla lunghissima ombra è visibile su due fotografie, trasmesse mercoledì dal telegiornale sovietico *Vremia*. Secondo gli scienziati che seguono la sfortunata missione *Phobos* (la prima delle due sonde andò perduta sette mesi fa appena 60 giorni dopo la partenza per un banale errore di manovra), l'*Ufo* marziano non è un'illusione ottica in quanto è stato registrato molto nitidamente sia in immagini a colori sia in luce infrarossa. Non c'è però nessuna spiegazione del fenomeno. I ricercatori russi si limitano a dire che deve trattarsi di un fenomeno naturale e che tutte le altre ipotesi (c'è chi ha parlato di una nave spaziale) «*sono fantasticherie*».

La topografia marziana è ben conosciuta. Le montagne, più esattamente i vulcani, in grado di proiettare lunghissime ombre sono parecchi: l'Olympus è alto ben 24 mila metri (tre volte l'Everest), i monti Ascraeus, Pavonis e Arsia raggiungono i 19 mila metri, l'Elysium i 15 mila. Ma la lunghezza dell'ombra dipende soprattutto dall'altezza del Sole sull'orizzonte. Con il Sole al tramonto o all'alba, anche formazioni geologiche come Ceraunius Tholus, Hecates Tholus, Apollinaris Patera e Alba Patera, che hanno vette oscillanti tra settemila e duemila metri rispetto alla pianura circostante, possono proiettare ombre lunghe decine di chilometri.

Nessuna delle montagne marziane note, tuttavia, si trova nella regione dell'oggetto misterioso. D'altra parte anche l'ipotesi che si tratti dell'ombra di una nube sembra insostenibile. L'ombra, infatti, è stata fotografata due volte a qualche giorno di distanza. La sua lunghezza è risultata variabile tra i 20 e i 30 chilometri, ma la posizione non è mutata: le nuvole che di tanto in tanto oscurano anche la rarefattissima atmosfera di Marte si spostano ad alta velocità, e risulta quindi improbabile che un sistema nuvoloso rimanga così a lungo stazionario.

Già altre volte giochi di luce hanno sorpreso i ricercatori. Il caso più famoso è quello delle colline marziane che nel loro insieme disegnano una testa di sfinge quasi perfetta. Si può quindi pensare che si tratti di qualcosa del genere anche questa volta. Un ulteriore trattamento al computer delle immagini (che richiede parecchi giorni) potrà chiarire il mistero.

Ma c'è anche una spiegazione «politica»: può darsi che l'ombra enigmatica faccia comodo ai sovietici per distrarre l'attenzione dal parziale fallimento anche della seconda *Phobos*. Tuttavia gli scienziati sovietici non hanno ancora perso la speranza di riallacciare il contatto con la sonda. I tentativi continuano. E' vero che molti dati sono già nel sacco dei ricercatori, ma è mancata la parte più interessante della missione: lo sbarco di un robot sul satellite marziano Phobos, l'unica parte veramente nuova di questa impresa spaziale.

Piero Bianucci

L'«inutile mostruosità» è divenuta simbolo di Parigi e meta di milioni di turisti

Eiffel, cent'anni di business

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il 31 marzo di cent'anni fa, alle 13,30 in punto, l'ingegnere Gustave Eiffel, alla testa di un piccolo esercito di duecento persone tra autorità e invitati, mise il piede sul primo dei 1710 gradini. Gli ascensori non erano ancora in funzione e quella inaugurale fu una vera e propria scalata. Per raggiungere la «vetta» della Torre a quota trecento metri, Gustave Eiffel, il sindaco di Parigi, Emile Chautemps, e gli altri intrepidi, impiegarono un'ora esatta alla media di 28 gradini al minuto, soste comprese. Poi, il tricolore francese fu issato sul pennone tra gli applausi della folla che invadeva gli *Champs de Mars*.

Oggi questa cerimonia sarà fedelmente ripetuta. Con altri duecento intrepidi scalatori che saliranno a piedi fino all'ultima piattaforma. La replica della «scalata» sarà il segnale d'avvio dei festeggiamenti per il centesimo compleanno della *Tour Eiffel*, il «*mostro di ferro*» che fu costruito, in mezzo a mille polemiche, per celebrare in chiave modernista il primo centenario della Rivoluzione e che è diventato poi il simbolo di Parigi. E per il centesimo compleanno di un simbolo, tutto è permesso: la festa sarà una cavalcata ininterrotta di un anno intero che s'intreccerà con il Bicentenario della Rivoluzione.

La *Tour* ha già indossato gli abiti della festa: la scritta luminosa «*100 ans*» è accesa 24 ore su 24 lungo il suo traliccio centrale, al secondo piano è sempre aperto un maxi-libro d'oro che tutti i visitatori possono firmare, al primo c'è un'esposizione storica. Libri e oggetti ricordo di ogni genere — dalle classiche, piccole torri in metallo dorato agli orologi con le lancette a forma di *Tour* — hanno invaso i negozi. E i giornali francesi sono pieni di rievocazioni della sua controversa storia: dalla guerra che gli intellettuali dell'epoca lanciarono contro la sua costruzione («*un'inutile mostruosità*», scrisse Guy de Maupassant), fino ai dettagli tecnici (12 mila pezzi montati in 365 giorni) della sua realizzazione.

La pioggia di curiosità e di dati scatenata da questo centenario ha rivelato anche che la *Tour Eiffel*, oltre ad essere un simbolo, è un'industria fiorente che ha chiuso il bilancio della scorsa anno con una cifra d'affari di 145 milioni di franchi (più di 30 miliardi) in aumento dell'8 per cento rispetto al 1987. Un'industria che impiega 360 persone e che si regge sui biglietti d'ingresso (nell'88 ne sono stati venduti 4.000.000) e sull'affitto che le tv e le radio pagano per trasmettere i loro programmi dalle antenne installate sulla vetta. Senza contare i guadagni delle società che hanno in gestione i ristoranti: il vecchio *Belle France*, al primo piano, e il *Jules Verne*, aperto nell'83 al secondo piano, che è uno dei più cari di Parigi.

Ma la Torre è stata un ottimo affare sin dall'inizio. Quando il governo francese, nel 1884, scelse il progetto di Gustave Eiffel per realizzare la struttura centrale dell'Esposizione Universale del 1889, stanziò soltanto un milione e mezzo di franchi su una spesa di sette milioni. Così, il grosso della somma necessaria alla costruzione fu raccolta da Eiffel in persona che, in cambio, ottenne il diritto di sfruttare commercialmente la Torre per vent'anni. In un solo anno, l'ingegnere rimborsò tutti i debiti e la società da lui fondata divenne una delle più floride del tempo. Adesso, dopo un altro periodo di gestione privata durato settant'anni tra il 1910 e il 1980, la *Tour Eiffel* appartiene al Comune di Parigi. Ed è una delle sue migliori fonti d'entrata.

e. s.

Agenti inglesi dimenticano esplosivo su un Jumbo

LONDRA — Ci sarà un'inchiesta sulla vicenda dell'esplosivo «dimenticato» dalla polizia su un Jumbo della *British Airways* dopo un'esercitazione e scoperto da un addetto alle pulizie.

Alcuni agenti avevano effettuato l'esercitazione per addestrare i cani ad individuare esplosivi, dimenticando poi i candelotti. Il *Boeing* avrebbe effettuato diversi voli prima della scoperta, all'aeroporto di Heathrow. «*Nessuno* — ha però detto un ispettore — *ha mai corso alcun pericolo*».

(Ansa)

Il viceministro della Difesa Pucic censura i conflitti tra le Repubbliche

Kosovo, appello dei militari

I carri armati hanno riportato l'ordine, ma la sfida nazionalista continua - Il governo serbo abbandona la tesi dell'insurrezione, si parla di «nemico» - Molte le armi in mano ai separatisti - Ufficialmente, 29 i morti in due giorni di scontri

DAL NOSTRO INVIATO

PRISTINA — Sullo sfondo dei carri armati che presidiano il Kosovo in stato d'assedio, le forze armate sono tornate a proporsi, con un appello alla nazione, come l'unica garanzia dell'integrità della Jugoslavia. Le forze armate — ha detto ieri il viceministro della Difesa Simeon Pucic — «chiedono l'immediata cessazione della guerra psicopropagandistica tra le Repubbliche... I conflitti interni sono una vera follia, spingono i popoli l'uno contro l'altro e approfondiscono il fossato d'odio... oltre a creare tensioni all'interno delle stesse forze armate».

Già altre volte i militari avevano censurato la litigiosità delle Repubbliche che compongono il fragile mosaico jugoslavo. Ma il tono e il contesto, la crisi del Kosovo, hanno dato a questo appello un valore particolare. Ma questo protagonismo militare pare preoccupare l'inquieta Repubblica slovena: una risoluzione presentata dal partito socialdemocratico, che il Parlamento si appresta ad esaminare, mette in chiaro che se nella Slovenia le etnie entrassero in conflitto, l'intervento delle forze armate andrebbe considerato «occupazione».

Gli arresti, nel Kosovo, sono ormai alcune centinaia; nell'ultima retata, l'altra notte, sono spariti nel nulla diversi docenti dell'università di Pristina: perché in segreto erano schierati col nazionalismo albanese o semplicemente perché avevano criticato in pubblico i metodi autoritari del governo serbo. Il bilancio di due giorni di scontri parla adesso di 29 morti, secondo la stima ufficiale, oltre cento secondo voci prive di conferma; quasi trecento sarebbero i feriti. Il Sud del Kosovo, dopo Prizren, resta interdetto ai duecento giornalisti accampati nel Grand Hotel di Pristina.

Nel Kosovo in libertà vigilata nessun albanese si sente al sicuro, e le domande ricevono l'identica risposta: «Chiedete alle autorità ufficiali». Nemmeno queste ultime, però, si considerano al riparo, a giudicare dalle cautele con le quali Muhamet Bicay, pro-rettore dell'università di Pristina, si sottrae ai più elementari quesiti. Sa nulla degli arresti di studenti e docenti? Ovviamente no. «Ma se alcuni si sono accordati col nemico, probabilmente saranno soggetti alla legge».

Con i suoi duemila docenti e 24 mila studenti, per tre quarti albanesi e per un quarto serbi, l'università di lingue di Pristina è la grande fabbrica di disoccupati del Kosovo; e anche per questo l'avamposto del separatismo. La rivolta comincia qui, il 23 marzo, quando un migliaio di giovani occupa il Centro studentesco. Protestano contro il governo del Kosovo, che si è piegato ai voleri di Belgrado, accettando di fatto una drastica limitazione all'autonomia della provincia.

L'intervento di alcuni docenti li induce a tornare nei dormitori, dopo una discussione serrata che termina alle 22. Quattro giorni dopo, lunedì, la protesta si organizza in un corteo alla periferia di Pristina. Viene bloccato dai reparti antisommossa lungo la statale che attraversa Pristina, ad un chilometro dalla sede del governo. In città, quella mattina, si sentiranno molti colpi d'arma da fuoco, il «sonoro» di una cronaca che nessuno racconta.

E' l'inizio di quella che il giorno dopo il governo di Belgrado definisce «insurrezione». A Gnjilani, martedì, scendono in piazza in diecimila: la più grande manifestazione di questi giorni. Nei piccoli centri di campagna i commissariati vengono bersagliati di sassi, talvolta anche assaltati. Si affaccia il terrorismo albanese: un ufficiale è colpito a morte a Titova Mitrovica, mentre scende dalla macchina. Secondo la versione ufficiale, morirà in un supermercato assediato dalla folla, che impedisce di portarlo in ospedale.

Adesso che con la milizia e i carri armati sta riprendendo il controllo del territorio, e anche nella miniera di Stari Torg, l'epicentro della pacifica protesta inscenata dai minatori durante il mese scorso, si torna a lavorare (solo 17 assenti, ieri, su 288), il governo serbo abbandona la tesi dell'insurrezione e avanza quella del complotto. A riprova la polizia cita l'arrivo a Pristina di sei charter di albanesi; altri settemila emigranti stavano per rimpatriare. Ma è verosimile che all'origine di questo ritorno in massa vi fossero semplicemente le festività pasquali.

E' certo, comunque, che il separatismo albanese dispone di una struttura clandestina, in piedi fin dall'81, e di un gran numero di pistole. Di sicuro, come dice il pro-rettore albanese, anche se la situazione si sta stabilizzando non sarà facile tornare alla normalità, dopo «il trauma» di questi scontri. «Le forze distruttive sono ben organizzate», «Il separatismo albanese è molto più aggressivo del nazionalismo serbo, che tuttavia esiste e drammatizza la situazione per dimostrare che con gli albanesi non si può convivere, che sono in blocco anti-Jugoslavia».

Guido Rampoldi

Gorbaciov ai giornalisti «Non sparate sul pcus»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Michail Gorbaciov ha invitato i direttori dei principali giornali sovietici a non allarmarsi per i risultati delle elezioni di domenica scorsa, nelle quali il venti per cento di funzionari del partito è stato bocciato, perché «per la prima volta si ha un quadro reale della società», ma li ha pregati di non sparare sul partito: la critica è lecita, ha detto, ma bisogna ricordarsi che è stato proprio il partito a mettere in moto il processo di rinnovamento grazie al quale la critica è possibile.

Secondo indiscrezioni raccolte all'indomani del discorso, non ancora pubblicato, Gorbaciov ha espresso un giudizio positivo sul voto, nel complesso favorevole a candidati riformisti. Il partito ha vinto, ha aggiunto, sono state sconfitte le persone, ma il risultato andrà analizzato in modo approfondito. Quanto ai candidati del partito esclusi dal Congresso, non bisogna fare drammi, non ci saranno purghe.

Gorbaciov si è tuttavia stupito che il dodici per cento dei seggi non sia stato occupato: per colmare i vuoti saranno necessarie nuove elezioni, il 14 maggio, o ballottaggi, il 9 aprile, e ciò farà slittare a fine maggio la prima riunione del «Congresso del popolo».

Una parte del discorso è stata dedicata al recente comitato centrale sull'agricoltura. Su questo punto Gorbaciov ha insistito che tutto quanto aiuta l'agricoltura è socialista e quello che non l'aiuta va cambiato. I giornalisti che non sono d'accordo, ha detto, anziché il pane mangeranno vecchi giornali.

e. n.

PAPANDREU CHIEDE IL DIVORZIO

Atene. Il Primo Ministro greco Papandreu ha presentato al tribunale istanza di divorzio dalla moglie Margareta Tsand, 66 anni, sposata nel 1951. Papandreu, 70 anni, ha dichiarato che il suo matrimonio è un «legame infelice». Il Primo Ministro si è separato dalla moglie 4 anni or sono, subito dopo aver conosciuto quella che ha definito «la donna della mia vita», l'ex hostess della Olympic Airways Dimitra Liani, che oggi ha 34 anni (con lui nella foto). Il premier ha più volte dichiarato di essere deciso a sposare la sua compagna

Si allarga lo sciopero della fame dei detenuti Raf

Il ricatto del digiuno divide i partiti di Bonn

Verdi e Spd per una linea meno dura, anche il governo incerto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo spettro della *Raf*, la *Rote Armee Fraktion*, protagonista di una stagione terroristica che culminò nel sanguinoso Settantasette, ha ripreso a ossessionare i tedeschi. Questa volta non si tratta di attacchi armati, ma di un'articolata campagna di sciopero della fame che sta coinvolgendo un numero crescente di detenuti. Sono ormai nove a digiunare, ma molti loro compagni sono pronti a seguirli: secondo una modalità presa in prestito dai militanti irlandesi dell'*Ira* ogni due settimane altri due o tre detenuti si uniscono all'azione. I detenuti *Raf* sono una quarantina. I due che cominciarono questa drammatica protesta stanno ormai entrando nella nona settimana di digiuno: e le loro condizioni sono ovviamente critiche.

Si tratta di Karl-Heinz Dellwo e Christa Eckes: il primo fu condannato all'ergastolo per una cruenta presa d'ostaggi all'ambasciata di Germania a Stoccolma, la seconda sconta otto anni per avere fatto parte dell'organizzazione terroristica. I due rifiutano il cibo ormai dall'1 febbraio. Una legge adottata nell'85, dopo che due detenuti si erano lasciati morire di fame in carcere negli anni precedenti, consente l'alimentazione forzata: ma soltanto dal momento in cui i medici hanno constatato l'inizio dello stato di coma. Sotto la drammatica pressione del tempo che passa, si moltiplicano nel Paese gli appelli e le iniziative perché non si giunga a questo punto, e si cerchi una soluzione.

Naturalmente i detenuti *Raf* non digiunano per niente: lo sciopero della fame costituisce il supporto di una richiesta non nuova. Vogliono che finisca l'isolamento che gli impedisce di comunicare con i compagni. Vogliono essere tutti raggruppati in un solo carcere, al massimo in due, e potersi regolarmente incontrare per discutere dei fatti loro. E' accettabile questa loro richiesta? Essa è stata appoggiata nel Paese da numerose manifestazioni dell'ultrasinistra: ma fra le forze politiche rappresentate al *Bundestag* quasi tutti concordano sul fatto che non si può cedere alla sollecitazione dei detenuti *Raf*: sarebbe discriminatorio nei confronti di altri ospiti del sistema carcerario. Non può esistere per la *Raf* uno statuto speciale.

Tuttavia si registrano posizioni differenziate. La destra e il centro conservatore parlano di una nuova forma di lotta, di un ricatto esercitato nei confronti dello Stato, al quale non sarebbe dignitoso cedere. Inoltre temono che la riunione dei detenuti *Raf* rafforzi la coesione del gruppo. La sinistra invita a una maggiore flessibilità: Verdi e socialdemocratici propongono che si cerchi una via d'uscita, parlando con gli interessati, cercando di convincerli a non mettere a repentaglio la vita, al tempo stesso prendendo in considerazione i loro problemi. Con il passare del tempo, e l'aggravarsi delle condizioni di chi digiuna da tante settimane, affiorano preoccupazioni oggettive in tutti i settori politici.

Si teme, infatti, che la morte in carcere di uno dei condannati per terrorismo possa innescare una reazione violenta fra i loro compagni in libertà, pregiudicando ogni possibilità di recupero e di reintegrazione sociale. I clandestini della *Raf* sono una ventina, senza contare quel vasto serbatoio di simpatizzanti che una tragica notizia dal carcere potrebbe rendere improvvisamente disponibile all'azione armata. Per questo è stata accolta con favore, anche da molte parti della maggioranza, la proposta di Walter Momper, il nuovo borgomastro socialdemocratico di Berlino. Costui suggerisce una mediazione da affidarsi a Rita Suessmuth, presidente del *Bundestag*, e Juergen Schmude, ex ministro della Giustizia e dirigente evangelico.

Lo stesso governo sta muovendosi con discrezione. Klaus Kinkel, sottosegretario alla Giustizia, secondo un'indiscrezione priva di conferma ufficiale è andato martedì scorso a parlare in carcere con Brigitte Mohnhaupt, che fu condannata all'ergastolo per aver partecipato all'assassinio di Hans-Martin Schleyer nel '77, ed è fra i nove digiunanti. Perfino il fronte dei parenti delle vittime è in movimento. Il fratello di Gerold von Braunmuehl, il diplomatico assassinato nell'86, ha scritto una lettera aperta a Christian Klar, uno dei detenuti *Raf* in sciopero della fame, chiedendogli d'incontrarsi, di cercare insieme una via d'uscita.

Alfredo Venturi

Dopo oltre un mese di sciopero (e disordini) doccia fredda del premier Rocard: «L'isola ha raggiunto il tetto, non può chiedere di più»

Parigi ai corsi: nemmeno un franco

«Il problema è distribuire meglio quanto c'è, discutiamone» - «Non addossate al mio governo le speculazioni di certi intermediari» - La Francia teme rivendicazioni analoghe di altre zone depresse

DAL NOSTRO INVIATO

BASTIA — Al trentottesimo giorno di sciopero, il premier Rocard entra in scena. Ma è una doccia fredda per l'isola: la Corsica — dichiara l'Hotel Matignon battendo i pugni sul tavolo — ha già esaurito il suo *plafond*. Vano, quindi, invocare la solidarietà dai contribuenti di terraferma.

Il comunicato ricaccia in gola ai manifestanti le urla di vittoria che ieri mattina abbondavano nei cortei. Chiedevate mille franchi al mese per riequilibrare il caro vita, dice in buona sostanza Michel Rocard: bene, non avrete un soldo. «Occorre semmai trasferire in altro modo i contributi sull'isola. Parliamone francamente alle tavole rotonde in programma. Ma, di grazia, non fateci carico dei margini abusivi che lucra qualche intermediario. Nessun governo può accettarlo, tantomeno il mio che, le ricordo, è socialista. Bisogna mettere a punto soluzioni durevoli e giuste, non inique misure-tampone». Le autorità sono dunque scagionate, la colpa resta del clan locali.

Da ieri sera, dunque, Rocard ha contro 240 mila isolani, ma ha dalla sua 50 milioni di francesi della terraferma. Sul continente, le analoghe rivendicative («Zona 0», premio insulare, detassazione) sembravano infatti pericolosamente simili all'assioma: «Siamo corsi, quindi paghateci». Alvernia, Limosino, Poitou e altre zone depresse stavano già facendosi venire l'acquolina in bocca se appena Rocard avesse tirato fuori il portafoglio.

Ora non più. Ma resta la Corsica, delusa e furente malgrado intraveda spazi di trattativa. I principi hanno avuto la meglio sull'ordine pubblico, che suggeriva almeno un obolo compensatorio. La palla torna forzatamente nel campo dei lavoratori in sciopero, e le responsabilità sulla forza pubblica.

La situazione, a Bastia, resta molto grave. Sono le 17. Davanti la prefettura-bunker, i ragazzini fanno muro in tenuta da guerra: giubbotto, passamontagna, fionda, qualche spranga. Sugli occhi, maschere da sub per affrontare i lacrimogeni della polizia.

In seconda linea, gli scaricatori, poi *fonctionnaires*, le prime donne, e i sindacalisti militanti. Ancora più dietro, la folla, pronta a gettarsi nei portoni quando gli agenti caricano. I negozi, prudentemente, chiudono, dopo le «spaccate» dei giorni scorsi. A raffiche, partono i lanci di pietre e qualche bottiglia, finora non Molotov.

In Place Leclerc, come ogni pomeriggio negli ultimi quattro giorni, è di scena la violenza. Bilancio provvisorio della settimana, un quaranta feriti, nessuno grave, quattro arresti, due condanne. Un camioncino di pizzas è emporter fa affari d'oro rifocillando i manifestanti, salvo chiudere rapidamente i portelli quando volano bombe fumogene. Gli albergatori alzano il prezzo delle «stanze con vista sui disordini», a ruba tra i giornalisti. Le famiglie, invece, si appostano gratis lungo i viali che cingono ad anfiteatro la piazza. Ieri sembravano lievemente deluse per lo spettacolo in tono minore.

E' la prima volta, difatti, che la protesta mostra qualche crepa. Autonomi — li chiameremo così — e sindacalisti militanti sembrano avere abbandonato le posizioni comuni. C'è stanchezza, forse, ma anche la paura di essere andati troppo in là e avere davanti, ormai, solo la disfatta come alternativa d'una rivoluzione impossibile.

Ieri sera, dopo il «proclama Rocard», la piazza rispondeva in modo scomposto: falò di gomme, slogan, biglie, parlottamenti, ironie su François Giacobbi, il leader socialista locale che aveva appena rivolto un pressante appello a Rocard per «fissare una cifra base di concessioni».

Come quella regalata da Bonaparte, nel 1801, per neutralizzare i suoi conterranei, e che Parigi sborsa, tuttora, a un'altra isola, lievemente più lontana dalla Madre Francia: La Réunion.

Enrico Benedetto

Simeoni: la lotta dura deve ancora scattare

BASTIA — Sono i «fratelli terribili» del nazionalismo corso, Edmond e Max Simeoni. Il primo, oggi, si tiene leggermente defilato. Max, invece, è nel pieno della lotta. Presiede l'Unione di u *Popolu Corsu*, vale a dire il maggiore schieramento — per tutti gli Anni Settanta — nell'arcipelago indipendentista.

Dottor Simeoni, mercoledì i dimostranti lanciavano biglie di ferro e qualcuno ha trovato bossoli per terra. Queste violenze non pregiudicheranno la vostra causa?

«Le chiami pure violenze, a me paiono sciocchezzuole: un po' di teatro, la messinscena di cui le nostre società *multimedia* hanno bisogno per fare spettacolo. Lo scontro duro rimane un'altra cosa. Quest'isola mantiene una grande capacità di sopportazione, ma anche rabbia compressa. Se entro la fine settimana non avremo un sì, almeno parziale, alle richieste, vedrà la battaglia vera».

La porta dell'Hotel Matignon resta chiusa, per ora. La Corsica deve aspettarsi un ritorno delle «notti blu», le ondate bombarole?

«Non chiedetelo a me. Il Fronte nazionale di liberazione corso, che spesso le rivendicava, osserva una tregua da giugno. Mi pare un gesto responsabile. L'irresponsabilità giunge, semmai, dalla controparte».

I sindacati «continentali» vi accusano d'essere montati sul treno in corsa, salvo pretendere di guidarlo.

«Falso. Certo non appoggiavamo lotte iniziali di tipo corporativo, che sviliscono la causa dell'isola. Ma ora è diverso. Abbiamo bloccato noi i traghetti, e resta il sindacato nazionalista a mobilitare i lavoratori privati e autonomi senza cui la vittoria non sarà completa».

Il premio d'insularità l'avete subito respinto. Ora però sembrate ricredervi. E' vero?

«Lo vogliamo, ma per tutti, e non come semplice indennità parificatoria. Il carovita sull'isola riguarda egualmente funzionari pubblici, operai, contadini. Perché ingaggiare una vertenza escludendo tutte le categorie tranne gli statali? Mi sembra sciocco».

e.bn.

Gli ambigui no del duro Rocard

A protestare sono commercianti e funzionari, tradizionalmente elettori della destra - I francesi continuano a considerare gli abitanti dell'isola «indigeni» troppo turbolenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Da sei mesi a questa parte, la Francia sta vivendo una strana stagione. Gli indicatori economici sono tornati in positivo, perfino il grande malato dell'industria di Stato, la Régie Renault, ha ritrovato qualche miliardo d'ossigeno. E, come fosse un inevitabile corollario, si è riaccesa la pressione rivendicativa di settori sempre più larghi dell'impiego pubblico. La tensione, in certi momenti, ha raggiunto punte acute. Hanno cominciato gli infermieri bloccando gli ospedali. Hanno continuato i meccanici della metropolitana, costringendo i parigini a muoversi a bordo di camion militari. Hanno manifestato gli insegnanti contro i piani di riforma. E tutti hanno avuto soddisfazione. O almeno, hanno ottenuto qualche concessione.

Il governo socialista di Michel Rocard ha seguito lo stesso copione in ognuna delle vertenze. Una grande fermezza iniziale, dettata dalla sacrosanta volontà di non bloccare la ripresa economica tanto faticosamente avviata. Poi il compromesso. Anche perché quelli che scendevano in piazza e gridavano «venduti» ai vari ministri non erano altri se non gli elettori tradizionali della *gauche*. Una contraddizione, dopo le promesse del Mitterrand-bis rieletto presidente appena un anno fa. Ma, soprattutto, un pericolo per l'avventura del governo Rocard che, dal maggio '88 a oggi, ha dovuto affrontare altri quattro appuntamenti elettorali e che aveva paura di scontentare la sua base.

Quella della «fermezza flessibile» è diventata, così, una specie di regola politica. Un'invenzione che i giornali d'opposizione non hanno esitato a definire «all'italiana», dove il riferimento alle formule nostrane è, naturalmente, peggiorativo. Ma, ecco, che dopo tanti esempi di fermezza flessibile, Parigi sembra decisa a smentire la regola. Alla richiesta di mille franchi di «premio d'insularità» (più 200 per ogni figlio a carico) avanzata dai dipendenti pubblici corsi, replica offrendo l'elemosina dei 30 franchi di un viaggio gratis — in passaponte — sulle navi traghetto che collegano l'isola al continente. E alle proteste di piazza risponde con le bombe lacrimogene.

Certo, le rivendicazioni dei *fonctionnaires* corsi sono incompatibili con i bilanci dello Stato, ma la reazione del governo ha qualcosa di apparentemente inspiegabile. Perché Parigi è così dura proprio con la Corsica che, per di più, è una mina innescata, sempre pronta ad infiammarsi al vento del nazionalismo? Il pericolo di una deriva terroristica, anzi, fa apparire ancora più assurda l'improvvisa riscoperta della politica della «fermezza ferma» da parte di Michel Rocard. Eppure, di ragioni che possono spiegare questa brusca impennata ce ne sono tante.

Una è di bassa politica, forse, ma non per questo è meno importante. A manifestare nelle strade di Bastia o di Ajaccio — per ora almeno — non è il «*peuple de gauche*»: nell'isola i commercianti e i *fonctionnaires* sono la base tradizionale degli avversari del governo Rocard. Un'altra ragione è di ordine economico. Ed è anche l'unica ufficialmente dichiarata: la Corsica gode già di un «premio» da parte delle finanze pubbliche. Riceve 750 milioni di franchi l'anno di sovvenzioni in nome della «*continuità territoriale*»: un meccanismo complesso per ridurre gli effetti del caro-vita determinato dal costo dei trasporti.

E' una situazione che consente al governo di dire che non si può pagare due volte per risolvere un solo problema. E che gli consente, anche, di giocare la carta della divisione: perché il «*premio d'insularità*» dovrebbe favorire soltanto i dipendenti pubblici? L'unica soluzione, proclama Parigi, è quella di far funzionare a dovere il sistema del «Fondo per la continuità territoriale della Corsica», di reprimere le frodi e le sospette ruberie. Una soluzione che è, al tempo stesso, una minaccia. Perché se i prezzi sono più alti nell'isola — come nessuno può negare — c'è anche chi si arricchisce nelle oscure pieghe del sistema dei finanziamenti.

Ma queste due ragioni, da sole, non bastano per giustificare tanta asprezza in una vertenza che tutti i protagonisti pretendono di mantenere all'interno dei confini sindacali. E la terza chiave per comprendere il caso-Corsica è quella che accompagna da più di due secoli, ormai, il rapporto tra l'isola e la sua «madre patria». Un rapporto che è sin troppo facile definire di incomprensione. Da quando i francesi l'acquistarono dai genovesi, la Corsica è stata sempre la più grossa posta in gioco sul tavolo del centralismo assoluto dello Stato. Per soli dieci anni, all'inizio della Rivoluzione, grazie a Pascal Paoli, grande amico di Rousseau, ha conosciuto l'indipendenza. Poi, già il Terrore la ripiombò in una dipendenza totale.

L'isola fu riconquistata dai «pinzute», i soldati dell'esercito di occupazione francese dai cimieri a punta. E dai «pinzute» di allora ai «Crs» di oggi (la polizia di pronto intervento), per molti corsi il tempo non è passato. Così come per i francesi che — in grande maggioranza — continuano a considerare gli abitanti dell'isola dei turbolenti e troppo fieri «indigeni». E questa incomprensione reciproca è il grande moltiplicatore di tutte le tensioni e di tutti i pericoli.

Enrico Singer

Giudizi contrastanti sul magistrato che rinuncia a collaborare con Sica

Quando la piovra «manda a dire»

Anselmi: non è giusto avere paura - Bodrato: difficile giudicare - Carol Tarantelli: non poteva rischiare - Pajno: fa parte del mestiere

Una «resa» che divide anche i politici

ROMA — Può un giudice aver paura? La domanda ieri è rimbalzata per tutto il giorno tra i crocchi di deputati in Transatlantico e nelle sedi dei partiti.

La decisione di Gianfranco Riggio, il presidente della corte di assise di Agrigento di dare le dimissioni dallo staff dell'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica dopo le minacce ricevute dalla sua famiglia, ha diviso anche il mondo della politica.

Nelle sale ovattate di Montecitorio si è materializzato il dramma personale di chi è esposto in prima persona nella battaglia contro la piovra. E sono venuti fuori tanti interrogativi, tanti atteggiamenti diversi su un episodio noto dietro al quale se ne nascondono altri mille che probabilmente si sono consumati in silenzio, coperti dal velo dell'intimidazione.

Così il personaggio Riggio, conosciuto e stimato da molti anche nei palazzi della politica (nelle penultime elezioni politiche è stato candidato dal pci al Senato, ma il seggio non è scattato), è diventato il caso su cui si misura un problema drammatico.

E nei giudizi spesso si confondono principi, esperienze personali, e l'inquietudine verso un avversario, come la mafia, che non si riesce a sconfiggere.

«No, per me non è giusto avere paura» dice Tina Anselmi, ex presidente della commissione P2 che nell'81 si è ritrovata un ordigno con 2 chili di tritolo (per fortuna scoperto in tempo) nel terrazzo di casa, a Castelfranco Veneto. «Per me il giudice ha detto una cosa sacrosanta: si può decidere di rischiare per se stessi, non per la propria famiglia» ribatte Carol Tarantelli, vedova dell'economista della Cisl assassinato dalle Br.

Ma c'è chi affronta l'argomento soprattutto nell'ottica del confronto contro la criminalità mafiosa, contro la sua capacità di ricatto e di minaccia. «Mi colpisce — spiega Gerardo Chiaromonte, presidente della commissione antimafia — la pubblicità che si è voluto dare alla decisione, che non contribuisce certo a rafforzare la volontà di lotta contro il fenomeno mafioso». «Riggio mi ha stupito: non è altrettanto, e forse più pericoloso fare il presidente di corte d'assise, ad Agrigento, in processi contro la mafia?» polemizza Ombretta Fumagalli, esponente del Cam e ora deputato dc.

«La sua pubblica confessione — rincara il liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera — rafforza oggettivamente l'immagine di una mafia sempre più invincibile e credibile nella sua forza intimidatrice».

Non tutti però sono spietati. Molti non dimenticano le responsabilità dello Stato e del governo: perché il magistrato non si è sentito garantito, difeso?

E' un altro aspetto del problema che non sfugge. «La rinuncia di Riggio — è l'opinione di Claudio Martelli — conferma le diagnosi pessimistiche del capo della polizia e dell'alto commissario su chi effettivamente controlla il territorio in Sicilia: se la mafia o lo Stato».

E allora si ripetono le promesse e le accuse che accompagnano tutte le pagine della lotta alla mafia: i repubblicani insorgono per chiedere l'impegno delle autorità politiche, mentre il comunista Luciano Violante indica le responsabilità del governo e dei partiti: «Salvo Lima — dice — che siede nella direzione della dc non è certo un simbolo di lotta contro la mafia».

Si ripropongono tutti i problemi legati alle disfunzioni, alle inefficienze. Si cita la relazione dell'antimafia su Reggio Calabria (l'ultima denuncia di un organismo parlamentare di questi problemi) in cui ancora una volta torna lo stesso ritornello di sempre: «Anche per la Sicilia da parte del Cam c'è una richiesta di aumento dell'organico dei magistrati».

Ai temi di sempre, poi, si aggiunge anche il dramma personale, il ricatto spaventoso che si presenta non le minacce verso i familiari. «No, io non mi sento di giudicare — spiega Guido Bodrato, vicesegretario dc — chi ha paura per la propria famiglia». «Bisogna rispettare i drammi di tutti» ripete Giuseppe Gargani, già responsabile della dc per i problemi della giustizia. E Carol Tarantelli fotografa la solitudine di chi è chiamato a questa lotta impari: «Bisogna capire che è terribile combattere contro chi non ha limiti e, contemporaneamente, essere grati verso chi si sente ancora di lottare. Invece, spesso, non pochi di noi accusano di protagonismo chi è pronto a rischiare la propria vita».

C'è chi condanna la decisione del magistrato, chi la comprende; chi avrebbe consigliato maggior riserbo, chi gira le colpe all'inefficienza dello Stato.

E in più c'è anche la paura di chi conosce la mafia, di chi ce l'ha sotto casa: «Io — racconta un uomo politico siciliano — ho ricevuto delle minacce personali ma mai contro la mia famiglia. Ma per favore non scriva il mio nome, altrimenti la prossima volta potrebbero usare la stessa tecnica con me». Anche nel Palazzo c'è chi ha paura.

Augusto Minzolini

Gli altri «avvertimenti»

La bomba al direttore del carcere di Reggio, le foto del giudice Chinnici al vicequestore Cassarà e le telefonate ai poliziotti «scomodi» di Palermo

PALERMO — Un alto funzionario della polizia, per ora in servizio a Palermo, e un avvocato di parte civile contro la mafia, sarebbero stati recentemente minacciati. La Procura avrebbe aperto un'indagine, ma la notizia per ora trova solo smentite. A Pietro Milio, legale di parte civile del Comune nei maxiprocessi a Cosa Nostra, è stata chiesta una conferma, ma il penalista ha replicato: «Consentitemi di non rispondere». Milio ha tuttavia aggiunto: «E' difficile a Palermo stare dalla parte degli infedeli».

Quando non spara, la mafia promette morte a chiunque le sbarra il passo. E' storia di sempre. «Non la stiamo scoprendo soltanto ora questa strategia», commenta Giuseppe Ayala, pubblica accusa nel primo maxiprocesso. Il caso più recente è quello del direttore del carcere di Reggio Calabria, Paolo Quattrone, costretto ad andarsene dopo che qualcuno ha piazzato una bomba davanti casa.

Ma precedenti le minacce di morte ai familiari del presidente Gianfranco Riggio ne hanno molti. Solo a Palermo oltre settanta persone girano attualmente scortate.

L'estate scorsa, mentre il palazzo di giustizia diventava il «palazzo dei veleni» per i contrasti fra giudici sulle inchieste antimafia, il capo della sezione omicidi della Mobile, Francesco Accordino, fu trasferito per «precauzione»: la mafia aveva fatto sapere che non lo voleva più a Palermo. E due mesi fa, Biagio Agnello, capo della sezione investigativa della stessa Squadra mobile, ottenne il trasferimento alla polizia ferroviaria di Firenze: telefonate anonime erano arrivate a sua moglie, a Ragusa. Anche il segretario provinciale dc di Palermo, Rino La Placa, ha ricevuto annunci di morte.

La vedova del vicequestore Ninni Cassarà, assassinato quattro anni fa perché, vicecapo della Mobile, indagava «troppo», tempo fa ricevette le foto del giudice Rocco Chinnici, assassinato cinque anni fa, del marito e del giudice Falcone con scritte le date di nascita sue e dei suoi due figlioletti; come dire che erano state lasciate appositamente in bianco quelle della loro morte che avrebbero potuto essere decise dai boss in qualsiasi momento.

Nei giorni scorsi Michela Buscemi ha ritirato la parte civile nell'appello del primo maxiprocesso a Cosa Nostra dopo minacce di morte al marito e ai quattro figli. Alla donna hanno assassinato due fratelli, e voleva giustizia. Il suo avvocato, Michelangelo Di Napoli, ha parlato di «coraggio della paura» motivando il ritiro della donna.

a. r.

«Non mi ritiro, ma quelli non scherzavano»

Riggio: «Ho qualche sospetto» - «La mia decisione non c'entra con il processo in corso ad Agrigento»

Il giudice Gianfranco Riggio (immagine ripresa dalla tv)

AGRIGENTO — Gianfranco Riggio ha presieduto ieri la corte d'assise dove dal 30 gennaio si svolge il processo alla mafia di Porto Empedocle. E, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, prima che il pm Roberto Saieva cominciasse la requisitoria che concluderà la prossima settimana, la corte ha respinto un'istanza delle parti civili di due vedove della mafia. Le donne sono state escluse dal dibattimento perché assenti dall'aula ma poi hanno chiesto invano la riammissione. I boss si sono così sbarazzati delle due vedove che li accusavano.

Il magistrato che s'è rifiutato di trasferirsi all'Alto Commissariato dopo che la moglie Silvana, insegnante, e le due figlie di 20 e 18 anni sono state minacciate di morte dalla mafia, è arrivato di buon'ora da Caltanissetta dove abita in un elegante attico del centro. I 60 chilometri da Caltanissetta ad Agrigento, come ogni giorno quand'è impegnato in udienza, Riggio li ha percorsi su una vettura blindata con la scorta rinforzata. Nel primo pomeriggio è rientrato a Caltanissetta sempre super-scortato. Agenti armati sorvegliano il palazzo di Caltanissetta. «Ora la mia famiglia è più tutelata», ha detto Riggio in una pausa del dibattimento. Poi ha aggiunto: «Rimarrò in magistratura». L'aveva già dichiarato l'altro ieri quando il «caso» è esploso. «Avevo previsto che avrebbero potuto minacciarmi quando fu resa nota la decisione del passaggio all'Alto Commissariato — ha detto — ma non avevo messo nel conto che le minacce sarebbero state rivolte alla mia famiglia, allora tutto è cambiato». Riggio è stato loquace, ma ha evitato di entrare nel merito delle inchieste avviate dalla Procura e dall'Alto Commissario. «Quando ho parlato con Sica delle minacce — ha precisato Riggio — mi è stato proposto di trasferirmi con la famiglia lontano dalla Sicilia, ma questa soluzione non mi è parsa praticabile. Con l'Alto Commissariato di fatto avevo già cominciato a lavorare, collaborando all'indagine sulle lunghe degenze dei boss negli ospedali. Adesso rinuncio all'Alto Commissariato, ma rimango giudice, continuando a fare il mio dovere come lo faccio da 22 anni».

Una sola ammissione gli è uscita di bocca, quasi fuori dai denti: «Quelli non scherzavano». Chi può essere il responsabile? «Ho qualche sospetto, non fatemi parlare, c'è il segreto istruttorio» ha risposto Riggio che ha poi escluso un impegno nell'attività politica. Sei anni fa, il giudice si candidò come indipendente nel pci nel collegio di Caltanissetta. Il seggio non scattò.

Ieri innumerevoli i commenti e i messaggi di solidarietà. Il procuratore generale della Repubblica di Palermo Vincenzo Pajno ha detto: «Le minacce rientrano fra i rischi della nostra professione. Da procuratore della Repubblica sostenni la nascita del pool antimafia anche come mezzo per spersonalizzare le inchieste». E il presidente della Commissione regionale antimafia Giuseppe Campione (dc) ha osservato che «chi si batte contro la mafia dev'essere circondato dal massimo di solidarietà», richiamando l'attenzione sull'esigenza di iniziative per assicurare la massima tranquillità alla famiglia del dott. Riggio. Non si è pronunciato invece il giudice istruttore del pool antimafia Ignazio De Francisci, secondo il quale «ognuno ha un codice di comportamento dettato dalla sua coscienza», mentre il suo collega Leonardo Guarnotta ha sottolineato con preoccupazione che «alle intimidazioni disattese sono seguite le vendette». Il presidente del coordinamento antimafia Carmine Mancuso (suo padre che era come lui poliziotto fu assassinato con il giudice Terranova nel settembre del 1979) ha detto: «La scelta del giudice Riggio di rinunciare ad affiancare l'Alto Commissario dopo le minacce rivolte ai familiari è motivata e comprensibile. La sua scelta però, a distanza di pochi giorni dal ritiro della costituzione di parte civile della signora Michela Buscemi, segna l'ennesima sconfitta di uno Stato imbelle e rassegnato che in alcuni luoghi presenta inquietanti deviazioni, collusioni e complicità». Per Mancuso «bisogna riuscire a reagire».

Ieri al presidente della corte d'assise di Agrigento è stato chiesto se sulla sua decisione abbia in qualche modo influito l'omicidio del presidente della corte d'assise di appello di Palermo Antonino Saetta, caduto in un agguato della mafia con il figlio il 16 settembre sulla strada veloce Caltanissetta-Agrigento che lui percorre ogni giorno. «Sì, ci ho pensato, ma la mia scelta è stata autonoma», ha risposto Riggio.

Antonio Ravidà

Sentenza della Cassazione

Fumo, no ai divieti nei luoghi di lavoro

Pretore aveva condannato dirigente azienda

MILANO — Nei luoghi di lavoro per ora si può fumare, a dispetto di chi non va d'accordo con la sigaretta. L'eventuale divieto, a tutela della salute, dovrà essere introdotto per legge. Lo ha stabilito la Cassazione, bocciando la sentenza di un pretore di Milano che aveva condannato il legale rappresentante della Unisys, Cornelio Elio Cerini, a una multa di 800.000 lire per «aver omesso di adottare provvedimenti atti ad impedire o ridurre lo sviluppo e la diffusione nei locali di lavoro del fumo di sigarette prodotto da alcuni dipendenti operanti a fianco di altri non fumatori».

Il pretore Culotta, nell'esaminare il ricorso presentato da un tecnico dell'azienda, aveva adottato il provvedimento interpretando i precetti legislativi contro i fumatori, nonché gli obblighi agli imprenditori di tutelare la salubrità degli ambienti di lavoro. La Corte Suprema è stata di diverso avviso e, accogliendo le tesi dell'avvocato difensore dell'imputato, ha stabilito che nessuna legge vieta di fumare nei luoghi di lavoro e le aziende hanno solo l'obbligo di eliminare i fumi prodotti dagli impianti produttivi. Il legislatore, ricorda la Cassazione, quando si è preoccupato dei danni del fumo alla salute, con la norma del '75 richiamata dai cartelli affissi nei luoghi pubblici, non ha introdotto sanzioni penali e non può un pretore colmare le eventuali carenze del Parlamento.

Indagine sul dopo-terremoto

Inchiesta Irpinia «sì» della Camera

Varata la legge che istituisce la commissione

ROMA — L'inchiesta parlamentare sul dopo-terremoto in Irpinia e nelle altre zone colpite dal sisma in Campania e Basilicata, si farà. Ieri la Camera dei deputati ha approvato, con un solo voto contrario e un astenuto, la legge che istituisce l'apposita commissione bicamerale, già approvata dal Senato.

La commissione indagherà sugli interventi per la ricostruzione in Basilicata e Campania dopo i terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981, così come avevano chiesto le forze politiche durante la seduta della Camera del 20 dicembre scorso, alla quale era intervenuto anche il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, chiamato in causa da polemiche politiche e giornalistiche. L'attenzione delle opposizioni era rivolta in particolare ai guadagni che la Banca Popolare dell'Irpinia (tra i cui azionisti figurava De Mita) avrebbe tratto dai finanziamenti per la ricostruzione.

La commissione sarà composta da venti deputati e venti senatori di tutti i partiti. Dovrà accertare entro un anno: l'ammontare dei finanziamenti; la legalità dei «comportamenti e degli atti posti in essere dagli organi dello Stato» e degli organi locali; il rispetto dei piani; i criteri della ripartizione dei finanziamenti; lo stadio concreto cui è giunta l'attuazione degli interventi; gli effetti che le opere hanno avuto sull'assetto del territorio.

Negli Usa la marijuana è anche medicina

Farmaco consentito contro il glaucoma - Il caso del sociologo americano bloccato a Fiumicino con 160 sigarette - Donat-Cattin: «In Italia non può usarle»

ROMA — Centosessanta sigarette di marijuana regolarmente denunciate al momento dell'importazione come medicamento, con la prova di una ricetta medica, costituiscono o no detenzione illegale di sostanze stupefacenti? Il caso è nato nei giorni scorsi a Roma, dove un sociologo di Washington, Robert Randall, al suo arrivo a Fiumicino ha dichiarato alla polizia doganale di avere con sé della marijuana che gli serviva per curare il glaucoma.

Le sigarette sono state immediatamente sequestrate sebbene rientrino tra i farmaci legalmente prescritti negli Stati Uniti. Ne è seguita una denuncia da parte del partito radicale e di quanti, proprio in questi giorni a Roma, partecipano al Congresso di fondazione della «Lega internazionale antiproibizionista sulle droghe». Infine, una lettera al ministro della Sanità perché dirima la controversia.

Donat Cattin in realtà conosceva già benissimo il problema: c'era stato infatti uno scambio di lettere fra lui e l'avvocato di Randall per stabilire se il sociologo, che cura il glaucoma con una dozzina di sigarette di marijuana al giorno, poteva o non poteva arrivare in Italia con le dosi che gli servivano. La risposta del ministro era stata negativa, sebbene la droga avesse un uso terapeutico e strettamente personale e negli Stati Uniti rientri nella farmacopea ufficiale come ipotensivo oculare.

Erano stati due ricercatori americani a scoprire casualmente, all'inizio degli anni '70, questo particolare effetto del fumo di marijuana: controllando gli occhi di un gruppo di fumatori di erba, si erano accorti che quasi tutti presentavano una notevole diminuzione della pressione interna. Negli anni successivi ci fu un gran fiorire di studi, per determinare in che modo la sostanza fosse più efficace — come fumo, per endovena, per instillazione locale o per via orale — e quali persone ne traessero maggiore beneficio — sani o affetti da glaucoma, consumatori o non consumatori di cannabis.

Un'attenta rassegna dei lavori clinici, curata dall'Istituto di Scienze Medico Forensi dell'Università di Torino, dimostra che la cannabis, somministrata per inalazione (fumo), per via orale ed endovena, determina effettivamente un calo, più o meno accentuato, della pressione endo-oculare. L'instillazione locale non provoca invece nessuna modificazione significativa.

L'elenco degli effetti collaterali è però lungo: ansia, tachicardia, ipotensione arteriosa, vomito, vertigini, sonnolenza, ilarità, euforia, sensazioni psichiche sgradevoli. Nel caso di applicazioni agli occhi, vanno aggiunti anche bruciore, irritazione, fotofobia, edemi alle palpebre.

Nonostante queste complicazioni, negli Stati Uniti la cannabis è riconosciuta come farmaco; oltre che per il glaucoma, la si prescrive anche come antivomito ad alcuni malati di cancro sottoposti alla chemioterapia. Altrove invece non è stata inclusa negli elenchi ufficiali dei farmaci in quanto non sembra presentare nessun vantaggio rispetto alle sostanze comunemente usate per ridurre la pressione dell'occhio. Inoltre, molti non ne tollerano gli effetti stupefacenti.

Marina Verna

Il ministro della Sanità illustra il decreto di riforma delle Usl

Day hospital di quartiere

Serviranno per i piccoli interventi che non richiedono degenza notturna - Gestione autonoma nei grandi ospedali - Ripristinate le camere a pagamento - Una spesa di 54 mila miliardi in dieci anni

ROMA — Tra non molto il medico pubblico potrà visitarci privatamente anche in ospedale. Pur essendo impiegato a tempo pieno, potrà infatti usufruire di uno spazio (anticamera, studio e sala visite) dove esercitare, per alcune ore al giorno, la libera professione. E della parcella che pagheremo beneficerà non soltanto il medico ma anche l'ospedale e il personale che collaborerà alla prestazione. Se poi avremo bisogno di un intervento chirurgico, potremo scegliere noi lo specialista a cui affidarci e farci ricoverare nelle «camere a pagamento», che verranno ripristinate. Per piccoli interventi di tipo ambulatoriale (iniezioni, analisi, medicazioni, sedute riabilitative, ecc.) avremo a disposizione un numero assai maggiore di day hospital, dove potremo ottenere le cure sanitarie di routine e poi tornare a casa.

Questo ospedale dal volto nuovo, sufficientemente «privato» da ristabilire con il paziente quel rapporto umano che nelle attuali strutture pubbliche viene troppo spesso snaturato, non è un sogno, anche se non sarà subito a portata di mano. Lo prevede il decreto legge che modifica profondamente la legge 833 sulla riforma sanitaria, approvato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso e che oggi apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*. Le dotazioni sono imponenti: 54.000 miliardi nei prossimi dieci anni, di cui 24 mila forniti dal Fondo Sanitario Nazionale e 30.000 da un finanziamento straordinario. Di questi, 10.000 sono già disponibili per il 1989.

Sono dati che il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha illustrato ieri all'Università Cattolica, dove è in corso la «Prima Conferenza Europea sull'ospedale».

Il provvedimento governativo scorpora dalle Usl, trasformandoli in aziende autonome con personalità giuridica propria, un centinaio di ospedali: quelli che fungono da istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, gli ospedali di alta specializzazione, le cliniche universitarie, e i grandi ospedali. La stessa trasformazione è prevista per le Usl, che diminuiranno di numero: ce ne sarà una ogni 200.000 o 400.000 abitanti, salvo eccezioni.

Saranno ospedali più piccoli (con un minimo di 300 posti letto, sul quale dovrebbero assestarsi anche quelli che adesso ne hanno di meno, e un massimo di 800) ma moderni, dotati di tutti i servizi necessari a fornire un'assistenza sanitaria non soltanto adeguata al livello dei Paesi più evoluti ma anche specializzata per le malattie della civiltà moderna. Accanto alle grandi divisioni di medicina e di chirurgia generale opereranno cioè anche le unità specialistiche più avanzate, come quelle coronariche, di rianimazione e terapia intensiva, spinali, di diagnostica avanzata e così via.

Il piano di ristrutturazione della rete ospedaliera, che ipotizza un taglio netto dei rami secchi (ospedali vecchi e sottoutilizzati) e una distribuzione più razionale degli ospedali sul territorio nazionale, prevede anche strutture residenziali per gli anziani, per i malati e per gli handicappati (140.000 posti letto, a cui sono già stati destinati 2000 miliardi per il 1989), per i malati di tumore e di Aids.

Secondo priorità già individuate, le prime ad essere interessate alla trasformazione saranno undici aree metropolitane (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Firenze e Venezia). Il 50% dei fondi sarà distribuito nel Centro-Nord e il 50% al Sud: una preferenza finalizzata a riequilibrare sul piano nazionale un'assistenza sanitaria, e in particolare quella specialistica, il cui scompenso obbliga oggi molti cittadini meridionali a migrare verso i grandi ospedali dell'Italia Centrale e Settentrionale.

Nelle nuove aziende (Usl e grandi ospedali) la responsabilità gestionale non sarà più affidata ai consigli di gestione ma ad un direttore unico, un manager che si avvarrà della consulenza tecnica di un consiglio sanitario e che avrà al di sopra un consiglio di amministrazione nominato dagli enti locali e dalle regioni, che imposterà il bilancio ma non potrà interferire nella gestione. Un manager «privato» per la responsabilità ma anche per la remunerazione, che potrebbe oscillare fra i 160 e i 180 milioni l'anno. Nell'ospedale di domani ci sarà una remunerazione migliore anche per tutti gli operatori sanitari, in particolare gli infermieri.

Un ottimismo non condiviso da tutti gli schieramenti politici, naturalmente. Critiche al decreto sono già state avanzate dai comunisti. «*Per gli ospedali, più che la costituzione di aziende è necessaria un'autentica autonomia gestionale che responsabilizzi i medici e tutto il personale*». Per il liberali il decreto «*elude le scelte di fondo e la sua impostazione rischia di favorire le manovre di chi, per interessi politici e clientelari, cercherà di svuotare la riforma di ogni reale contenuto innovativo*».

Bruno Ghibaudi

Giuseppe Pace, 55 anni, ossessionato dalla paura di una condanna

«Carceri d'oro», suicida il contabile di De Mico

Aveva codificato sul computer i nomi dei destinatari delle tangenti - Nicolazzi: mai conosciuto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «*Si è ammazzato. Non riusciva a liberarsi dall'ossessione del carcere. Si era affidato alle cure di uno psichiatra...*». Massimo Dinoia, il suo avvocato, aggiunge un pietoso «*povero ragionier Pace*». Bruno De Mico, l'architetto milanese che è tra i protagonisti della vicenda «carceri d'oro», quella dei ministri Nicolazzi e Darida, quando ha saputo del suicidio del suo ragioniere di fiducia, l'uomo che da vent'anni era addetto alla contabilità della «Co.de.mi.», ha commentato così la «*terribile notizia*»: «*Dopo l'arresto era rimasto sconvolto*».

Giuseppe Pace, 55 anni, si è suicidato alle sei del pomeriggio del giorno di Pasqua. Era in Valtellina, a Traona, a casa del fratello Domenico, sindaco dc del paese. Era in cura da anni, era stato ricoverato in due cliniche milanesi dopo l'arresto. Sabato scorso la moglie e i figli l'avevano accompagnato dal ricovero, dove doveva rientrare martedì, a casa del fratello. Il ragioniere, dopo mesi di depressione, sembrava sollevato.

E invece, domenica pomeriggio, il suicidio. Prima una lunga passeggiata. Poi, nella villetta, dopo aver chiacchierato col fratello delle traversie giudiziarie, delle cure, della sua ripresa, ha approfittato di una breve assenza di Domenico Pace, ha preso la Beretta 7,65 che sapeva essere in un cassetto del salotto e si è sparato un colpo alla tempia. Non fosse stato per la notorietà, la zona, del fratello sindaco, del suicidio nulla si sarebbe saputo. La notizia è arrivata agli avvocati e ai giudici nella tarda serata di mercoledì.

De Mico, come risulta dalle inchieste della magistratura ordinaria e della commissione parlamentare inquirente, aveva memorizzato nel suo computer cifre e nomi dei destinatari delle tangenti. L'addetto al computer era, appunto, il ragionier Pace. Interrogato nella primavera scorsa dai magistrati di Genova, Pace era stato arrestato (per falsa testimonianza) e detenuto per due giorni (in isolamento) a Marassi. Dai giudici milanesi, poi, era stato indiziato per concorso in corruzione e illeciti finanziari.

Nei primi interrogatori il ragioniere aveva negato tutto. Due erano i contabili dell'impresa edile: Pace e Dino Attorrese. L'uno e l'altro si sono giocati le responsabilità. Per i giudici milanesi, erano entrambi al corrente e in accordo con De Mico avrebbero preparato i «floppy disk» della contabilità in nero a favore di politici, portaborse dei politici e funzionari ministeriali. Tant'è che hanno aiutato i giudici a decodificare le sigle in codice.

«*Lavorava con me da più di vent'anni* — ricorda De Mico —. *Era rimasto sconvolto dopo l'arresto a Genova. Persona riservata, molto intelligente. Uno dei miei più validi collaboratori. Aveva due figli, e uno lavora con me*». «*Non correva alcun rischio di nuovo arresto* — dice l'avvocato Dinoia —. *La sua posizione era stata chiarita. Aveva mostrato spirito di collaborazione. Ma era rimasto ossessionato dal carcere*».

Pochi, tra i molti che con De Mico hanno avuto contatti, l'hanno conosciuto di persona. Franco Nicolazzi, l'ex ministro psdi coinvolto nello scandalo, non ne ha mai sentito parlare: «*L'ho già detto all'Inquirente. Non l'ho mai conosciuto, e mi consta che il defunto ragionier Pace non abbia mai asserito di aver intrattenuto con me rapporti di alcun genere*». L'unico rapporto, però, secondo i giudici, sarebbe quello di aver dato un codice al cognome Nicolazzi, con accanto le cifre pagate per le tangenti.

Ticket, contro-proposta dei sindacati

Cgil-Cisl-Uil: più pesanti per gli autonomi, esenzione per lavoratori dipendenti e pensionati
Nuovo prontuario e tassa sui ricoveri solo nei centri convenzionati - Medici pubblici in agitazione

ROMA — Un pacchetto di contro-proposte (3200 miliardi tra maggiori entrate e risparmi) è stato definito, a tempo di record, da Cgil-Cisl-Uil per sbarrare il passo agli «iniqui» ticket sanitari decisi dal Consiglio dei ministri. Nello stesso tempo, la confederazione dei medici pubblici (Cosmed) ha deciso di lanciare martedì un referendum sulle «assurde» misure varate da Palazzo Chigi e un contro-documento sulla spesa sanitaria, che denuncia abusi, sprechi, disservizi, ma suggerisce anche adeguate soluzioni.

La contestazione delle forze del lavoro si fa più serrata, mentre si estendono nel Paese le agitazioni «spontanee» e crescono le pressioni delle categorie e di molte strutture sindacali territoriali per la proclamazione di uno sciopero generale unitario a breve termine. Cgil-Cisl-Uil sollecitano la revoca dei ticket deliberati a carico dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, e chiedono che sia messo sotto torchio soprattutto il lavoro autonomo (professionisti, commercianti, artigiani, coltivatori diretti).

In particolare: 1) 1000 miliardi di maggiori entrate potrebbero derivare da ticket a carico dei lavoratori autonomi nelle misure di 4000 lire per le visite mediche ambulatoriali, di 8000 lire per le visite domiciliari, e del 30% su tutte le prestazioni specialistiche; 2) 200 miliardi si otterrebbero con un ticket generalizzato per tutti i cittadini, con esclusione delle esenzioni, di lire 10.000 al giorno solo sui ricoveri in case di cura convenzionata (niente per gli ospedali); 3) 800 miliardi di risparmio si avrebbero con l'esclusione dal prontuario terapeutico dei farmaci che già oggi hanno ticket del 40%; 4) 1200 miliardi in più, in seguito al ripristino dell'aliquota contributiva del 8,50 per i lavoratori autonomi.

Il trasferimento degli oneri dal lavoro dipendente a quello autonomo viene giustificato dalle tre confederazioni con il diverso peso delle rispettive quote di finanziamento del sistema sanitario anche in rapporto al numero degli assistiti. Il lavoro dipendente contribuisce con 33 mila e 598 miliardi di lire, pari al 96,1% e con un carico di popolazione assistita del 68,9%, mentre il lavoro autonomo interviene per 4920 miliardi, pari all'8,2% del totale e con un carico di popolazione assistita di circa il 25%. Se ci fosse lo stesso rapporto contribuenti-assistiti nei due settori, quello autonomo dovrebbe pagare 12 mila miliardi.

Anche i medici pubblici non risparmiano critiche e attacchi al governo. Ieri sera, in un incontro con il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino (assente il ministro della Sanità Donat-Cattin, a causa della morte di un suo stretto collaboratore), una delegazione della Cosmed ha preannunciato un periodo di scontro durissimo su tutti i fronti. «*Da più di un anno* — afferma Paci, coordinatore della confederazione e segretario generale dell'Anaao — *attendiamo la chiusura delle code del vecchio contratto con la definizione dei profili professionali. E i medici pubblici non saranno disponibili a trattare il rinnovo sulla base di un tasso di inflazione programmato*». «*Se con il vecchio contratto abbiamo ottenuto la metà del potere di acquisto perduto dal 1970, con il nuovo dovremo conseguire almeno l'altra metà*». La categoria sollecita inoltre una profonda riorganizzazione degli ospedali e delle Usl.

Gian Carlo Fossi

Per i giudici è «approssimativo», da rifare un programma da mille miliardi

Tar boccia il piano rifiuti del Piemonte

TORINO — Il Tar del Piemonte ha annullato il piano per lo smaltimento dei rifiuti approvato dalla Regione nel marzo '88 «*perché è stato impostato con un'approssimazione che porta a risultati assurdi e inaccettabili*». La sentenza manda in briciole un programma per il quale sono previsti finanziamenti per quasi 1000 miliardi.

Il verdetto è caduto come una bomba sulla Regione. Elettra Cernetti, assessore all'ambiente, ha dichiarato: «*La decisione del Tar è inconcepibile, irrazionale. La stiamo esaminando, ci pare impossibile sia stata presa, ancora non riusciamo a crederci... Sono vanificati tutti i nostri sforzi per risolvere il problema dell'eliminazione dei rifiuti. Un problema che, adesso, da grave diventa tragico*». Alla Regione non resta che una via: appellarsi al Consiglio di Stato e chiedere una sospensiva. Passeranno mesi prima della pronuncia.

L'assessore Cernetti ha aggiunto: «*Il Tar ha bocciato le direttive ministeriali, in pratica ha bocciato la legge statale 441, non l'ha capita*». I giudici, invece, nelle venti pagine con cui hanno motivato la loro decisione, sostengono l'esatto contrario: «*La Regione ha interpretato in maniera sbagliata la legge 441; varando una sua normativa particolare, ha inteso disporre di un qualcosa che non esiste nelle regole emanate dal legislatore dello Stato...*».

La legge 441 parla genericamente di «zone» in cui debbono essere situate discariche e impianti per la distruzione dei rifiuti e recita: «*L'individuazione di queste zone è una variante degli strumenti urbanistici*». Cioè, possono essere acquisite tramite esproprio. La normativa è stata integrata dalla Regione con una legge che distingue tra «zone» e «siti»: questi ultimi sono le aree, interne alle «zone», destinate allo smaltimento dei rifiuti. Anch'esse sono espropriabili. «*La Regione* — afferma il Tar — *tratteggiando in forma approssimativa una mappa su scala 1:250.000 ha identificato questi "siti" in estensioni smisurate, in cui si trovano centri abitati e campagne, edifici pubblici e privati. La questione non verte sul fatto che sia stata usata una mappa piuttosto di un'altra, ma di averla comunque usata con un'approssimazione che porta a risultati assurdi e inaccettabili... Si sono identificati i "siti" con territori esuberanti e indeterminata superficie attribuendo al tutto, essendo i "siti" espropriabili, un effetto di variante che sconvolge integralmente ed inutilmente la pianificazione territoriale*».

Tramite il professor Paolo Scaparone, era stato presentato alla fine dell'anno scorso, dal Centro sportivo ricreativo di Ceresole d'Alba e da 28 abitanti di questo comune che la Regione ha individuato come «sito». Contro l'impugnazione, la Regione aveva depositato memorie del professor Sergio Vinciguerra e dell'avvocato Giovanna Scola. A fianco della Regione s'era schierata anche la società «Servizi ecologici» con l'avvocato Giorgio Mortarino.

Malgrado il ricorso fosse solo di un ente e di alcuni residenti di un piccolo comune, il Tar ha dichiarato illegittimo il piano per l'intero Piemonte perché «*esso cade nella sua completezza per un radicale, intimo errore d'impostazione che ne preclude qualsiasi possibilità di sopravvivenza*».

Per i giudici, inoltre, la Regione ha prevaricato. «*I comuni si sono visti imporre i "siti" e la modifica dei propri strumenti urbanistici senza poter interloquire in modo adeguato. In maniera illegittima sono state sacrificate le garanzie di partecipazione previste per gli enti che rappresentano le collettività locali*».

Claudio Giacchino

Al Senato la legge sulla violenza sessuale

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha incominciato ieri a discutere sul disegno di legge contro la violenza sessuale, già approvato da Palazzo Madama e modificato in più punti dalla Camera.

Il relatore Giorgio Casoli, socialista, ha prospettato tre soluzioni: il via libera senza modifiche al testo licenziato da Montecitorio; l'introduzione di emendamenti migliorativi, senza che lo spirito della legge venga stravolto; il ripristino del testo già approvato dal Senato. Ma il nodo da sciogliere resta il «doppio regime». (Ansa)

Come operano le organizzazioni che comprano «figli» e li rivendono in Europa

A Manila, nel supermarket di bambini

I genitori che cedono uno dei loro ragazzi rischiano solo una multa di 30 mila lire - Ogni bimbo «costa» dai tre ai quattro milioni - La Caritas: «Solo nella capitale 75 mila adolescenti costretti a prostituirsi e a vivere di espedienti»

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — Serena non è un caso isolato. E non è la più sventurata. Almeno Giubergia è venuto a prendersela da sé, con la complicità di qualcuno. Ma centinaia, forse migliaia di bambini sono ogni anno comprati nelle Filippine da organizzazioni che li rivendono in Europa e in America a coppie senza figli, evitando le laboriose pratiche di adozione. Il giro d'affari è alto e redditizio. Fino a poco tempo fa il prezzo d'una creatura di circa un anno di età era poco più di 400 dollari. Da qualche mese è salito a circa 3500, oltre 4 milioni, con l'aggiunta dei costi per aggirare gli ostacoli delle autorità filippine, fermamente decise a stroncare questo traffico alimentato da due disperazioni: da una parte quella affettiva di chi non può procreare, dall'altra quella materiale di chi procrea troppo.

La gravità della situazione è tale che il capo della maggioranza governativa al Senato, Orlando Mercado, ha presentato una proposta di legge in via di approvazione diretta a stroncare il commercio di minori, con pene fino a 12 anni per chiunque vi sia implicato, genitori, intermediari, acquirenti. Le norme attualmente in vigore puniscono con una multa di 500 pesos, circa 30 mila lire, o con la prigione fino a due mesi, i genitori che abbandonino o cedano i loro figli. Non erano state previste pene per i trafficanti.

L'iniziativa è stata presa anche su pressione di un gruppo autonomamente sorto in seno alla Charitas, dal significativo nome «Stop», che sta per «Stop trafficking of pilipinos».

«La dimensione reale del commercio di bambini è sconosciuto — afferma Stop nel documento inviato ai legislatori — ma è in aumento ed è sempre più sotto il controllo del crimine organizzato».

Secondo stime dell'ufficio nazionale di investigazioni, i bambini ogni anno comprati e venduti sono centinaia. Nel dicembre scorso, insieme con la sua cameriera Filomena Toloso, è stata arrestata una tedesca, Margarete Kress, 45 anni, mentre stava per partire per la Germania con due bambini, uno di 2 anni, l'altro di 3 mesi. Nella sua casa in Benitez Street, a Malate, furono sequestrati «numerosi certificati di nascita e dichiarazioni di consenso per adozione di bimbi da parte di coppie straniere». Tutta documentazione falsificata ai fini del commercio.

Stando al rapporto della polizia la donna «è a capo di un racket operante nelle Filippine, il quale si faceva cedere bambini da ragazze-madri nelle aree più desolate e li rivendeva in Europa a 25 mila pesos, circa 2000 dollari».

Secondo un alto funzionario dell'ufficio investigativo, Anthony Llongson, il prezzo pagato per i bambini alle mamme era di circa 5000 pesos, circa 400 dollari. «Abbiamo elementi per pensare che solo negli ultimi sei mesi l'organizzazione della Kress abbia trattato fra i 200 e i 300 bambini» dichiara Llongson.

Tra le misure adottate c'è quella di non far più partire da Manila minori non accompagnati dai genitori. Le varie bande aggirano l'ostacolo facendo venire in Europa i bimbi e le madri, le quali rientrano poi da sole. Il biglietto aereo e il maggior rischio hanno fatto aumentare il prezzo d'acquisto d'un bimbo che oggi si aggira appunto sui 3500 dollari.

Il commercio si era affiancato alle adozioni legali da parte di coppie straniere, complessivamente 2500 negli ultimi anni. Ma si è sviluppato recentemente da quando una nuova normativa ha reso più complesse le adozioni.

Moralmente ripugnante, questo traffico ha come risultato quello di assicurare in molti casi un futuro decente a creature innocenti, a tante piccole Serena che finirebbero invece sulla strada, avviate alla prostituzione fin dalla più tenera età.

Mentre le scuole sono sempre più vuote la città si riempie di «bambini di strada», come li classificano gli operatori sociali. E' un problema dalle dimensioni imponenti: nessuno sa con esattezza quanti siano. Secondo la Charitas, almeno 75 mila a Manila; secondo un gruppo che agisce in seno al Comitato nazionale per la donna sono 30 mila; secondo altre fonti governative ottomila. Gli operatori sociali li dividono in tre categorie: bambini di «famiglie di strada», venute dalla campagna, che sopravvivono vendendo qualcosa come ambulanti; altri che non hanno legami regolari con le loro famiglie, che si arrabattano vendendo sigarette o altre carabattole e vanno ogni tanto a casa a dividere i loro piccoli guadagni con le misere famiglie. Il terzo gruppo è quello di ragazzi che hanno completamente abbandonato i genitori.

Il Comitato nazionale per la donna ha condotto una serie di studi sul tema. Da uno dei rapporti: «Molti di questi bambini sono vittime di abusi sessuali e cominciano poi a vender se stessi la sera nei parchi. Nelle strade essi incontrano amichevoli sconosciuti, cioè pedofili. Così si hanno bambini di strada che lavorano part-time: di giorno vendono caramelle, sigarette e giornali ai semafori, di sera lavorano come prostituti». Secondo lo stesso rapporto l'età media di questi ragazzi è di circa nove anni. La prostituzione minorile riguarda soprattutto i maschietti.

Se questa è la realtà dei bambini, mentre il traffico si va facendo più difficile, un'altra ipotesi si affaccia sulle donne filippine: quella di essere sfruttate con inseminazione artificiale per conto di coppie che non possono aver figli. L'idea è di un americano che ha aperto un centro a Malibu denominato Bionetics Foundation. Sembra che egli tenendo presente la povertà filippina intenda aprire agenzie qui. I calcoli sarebbero già stati fatti: in America trovare una donna che accetti una gravidanza artificiale per conto terzi costa almeno 15 mila dollari. Secondo le valutazioni americane a Manila sarebbe possibile fare tutto ciò con solo 2000 dollari. Ma sia il Comitato per le donne, sia la Chiesa, sia le organizzazioni governative e private si sono già espresse fermamente contro questa idea: «Nessuno pensi di venire ad affittare gli uteri delle donne filippine».

Fernando Mezzetti

Il cardinale Sin: «Adottateli, ma nella legalità»

Manila. Il cardinale filippino Jaime Sin (F. Contrasto)

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — «Il problema dell'infanzia abbandonata è grave, è frequentemente al centro delle mie omelie e molte organizzazioni cattoli si dedicano ad esso. La protezione del fanciullo è un dovere religioso e morale».

Energico e sbrigativo, il cardinale Jaime Sin non ha alcuna remora nell'affrontare i gravi problemi sociali del suo Paese.

Che cosa fa la Chiesa?

«Abbiamo programmato una serie di interventi. Le priorità sono tre: organizzare centri per dare ai ragazzi da mangiare, un tetto, istruzione. Non soltanto aiuti sporadici, ma proprio una organizzazione per inserirli nella vita».

Eminenza, so che si parla anche di traffico di bambini?

«Lo so. E' una cosa che mi addolora molto, è immorale. La condanniamo senza attenuanti. So che molti gruppi cattolici seguono la questione, noi naturalmente siamo a loro fianco. Siamo però a favore delle adozioni, sia da parte di filippini sia da parte di stranieri, beninteso nel rispetto delle leggi e valutando accuratamente i requisiti degli adottanti».

Come giudica le coppie italiane che adottano bambini filippini?

«Sotto questo aspetto gli italiani sono l'ideale: stessa cultura, religione, valori, sentimenti. Sentiamo il vostro Paese molto vicino. Devo riconoscere che l'Italia sta facendo molto per aiutare le Filippine».

E i filippini che cosa fanno per se stessi?

«Le cose stanno cominciando ad andar meglio, la situazione economica generale sta migliorando mentre si rafforza la stabilità politica. Tutti i nostri problemi nascono dalla grande povertà, non da immoralità, ma dall'ineguale distribuzione della ricchezza. Io ricorro spesso a una parabola quando vado a chiedere fondi a banchieri e industriali: quella del Mare di Galilea e quella del Mar Morto, l'uno che con il suo fiume manda acqua e vita nelle terre circostanti, l'altro chiuso in sé, attorniato solo da terre aride e sterili, appunto morto».

f. m.

A Empoli si decide per la bimba contesa

FIRENZE — Si deciderà domani la sorte di Monica Moreno, la bambina peruviana di 7 anni sottratta a una coppia di Empoli che da un anno l'aveva in affidamento preadottivo. I giudici della corte d'Appello di Firenze dovranno decidere se Monica può tornare con i coniugi Paola Cioni, casalinga, e Lorentino Quieti, impiegato dell'acquedotto, dopo che il tribunale dei minori, due magistrati, uno psicologo e un pedagogo, gliel'avevano sottratta, ritenendoli non adatti all'adozione.

Ma sarà lo stesso difficile che Monica possa restare a Empoli dove frequenta la prima elementare e dove si era fatta i primi amici. Dal Perù i genitori, Climaco Moreno e Margarita Rafaele, che vivono poveramente alla periferia di Lima, hanno chiesto di riavere la bambina. Sostengono di averla consegnata alla coppia italiana, sperando che per lei si aprisse un futuro migliore. Sostengono anche di non aver avuto nessun compenso.

La piccola Monica intanto non vive più in frazione Santa Maria di Empoli. A seguito della decisione del tribunale, le assistenti della Usl l'hanno affidata a un istituto fiorentino, che è ancora segreto.

e.b.

La sentenza lunedì o martedì

Serena, rinvio dei magistrati

L'Anfaa a Vassalli: rispettare la legge

TORINO — La camera di consiglio del Tribunale per i minorenni si riunisce all'inizio della prossima settimana: lunedì o martedì si deciderà il futuro di Serena. Lo ha comunicato ieri l'avvocato della famiglia Giubergia, Leonarda Strippoli, che ha presentato ricorso per ottenere l'affidamento della bambina: «Per ora, non ci è consentito leggere il parere del procuratore Graziano Calcagno — ha detto —. Potremo vederlo solo un'ora prima della riunione». E' comunque possibile che sia l'avvocato Strippoli sia il professor Andreoli, il clinico perito di parte, siano sentiti dai giudici prima della decisione definitiva.

Intanto, si accentua il clima di tensione intorno alla vicenda. Dopo le minacce ai magistrati torinesi, ieri mattina il controviale di corso Unione Sovietica, dov'è il palazzo del Tribunale, era presidiato da agenti di polizia in divisa e in borghese. E ai giornali continuano a piovere prese di posizione d'opposta tendenza.

Da Roma arriva quella del capogruppo dc alla Commissione Giustizia della Camera, Enzo Nicotra: la bambina «sia restituita immediatamente» alla famiglia Giubergia, dice l'esponente democristiano, e aggiunge che occorre rivedere la legge sulle adozioni «che tanto più severa si presenta, tanto più induce alla violazione». Per discutere il caso di Serena, e la stessa legge 184, Nicotra ha chiesto che la Commissione sia convocata.

Il settimanale cattolico Famiglia Cristiana si schiera invece a fianco dei giudici e sostiene le loro decisioni. Sul numero in edicola questa settimana, il vicedirettore Beppe Del Colle scrive tra l'altro nell'editoriale: «C'è una legge della quale sembra unanimemente difficile proporre miglioramenti e tanto meno "eccezioni". Ci sono magistrati che la applicano con umanità». Pur riconoscendo a Francesco e Rosanna Giubergia d'aver agito «non per il proprio vantaggio, ma per amore del prossimo», Del Colle esprime il suo appoggio ai magistrati ed evidenzia «l'errore» del falso riconoscimento di paternità.

Sul caso di Serena torna a pronunciarsi anche l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. Il presidente dell'Anfaa, Giorgio Pallavicini, sarà a Roma dal ministro della Giustizia Vassalli lunedì mattina alle 10 con due richieste. Un appello al ministero perché solleciti «accordi bilaterali con gli Stati da cui provengono i bambini stranieri adottati in Italia» e richiami all'ordine consolati e ambasciate italiane «affinché rispettino le norme della legge 184/83 e assumano tutte le possibili iniziative per segnalare ai magistrati minorili italiani le situazioni di mercato dei bambini». Poi una richiesta esplicita a Vassalli perché «non si verifichino interferenze dei ministeri sulle competenze della magistratura»: «Tenuto conto che i magistrati hanno sempre applicato correttamente una giusta legge dello Stato — scrive l'Anfaa — sono sconcertanti le pesanti e ingiustificate interferenze del Presidente della Repubblica, che fra l'altro presiede il Consiglio superiore della magistratura, del ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli e del ministro per gli Affari Sociali, Rosa Russo Jervolino».

e. fer.

La pubblicità in tv interrompe il «dialogo fantastico» e provoca ansia e angoscia

«I cartoni animati? Meglio senza spot»

Un sondaggio presentato a Roma: metà dei bambini interpellati preferisce cambiare canale - Ma altri si lasciano condizionare - Per tutelarli è pronta una proposta di legge che vieta le interruzioni dei programmi per ragazzi

ROMA — Spot che interrompono le favole, si insinuano tra i cartoni animati, si sovrappongono per lunghi, noiosi minuti all'impianto narrativo di film e telefilm dedicati ai ragazzi. E dall'altra parte tanti bambini, spesso soli, alcune volte adeguatamente «protetti» dall'invadenza del messaggio pubblicitario, altre più disponibili, più indifesi, quindi facili vittime di un linguaggio che in qualche modo finisce per violentarli. Perché interrompe il dialogo fantastico e rende complicato l'apprendimento della storia che si sta svolgendo sul piccolo schermo.

Dalla ricerca promossa dalla Coop (Associazione Nazionale cooperative di consumatori), commissionata all'Università di Trento e presentata ieri mattina a Roma in un incontro intitolato «Non rompiamogli le favole», emerge questa realtà. Una realtà così preoccupante che ha spinto i membri dell'Associazione a mettere a punto una proposta di legge per il divieto dell'interruzione pubblicitaria nei programmi televisivi destinati ai minori di 14 anni.

«Abbiamo intenzione di creare la mobilitazione più ampia intorno a questo tema — ha spiegato il presidente della Coop Ivano Barberini —. Coinvolgeremo i nostri due milioni di soci, per la raccolta di firme necessarie a garantire il successo della proposta di legge. Promuoveremo altre iniziative per stimolare la riflessione sulla programmazione televisiva rivolta ai ragazzi».

Condotta dal sociologo Carlo Buzzi e dalla psicologa Barbara Ongari, la ricerca, basata su un originale questionario a fumetti, ha interessato un campione di 840 bambini tra i 10 e gli 11 anni di otto città italiane: Torino, Genova, Milano, Bologna, Ravenna, Firenze, Perugia, Roma. L'85% degli intervistati si è dichiarato contrario all'interruzione pubblicitaria; gli spot vengono vissuti con grande insofferenza, come un'intrusione noiosa da cui difendersi smettendo di guardare la televisione. Il 45,3 per cento cambia immediatamente canale; il 24 guarda la pubblicità anche se non gli piace; il 23 gioca senza seguire le immagini, solo il 7 per cento guarda la pubblicità perché gli piace.

Spiega il senatore Adriano Ossicini, psicoterapeuta dell'infanzia: «L'intera struttura della percezione umana è basata sul criterio della completezza. E' stato dimostrato, e questo vale anche per gli adulti, che ogni azione interrotta provoca ansia e angoscia. Così si può spiegare il pessimo effetto di un'interruzione pubblicitaria nel pieno di una trasmissione tv, quando il bambino è impegnato nel meccanismo dell'identificazione o nella drammatizzazione del racconto».

Bambini annoiati quindi, convinti che la pubblicità non sia divertente, ma nello stesso tempo consapevoli di essere fortemente influenzati dagli spot negli acquisti. Questo vale per la maggioranza; ma c'è anche una minoranza, un 15% (calcolabile nella cifra di 2 milioni sui nove che rappresentano l'intera utenza infantile della tv), che invece accetta passivamente, in maniera totale e acritica, il messaggio pubblicitario. «Si tratta di bambini — ha spiegato Serena Di Carlo, psicopedagogista dell'Università di Perugia — che spesso manifestano grossi problemi di relazione con gli altri, malati di solitudine, spinti dagli stessi genitori a guardare spesso la tv».

Il 18,2% dei bambini intervistati ha raccontato di trascorrere davanti alla televisione più di quattro ore al giorno; il 37% di seguire i programmi per una sola ora e poco meno della metà del campione ha detto di passare insieme con la tv almeno due o tre ore. Il dato interessante riguarda però la sfera delle scelte: alla domanda «Cosa ti piacerebbe fare questo pomeriggio?», solo il 14% dei bambini ha risposto «guardare un bello spettacolo alla tv» piuttosto che giocare da solo, con amici o amiche, o uscire con la mamma e il papà. Insomma la tv, per fortuna, è ancora per molti bambini solo un ripiego.

Fulvia Caprara

Al Senato responsabili comunità terapeutiche

ROMA — Don Ciotti e don Picchi chiedono che la nuova legge guardi con particolare attenzione al ricupero del tossicodipendente, e quindi suggeriscono una linea più permissiva; mentre una linea più «rigorista» viene auspicata da Muccioli e don Gelmini. Sono queste le posizioni emerse ieri al comitato ristretto delle commissioni Giustizia. Dalla comunità di San Patrignano sono arrivati al Senato alcuni emendamenti e modifiche al disegno di legge Jervolino-Vassalli, dove si ricorda che l'eliminazione dell'art. 80, quello concernente la modica quantità, comporta la punibilità di qualsiasi detenzione di droga. (Ansa)

Un codice fra giornalisti e ragazzi

Lo prepara una commissione alla quale partecipano anche i responsabili del Telefono Azzurro «Più rispetto quando si parla degli adolescenti» - I casi di Marco Fiora e Serena Cruz

ROMA — Per tutelare i bambini che sempre più spesso sono protagonisti dell'informazione è necessario un codice deontologico per i giornalisti. Gli operatori dei mass media devono darsi delle regole chiare e valide per tutti, in modo da rispettare anche i più deboli. Per questo, su sollecitazione dell'associazione «Sos infanzia - Telefono azzurro», la Federazione nazionale della stampa (Fnsi) e l'Ordine dei giornalisti hanno costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare.

Nei prossimi mesi la commissione studierà i diversi problemi dell'informazione sui minori sotto diversi punti di vista: legale, psicologico, sociologico e della comunicazione.

L'iniziativa, illustrata ieri mattina a Roma nel corso di una conferenza stampa, si pone l'obiettivo di giungere alla definizione di un «documento di impegno» dei giornalisti «per sviluppare un'informazione sui minori più funzionale alla crescita di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese».

Del gruppo di lavoro fanno parte, tra gli altri, il segretario della Fnsi, Giuliana Del Bufalo, il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Giuseppe Morello, il fondatore di Telefono azzurro, Ernesto Caffo, il consigliere di Cassazione e docente di diritto minorile all'Università romana «La sapienza» Carlo Alfredo Moro, oltre a numerosi giornalisti.

«Sempre più spesso — ha sottolineato Giuliana Del Bufalo — sulle pagine dei giornali e nei programmi radiotelevisivi si parla di bambini. Ma non sempre l'informazione viene data nel modo migliore per tutelare i loro diritti».

«Come sempre — ha aggiunto il segretario della Fnsi — il giornalista deve trovare il difficile equilibrio tra il "caso" e l'approfondimento. Se da un lato è attraverso il "caso" che il giornalista diventa veicolo di rappresentazione della realtà, c'è il rischio di occuparsi dei problemi solo nei loro aspetti più appariscenti e interessanti, esclusivamente di fronte ai casi giornalistici».

«Per il mondo dell'infanzia c'è una difficoltà in più — ha aggiunto la Del Bufalo —: i bambini hanno ancora meno voce degli altri interlocutori abituali dei giornalisti. Per esempio, a Marco Fiora ha fatto bene o male essere intervistato a "Domenica In"? Ciascuno ha maturato la sua opinione, ma quella del piccolo Marco Fiora non la sapremo mai».

Il presidente di Telefono azzurro, Ernesto Caffo, ha spiegato che il gruppo di lavoro condurrà un'indagine sul modo in cui l'informazione affronta i temi legati ai bambini; al termine verrà organizzato un seminario, che dovrà gettare le basi per la definizione dell'annunciato codice deontologico.

«L'indagine del gruppo di lavoro — ha concluso Caffo — si articolerà su due piani: da un lato sarà presa in esame l'informazione sull'infanzia in generale; dall'altro saranno analizzati tre casi emblematici, quello del pedofilo Mancini, quello di Marco Fiora e quello di Serena Cruz. Ci confronteremo con tre vicende che ancora oggi occupano le pagine dei giornali, non per giudicare, ma per trarre delle conclusioni costruttive».

r. cri.

Fuga di gas da una bombola in un paese vicino ad Alba

Scoppia la casa, tre morti

Un'intera famiglia sepolta sotto le macerie: uccise una donna e le due figlie di 3 e 2 anni, salvo il marito - Crollati anche i muri delle case vicine, evacuato un quartiere

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLINALDO (Cuneo) — Esplosione di gas, crolla una casa. Sotto le macerie sepolta un'intera famiglia: muoiono due bambine e la madre, il padre è in gravissime condizioni al Cto di Torino.

La disgrazia è accaduta ieri mattina alle 8,30 a Castellinaldo, un paese di ottocento abitanti a dodici chilometri da Alba. Le vittime sono Maria Cambareri, 31 anni, casalinga, e le figlie Alice, 3 anni e mezzo, e Katia, di 2. Nel tremendo crollo si è salvato soltanto il padre delle due bimbe, Franco Napione, 33 anni, ragioniere disoccupato, che è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Savigliano e poi trasferito al Cto, dov'è ricoverato con prognosi riservata per politrauma cranico e ferite in varie parti del corpo.

Il boato è stato avvertito in tutto il piccolo centro della sinistra Tanaro. Secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili del fuoco di Cuneo, Savigliano, Bra e Alba — intervenuti con una trentina di uomini — il crollo in via Madama Mussone è stato causato dall'esplosione di gas propano liquido uscito da una bombola che alimentava una stufa. E' andata distrutta l'intera casa della famiglia Napione, un modesto edificio con una stanza al pian terreno e due camere da letto al primo e secondo piano. Sono anche crollate altre stanze nelle abitazioni vicine, che fortunatamente in quel momento erano vuote.

Padre, madre e le due bimbe sono rimasti sepolti sotto cumuli di macerie, calcinacci e mobili. Spiega il sindaco di Castellinaldo, Andrea Bertino: *«Ho sentito il fortissimo scoppio, come tutti qui in paese. I primi soccorritori si sono trovati di fronte una scena impressionante. Passato l'immediato spavento, da sotto si sentiva qualcuno che chiedeva aiuto con un filo di voce. Era il capofamiglia, Franco Napione, semisommerso dalle macerie, che chiedeva di fare presto e diceva che c'erano anche sua moglie e le bambine»*.

Con i pompieri sono intervenuti i carabinieri, due elicotteri del servizio di soccorso regionale e uno dei vigili del fuoco di Torino, con decine di volontari.

Racconta una testimone, Marina Marsaglia: *«Abbiamo avuto paura, credevamo fosse il terremoto. I vetri del nostro alloggio, a una cinquantina di metri, sono andati in frantumi. Con mia madre siamo uscite nel cortile: quella casa si era spezzata tra fumo e polvere»*.

Soltanto alle 10 è stato possibile liberare Franco Napione: altre macerie pericolanti gli erano finite addosso, rendendo più difficile la delicata operazione di salvataggio. Per cercare di salvare i suoi famigliari si sono anche utilizzati i cani addestrati in dotazione all'Unità cinofila di Torino, portati a Castellinaldo con un elicottero. I lamenti che si erano uditi in un primo tempo però erano già spenti.

A mezzogiorno è stato estratto il corpo della Cambareri. Pochi minuti dopo, fra la disperazione di centinaia di compaesani accorsi nella borgata alta, sono stati riportati alla luce i cadaveri delle due piccole.

Le tre salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero del paese, dove da ieri pomeriggio c'è un via vai continuo di gente, profondamente commossa dalla tragedia.

I Napione erano tutti originari di Torino: avevano deciso di trasferirsi a Castellinaldo un anno e mezzo fa, in quanto non si trovavano bene in città. Avevano comprato la piccola casa con l'aiuto dei parenti.

Franco Napione, in passato impiegato di banca, da qualche tempo era disoccupato; in paese si dice che soffriva di esaurimento nervoso. La moglie si prodigava in casa, le bambine frequentavano l'asilo dalle suore di Castellinaldo.

La famiglia viveva piuttosto appartata, e ogni fine settimana riceveva la visita dei genitori di Napione, pensionati, che abitano a Torino.

A Castellinaldo le operazioni di sgombero delle macerie sono proseguite fino a sera. Per il timore di nuovi crolli il sindaco ha ordinato l'evacuazione delle case vicine, per lo più abitate da torinesi che vengono qui soltanto nel fine settimana.

Continuano intanto gli accertamenti dei carabinieri e dei vigili del fuoco. L'ipotesi più attendibile per l'incidente rimane quella di una fuga di gas dalla bombola che alimentava la stufa per il riscaldamento dei tre locali. Una tragedia accidentale: non sarebbero infatti emersi, almeno finora, particolari che facciano pensare a un gesto volontario.

Giuseppe Grosso

Castellinaldo. Franco Napione, unico sopravvissuto, viene trasportato all'ospedale (Reporters)

Consolato Usa da Genova a Milano

GENOVA — Dal 2 marzo, il consolato generale americano di Genova trasferisce le sue funzioni a quello di Milano. Lo annuncia un comunicato emesso dall'ufficio diplomatico statunitense, con il quale si informano gli interessati al rilascio di visti, ai servizi notarili e alle emissioni di passaporti americani, che risiedono in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, che potranno rivolgersi al consolato generale di Milano.

Da domani benzina con meno piombo

ROMA — Da domani le circa 30 milioni di automobili a benzina che circolano in Italia inquineranno di meno. La benzina super distribuita nelle 34 mila stazioni di servizio conterrà infatti il 25% di piombo in meno: il tenore di metallo scenderà da 0,40 a 0,30 grammi per ogni litro. L'iniziativa è il primo frutto del decreto di attuazione della direttiva Cee relativa al tenore di piombo nella benzina. Emanato nel maggio dello scorso anno, il decreto ha anticipato la scadenza prevista dal documento comunitario, (che prevedeva come termine di attuazione l'ottobre 1980) e ha fissato al primo giugno 1991 l'appuntamento per un ulteriore dimezzamento della quantità massima di piombo consentita, che verrà portata a 0,15 grammi per litro. *(Ansa)*

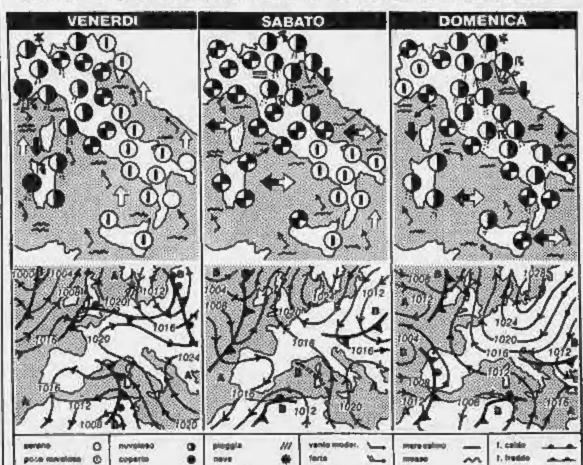
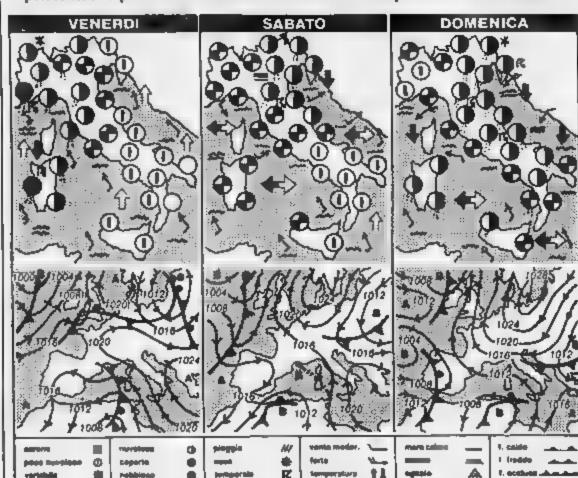
Ufficio Usl per bimbi in provetta

FIRENZE — L'inseminazione in provetta a Firenze è un servizio specialistico fornito dall'Usl. E' nato ieri il primo bambino concepito artificialmente presso la struttura pubblica della clinica ostetrica universitaria: si chiama Lorenzo e pesa 3 chili e 300 grammi.

E' il secondo «figlio della provetta» in Italia a livello pubblico, dopo quello di Palermo.

Nel weekend il sole dei giorni di Pasqua lascerà posto ai temporali

La rivincita della pioggia

Annuvolamenti e precipitazioni sparse al Centro-Nord - Ma le perturbazioni potrebbero risparmiare Piemonte e Valle d'Aosta - Temperature in diminuzione

Erano molti anni che non si verificava un periodo pasquale così assolato e caldo su tutta la penisola. Le temperature sono tuttora più vicine a quelle estive che non a quelle dell'inizio della primavera. Per il fine settimana però si annuncia un radicale cambiamento della situazione meteorologica e delle condizioni del tempo. Sotto il tiro incrociato di una perturbazione africana e di un impulso di aria fredda da Nord-Est, l'alta pressione sarà costretta da abbandonare il Mediterraneo per fare spazio a una serie di depressioni.

Un primo deterioramento del tempo si manifesterà in giornata sulle regioni Nord occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana, dove tra il pomeriggio e la serata non mancheranno delle occasionali e locali piogge. Sulla Sardegna occidentale e sulla Liguria vi sarà possibilità anche di qualche temporale. Sulle restanti regioni settentrionali e centrali giungeranno soltanto degli annuvolamenti irregolari. Al Sud invece continuerà a prevalere il sereno.

Domani ancora annuvolamenti irregolari su tutto il centro Nord ma la possibilità di brevi piogge ed occasionali temporali sarà circoscritta alle Venezie, all'Emilia Romagna ed alle zone appenniniche tosco-emiliane. Sabato l'arrivo dell'aria fredda ed instabile sarà avvertito essenzialmente sulle regioni adriatiche dove si avranno annuvolamenti e piovaschi temporaleschi, in trasferimento da Nord a Sud. Il Piemonte e la Val d'Aosta saranno meno interessate da annuvolamenti per cui qui si potrà contare su molte ore di sole.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	26	L'Aquila	6	21
Verona	8	26	Roma Urbe	6	24
Trieste	11	17	Roma Fium.	6	20
Venezia	8	16	Campobasso	15	21
Milano	6	24	Bari	7	21
Torino	6	23	Napoli	6	23
Cuneo	11	21	Potenza	8	20
Genova	13	20	S. M. Leuca	12	14
Bologna	8	25	R. Calabria	7	19
Firenze	6	26	Messina	15	19
Pisa	5	24	Palermo	12	20
Ancona	6	20	Catania	7	22
Perugia	11	22	Alghero	12	24
Pescara	6	21	Cagliari	15	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	17	sereno	Lisbona	9	17	sereno
Atene	9	25	sereno	Londra	5	19	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	13	23	sereno
Berlino	5	19	nuvoloso	Madrid	4	15	[illegible]
Bruxelles	3	18	sereno	Montreal	6	4	nuvoloso
Buenos Aires	15	24	nuvoloso	Mosca	−1	4	[illegible]
Copenaghen	4	15	[illegible]	New York	21	24	pioggia
Dublino	8	15	nuvoloso	Parigi	10	22	sereno
Francoforte	8	18	sereno	Pechino	5	15	sereno
Gerusalemme	8	14	sereno	Rio de Janeiro	25	33	nuvoloso
Ginevra	5	23	sereno	Sydney	18	24	nuvoloso
Helsinki	−2	8	sereno	Tokyo	6	13	sereno
Nairobi	21	28	sereno	Varsavia	4	13	sereno
Il Cairo	11	22	sereno	Vienna	11	20	sereno

Stato civile di Torino

29 marzo 1989

NATI — Favilla Carolina; Territo Alessandro Salvatore; Migliaccio Mattia; Calfat Eleonora; Gallo Simone; Simonetto Sara; [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 9 - Morti 47

In Cosenza è mancato il

dott. Ugo Caruso

Con dolore lo annuncia il figlio Saverio con Ugo e Riccardo.
— Cosenza, 31 marzo 1989.

Partecipano sentitamente al dolore di Saverio gli amici:
Silvio Piero Albertini
Paolo Dora Catalano
Rita Carrera
Beppe Loredana Cavaliere
Francesco Imperia Dellapiaggia
Mario Mirella Dellepiane
Renato Maddalena Ferrero
Gigi Grazia Ferri
Dario Tina Fontana
Vito Amalia Larocca
Edmondo Anna Paolini
Piero Daniela Piòli
Nuccio Rita Sorbello
Giuseppe Vanda Tomaselli
Guglielmo Roberta Torri
Franco Annarita Tridico
Terry Tulino

Improvvisamente è mancato

Francesco Strazzuso

Lo annunciano la moglie Concetta, il figlio Giuseppe con Maria Grazia e gli adorati nipoti Cristina e Roberta. I funerali avranno luogo lunedì 3 aprile alle ore 11,45 nella parrocchia San Francesco di Sales.
— Torino, 27 marzo 1989.

Dopo molta sofferenza è mancata

Lucia Milano in Marchisio

Addolorati l'annunciano il marito, le sorelle, i nipoti. Funerali sabato 1 ore 8,15 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1989.

Cristianamente è mancata

Maria Sola ved. Bianco

anni 80

Addolorati l'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Olga Bertolotto, i nipoti Mario con Paola e Cristina, Piero con Liliana e Stefano, il nipote Luigi Bianco e famiglia, i cugini. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Luisa Franchi per le amorevoli cure. Funerali sabato 1° aprile ore 10, parrocchia S. Alfonso. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Alpignano.
— Torino, 30 marzo 1989.

La famiglia Mendurd partecipa al dolore.

Gianni Regliatti e famiglia partecipano sentitamente.

Albina Carpinello e familiari sono affettuosamente vicini a Olga, Giuseppe Bianco e famiglia in questo doloroso momento.

La famiglia Giuerso Gueglio partecipano vivamente al dolore del caro amico Pino.

Condomini, Inquilini, Amministrazione stabile via Cibrario, 61 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Maria Sola ved. Bianco

— Torino, 31 marzo 1989.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Dairo

imprenditore edile

anni 67

Lo annunciano la moglie Virginia, i figli Rita, Mary, Sergio, Graziella con le rispettive famiglie, il fratello Secondo e famiglia e parenti tutti. I funerali in Salto sabato 1° aprile ore 16 da via S. Pellico 4.
— Salto Canavese, 30 marzo 1989.

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del sig.

Giuseppe Deiro

Gilberto Belloni
Enrico Chiadò Puli
Franco Ellena
Daniela Endrizzi
Almerino Fiocco
Giovanni Stefano Gai
Ivano Gedda
Mauro Mazzino
Ivana Peretti
Claudio Perrachia
Lorenzo Rollo
Italo Zandre
— Cuorgnè, 31 marzo 1989.

La L.I.C.T.I.S. snc di Cappa Piero ed Enrico e C. commossa prende parte al dolore del signor Sergio Dovo per la dipartita del caro PAPÀ.

La Ditta Pussetto e Pellissa snc partecipa al dolore del signor Sergio Dovo per la scomparsa del caro PAPÀ.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Camerano ved. Ughetti

Ne danno il triste annuncio i figli: Giancarlo con Rita e Piero con Tina, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 1° aprile ore 8,15 parrocchia S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 28 marzo 1989.

E' mancato

Giuseppe Fenile

Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie, fratello, sorella, cognata e nipoti. Funerali sabato 1 aprile ore 10.30 Cimitero Torino Nord.
— Moncalieri, 30 marzo 1989.

Il 28 marzo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Cesare Frigé

Medico chirurgo

Ad esequie avvenute in San Pietro Mosezzo, la famiglia lo annuncia a tutti quanti lo conobbero e stimarono.
— Gioggia, 31 marzo 1989.

Partecipano al lutto
Liliana e Gigi Gagliardi
Cinzia e Dario Gagliardi
Giulia Vignanoti Gagliardi.

Cristianamente è mancato

Cesare Eugenio Carrara

Danno il triste annuncio la moglie Lucia, il figlio Giuseppe con Grazia e l'amatissima Laura. Vivo ringraziamento al dottor Guido Rolando per l'affettuosa assistenza e tutte le persone che sono state vicine. Funerali in Foa, venerdì 31 alle ore 15.
— Castelnuovo, 30 marzo 1989.

Le cugine Gina, Palmina, Adele, Bianca e Cash sono vicine a Lucia e Giuseppe nel rimpianto del caro CESARE.

E' mancato

Daniele Taramino

L'annunciano la moglie Maria Sellio, il figlio Luigino con la moglie Rita e figlie Antonella e Graziana. Funerali sabato 1 c.m. alle ore 15 parrocchia di Lani.
— Orbassano, 30 marzo 1989.

Partecipano al dolore i fratelli Aldo, Enrico, Giovanni, la sorella Maria in Pieco, i cognati Teresa Ignazio e Luigi Teresina con rispettive famiglie.

Presidente, Vice Presidente, Direttore Generale, dipendenti tutti di Valeo Vision S.p.A. partecipano al lutto del rag. Giuseppe Bosio per la scomparsa del padre

Gaspare Bosio

— Rivalta, 30 marzo 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTT. PROF.

Rina Culzza Simonetti

Addolorati lo annunciano il marito Tito, i figli Silvio con Annamaria, Carlo con Silvana, i nipoti Nicoletta, Paolo, Federica, Carolina. Un particolare ringraziamento al dottor Garda per le affettuose cure prestate e un grazie di cuore alla compagna amica Milly. Funerali domani sabato alle ore 11,45 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 30 marzo 1989.

Partecipano al dolore Maria Agosti con Francesca e Lia.

Renata Gatta, Silvia Grappolo e famiglie memori dei tempi trascorsi in affettuosa amicizia e, con tanta riconoscenza, partecipano al grande dolore del prof. Culzza Silvio, Carlo e famiglie.

La Rejna S.p.A. partecipa con profondo dolore al cordoglio dell'ing. Silvio Culzza per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano gli amici
Saverio e Rossana Mecleriamo
Teodoro e Romana Rizzi
Mario e Marilena De Salvia.

Prendono parte al dolore dell'ing. Carlo Culzza:
Gisella Beraudo
Adriana Bertola
Clara De Pace
Piera Favot
Giuliana Pecchinoo
Carla Riva
Luigi Rovinelli.

Milly Bailey addolorata ricorda la cara AMICA.

Maria Cavale con i figli accoratamente rimpiange RINUCCIA l'amica di sempre.

Presidente, Commissione Amministratrice, Direzione, Dirigenti e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto del vice direttore tecnico ing. Carlo Culzza per la scomparsa della madre

DOTTORESSA

Caterina Simonetti in Culzza

— Torino, 30 marzo 1989.

La famiglia Lacana, Merlino, Scarabelle partecipano al dolore dell'amico Silvio per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata

Malvina Serratrice

medaglia d'oro dell'istruzione

Lo annunciano sorelle e nipoti
— Torino, 31 marzo 1989.

Partecipano al dolore di Walter per la perdita della mamma

Maria Giulia Haberstumpf

gli amici:
Enrico Artifoni
Alessandro Barbero
Renato Bordone
Patrizia Cancian
Gian Giacomo Fissore
Mario Gallina
Germana Gandino
Ugo Gherner
Paola Guglielmotti
Cristina La Rocca
Emanuela Mollo
Luca Patria
Rosangela Risso
Giuseppe Sergi
— Torino, 30 marzo 1989.

Il cognato Dante Pozzi e famiglia partecipano alla dipartita della sua

Pina Montanari ved. Giorgio Pozzi

— Bruino, 30 marzo 1989.

E' mancato ai suoi cari

Bruno Riro

anni 37

Addolorati lo annunciano il papà Giovanni, la mamma Erminia Pecchetti, la sorella Silvia con Nello, parenti tutti. Funerali sabato 1° aprile partendo dall'Istituto Medicina legale Torino, ore 13,30, a Pinerolo via Montebello 3, ore 15.
— Pinerolo, 31 marzo 1989.

Ci ha lasciati dopo una lunga ed intensa vita

Maria Valenti ved. Favotto

di anni 90

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Elsa, con Gianni, Adriana, e parenti tutti.
— Torino, 30 marzo 1989.

Giulio e Rina Trussi partecipano al dolore della cara ELSA.

E' mancata ai suoi cari

Rina Bonetto in Beleito

La piangono marito, figlia, genero, gli adorati nipoti, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Per funerali telefonare 734142. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1989.

Pier Massimo e Luciano sono vicini al dolore dello zio.

Cristianamente ha concluso la sua lunga vita terrena

Lorenzo Basilio Bozzello Verole

Cavaliere di Vittorio Veneto
medaglia d'argento al valore militare

anni 92

Addoloratissimi lo piangono la moglie Delfina, i figli Laura e Franco con Aimé e Giorgia e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dr. Salerio, dr. Rivara ed all'équipe medica del Day Hospital del prof. Fabris. Funerali in Campo Canavese. Per giorno e ora telefonare al 3190612.
— Torino, 31 marzo 1989.

Il Circolo Rino Costa esprime profondo dolore per la perdita di

Franco Caprioglio

— Torino, 30 marzo 1989.

La Scuola del distretto 18 partecipano con dolore alla scomparsa di

Franco Caprioglio

— Torino, 30 marzo 1989.

Enzo ed Anna, Caterina e famiglia piangono FRANCO che ci ha lasciati: Olga, Maria, Cesare, Luca, Vito, Daniela, Gigi, Francesca.

Compagne e compagni di università ricordano con affetto

Paola Cardarelli

— Torino, 30 marzo 1989.

ANNIVERSARI

1980 — 1989

Ida Torre ved. Marengo

Ricordandola sempre. I tuoi cari.

Ernesto Aicardi

Ieri come oggi sei con noi sempre. Le SS. Messe in ricorrenza del 1° anno saranno: 1° aprile ore 18 e 2 aprile ore 8 chiesa S. Maria delle Rose.
— Torino, 31 marzo 1989.

La tragedia del Mozambico: ancora un religioso in mano ai guerriglieri

Ucciso un terzo missionario

E' padre Oreste Saltori, originario [illegible] Trento - Si pensava fosse stato catturato - Il [illegible] corpo rinvenuto ieri mattina vicino al luogo dell'agguato, avvenuto lunedì - Il ministero degli Esteri: faremo di tutto per liberare padre Pagliara

[illegible] — Un terzo missionario è stato [illegible] in Mozambico dai guerriglieri della Renamo, il movimento di Resistenza che si oppone al Frelimo. E' padre Oreste Saltori, 38 anni, [illegible] Vigo Meano, un sobborgo di Trento. Il suo corpo è stato ritrovato [illegible] mattina poco dopo l'alba in una boscaglia non lontano da Inhassunge, dove i guerriglieri hanno aperto il fuoco il giorno [illegible] Pasquetta.

Due erano [illegible] obiettivi del [illegible]: la [illegible] del governatore e [illegible] sede della guarnigione. Ma nel conflitto fu coinvolta anche la missione. Con qualche guerrigliero e alcuni soldati caddero così nell'agguato anche padre Francesco Bortolotti, 44 anni, anch'egli di Vigo Meano, e padre Camillo Campanella, 49 anni, di Francavilla Fontana, nel Brindisino.

La pattuglia del Renamo fece prigionieri padre Saltori e padre Giocondo Pagliara, originario di Campi Salentina, nel Leccese, 67 anni, sulla cui sorte non si sa nulla di preciso (le ultime informazioni risalgono a mercoledì quando alcuni testimoni affermarono di averlo visto rinchiuso in un casolare di paglia a una quarantina di chilometri da Quelimane, una località di 600 mila abitanti dove ha sede la piccola missione francescana).

Ad annunciare la morte di padre Oreste Saltori è stato, a Trento, padre Giorgio Butterini, del centro missionario cappuccini, dopo aver ricevuto [illegible] notizia dal Mozambico tramite un telex. Padre Saltori è il decimo religioso assassinato dal 1982: il suo sacrificio segue quello di altri tre italiani, due mozambicani e quattro portoghesi.

In missione da 16 anni, padre Saltori aveva fatto ritorno in Italia, l'ultima volta, nel [illegible]. Si era fermato di [illegible]. Forse non voleva rientrare [illegible] Mozambico («La guerra civile — diceva — ostacola il nostro compito»). [illegible], infine, prevalse la volontà di continuare l'opera missionaria accanto a padre Bortolotti, ammazzato lunedì, che [illegible] alla stregua di un fratello. Il religioso era una sorta di factotum della missione, [illegible] tanto nei lavori agricoli quanto in quelli meccanici.

Il [illegible] degli Esteri, confermato il ritrovamento del missionario, ha annunciato di [illegible] attivato tutti i canali umanitari utili per favorire la liberazione di padre Pagliara. Diego Ungaro, secondo segretario dell'ambasciata italiana a Maputo, inframmezza all'ottimismo [illegible] sorte [illegible] padre una [illegible] lieve preoccupazione. «A giustificarla — spiega — è la zona in cui con ogni probabilità si trova: dopo le fitte piogge delle scorse settimane gli spostamenti sono difficilissimi, tali da mettere a dura [illegible] fibre più robuste. E il cappuccino, di anni, ne ha ormai quasi settanta».

Intanto il movimento mozambicano della «Renamo» si dichiara estraneo agli ultimi fatti di sangue. Il portavoce a [illegible] Manuel Franck ha dichiarato ieri all'Ansa che, a quanto gli risulta, la «Resistenza nazionale mozambicana» non ha effettuato nei giorni passati operazioni militari in Zambesia. «Probabilmente — ha aggiunto — la Renamo non ha alcuna responsabilità nell'uccisione di religiosi italiani e dell'eventuale rapimento di altri. Non è nostra abitudine attaccare persone indifese, tanto meno missionari stranieri, coi quali abbiamo rapporti complessivamente buoni».

«In passato — ha precisato Manuel Franck — è successo che per errore religiosi siano rimasti coinvolti in [illegible] militari in zone dove sorgono missioni, ma essi sono sempre stati presi sotto la nostra protezione e rilasciati in luoghi sicuri per loro nel giro di pochi giorni o al massimo settimane».

«Oggi purtroppo — ha concluso il portavoce della Renamo a Lisbona — il Mozambico in certi punti è terra di [illegible] e non mancano tristi episodi di sbandati che si dedicano al banditismo. Peraltro, non si può neppure escludere che [illegible] assassinare i frati italiani [illegible] stati elementi delle cosiddette truppe [illegible]tive».

b. q.

In vendita per 420 milioni una parte dell'isola

Giannutri va all'asta «La compri lo Stato»

Il governo può intervenire - La zona adatta a [illegible]are parco

La vendita [illegible] di [illegible] considerevole parte dell'isola di Giannutri, a Sud dell'Argentario (11 miglia dall'isola del Giglio) rimette sul tappeto una questione dibattuta all'infinito e mai risolta con l'adozione di indirizzi e programmi ben definiti: [illegible] conservare gli ultimi lembi di territori e paesaggi marini non [illegible], sottraendoli alle iniziative immobiliari dilaganti anche dove lo stesso interesse turistico richiederebbe la tutela assoluta delle attrattive naturali.

Saranno messi all'asta quattro lotti [illegible] 15 ettari di terra, comprendenti i resti dell'insediamento romano che ha dunque valore archeologico [illegible] tale è vincolato. La soluzione può sembrare [illegible]: lo Stato acquisti in blocco, facendo valere il diritto di prelazione (il prezzo base è modesto, [illegible] milioni) e ponga le basi [illegible] parco naturale richiesto dal Wwf e [illegible] Nostra. C'è però da domandarsi se la mano pubblica è oggi decisa a un simile passo. L'asta di Giannutri diventa un'occasione di verifica degli impegni che [illegible] qualche tempo [illegible] arrivano a profusione da ministri e amministratori.

In [illegible] l'isola di Giannutri era stata praticamente abbandonata ai lottizzatori. Già nel 1968 Italia Nostra denunciava la cementificazione in corso purtroppo con il consenso della sovrintendenza competente che aveva approvato una serie di progetti. L'isola perse la naturalità che aveva conservato per millenni, da quando i Romani ne avevano fatto un luogo di delizie. Sulla parte nordoccidentale, ora in vendita, si vedono i resti di una villa sontuosa appartenente alla famiglia dei Domizi Enobarbi. I romani avevano anche costruito [illegible] porticciolo, poi [illegible] Rimasta semideserta per molti secoli (intorno al Mille [illegible] sede di monaci) Giannutri aveva resistito quasi intatta sino agli anni del boom turistico, sia pure [illegible] riserva [illegible].

Gli insediamenti realizzati dagli Anni Sessanta in poi non hanno trasformato l'intera isola, [illegible] 260 ettari, piuttosto accidentato e roccioso, ammantata in gran parte da olivastri, corbezzoli, macchia mediterranea, con qualche resto di olivi e vigneti. C'è dunque la possibilità di salvare quanto [illegible], ma a questa condizione: acquistare i quattro lotti all'asta, venire a un accordo con i proprietari dell'altre parti dell'isola, sulla [illegible] di [illegible] progetto di parco che [illegible] le [illegible] speculative [illegible] tenga [illegible] dei legittimi interessi privati.

Non si tratta della quadratura del [illegible]. Esiste nella Francia medi[illegible] un caso analogo, ed è quello delle isole Hyères. Una, Port Cros, è diventata [illegible] pur restando in parte di proprietà privata e con soddisfazione generale. La vicina isola [illegible] Porquerolles, già sfruttata con costruzione di [illegible]de case e di un porto inverosimilmente conteso, è stata bloccata e sottoposta [illegible] regime di parco naturale, conservando chilometri di foresta, di [illegible]chia, di vigneti, grazie a [illegible] con i proprietari privati e con grande successo [illegible].

Per Giannutri non basta la sola destinazione a riserva marina. L'isola è un gioiello in parte guastato ma da salvare e restaurare. Il progetto «Nettuno 90», affidato [illegible] ministero dell'Ambiente a [illegible] Nostra, mira all'individuazione degli ultimi lembi di coste [illegible] penisola e delle isole ancora allo stato di natura, proponendone l'acquisto da parte dello Stato per poi affidarli ad associ[illegible] am[illegible], enti pubblici, gruppi privati, che abbiano l'esperienza necessaria per gestirli evitandone l'abbandono. Giannutri dovrebbe segnare la prima tappa. Non mancano i quattrini: i miliardi saltano fuori [illegible] facilità irrisoria quando si tratta di finanziare disastrosi argini di cemento, dannose scogliere artificiali, porti superflui. Si mettano d'accordo i ministri, compiano finalmente un'azione concertata, dandoci conferma tangibile delle loro [illegible] e ripetute promesse.

Mario Fazio

GROSSETO — [illegible] di [illegible] miliardo do[illegible] bastare, all'asta del 14 aprile, per chi vuol comprare parte dell'isola di Giannutri, nota come l'isola «del Gabbiano», nell'arcipelago toscano, 8 miglia a [illegible] di Monte Argentario. Dei quattro lotti che saranno [illegible] all'incanto il più grande comprende, per 256 milioni, 15 ettari compresi fra Lecceto, Villa Domizia, Poggio Gabbiani e Cala Spalmatoio, dove c'è la villa fatta costruire [illegible] primo secolo [illegible] Cristo dalla famiglia ro[illegible] dei Do[illegible]barbi. Ma sono disponibili anche due [illegible]: un magazzino e un garage, al prezzo di 9 e di 15 milioni. L'asta arriva dopo il fallimento della ditta di costruzioni «Porto Romano» di Vittorio Battaglia.

Rinasce la villa dei bachi da seta

Vicino a Varese sarà riaperta al pubblico Porta Bozzolo, il complesso del '500 che ospitava un noto allevamento - Il Fondo ambiente curerà il restauro

VARESE — E' stata donata [illegible] Fondo [illegible] l'ambiente italiano (Fai) [illegible] Porta Bozzolo, a Casalzuigno, in provincia di Varese. E' un'imponente complesso del '500, ristrutturato due [illegible] dopo. Numerosi i fabbricati di servizio intorno: per la custodia di prodotti agricoli, per la coltivazione del baco da seta, per gli uffici dell'amministrazione. Tra le testimonianze d'arte, [illegible] interni del primo piano; decorati dalle maestranze del pittore [illegible] Magatti, [illegible] uno dei più fantasiosi cicli di affreschi del '700 lombardo.

Senza urgenti lavori di ripristino, il complesso — al pari di tanti altri — cadrebbe in rovina. Gli interventi saranno eseguiti dal Fai; la famiglia Bozzolo manterrà il diritto di abitare parte della villa. Il progetto è stato presentato ieri. Il preventivo è di 3 miliardi e mezzo: disponibili, ci sono solamente 300 milioni, [illegible] i contatti in corso — soprattutto con [illegible] istituto bancario lombardo — consentono ottimismo. Occorrerà comunque almeno un anno prima che l'edificio possa riaprire al pubblico.

Villa Bozzolo (dal nome dell'ultimo titolare, professore e medico vissuto a cavallo fra il secolo scorso e il nostro) offre uno dei più importanti esempi di giardino «all'italiana», di moda soprattutto [illegible]. Tra i caratteri [illegible]damentali, l'architetto Pier Fausto Bagatti Valsecchi individua «l'abile struttura dei dislivelli del terreno, la pre[illegible] caratterizzante di un ricco apparato decorativo, costituito da terrazze, balaustre, scalinate, statue, fontane, padiglioni e tempietti». L'importanza attribuita al giardino appare poi confermata «dalla scelta, rara ed eccezionale, di impostarne l'asse fondamentale parallelamente alla facciata principale [illegible] dimora, anziché secondo il classico schema cassiale; in sorprendente successione dal basso in alto sono così collegati lo stupendo vialone d'entrata, con il magnifico cancello in ferro battuto, il "ponte" di accesso [illegible] giardino, il "parterre" principale sistemato ad aiuole e fontane, le 4 terrazze congiunte da scalinate, il successivo vasto declivio verde denominato "teatro"».

Nel «teatro» — già un tempo adibito a danze e musiche — verranno allestiti spettacoli. Il complesso non dovrebbe limitarsi ad accogliere visitatori attratti dalla sua bellezza: un'idea del Fai, suggerita anche dalle dimensioni di biblioteca e archivi, ora custoditi altrove, è di farne sede di un centro studi sulla storia della valle e del Ticino.

o. r.

CAMIONISTI BLOCCANO CONFINE ITALO-SVIZZERO

Como. Clamorosa protesta ieri dei camionisti di mezza Europa che a Coldrerio, nel Canton Ticino, a pochi chilometri dalla dogana commerciale di Brogeda, hanno bloccato l'autostrada in entrambi i sensi di marcia. Il blocco è iniziato verso le 9, quando alcuni camionisti, per lo più tedeschi, hanno posto di traverso i loro mezzi. Con il passare delle ore la situazione si è fatta sempre più pesante, con centinaia di Tir bloccati al di qua e al di là del confine. Sotto accusa la lentezza dei controlli effettuati a Brogeda dai funzionari doganali italiani (Ap)

Ruggiero: «Con un dollaro e un petrolio così rischiamo un buco di 20.000 miliardi»

Allarme per il commercio italiano

«Il nostro export cammina più piano delle importazioni: ■ gennaio la perdita ■ competitività ■ stata dello 0,4%»
Anche l'Ocse teme una «ricaduta» dei prezzi del greggio sull'inflazione - A Vienna si è concluso il vertice Opec

Greggio ■ ■ ■ ■

MILANO — ■ l'allarme per il petrolio. E' un problema ■ più, oltre a dollaro e inflazione, per il «gruppo dei 7» ■ ■ ■ domenica a Washington ■ occasione della riunione congiunta di Fondo monetario internazionale e Banca mondiale. Per l'Italia potrebbero addirittura «sforare» di ■ miliardi le pre■ ■ ■ governo in settembre sul peggioramento della bi■ commerciale stimato per ■.

Lo ha ■ il ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero. Senza fare degli inutili allarmismi, ha detto il ■ parlando a Milano ad una assemblea dell'Ucimu la associazione ■ costruttori di mac■ine utensili, non ■ può fare a meno di rilevare che la situazione ■ nostra bilancia commerciale va peggiorando ■ giorno in giorno. Il disavanzo ■ è stato ■ 12.600 miliardi (2000 in più dell'87 quando aveva superato ■ poco i 10 ■ miliardi) e le stesse previsioni del governo contenute nel ■lancio preventivo dello Stato contemplano per quest'anno un ulteriore peggioramento ■ miliardi. ■ dovrebbero ■ sforare, ha spiegato Ruggiero, i ■ mila miliardi se tutto ■ come previsto nel documento previsionale. ■ ■ non sta avvenendo; anzi ■ effetto dell'aumento del ■zo del petrolio e ■ ripresa del dollaro, ■ tariffe attuali, si può calcolare che ai 16 mila miliardi previsti se ne aggiungeranno altri 4.000, portando così il deficit alla soglia dei 20 mila miliardi.

■ tutto questo poi, ha detto infine ■ ■ del dicastero del Commercio estero, si deve sommare il fatto che il ■ export cammina più piano delle importazioni. Nel ■ di gennaio infatti ha concluso la perdita di competitività del nostro Paese è stata complessivamente dell■ 0,4% e le punte maggiori hanno riguardato soprattutto l'area del marco.

> **■ Il dollaro attende il gruppo dei Sette**
>
> ROMA — Dollaro in ribasso alle quotazioni ufficiali europee in un clima tranquillo dominato sempre più dall'attesa per la prossima riunione del ■ dei 7 ■ maggiormente industrializzati. Il mercato ha sfoggiato un atteggiamento prudente. Il dollaro è stato fissato a Francoforte a 1,8879 marchi contro gli 1,8830 di mercoledì e subito dopo ha fatto registrare a Milano un fixing di 1387,45 lire, 2 punti in meno delle 1389,5 lire del precedente fixing. ■ mattinata, la ■ ■ era scesa a Tokyo al di sotto dei 133 yen chiudendo a quota 132,80 dopo la presa di posizione ■ autorità monetarie giapponesi.

L'allarme di Ruggiero trova un riscontro negli economisti dell'Ocse. Anch'essi ■ ■ che il rialzo dei prezzi petroliferi influirà presto ■ prezzi al consumo dei Paesi industrializzati. L'Ocse ha appena riferito che, in gennaio, i prezzi ■ ■ nei Paesi ■ ■ aumentati ■ ■ ■ 0,3% contro l'incremento dello 0,2% registrato in ciascuno degli ultimi due mesi dell'88, segnalando, in particolare, ■ aumento dell'1,1% in Germania, dello 0,6% ■ ■ e dello 0,5% negli ■ Uniti. L'effetto di trasmissione rappresentato da prezzi più ■ del greggio si è intensificato in gennaio quando il rialzo medio dei prezzi al consumo dell'energia è passato allo 0,7% dallo 0,2% di dicembre, ■ il comunicato dell'Ocse.

Anche ieri, dopo la breve parentesi di mercoledì, i prezzi petroliferi sono tornati a salire: a New York i «futures» petroliferi hanno registrato un notevole ■ sulla scia della notizia che la Exxon, proprietaria della petroliera protagonista dell'incidente di fronte ■ coste dell'Alaska, ■ dichiarato lo stato di forza maggiore per le consegne dei contratti di aprile. La notizia ■ suscitato nel ■cato timori ■ un blocco dei rifornimenti ■ greggio provenienti ■ ■. ■ conseguenza, il Wti per consegne a maggio ha registrato un guadagno di ben 31 cents a barile, toccando quota 20,71 dollari.

Il comitato prezzi Opec ha concluso il suo meeting ■ fine trimestre a Vienna. Il ■gretario generale dell'Opec, Subroto, ha dichiarato che gli otto ministri appartenenti al ■ (Algeria, Kuwait, Arabia Saudita, Nigeria, Venezuela, Iran, Iraq, Indonesia) si ■ ■ contatto ■ alla conferenza plenaria Opec di metà anno in programma per il 5 giugno. Subroto ■ aggiunto che potrebbe esserci anche un'altra riunione formale ■ comitato prezzi prima ■ giugno, ma che tale eventualità verrà decisa nelle prossime ■. Subroto ha affermato ■ che ■ ■ previ■ la ■ ■ greggio Opec dovrebbe aumentare ■ seconda metà dell'anno rispetto ai livelli attuali. ■ non ha voluto specificare ■ cifre della domanda attuale, né di quella prevista.

c. r.

Un ■ di miliardi di ■

Asta Btp, gran successo del Tesoro

ROMA — Il ministro del Tesoro può volare alla volta ■ Washington senza troppe preoccupazioni (al ■ per dirlo). L'asta ■ Btp, vero banco di prova per il mercato dei titoli pubblici dopo l'allarme ■ passate settimane, è andata ■ bene.

BTP — ■ mercato ■ quasi completamente assorbito l'emissione per 6.000 miliardi di lire: sono stati richiesti titoli per 5.513 miliardi da parte degli operatori mentre altri 450 miliardi sono stati acquistati dalla Banca d'Italia. L'invenduto, quindi, si è limitato ■ a 537 miliardi di lire. Grazie a questi numeri il prezzo ■ aggiudicazione dell'asta ■ risultato pari a 97,75 lire per ogni cento ■ valore nominale, ovvero invariato rispetto a quello d'offerta. ■ è corrispondente ad un rendimento effettivo ■ lordo ■ 13,89% e netto del 12,11%, lo stesso raggiunto a metà marzo.

L'appuntamento con l'emissione dei titoli poliennali era molto atteso dalle autorità monetarie. Un ■ ■ quest'occasione, dopo l'insuccesso registrato il mese scorso, avrebbe ■ conseguenze molto serie, data la delicata situazione della Te■. Invece la marea montante di tassi, almeno per ora, sembra esaurita e Amato può anche sostenere, con ■ punta d'ottimismo, che la spinta dell'inflazione è destinata ad esaurirsi presto. «*E in questo* ■ — ha aggiunto il ministro del Tesoro — *i tassi sui mercati internazionali dovrebbero darsi una calmata*».

In attesa di verificare ■ compattezza di fondo del mercato e procedere a una riduzione dei rendimenti offerti al pubblico, la linea del Tesoro sembra intanto quella di voler procedere con offerte invariate rispetto alla fase più acuta della crisi.

CCT — Poco prima dell'annuncio dell'esito dell'asta il Tesoro aveva infatti lanciato un'emissione per ■ importo di 2 mila miliardi di lire. I nuovi Cct, con ■ semestrale variabile, saranno offerti ■ stesse condizioni della precedente emissione di metà mese. Il ■ ■ acquisto per il pubblico è di 97,75 ■ ogni cento di valore nominale. I titoli hanno godimento 1° aprile 1989 e saranno rimborsati ■ un'unica ■ luzione all'inizio ■ aprile del ■. Il tasso della prima ■ dola, ■ pagamento a partire dal 1° ■ prossimo ■ ■ al 6,80% ■ ■ rendimento effettivo annuo lordo pari al 14,10% ed un rendimento netto del 12,30%.

Le cedole successive ver■ determinate aggiungendo cinquanta centesimi ■ punto ■ ■ semestrale equivalente ■ medie dei rendimenti ■ ■ ■ mesi. La sottoscrizione ■ nuovi Cct potrà essere effettuata tra il 3 e il 6 aprile prossimo.

MERCATO SECONDARIO — Stamane a Perugia i grandi protagonisti del mercato secondario, i *primary dealers*, faranno il punto della situazione ad un anno dal varo del nuovo sistema. Ad ascoltare suggerimenti e indicazioni operative ■ gli uomini della Banca d'Italia. Ma i vertici dell'istituto ■ emissione faranno a loro volta critiche e rilievi al sistema.

Quasi a preparare un'atmosfera ■ per il confronto, ieri sul mercato ■condario e affluita un'a■dante ■ che ha per■ a tutte le categorie di titoli trattate un discreto incremento ■ ■. In particolare si ■ registrato un buon rimbalzo per i titoli con scadenza '96, tra i più colpiti dalle erosioni ■ ■ ■.

u. b.

Si apre oggi la sessione del Fmi: riflettori sul piano Brady ■ sulla politica della Fed

L'inflazione incombe sul Fondo

■ FINANCIAL TIMES

WASHINGTON — La sessione primaverile ■ Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, che si apre oggi a Washington, dovrà affrontare ■ problemi fondamentali: la ripresa dell'inflazione nei ■ industrializzati e la crisi del debito del Terzo ■. ■ ■ che l'occasione per il ministro ■ Tesoro statunitense, Nicholas Brady, di spiegare esattamente il suo piano per ridurre l'indebitamento del Terzo Mondo.

I tassi di interesse del dollaro rappresentano il nesso tra il problema dell'inflazione e quello del debito. Se prevarrà l'opinione che l'inflazione Usa non è sotto controllo ■ sarà ■uramente ■ rialzo dei tassi di interesse americani. Questo significherebbe automaticamente ■ aggravio del debito per i Paesi in via di sviluppo che potrebbe annullare tutti gli effetti positivi del ■ Brady.

L'appuntamento ■ poi in un periodo ■ grande incertezza sulla situazione economica mondiale. Fino a qualche tempo ■ sembrava che ■ ■ ■ a raggiungere la situazione ideale ■ crescita non inflazionistica, delineata in varie riunioni del ■7, il gruppo dei sette maggiori Paesi industrializzati. Ma negli ultimi sei mesi l'inflazione in queste nazioni ha fatto un ■. La grande questione, ancora ■ risposta, è ■ la politica monetaria restrittiva dei Paesi in■ riuscirà ■ evitare i pericoli della crescita dei prezzi. Le previsioni del Fmi — inflazione media nei sette Paesi industrializzati del 3,7% quest'anno, che dovrebbe però scendere al 3,4% nel '90 — sembrano sostene■ quest'ipotesi. D'altra parte gli studi dell'Ocse suggeriscono un andamento contrario: aumento dei prezzi del 3,5% quest'anno e ■ 3,75% l'anno prossimo.

Gli Usa, la ■ ■ e Giappone sembrano aver accettato, in attesa dell'appuntamento di Washington, di bloccare momentaneamente l'aumento ■ tassi ■ ■. Ma è la pressione dei mercati internazionali che sarà ■. Il rialzo del dollaro mostra che ■ mercato possono venire sempre sorprese: del resto ■ ■ dollaro forte permette agli ■ di non aumentare i tassi, uno yen ■ ■ marco più deboli, ■ fanno salire il prezzo delle importazioni, possono costringere Giappone e Germania ad attuare ■ politi■ monetaria restrittiva.

C'è ■ il piano Brady, che prevede di utilizzare le risorse del Fmi e della Banca per ■ una riduzione vo■ ■ ■. Ha rac■ gli entusiastici consensi di Giappone e Francia ma è stato accolto ■ più tiepidamente dagli ■ Paesi europei che non lo ritengono adatto a risolvere effettivamente il problema e temono che il ■ connesso ■ debito ■ riversi dalle nazioni debitrici e dalle banche creditrici ai contribuenti dei Paesi industrializzati.

■ canto i Paesi debitori temono che le proposte Usa non faranno ■ ■ da senza una volontà comu■ mentre nazioni povere ■ ■ indebitate, ■ l'India o l'Indonesia, non gradiscono che le risorse del Fmi vengano dedicate esclusivamente al problema del ■to.

Peter Norman

> **■ ■ «I 7 non sono i re Magi»**
>
> ROMA — I sette grandi Paesi industrializzati (G7) non sono come i re Magi. Lo ha detto il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, alla ■ missione Bilancio della ■ prima del verti■ ■ del G7. Amato ■ sollecitato a combattere la tendenza in atto tra i sette Paesi a «*trasformarsi in una sorta* ■ *re Magi che, ogni anno, decidono in quale paese riversare i loro "doni": una tendenza volta cioè a trasformare parte della loro politica in interventi che stanno a metà strada tra l'imperialistico e il simbolico*».

Brillanti risultati all'esame dei consigli di amministrazione

Alla Snia torna il dividendo Raddoppia l'utile di Gemina

La quotazione della finanziaria verrà estesa alle Borse di Roma e Torino

MILANO — Continua con ottimi risultati la stagione dei consigli d'amministrazione ■ ■ bilanci e alle semestrali.

■ SNIA — Torna il dividendo per le azioni ordinarie ■nia Bpd, che lo scorso esercizio non erano state remunerate. La proposta che il consiglio di amministrazione farà agli azionisti all'assemblea convocata per il 6 maggio (il 9 maggio in seconda) ■ la distribuzione di un dividendo di 65 lire alle azioni ordinarie, di 95 lire (60 per l'87) per le risparmio non convertibili e ■ ■ ■ (50 lire) per quelle convertibili. Ciò in relazione al migliorato andamento dei conti '88 della società e del gruppo, esaminati e approvati ieri.

■ livello consolidato i ricavi sono stati pari a 2358,5 miliardi che rappresentano, in ■ omogenei, un incremento del 3% rispetto al 1987. All'esportazione è stata ■ destinata ■ quota pari al 42,6% del ■. Il ■to operativo è ammontato a 180,8 miliardi (131 miliardi nel 1987).

L'utile prima ■ imposte e degli interessi di ■ è stato pari a 219,5 miliardi (93,1 miliardi nel 1987) mentre l'utile netto consolidato è risultato pari a 84,9 miliardi (30,5 miliardi nel precedente esercizio). Nettamente ridotti risultano l'indebitamento finanziario, sceso a 249,4 miliardi (405,8 miliardi nel 1987), e gli oneri finanziari, diminuiti al 2,2% dei ricavi (2,8% ■ 1987). Le spese per investimenti e ricerca e sviluppo sono ammontate a ■,0 miliardi.

Nel cors■ dell'esercizio, il gruppo ha sviluppato un impegnativo e complesso programma ■ selezione e rafforzamento ■ portafoglio. ■ parte di questo programma le cessioni della partecipazione ■ Fila holding e del controllo dell'attività mineraria, nonché lo scorporo delle attività della divisione difesa e ■ e il loro conferimento ■ ■cietà «Bpd difesa e spazio», interamente controllata.

A livello di Snia Bpd ■, i ricavi sono ammontati a 361,9 miliardi di lire (439,1 miliardi nel 1987) con ■ forte miglioramento della gestione industriale in particolare della divisione difesa e ■ tornata a risultati operativi positivi. L'utile netto è ammontato a 74 miliardi ■ 8,8 miliardi del 1987.

■ ■INA — Raddoppia l'utile lordo per Gemina nel primo semestre dell'eserci■ ■. Il consiglio di ■ della società, riunitosi a Milano sotto la presidenza di Giampiero Pesenti, ha approvato bilancio e relazione semestrali relativi ■ periodo 1 luglio-31 dicembre 1988, chiusi con un risultato prima delle imposte di 67 miliardi, contro i 31 miliardi del primo semestre scorso.

Il risultato, specifica una nota della società, non ■ prende i dividendi ■ partecipate che saranno incassati nell'ultima parte dell'esercizio. A livello consolidato il risultato ante imposte è di 111 miliardi contro i 40 miliardi precedenti.

Gli investimenti in partecipazioni ammontano a ■ miliardi, ■ ■ decremento di 372 miliardi rispetto al 30-6-88, dovuto alla cessione ■ Intercontinentale; ■ no ■ inoltre ■ partecipazioni in Fila, ■ e Bci e ■ state ■crementate le quote in Pirelli e Burgo.

Sui titoli ■ quotati in Borsa esiste ■ plusvalenza ai prezzi di compenso di marzo di circa 100 miliardi ■ lire; la liquidità ammonta a 475 miliardi. ■ investimenti sono ripartiti per il 10,1% nel settore finanziario, per 17,6 nell'editoriale, per il ■ nell'industriale, per il 28,1% nel bancario, per il 10,2% nell'immobiliare.

Il consiglio di amministrazione ha deliberato infine di richiedere alla Consob l'estensione della quotazione del ■ ■ ■ ■ valori di Torino e Roma.

> **Per Martini e Rossi mercati in crescita**
>
> TORINO — Benché l'andamento ■ consumi di bevande alcoliche non sia stato particolarmente brillante sia sul mercato interno sia su quello dell'esportazione, la Martini e Rossi Ivlas ha avuto nell'88 un favorevole andamento di gestione raggiungendo un fatturato di 263,6 miliardi, con un incre■ato del 5,7% rispetto all'anno precedente, ed ■ realizzato ■ utile netto ■ 34,8 ■ ■ ■ aumento del 7,3%. La Martini e ■ Spa, che controlla le società italiane, da parte sua ha chiuso l'eser■ con un utile netto ■ 37,2 miliardi, ■ 33,4% rispetto all'87.
>
> Questi i dati principali scaturiti dai consigli di amministrazione delle due ■ ■ sotto la presidenza di Gregorio Rossi ■ ■. La società, afferma ■ comunicato, «*è riuscita a recuperare, attraverso un'attenta politica* ■ *prezzi ed un importante sforzo gestionale* ■ *promozionale, quote di mercato nei settori flettenti* ■ ■ *incrementare più che proporzionalmente* ■ *vendite nei settori emergenti*».
>
> **■ Dividendo Zignago ■ a 240 lire**
>
> VICENZA — La Zignago ■ Margherita ha chiuso il bilancio ■ con un utile netto consolidato di 18,4 miliardi (+48,7%). Il consiglio di amministrazione proporrà ■ di■ ■ di un dividendo ■ ■ ■ (190 nell'87).
>
> **■ ■ ■ ■ della ■ (colori)**
>
> GENOVA — ■ chiuso con un utile netto di 2,765 miliardi (+82%) e con un fatturato di 62,9 miliardi (+10%) ■ '88 della Boero Colori, controllata dalla Boero Bartolomeo, finanziaria ■ ■ le ■ di ■ ■ a Genova. Il progetto ■ ■ evidenzia ■ menti per circa 2 miliardi; gli investimenti hanno ■ giunto nel corso dell'88 i 2,5 miliardi.
>
> **■ Utile Zucchi: + 67 per cento**
>
> MILAN■ — Utile netto consolidato di 20■ miliardi (+67%) e fatturato di 335 miliardi (+56%) per l'esercizio ■ del ■po Zucchi. ■ proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 250 lire per le ordinarie e 300 lire per le risparmio.
>
> **■ Cresce il fatturato Cmi (Falck)**
>
> MILANO — Il consiglio di amministrazione Cmi (gruppo Falck) ha approvato il progetto ■ bilancio '88 che presenta un utile netto ■ 7,3 ■ (6,6 miliardi nell'87) dopo aver accantonato per imposte 4,3 miliardi. Il bilancio consolidato del gruppo Cmi presenta un utile netto di 12,6 ■ (+85%) dopo aver accantonato imposte per 6,1 miliardi e quote di ammortamento per 7,8 miliardi. Il fatturato consolidato del gruppo è risultato di 236,8 miliardi con un aumento del 20% rispetto a quello ■ 1987.
>
> Dividendo invariato di 300 lire.

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE DI CONSUMO

Il nostro cliente è un gruppo multinazionale operante con più unità [illegible] progettazione e di produzione in Italia ed all'estero; per l'avviamento di un

CENTRO DI INNOVAZIONE PRODOTTO [illegible] ELETTRONICA ED [illegible]

caratterizzato da processi altamente innovativi e sperimentali che [illegible] collocano all'avanguardia sul mercato, ci ha incaricati di ricercare Team leaders per i ruoli di:

PROGETTISTI/SPERIMENTATORI (Rif. SP/S 10550)

[illegible] un'esperienza che permetta di impostare e realizzare studi di progettazione verificando la fattibilità e la validità tecnica nella fase di impostazione e sperimentazione.

INDUSTRIALIZZATORI DI PRODOTTO (Rif. SP/S 10551)

in grado di definire la realizzazione ed il controllo fornendo il supporto durante le fasi di avviamento della produzione.

[illegible] QUALITA' PROGETTAZIONE (Rif. SP/S 10552)

in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità e affidabilità, durante le fasi di progetto.

SOFTWARISTI SENIOR ([illegible] 10553)

HARDWARISTI SENIOR (Rif. SP 10554)

MASTERISTI (Rif. SP 10555)

ADDETTI CAD (Rif. SP 10556)

La selezione è volta ad individuare candidature con una preparazione di base ad indirizzo tecnico/scientifico, professionalmente qualificate e consolidate, in grado di gestire e sviluppare in forma autonoma i progetti loro assegnati.

Per tutte le posizioni l'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati, verranno definiti esclusivamente sulla base delle effettive conoscenze e potenzialità.

Il nostro cliente è in grado [illegible] assicurare l'inserimento in un contesto professionale estremamente qualificato ed innovativo che può soddisfare le candidature più preparate.

La sede [illegible] lavoro è TORINO.

La ricerca è coperta [illegible] riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10120 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda leader nel settore della laminazione dei metalli non ferrosi, per una delle proprie divisioni, ci ha incaricati di ricercare:

EXPORT MANAGER

La posizione prevede la dipendenza dalla Direzione commerciale di divisione e il coordinamento di una struttura di vendita composta da agenti e responsabili di Filiale.

Le esportazioni, in termini di volumi, si aggirano intorno ai [illegible] miliardi con clienti localizzati prevalentemente nei mercati europei.

Si richiede:
- perfetta padronanza delle lingue inglese e francese (gradito anche il tedesco);
- laurea preferibilmente in ingegneria o economia e commercio;
- età 30-35 anni;
- esperienza di almeno cinque anni nel settore commerciale.

L'inserimento è previsto nella qualifica di quadro.

La sede di lavoro è situata nella cintura Nord di Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su [illegible] con il Rif. SP 10557 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

[illegible] COMPAGNIA TORINESE

ricerca

COMMESSO INCARICATO DI PIANO DIREZIONALE

Per la posizione [illegible] richiede:
- età compresa fra i 40 ed i 50 anni e buona cultura [illegible] base;
- documentabili doti di moralità, riservatezza ed equilibrio;
- precedenti esperienze in ruoli con compiti che richiedono fiducia, affidabilità e capacità di rapporti interpersonali.

Costituisce titolo preferenziale, ma [illegible] discriminante per [illegible] presente ricerca, la provenienza dall'Arma dei Carabinieri.

E' richiesta disponibilità [illegible] effettuare orari elastici.

La sede di lavoro è Torino. Inquadramento contrattuale [illegible] categoria a tempo indeterminato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. [illegible] 10558 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Società che produce e commercializza una vasta gamma di strumenti elettronici di misura e regolazione, nonché sistemi di acquisizione distribuita per processi industriali, nel quadro del continuo potenziamento della propria struttura commerciale, ricerca:

TECNICI COMMERCIALI

da [illegible] nel settore strumentazione per promuovere le vendite di indicatori digitali, regolatori [illegible], registratori analogici e a microprocessori per temperature e variabili di processo e da inserire nel settore optoelettronica per promuovere le vendite di telecamere, barriere di sicurezza, image scanners, color comparatori.

I candidati prescelti opereranno in Piemonte riportando al responsabile della Filiale di Torino.

Si richiede una significativa esperienza tecnica e commerciale maturata nel settore specifico ed una buona introduzione nel mercato.

E' inoltre necessaria la residenza nella regione sopra indicata, la disponibilità ad effettuare brevi trasferte e la capacità di comprendere la lingua inglese.

L'azienda caratterizzata da un elevato tasso di espansione e [illegible] ambiente dinamico e professionale, offre ottime condizioni di inserimento e ampie opportunità di sviluppo.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, con recapito telefonico, citando il Rif. [illegible] 10535 anche sulla busta, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il nostro cliente è una Società torinese con un fatturato di 30 miliardi e 100 dipendenti; nell'ambito di un normale piano di avvicendamento nella posizione [illegible] ha incaricati di ricercare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione dell'Azienda, assicuri il corretto funzionamento contabile/amministrativo/fiscale, coordinando operativamente un organico di 10 unità, ed il controllo di gestione.

Per la posizione si pensa a candidati di età intorno ai 30-35 anni ed una adeguata preparazione di base, consolidata e pluriennale esperienza acquisita presso aziende modernamente organizzate ed operanti con supporti EDP e capacità di organizzare e pianificare il lavoro dei collaboratori.

Il nostro cliente è in grado di offrire **uno sviluppo pianificato a livello dirigenziale**, [illegible] un aspetto economico allineato alla professionalità richiesta.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/R 10343 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda meccanica torinese appartenente ad un primario gruppo industriale leader [illegible] mercato a livello mondiale ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERE RESPONSABILE VENDITE

al quale demandare la gestione dei rapporti commerciali per una linea di prodotti destinati al mercato autoveicolistico.

Per la posizione si richiede:
- età orientativa intorno ai 28-32 anni;
- precedenti esperienze in trattative di carattere tecnico-commerciale con una clientela di tipo industriale;
- spiccate capacità organizzative e naturale predisposizione ai rapporti interpersonali.

Costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza di base della lingua inglese per i contatti a livello di gruppo.

La sede di lavoro è Torino.

Il contesto internazionale e le dimensioni del nostro cliente sono garanzia di possibilità di sviluppi di carattere professionale e di carriera.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10559 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO [illegible] EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

RESPONSABILE EDP

Il nostro cliente è una realtà industriale facente parte di un prestigioso gruppo multinazionale estero, funzionalmente strutturato a livello di hardware e dipendente dall'esterno per i programmi di software.

Siamo stati pertanto incaricati di prendere contatto con figure professionali che garantiscano in piena autonomia la gestione, il completamento ed il futuro sviluppo [illegible] Sistema Informativo Aziendale.

Riteniamo che per ricoprire con successo la posizione, la configurazione ideale possa essere quella di un **Analista/Programmatore** o di un **capo progetto** di età intorno ai 30-35 anni che abbia acquisito una consolidata esperienza informatica, conosca i data base relazionali e possa apportare un notevole contributo di carattere tecnico-professionale.

La società opera in ambiente [illegible] ma non è elemento discriminante la provenienza da applicazioni informatiche diverse.

La sede di lavoro è Torino.

L'aspetto economico e l'inquadramento verranno concordati sulla base delle conoscenze acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il [illegible] SP 10560 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e [illegible]
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Gruppo Industriale torinese operante nel settore dei beni strumentali di investimento, leader [illegible] mercato in Italia e con forte presenza estera, ricerca:

METODISTA (Rif. [illegible])

di età intorno ai 30 anni [illegible] possesso di diploma ad indirizzo tecnico, capace di operare con autonomia in un'azienda tecnologicamente avanzata ed in forte espansione.

Si richiede una pluriennale esperienza nello studio dei metodi di lavorazione di produzioni fortemente personalizzate a lotti ricorrenti. Costituirà titolo preferenziale la [illegible] delle metodologie di assemblaggio ed aver partecipato allo studio di lay-out [illegible] officina.

La continua espansione dell'Azienda garantisce sicure prospettive [illegible] crescita professionale e [illegible] carriera.

ACQUISITORE ESPERTO (Rif. SI 10563)

[illegible] età intorno ai 25-30 anni, in possesso di diploma [illegible] indirizzo tecnico e fornito di esperienza pluriennale nell'approvvigionamento [illegible] particolari di carpenteria meccanica e metallica per produzione. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza in ufficio tecnico o in ufficio tempi e metodi.

Per ambedue le posizioni il nostro cliente è [illegible] grado di offrire un trattamento economico adeguato alle capacità professionali e di sicuro interesse.

Le risposte, **siglate su [illegible] e su lettera con il Rif. SI ... di specifico interesse e corredate [illegible] recapito telefonico**, dovranno pervenire [illegible]:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante gruppo multinazionale [illegible] lavorazioni meccaniche di precisione altamente automatizzate ricerca:

SPECIALISTA LASER

da inserire in un settore volto allo sviluppo ed applicazione di nuove tecnologie miranti al miglioramento della qualità ed affidabilità del prodotto.

Il candidato idoneo a ricoprire [illegible] posizione dovrà possedere i seguenti requisiti:
- esperienza significativa nel campo dell'applicazione del laser nella lavorazione industriale;
- buona formazione tecnica di base;
- buona conoscenza della lingua inglese.

Per tale posizione è previsto, oltre ad un inquadramento e livello retributivo di sicuro interesse, uno sviluppo pianificato che porterà il candidato prescelto ad un arricchimento del proprio lavoro e dei relativi contenuti professionali.

La sede di lavoro è nella cintura Sud-Ovest di Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico, indicando sulla busta e sulla lettera il **Rif. SP 10561** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Dinamica azienda [illegible]

APPROVVIGIONATORE

che, riferendo alla direzione, [illegible] in forma autonoma gli approvvigionamenti di materie e prodotti da acquistare presso fornitori (anche all'estero) di settori molto diversi: meccanica, tessile, pellami.

Età compresa tra i 25 e i 35 anni.

Indispensabili doti di volontà ed esperienza almeno biennale in modo [illegible] che val[illegible] procedure meccanizzate per gli ordini.

Sede di lavoro: [illegible] del Bosco (CN).

L'inquadramento, la retribuzione e le prospettive di carriera saranno [illegible] all'effettiva esperienza e capacità.

Inviare curriculum molto dettagliato precisando settori in cui si è operato a:

**Prodeco spa, via Torino 141
12043 Sommariva del Bosco (Cuneo).**

Azienda settore servizi seleziona Piemonte

Diplomato/a

intraprendente max 28/enne, anche 1ª esperienza, cui affidare in zona di residenza, incarico di coordinatore con concrete possibilità di crescita professionale. Richiedesi auto e telefono propri, disponibilità immediata.

Mensilità minima garantita L. 2.[illegible]000.

Tel. [illegible] 38.71.54.

Gruppo [illegible] rilevanza [illegible] operante nel [illegible] autoveicolistico, nell'ambito dei programmi di potenziamento [illegible] attività di servizio al cliente, [illegible]

ESPERTI NELLE [illegible] DI INTERVENTO DI [illegible] DELLA VETTURA - CARROZZERIA E [illegible] -

da inserire [illegible] proprie strutture di [illegible] tecnica al cliente in posizione di

ADDESTRATORI DI CARROZZERIA

Il ruolo proposto prevede l'organizzazione e la gestione autonoma di attività addestrative — [illegible] l'aspetto della preparazione e redazione dei programmi sia sotto quello della docenza teorica ed istruzione pratica — rivolte al personale operante presso la rete di assistenza tecnica.

I candidati dovranno [illegible] età non superiore ai 35 anni, [illegible] maturato una consolidata esperienza nel campo delle tecniche e delle metodologie di rifinizione e riparazione [illegible] carrozzeria, di lastroferratura, di verniciatura ed essere in possesso di buone attitudini ai rapporti interpersonali.

È richiesta inoltre la disponibilità ad operare, in trasferta, sul territorio nazionale ed all'estero.

La conoscenza [illegible] lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

L'assunzione avverrà con un inquadramento commisurato alle effettive esperienze e con un livello retributivo in grado [illegible] soddisfare le candidature più qualificate.

[illegible] lavoro: Torino.

Gli interessati [illegible] pregati [illegible] inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, con l'indicazione dell'indirizzo e del recapito telefonico a:

Publikompass n. 648 - 10100 TORINO

Azienda leader nel settore della componentistica ricerca, per il proprio Raggruppamento Climatizzazione:

a) PROGETTISTI DI PRODOTTO RIF. AP 3

con esperienza nel disegno meccanico di componenti, interessati ad ampliare la propria conoscenza nel campo degli apparecchi di climatizzazione.

b) ESPERTI [illegible] TECNOLOGIE RIF. AP 4

con esperienza nell'area dei servizi tecnici/tecnologie maturata in aziende meccaniche dedicate alle medie/grandi serie.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a brevi permanenze fuori sede.

La sede di lavoro è Poirino.

L'azienda offre l'inserimento in un contesto dinamico e professionalmente avanzato [illegible] possibilità di carriera e l'opportunità di continui aggiornamenti.

L'aspetto economico, di sicuro interesse e l'inquadramento verranno definiti sulla base delle esperienze acquisite.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e [illegible], anche sulla busta, il riferimento di interesse a:

[illegible]TI CLIMATIZZAZIONE, Direzione del [illegible]
Frazione Masio 24, 10046 POIRINO (Torino).

LAUREATI/E TECNICO-SCIENTIFICI

[illegible] Società: Siamo una Società Petrolifera di importanza internazionale ed intendiamo ampliare il nostro staff tecnico nel quadro di uno sviluppo globale della Società. La nostra Sede è [illegible] Milano.

I [illegible]: Cerchiamo laureati/e in discipline tecnico-scientifiche (neo laureati/e o al massimo [illegible] anni di esperienza) militesenti che abbiano una buona votazione di laurea; buona conoscenza della lingua inglese; spiccato dinamismo e desiderio di innovazione; disponibilità [illegible] viaggiare e a risiedere nelle località italiane sede degli stabilimenti.

Gli interessati/e sono pregati di inviare un curriculum vitae dettagliato indicando un recapito telefonico a:
Publikompass 4/F 20123 Milano.

Un importante Gruppo Industriale che fattura diverse centinaia [illegible] miliardi e che distribuisce la sua produzione a ciclo continuo su 20 stabilimenti [illegible] in [illegible] Regioni, nel quadro del potenziamento delle strutture in Italia [illegible] ha incaricato [illegible] selezionare:

INGEGNERI RESPONSABILI DI PRODUZIONE

Zone: Asti - Milano (3 Stab.) - Bologna - Lazio

Desideriamo incontrare ingegneri meccanici, chimici, elettronici, elettrotecnici e equipollenti, [illegible] brillantemente, di [illegible] anni di età, che abbiano maturato esperienza [illegible] quennale nell'area produttiva [illegible] aziende manifatturiere preferibilmente [illegible] settori siderurgico e chimico.

E' previsto l'inserimento iniziale come Quadro ed [illegible] retribuzione allineata alle tasche alte [illegible].

Sono gradite candidature anche per [illegible] regioni.

[illegible] garantisce la massima riservatezza e si prega [illegible] inviare per espresso [illegible] Curriculum veramente dettagliato (esperienze maturate, attuale retribuzione, Aziende e posti occupati) allegando una foto recente ed indicando [illegible] che interessa a:

EGOR PROMOTION
[illegible] XV Settembre 3 - 06100 PERUGIA

EGOR

MILANO PERUGIA ROMA TORINO MONZA COMO - BELGIO FRANCIA GERMANIA GRAN BRETAGNA PORTOGALLO SPAGNA BRASILE CANADA

Ricerchiamo per una media azienda metalmeccanica nostra cliente, operante nell'area dei beni di investimento, consolidata e fortemente introdotta nei mercati esteri, con produzione affidabile e qualificata:

INGEGNERE

PER E SVILUPPO (Rif. 012)

che riferirà alla Direzione Generale, da cui riceverà tutto il training occorrente. I compiti più significativi, attribuiti gradualmente nel tempo, saranno: la ricerca di soluzioni e prodotti nuovi; la definizione dei criteri base per la qualità; la standardizzazione della produzione; l'aggiornamento sulle tecnologie della concorrenza a livello mondiale; il supporto alla Direzione Commerciale nelle trattative più complesse. Costituiscono elementi preferenziali: un'esperienza di alcuni anni, maturata in settori similari (carpenteria di precisione, mezzi di trasporto pesanti, montaggi industriali, carrozzerie); la conoscenza della progettazione e delle tecniche di saldatura; la buona conoscenza della lingua inglese.
Sede della Società: vicinanze di CUNEO.
Nessun nominativo sarà comunicato al Cliente senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura comunque una risposta a tutti i candidati ritenuti specificatamente interessanti.
Si prega di inviare il proprio curriculum vitae indicando sulla busta e sulla lettera il riferimento SVI 012 a:

SIRTEXSOA Consulenza di Direzione
selezione, formazione, organizzazione
Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO - Tel. (011) 504717
SIRTEXSOA

Importante Gruppo Industriale e Commerciale, per lo sviluppo di unità operanti Torino e Piemonte, ricerca:

RESPONSABILI PUNTI VENDITA OTTICA

Il Gruppo desidera contattare un ottico diplomato, con possibili optometria e tattologia che abbia maturato un'esperienza di almeno cinque anni nel settore Ottica, presso importanti negozi, elevate capacità organizzative e di rapporti con l'utente.
Si offre l'inserimento Gruppo leader a livello nazionale una retribuzione ai massimi livelli di mercato.

Si prega inviare curriculum dettagliato a:

ITA — Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Società di Informatica operante su tutto il territorio nazionale facente parte uno dei principali gruppi industriali italiani ricerca personale avente diritto al collocamento obbligatorio in quanto rientrante in

CATEGORIE PROTETTE

da inserire nei propri uffici di Torino nella seguente posizione

Receptionist
Addetta di segreteria (rif. 113)

Si richiede un'età non superiore ai 24 anni, diploma di scuola media superiore, discreta conoscenza della lingua inglese, esperienza lavoro di almeno un anno in analoga posizione.
Le persone interessate sono pregate inviare dettagliato curriculum indicando dati anagrafici, tipo di categoria protetta con relativa documentazione, recapito telefonico, il numero di riferimento a: MTA srl, Via dei Valeri 1, 00184 ROMA.

MTA
Consociata Saville & Holdsworth Ltd e Studio Staff Srl
Via dei Valeri, 1 - 00184 ROMA

---

nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture, ricerca:

A) - **STAND PROMOZIONALI**
Si richiede creatività ed esperienza pluriennale nella progettazione e realizzazione di vetrine tecniche. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della scenografia per filmati televisivi. Offresi contratto part-time o possibilità di lavoro free-lance. Sede di lavoro: Torino.

B) - **ADDETTO/A CONTABILITA' E PAGAMENTO FORNITORI**
Si richiede esperienza pluriennale maturata in Aziende con elevato numero di fatture passive, nella registrazione controllo e pagamento fornitori. Offresi adeguata retribuzione. Sede di lavoro: Torino.
Per le posizioni A) e B) si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Cercasi per assunzione immediata:

A) **Tecnici programmazione e messa in servizio PIC**, minimo 1 anno di esperienza, disponibili a trasferte in Italia ed Estero.

B) **Programmatori/Analisti** conoscenza IBM AS/400. Linguaggio Cobol.

Telefonare per appuntamento a:
s.r.l., Corso Stati Uniti 46
Tel. .30.06 - 61.15.04 -

LA **MICHELIN** ITALIANA S.p.A.
leader nella produzione di pneumatici radiali,
RICERCA per la propria Sede Centrale

INGEGNERI ELETTROTECNICI ed ELETTRONICI

da nei seguenti settori:

**Rif. - ** elettronici (neo-laureati o con breve esperienza) con indirizzo hardware e software calcolatori per il controllo di processi industriali.

Rif. B - elettrotecnici o elettronici (neo-laureati e con esperienza anche pluriennale) per studio applicazioni di sistemi a controllori programmabili, in grado di sviluppare progetti specifici per animazione e controllo macchine ad alto contenuto di automazione.

Sono previsti inquadramento e trattamento economico interessanti ed un inserimento in ruoli evolutivi. I Candidati potranno presentare domanda specifica indicando il riferimento prescelto e precisando il curriculum di studi, la posizione militare e le esperienze fatte, indirizzando a:
MICHELIN ITALIANA - Sede Centrale - Servizio del Personale - Via Livorno - 10144 TORINO
E' garantita la riservatezza e dato a tutti un sollecito riscontro.

Azienda leader del settore tessile in fase di rapido e costante sviluppo si rivolge a professionisti della vendita motivati e ambiziosi di migliorare la propria posizione.

RICERCA
Agente Monomandatario per il PIEMONTE

RICHIEDE:
- residenza in zona
- esperienza maturata in azienda marketing-oriented
- attitudine alla vendita per obbiettivi

OFFRE:
- portafoglio clienti
- inserimento in azienda moderna e dinamica
- guadagni ai più alti livelli di mercato
- 50.000.000 di garantito per il primo anno di vendite

I candidati sono pregati di inviare curriculum a:

ILUNA S.p.A. - Direzione Commerciale
24040 CISERANO - Loc. Zingonia (BG) - Via Brescia, 20
Tel. 035/884020 - Telefax 035/884598 - Telex 301010 ILUNA I

---

stima

LAUREATI TECNICI PER RICERCA E PROGETTAZIONE AVANZATA

La Società nostra cliente è un Gruppo Industriale di assoluta rilevanza per livello e articolazione di attività, eccellenza tecnologica, posizionamento sui mercati mondiali, notevole positività di risultati.

Ulteriori e più impegnativi obiettivi di sviluppo comportano un rilevante impulso all'attività di ricerca e rendono necessari cospicui investimenti in laureati con elevato potenziale di sviluppo ed orientati operare – in un ambiente professionale e tecnologico d'avanguardia – in gruppi di ricerca e progettazione avanzata nelle aree:

• Acustica, analisi vibrazionale • Analisi strutturale • Dinamica veicolo • Aerodinamica • Combustione • Innovazione motori a combustione interna e dei di iniezione e sovralimentazione • Sistemi avanzati per il controllo dell'autotelaio • Controlli elettronici • Affidabi- • Progettazione elettronica • Ingegneria software.

Le persone che desideriamo incontrare, di età non superiore ai 32 anni, sono laureati in **fisica**, in **ingegneria meccanica, aeronautica, elettronica elettrotecnica**, hanno un eccellente curriculum universitario, sono interessati alla specializzazione ed alla crescita professionale in discipline tecniche avanzate.

Il piano di inserimento prevede un intenso periodo di formazione in cui le persone prescelte saranno coinvolte in progetti ad alto contenuto tecnologico partecipando – con ruoli via via più impegnativi – a tutte le fasi per poi curarne l'applicazione in sede produttiva.

L'assunzione avverrà con inquadramento commisurato alle effettive esperienze e con un livello retributivo tale da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, riportando in indirizzo il riferimento **27/89** e indicando le eventuali aziende con le quali non desiderano essere posti in contatto.

I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati direttamente dall'Azienda.

STIMA - Ricerca e Selezione Quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

CERCHIAMO UNA SIGNORA DINAMICA

ma anche simpatica, efficiente, ottimista ed ambiziosa. Una signora a cui piaccia gestire autonomamente il proprio tempo per svolgere un'attività di almeno 6 ore giornaliere che premia l'iniziativa personale.
La cerchiamo libera da impegni di lavoro, con auto e telefono propri in **Torino, Asti, Alessandria e zone limitrofe.**
Ci chiami per fissare un incontro lunedì 3 dalle ore alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18 **011/351433** solo se in possesso dei requisiti richiesti.

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE TORINESE RICERCA

a) - **Aggiustatori-montatori**
con discrete conoscenze tecnico-pratiche.

b) -
con conoscenze teorico-pratiche per centri di lavoro a C.N

c) - **Operatori pressofusione in alluminio**
per centro automatico in grado di effettuare piccoli interventi di manutenzione.

E' richiesta disponibilità avvicendati
Scrivere a: **Pubblicompass 15 - 10100 Torino.**

Una importante Industria di Produzione ricerca

GIOVANI CONGEGNATORI/ MONTATORI MECCANICI Rif. AC41

in possesso di attestato di qualifica o di esperienza equivalente maturata in ambito industriale.
I candidati assunti parteciperanno a corsi mirati di formazione, effettuarsi parzialmente all'estero e finalizzati a ricoprire qualificate posizioni nell'ambito della linea di produzione.
Le caratteristiche dell'attività, articolate in diversi turni di lavoro, comportano disponibilità ed interesse effettivi a riconvertirsi professionalmente.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae precisando età, di studio, posizione militare esperienze maturate e citando il Rif. AC41 a:

Via Galilei, 5/E
10125 TORINO

FRANCESE LEADER IN EUROPA
PRIMA INFANZIA

AGENTE
PER LA PIEMONTE

Inviare curriculum: **Bébé Confort Italia**
Via Pietro Micca, 20 - 10122 Torino - Tel. 011 51.90.14 - 53.53.24

Consulenze Ricerche Economiche Industriali

Per sostenere l'attuale tendenza di rapido sviluppo del mercato e delle sue strutture, incaricati da importante società di

PROGETTAZIONE SOFTWARE APPLICATIVO

di ricercare dei giovani periti informatici, o con formazione equivalente almeno paio anni fruttuosa esperienza sulla programmazione di applicazioni bancarie, assicurative o industriali, inserire come

PROGRAMMATORI MVS CICS COBOL

nei nostri gruppi di lavoro presso importanti aziende, per lo studio e la realizzazione applicazioni avanzate. Le persone che ricerchiamo sono dotate buona comunicativa, personalità e iniziativa adeguate e sono interessate ad una posizione che comporti prospettive di crescita professionale, in ambiente stimolante e di buon livello, oltre che ad una retribuzione interessante.
SEDE DI LAVORO:
Gli interessati pregati di trasmetterci lo curriculum e di citare il riferimento n. 635. Riveleremo alla società nostra cliente loro identità solo dopo esplicita autorizzazione. A tutti risponderemo entro 45 giorni.

crei s.r.l. Via Larga 9 - 20122 MILANO

---

athena research

La PRODOTTI ROCHE S.p.A., facente parte di uno dei più grandi e qualificati gruppi mondiali chimico-farmaceutici, con ambiziosi programmi di ricerca nei principali segmenti terapeutici, nel programma di un forte potenziamento e sviluppo della struttura della

DIVISIONE DIAGNOSTICI

ricerca

GIOVANI PERITI CHIMICI TECNICI DI LABORATORIO di ANALISI CHIMICO CLINICHE

con una esperienza di lavoro anche breve acquisita in laboratori ospedalieri o strutture private, da inserire, dopo un consistente periodo di formazione, in una attività di supporto tecnico alle vendite nelle seguenti

TORINO-ALESSANDRIA-VERCELLI

Si richiede:
- *max 30 anni*
- *residenza in*
- *obblighi militari assolti.*

offre un livello retributivo correlato al grado di esperienza.
L'Azienda curerà direttamente le della selezione.

*Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR ST** alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

---

athena research

GRUPPO INDUSTRIALE CHIMICO-FARMACEUTICO MULTINAZIONALE

nel quadro delle strategie di marketing che mirano a fornire alla classe medica un qualificato livello di informazione scientifica, ricerca, per un mirato potenziamento delle sue strutture organizzative

GIOVANI LAUREATI

in Chimica, CTF, Farmacia, Scienze biologiche, Veterinaria, Agraria, Scienze naturali, Geologia, Scienze delle preparazioni alimentari per le seguenti città e province:
TORINO - NOVARA - SAVONA

La posizione è di particolare rilevanza e interesse per giovani militesenti, di età non superiore ai 30 anni, fortemente determinati e con spiccate doti di iniziativa, che vogliono costruire la propria professionalità in un'attività strutturata sulla comprensione del mercato, sulla gestione di rapporti con i più qualificati esponenti del settore e nell'ambito di un continuo aggiornamento scientifico.
Le condizioni offerte sono assolutamente nelle fasce alte di mercato con una incentivazione molto elevata al raggiungimento degli obiettivi concordati: l'inquadramento è al massimo livello impiegatizio.
E' inoltre prevista l'auto in full leasing o il rimborso chilometrico per vetture di proprietà.
Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico (due mesi), e successivamente verranno inserite nelle aree operative in cui è necessaria la residenza.
L'Azienda curerà direttamente le fasi di selezione ed incontrerà tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti.
Indicare eventuali società con le quali non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
*Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22472 ST** alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

La tragedia del Mozambico: ancora un religioso in mano ai guerriglieri

Ucciso un terzo missionario

E' padre Oreste Saltori, originario di Trento - [illegible] pensava fosse stato catturato - [illegible] corpo rinvenuto ieri mattina vicino al luogo dell'agguato, avvenuto lunedì - Il ministero degli Esteri: faremo di tutto per liberare padre Pagliara

ROMA — Un terzo missionario è stato ucciso [illegible] Mozambico dai guerriglieri della Renamo, il movimento [illegible] che [illegible] oppone [illegible] Frelimo. E' padre Oreste Saltori, [illegible] anni, [illegible] Vigo Meano, un sobborgo [illegible] Trento. Il [illegible] corpo è stato ritrovato [illegible] mattina poco dopo l'alba in [illegible] boscaglia non lontana da Inhassunge, dove i guerriglieri hanno aperto il fuoco il giorno [illegible] Pasquetta.

Due erano gli obiettivi dei ribelli: la [illegible] del governatore e la sede della guarnigione. Ma nel conflitto fu coinvolta anche [illegible] missione. Con qualche guerrigliero e alcuni soldati caddero così nell'agguato anche padre Francesco Bortolotti, 44 anni, anch'egli di Vigo Meano, e padre Camillo Campanella, [illegible] anni, [illegible] Francavilla Fontana, nel Brindisino.

La pattuglia del Renamo fece prigionieri padre Saltori e padre Giocondo Pagliara, originario di Campi Salentina, nel Leccese, 67 anni, sulla cui sorte non si sa nulla di preciso (le ultime informazioni risalgono a mercoledì quando alcuni testimoni affermarono di [illegible] visto rinchiuso in un casolare [illegible] paglia a una quarantina di chilometri da Quelimane, una località di 600 mila abitanti dove ha sede la piccola missione francescana).

Ad annunciare la morte di padre Oreste Saltori è stato, a Trento, padre Giorgio Butterini, del centro missionario cappuccini, dopo aver [illegible] la notizia dal Mozambico tramite un telex. Padre Saltori è il decimo religioso assassinato dal 1982: il suo sacrificio segue quello [illegible] altri tre italiani, due mozambicani e quattro portoghesi.

In missione da 16 anni, padre Saltori aveva fatto ritorno in [illegible], l'ultima volta, nel 1987. Si era fermato diversi mesi. Forse non voleva rientrare in Mozambico («La guerra civile — diceva — [illegible] il nostro compito»), ma, infine, prevalse la volontà di continuare l'opera missionaria accanto a padre Bortolotti, [illegible]to lunedì, che considerava alla stregua di un fratello. Il religioso era una sorta di factotum [illegible] missione, abile tanto nei lav[illegible] agricoli quanto in quelli meccanici.

Il [illegible] degli Esteri, confermato il ritrovamento del missionario, ha annunciato di aver attivato tutti i canali umanitari utili per favorire la liberazione [illegible] padre Pagliara. Diego Ungaro, secondo segretario dell'ambasciata italiana a Maputo, inframmezza all'ottimismo [illegible] [illegible] [illegible] padre una non lieve preoccupazione. «A giustificarla — spiega — è la zona in cui [illegible] ogni probabilità si trova: dopo le fitte piogge delle scorse settimane gli spostamenti sono difficilissimi, tali da mettere a dura prova le fibre più robuste. E il cappuccino, di anni, [illegible] ha ormai quasi settanta».

Intanto il movimento mozambicano della «Renamo» si dichiara estraneo agli ultimi fatti [illegible] [illegible]. Il portavoce a Lisbona Manuel Franck ha dichiarato ieri all'Ansa che, a quanto gli risulta, la «Resistenza nazionale mozambicana» non ha effettuato nei giorni passati operazioni militari in Zambesia. «Probabilmente — ha aggiunto — la Renamo non ha alcuna responsabilità nell'uccisione di religiosi italiani e dell'eventuale rapimento di altri. Non è nostra abitudine attaccare persone indifese, tanto meno missionari stranieri, coi quali abbiamo rapporti complessivamente buoni».

«In passato — ha precisato Manuel [illegible] — è successo [illegible] che per errore religiosi siano rimasti coinvolti in azioni militari in zone dove sorgono missioni, ma essi sono sempre stati presi sotto la nostra protezione e rilasciati in luoghi sicuri per loro nel giro di pochi giorni o al massimo settimane».

«Oggi purtroppo — ha concluso il portavoce [illegible] Renamo a Lisbona — il Mozambico in certi punti è terra di nessuno e non mancano tristi episodi di sbandati che si dedicano al banditismo. Peraltro, [illegible] si può neppure escludere che ad assassinare i frati italiani siano stati elementi delle cosiddette truppe governative».

b. q.

Rinasce la villa dei bachi da seta

Vicino a Varese [illegible] riaperta al pubblico Porta Bozzolo, il complesso [illegible] '500 che ospitava [illegible] [illegible] allevamento - Il [illegible] ambiente curerà il restauro

VARESE — E' stata donata al Fondo per l'ambiente italiano [illegible] la villa Porta Bozzolo, a Casalzuigno, in provincia di Varese. E' un'imponente complesso del '500, ristrutturato due secoli dopo. Numerosi i fabbricati di servizio intorno: per la custodia di prodotti agricoli, per la coltivazione del baco da seta, per gli uffici dell'amministrazione. [illegible] le testimonianze d'arte, gli [illegible] del primo piano; decorati dalle maestranze del pittore [illegible] Magatti, costituiscono uno dei più fantasiosi cicli di affreschi del '700 lombardo.

[illegible] urgenti lavori di ripristino, il complesso — al pari di tanti altri — cadrebbe [illegible] rovina. Gli interventi [illegible] ranno eseguiti dal Fai; la famiglia Bozzolo [illegible] il diritto [illegible] abitare parte della villa. Il progetto è stato presentato ieri. Il preventivo è di [illegible] e mezzo: disponibili, ci sono solamente 300 milioni, ma i contatti in corso — soprattutto con un istituto bancario [illegible] — consentono ottimismo. Occorrerà comunque almeno un anno prima che l'edificio possa riaprire al pubblico.

Villa Bozzolo (dal nome dell'ultimo titolare, professore e medico vissuto a cavallo fra il secolo scorso e il nostro) offre uno dei più importanti esempi di giardino «all'italiana», di molti soprattutto [illegible]. Tra i caratteri fondamentali, l'architetto [illegible] Fausto Bagatti Valsecchi individua «l'abile struttura dei dislivelli del terreno, la pre[illegible] [illegible] di un ricco apparato decorativo, costituito da terrazze, balaustre, scalinate, statue, fontane, padiglioni e tempietti». L'importanza attribuita [illegible] giardino [illegible] poi confermata [illegible] scelta, rara [illegible] eccezionale, [illegible] impostarne l'asse fondamentale parallelamente alla facciata principale [illegible] dimora, [illegible] secondo il classico schema coassiale; in sorprendente successione dal basso in alto sono così collegati lo stupendo viatone d'entrata, con il magnifico cancello in ferro battuto, il "ponte" di accesso [illegible] giardino, il "parterre" principale stalemato ad aiuole e fontane, le 4 terrazze congiunte [illegible] scalinate, il successivo vasto declivio verde denominato "teatro"».

Nel «teatro» — già un tempo adibito a danze e musiche — [illegible] [illegible] spettacoli. Il complesso [illegible] dovrebbe limitarsi ad accogliere visitatori attratti dalla sua bellezza: un'idea del Fai, suggerita anche [illegible] dimensioni di biblioteca e archivi, ora custoditi altrove, è [illegible] farne [illegible] di un centro studi [illegible] [illegible] della valle e del Ticino.

O. F.

CAMIONISTI BLOCCANO CONFINE ITALO-SVIZZERO

Como. Clamorosa protesta ieri dei camionisti di [illegible] Europa che a Coldrerio, nel Canton Ticino, a pochi chilometri dalla dogana commerciale di Brogeda, hanno bloccato l'autostrada [illegible] entrambi i sensi di marcia. Il blocco è iniziato verso le 9, quando alcuni camionisti, per lo più tedeschi, hanno posto di traverso i loro mezzi. Con il [illegible]are delle ore la situazione si è [illegible] sempre più pesante, con centinaia di Tir bloccati al [illegible] qua e al di là del [illegible]ne. Sotto accusa la lentezza dei controlli effettuati a Brogeda dai funzionari doganali italiani (Ap)

In vendita per 420 milioni una parte dell'isola

Giannutri va all'asta «La compri lo Stato»

Il governo può intervenire - La zona adatta a diventare parco

La vendita all'asta di una considerevole parte dell'isola di Giannutri, a Sud dell'Argentario (11 miglia dall'isola del Giglio) rimette sul tappeto una questione dibattuta all'infinito e mai risolta con l'adozione di indirizzi e programmi ben definiti: come conservare gli [illegible] lembi [illegible] territori e paesaggi marini [illegible] ancora edificati, sottraendoli alle iniziative immobiliari dilaganti anche dove lo [illegible] interesse turistico richiederebbe la tutela assoluta delle attrattive naturali.

Saranno [illegible] all'asta quattro lotti con 15 ettari di terra, comprendenti i resti dell'insediamento romano che ha dunque valore archeologico e come tale è vincolato. La soluzione può sembrare semplice: lo Stato acquisti in [illegible], facendo valere il diritto [illegible] prelazione (il prezzo base è modesto, 420 milioni) e ponga le basi del parco naturale [illegible] dal Wwf e da Italia Nostra. C'è però da domandarsi se la mano pubblica è oggi decisa a un simile passo. L'asta di Giannutri diventa un'occasione di verifica degli impegni che da qualche tempo [illegible] arrivano a profusione [illegible] ministri e amministratori.

In passato l'isola di Gian[illegible] era stata praticamente abbandonata ai lottizzatori. Già nel 1968 Italia Nostra denunciava la cementificazione in corso purtroppo con il consenso della sovrintendenza competente che aveva approvato una serie di progetti. L'isola perse la naturalità che aveva conservato per millenni, da quando i Romani ne [illegible] fatto un luogo di delizie. Sulla parte nordoccidentale, ora in vendita, si vedono i resti di una villa sontuosa appartenente alla famiglia dei Domizi Enobarbi. I romani [illegible] anche [illegible] un porticciolo, poi sommerso. Rimasta semideserta per molti secoli (intorno al Mille fu sede di monaci) Giannutri [illegible] resistito quasi intatta fino agli anni [illegible] boom [illegible] sia pure come riserva di caccia.

Gli insediamenti realizzati dagli Anni Sessanta in poi non hanno trasformato l'intera isola, vasta 260 ettari, piuttosto accidentata e rocciosa, [illegible] in gran parte da olivastri, corbezzoli, macchia mediterranea, con qualche resto di olivi e vigneti. C'è dunque la possibilità di salvare quanto resta, ma a questa condizione: acquistare i quattro lotti all'asta, venire a un accordo con i proprietari delle altre parti dell'isola, sulla base di un progetto di parco che non soddisfi le mire speculative ma tenga conto dei legittimi interessi privati.

Non si tratta della quadratura del cerchio. Esiste nella Francia mediterranea un caso analogo, ed è quello delle isole Hyères. Una, Port Cros, è diventata parco nazionale, pur restando in parte di proprietà privata e con soddisfazione generale. La vicina isola di Porquerolles, già sfruttata con costruzione di seconde case e di un porto inverosimilmente conteso, è stata bloccata e sottoposta al regime di parco naturale, conservando chilometri di foresta, di [illegible]chia, di vigneti, grazie a intese con i proprietari privati e con grande successo turistico.

Per Giannutri non basta la sola destinazione a riserva marina. L'isola è un gioiello in parte guastato ma da salvare e restaurare. Il progetto «Nettuno 90», affidato dal ministero dell'Ambiente a Italia Nostra, mira all'individuazione degli ultimi lembi di coste della penisola e delle isole ancora allo [illegible] di natura, proponendone l'acquisto da parte dello Stato per poi affidarli ad associazioni ambientaliste, enti pubblici, gruppi privati, [illegible] abbiano l'esperienza necessaria per gestirli evitandone l'abbandono. Giannutri dovrebbe segnare la prima tappa. Non mancano i quattrini: i miliardi saltano fuori con facilità irrisoria quando si tratta di finanziare disastrosi argini di cemento, dannose scogliere artificiali, porti superflui. Si mettano d'accordo i ministri, compiano finalmente un'azione concertata, dandoci conferma tangibile [illegible] loro solenni e ripetute promesse.

Mario Fazio

> GROSSETO — [illegible] [illegible] mezzo [illegible] dovrebbe [illegible], [illegible] del 14 aprile, per chi vuol comprare parte dell'isola di Giannutri, nota come l'isola «dei Gabbiani», nell'arcipelago toscano, 8 miglia a [illegible] di [illegible] Argentario. Dei quattro lotti che saranno messi all'incanto il più grande comprende, per 256 milioni, 16 ettari compresi fra Lecceto, Villa Domizia, [illegible] Gabbiani e Cala Spalmatoio, dove c'è la villa fatta costruire [illegible] primo [illegible] dopo Cristo dalla famiglia romana dei Domizi Enobarbi. Ma sono disponibili anche due lotti [illegible] piccoli: [illegible] magazzino e un [illegible] al [illegible] di 9 e di 15 milioni. L'asta arriva dopo il fallimento della ditta di costruzioni «Porto Romano» di Vittorio Battaglia.

Ruggiero: «Con un dollaro e un petrolio così rischiamo un buco di 20.000 miliardi»

Allarme per il commercio italiano

«Il nostro export cammina più piano delle importazioni: a gennaio la perdita di competitività è stata dello 0,4%»
Anche l'Ocse teme una «ricaduta» dei prezzi del greggio sull'inflazione - A Vienna si è concluso il vertice Opec

Greggio di nuovo in rialzo

MILANO — Torna l'allarme per il petrolio. E' un problema in più, oltre a dollaro e inflazione, per il «gruppo dei 7» che si riunirà domenica a Washington in occasione della riunione congiunta di Fondo monetario internazionale e [illegible]. Per l'Italia potrebbero [illegible] «sforare» di [illegible] miliardi le previsioni [illegible] del governo in settembre sul peggioramento della bilancia commerciale stimato per l'89.

Lo ha detto il ministro del [illegible] l'estero, Renato Ruggiero. Senza fare degli inutili allarmismi, ha detto il ministro parlando a Milano [illegible] assemblea dell'Ucimu, la associazione dei [illegible] struttori di macchine utensili, non si può fare a meno di rilevare che la situazione della nostra [illegible] commerciale va peggiorando di giorno in giorno. Il disavanzo [illegible] è [illegible] di [illegible] miliardi (2000 in più [illegible] quando aveva superato di poco i 10 mila miliardi) e le [illegible] previsioni del governo [illegible] nel bilancio preventivo dello Stato contemplano per quest'anno un ulteriore peggioramento di 3000 miliardi. Si dovrebbero così sforare, ha spiegato Ruggiero, i 16 mila miliardi se tutto va come previsto nel documento previsionale. Ma questo non sta avvenendo; anzi per effetto dell'aumento del prezzo del petrolio e della ripresa del dollaro, alle tariffe attuali, si può calcolare che ai 16 mila miliardi previsti se ne aggiungeranno [illegible] 4.000, portando così il deficit alla soglia [illegible] 20 mila miliardi.

[illegible] questo poi, ha [illegible] infine il titolare del dicastero del Commercio estero, si deve sommare il fatto che il nostro export [illegible] più piano delle importazioni. [illegible] mese di gennaio infatti ha concluso la perdita di competitività del nostro Paese è stata complessivamente dello 0,4% e le punte maggiori hanno riguardato soprattutto l'area del marco.

L'allarme di Ruggiero trova un riscontro negli economisti dell'Ocse. Anch'essi concordano che il rialzo [illegible] prezzi petroliferi influirà presto [illegible] prezzi al [illegible] dei Paesi industrializzati. L'Ocse ha appena riferito che, in gennaio, i prezzi al consumo nei Paesi membri sono aumentati in media dello 0,5% [illegible] l'incremento dello 0,2% registrato in ciascuno degli ultimi due mesi dell'88, segnalando, in particolare, un aumento dell'1,1% in Germania, dello 0,8% in Italia e [illegible] negli Stati Uniti. L'effetto di trasmissione rappresentato da prezzi più alti del greggio si è intensificato in gennaio quando il rialzo medio dei prezzi al consumo dell'energia è passato allo 0,7% dallo 0,2% di dicembre, dice il comunicato dell'Ocse.

Anche ieri, dopo la breve parentesi di mercoledì, i prezzi petroliferi sono tornati a salire: a New York i «futures» petroliferi [illegible] registrato un notevole rialzo sulla scia della notizia che la Exxon, proprietaria [illegible] petroliera protagonista dell'incidente di fronte alle coste dell'Alaska, ha dichiarato lo stato di forza maggiore per le consegne dei contratti di aprile. La notizia ha suscitato nel mercato timori di un blocco dei rifornimenti di greggio provenienti [illegible]. Di [illegible] guenza il Wti per consegna a maggio ha registrato un guadagno di ben 51 cents a barile, toccando quota 20,71 dollari.

Il comitato prezzi Opec ha concluso il suo meeting di fine trimestre a Vienna. Il segretario generale dell'Opec, Subroto, ha dichiarato che gli otto ministri appartenenti al [illegible] (Algeria, Kuwait, Arabia Saudita, Nigeria, Venezuela, Iran, Iraq, Indonesia) si manterranno in contatto fino alla conferenza plenaria Opec di metà [illegible] in [illegible] il 5 giugno. Subroto ha aggiunto che potrebbe [illegible] esserci anche un'altra riunione formale del comitato prezzi prima di giugno, ma che tale eventualità verrà decisa nelle prossime settimane. Subroto ha affermato inoltre che secondo le previsioni la domanda di [illegible] Opec dovrebbe aumentare nella seconda metà dell'anno rispetto ai livelli attuali. Ma non ha voluto specificare le cifre della domanda attuale, né di quella prevista.

c. r.

[illegible] il gruppo dei Sette

ROMA — Dollaro in ribasso alle quotazioni ufficiali europee in un clima tranquillo dominato sempre più dall'attesa per la prossima riunione del gruppo dei 7 Paesi maggiormente industrializzati. Il [illegible] ha sfoggiato un atteggiamento prudente. Il dollaro è stato fissato a Francoforte a 1,8879 marchi contro gli 1,8930 di mercoledì e subito dopo [illegible] fatto registrare a Milano [illegible] fixing di 1387,45 lire, 2 punti in meno delle 1[illegible]9,5 lire del precedente fixing. In mattinata, la divisa statunitense era scesa a Tokyo al di sotto dei [illegible] yen chiudendo a quota [illegible],80 dopo la presa di posizione delle autorità monetarie giapponesi.

Un milione di miliardi di debito

Asta Btp, gran successo del Tesoro

ROMA — Il ministro del Tesoro può volare alla volta di Washington [illegible] troppe preoccupazioni (si fa per dire). L'asta dei Btp, vero banco di prova per il [illegible] dei titoli pubblici dopo [illegible] delle passate settimane, è andata abbastanza bene.

BTP — Il mercato ha quasi completamente assorbito l'emissione per 6.500 [illegible] di lire: sono stati richiesti titoli per 5.513 miliardi da parte degli operatori mentre altri 450 miliardi [illegible] stati acquistati dalla Banca d'Italia. L'invenduto, quindi, si è limitato a 537 miliardi di lire. [illegible] a questi numeri il prezzo di aggiudicazione dell'asta è [illegible] pari a 97,75 lire per [illegible] cento di valore nominale, ovvero invariato rispetto a quello d'offerta, ed è corrispondente ad un rendimento [illegible] annuo lordo del 13,89% e netto del 12,11%, lo stesso raggiunto a metà marzo.

L'appuntamento con l'e[illegible] dei titoli poliennali [illegible] molto [illegible] autorità monetarie. Un fiasco in quest'occasione, dopo l'insuccesso registrato il mese scorso, avrebbe avuto conseguenze molto serie, data la delicata situzione [illegible] Tesoreria. Invece [illegible] montante dei tassi, almeno per ora, sembra esaurita e [illegible] può anche sostenere, con una punta d'ottimismo, che la spinta dell'inflazione è destinata ad esaurirsi presto. «E in questo caso — ha aggiunto il ministro del Tesoro — i tassi sui mercati internazionali dovrebbero darsi una calmata».

In attesa di verificare la compattezza del fondo del mercato e procedere a una ri[illegible] dei rendimenti offerti al pubblico, la linea del Tesoro sembra intanto quella di voler procedere con offerte invariate rispetto alla fase più [illegible] della crisi.

CCT — Poco prima dell'an[illegible] dell'esito dell'asta, il Tesoro [illegible] infatti lanciato un'emissione [illegible] importo di 2 mila miliardi di [illegible]. I nuovi Cct, con cedola semestrale variabile, [illegible] offerti alle [illegible] condizioni della precedente emissione di metà mese. Il prezzo di acquisto per il pubblico è di 97,75 [illegible] ogni cento di valore nominale. I titoli hanno godimento 1° aprile 1989 e saranno rimborsati in un'unica soluzione all'inizio di aprile del 1994. Il tasso della prima [illegible] dola, in pagamento a partire dal 1° ottobre prossimo è pari al 6,80% con un rendimento [illegible] pari al 14,10% e un rendimento netto del 12,30%.

Le [illegible] successive verranno determinate aggiungendo cinquanta centesimi di punto al tasso semestrale equivalente [illegible] medie dei rendimenti dei Bot a dodici mesi. La sottoscrizione dei nuovi Cct potrà [illegible] effettuata tra il 3 e il 6 aprile prossimo.

MERCATO SECONDARIO — [illegible] a Perugia i grandi protagonisti [illegible] cato secondario, i *primary dealers*, faranno il punto della situazione [illegible] un anno dal varo del nuovo sistema. Ad ascoltare suggerimenti e indicazioni operative saranno gli [illegible] della Banca d'Italia. Ma i vertici dell'istituto di emissione faranno a loro volta critiche e rilievi al sistema.

Quasi a preparare un'atmosfera serena [illegible] il confronto, ieri sul mercato secondario è affluita un'abbondante domanda che ha permesso a tutte le categorie di titoli trattate un discreto incremento di prezzo. In particolare si è registrato un buon rimbalzo per i [illegible] scadenza [illegible] tra i più colpiti dalle erosioni del [illegible] scorso.

u.b.

Si apre oggi la sessione del Fmi: riflettori sul piano Brady e sulla politica della Fed

L'inflazione incombe sul Fondo

© FINANCIAL TIMES

WASHINGTON — La [illegible] sione primaverile del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, che si apre [illegible] a Washington, dovrà affrontare due problemi fondamentali: la ripresa dell'inflazione nei Paesi industrializzati e la crisi del debito del Terzo Mondo. Sarà anche l'occasione per il ministro del Tesoro statunitense, Nicholas Brady, di spiegare esattamente il suo piano per ridurre l'indebitamento del Terzo Mondo.

I [illegible] di [illegible] dollaro rappresentano il nesso tra il problema dell'inflazione e quello del debito. Se prevarrà l'opinione che l'inflazione Usa [illegible] è sotto [illegible] trollo si sarà sicuramente un rialzo dei tassi di interesse americani. Questo significherebbe automaticamente un aggravio del debito per i Paesi in via di sviluppo che potrebbe annullare tutti gli effetti positivi del Piano Brady.

L'appuntamento avviene poi in un periodo di grande incertezza sulla situazione economica mondiale. Fino a qualche tempo fa sembrava che si fosse vicini a raggiungere la situazione ideale di [illegible] inflazionistica, delineata in varie riunioni del G7, il [illegible] dei sette maggiori Paesi industrializzati. Ma negli ultimi sei mesi l'inflazione in queste nazioni ha fatto un balzo. La grande questione, ancora [illegible] risposta, è se la politica monetaria restrittiva dei Paesi industrializzati riuscirà ad evitare i pericoli della crescita dei prezzi. Le previsioni del Fmi — inflazione media [illegible] sette Paesi industrializzati del 3,7% quest'anno, che dovrebbe però scendere al 3,4% nel '90 — sembrano sostenere quest'ipotesi. D'altra parte gli [illegible] dell'Ocse suggeriscono [illegible] un andamento contrario: aumento dei prezzi [illegible] 3,[illegible] quest'anno e del 3,75% l'anno prossimo.

Gli Usa, la Germania ed il Giappone sembrano [illegible] accettato, in attesa dell'appuntamento [illegible] a Washington, [illegible] momentaneamente l'aumento dei [illegible] di interesse. Ma è la pressione dei mercati internazionali che sarà decisiva. Il [illegible] del dollaro mostra che dal mercato possono [illegible] sempre [illegible] prese; del resto se un [illegible] forte permette agli [illegible] aumentare i tassi, [illegible] yen od un [illegible] più deboli, [illegible] fanno salire il prezzo delle importazioni, possono costringere Giappone o Germania ad attuare una politica monetaria restrittiva.

C'è poi il piano Brady, che prevede di utilizzare le risorse del Fmi e [illegible] Banca per finanziare una riduzione volontaria del debito. Ha [illegible] colto gli entusiastici consensi di Giappone e Francia ma è stato accolto molto più tiepidamente dagli altri Paesi europei che non si ritengono adatto a [illegible] effettivamente il problema e [illegible] che il rischio connesso al debito si riversi dalle nazioni debitrici e [illegible] banche creditrici ai contribuenti dei Paesi industrializzati.

D'altro canto i Paesi debitori temono che le proposte [illegible] non faranno molta strada senza [illegible] volontà comune, mentre nazioni povere ma non indebitate, come l'India o l'Indonesia, [illegible] gra[illegible] che le risorse del Fmi vengano dedicate esclusivamente al problema del debito.

Peter Norman

Amato: «I 7 [illegible] i re Magi»

[illegible] — I sette grandi [illegible] industrializzati (G7) non sono come i re Magi. Lo ha detto il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, alla [illegible] missione Bilancio [illegible] Camera prima del vertice americano del G7. Amato ha sollecitato a combattere la tendenza in [illegible] tra i [illegible] a «*trasformarsi in una sorta di re Magi che, ogni anno, decidono in quale paese riversare i loro "doni": una tendenza* [illegible] *cioè a trasformare parte della loro politica in interventi che stanno a metà strada tra l'imperialistico e il simbolico*».

Brillanti risultati all'esame dei consigli di amministrazione

Alla Snia torna il dividendo
Raddoppia l'utile di Gemina

La quotazione della finanziaria verrà estesa alle Borse di Roma e Torino

[illegible] — Continua con ottimi risultati la stagione dei consigli d'amministrazione dedicati ai bilanci e alle semestrali.

● SNIA — Torna il dividendo per le azioni ordinarie Snia Bpd, che lo scorso esercizio non erano state remunerate. La proposta che il consiglio di amministrazione [illegible] agli azionisti all'assemblea [illegible] il 4 maggio (il 9 maggio in seconda) sarà la distribuzione di un dividendo di 65 lire alle azioni ordinarie, di 95 lire (60 per l'87) per le risparmio non convertibili e di 85 lire (50 lire) per quelle convertibili. Ciò in relazione al migliorato andamento dei conti '88 della società e del gruppo, esaminati e approvati ieri.

A livello consolidato i ricavi sono stati pari a 2350,5 miliardi che rappresentano, in termini omogenei, un incremento del 3% rispetto al 1987. All'esportazione è stata destinata una quota pari al 42,8% del totale. Il risultato operativo è ammontato a 180,6 miliardi (131 miliardi nel 1987).

L'utile prima delle imposte e degli interessi di terzi è stato pari a 213,5 miliardi (99,1 miliardi nel 1987) [illegible] tre l'utile netto consolidato è risultato pari a 84,9 miliardi (30,5 miliardi nel precedente esercizio). Nettamente ridotti risultano l'indebitamento finanziario, sceso a 249,4 miliardi ([illegible],9 miliardi nel 1987), e gli oneri finanziari, diminuiti al 2,2% dei ricavi (2,8% nel 1987). Le spese per investimenti e ricerca e sviluppo sono ammontate a 209,9 miliardi.

Nel corso dell'esercizio, il gruppo ha sviluppato un impegnativo e complesso programma di selezione e rafforzamento del portafoglio.

Fanno parte di questo pro[illegible] le cessioni della partecipazione nella Fila holding e del controllo dell'attività mineraria, nonché lo scorporo delle attività della divisione [illegible] e spazio e il loro conferimento nella società «Bpd difesa e spazio», interamente controllata.

A livello di Snia Bpd spa, i ricavi [illegible] ammontati a 361,9 miliardi di lire (435,1 miliardi nel 1987) con un forte miglioramento della [illegible] stione industriale in particolare [illegible] divisione difesa e spazio tornata a risultati operativi positivi. L'utile netto è ammontato a 74 miliardi contro 8,8 [illegible] del 1987.

● [illegible]NA — Raddoppia l'utile lordo per Gemina nel primo [illegible] dell'esercizio 1988-1989. Il consiglio di amministrazione [illegible] società, riunitosi a [illegible] to la presidenza di Giampiero Pesenti, ha approvato bilancio e relazione semestrali relativi al periodo 1 luglio-31 [illegible] 1988, chiusi con un risultato prima delle imposte [illegible] miliardi, contro i 31 miliardi del primo semestre scorso.

Il risultato, specifica una nota della società, non comprende i dividendi delle partecipate che saranno incassati nell'ultima parte [illegible] esercizio. A livello [illegible] to il risultato ante imposte è di 111 miliardi contro i 49 miliardi precedenti.

Gli investimenti in partecipazioni ammontano a 490 miliardi, con un decremento di 372 miliardi rispetto al [illegible] dovuto alla cessione della Intercontinentale; sono state inoltre acquisite partecipazioni in Fila, Ocean e [illegible] e [illegible] state incrementate le quote in Pirellina e Burgo.

Sui titoli azionari quotati in Borsa [illegible] una plusvalenza ai prezzi di compenso di [illegible] circa [illegible] miliardi di lire; la liquidità [illegible]. [illegible] investimenti sono ripartiti per il 10,1% nel settore finanziario, per 17,6 nell'editoriale, per il 36% nell'industriale, per il 26,1% nel bancario, per il 10,2% nell'immobiliare.

Il consiglio di amministrazione ha deliberato infine di richiedere alla Consob l'e[illegible] quotazione del titolo Gemina alle [illegible] valori di Torino e Roma.

Per Martini e Rossi mercati in crescita

TORINO — Benché l'andamento dei consumi di bevande alcoliche non sia stato particolarmente brillante sia sul mercato interno sia su quello dell'esportazione, la Martini e Rossi Ivlas ha avuto nell'88 un favorevole andamento di gestione raggiungendo un fatturato di 286,8 miliardi, con un incremento del 5,7% rispetto all'anno precedente, ed ha [illegible] un utile netto di 24,8 miliardi, con un aumento del 7,3%. La Martini e Rossi Spa, che controlla le società italiane, da parte sua ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 27,2 miliardi, il 33,4% rispetto all'87.

Questi i dati principali scaturiti dai consigli di amministrazione delle due società svoltisi sotto la presidenza di Gregorio Rossi di Montelera. La società, afferma un comunicato, «*è riuscita a recuperare, attraverso un'attenta politica dei prezzi ed un importante sforzo gestionale e promozionale, quote di mercato nei settori flettenti e ad incrementare più che proporzionalmente le vendite nei settori emergenti*».

Dividendo Zignago sale a 240 lire

VICENZA — La Zignago S. Margherita ha chiuso il bilancio '88 con un utile netto consolidato di 16,4 miliardi (+48,7%). Il consiglio di amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo di 240 lire (190 nell'87).

Volano gli affari della Boero (colori)

GENOVA — Ha chiuso con un utile netto di 2,785 miliardi (-62%) e con un fatturato di 62,9 miliardi (+10%) l'esercizio '88 della Boero Colori, controllata dalla Boero Bartolomeo, finanziaria quotata presso le Borse di Milano e Genova. Il progetto di bilancio evidenzia ammortamenti per circa 2 miliardi; gli investimenti [illegible] giunto nel corso dell'88 i 2,6 miliardi.

[illegible] Zucchi: + 67 per cento

MILANO — Utile netto consolidato di 20,3 miliardi (+67%) e fatturato di 355 miliardi (+36%) per l'esercizio '88 del gruppo Zucchi. [illegible] proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 250 lire per le ordinarie e 300 lire per le risparmio.

[illegible] il [illegible] Cmi (Falck)

MILANO — Il consiglio di amministrazione Cmi (gruppo Falck) ha approvato il progetto di bilancio '88 [illegible] presenta un utile [illegible] di 7,5 miliardi (6,8 miliardi nell'87) dopo aver accantonato per imposte 4,2 miliardi. Il bilancio consolidato del gruppo Cmi presenta un utile netto di 12,5 miliardi (+65%) dopo aver accantonato imposte per 6,1 miliardi e quote di ammortamento per 7,5 [illegible]. Il fatturato consolidato del gruppo è risultato di 236,5 miliardi con un aumento del 20% rispetto a quello del 1987.

Dividendo invariato di 300 lire.

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE DI CONSUMO

Il nostro cliente è un gruppo multinazionale operante [illegible] più unità di progettazione [illegible] di produzione in Italia ed all'estero; per l'avviamento di un

CENTRO DI INNOVAZIONE PRODOTTO [illegible] ELETTRONICA ED [illegible]

caratterizzato da processi altamente innovativi e sperimentali che si collocano all'avanguardia sul mercato, ci ha incaricati [illegible] ricercare Team leaders per i ruoli di:

PROJECT TESTI/SPERIMENTATORI (Rif. SP/S 10550)

con un'esperienza che permetta di impostare e realizzare studi di progettazione verificando la fattibilità e la validità tecnica nella fase di impostazione e sperimentazione.

INDUSTRIALIZZATORI DI PRODOTTO (Rif. SP/S 10551)

in grado di definire la realizzazione ed il controllo fornendo il supporto durante le fasi di avviamento della produzione.

ESPERTI QUALITA' PROGETTAZIONE (Rif. SP/S 10552)

in grado [illegible] assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità [illegible] affidabilità, durante le fasi [illegible] progetto.

SOFTWARISTI SENIOR (Rif. SP 10553)

HARDWARISTI SENIOR (Rif. SP [illegible])

MASTERISTI (Rif. SP [illegible])

ADDETTI CAD (Rif. SP 10556)

La selezione è volta ad individuare candidature [illegible] preparazione di base ad indirizzo tecnico/scientifico, professionalmente qualificate e consolidate, in grado di gestire e sviluppare in forma autonoma i progetti loro assegnati.

Per tutte le posizioni l'aspetto economico [illegible] l'inquadramento, non predeterminati, verranno definiti esclusivamente sulla base delle effettive conoscenze [illegible] potenzialità.

Il nostro cliente è in grado di assicurare l'inserimento in [illegible] contesto professionale estremamente qualificato ed innovativo che può soddisfare le candidature più preparate.

La sede di lavoro è TORINO.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente [illegible] l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda leader nel [illegible] della laminazione dei metalli [illegible] ferrosi, per una delle proprie divisioni, ci ha incaricati di ricercare:

EXPORT MANAGER

La posizione prevede la dipendenza dalla Direzione commerciale [illegible] divisione e il coordinamento di una struttura di vendita composta da agenti e responsabili di Filiali.

Le esportazioni, in termini di volumi, si aggirano intorno ai [illegible] miliardi con clienti localizzati prevalentemente nei mercati europei.

[illegible] richiede

— perfetta padronanza delle lingue inglese e francese (gradito anche il tedesco);
— laurea preferibilmente [illegible] ingegneria o economia e commercio;
— età 30-35 anni
— esperienza di almeno cinque anni nel settore commerciale.

L'inserimento è previsto nella qualifica di quadro;

La sede di lavoro è situata nella cintura Nord di Torino

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su [illegible] con il Rif. [illegible] 10557 e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

PRIMARIA [illegible] TORINESE
ricerca

COMMESSO INCARICATO DI PIANO DIREZIONALE

Per la posizione [illegible] richiede:

— età compresa fra i 40 ed i 50 anni e buona cultura [illegible] base;
— documentabili doti di moralità, riservatezza ed equilibrio;
— precedenti esperienze in ruoli con compiti che richiedono fiducia, affidabilità e capacità di rapporti interpersonali.

Costituisce titolo preferenziale, ma non discriminante per la presente ricerca, la provenienza dall'Arma dei Carabinieri.

[illegible] richiesta disponibilità [illegible] effettuare orari elastici.

La sede di lavoro è Torino. Inquadramento contrattuale di categoria a tempo indeterminato.

L[illegible], **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10558 e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Società che produce e commercializza una vasta gamma di strumenti elettronici di misura e regolazione, nonché sistemi di acquisizione distribuita per processi industriali, nel quadro del continuo potenziamento della propria struttura commerciale, ricerca

TECNICI COMMERCIALI

da inserire nel settore strumentazione per promuovere le vendite di indicatori digitali, regolatori digitali, registratori analogici e a microprocessore per temperature e variabili di processo e da inserire nel settore optoelettronico per promuovere le vendite di fotocellule, barriere di sicurezza, [illegible], color comparatori.

I candidati prescelti opereranno in Piemonte riportando al responsabile della Filiale di Torino.

Si richiede una significativa esperienza tecnica e commerciale maturata nel settore specifico [illegible] buona introduzione nel mercato.

E' inoltre necessaria la residenza nella regione sopra indicata, la disponibilità ad effettuare brevi trasferte e la capacità di comprendere la lingua inglese.

L'azienda assicura [illegible] e da un [illegible] e professionale, oltre ottime condizioni di inserimento e ampie opportunità di sviluppo.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, con recapito telefonico, citando il Rif. [illegible] anche sulla busta, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e [illegible]ULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il nostro cliente è una Società torinese con un fatturato di [illegible] miliardi e [illegible] dipendenti; nell'ambito di un normale piano di avvicendamento nella posizione ci ha incaricati di ricercare una figura professionale che, alle dirette dipendenze [illegible] Direzione dell'Azienda, assicuri il corretto funzionamento contabile/amministrativo/fiscale, coordinando operativamente [illegible] organico di 10 unità, ed il controllo di gestione.

Per la posizione si pensa a candidati [illegible] età intorno ai 30-35 anni ed una adeguata preparazione di base, consolidata e pluriennale esperienza acquisita presso aziende modernamente organizzate ed operanti [illegible] supporti EDP e capacità di organizzare e pianificare il lavoro dei collaboratori.

Il nostro cliente è in grado di offrire **uno sviluppo pianificato a livello dirigenziale,** con un aspetto economico allineato [illegible] professionalità richiesta.

La ricerca è coperta dalla [illegible]

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/R 10343 e corredate di recapito [illegible]** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda meccanica torinese appartenente ad un primario gruppo industriale leader di mercato a livello mondiale ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERE RESPONSABILE VENDITE

al quale demandare la gestione dei rapporti commerciali per una linea di prodotti destinati al mercato [illegible]

Per la posizione si richiede:

— età orientativa intorno ai 28-32 anni;
— precedenti esperienze in iniziative di carattere tecnico-commerciale con una clientela di tipo industriale;
— spiccate capacità organizzative e naturale predisposizione ai rapporti interpersonali.

Costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza di base della lingua inglese per i contatti a livello di gruppo.

La sede di lavoro è Torino.

Il contesto internazionale e le dimensioni del nostro cliente sono garanzia di possibilità di sviluppi di carattere professionale e di carriera.

La ri[illegible] coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10559 e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

RESPONSABILE EDP

Il nostro cliente è una realtà industriale facente parte di un prestigioso gruppo multinazionale estero, funzionalmente strutturato a livello di hardware e dipendente dall'esterno per i programmi di software.

Siamo stati pertanto incaricati [illegible] prendere contatto con figure professionali che garantiscano in piena autonomia la gestione, il completamento ed il futuro sviluppo del Sistema Informativo Aziendale.

Riteniamo [illegible] per ricoprire con successo la posizione, la configurazione ideale possa essere quella di un **Analista/Programmatore** o di un **capo progetto** di [illegible] intorno ai 30-35 anni che abbia acquisito una consolidata esperienza informatica, conosca i data bases relazionali e possa apportare un notevole contributo di carattere tecnico-professionale.

La società opera in ambiente HP ma non è elemento discriminante la provenienza da applicazioni informatiche diverse.

La sede di lavoro è Torino.

L'aspetto economico e l'inquadramento verranno concordati sulla base delle conoscenze acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. [illegible] 10560 e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Gruppo Industriale torinese operante nel settore dei beni strumentali di investimento, leader di mercato in Italia e con forte presenza estera, ricerca:

METODISTA (Rif. SI 10562)

di età intorno ai 30 anni [illegible] possesso di diploma ad indirizzo tecnico, capace di operare [illegible] autonomia in un'azienda tecnologicamente [illegible] ed in forte espansione.

[illegible] richiede una pluriennale esperienza nello studio dei metodi di lavorazione di produzioni fortemente personalizzate a lotti ricorrenti. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle metodologie di [illegible] semblaggio ed aver partecipato allo studio di lay-out di officina.

La continua espansione dell'Azienda garantisce sicure prospettive di crescita professionale e di carriera.

ACQUISITORE ESPERTO (Rif. SI 10563)

di età intorno ai 25-30 anni, [illegible] possesso [illegible] diploma ad indirizzo tecnico e fornito di esperienza pluriennale nell'approvvigionamento di particolari di carpenteria meccanica e metallica per produzione. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza in ufficio tecnico o in ufficio tempi e metodi.

Per ambedue le posizioni il nostro cliente è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle capacità professionali e [illegible] sicuro interesse.

Le risposte, **siglate su busta e su [illegible] con il Rif. SI ... [illegible] specifico interesse e corredate di recapito telefonico,** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante gruppo multinazionale con lavorazioni meccaniche di precisione altamente automatizzate ricerca:

SPECIALISTA LASER

da inserire in un settore volto allo sviluppo [illegible]pplicazione di nuove tecnol[illegible] mirate al miglioramento della qualità ed affidabilità del prodotto.

Il candidato ideale a ricoprire tale posizione dovrà possedere i seguenti requisiti:

— esperienza significativa [illegible] campo dell'applicazione del laser nella lavorazione industriale.
— buona formazione tecnica di base;
— buona conoscenza della lingua inglese.

[illegible] posizione è prevista, oltre ad un inquadramento e livello retributivo di sicuro interesse, uno sviluppo pianificato che porterà il candidato prescelto ad un arricchimento del proprio lavoro e dei relativi contenuti professionali.

La sede di lavoro è nella cintura Sud-Ovest di Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico, indicando sulla busta e sulla lettera i[illegible]. **SP 10561** alla:

[illegible] S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Dinamica azienda industriale ricerca

APPROVVIGIONATORE

che, riferendo alla direzione, assicuri in forma autonoma gli approvvigionamenti di materie e prodotti da acquistare presso fornitori (anche all'estero) di settori molto diversi: meccanica, tessili, polimeri.

Età compresa tra i 25 e i 35 anni

Indispensabili doti di volontà ed esperienza almeno triennale in medie aziende che valorizzano procedure meccanizzate per gli ordini.

Sede di lavoro: **Sommariva del Bosco (CN)**

L'inquadramento, la retribuzione e le prospettive di carriera saranno legate all'effettiva esperienza e capacità.

Inviare curriculum molto dettagliato precisando settori in cui si è operato a:

Promotes spa, via Torino [illegible] 12048 Sommariva del Bosco (Cuneo).

Azienda settore servizi seleziona Piemonte

Diplomato/a

intraprendente max 28/anni, anche 1ª esperienza, cui affidare in zona [illegible] residenza, incarico di coordinatore con concrete possibilità di crescita professionale. Richiedesi auto e telefono propri; disponibilità immediata.

Mensilità minima garantita L. 2.100.000.

[illegible] (0584) 38.71.54.

Gruppo [illegible] internazionale operante nel settore autoveicolistico, nell'ambito [illegible] programmi [illegible] potenziamento delle attività di servizio [illegible] cliente, ricerca

[illegible] NELLE TECNICHE [illegible] DI [illegible] DELLA [illegible] – [illegible] VERNICIATURA –

da inserire nelle proprie strutture di **assistenza tecnica** [illegible] cliente in posizione di

[illegible] DI CARROZZERIA

Il ruolo proposto prevede l'organizzazione e la gestione autonoma di attività addestrative – sia sotto l'aspetto della preparazione e [illegible] dei programmi sia sotto quello della docenza teorica ed istruzione pratica – rivolte al personale operante presso la rete di assistenza tecnica.

I candidati dovranno [illegible] una età [illegible] superiore ai 35 anni, aver maturato una consolidata esperienza nel campo delle tecniche e delle metodologie di [illegible] e riparazione di carrozzeria, [illegible] lastroferratura, [illegible] ed essere in possesso di buone attitudini ai rapporti interpersonali.

[illegible] richiesta inoltre [illegible] disponibilità ad operare, in trasferta, sul territorio nazionale [illegible] all'estero.

La [illegible] della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

L'assunzione avverrà con un inquadramento commisurato alle effettive esperienze e con un livello retributivo in grado [illegible] soddisfare le candidature più qualificate.

[illegible] lavoro: Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, con l'indicazione dell'indirizzo e [illegible] recapito telefonico [illegible]

Publikompass n. [illegible] - [illegible] TORINO

MAGNETI MARELLI

Azienda leader nel settore della componentistica ricerca, per [illegible] Raggruppamento Climatizzazione:

a) PROGETTISTI DI PRODOTTO RIF. AP 3

con esperienza nel disegno meccanico di componenti, interessati ad ampliare la propria conoscenza [illegible] campo degli apparecchi di climatizzazione.

[illegible] ESPERTI DI TECNOLOGIE RIF. AP 4

con esperienza nell'area dei servizi tecnici/tecnologie maturata in aziende meccaniche dedicate alle medie/grandi serie.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità [illegible] permanenza fuori sede.

La sede di lavoro è **Poirino.**

L'azienda offre l'inserimento in un contesto [illegible] e professionalmente [illegible] possibilità di carriera e l'opportunità di continui aggiornamenti.

L'aspetto [illegible], di sicuro interesse e l'inquadramento [illegible] sulla base delle esperienze acquisite.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e indicando, anche sulla busta, il riferimento di interesse a:

BORLETTI CLIMATIZZAZIONE, Direzione del Personale
Frazione Masio 24, [illegible] POIRINO (Torino).

LAUREATI/E TECNICO-SCIENTIFICI

La Società: Siamo una Società Petrolifera di importanza internazionale ed intendiamo ampliare il nostro staff tecnico nel quadro di uno sviluppo globale della Società. La nostra Sede è a Milano.

I Candidati: Cerchiamo laureati/e in discipline tecnico-scientifiche (neo laureati/e o al massimo 5 anni di esperienza) militesenti che abbiano una buona votazione di laurea; buona conoscenza della lingua inglese; spiccato dinamismo e desiderio di innovazione; disponibilità [illegible] viaggiare e a risiedere nelle località italiane sede degli stabilimenti.

Gli interessati/e sono pregati di inviare un curriculum vitae dettagliato indicando un recapito telefonico a:
Publikompass 4/F 20123 Milano.

Un importante Gruppo Industriale che fattura diverse [illegible] e che distribuisce la sua produzione a ciclo continuo su [illegible] stabilimenti dislocati in varie Regioni, nel quadro [illegible] potenziamento delle strutture in Italia ci ha incaricato di selezionare:

INGEGNERI RESPONSABILI DI PRODUZIONE

Zone: Asti - Milano (3 Stab.) - Bologna - Lazio

Desideriamo incontrare ingegneri meccanici, chimici, elettronici, elettrotecnici e equipollenti, laureati brillantemente, di 32/35 anni di età, che abbiano [illegible] esperienza quin[illegible] nell'area produttiva presso aziende manufatturiere preferibilmente dei settori siderurgico o chimico.

E' previsto l'inserimento iniziale come Quadro ed una retribuzione allineata alle fasce alte del mercato.

Sono gradite candidature anche per altre regioni.

Si garantisce la massima riservatezza e si prega di inviare per espresso un Curriculum veramente dettagliato (esperienze maturate, attuale retribuzione, Aziende e posti occupati) allegando una foto recente ed indicando la zona che interessa a:

EGOR PROMOTION
Via XIV Settembre 3 - 06100 PERUGIA

EGOR

MILANO PERUGIA ROMA TORINO VENEZIA COMO · BELGIO FRANCIA GERMANIA GRAN BRETAGNA PORTOGALLO SPAGNA BRASILE CANADA

Ricerchiamo per una media azienda metalmeccanica nostra cliente, operante nell'area dei **beni di investimento**, consolidata e fortemente introdotta nei mercati esteri, con produzione affidabile e qualificata:

[illegible]
PER INNOVAZIONE E SVILUPPO PRODOTTI (Rif. SVI 012)

che riferirà alla Direzione Generale, da cui riceverà tutto il training occorrente. I compiti più significativi, attribuiti gradualmente nel tempo, saranno: la ricerca di soluzioni e prodotti nuovi; la definizione dei criteri base per la qualità; la standardizzazione della produzione; l'aggiornamento sulle tecnologie della concorrenza a livello mondiale; il supporto alla Direzione Commerciale nelle trattative più complesse. Costituiscono elementi preferenziali: un'esperienza di alcuni anni, maturata in settori similari (carpenteria di precisione, mezzi di trasporto pesanti, montaggi industriali, carrozzerie); la conoscenza della progettazione e delle tecniche di saldatura; la buona conoscenza della lingua inglese.
Sede della Società: vicinanze di CUNEO.
Nessun nominativo sarà comunicato al Cliente senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura comunque una risposta a tutti i candidati ritenuti specificatamente interessanti.
Si prega di inviare il proprio curriculum vitae indicando sulla busta e sulla lettera il riferimento SVI 012 a:

Consulenza di Direzione
selezione, formazione, organizzazione
Corso Einaudi, 55 - [illegible] - Tel. (011) 504717

Importante Gruppo Industriale e Commerciale, per lo sviluppo di nuove unità operanti in Torino e Piemonte, ricerca:

RESPONSABILI PUNTI [illegible] OTTICA

Il Gruppo desidera contattare un ottico diplomato, con possibili conoscenze [illegible] optometria [illegible] contattologia che abbia maturato un'esperienza [illegible] almeno cinque anni nel settore Ottica, presso importanti negozi, con elevate capacità organizzative [illegible] e [illegible] rapporti con l'utente.
Si offre l'inserimento in un Gruppo leader a livello nazionale ed [illegible] retribuzione ai massimi livelli di mercato.

Si prega inviare curriculum dettagliato a:

ITA — Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Società di informatica operante [illegible] tutto il territorio nazionale facente parte di uno dei principali gruppi industriali italiani ricerca personale avente diritto al collocamento obbligatorio in quanto rientrante in

CATEGORIE PROTETTE

da inserire nei propri uffici di Torino nella seguente posizione

Receptionist
Addetta di segreteria (rif. 113)

Si richiede un'età non superiore [illegible] 24 anni, diploma di scuola media superiore, discreta conoscenza della lingua inglese, esperienza di lavoro di almeno un anno in analoga posizione.
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum indicando dati anagrafici, tipo di categoria protetta con relativa documentazione, recapito telefonico, il numero di riferimento [illegible] MTA srl, Via dei Valeri 1, 00184 ROMA.

MTA
Consociata Saville & Holdsworth Ltd e Studio Staff Srl
Via dei Valeri, 1 - 00184 ROMA

nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture, ricerca:

A) - VETRINISTA/ALLESTIMENTO STAND [illegible]
Si richiede creatività ed esperienza pluriennale nella progettazione e realizzazione di vetrine tecniche. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della scenografia per filmati televisivi. Offresi [illegible] part-time o possibilità di lavoro free-lance. Sede di lavoro: Torino.

B) - ADDETTO/A CONTABILITA' E PAGAMENTO FORNITORI
Si richiede esperienza pluriennale maturata in Aziende con [illegible] numero di fatture passive, nella registrazione controllo e pagamento fornitori. Offresi adeguata retribuzione. Sede di lavoro: Torino.
Per le posizioni A) e B) si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 [illegible]

Cercasi per assunzione [illegible]
- **Tecnici [illegible] programmazione e messa in servizio PIC**, minimo 1 anno di esperienza, disponibili a trasferte in Italia ed Estero.
- **Programmatori/Analisti** buona conoscenza IBM AS[illegible]. Linguaggio Cobol.

Telefonare per appuntamento a:
O.M.S. s.r.l., Corso Stati Uniti 45
Tel. 011/54.30.06 - 51.15.04 - 54.04.68.

LAUREATI TECNICI PER RICERCA E PROGETTAZIONE AVANZATA

La Società nostra cliente è un Gruppo Industriale di assoluta rilevanza per livello e articolazione di attività, eccellenza tecnologica, posizionamento sui mercati mondiali, notevole positività di risultati.

Ulteriori e più impegnativi obiettivi di sviluppo comportano un rilevante impulso all'attività di ricerca e rendono necessari cospicui investimenti in laureati con elevato potenziale di sviluppo ed orientati ad operare – in un ambiente professionale e tecnologico d'avanguardia – in gruppi di ricerca e progettazione avanzata nelle aree:

• Acustica, analisi vibrazionale • [illegible] strutturale • Dinamica [illegible] veicolo • Aerodinamica • Combustione • Innovazione [illegible] motori • combustione interna • dei sistemi di iniezione e sovralimentazione • Sistemi avanzati per il controllo dell'autotelaio • Controlli elettronici • Affidabilità • Progettazione elettronica • Ingegneria del software.

Le persone che desideriamo incontrare, di età non superiore ai 32 anni, sono laureati in **fisica**, [illegible] **ingegneria meccanica, aeronautica, elettronica** ed **elettrotecnica**, hanno un eccellente curriculum universitario, sono interessati alla specializzazione ed [illegible] crescita professionale in discipline tecniche avanzate.

Il piano di inserimento prevede un intenso periodo di formazione in cui le persone prescelte saranno coinvolte in progetti ad alto contenuto tecnologico partecipando – con ruoli via via più impegnativi – a tutte le fasi per poi curarne l'applicazione in sede produttiva.

L'assunzione avverrà con inquadramento commisurato alle effettive esperienze [illegible] con un livello retributivo tale da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale [illegible] professionale dettagliato, riportando in indirizzo il riferimento **27/89** e indicando le eventuali aziende con le quali non desiderano essere posti in contatto.

I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati direttamente dall'Azienda.

STIMA - Ricerca e Selezione Quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

LA **[illegible]** S.p.A.
leader mondiale nella produzione di pneumatici radiali,
[illegible] per la propria Sede Centrale [illegible] TORINO

INGEGNERI ELETTROTECNICI ed ELETTRONICI

da inserire nei seguenti settori:

Rif. [illegible] - elettronici (neo-laureati o [illegible] breve esperienza) [illegible] indirizzo hardware [illegible] software di calcolatori per il controllo di processi industriali.

Rif. B - elettrotecnici o elettronici (neo-laureati o con esperienza anche pluriennale) per studio applicazioni [illegible] sistemi a controllori programmabili, [illegible] grado [illegible] sviluppare progetti specifici per animazione e controllo di macchine ad alto contenuto di automazione.

Sono previsti inquadramento e trattamento economico interessanti [illegible] un inserimento in ruoli evolutivi. I Candidati potranno presentare domanda specifica indicando il riferimento prescelto [illegible] precisando [illegible] curriculum di studi, [illegible] posizione militare e le esperienze fatte, indirizzando a:
MICHELIN [illegible] - Sede Centrale - Servizio del Personale - Via Livorno 57 - 10144 TORINO
E' garantita la massima riservatezza e sarà dato a tutti un sollecito riscontro.

Azienda leader del settore tessile in fase di rapido e costante sviluppo si rivolge a professionisti della vendita motivati e ambiziosi di migliorare la propria posizione.

RICERCA
Agente Monomandatario per il PIEMONTE

RICHIEDE:
- residenza in zona
- esperienza maturata in azienda marketing-oriented
- attitudine [illegible] vendita per obbiettivi

OFFRE:
- portafoglio clienti
- inserimento in azienda moderna e dinamica
- guadagni [illegible] più alti livelli di mercato
- 50.000.000 di minimo garantito per il primo [illegible] vendita

I candidati sono pregati di inviare curriculum [illegible]

ILUNA S.p.A. - Direzione Commerciale
[illegible] CISERANO - Loc. Zingonia (BG) - Via Brescia, 20
[illegible] - Telefax 035/884598 - Telex 301010 ILUNA I

CERCHIAMO UNA [illegible] DINAMICA

ma anche simpatica, efficiente, ottimista ed ambiziosa. Una signora a cui piaccia gestire autonomamente il proprio tempo per svolgere un'attività di almeno 6 ore giornaliere che premia l'iniziativa personale.
La cerchiamo libera da impegni di lavoro, con auto e telefono propri in **Torino, Asti, Alessandria e zone limitrofe.**
Ci chiami per fissare un incontro lunedì [illegible] dalle ore 9 alle [illegible] 12 e dalle ore 15 alle [illegible] 18 al n. [illegible] solo se in possesso dei requisiti richiesti.

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE TORINESE [illegible]
- [illegible] - **Aggiustatori-montatori**
  con discrete conoscenze teorico-pratiche
- b) - **Fresatori**
  con conoscenze teorico-pratiche per centri di lavoro a C.N.
- [illegible] - **Operatori pressofusione in alluminio**
  per centro automatico in grado di effettuare piccoli interventi di manutenzione.

E' richiesta disponibilità ai turni avvicendati.
Scrivere a: Publikompass 19 - [illegible]

Una importante Industria di Produzione ricerca

GIOVANI CONGEGNATORI/ MONTATORI MECCANICI Rif. AC41

in possesso di attestato [illegible] qualifica o di esperienza equivalente maturata [illegible] ambito industriale.
I candidati assunti parteciperanno a corsi [illegible] [illegible] formazione, da effettuarsi parzialmente all'estero [illegible] finalizzati a ricoprire qualificate posizioni nell'ambito delle linee [illegible] produzione.
Le caratteristiche dell'attività, articolate in diversi turni di lavoro, comportano disponibilità ed [illegible] effettivi [illegible] riconvertirsi professionalmente.
[illegible] prega [illegible] un dettagliato curriculum vitae pr[illegible] età, titolo di studio, posizione militare [illegible] esperienze maturate e citando il Rif. AC41 a:

Via [illegible] Galliari, 5/E
10125 TORINO

SOCIETA' FRANCESE LEADER IN EUROPA
PRODOTTI PRIMA INFANZIA
[illegible]

AGENTE PLURIMANDATARIO
[illegible]

Inviare curriculum: **Bébé Confort Ital[illegible]**
[illegible] **Pietro Micca, 20 - 10122 Torino - Tel. 011 51.30.14 - Fax 53.88.24**

Consulenze Ricerche Economiche Industriali

Per [illegible] tendenza di rapido sviluppo del suo mercato e delle sue strutture, [illegible] stati incaricati da [illegible] importante società [illegible]

PROGETTAZIONE SOFTWARE APPLICATIVO

di [illegible] dei giovani periti informatici, o con formazione equivalente, con almeno [illegible] paio di anni di fruttuosa esperienza nella programmazione di applicazioni bancarie, assicurative [illegible] industriali, [illegible] inserire [illegible]

PROGRAMMATORI [illegible] CICS COBOL DB2

nei nostri gruppi di lavoro presso importanti aziende, per lo studio e la realizzazione di applicazioni avanzate. Le persone che ricerchiamo sono dotate di buone [illegible] municative, di personalità e iniziativa adeguate e [illegible] interessate ad una posizione che comporti prospettive di crescita professionale, in ambiente stimolante [illegible] di buon livello, oltre che ad una retribuzione interessante.
SEDE DI LAVORO: **TORINO**
[illegible] interessati sono pregati di [illegible] un dettagliato curriculum [illegible] di citare [illegible] riferimento n. 535. Riveleremo [illegible] alla società nostra cliente la loro identità solo dopo esplicita autorizzazione. A tutti risponderemo entro 45 giorni.

crei s.r.l. Via Larga 9 - 20122 MILANO

*La **PRODOTTI ROCHE S.p.A.**, facente parte [illegible] più grandi e qualificati gruppi mondiali chimico-farmaceutici, [illegible] ambiziosi programmi di ricerca nei principali segmenti terapeutici, nel programma di un forte potenziamento [illegible] sviluppo della struttura della*

DIVISIONE DIAGNOSTICI

ricerca

GIOVANI [illegible] CHIMICI TECNICI DI LABORATORIO di [illegible] CHIMICO CLINICHE

[illegible] esperienza di lavoro anche breve acquisita in laboratori ospedalieri o strutture private, da inserire, dopo un consistente periodo di formazione, in [illegible] attività di supporto tecnico alle vendite nelle seguenti zone:

TORINO-ALESSANDRIA-VERCELLI

Si richiede:
- *[illegible] max 30 [illegible]*
- *residenza in [illegible]*
- *obblighi militari assolti.*

Si offre un livello retributivo correlato al grado di esperienza.
L'Azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

*Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta [illegible] **22473 ST** alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

GRUPPO INDUSTRIALE CHIMICO-FARMACEUTICO MULTINAZIONALE

nel quadro delle strategie di marketing che mirano [illegible] fornire alla classe medica un qualificato livello di informazione scientifica, ricerca, per un mirato potenziamento delle sue strutture organizzative

GIOVANI LAUREATI

in Chimica, CTF, Farmacia, Scienze biologiche, Veterinaria, Agraria, Scienze naturali, Geologia, Scienze delle preparazioni alimentari
per le seguenti città [illegible] province:
TORINO - NOVARA - SAVONA

La posizione è di particolare rilevanza e interesse per giovani militesenti, di età [illegible] superiore [illegible] 30 anni, fortemente determinati [illegible] con spiccate doti di iniziativa, che vogliono costruire la propria professionalità [illegible] un'attività strutturata sulla comprensione del mercato, sulla gestione di rapporti con i più qualificati esponenti del settore [illegible] nell'ambito di un continuo aggiornamento scientifico.
Le condizioni offerte sono assolutamente nelle fasce alte di mercato con una incentivazione molto elevata al raggiungimento degli obiettivi concordati: l'inquadramento [illegible] al massimo livello impiegatizio.
E' inoltre prevista l'auto in full leasing o il rimborso chilometrico per vetture di proprietà.
Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico (due mesi), e successivamente verranno inserite nelle [illegible] operative in cui è necessaria la residenza.
L'Azienda curerà direttamente le fasi di selezione ed incontrerà tutti i candidati in possesso [illegible] requisiti richiesti.
Indicare eventuali società con le quali non [illegible] desidera entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta [illegible] alla:

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni [illegible] - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

Importante Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni, leader indiscussa nel suo settore, ci ha incaricati di ricercare il:

RESPONSABILE DELLA CONTABILITA' GENERALE

Rif. AC40

Il candidato ideale, diplomato in ragioneria (gradito il successivo conseguimento della laurea in economia e commercio) ha maturato analoghe esperienze in medie aziende, ha capacità di utilizzare i sistemi informativi ed abitudine ad operare direttamente con Società di Revisione, avrà conoscenza, anche non perfetta, della lingua inglese e/o francese.

La mansione prevede:
- Capacità di gestione autonoma della funzione contabilità generale di una media azienda facente parte un importante gruppo;
- capacità di formulare bilanci sia civilistici che gestionali;
- buona conoscenza normative imposte dirette;
- esperienza nella stesura di bilanci consolidati di gruppo;
- capacità operative dirette, abitudine a gestire un gruppo collaboratori.

Dipendenza gerarchica: direttore amministrativo.

Età compresa tra i 30 e i 40 anni.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

Inquadramento e retribuzione, previsti ai livelli impiegatizi, saranno commisurati alle effettive esperienze maturate.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico e citando il Rif. AC40, a:

ACTA 10125 TORINO VIA B. GALLIARI

Azienda nostra cliente ci ha incaricati ricercare

CORRETTORI DI BOZZE - Rif. AC42

Ai candidati si richiede:
- Esperienza maturata grafiche-editoriali
- Diploma maturità (preferenziale) o comunque di livello medio superiore
- Conoscenza della lingua inglese e/o francese.

sono invitati pervenire un dettagliato curriculum, citando il Rif. a:

10125 TORINO VIA B. GALLIARI 5/E

IMPORTANTE GRUPPO ASSUME

IL RESPONSABILE

DELLA COSTITUENDA FILIALE DI TORINO

Il candidato ideale ha circa 30 anni, importanti esperienze contatto in Società di promozione e/o vendita Società di servizi di marketing e/o promozione presso Aziende.

Completano il profilo una grande capacità di autonomia ed iniziativa, una indiscussa immagine professionale sul mercato locale e la conoscenza lavorativa dell'inglese e/o francese.

L'offerta complessiva è molto attraente per i candidati più qualificati.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 6/F 20123 Milano.**

FARMACEUTICA di primaria importanza, operante a livello internazionale e dotata di laboratori di ricerca, cerca giovane **DIPLOMATO O** da inserire nella posizione di:

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

Rif. A-578

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto sono di età inferiore ai trent'anni.

La presente ricerca è rivolta a provincia ed eè di

CUNEO (ALBA - ecc.)

Non ci hanno preclusioni ad in contatto anche con candidati privi esperienza specifica; l'Azienda per conferire ai propri Informatori Medico-Scientifici un adeguato addestramento iniziale e permanente.

Si offrono inquadramento impiegatizio secondo CCNL, spese e interessanti forme di incentivazione.

L'Azienda partecipa alla selezione fin dalle prime fasi.

Si prega inviare **per espresso** dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il riferimento** a:

Sintex

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/45.91.417

Azienda Multinazionale

leader di mercato nel settore della strumentazione per analisi cliniche e operanti nel settore delle tecnologie diagnostiche più avanzate, ricerca

PERITI ELETTRONICI

Rif. D-383

da inserire nella propria organizzazione di assistenza tecnica ed avviare alla carriera di

FIELD SERVICE
per la regione: Piemonte

I candidati, militesenti, diplomati ad indirizzo elettronico, dotati di buone capacità di rapporto interpersonale, anche con una concreta esperienza lavorativa biennale, dovranno essere residenti in zona e disponibili a frequenti viaggi, conoscere la lingua inglese almeno a livello tecnico.

L'Azienda offre inquadramento CCNL, una retribuzione commisurata alle effettive capacità del candidato ed al raggiungimento degli obiettivi del servizio; auto della ditta; training in Italia e all'Estero, inserimento organizzazione dinamica, orientata ed in forte crescita.

Costituirà titolo preferenziale una categoria giata (legge n. 482 del 1968)

Inviare per espresso o per dettagliato curriculum con recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento alla posizione, a:

SINTEX S.r.l. - Via della Mendola, 119 - 00135 Roma - Tel. 06/329.4315-329.2858

Una tra le maggiori Aziende farmaceutiche ai primissimi posti in Italia per importanza e fatturato, con una immagine ampiamente nota ed affermata per la ricerca e le sue specialità sta potenziando la propria organizzazione propaganda e ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per

CUNEO - NOVARA - - GENOVA

Desideriamo entrare con laureati in discipline scientifiche, giovani e possibilmente che maturato qualche esperienza ruolo, motivati e con attitudini per compiti di relazione di tipo interpersonale, servizio militare assolto, età massima 30 anni, con automezzo proprio, residenti città indicate, da viare, dopo opportuno training.

Oltre alle possibilità professionali si offrono un inquadramento secondo C.C.N.L. con retribuzione ed incentivi **ai più alti livelli di mercato**, di sicuro interesse e gratificazione.

Quanti interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e professionale, per espresso, indicando recapito telefonico e citando il rif. 938 anche sulla busta a:

ERGY: Studio Consulenza
P.zza 5 - 20122

Primaria azienda di impiantistica, controllata da un importante gruppo industriale, nell'ambito di un articolato programma di potenziamento delle proprie strutture, ricerca per la direzione tecnica:

A) SISTEMISTI

Laurea in ingegneria elettronica indirizzo informatico o laurea in informatica.

Costituisce requisito preferenziale l'aver maturato un'esperienza almeno biennale sia nella progettazione di software per impianti di automazione e acquisizione dati in tempo reale, che nella progettazione di architetture di sistemi tramite l'utilizzo di reti di elaboratori sia locali che remoti.

Si richiede preferibilmente la conoscenza del sistema operativo Unix, del linguaggio C e dei protocolli di comunicazione X25 e TPC/IP.

B) ANALISTI - PROGRAMMATORI

In possesso di diploma di perito elettronico-informatico o laurea in ingegneria elettronica ed informatica, cui affidare l'analisi e sviluppo di impianti di automazione e acquisizione dati in tempo reale.

Si richiede la conoscenza del sistema operativo Unix, del linguaggio di programmazione C e dei protocolli di comunicazione X25 e TCP/IP.

C) PROGETTISTI JUNIOR

Anche neolaureati in ingegneria elettronica.

Costituirà requisito indispensabile la progettazione hardware e software su sistemi a microprocessore INTEL e MOTOROLA.

D) PROGETTISTI SENIOR

La posizione è particolarmente indicata per laureati in ingegneria elettronica; di circa anni, che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale in laboratori di ricerca di industria, nel della progettazione hardware e software di sistemi a microprocessori 8/16 bit INTEL e MOTOROLA.

Costituirà requisito preferenziale esperienza in linguaggi di programmazione strutturati, quali il «C» e la conoscenza dei sistemi Digital Vax e/o Micro Vax, e Fortran 77 Vax.

Per tutte le posizioni oggetto della ricerca, offre l'inserimento in un Gruppo che tende a valorizzare risorse umane, attraverso sistematici interventi formativi (interni ed esterni) e garantire interessanti percorsi di carriera per le candidature più significative.

L'inquadramento e la retribuzione offerta si attestano sulle più alte fasce mercato e saranno commisurati alle esperienze maturate ed agli obiettivi assegnati.

Le ricerche rivestono carattere di urgenza e si garantisce la massima riservatezza a tutti gli scriventi.

Sede di lavoro: **Prima cintura Torino.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Importantissima società italiana con sede in Torino ricerca il

RESPONSABILE ACQUISTI

posizione comporta l'attività di acquisizione e gestione ordini per circa milioni materiali ausiliari consumo, attrezzature ed arredamento d'ufficio, auto e veicoli da trasporto, macchine d'ufficio, hardware e servizi EDP.

A tale attività si abbina la gestione programmatica ed amministrativa degli ordini di prime, la guida ed il controllo personale (15 persone tra acquisitori, sollecitatori addetti amministrativi), la gestione in prima persona di trattative ed appalti di maggior importanza, l'ottimizzazione delle procedure operative.

L'Azienda desidera entrare in contatto con persone di circa 40 anni, preferibilmente laureate in discipline tecniche, che abbiano maturato un'esperienza almeno decennale livelli crescenti di responsabilità nell'ambito di Servizi Acquisti importanti società, siano dotate di consistenti capacità trattative e abituate ad operare per obiettivi strutture modernamente organizzate.

La posizione prevede Dirigenza retribuzione sicuramente adeguata all'importanza e responsabilità della funzione.

La sede di lavoro è Torino.

pregano le persone interessate d'inviare un loro dettagliato curriculum vitae specificando anche sulla busta il Rif. 577.

Le risposte saranno trasmesse direttamente alla Società che curerà tutte le fasi della selezione.

Apporre sulla busta la dicitura RISERVATO se nella lettera sono indicate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

tecnes Organizzazione Aziendale Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

Importante Azienda Grafica è interessata a contattare

IMPRESSORI

(Tipografi - Litografi)

E' qualificata e documentabile esperienza, la disponibilità ad effettuare un orario di lavoro a turni avvicendati ed un'età non superiore 35 anni.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 26 - 10100 Torino.** riservatezza.

INGEGNERE MECCANICO

Azienda decennale esperienza DIREZIONE di stabilimento di primaria società elettromeccanica di 350 dipendenti analoga presso qualificata industria

Scrivere Publikompass - 10100 Torino

PRIMARIA AZIENDA TESSILE RICERCA

RESPONSABILE FINISSAGGIO TESSUTI

con esperienza pluriennale maturata in analoga nella conduzione del reparto.

INSERIMENTO PREVISTO AL MASSIMO LIVELLO IMPIEGATIZIO

La sede di lavoro è nella cintura di Torino Sud.

Inviare schematico curriculum vitae oppure telefonare ADVISA consulenza aziendale, via Caboto n. 35 10129 Torino - Tel. 503.368

N. 3 AGENTI MONOMANDATARI

età 25/35 anni per le seguenti zone:
- A) CUNEO - ASTI
- B) TORINO CITTA'
- C) PROV. TORINO - VALLE D'AOSTA

Offresi: Zone esclusive

Scrivere per espresso a: Publikompass 1F - 20100 Milano

AZIENDA MU

che opera nel campo della strumentazione digitale e analogica cerca:

ESPERTO DEL MERCATO STRUMENTAZIONE AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO

cui affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti e di alcune rappresentate per l'area Piemonte e Liguria.

Necessaria buona introduzione in aziende mandatarie che operano settore e conoscenza

Torino

Pregasi inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7/F - 20123 Milano.

Azienda produttrice tubi e raccordi P.V.C. rigido

cerca

AGENTI

per il Piemonte

Scrivere: **Publikompass S.p.A. cassetta 1067 - 40100 Bologna.**

Azienda leader beni strumentali

AGENTE DI VENDITA

per TORINO E PROVINCIA

Costituisce titolo preferenziale introduzione distribuzione organizzata e negozi in genere.

Trattamento economico interessante.

Assicurasi massima riservatezza.

Inviare proprio curriculum a **Publikompass 14 - 10100 Torino**

Gruppo industriale di rilevanza internazionale operante nel settore autoveicolistico **ricerca**

PERITI INDUSTRIALI

nell'ambito dei programmi di sviluppo tecnologico e di potenziamento delle proprie strutture produttive.

L'interesse è rivolto a candidati età non superiore ai 32 anni e con esperienza – anche se breve – preferibilmente maturata in attività relative al processo tecnologico – calcoli, disegnazioni – e a quello produttivo.

Sarà titolo preferenziale un indirizzo studi a carattere meccanico, aeronautico o nautico (capitani di macchine).

Si assicurano inquadramento e retribuzione correlati al livello di esperienza professionale posseduta e un piano d'inserimento che prevede iniziali periodi di formazione/aggiornamento ruoli specifici.

Sede di lavoro: Torino e prima cintura.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, con indicazione dell'indirizzo e del recapito telefonico a:

Publikompass - 10100 TORINO

Il nostro gruppo è costituito da un insieme che operano nella **consulenza**, in particolare per i **sistemi informativi**; appartiene ad una multinazionale italiana che ha una prestigiosa ed affermata immagine nel mercato.

I servizi che offriamo aziende, normalmente di grandi dimensioni, sono tra di loro integrati e consistono nella:
- **Consulenza** per i **sistemi informativi** (studi di strategie e piani, sistemi di e gestione informatica, consulenza su sistemi e metodi).
- **Progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche rilevanti dimensioni.**
- **Realizzazione e commercializzazione** di **Packages gestionali** e di
- **Consulenza direzionale** (studi di scenario, strategie, pianificazione e controllo, sviluppo organizzativo).

Gli ambiziosi obiettivi sviluppo fissati ci richiedono consolidare la presenza sul mercato; per questo ricerchiamo, per le sedi di Torino, Firenze, Roma

RESPONSABILI COMMERCIALI AREA

propongano alle aziende clienti il complesso prodotti-servizi offerti dal gruppo perseguendo, in piena autonomia e nell'ambito dell'area loro affidata gli obiettivi di vendita che avranno contribuito a definire.

L'attività si caratterizza per il continuo confronto con il Top Middle Management delle aziende clienti; pertanto la capacità di comunicare ad ogni livello e di cogliere ed interpretare esattamente le esigenze e di proporre adeguati soluzioni elementi che completano professionalità candidati.

Ci rivolgiamo a laureati di circa 35 anni abituati ad per obiettivi e con un forte orientamento ai risultati; che abbiano maturato significativa esperienza nella vendita di servizi e che uniscano ad un elevato back-ground di tipo informatico una visione integrale dell'azienda sistema.

Il rapporto gruppo oggi inserito in un multinazionale, che considera professionalità e l'attenzione alla risorsa umana uno propri valori e garanzia costante arricchimento professionale in un ambiente motivante, creativo, innovativo.

Si prega curriculum **Publikompass 8F - Milano.**

L'ORÉAL ITALIA — GRUPPO INTERNAZIONALE LEADER NEL MERCATO MONDIALE DELLA COSMETICA PROFUMERIA IGIENE

RICERCA

ADDETTO PROGETTAZIONE IMPIANTI

I requisiti del candidato ideale sono:
- età massima anni
- diplomato (preferibilmente perito chimico) e con cultura universitaria
- esperienza, come disegnatore, non inferiore ai due anni.

La mansione prevede inizialmente l'assistenza al responsabile progettista degli impianti chimici.

Si offrono concrete possibilità di carriera a brevissimo termine.

La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità ed esperienza.

La di lavoro è Torinese.

Le persone interessate sono pregate di telefonare il 3/4/5/ aprile, orario ufficio: 011/3107.271 - 3107.339 c/o SAIPO L'OREAL.

ORCA

GRUPPO ALIMENTARE

affermato in Italia per diffusione e qualità di prodotti, per la costituzione della forza di vendita di un NUOVO SETTORE SALUMI ci ha incaricati di ricercare per le Province del Piemonte e della Liguria

agenti mono e plurimandatari (C 659 S.)

con esperienza vendita settoriale con operatività organizzata e obiettivi. Costituisce titolo preferenziale l'abitudine ai contatti con gli operatori dell'ingrosso, la GD e la DO.

Ad interessante trattamento economico integrato da incentivi si abbina sicura possibilità di sviluppo ed affermazione data la particolare situazione di lancio di prodotto.

concessionari (C 660 S.)

già operanti con reti di vendita nel settore alimentari del «fresco», dei salumi, dei derivati del latte, della gastronomia.

Essi, supportati da SIGNIFICATIVI PROMOZIONALE l'esclusiva di zona con possibilità di abbinamento a prodotti già in listino.

Inviare curriculum specificando le operative interesse a **ORCA S.r.l. - 20129 Milano - P.zza 63,** procederà agli incontri di selezione nelle principali città italiane.

Aumenta in Italia l'offerta di vetture senza il pedale della frizione

Il cambio automatico si [illegible] largo

Le Case cercano di stimolare il mercato - Due vie per abolire il classico dispositivo meccanico - Remore e vantaggi

Il cambio automatico sulle automobili non è certo una novità, lo si conosce da più di quarant'anni e pressoché tutte le vetture americane ne sono [illegible] di serie. Ma in Europa permane ancora qualche residua diffidenza, e particolarmente in Italia sussistono prevenzioni dure a morire. Le ragioni di questa avversione vanno ricercate in primo luogo in una presunta [illegible] del piacere della guida», o quanto meno [illegible] «personalizzazione» [illegible] guida [illegible] Inoltre, i meglio informati [illegible] che l'automatismo [illegible] trasmissione assorbe un po' della potenza erogata [illegible] motore, cosa inaccettabile da coloro che si ritengono guidatori «sportivi». E aumentano [illegible] poco i consumi.

Ma si tratta di prevenzione e [illegible] non conoscenza del funzionamento [illegible] vettura dotata di cambio automatico? In realtà chi lo prova si ricre[illegible] in fretta. Specialmente nella [illegible] in città e nelle occasioni [illegible] intenso traffico extraurbano si apprezza il vantaggio di fare a meno [illegible] [illegible] operazioni (l'innesto-disinnesto della [illegible]one, il cui pedale è abolito, e lo spostamento continuo della leva di comando del cambio). Tutto [illegible] limita ad azionare due pedali: acceleratore e freno.

Negli Stati Uniti, dove il cambio automatico è nato, la sua diffusione è senza dubbio facilitata sia dalle grandi cilindrate dei motori, sia da un modo di guidare completamente diverso da quelli europeo e giapponese, per cui le maggiore o minore disponi[illegible] di potenza [illegible] del tutto indifferenti; [illegible] principalmente gli americani hanno da sempre il culto del confort. E a che servono gli automatismi se non a ridurre la fatica e aumentare il confort?

Per restare al nostro Paese, si può [illegible]rare [illegible] cauta previsione, e cioè che le auto con cambio automatico stanno forse [illegible] punto di fare nuovi proseliti, in primo luogo perché l'offerta del dispo[illegible] in questione (in genere opzionale, con un supplemento di prezzo che va dal 7 al 10%) comprende oltre ses[illegible] versioni «automatiche» proposte da un paio di dozzine di marche europee, giapponesi e naturalmente americane. A queste si aggiungono sempre nuovi modelli italiani, i più recenti dei quali sono la Fiat «Uno Selecta» (alla quale si affiancherà una Tipo), una versione della nuova Fiat «Croma» e dell'Alfa Romeo «164».

Aggiungiamo che [illegible] attualmente in listino, sempre con trasmissione automatica fornibile a richiesta, una Lancia «Prisma» 1600, la «Thema i.e. 16 V», «6 V» e «Turbodiesel», la Maserati «Royale», [illegible] Innocenti «990 Matic» e per[illegible] [illegible] [illegible] Ferrari: la berlina «412». Insomma, allargandosi l'offerta, è pensabile che aumenti anche l'attenzione della clientela. Per ora siamo ancora su volumi abbastanza modesti (l'1,5% circa del mercato totale l'anno scorso, ma nel 1986 si era allo 0,8%: l'incremento è dovuto in primo luogo all'introduzione [illegible] «Uno Selecta», della quale sono stati [illegible] consegnate circa 9000 unità), ma ci sono fondati motivi per pensare a un incremento.

Il tipo più diffuso di cambio automatico, di origine americana, è piuttosto complesso ma del tutto affidabile. Si basa su [illegible] convertitore idraulico di coppia, meccanismo che ha lo scopo di moltiplicare, in genere di 2 volte e mezzo, [illegible] coppia motrice fornita dal motore. Il convertitore è accoppiato a uno speciale cambio a ing[illegible] epicicloidali a 3 o 4 rapporti, con comando elettromeccanico o elettronico, che realizza l'auto[illegible] [illegible] [illegible]ne. Al guidatore è sufficiente spostare la leva selettrice in marcia avanti — lenta o normale — o in retromarcia.

Il [illegible] automatico proposto [illegible] Lancia «Thema» e sull'Alfa «164» è particolarmente sofisticato, per consentire il massimo confort di marcia senza penalizzare le prestazioni. Si tratta di [illegible] cambio ZF a [illegible] [illegible] dotato di [illegible] dispositivo (detto «lock-up») che in terza esclude per il 60% l'intervento del convertitore idraulico, e in quarta lo esclude completamente, così da ridurre al minimo le perdite di potenza.

Più attuale, ma per il mo[illegible] riservata a vetture [illegible] cilindrata ridotta, [illegible] la trasmissione automatica «CVT», cioè a variazione continua dei rapporti di trasmissione per mezzo di un sistema di pulegge di diametro variabile collegate da una speciale cinghia metallica, con l'aggiunta di un piccolo elaboratore che reagisce al regime di rotazione [illegible] [illegible], alla velocità [illegible] vettura e alla posizione [illegible] pedale acceleratore. E' questo il dispositivo [illegible] sulla Fiat «Uno Selecta» e sulla Ford «Fiesto automatic», entram[illegible] [illegible] [illegible] 1100 cc. E funziona in modo impeccabi[illegible]

Ferruccio Bernabò

Nel disegno un moderno tipo di cambio automatico: è quello ZF a 4 rapporti montato sulla nuova [illegible] «Croma»

Le italiane «automatiche»

Le case che operano nel mercato italiano hanno in listino modelli con cambio automatico opzionale, a 3 o 4 rapporti, e anche alcuni [illegible]redi 4 x 4. Ecco le vetture italiane dotate di tale sistema di trasmissione:
Alfa Romeo «164 2.0 V6»
Ferrari «412»
Fiat «Uno Selecta»
Fiat «Croma i.e.»
Innocenti «990 Matic»
Lancia «Prisma 1500»
Lancia «Thema i.e. 16V»
Lancia «Thema 6V»
Lancia «Thema T.D.i.»
[illegible] «Quattroporte Royale»

Auto e [illegible], un futuro diverso

Si punta a [illegible] maggiore chiarezza e [illegible] arricchimento dei servizi
Ogni [illegible] 4-5 milioni [illegible] sinistri - Le moderne iniziative della Toro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Automobile e assicurazione camminano insieme da molti anni (in Italia la legge sull'obbligatorietà della responsabilità civile è diventata esecutiva nel giugno 1971). Tuttavia, confusione, sospetti e ignoranza — nel senso latino del termine — continuano ad accompagnare questo matrimonio mentre all'orizzonte si avvicina l'Europa 1993.

«Tutti conosc[illegible]no la differenza che c'è tra [illegible] Thema e la 164 o tra la Uno e la 205, ma pochi [illegible] veramente inform[illegible] sul "prodotto assicurazione" [illegible] scelte più convenienti da fare. C'è bisogno di chiarezza». *Francesco Torri, amministratore delegato della [illegible]ro Assicurazioni, spiega le [illegible] ragioni [illegible] un convegno organizzato ieri a Milano dalla sua società, leader [illegible] un gruppo che con una raccolta premi di circa 1500 miliardi si trova al sesto posto nel panorama italiano.*

Un panorama, è bene dirlo subito, in cui operano duecento compagnie, [illegible] ben 113 sono quelle interessate al settore automobilistico. [illegible] mercato molto frammentario, almeno rispetto a quello delle quattro ruote, con gruppi importanti e società piccolissime. Un dato significativo: le prime dieci aziende assicuratrici coprono il 46,1%.

L'assicurazione r.c. auto continua a [illegible] il settore [illegible] importante [illegible]l'attività assicurativa. E non c'è da stupirsi. Alla Toro, cifre [illegible] mano, calcolano che in Italia viaggino più di [illegible] milioni di veicoli e che ogni anno accadano 4-5 milioni di sinistri, di cui 3 milioni e 700 mila causano soltanto danni materiali e circa 900 mila lesioni [illegible] più o meno serie alle persone. Il costo sociale degli incidenti assomma [illegible] migliaia di miliardi. [illegible] [illegible] i premi incassati dalle compagnie hanno superato gli 8 mila miliardi cui si devono aggiungere i quasi 7000 miliardi del comparto «auto-rischi diversi» [illegible] un rapporto sinistri-premi [illegible] 94%.

Torri preferisce non addentrarsi nelle polemiche che [illegible] accompagnato negli ultimi mesi la richiesta di un aumento delle tariffe da parte delle assicurazioni («Però, almeno [illegible] regole [illegible] poco chiare») *e, piuttosto, sottolineare come il pubblico punti più nelle sue scelte sull'argomento prezzi che sulla qualità e il tipo di servizio offerto.* «Noi pensiamo che il futuro debba essere diverso, che [illegible] opportuno seguire [illegible] strada delle stesse Case automobilistiche, che accompagnano al "prodotto auto" tutta una serie [illegible] iniziative collaterali».

In Italia, oggi, la maggior parte de[illegible] assicurati si garantisce con [illegible]mali minimi (stabiliti per legge) e non ricorre ad altre forme di assicurazione [illegible] potrebbero aumentare la protezione contro i rischi. C'è gente che ignora cose elementari: ad esempio, la polizza sulla responsabilità civile protegge tutti coloro che possono essere danneggiati in un eventuale incidente (l'amico che viaggia in macchina con noi, il conducente e i passeggeri della vettura investita) e che vengono definiti come «terzi». Ma «terzi» non sono i genitori, il coniuge, i figli, e così via, i quali finiscono per non essere tutelati. O non [illegible] [illegible] che bastano poche decine di biglietti da mille per salire a un massimale di uno o due miliardi.

In quest'ottica la Toro Assicurazio[illegible] ha posto l'accento su [illegible] [illegible] iniziativa, riconducibile al ramo «rischi diversi». Si tratta di [illegible] «pacchetto» a copertura globale modulare [illegible] la quale l'automobilista può ritagliarsi una copertura in linea con le proprie esigenze. Questa superpolizza, battezzata «Driver System», comprende la r.c. auto, l'incendio, il furto, gli infortuni, la [illegible] della patente e [illegible] serie di garanzie complementari.

Il gruppo torinese ha anche varato dei centri di «pronta liquidazione», dove operano un perito e un liquidatore. Il danneggiato si presenta e nel giro [illegible] 24 ore [illegible] pratica è conclusa.

«Sappiamo benissimo — *dice Torri* — che le assicurazioni sono spesso circondate da sospetti e malumori. Ed è proprio con la chiarezza, la rapidità, la correttezza e l'ampliamento dei servizi che una compagnia potrà giocare la sua sfida sia in campo italiano [illegible] nel più vasto contesto europeo. Ci stiamo preparando». *E per finire [illegible] battuta:* «Noi siamo favorevoli a qualunque provvedimento che diminuisca il numero degli incidenti stradali, Ferri o non Ferri. Credeteci: saremmo i primi a esser felici se non [illegible] fossero più sinistri».

Michele Fenu

Piano anti-sinistri in Inghilterra

[illegible] l'ergastolo [illegible] [illegible] [illegible]

Dati contrastanti in Italia sugli incidenti

Gli incidenti in [illegible] sono in aumento. Da gennaio a ottobre '88, secondo l'Istituto Centrale di Statistica, so[illegible] stati 236.800 contro [illegible] [illegible] [illegible] periodo '87. [illegible] [illegible] 184.417 feriti (181.565) e 5743 morti (5602).

Questi dati [illegible] concordano con quanto [illegible] asserito tempo fa il ministro Ferri quando, difendendo il suo tanto criticato limite di velocità, [illegible] parlato [illegible] flessione della sinistrosità stradale. Probabilmente Ferri alludeva al periodo susseguente all'entrata in vigore [illegible] 110-13[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] verificare quando avremo i dati complessivi '88.

Un miglioramento si è avuto [illegible] [illegible] primi undici mesi del [illegible] relativa[illegible] [illegible] traffico autostradale. [illegible] sono registrati [illegible] incidenti mortali [illegible] nel 1987) con 561 morti (617), ma il fenomeno riguarda tutto il trasporto: [illegible] totale dei morti nel periodo considerato, 448 sono attribuiti al traf[illegible] [illegible] vetture (467 nel 1987) e 113 a quello [illegible] veicoli merci (150). Si è avuto [illegible] sensibile aumento dei sinistri, passati da 24.917 nei primi 11 mesi [illegible] 1987 a 25.389 [illegible] stesso periodo [illegible]; tuttavia il tasso di mortalità in autostrada è sceso a 1,35 da 1,57 ogni 100 milioni di veicoli-km (— 14%).

Avendo come punto di riferimento il limite di velocità, l'interpretazione di queste cifre non è facile perché non interamente confrontabili con quelle del 1987, ma ogni ottimismo appare azzardato.

D'altra parte occorre [illegible] co[illegible] che, [illegible] nel periodo considerato, il traffico dei veicoli passeggeri in autostrada ha subito un netto incremento (da 31 miliardi di veicoli/chilometro a circa 34 miliardi) e quello globale, cioè comprendente anche i veicoli merci, da [illegible] 40 mi[illegible] [illegible] veicoli/km a oltre 43 [illegible] (+ 9,2%).

La [illegible] Aiscat [illegible]iazione italiana società concessionarie [illegible] e trafori), cui [illegible] devono questi dati, fa rilevare che la minore [illegible]strosità in novembre coincide con una maggiore gravità da attribuire esclusivamente alla componente traffico passeggeri. Il trend positivo su base annua si è andato affievolendo negli ultimi mesi '88.

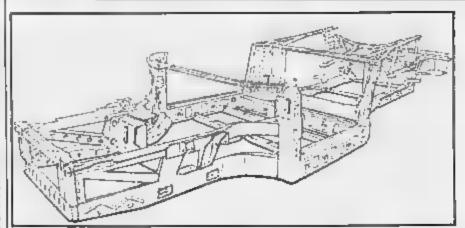
Un quadro più preciso potrà essere tracciato fra breve così da consentire anche [illegible] comparazione a livello europeo, ma intanto [illegible] segnalato che provvedimenti di estrema durezza stanno per [illegible] presi in Inghilterra. L'obiettivo è di ridurre di un [illegible] entro la [illegible] del [illegible]colo il numero [illegible] [illegible] per incidenti stradali. [illegible]ggi sono circa 5 mila l'anno, i feriti oltre 300 mila.

Ci si propone di colpire [illegible]prattutto coloro che guidano ubriachi o drogati. Chi sbaglia pagherà pesantemente anche se già oggi il codice stradale inglese è particolarmente severo nei riguardi dei trasgressori. Chi per cattiva condotta viene ritenuto colpevole [illegible] omicidio [illegible] l'ergastolo. E a chi omette di prestare [illegible]ccorso verranno inflitti anche sei mesi di prigione.

Piero Casucci

Come la Ferrari applica le esperienze delle competizioni

Berlinette in stile Formula 1

Nuove tecnologie costruttive per realizzare strutture leggere e resistenti
Telai simili a quelli delle monoposto - Dall'acciaio ai materiali speciali

La Ferrari ha sempre utilizzato le esperienze sportive per il miglioramento [illegible] auto destinate [illegible] clientela, anche se [illegible] grande differenza di aspetto tra una vettura da competizione e una da granturismo rende poco visibile questo legame. Ad esempio, per la struttura della «F 40» [illegible] [illegible] utilizzati sia i tubi di acciaio di piccolo diametro sia i pannelli di carbonio e resine. Questi ultimi [illegible] usati sulle attuali monoposto di F. 1 per [illegible] vantaggioso rapporto tra peso e resistenza.

I materiali non metallici, come il carbonio e il kevlar, sono opportuni quando si devono costruire pochi esemplari. I loro costi sono elevatissimi e lunghi i tempi di lavorazione. In compenso non richiedono attrezzature care. Per produzioni di 10-15 unità al giorno (è [illegible] caso dell'attuale Ferrari «328» e del modello destinato a sostituirla) si impone l'uso dell'acciaio, grazie alla [illegible] lavorabilità a freddo e in tempi brevi.

L'evoluzione delle granturismo moderne, sempre più dotate di accessori per i confort e la sicurezza, porta ad un aumento di peso. Una crescita che è necessario compensare con opportuni alleggerimenti per conservare quelle prestazioni brillanti [illegible] sono una [illegible]ratteristica delle Ferrari. Come alleggerire una struttura senza ridurne la resistenza, an[illegible]mentandola? Il «trucco» è quello di ridistribuire il materiale, togliendolo dove il calcolo indica che non vi sono grandi sforzi.

Prendiamo i telai. Sono [illegible] costruiti fino[illegible] la tecnica dei tubi di acciaio [illegible] varia sezione (tondi, ovali o quadri) saldati tra loro e [illegible] [illegible] lamiere interne della scocca. Per alleggerire bisogna usare [illegible] fabbricati espressamente per ciascuna zona, con dimensioni e spessore delle pareti adeguati [illegible] sforzi. [illegible] tal modo si migliora il telaio dal punto di vista [illegible] [illegible] e si ottengono vantaggi sul piano delle vibrazioni e, quindi, del confort. La Ferrari ha già costruito alcuni prototipi il cui telaio [illegible] appunto realizzato con la tecnica degli elementi tubolari fabbricati appositamente. Il tutto forma una struttura molto resistente, con funzione di protezione dei passeggeri.

Su questa struttura vengono poi applicate le lamiere esterne della carrozzeria [illegible] [illegible]no [illegible] forma alla vettura. E' un sistema non dissimile da quello utilizzato per le monoposto, salvo le già citate differenze nei materiali: [illegible] auto di F. 1 la scocca resistente interna è [illegible] elemento a sé stante, sul quale si montano i pannelli esterni con funzioni aerodinamiche. E c'è la possibilità di modificare separatamente l'interno o l'esterno della macchina.

La Ferrari in qualcuno dei prossimi nuovi modelli utilizzerà proprio questa tecnica costruttiva. In [illegible] casi sceglierà materiali e tecniche di tipo diverso. Ad esempio, la lamiera di alluminio piegata ed incollata, sistema utilizzato per il prototipo «408» a quattro ruote motrici.

Gianni Rogliatti

Una Panda elettrica

VICENZA — E' arrivata dall'Austria la [illegible] elettrica. Non un prototipo, [illegible] un'auto [illegible] e propria [illegible] Austria [illegible] [illegible] una ventina) [illegible] brevetto della Steyr Daimler Puch che, in collaborazione [illegible] i ricercatori dell'università di Leoben, ha presentato l'unico esemplare ita[illegible] della «Panda Elektro». [illegible] batterie nel baule e due sotto il cofano anteriore con l'alimentatore garantiscono una autonomia di 100 km (ma con speciali batterie ad alta tensione si arriva a 350 km) a 50 l'ora. La Elektro, un [illegible] posti furgonato, può toccare gli 80 km/h.

■ [illegible] McLaren ha vara[illegible] [illegible] programma per la costruzione di un prototipo di vettura stradale ad alte prestazioni.

■ In Inghilterra, [illegible] incarico del governo, l'Austin Rover ha progettato uno speciale antifurto integrale per auto, che, tra l'altro, [illegible] [illegible] serrature esterne, [illegible] [illegible] [illegible] sistema a raggi [illegible]

● La Fiat Uno per la qui[illegible] volta è stata premiata come «auto intelligente» dai lettori [illegible] rivista tedesca «Mot». In particolare, il riconoscimento è andato alla «75 i.e.» con catalizzatore.

Come si progetta l'aerodinamica di una macchina

Il [illegible] non [illegible] più [illegible] c'è il computer

E' possibile anticipare le prove in galleria - L'esempio [illegible] «ES 30»

Difficile parlare [illegible] aerodinamica senza [illegible] immagini di grandi tubi mozzati chiamati gallerie [illegible] vento, [illegible] giganteschi ventilatori, di vetture rappezzate vestite di scie di fumo o fili [illegible] lana. In effetti, lo studio aerodinamico [illegible] un'automobile è fatto [illegible] tutto questo. Ma [illegible] [illegible] più solo di tutto questo.

Nuove tecniche, delle [illegible] «aerodinamica computazionale», consentono [illegible] simulare ed ottimizzare [illegible] forma eliminando, o meglio anticipando, le prove in galleria e senza neppure ancora [illegible] a disposizione l'oggetto fisico. Talune metodologie utilizzano i dati geometrici provenienti dal CAD, sul quale deve essere [illegible] fatta la matematizzazione della forma della vettura, e consistono nel dividere la superficie del veicolo in tanti «pannelli» che vengono infittiti nelle zone a forte curvatura e lasciati più radi nelle zone piane.

Si ravvisano pertanto analogie di impostazione con [illegible] metodo di analisi strutturale ad elementi finiti, con la differenza che [illegible] forma non viene scomposta in una struttura reticolare, per applicarvi [illegible] leggi della Scienza delle Costruzioni, bensì in una struttura dove l'«elementino» è un pannello.

Il calcolatore simula poi [illegible] fronte di velocità costante che investe l'oggetto e riproduce le condizioni presenti all'interno di una galleria del vento. E' quindi [illegible] possibile calcolare su ogni pannello la velocità dell'aria, la pressione, lo strato limite confine tra il moto laminare e quello turbolento, ovvero, in una parola, tutti i parametri [illegible]rodinamici più importanti.

[illegible] metodo del genere non serve tanto per una [illegible]tutazione del Cx, che per la semplicità del simulacro provato (privo di protuberanze quali ruote, specchi retrovisori esterni [illegible] un movimentato sottoscocca) non darebbe valori attendibili e che peraltro emergerebbe, successivamente, dalle prove convenzionali in galleria, quanto piuttosto per avere una prima, [illegible] [illegible], indicazione delle zone critiche del modello simulato.

Mappature ricavate con tale metodo consentono quindi, fin dalle prime fasi del progetto, di vedere i punti più opportuni dove ubicare le prese e gli sfoghi dell'aria in base alle caratteristiche locali [illegible] pressione e depressione, ma [illegible]prattutto indicano i punti critici dove si manifestano fenomeni di distacco [illegible] flusso, l'innesco di vortici e così via. [illegible] ottengono, [illegible], informazioni utili sia per una prima rudimentale ottimizzazione [illegible] calcolo, sia per le successive prove in galleria del vento.

La [illegible]ra Alfa Romeo coupé «ES 30» rappresenta il primo caso in cui [illegible] tale procedura [illegible] stata applicata al momento giusto, ovvero nella fase iniziale, e non a posteriori come verifica dei dati provenienti dall[illegible] galleria. Ottenute, in circa 15 giorni, le prime indicazioni, l'analisi computazionale non è stata però approfondita, poiché la matematizzazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel frattempo disponibile il modello fresato [illegible] automatico, [illegible] macchine a controllo numerico, in scala 1:1 in circa 80 ore e pronto per i [illegible] in galleria.

Qui, con un impegno complessivo inferiore alle 100 ore contro una media convenzionale di circa [illegible] ore, si riuscirà a scendere sotto la soglia dello 0,30, valore di Cx ritenuto soddisfacente per un veicolo che desiderava innanzi tutto esternare [illegible] tenuta di strada eccezionale. Il computer aiuta allora l'aerodinamica in una ricerca ove [illegible] Cx non sarà l'unico a dettare legge e forme spersonalizzate. Mutano, e sempre più muteranno, gli obiettivi, tendendo all'ottimizzazione di parametri che influenzano stabilità, tenuta di strada, silenziosità e [illegible]fort.

Decisivi miglioramenti vengono, purtroppo, spesso vanificati dal «congelamento» dello stile operato [illegible] vertici aziendali, dal marketing, o [illegible] designers capricciosi che mal sopportano modifiche funzionali a quanto partorito dalla loro «vena» creativa. Con l'aerodinamica computazionale [illegible] vento torna protagonista. Anche se, forse, le olimpiadi del Cx passeranno a miglior vita.

Roberto Piatti

Franco Baresi

La Nazionale restituisce ai rossoneri un difensore in forma strepitosa

Baresi spinge il Milan in Europa

«Ho imparato da Krol, [illegible] il mio idolo» - «Mercoledì col Real [illegible] possiamo vendicare Napoli e Juve» - Donadoni promette riscatto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La Nazionale ha restituito al Milan, che [illegible] appresta ad affrontare l'anticipo di Bergamo in [illegible] delle tremende trasferta [illegible] [illegible] Coppa dei Campioni, [illegible] Franco Baresi [illegible] pre più grande e completo, un Roberto Donadoni ridimensionato e un [illegible] Maldini convalescente [illegible] distorsione ad una caviglia ma in ripresa [illegible] grinta e concentrazione (e, forse, recuperabile [illegible] l'Atalanta).

[illegible] Vienna e a Sibiu Baresi è stato formidabile. L'8 maggio compirà ventinove anni. Da dieci è sulla breccia ma il suo rendimento [illegible] toccato il vertice soltanto nelle ultime due stagioni.

«Quand'ero ragazzo mi piaceva molto Krol, per la presenza, [illegible] personalità, [illegible] capacità di adattarsi al gioco a zona e alla [illegible] uomo, l'eleganza e la tecnica», dice Baresi. Dal grande libero dell'Ajax, dell'Olanda e del Napoli, Baresi ha raccolto il testimone [illegible] un Milan sempre più olandese che ne ha fatto il condottiero. Anche la Nazionale [illegible] può prescindere da questo difensore universale.

«Io insostituibile? Non esageriamo, faccio parte di un gruppo che deve migliorare in vista di un traguardo importantissimo, [illegible] Mondiale [illegible] Roma '90, che tutto il [illegible] aspetta», si schermisce Baresi. Gli elogi per la doppia prestazione in [illegible] soprattutto per quella in Transilvania, lo fanno quasi... arrossire.

«Tutti [illegible] siamo battuti — aggiunge il [illegible] del Milan [illegible] — ma, in generale, si [illegible] sentiva un po' la fatica della gara precedente mentre i romeni [illegible] più freschi, preparatissimi e furbi nell'amministrare il pallone. Si [illegible] giocato aperto e potevamo benissimo pareggiare. Resta il rammarico per questo risultato negativo dopo [illegible] splendi[illegible] sequenza di cinque vittorie. La tournée è ser[illegible] a fare esperienza. Diventare più scaltri, questa è la morale [illegible] lezione [illegible] Sibiu. [illegible] crescere».

— [illegible] vi manca?

«Far "male" agli avversari. Non fraintendetemi. Non intendo sul piano fisico [illegible] nel gioco: essere più concreti, spietati in zona-gol. Abbiamo costruito tre belle occasioni e nessuno avrebbe gridato allo scandalo se fosse finita 1-1, con la Romania. Ciononostante, rispetto a due anni e mezzo fa, [illegible] passi avanti ne abbiamo compiuti parecchi. Quando Vicini prese in mano la squadra, nessuno avrebbe [illegible] una lira. Invece ci siamo qualificati per gli Europei e siamo arrivati terzi in Germania. Si è perso solo quattro volte su 28 incontri e anche le sconfitte possono far bene».

— Lei è in forma, Donadoni e Maldini [illegible] problemi. Quale Milan a Bergamo, a quattro giorni da Madrid?

«Pensiamo all'Atalanta e a far bene in campionato ma l'obiettivo più urgente da centrare è il Real. Quel Real che [illegible] ultime due Coppe dei Campioni ha eliminato Juventus e Napoli. Possiamo impedire ai madridisti di fare il tris. L'abbiamo battuto due volte, 2-1 a Milano e 3-0 a Madrid, nell'agosto scorso [illegible] un torneo estivo ma non era il vero Real. Era lontano dalla miglior condizione».

— La paura del mitico Bernabeu potrebbe condizionarvi nella [illegible] [illegible] mercoledì prossimo?

«I bianchi hanno un gran [illegible] pubblico, un'arma in più, [illegible] noi saremo concentratissimi. In contropiede disponiamo di uomini che possono metterli [illegible] difficoltà e segnare almeno un gol che sarebbe fondamentale per il ritorno a San Siro. Ce la possiamo fare e superare questa finale anticipata».

La fiducia di Baresi contagia anche Donadoni, un po' abbacchiato per le critiche. Il tornante, discreto a Vienna e insufficiente a Sibiu (Vicini l'ha visto stanco e l'ha sostituito [illegible] Baggio al 65'), è difeso da Arrigo Sacchi che tira fuori gli artigli: «Con [illegible] uno [illegible] pochi giocatori [illegible] attitubili [illegible] Milan: quando [illegible] è in buone condizioni è sufficiente, quando è in forma diventa irrefrenabile». Donadoni ringrazia per la fiducia che anche Vicini continua a dimostrargli: «I romeni [illegible] grandi attori, danno botte e poi si buttano a terra, ma abbiamo ribattuto colpo su colpo e il pareggio ci stava. Sia a Vienna che a [illegible] ho fatto più il difensore che l'attaccante. Chiaro che gli automatismi del centrocampo vanno perfezionati. La sostituzione? [illegible] normale avvicendamento. Ero un po' affaticato ma mi sento bene e [illegible] dimostrerò nella mia Bergamo». Può darsi che l'aria di casa tonifichi il pallido fantasista rossonero.

Bruno Bernardi

Bergomi, Berti e Ferri i crucci del Trap

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un eroe e quattro infortunati. Questo il bilancio degli interisti in Nazionale dopo la trasferta austro-romena. Aldo Serena, stiratosi a Vienna, [illegible] [illegible] uso per la gara di campionato [illegible] con il Como. In dubbio, ma recuperabili, Nicola Berti (contusione alla tibia sinistra), Beppe Bergomi (riacutizzazione dell'infiammazione al [illegible] della coscia destra) e Giacomo Ferri (contusione con [illegible] [illegible] caviglia destra). Trapattoni non ha motivo di sorridere. Riesce a farlo Walter Zenga, ancora una volta tra i migliori [illegible] campo anche in Transilvania.

«Ho avuto fortuna, soprattutto a non abbassarmi, altrimenti, [illegible] quello incornato ravvicinato di Camataru, a fil di traversa, non sarei mai arrivato in tempo» ripete Zenga. [illegible] il miracoloso intervento in apertura di [illegible] e [illegible] altro, con prontezza [illegible] riflessi, sempre su Camataru, servito da un retropassaggio di Donadoni, Zenga [illegible] è riuscito a evitare [illegible] sconfitta con la Romania e a conservare l'imbattibilità che durava, in Nazionale, da [illegible] minuti. Non se ne adombra, anche [illegible] recrimina sul risultato di Sibiu.

«Il pari ci stava — osserva il portiere — e avrebbe concluso bene una tournée positiva se [illegible] considera che le due gare con Austria e Romania sono arrivate in un momento cruciale della stagione, [illegible] importanti impegni [illegible] campionato e di Coppa alle porte; contro [illegible] Romania molto forte non si è lesinato l'impegno e si sono prodotte buone manovre. La nostra è una buona Nazionale [illegible] [illegible] ampi margini di pr[illegible]. Chiaro che [illegible] quattro-cinque uomini ci saranno sempre discussioni. Un esempio. [illegible] volevano vedere insieme Baggio e Borgonovo e poi scoprono che non tornano e li criticano. Baresi, invece, giocherà fin che... campa, e così Vialli».

Si lascia alle spalle la Nazionale e guarda avanti, verso lo scudetto. «E' arrivato il momento di dare il colpo di grazia al campionato» taglia corto Zenga, sprizzando ottimismo.

b. b.

Vialli gregario di lusso

Vicini non lo sacrificherà a lungo: «So bene qual è il suo ruolo» - Il ct dopo Vienna e Sibiu: «Stop ai giovani, Ancelotti in parcheggio»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Due punti azzurri fra Vienna e Sibiu, un gol fatto e uno preso. Azeglio Vicini preferiva due pareggi, ma i risultati sono lo specchio delle partite se — a prescin[illegible] dalle occasioni [illegible] gol create o patite — si guarda al comportamento della Nazionale. Una squadra [illegible] in difficoltà, ma squadra) contro l'Austria. Un gruppo di giocatori (solo improvvisazione, anche nel finale orgoglioso) di fronte [illegible] Romania.

Meglio Vienna — Il commissario tecnico, nel [illegible] «punto» a chiusura della doppia trasferta, ha avallato queste impressioni: «Bilancio onorevole, tutto sommato, ma mi è piaciuta di più la gara del Prater. Buona prova, questa, con continua ricerca del gioco e un finale [illegible] non solo per la rete [illegible] [illegible]. La prestazione [illegible] Sibiu non mi è piaciuta. Squadra allungata, centrocampisti [illegible] non seguivano l'attacco, attaccanti che non tornavano. I ragazzi [illegible] hanno detto che si sentivano stanchi. In [illegible] taggio, hanno reagito con la volontà ma non c'era lucidità. Non c'era freschezza».

Stanchezza e [illegible] — Stanchezza, e anche un po' di noia per la doppia trasfert[illegible] Pasqua. Vicini ammette la seconda probabilità: «Può darsi, [illegible] [illegible] si è impuntato. Serviva stare un po' insieme. Occasioni ce ne [illegible] poche». Sulla stanchezza attuale il ct sottolinea il peso [illegible] campionato e Coppe per molti azzurri. E prevede: «Peggio ancora per le partite contro Uruguay e Ungheria il 22 e 26 aprile. Mercoledì 19 sono in programma le semifinali di Coppa [illegible] La Nazionale però non può [illegible] alle partite [illegible] rodaggio».

La [illegible] [illegible] '90 — Alla domanda [illegible] i convocati per il mondiale [illegible] [illegible] [illegible] più stanchi il 29 aprile '90 (ultima giornata di campionato), il ct non nasconde le sue ansie: «Certo, la prossima stagione fra campionato a diciotto squadre, impegni [illegible] Coppa, amichevoli [illegible] [illegible] pesante. Molte settimane [illegible] tre partite. Da quella [illegible] al campionato [illegible] mondo, ci saranno quaranta giorni. Il tempo di una pausa, quindi lo spazio per il richiamo della preparazione. Ma a maggio ci saranno le finali delle Coppe. Dieci giorni fra il match decisivo di Coppa campioni e il mondiale. La [illegible] federazione, quella spagnola, faranno passi affinché queste partite vengano anticipate». Meglio [illegible] le squadre italiane ve[illegible] eliminate, [illegible]ora? «Per [illegible] rità, non fraintendetemi. [illegible] posso dire di essere preoccupato?».

La [illegible] azzurra — Gli azzurri di Italia '90 avranno un preparatore atletico? «Nessun problema, il compito lo svolgerà Francesco Rocca. E' un allenatore di prima categoria, è diplomato all'Isef, è un ex calciatore. I programmi ci sono, pensiamo all'oggi». Certo l'oggi. Problema Vialli. E' giusto fargli fare la balia, persino il [illegible] gario, prima a Serena poi a Borgonovo? Gianluca è un capitale da difendere. Vicini ribatte, pronto: «Dove rende di più Vialli lo so bene, ho il mio convincimento. Con Borgonovo deve stare più arretrato, con Serena divide [illegible] cinquanta per cento la posizione offensiva, [illegible] Mancini è più punta... Certamente [illegible] [illegible] sacrifica, lo so bene. In fase di esperimenti sono i cardini della squadra a dare una mano». E in fase di [illegible] «Se non fossero state amichevoli, a Vienna e Sibiu forse avreste [illegible] sto altre formazioni».

Il «peso» di Berti e Baggio — Sia al Prater che in Romania la Nazionale è parsa carente [illegible] peso atletico. Era più solida all'europeo, ma a centrocampo c'era Ancelotti. Vicini non [illegible] l'argomento, anzi: «Credo che non entreranno altri giovani [illegible] gruppo per Italia '90, salvo rivelazioni assolute. [illegible] tempo delle convocazioni tirerò le somme. Ancelotti lo sa. La formazione attuale è leggera? Donadoni a Sibiu ha dovuto fare il terzino? Guardate che contano gli avversari. Cabrini costringeva la sua [illegible] a fare il terzino...». Lasciate [illegible] i giovani, dice Vicini. Ma ammette che il Berti di Sibiu, [illegible] a difendere, non è stato brillante [illegible] a Vienna. Non cade nella trappola [illegible] chi attribuisce a Baggio il merito del forcing [illegible] Romania: «Non mi pare abbia messo lo zampino nell'azione di Borgonovo e Giannini, traversa e palo». Restiamo dell'idea che Vicini [illegible] già in mente [illegible] squadra per il mondiale. L'ha già provata nell'europeo. Gli altri, bravi. Ma in panchina.

Bruno Perucca

[illegible] Under, [illegible] [illegible] guida

MILANO — Condannato a non poter cambiare. Maldini non ha un compito facile. L'Under 21 è un'isoletta azzurra, poco frequentata dai dirigenti, ignorata [illegible] fratelli maggiori, e dalla quale non [illegible] mai [illegible] [illegible]. Da [illegible] Maldini attende l'uomo di personalità capace di prendere per mano una compagnia leggera e timida, ma [illegible] lo trova.

La sconfitta, [illegible] sima, contro i [illegible] forti romeni ha evidenziato la fragilità del centrocampo. «E' [illegible] reparto nel quale avremo sempre problemi — spiega rassegnato Maldini — per mancanza di materia prima. Ditemi voi i [illegible] mi di centrocampisti giovani e di talento in A...».

Così Maldini pesca sempre più spesso in B. Ieri Zanoncelli e Carini, domani Venturin, ragazzo granata prestato [illegible] Cosenza. Giocare a centrocampo è jolly del fuori quota? La coperta diventerebbe corta, perché in [illegible] Cravero e Baroni sono insostituibili.

Così Maldini deve utilizzare gli stessi, senza poter contare su un [illegible] «E' un mosaico di giovanissimi che si trovano da un giorno all'altro e non sai mai che cosa può dare». Il quadro comunque ha tinte meno fosche: a parte l'infausta prova [illegible] centravanti ad Alkmaar, Maldini può far af[illegible] su tre [illegible] la[illegible] (Simone, Di Canio, Cravero) [illegible] un [illegible] gruppo ma almeno disciplinato. Molti, primo Bearzot, giu[illegible] su una agevole qualifi[illegible] [illegible] nel girone europeo, [illegible] Svizzera e S. Marino.

«Lo sapremo subito — dice Maldini — perché [illegible] prima [illegible] [illegible] Svizzera, è già decisiva». Per il 28 aprile Maldini spera di aver trovato la quadratura del centrocampo, il messia, il regista. E se fosse Cravero?

c. mal.

CICLISMO Gli stranieri lo ignorano, gli italiani lo osteggiano in maniera sempre più evidente

Fondriest nell'occhio del ciclone

Nella presentazione dei mondiali di Chambéry non viene neppure citato fra i possibili favoriti - Intanto incalzano le grandi classiche del Nord: il trentino vuole vincerne una

Gli organizzatori della prova iridata dei pedalatori professionisti, [illegible] programma a Chambéry il 27 agosto, presenteranno il tracciato a Torino l'8 aprile, vigilia della Parigi-Roubaix e dunque data non ideale per fare spazio sui giornali a vicende ciclistiche diverse da quella, grandissima, del Nord. Nell'invito sta scritto che il percorso «designerà il successore di Maurizio Fondriest nella veste di campione del mondo». E' un pronostico, cioè si vuole dire che Fondriest non potrà fare il bis del 1988? Nel filmato — lo abbiamo già visto — di presentazione del circuito, il giro esplorativo è fatto, in bicicletta, dall'irlandese Roche, irida[illegible] 1987, che [illegible] l'altro parla un buon francese, e che racconta in diretta la sua fatica, spiegando salita, pianura, discesa. C'è una specie [illegible] rassegna dei favoriti, con fotografie, di Fondriest o di [illegible] tri italiani nessuna traccia.

Niente polemica: è purtroppo molto logico non mettere nessun italiano tra i favoriti del campionato del mondo, anche perché è pos[illegible]io: a) che Fondriest [illegible] trovi un'altra giornata [illegible] e fortunatella come a [illegible] lo scorso anno; b) [illegible] comunque quel giorno Fondriest debba correre addirittura contro gli altri azzurri.

Ma il nostro problema va al di là della previsione o della dimenticanza dei savoiardi di Chambéry. Non è il problema di un giorno, è il problema della stagione: trovare un italiano che possa vincere una grande gara internazionale. Attenzione, abbiamo detto una grande gara: quello che hanno fatto e stanno facendo i Rosola, i Bordonali, i Baffi, in Spagna [illegible] in Belgio, all'inizio dell'annata è bello, [illegible] come dire?, assolutamente [illegible] grande, non storico. Mancata la Milano-Sanremo, ci vuole una vittoria nelle gare che cominciano domenica (Giro delle Fiandre) e che finiscono il 16 aprile [illegible] (Liegi-Bastogne-Liegi). Tutto [illegible] [illegible] il ciclismo. Anche [illegible] Amstel Gold Race non ci entusiasmerebbe, non ci fare[illegible] uscir di crisi, pur essendo prova di Coppa del Mondo.

Contano le due prove belghe che si chiamano Giro delle Fiandre e Liegi-Bastogne-Liegi, conta la prova francese che si chiama Parigi-Roubaix. La stessa Gand-Wevelgem è di stazza leggermente inferiore, così come la Freccia Vallona (si corrono di mercoledì, anziché domenica: già, perché lassù un certo ciclismo agonistico ha ancora il diritto alle grandi strade domenicali). [illegible] [illegible] quale sarà la partecipazione italiana, salvo contrattempi, alla cosiddetta campagna del Nord:

Giro delle Fiandre (2 aprile): Bugno, Baffi, Bontempi.

Gand-Wevelgem (5 aprile): Bugno, Baffi, Bontempi.

Parigi-Roubaix (9 aprile): Fondriest, Baffi, Bontempi.

Freccia Vallona (12 aprile): Bugno.

Liegi-Bastogne-Liegi (16 aprile): Fondriest, Bugno.

Amstel Gold Race (22 aprile): Fondriest, Bugno, Bontempi.

[illegible] Argentin, dunque; malato, il campione del mondo [illegible] 1986 preoccupa. Quanto agli stranieri, soltanto l'olandese Van der Poel [illegible] [illegible]ciato di voler essere prese[illegible] a tutte le prove. Fignon, l'uomo di Sanremo, farà Fiandre, Roubaix e Liegi.

Fondriest ha scelto tre prove nella seconda parte della campagna. Vuole vincere a Roubaix, dove l'anno scorso fece la cosiddetta dura esperienza. Ha imparato il francese per raccontarsi dopo il pavé. I nostri ciclisti ce l'hanno [illegible] [illegible] anche per questa spavalderia. Lui sembra avere accettato la sfida: è già qualcosa. Sennò, in attesa di un Giro d'Italia pieno [illegible] assi stranieri (Roche, Herrera, Fignon) che ci mazzol[illegible] in cosa si spera?

g. p. o.

Hockeista sovietico in squadra canadese

CALGARY — Si allarga [illegible] perestrojka sovietica anche nel mondo dello sport. Per la prima volta nella storia un giocatore sovietico di hockey [illegible] ghiaccio, Sergei Priakin, 25 anni, nativo di Mosca, è sceso in pista [illegible] campionato nordamericano, la National Hockey League che comprende 21 clubs. Priakin è stato ingaggiato dalla squadra canadese dei Calgary Flames, nella quale ha esordito ieri sera.

Il sovietico, ala destra, è [illegible] nazionale per quattro anni, [illegible] non aveva partecipato alle Olimpiadi invernali che si erano disputate l'anno scorso proprio a Calgary. Il suo acquisto ha fruttato alla federazione dell'Urss [illegible] mila [illegible] (circa 210 milioni di lire). Priakin riceverà personalmente uno stipendio annuo di 125 mila dollari.

Non si tratta del solo giocatore russo nel mirino delle ricche società americane di hockey. I New Jersey Devils hanno cercato di ingaggiare Vyacheslav Fetisov, che proprio ai Giochi canadesi era stato uno dei migliori. Quest'ultimo, però, è un ufficiale dell'Armata Rossa e ci sono state delle resistenze per dargli il nulla osta al passaggio [illegible] Stati Uniti.

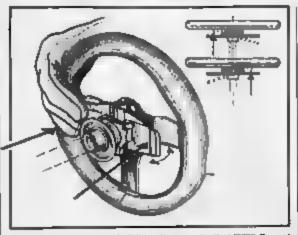
In precedenza degli atleti sovietici avevano già giocato in Giappone. C'era anche stato un hockeista, Viktor Nechaev, che aveva disputato tre partite per i Los Angeles King nel 1983, ma [illegible] trattava di un rifugiato politico che aveva lasciato il suo paese.

FORMULA 1 Barnard dopo Rio spiega i vantaggi del cambio a controllo elettronico

«Piloti più veloci e meno stanchi»

L'entusiasmante ed inaspettata vittoria della Ferrari [illegible] de Janeiro [illegible] fatto forse passare [illegible] secondo piano un aspetto [illegible]o importante fra quelli che hanno determinato l'affermazione: si è [illegible] [illegible] primo [illegible] [illegible] Formula 1 di una vettura [illegible] un cambio a comando elettronico. Il trionfo di Man[illegible] ha avuto infatti diverse componenti. La competitività di base della vettura, [illegible] bravura del pilota, la perfetta regia dei box, i guai degli avversari. Quello che cioè normal[illegible] condi[illegible] i risultati di ogni corsa automobili[illegible]. Ma [illegible] bisogna neppure sottovalutare il peso che può avere avuto l'uso del nuovo sistema di comando che merita spiegazioni.

Intanto la partenza. Molti avranno notato [illegible] Mansell e Berger (ma soprattutto l'austriaco) si sia siano scattati meglio dei rivali [illegible] certo dei loro riflessi eccezionali, ma anche del cambio, che regala al pilota diversi vantaggi. Come spiega lo stesso John Barnard.

«I motivi per cui ho scelto questa soluzione — ha detto il progettista — sono molteplici. Prima di tutto il pilota, nel momento in cui appare la luce verde, può stare più concentrato sulla guida, con entrambe le mani sul volante. Chi non dispone del [illegible] elettronico deve manovrare la leva delle marce».

Ecco, nel disegno di Paolo D'Alessio, [illegible] i piloti [illegible] Ferrari impugnano il volante dietro il quale sono le levette [illegible] comando del cambio. Schiacciando a [illegible] si ins[illegible] le marce, a sinistra si scalano, mandando impulsi ad un minicomputer che a sua volta controlla per mezzo di sistemi idraulici l'uso dei rapporti

Non esiste [illegible] [illegible] [illegible] troprova esatta per misurare se tra [illegible] partenza tradizionale e una «tipo Ferrari» ci sia una differenza sostanziale in accelerazione. Resta il fatto che le vetture di Maranello sono le uniche a disporre di 7 marce (contro le 6 [illegible] altre monoposto), ragion per cui l'avvio può [illegible] più progressivo e misurato. E questo vale anche per il resto della corsa.

«Inoltre — ha continuato Barnard —, avremo ulteriori benefici nei circuiti lenti, come quello di Montecarlo, proprio per la possibilità di disporre di [illegible] varietà maggiore di rapporti. Senza dimenticare che il pilota si affatica di meno. Berger e Mansell saranno più lucidi fino al termine della gara».

Bisogna chiarire comunque che non si tratta ancora di un cambio automatico. Si parla [illegible] controllo elettronico perché le levette poste dietro al volante e azionate dal pilota mandano impulsi a [illegible] centralina (realizzata con [illegible] Magneti Marelli) che agisce su [illegible] sistema idraulico il quale cambia le marce a richiesta. Barnard però ha ottenuto anche altri risultati: la scatola [illegible] cambio è più picc[illegible] e quindi [illegible] ingombrante pur contenendo [illegible] rapporto in più. [illegible] la selezione è più rapida perché non meccanica e quindi priva di leveraggi.

[illegible] momento il punto debole [illegible] questo sistema è ancora l'affidabilità [illegible] quanto tutti i componenti sono sottoposti a sollecitazioni terribili. Ma Barnard, secondo quanto lui stesso ha confidato, ha già in testa soluzioni ancora più sofisticate e avanzate. E' comunque [illegible] prevedere che entro un paio d'anni tutte le vetture dovranno disporre di sistemi analoghi se vorranno essere vincenti.

Ieri, intanto, alla Ferrari c'è stata [illegible] [illegible] riunione del dopo corsa. Cesare [illegible] [illegible] ascoltato tutti i suoi uomini, Barnard compreso. [illegible] è par[illegible] a lungo, sicuramente per preparare il piano d'attacco per il Gran Premio di San Marino, ad Imola, il 23 aprile, [illegible] [illegible] anche per impostare [illegible] tutta una serie di programmi futuri. Un impegno totale che ha anche fatto rimandare il debutto a Fiorano [illegible] «collaudatore» Jarvi Letho, che potrebbe scendere in pista [illegible]. Ripetere l'im[illegible] del [illegible] [illegible] sarà [illegible] cile, ma a questo punto è chiaro che la Ferrari farà di tutto per rispettare le attese.

Cristiano Chiavegato

[illegible] Poli e Pizzolato per la Coppa

ROMA — Sono state definite le squadre azzurre per la Coppa del Mondo di maratona, in programma a Milano (15-16 aprile).

In [illegible] maschile, dopo le [illegible] di Alberto Cova, sono stati selezionati: Salvatore Bettiol, Orlando Pizzolato, Osvaldo Faustini, Salvatore Nicosia e Gianni Poli; a disposizione: Carlo Terzer e Rosario Lo Presti. Tra le donne: Laura Fogli, Emma Scaunich, Antonella Bizioli, Graziella Striuli, Silvana Cucchietti; a disposizione Anna Villani e Rita Marchisio.

● Il C.D. della Fidal ha ratificato [illegible] candidature alla presidenza in vista dell'assemblea straordinaria del 23 aprile a Firenze. Sei i pretendenti: Gian Piero Casciotti (Roma), [illegible] [illegible] (Roma), Eddy Ottoz (Aosta), Vincenzo Ramilli (Forlì), [illegible] Rossi (Cagliari) e Sara Simeoni (Verona). Le candidature a consigliere [illegible] 39, a revisore dei conti 11.

SAFARI RALLY '89.
DELTA HF INTEGRALE. PRIMA ASSOLUTA.

Ogni vittoria della Delta HF integrale nasce dallo straordinario telaio Delta. Ecco perché è bello avere una Delta. E guidare una Delta oggi significa guidare la tecnica, l'eleganza, l'attualità di un'automobile che in tre anni di competizioni ha vinto tutto, sulle strade di tutto il mondo. Non a caso ogni Lancia Delta, dalla 1.3 alla HF integrale, è l'affermazione di una tecnologia unica al mondo, la conferma della filosofia Lancia di collaudare l'innovazione nelle condizioni esasperate della competizione sportiva.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia [illegible] VS+ Turbo Synthesis.

Delta LX, GT i.e.

Delta HF turbo, HF integrale

Delta turbo ds

E' BELLO AVERE UNA DELTA.

Hanno collaborato [illegible] vittoria: Bilstein, Brembo, Esso (per benzina), Ferodo, Garrett, Martini & Rossi, Pharmagel, TRW Sabelt, SKF Industrie S.p.a., Speedline, Steyr Puch, Valeo. Partners tecnici: Magneti Marelli con Borletti - Carello - Weber. VS Olio Fiat.

1989. La Delta HF integrale del Martini Racing vince [illegible] pneumatici [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 31 Marzo 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Torinesi contrari al biglietto d'ingresso come a Milano e Firenze

«Il centro è di tutti e non si paga»

Autista Atm: «Il ticket sarebbe un ricatto, meglio la chiusura» - Medico: «Purché mi diano il permesso» - Vigile urbano: «Controlli difficili»

Un ticket per entrare in centro. A Milano e Firenze hanno pensato di risolvere [illegible] il problema traffico e inquinamento nelle aree della zona blu. [illegible] nelle prossime settimane, gli assessorati al Traffico delle due città studieranno come applicare il biglietto d'ingresso. Cosa accadrebbe a Torino [illegible] approvato un simile provvedimento? Una piccola rivoluzione, stando [illegible] risultati [illegible] questo sondaggio-lampo: abbiamo raccolto qualche parere fra chi si reca più spesso in centro.

Giuseppe Allotto, autista [illegible] autobus 67, capolinea in piazza Arbarello: *«Ma siamo matti? Questo è un ricatto bello e buono. Che [illegible] è? Tutti hanno diritto ad andare in centro. Se vogliono proprio ridurre il traffico, studino delle limitazioni [illegible] modo corrente. Come? E che ne può sapere uno come me? Ci pensino sopra, c'è gente pagata apposta per farlo»*.

Roberto Baratti, 29 anni, vigile urbano (messo di scuola (11 mesi di servizio in centro): *«Un biglietto d'ingresso? Dire che sarebbe complicato è il minimo. Come facciamo a controllare chi [illegible] pagato e chi è entrato abusivamente? [illegible] retta a me: il centro [illegible] chiuso a tutti. E [illegible] ne parli più»*.

Luciano Arturi, 32 anni, medico: *«Ma sì, un piccolo sacrificio economico non è la fine del mondo. [illegible] d'accordo»*. Guardi che a Milano e Firenze [illegible] parla di [illegible] ticket di 6500 lire, e [illegible] entra due volte al giorno in centro fanno già 13 mila lire... *«Non ci avevo pensato. Effettivamente è un po' troppo. Allora chiudiamo il centro alle auto e distribuiamo i permessi [illegible] a chi ne ha veramente bisogno. La [illegible] categoria, per esempio...»*.

Gaetano Franchvilla, 53 anni, tassista (posteggio di piazza [illegible] Felice): *«E' giusto chiudere il centro, ma senza ticket. La città ci sta avvelenando, non si respira più. [illegible] pare per mandare i torinesi a respirare i gas dei tubi di scarico [illegible] mi pare un'assurdità. E non risolverebbe il problema»*.

Elio Dillvert, 46 anni, giornalaio (edicola in [illegible] San Carlo): *«Chiudere il centro? Far pagare un biglietto di ingresso? No, assolutamente no. Il centro è di tutti. Non si può impedire alla gente di [illegible] a fare compere e a passeggiare sotto i portici. L'inquinamento? Proprio qui di fronte hanno fatto le prove sugli scarichi dei motori diesel: le sanzioni ci sono già, devono solo farle applicare. Anche i commercianti della zona non ne vogliono sapere: qui intorno il 90 per cento è contrario. E io con loro»*.

Angelo De Fazio, da 14 anni alla guida della Volante 33 (commissariato [illegible] Milano): *«Sono un libero cittadino, pago le tasse, ho diritto [illegible] entrare in centro con la mia automobile. E poi, prima di approvare restrizioni in centro, il Comune farebbe bene ad offrire delle valide alternative ai cittadini. Soluzioni? Comincino a costruire dei posteggi e a potenziare autobus e tram. Il servizio di trasporto pubblico deve funzionare. [illegible] ne riparleremo»*.

Un volontario della Croce Rossa che vuole l'anonimato: *«Il centro va chiuso e basta. Non si circola più. Le auto cominciano a intralciare la circolazione dalle 5 del [illegible]. Vogliamo andare [illegible] can? Ci vogliono misure [illegible] traffico. Ma [illegible] parliamo di ticket o altri biglietti di ingresso: sono proposte che fanno [illegible] ridere»*.

Dario Cuppone, 27 anni, vigile del fuoco: *«Di [illegible] ce ne sono già abbastanza. Per conto mio, il Comune dovrebbe chiudere il centro e distribuire permessi di transito con maggiore criterio. Chi abita e lavora in centro deve poter andare e venire liberamente»*.

Mario Cerbone, 53 anni, posteggiatore Aci (piazzetta Reale): *«Sì alla chiusura, no al ticket. Ma, soprattutto, sì a nuovi posteggi e autobus più veloci. Senza queste misure, non se ne parla neanche»*.

Leonardo Russo, [illegible] anni, benzinaio [illegible] piazza IV Marzo: *«Contrario su tutta la linea. Chiudere un quadratino [illegible] a risolvere il problema: serve solo a spostare i problemi [illegible] periferia. Ci vogliono strutture adeguate, queste devono fare»*. Ride, [illegible] ciando [illegible] pompa all'impianto [illegible]: *«E poi, parliamoci chiaro: non vede che lavoro faccio?»*.

Gianni Armand-Pilon

Il dott. Luciano Arturi, Leonardo Russo, benzinaio, Dario Cuppone, vigile del fuoco e Mario Cerbone, posteggiatore

[illegible]ventiquattr'ore[illegible]

Al «Filo» le dietiste

Che cosa [illegible] all'Istituto tecnico Matilde di Savoia [illegible] dietiste? Molti genitori hanno segnalato [illegible] «Filo» il disagio delle figlie: *«Troppa severità, tagli sui voti per di[illegible] classi. Molte abbandonano»*. La preside respinge le critiche: *«Non è vero che bocciamo facilmente. Si invitano se mai le [illegible] svogliate ad impegnarsi di più»*.

Ogni anno si diplomano un centinaio di ragazze ma non tutte riescono a trovare [illegible] lavoro.

SERVIZIO A PAG. 6

I problemi della scuola

Niente raccolta rifiuti

Un'altra azienda [illegible]palizzata [illegible] bufera. I lavoratori della raccolta rifiuti scenderanno in sciopero per l'intera giornata di lunedì. Le ragioni della protesta? Spiega Lorenzo Speranza (Cisl): *«Attendiamo [illegible] due anni il piano quinquennale di sviluppo, da un anno contrattiamo inutilmente i passaggi [illegible] livello nell'officina e gli incentivi di produttività»*. E intanto, secondo il sindacato, *«si accentua il disagio dei lavoratori, di fronte a una commissione amministratrice [illegible] rifiuta di discutere i problemi centrali dell'azienda»*.

L'assessore all'Ambiente [illegible] Guazzone (dc), ha ammesso che *«esistono ritardi e promesse non mantenute»*. Ma ha aggiunto: *«La crisi di maggioranza [illegible] bloccato [illegible] mesi. Adesso dobbiamo recuperare il tempo perduto: la prossima settimana [illegible] incontrerò [illegible] sindacati e commissione amministratrice»*. Ma, intanto, la città resterà senza raccolta per altre due giorni: in pratica dal tardo pomeriggio di sabato.

i numeri della [illegible]

[illegible] biglietti si [illegible] a testa per andare al cinema

I torinesi sono discreti «consumatori» di film. Secondo un'indagine dell'Università, li precedono soltanto gli abitanti [illegible] Milano, con sei biglietti pro-capite [illegible].

In perfetta efficienza ma inattivo il reparto per il trapianto del midollo

Seicento milioni «sprecati»

Al Regina Margherita, unico polo per i tumori infantili - Camere sterili e attrezzature sono state offerte - Tutto fermo per la mancanza di infermieri

La ristrutturazione del reparto è stata possibile grazie alla generosità dei privati: 600 milioni. Ma visto che non c'è nessuna [illegible] che possa mettere a disposizione anche sei infermieri professionali, a Torino, al Regina Margherita, unico polo per tumori e leucemie [illegible] bambini [illegible] Piemonte, non si fanno trapianti di midollo osseo. [illegible] reparto da 14 mesi è inattivo, anche se quasi totalmente attrezzato.

Hanno partecipato alla sua creazione associazioni, aziende, e i genitori dei bambini malati (dall'operaio con 100 mila lire al professionista). *«Mi vergogno per [illegible] spreco, ma è ancora tutto chiuso. Lo scorso anno, [illegible] aprile, in occasione di [illegible] convegno, mi avevano assicurato, dal ministro in giù, che a breve termine si sarebbe aperto»*, dice Enrico Madon, direttore [illegible] clinica pediatrica III, responsabile dell'oncologia. E' ancora tutto [illegible] anno fa, con un po' di polvere in più.

E' un reparto sterile, con 5 stanze per la degenza (a due letti, uno per il bimbo e il secondo [illegible] la madre). In ogni stanza un telefono, con il quale il piccolo paziente può dialogare con l'infermiere, ma anche con gli altri bambini nelle altre [illegible]. Su ogni letto è puntata una telecamera, affinché l'infermiere (che [illegible] c'è) possa controllare costantemente su un monitor i piccoli pazienti. C'è la cucina, per le mamme che vogliono preparare [illegible] mangiare. Il reparto servirebbe i piccoli trapiantati e i malati in chemioterapia, con poche difese immunitarie, per i quali una banale influenza diventa una malattia seria.

Il professor Madon cammina nel reparto e commenta amaramente: *«Il bancone, [illegible] milioni. Regalato. Un'altra azienda ha rifatto l'impianto di condizionamento d'aria. Un centinaio di milioni. Questo terrazzo è stato chiuso, [illegible] lavoraccio, ora accoglie l'impianto che dà sterilità al reparto. Qui c'è la camera attrezzata per il trapianto [illegible] parente a malato»*. La Regione [illegible] promesso, ancora nell'86, alcune attrezzature: fino ad ora sono arrivati un frigorifero e una lavatrice. Introvabili i 6 infermieri (che servirebbero ad attivare due letti). Ci sono 15 pazienti in attesa e altri 3 [illegible] in altre regioni per l'operazione. Il trapianto può raddoppiare le possibilità di vita.

Giuliana Mongelli

Il professor Enrico Madon in una stanza del reparto deserto

Alla Fivifurs

Falsi [illegible] rapinano [illegible] pellicce

Bottino 22 milioni

Due pellicce di visone e due cappotti [illegible] pelle, valore [illegible] milioni e mezzo, sono stati rapinati ieri mattina [illegible] 11.30 nel negozio Fivifurs di corso Giulio Cesare 90.

Un [illegible] ed una donna, fingendosi interessati all'acquisto, se [illegible] appena fatti mostrare, chiedendo con insistenza *«capi di gran classe»*. Hanno provato prima [illegible] pelliccia, poi un cappotto, [illegible] ne hanno chiesti altri [illegible] colorazioni diverse, scher[illegible] anche sul fatto che, per il gran caldo primaverile, avrebbero avuto diritto ad uno sconto. Sconto [illegible] poi, alla [illegible] conti, si sono fatti [illegible] soli quando hanno estratto una pistola [illegible] arraffato il bottino.

Le commesse [illegible] hanno neppure tentato una reazione ed i passanti non si sono insospettiti nel vedere la coppia che correva in fretta e furia su un'auto pellicce e cappotti. Il gestore del negozio, Pietro Nicolosi, 51 anni, non è rimasto [illegible] telefonare ai carabinieri.

Ancora giorni di tensione

Teatro Regio altri scioperi

I venti di guerra continuano a soffiare sul Teatro Regio. L'orchestra e il coro hanno proclamato uno sciopero che farà saltare la replica di domenica delle *Nozze di Figaro* e il debutto di *Manon*, previsto per martedì 11. Oggi si svolgerà il Consiglio di amministrazione, cui parteciperanno anche Maria Magnani Noya e il sottosegretario allo Spettacolo Rossi di Montelera. Dice il sovrintendente dell'Ente lirico Zefferi: «Il sin[illegible] deve rispettare i suoi impegni».

[illegible] A PAG. 11

Operazione motori puliti

Dall'emergenza [illegible]tale del gennaio scorso (quando sulla città incombeva la cappa d'inquinamento), alla primavera dei motori puliti. L'iniziativa annunciata dagli assessorati all'Ambiente, Lavoro e Polizia Urbana prevede infatti il controllo (che [illegible] effettuato gratuitamente) degli scarichi delle auto.

In piazza San Carlo il 5 il 6 il 7 e l'8 aprile, verranno allestiti alcuni stand dove gli automobilisti potranno far controllare l'emissione del gas della propria auto. Meccanici specializzati scelti dalla Confederazione dell'Artigianato che insieme con Aci e Agip collabora all'iniziativa, verificheranno [illegible] carburazione dei motori a benzina e misureranno [illegible] emissioni [illegible] diesel.

«Lo scopo è di educare i conducenti — hanno spiegato in Comune — *ad effettuare controlli periodici sulla carburazione per contribuire ad un minore inquinamento»*. Successivamente i controlli gratuiti verranno eseguiti in officine specializzate e in centri diagnostici dell'Aci.

Sessant'anni di vita e [illegible] storia nell'esposizione di manifesti pubblicitari fino al '60

Sacrifici, illusioni e speranze in mostra

Torino, come eravamo. Sessant'anni di vita e di storia racchiusi [illegible] Gallerie Principe Eugenio [illegible] via Cavour 17, per riscoprire frammenti, ritrovare il passato [illegible] una città che non è morta, anzi [illegible] lanciata, con caparbietà, verso il futuro.

E' la mostra dei manifesti pubblicitari dal [illegible] al 1960, voluta dall'[illegible] degli [illegible]quari delle Gallerie e realizzata con il contributo di collezionisti q[illegible] Giorgina Pregliasco e [illegible] Seleri. Una finestra aperta su lotte, sacrifici, illusioni e [illegible] di tre generazioni.

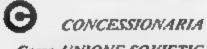
Una città [illegible] grigia, non intorpidita, [illegible] monoindustriale. Così sicura di sé, da offrire nel [illegible], attraverso il gusto Liberty [illegible] Carpanetto, una *«Guida di Torino commerciale amministrativa — Anno I°»*. Già lanciata verso il progresso e il turismo, [illegible] da illustrare (1900) la Ferrovia Funicolare di Superga con il primo trenino a dentiera che *«scalava»* la collina e dava l'emozione del passaggio [illegible] *«pal[illegible]toria»*. Così ricca, da attirare artisti come Cheret da Parigi per l'Exposition Internationale Industrie Travail nel 1911.

Certo, la metalmeccanica e l'automobile contrassegnano quello che [illegible] il cammino [illegible] una città industriale. [illegible] Fiat, ancora [illegible] cietà anonima in corso Dante 35-37, nel 1899, già trionfa [illegible] una sorta di *«carrozza a motore»* che vede [illegible] impegnato al volante e lei [illegible] boa svolazzante e [illegible]no tesa nel sorriso. Ma [illegible] la *«Fabbrica automobili e motori, Ing. Emanuel di A. Rosselli»*, 1920 circa, con una delle prime bici a motore. E in più di un'*«affiche»* la Itala, ormai scomparsa [illegible] panorama industriale, ma che con la sua ormai leggendaria vettura vinse nel 1907 lo storico rally Pechino-Parigi, e che proprio in questi giorni torna alla ribalta con la *«vedette»* del Museo dell'Auto sullo stesso percorso.

Non solo auto, però. [illegible] cultura ha spazio e l'Università festeggia il suo 5° centenario nel 1904, mentre due anni prima l'Esposizione internazionale dell'arte decorativa moderna aveva [illegible] nel 2° concorso internazionale di [illegible] Nasce il cinema e Torino ne fa un [illegible] vessillo con le *«teste a luce»* di Casorati per il Cine Club (1951).

Procede l'industria del cioccolato che dalle *«Nuove creazioni Unica»* del 1933 passa attraverso il Centenario del *«mago [illegible] vecchio»* [illegible] Talmone (1950) e approda [illegible] bimbetto [illegible]tolla con [illegible] goccia di cioccolato alle labbra del giandujotto Caleagno. Il vermut e la China sono un blasone [illegible] della Martini e [illegible] Menta [illegible] (1928) si presenta [illegible] *«Il ghiaccio al sole... il grande prodotto italiano raccomandato per le sue facoltà digestive, corroboranti»*. Ieri è [illegible] oggi con il Punt e mes della Carpano, firmato Armando [illegible].

[illegible] moda, simulata da Dudovich per *«La nuova balilla per tutti, eleganza della Signora»* con la provocante dama in blu (1934), è una realtà di lavoro: ecco gli impermeabili Cotra *«raincoat»* di via Garibaldi 9 bis (1946); la [illegible]na in lungo che [illegible] in [illegible] ad *«M[illegible] Merveilleuse»* (1949); il giovanotto che corre per la Facis (1954). Torino era la *«piccola Parigi»* con le sartine [illegible] si [illegible] sistemate nell'atelier e le fabbriche che ti davano il *«pronto-indosso»*.

I manifesti esposti si fer[illegible] al 1960. Un tuffo nel passato. Da [illegible], la città, non soltanto la pubblicità, è diversa. Certo [illegible]. Come produce. Capitale dell'industria, ma con nuovi problemi, non poche angosce. Irriconoscibile? Forse.

Simonetta Conti

Un manifesto di [illegible] del 1951 per il Cine Club

Comincia oggi il lungo e difficile week-end della maggioranza municipale

La dc alza la febbre della giunta

«Disaccordo [illegible] nell'ultimo vertice - Lunedì in Sala Rossa il voto sulla richiesta di dimissioni di Galasso e Matteoli avanzata [illegible] pci

E i dodici del pentapartito litigarono [illegible] cena, dalle suore

In [illegible] all'«ultima cena» [illegible] collina, ospiti [illegible] suore [illegible] che gestiscono l'Oasi [illegible] Maria Consolata a Cavoretto. Ma dopo il *fair play* delle prime battute, si è subito capito che non era una cena fra amici: al tavolo c'erano i segretari e i capigruppo del pentapartito municipale, a cui in questo primo scorcio di 1989 si sono aggiunti gli ex psdi dell'Uds. Il luogo, lontano dalle stanze usuali alla politica, era stato scelto dal dc, dal capogruppo Franco Pizzetti e dal segretario cittadino, Sebastiano Provvisiero, che insieme con gli altri commensali hanno tenuto sveglie le religiose dell'ostello sino alle due dell'altra notte: [illegible] chiarire, discutere il futuro di [illegible] coalizione municipale che ormai sta mostrando [illegible] corda su qualsiasi problema affronti, in giunta e in Sala Rossa.

Che l'«amicizia» fra questi commensali [illegible] di politica in collina per evitare «orecchie indiscrete» [illegible] poco sentita e subito apparso chiaro, non appena, dopo il caffè, i 12 hanno incominciato ad esaminare i problemi concreti che arriveranno al vaglio dell'amministrazione fra oggi, domani e lunedì: nuovi alb[illegible] per [illegible] giorare [illegible] ricettività cittadina in vista dei Mondiali '90; stadio, sistema dei trasporti e metro, dopo [illegible] dell'ipotesi *Entmeti* (il consorzio Fiat-Ansaldo) per [illegible] realizzazione del sottopasso di Porta Palazzo, piano pluriennale di attuazione.

«Il disaccordo è regnato sovrano» - con questa battuta uno dei presenti ieri ha [illegible] sunto il clima dell'incontro. Al termine del quale, fra reciproci aut-aut, la febbre del pentapartito è salita, al punto che non appena in giunta sarà esaminato il nodo-alberghi, potrebbe esplodere [illegible] nuova crisi, che, questa volta, a giudizio dei più, sarebbe davvero l'ultima con due possibili soluzioni: o il cambiamento della maggioranza, oppure le elezioni.

Quali i nuovi motivi [illegible] scontro? Tutti. Sul problema alberghi, socialisti, psdi, uds, pli e pri hanno accusato ancora una volta la dc «di frenare qualsiasi intervento, cosicché quelli che non costerebbero nulla alla città». Provvisiero ha risposto: «Il [illegible] gennaio abbiamo *firmato un documento in cui c'è anche il miglioramento della ricettività alberghiera. Rispetteremo i patti*». E gli alleati: «*Li rispetteranno anche i vostri assessori?*». La risposta potrà arrivare solo dalla giunta.

Altro nodo, più spinoso che mai, lo stadio. La giunta mercoledì pomeriggio av[illegible] deciso di incaricare l'avvocato Paolo Emilio Ferreri come consulente alla trattativa di sabato con l'Acqua Marcia. La notizia [illegible] sera è arrivata a sorpresa nell'Oasi di [illegible]retto quando il dc Pizzetti ha annunciato [illegible] presenti che stasera nella riunione del gruppo (è convocato per le [illegible]) chiederà all'assessore Galasso di non partecipare a nuovi incontri sulla questione «maggiori costi» dell'impianto della Continassa.

«*E' il tentativo di scaricare ancora una volta i problemi sugli altri*», è stato chiesto. «*No* — ha risposto il segretario [illegible] Provvisiero —. *La dc, pur non avendo assessorati fortemente incisivi sulla trasformazione della città, quali urbanistica e trasporti, ha sempre cercato di dare contributi che spesso sono stati travisati [illegible] "elementi" per frenare l'attività amministrativa. D'ora in poi saremo molto attenti ad evitare confusioni di ruolo che, peraltro, [illegible] ad oggi non ci sono state. [illegible] che potrebbero nascere su vicende delicate come quella dello stadio*».

La dc ha poi affrontato nel merito il problema, affermando che il Comune, avvalendosi della convenzione, potrebbe rescindere il contratto con l'Acqua Marcia e terminare «in proprio» lo stadio. Tesi respinta dai liberali, secondo cui l'impianto sportivo non può che essere completato dall'attuale concessionaria, nel rispetto dei patti firmati nel luglio 1987 e con l'eventuale riconoscimento dei maggiori costi determinati dalle richieste municipali dopo quella firma.

E sul rimpasto ventilato nei giorni scorsi? Anche qui il contrasto fra la dc e gli altri partiti è profondo. Sotto il tiro democristiano sono [illegible]ra una volta i responsabili dei Trasporti, Dondona (pli), dell'Urbanistica, Ravaioli (pri), dello Sport, Matteoli (psi) e del Legale, Galasso (dc). [illegible] a questo punto il muro del «no» di parte psi e laica è stato compatto. E per Galasso? «*La prova della tenuta di questa coalizione* — ha detto il segretario Provvisiero agli altri partiti, ma anche [illegible] suo [illegible] Pizzetti — *la verificheremo lunedì, quando dovremo respingere [illegible] richiesta di dimissioni di Matteoli e Galasso, avanzata dal pci*». Bisognerà però vedere [illegible] deciderà il gruppo dc stasera, anche se dovrà essere il partito a dire l'ultima parola.

Giuseppe Sangiorgio

Gli [illegible] «Assenteista sarà lei»

Ravaioli e Dondona replicano alle accuse di Elda Tessore - «Non è vero che manchiamo spesso ai lavori della commissione Trasporti» - I comunisti: «La presidente ha ragione, ed è anche peggio»

Assenteisti? No, al massimo superimpegnati. Gli assessori Ravaioli (pri) e Dondona (pli) contestano l'accusa di disertare con troppa frequenza i lavori della Seconda commissione.

Il presidente della commissione, Elda Tessore, aveva scritto [illegible]: «*Ho voluto manifestare il mio disagio. decine di delibere sono ferme perché qualche assessore non si è presentato a discuterle*». Nomi non ne ha fatti. Ma l'elenco dei progetti nel [illegible] e i verbali delle sedute sembrano indicare proprio in Ravaioli e Dondona i presunti «colpevoli»: risultano assenti nelle ultime tre sedute che li riguardavano, tra il 10 febbraio e il 23 marzo. Nello stesso periodo, soltanto Matteoli (psi) e Lucci (dc) hanno collezionato una defezione.

Ravaioli si difende attaccando. «*La verità è che questa commissione è troppo oberata di lavoro. Ha già chiesto e ottenuto, ma solo sulla carta, un suo sdoppiamento*». Ma lei perché si fa vedere [illegible] di rado? «*Anche questo non è vero, non mi sembra proprio di aver collezionato più di qualche [illegible] [illegible]. Certo, se lei mi [illegible] il periodo dell'ultimo [illegible] allora è un [illegible] discorso. Ma in quei giorni il Comune era quasi fermo*». Infine, una dichiarazione di principio: «*Mi è anche successo di [illegible] all'estero quando la [illegible]missione si riuniva. [illegible] mie aziende devono andare avanti, piuttosto che passare tutte [illegible] mie giornate in Comune me ne vado. E magari qualcuno sarebbe anche contento*».

Dondona lancia addirittura una sfida: «*Mi farò preparare il conto di presenze e assenze in Consiglio, giunta e commissioni: e magari mi daranno una medaglia, perché sono certamente tra i più assidui*». Ma i verbali di quest'anno non sono dalla sua parte... «*Una volta ero malato, altre due sedute si sono svolte quando ero appena subentrato a Ravaioli. [illegible] fare? Andare a spiegare delibere che non conoscevo? Non facciamo ridere: piuttosto, la Tessore mi spieghi perché sono fermi sei progetti sull'arredo urbano, l'ho già sollecitata a inserirli nell'ordine del giorno*».

I comunisti attaccano. Il capogruppo Carpanini sostiene che «*la denuncia della Tessore corrisponde al vero e prova ancora una volta lo sfascio del[illegible] giunta*». E aggiunge: «*La situazione è [illegible]ra più grave, perché la maggioranza dei progetti [illegible] arriva nemmeno al Consiglio, figuriamoci in commissione. La vicenda delle linee 1 e 4 del metrò ne è la prova più evidente*». Ieri, intanto, si è riunita la commissione: per la cronaca, gli assessori Porcellana e Dondona erano presenti, [illegible] uno stuolo di tecnici al seguito.

La Casiraghi si appella ai verdi

Nicoletta Casiraghi, presidente dimissionaria della Provincia al 42° giorno di una [illegible] [illegible] lei stessa aperta, si appiglia all'«*ottimismo della volontà*» e alla possibilità di «*allargare la maggioranza*» per superare quel minimo scarto — un solo voto su una formazione di 23 a 22 — che ha portato la giunta alla paralisi. E spera ancora di farcela, a dispetto dei segnali [illegible] positivi [illegible] dibattito consiliare.

Nicoletta Casiraghi

Entro giovedì deve essere trovata una soluzione, pena l'apertura di un iter che, al limite, potrebbe portare allo scioglimento del Consiglio. La speranza, [illegible] non fare una poco credibile «*fotocopia*» della passata giunta, è riposta nei due consiglieri meno convinti di «*ingessarsi*» nell'opposizione ferrea, la verde civica [illegible] Levi e il verde Berruto.

Un loro benevolo «*appoggio esterno*», basato su accordi precisi di programma, potrebbe variare almeno il formato, se non il contenuto, di quella «*fotocopia*» di maggioranza che nessuno vuole. E superare il problema del minimo scarto. Ma l'atmosfera resta carica di tensioni.

Come può dirigere una giunta identica a quella contro la quale aveva scritto due pagine di contestazioni? «*Le mie dimissioni* — rettifica Casiraghi — *erano in difesa della giunta, con la quale non ho mai avuto problemi. la collaborazione si vanificava [illegible] Consiglio. Il mio voleva essere un forte richiamo ai gruppi per la mancanza di presenza in aula, per la contestazione latente di alcuni. In questi 40 giorni sono arrivate [illegible] parte le risposte alla mia lettera: le forze politiche hanno concordato sulla continuazione del pentapartito*». Insomma, sulla carta i 23 voti ci sono, ma bisogna ve[illegible] alla prova dei fatti. Come dire che il rapporto 24 a 21 o 25 a 20 farebbe sicurezza contro le bizze insite nel pentapartito, non certo superabili [illegible] pochi aggiustamenti possibili in questo scorcio di legislatura.

La [illegible] di mancanza d'iniziativa in questi [illegible] giorni: è vero? «*Ho cercato [illegible] provocare [illegible] gli incontri possibili fra i cinque e ora ho aperto il dialogo con i due gruppi più disponibili: che altro potevo fare?*».

Che progetti [illegible] per il [illegible]? «*Non mi sembra positivo rimanere a lungo in un posto, ma la mia scelta è legata [illegible] riforma degli enti locali: credo nell'ente intermedio, ma ora occorre che decolli*».

E' vero che c'è la possibilità di un «*cambio di cavallo*» al vertice della Provincia? «*Io non l'ho mai sentito, né [illegible] una voce del genere è venuta fuori nelle riunioni. Ho [illegible]to la solidarietà di tutti, non vedo perché dovrebbe esserci un cambio di persona*».

Quanto ha giocato la politica e quanto l'esasperazione nella decisione di dimettersi? «*Nella seduta del 14 si erano riassunti tutti i problemi del difficile rapporto in Consiglio: quindi è stato un ragionamento politico*».

Pensa di riuscire, per giovedì, ad aggiustare la fotocopiatrice che l'altro ieri ha fatto cilecca? «*Penso che sia indispensabile farlo: bisogna riaggiustarla pena l'ingovernabilità della Provincia*».

Quanti potenziali franchi tiratori pensa di avere nelle file del pentapartito? «*Non ce ne dovrebbe essere neppure uno, perché penso che i consiglieri siano persone responsabili*». Nicoletta Casiraghi [illegible] di convocare quanto prima una riunione di maggioranza: «*Un incontro in famiglia, soltanto fra consiglieri per guardarci in faccia, per superare quei problemi personali che non dovrebbero esistere. Fra i nostri gruppi non è mai accaduto nulla che possa aver pregiudicato i rapporti: [illegible] troviamo un obiettivo comune possiamo continuare*».

Gianni Bisio

Condannati due carabinieri per atti di libidine nel processo a porte chiuse

Troppo pesanti le «avances» del brigadiere alla ragazza

Due anni e 4 mesi a un sottufficiale che s'è giustificato: «Ho perso la testa»

Una stupida, volgare bravata è costata molto cara [illegible] un brigadiere e ad un appuntato dei carabinieri: sospesi dal servizio, si sono visti condannare ieri in tribunale per atti di libidine violenta ad una prostituta. Antonio Luraschi, il brigadiere, ha avuto due anni e 4 mesi di carcere. Aldo Antenucci, appuntato, se l'è cavata con due anni e il beneficio della condizionale. Con loro era finito sotto processo anche il carabiniere Antonio Martella, autista della pattuglia, ma è l'unico che è risultato del tutto [illegible]ico alla squallida vicenda ed è stato assolto per non aver commesso il fatto. La vittima, M. D. di 28 anni, non si è costituita parte civile: i tre imputati l'hanno risarcita con 5 milioni a testa.

La storia risale al pomeriggio di Capodanno '88. La donna era su un marciapiede di corso Regina, in attesa di qualche cliente. E, invece, arriva la pattuglia con i tre carabinieri. Stando al racconto della donna, il brigadiere Luraschi, con atteggiamento minaccioso, le avrebbe chiesto: «*Hai gli slip?*». Alla risposta affermativa le avrebbe ordinato: «*Ed ora toglili*», costringendola anche a mimare gesti osceni. A quel punto sarebbe intervenuto l'appuntato Aldo Antenucci (difeso dall'avvocato Wilmer Perga), per calmare il collega: «*Brigadiere, è meglio andar via*». Il terzo carabiniere, l'autista Martella (difeso dagli avvocati Molinengo e Fracchia) si limitò invece a prendere i documenti della prostituta e a controllarli chiamando per radio la Centrale. Martella si trovava nell'auto quando il brigadiere Luraschi (avvocato Rossomando) faceva la sua bravata: «*Ho perso la testa*» s'è giustificato il sottufficiale in aula. Nessuno dei carabinieri ha mai toccato la donna. Antenucci è stato condannato perché non ha impedito al suo superiore di commettere il [illegible]. Il processo (pres. Gianfrotta, pm Bascheri) s'è svolto a porte chiuse.

Trovato privo di sensi sul treno [illegible] muore per un'overdose

Gli uomini della polizia ferroviaria lo hanno trovato agonizzante ieri mattina all'alba a Porta Nuova: era in un vagone sui binari della linea Torino-Modane. Hanno chiamato un'ambulanza, ma quando l'uomo è giunto al pronto soccorso del Mauriziano era già morto: overdose, secondo i primi accertamenti.

La sesta vittima per droga a Torino dall'inizio dell'anno è un giovane marocchino. All'ufficio stranieri della Questura risulta essere Lahcen (o Hassan) Ayoub, nato 24 anni fa a Rabat. Ma sulla sua identità rimangono dei dubbi: ogni volta che la polizia lo aveva fermato, il marocchino era senza documenti e aveva fornito gen[illegible] diverse.

La polizia ferroviaria lo conosceva bene: «Praticamente viveva in stazione». Il giovane non aveva una fissa dimora a Torino. Si confondeva con la ventina di barboni che affollano di notte l'atrio e i vagoni di Porta Nuova. Non frequentava i suoi connazionali: preferiva la vita solitaria e dormiva abitualmente sulle carrozze del treno diretto a Modane.

I poliziotti lo hanno raccolto ieri mattina presto: uno dei tanti controlli notturni per scovare gli abusivi che si nascondono negli scompartimenti dei treni in sosta.

Lahcen Ayoub era già stato arrestato nell'agosto dello scorso anno per detenzione illecita di sostanze stupefa[illegible]. In un taschino, la polizia gli aveva trovato qualche grammo di hashish.

Ricostruito dalla polizia l'assassinio dell'impiegato delle Ferrovie

Colpito alla testa e poi sgozzato

Sopralluogo degli inquirenti nell'alloggio della vittima in via Chiesa della Salute - Il giovane è stato aggredito alle spalle mentre fuggiva verso la porta - Forse due i responsabili

Sono forse due gli assassini [illegible] Rosario Bruno, l'impiegato delle Ferrovie trovato sgozzato mercoledì pomeriggio nel suo alloggio al 3° piano di via Chiesa della Salute 126. E' stato aggredito alle spalle, ha cercato di porsi in salvo correndo verso la porta che dà sul balcone interno, verso il cortile. Raggiunto, immobilizzato, colpito al capo con un oggetto contundente (un soprammobile?) forse stordito e poi ucciso, un solo fendente, con quel coltello da pane, lama seghettata. Agonizzante, è stato trascinato verso l'ingresso e di qui nel bagno.

Questa la drammatica ricostruzione del delitto, conseguente a due precisi elementi: un nuovo sopralluogo degli inquirenti, ieri mattina, nell'appartamento di via Chiesa della Salute e i risultati dell'esame necroscopico, compiuto nel primo pomeriggio, all'Istituto [illegible] Medicina legale dal dottor Varetto. E tutto [illegible] intendere [illegible] ad aggredire Bruno siano state due persone.

Rosario Bruno, la vittima. Sua madre: «Non aveva nemici»

C'era già un elemento che lo indicava: quelle [illegible] tazze da caffè, poste sul tavolo della cucina, la zuccheriera accanto. Tutti dicono: «*Bruno era persona molto ordinata, non avrebbe [illegible] lasciato qualcosa [illegible] disordine, [illegible] pratutto [illegible] aspettava visite*». Quelle tazze testimonia[illegible] che due persone si trovavano nell'alloggio con lui. E forse erano appena arrivate: Bruno indossava la giacca e questo potrebbe far pensare che erano saliti assieme. Molti aggiungono: «*Non dava troppa confidenza, non avrebbe mai fatto entrare uno sconosciuto, soprattutto non avrebbe mai offerto un caffè a persone mai viste*».

Forse Bruno conosceva bene i suoi assassini. Gli stessi inquirenti sarebbero giunti a queste conclusioni dopo un paziente lavoro, decine le testimonianze raccolte, ogni parola soppesata, confrontata con le altre. Resta l'interrogativo di fondo: chi erano? Il capo della sezione omicidi, Salvatore Longo, è prudente: «*Stiamo seguendo due piste precise*»; di più non dice. Ma una delle due è proprio «*legata all'ipotesi che Bruno conoscesse bene quella persona o quelle persone che lo hanno aggredito e ucciso*».

Ma chi potrebbe essere? Pier Alberto Bizazza, il compagno di lavoro che [illegible] scoperto il delitto l'altro pomeriggio, dice: «*So poco o nulla della sua vita privata. Era un ragazzo generoso, qui in ufficio tutti lo ricordano con affetto*». I vicini: «*Lo vedevamo spesso mentre riordinava l'alloggio o faceva il bucato. Era gentile, sempre disponibile a dare una mano*».

E' stato ucciso martedì sera. Era uscito dall'ufficio verso le 17, è andato subito a casa. Ha posteggiato la sua auto, una Renault 5 bianca, in via Sospello, pochi metri da casa, a ridosso di due contenitori dell'immondizia. La vettura testimonia il suo ordine: perfettamente pulita, l'interno senza un velo di pol[illegible], sul vetro il contrassegno per il posteggio riservato alla stazione di Porta Susa. Forse qualcuno lo aspettava sotto casa, sono saliti assieme. Qualche parola, il caffè offerto, poi l'aggressione. Nessuno dei vicini ha sentito gridare. E' stato afferrato alle spalle, [illegible] coltello alla gola, il corpo trascinato nella vasca da bagno.

e. m.

---

bollettino meteo

ore 20, giovedì 30 [illegible]

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura in lieve aumento.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	26,1	9,0	16,5

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 26,1 30 marzo 1989
MINIMA —7,0 [illegible]

AEROPORTO DI [illegible] 23,2 6,0

PRESSIONE	UMIDITA'
1021 hPa	30 per cento

VENTI: deboli o moderati

PRE[illegible]

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	4,9 mm
Normale in questo mese	69,7 mm
Totale in questo anno	32,1 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 13 minuti; tramonta alle ore [illegible] e 56 minuti. La Luna si leva [illegible] ore 4 e 15 minuti; cala alle ore 13 e 46 minuti.

7 MARZO ore 9 Luna nuova
14 MARZO ore 11 Primo quarto
22 MARZO ore 11 [illegible]
30 MARZO ore 11 Ultimo quarto

Mercurio: da domani la sua distanza dalla Terra inizia a diminuire. Venere: si trova a 258 milioni di Km dal nostro pianeta. Marte: è a 7 gradi a Nord di Aldebaran (Alfa Tauri), stella dello stesso colore di Marte. Giove: il suo disco, 53 volte più piccolo di quello lunare, è già percettibile con un buon binocolo. Saturno: anelli visibili con un buon telescopio. Il fenomeno: chi dispone di un telescopio di media potenza può scorgere, 4 gradi a Nord-Est della stella Beta Bootis, la debole cometa Yanaka 1989a.

Specchio dei tempi

«Ecco perché ho maledetto la 180» - L'aumento per i ragazzi del '99 - Come evitare l'affollamento sul treno di Bardonecchia - Quanti guai per denunciare un cane da guardia - Da cinque mesi aspetta il posto in banca - I salti mortali dei volontari

Un lettore ci scrive:

«*Sono un genitore di un ammalato psichiatrico (grave). Credo proprio di aver fatto [illegible] tutto, gli specialisti più cari, le case di cura private, anche in Svizzera, ma la malattia rimane e con il tempo si è fatta più grave. Oggi non è più autosufficiente ed anche se certi psichiatri han cercato di colpevolizzare prima la madre, poi me, oggi mi sento la coscienza a posto, anche se sono disperato. Sono disperato perché [illegible] riesco a trovare una comunità, un centro di assistenza sanitaria che lo accolga. Sono stato anche all'ufficio Coordinamento Comunità di Collegno, ma ho avuto soltanto rinvii [illegible] un'Usl all'altra, da un coordinatore all'altro... Per questo, vi giuro, ho maledetto la "180" e tutti quelli che con la "180" continuano a sciacquarsi la bocca.*

«*Dove sono le Comunità ospitalie, il pronto intervento psichiatrico presso le famiglie, i nuovi centri ospedalieri promessi? Intanto mio figlio continua ad entrare ed uscire da un reparto ospedaliero che è uno schifo. A casa è incontrollabile ed i guai che ci ha procurato [illegible] non si contano*».

Giuseppe Ferro

Un lettore ci scrive:

«*Sono [illegible] ragazzo del 1898, ferito in combattimento, decorato, [illegible] cittadinanza onoraria. Su Specchio dei tempi di martedì 28 marzo 1989, leggo che con legge numero 544 del [illegible] dicembre [illegible], anche noi ragazzi del 1899 abbiamo la maggiorazione sulla pensione dell'I.N.P.S.*

«*Straziante maggiorazione. Noi ragazzi del 1899, eroi in difesa della Patria invasa, abbiamo la maggiorazione con decorrenza 1° gennaio 1989.*

«*I combattenti che ruppero le reni alla Grecia e giunsero alla resa incondizionata dell'8 settembre 1943, ebbero [illegible] maggiorazione con decorrenza 1° gennaio 1985*».

Ernesto Martiner Bot

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«*Il lamento del lettore di Borgone riguardo all'affollamento del treno delle 18,20 per Bardonecchia è condiviso da decine di pendolari dell'Alta Valsusa che dispongono soltanto di sovraffollati locali per il ritorno serale, contro i due diretti che compiono ogni mattino il tragitto inverso.*

«*Ecco una proposta concreta: la sostituzione degli attuali convogli delle 18,05 e 18,20 [illegible] un locale con partenza alle 18,10, limitato a Bussoleno (arr. verso le 19,05); b) un altro treno alle 18,40 senza fermate fino a Bussoleno, dove giungerebbe intorno alle 19,10, per poi servire tutte le stazioni dell'alta valle. La parola all'Ente Ferrovie*».

Carlo Palestro

Un lettore ci scrive:

«*Denunciare il possesso di un cane da guardia al giorno d'oggi è un problema.*

«*Mi sono trovato di fronte a difficoltà assurde il giorno in cui decisi [illegible] prendermi un cane [illegible] guardia per il mio magazzino. Per attribuire il ruolo di cane [illegible] guardia, per prima cosa necessita il trasferimento del cane al canile, oppure la visita di un ispettore del medesimo per valutarne la razza e la [illegible] futura locazione.*

«*Occorre poi l'iscrizione della ditta alla Camera di Commercio in carta [illegible] bollo, e, naturalmente il [illegible] viene posto, come nel mio caso, in un magazzino edile.*

«*Con tutta [illegible] documentazione mi reco per la terza volta all'ufficio Tasse, dove un altro funzionario, con idee non coerenti con il primo, e forse perché si ha l'abitudine [illegible] parlare a rate, mi ammenda di ottantamila lire, perché secondo la prassi non ho denunciato il cane entro cinque giorni dal momento in cui ne divenni proprietario e con il rifiuto di farmi rientrare nella categoria richiesta, poiché il magazzino è adiacente alla mia abitazione.*

«*A nulla sono valsi i tentativi [illegible] controbattere. Se avessi detto di aver trovato il cane il giorno prima, questo non sarebbe successo. "Onestà punita".*

«*Pagata l'ammenda, non esistevano più problemi e si giunge ad un congruo compromesso.*

«*A questo punto mi rendo conto del perché ci sono tanti cani randagi: la prassi è troppo lunga e onerosa*».

Giovanni Gariglio

Un lettore ci scrive:

«*Pochi giorni dopo "l'oro" [illegible] Seul [illegible] fratelli Abbagnale (il "secondo" dopo quello di Los Angeles), su "La Stampa" — nelle pagine sportive — apparvero alcune righe molto chiare.*

«*In esse il presidente della "Banca Nazionale del Lavoro" garantiva di aver predisposto l'occupazione adatta per Carmine Abbagnale nell'istituto bancario che egli dirigeva.*

«*Nel contempo si rimarcava la sensibilità umana e sportiva del presidente stesso.*

«*Sono trascorsi più di cinque mesi ma Carmine Abbagnale [illegible] e alla B.N.L.*».

Angelo Villa

Una lettrice ci scrive:

«*Mi riferisco all'articolo "Aspettando una lettiga che non c'è". Sono [illegible] volontaria della Croce Rossa. Presto il mio servizio da [illegible] anni, sono una moglie, una mamma, una donna che lavora fuori casa, il che vuol dire che come me tutti gli altri volontari hanno problemi sia di lavoro, [illegible] [illegible] studio, sia di casa. Le richieste di pronto intervento sono tante ma noi volontari facciamo salti mortali per riuscire ad aiutare [illegible] [illegible] che hanno bisogno. Nei limiti del possibile siamo disponibili anche per intervenire in città ogni volta che la Guardia Medica ci dirotta le chiamate*».

Segue la firma

All'ultimo anno delle superiori si tira a indovinare

Via al toto-maturità

Tra pochi giorni si conosceranno la seconda prova scritta e le quattro orali - Ansie, speranze, timori fra i 117 mila studenti che a giugno dovranno sostenere la prova - Il calcolo delle probabilità con gli «anni alterni» - Allo Scientifico latino, al Classico

«Tengo le dita incrociate nella speranza che vengano assegnate matematica, come seconda materia scritta, storia e scienze fra quelle da scegliere all'orale». Nosenzo, studente dello scientifico Volta, riassume in poche parole lo stato d'animo dei circa 17 mila candidati alla maturità, di cui quasi il per cento privatisti, in attesa che il ministero dell'istruzione, nelle prossime due settimane, comunichi la seconda materia (la prima è italiano per tutti), e le quattro orali fra le quali scegliere le due del colloquio.

Eros aggiunge: *«Se arrivasse latino scritto o orale, filosofia e fisica all'orale, sarebbe un bel guaio per tutti».* Perché? Un coro di risposte dai giovani del Galileo Ferraris conferma le paure: *«Siamo preparati, forse anche meno "portati", non per nulla abbiamo scelto lo scientifico. E, poi, fin dall'inizio dell'anno ci siamo dedicati di più alle materie che, in base al calcolo delle probabilità hanno più numeri per uscire. Storia e filosofia ci sono state l'anno scorso, matematica è tradizione».*

Cristina Sansone e Francesca Neri, del Alfieri, attendono le materie troppa apprensione. spiega anche per la compagna: *«Meglio non pensarci. Dovessi scegliere direi latino scritto, storia dell'arte e scienze all'orale. Mi auguro, come tutta la classe, che ci siano filosofia e fisica».* all'Alfieri, come negli altri classici, il fantasma della filo spinge i più apprensivi ad iniziare fin d'ora il ripasso: *«Esce ad anni alterni con la storia, questo dovrebbe essere il suo turno».*

Gradimenti personali, ma anche collettivi, che fanno affermare ai ragazzi del Sommeiller e del Valletta *«vorrei fare ragioneria scritta»* oppure *«desidero tecnica».* Così come buona parte degli aspiranti geometri del Castellamonte dicono «costruzioni».

Nelle scuole il « ria», latente prima delle vacanze, sembra entrare nella fase più acuta di tensione. Anche se i professori di contrastare questa che, ogni anno, comincia a crescere in vista delle decisioni del ministero. *«Il traguardo della maturità è ben presente fin dal primo giorno dell'anno —* il professor Roberto Valabrega, latino e greco — *i ragazzi che devono impegnarsi in tutte le materie. Il calcolo delle probabilità non ha senso, soprattutto se serve per trascurarne alcune».*

Mugugni e timori profondi negli istituti magistrali per quanto riguarda il secondo scritto. Di solito c'è matematica, ma capita spesso anche latino. Dice la professoressa Maria Volante, pre Berti: *«Un anno fa fu un vero disastro.* presidente di commissione ad Aosta dove ho visto delle traduzioni oscene. *Ora aspettiamo con ansia di il timore dell'esame è un a far studiare tutte le materie fin dall'inizio dell'anno. Soltanto parte degli allievi ci segue. Gli altri si affidano alla speranza, che in vista del traguardo può diventare panico».* cosa vorrebbe al magistrale? *«L'ultimo sarebbe matematica scritta, e per l'orale la possibilità di scegliere pedagogia, e scienze».*

Al Castellamonte, gli aspiranti geometri sono incoraggiati e un po' strapazzati dalle tamanzine affettuose del preside, professor Zingaro: *«Rifiuto globalmente la statistica, ha senso trascurare una materia soltanto perché è già stata assegnata l'anno prima. Nulla vieta venga data più volte di seguito. Nell'87 il secondo scritto fu di estimo, di costruzioni. Che cosa vorrà fare il ministero? Impossibile dirlo, è invece giusto studiare come se dovessero arrivare tutte e due, se la preparazione non serve per lo scritto servirà sicuramente per l'orale».* Lo spauracchio dei geometri? Costruzioni «è una *materia professionale che richiede un lavoro lungo e completo in un tempo relativamente breve».*

Ansie meno intense, all'apparenza, all'istituto tecnico industriale Avogadro: le materie delle varie specializzazioni sono collegate fra di loro, abbandonarne una significherebbe aprire un «buco» nell'intera preparazione. Ma anche qui non si rinuncia al «totomateria». Dice il preside professor Nardò: *«I ragazzi dell'indirizzo informatico si aspettano la prova di informatica industriale, i generici si augurano il disegno. Non possono fare previsioni i meccanici sperimentali del progetto Ergon: il loro secondo scritto è interdisciplinare. Comunque le materie dell'ultimo a parte italiano, sono quelle specifiche professionali, perciò tutte verranno in qualche modo proposte».*

Ma oltre al «totomateria» c'è un'altra tradizione dei maturandi che anche quest'anno viene regolarmente rispettata: il «toto argomento» del tema di italiano. E' dato quasi per certo un quesito sul bicentenario della Rivoluzione francese, ma si sospetta anche a un sugli del '900 (perché non Pirandello e Svevo?), così come sembra non dover sfuggire il tema sull'apertura delle frontiere europee nel '92.

C'è chi dice: *«Dobbiamo procurarci temi, problemi e traduzioni nelle scuole italiane all'estero».* Niente di più sbagliato: gli esperti del ministero non tanto ingenui, le prove diverse. E comunque quest'anno gli esami all'estero cominciano il 28 giugno, 7 giorni dopo i nostri.

Maria Valabrega

I temi scelti per gli esami in Argentina

Davanti al Liceo Alfieri si discute sui prossimi temi

Il 28 novembre scorso i ragazzi del liceo scientifico Cristoforo Colombo di Buenos Aires hanno iniziato gli esami di maturità, secondo il calendario dell'emisfero australe. Ecco i temi assegnati.

Primo — Si svolga con adeguate semplificazioni il seguente pensiero di Cesare Balbo: *«Una storia intera e magnifica e peculiare sarebbe scrivere degli italiani fuori d'Italia. Tutte le nazioni, senza dubbio, ebbero fuorusciti volontari o no; ma nessuna così o così grandi come la nostra...L'operosità italiana si portò, proruppe, si svagò fuori in tutti i modi, in quasi tutti i paesi, pionieri di terra e di mare, uomini di Stato e di Chiesa, artisti, scrittori, scienziati, onorandi molti, miserandi quasi tutti, fecondarono di loro opere e di loro sangue le terre straniere».*

Secondo — I messaggi letterari più autorevoli che costituirono motivo di ispirazione e di incitamento per l'azione politica e militare del nostro Risorgimento.

Terzo — *«Sostanzialmente la vita politica italiana si è svolta in regime permanente di dittatura: la dittatura nazionalista di Crispi, la dittatura della sciabola nei la dittatura burocratica di De Petris e di Giolitti...».* Pietro Si esprima il candidato in merito a questo giudizio, fornendo i riferimenti storici necessari a confortare il proprio punto di vista.

Quarto — Una volta erano i pensatori a definire i compiti e i traguardi della scienza. Oggi si afferma che è la scienza con le sue scoperte e conquiste, a sospingere il pensiero umano verso nuovi orizzonti. Sulla scorta delle proprie conoscenze il candidato il suo proposito.

Scenari esotici e spiagge amiche, bazar di idee per le ferie a Expovacanze

Un brivido sul ponte tibetano

Centosessanta espositori di nove Paesi alla rassegna che si apre oggi a Torino Esposizioni
Ampio spazio per la nautica e il settore caravan - Una palestra per il free-climbing

La bizzarria di una stagione quasi estiva non potrà che favorire l'atteso salone «*Expovacanze*» che si apre a Torino Esposizioni. La rassegna, giunta alla 23ª edizione, cambia parzialmente pelle trasformandosi da grande vetrina di tutto quello che fa vacanza a supermercato delle idee, proponendo decine di soluzioni per i diversi modi di intendere le ferie.

L'industria delle vacanze coinvolge ogni anno milioni di italiani che, nell'88, hanno trascorso fuori oltre milioni di giornate, con una media di 21 giorni di ferie a testa; su 57 oltre 27 vanno in vacanza almeno una volta all'anno.

In Piemonte il turismo si avvale di una fitta rete di agenzie, oltre 270, a cui si rivolge circa il 12% dei piemontesi che intendono viaggiare fuori dal Paese. Mete preferite usa l'aereo, Londra (con 70 mila persone), Palma di Maiorca e Tenerife. I piemontesi brano preferire nella grande maggioranza soluzioni meno esotiche: il 78% opta per località italiane (primeggiano i centri liguri). il 21% si orienta verso l'estero (in particolare in Corsica), mentre solo il 2% va fuori Europa privilegiando Tunisia, Marocco, Canarie, Egitto.

Quest'anno espositori di nove Paesi (Italia, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Senegal, Spagna, Austria, Francia, Svizzera) presentano il meglio offerto dalle rispettive industrie turistiche cercando di catturare un pubblico che proprio in queste settimane sta scegliendo gli itinerari delle vacanze.

Accanto a queste tradizionali presenze il salone dedica uno spazio particolare al settore nautica (dal fuoribordo al gommone), e a quello di caravan e tende per vacanze all'aria aperta. Per gli amanti del *free-climbing* (l'arrampicata libera) sarà allestita, nel perimetro dedicato alle attrezzature del *plein-air*, una palestra a disposizione del pubblico. Tutto il salone quest'anno sarà animato da momenti sportivi nei quali i visitatori potranno esercitarsi negli sport preferiti. Oltre alla palestra di roccia funzionerà una piscina per canoe, un'area di *survival* con un ponte «tibetano» per simulare esotiche avventure e saranno organizzate gare di *orienteering*, il nuovo sport che prevede la possibilità di orientarsi in ambienti montani con l'esclusivo uso di bussole.

Una mostra viva intende, oltre a presentare pacchi-vacanza, avvicinare i visitatori a una serie di attività sportive intese come occupazione del tempo libero. stand saranno presenti le federazioni del golf, del tennis, dello squash, dell'equitazione, dello sci, dello skate, della pesca e dei che illustreranno, con la presenza di esperti, i sport; naturalmente sarà anche possibile acquistare attrezzature e equipaggiamenti. «*Expovacanze*» chiuderà i battenti il 9 aprile: orario di visita nei giorni feriali dalle 23, nei festivi 10 alle 23; prezzo del biglietto 8 mila lire.

Il Salone a Torino-Esposizioni aperto fino al 9 aprile

bianca e nera

■ Venerdì letterari

Luciano De Crescenzo parla oggi al Teatro Alfieri per i Venerdì Letterari sul tema: «Il dubbio, ovvero la di Luciano De Crescenzo raccontata da lui medesimo».

■ Interrogazione sull'Usl

Il consigliere regionale della lista verde civica, Angelo Pezzana, ha presentato un'interrogazione «urgentissima» all'assessore alla sanità a riguardo della nomina vicedirettore all'Usl 9 di Torino proveniente 34 di Orbassano. In una nota diffusa dall'esponente politico si chiede perché questa operazione nel silenzio e per quale motivo si è proceduto alla copertura di un solo posto di vicedirettore, quando è assolutamente necessaria la copertura i posti vacanti nell'organico direttivo dei tre ospedali compresi nell'Usl 9».

■ Passaporto, prezzi

La Questura ricorda che da domani, sabato 1° aprile, aumenta il costo del libretto per il passaporto. I nuovi versamenti (sul postale 320.108) sono 6 lire per i libretti a 32 pagine, e 7500 per quelli a 48.

■ Sciopero

Hanno deciso di fare lo sciopero della fame perché non hanno una casa in cui vivere. Sono due giovani, sfrattati dall'inizio del mese di marzo, che hanno deciso di stazionare giorno e notte di fronte al municipio. Adriano Gianola, 26 anni, e Maria Brunetti, 20, hanno cominciato ieri la loro protesta. «Conviviamo da due anni. Siamo stati allontanati dalla soffitta in abitavamo — spiegano — perché non pagavamo più l'affitto. Ci chiedevano 170 mila al per una camera, con dentro un tavolino da campeggio, due pieghevoli, il letto e il lucernaio guasti, il pavimento in cemento a pezzi».

■ Un appello urgente

I familiari del rappresentante Dario Goria, che a Villar Focchiardo, in Val di Susa, e che in questi giorni sta lavorando a Sondrio (viaggia con una Renault, targata To 145811) lo pregano di mettersi subito in contatto con la famiglia.

■ Quattro arresti per rissa

Quattro persone sono arrestate, la notte, dagli agenti della questura dopo una zuffa fra tunisini in una soffitta di corso San Maurizio 51. In carcere sono finiti: Kmicha Abdelmagid, 31 anni, Abdel Ben Abdelaziz, 25, Fouzi Troudie, 21, e Janel Crini, 21 anni. Secondo i primi accertamenti, il litigio sarebbe stato provocato da Fouzi Troudie e Janel Crini avrebbero minacciato Kmicha Abdelmagid.

Ativa, 5 in bilico

I dubbi del pci sulla regolarità della nomina dei consiglieri - Oggi l'aumento di capitale

problemi per il consiglio di amministrazione dell'Ativa, la che ha costruito e gestisce la tangenziale. In un'interrogazione presentata in Provincia (l'ente ha il 42 per cento delle azioni), il capogruppo del partito comunista, Carlo Bolzoni, avanza dubbi sulla regolarità 5 consiglieri, in quanto la partecipazione all'assemblea in cui vennero del rappresentante della Provincia (in questo l'assessore socialista Trevali) non è stata ratificata dal Consiglio.

Bolzoni sul problema scritto lettera al prefetto, dottor Sparano, sollecitando un parere: risposta che, dopo il Consiglio, la delibera di giunta che autorizzava la partecipazione «cade nel nulla e di conseguenza viene a cessare ogni ulteriore effetto giuridico».

L'interpretazione peraltro è controversa in quanto i cinque eletti dall'assemblea degli azionisti, che rappresentava in quel mento il 88,5 per cento del capitale: la nullità partecipazione della Provincia quindi non sarebbe sufficiente a far decadere la decisione. Ma i comunisti per giungere almeno ad un atto politico chiarificatore.

oggi si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Ativa, che dovrà esaminare anche la proposta di aumentare il capitale da 3,3 miliardi, un'operazione in con quanto è disposto dalla legge Visentini consente la rivalutazione dei delle società senza pagare imposte sulle plusvalenze. Ci sono comunque alcune perplessità sull'entità dell'aumento, il massimo le società autostradali torinesi. sarebbero anche richieste maggiori dettagli sulle spese di manutenzione dell'Ativa nell'88: 10.850 milioni.

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

rifiutato pagare quel regalo

Una mamma, che telefona da Nichelino, si affianca al coro di proteste sui regali costosi che vengono fatti alle maestre: «*Nella scuola mio figlio viene inviata anno una circolare che consiglia ai maestri di non accettare eventuali doni. Eppure le collette fra i genitori, per iniziativa di alcune mamme, sempre le solite, in occasione di Natale, Pasqua, fine anno scolastico, diventate una "maledetta" abitudine. Sono stati regalati girocollo, anelli, cucchiaini d'argento, orologi. Una volta soltanto mi sono impuntata e, per quell'occasione, alla maestra venne inviato un cestino con varie specialità gastronomiche. Il ringraziamento alla classe è stato sconcertante: "Domani, mattina, ragazzi, portate i panini, perché il salame l'hanno già portato le vostre mamme"*».

Un corso privato che si risolto in una truffa

Tre amiche, Giovanna, e Roberta, protestano perché di essere truffate un'organizzazione privata che ha promesso loro non solo i corsi pittura su ce- e anche lavoro. «*L'annuncio un giornale di pubblicità gratuita parlava di occupazione garantita. Ci siamo messe in contatto con quella "scuola", ci lasciate convincere abbiamo firmato un contratto. Prevedeva 200 mila lire di iscrizione più un milione 300 mila lire da pagare a . Abbiamo seguito le lezioni per due mesi poi, constatata la qualità veramente scadente degli insegnanti, ci siamo ritirate. Ora quella "scuola" continua a pretendere il pagamento dell'intera retta pattuita. Non si vergognano, visto che sono stati loro a tradire le promesse iniziali?*».

Un grazie agli esperti di «Ca' Nostra»

Un gruppo di ragazzi della scuola media annessa all'Istituto d'Arte di via Giolitti 42, a Filo diretto un ringraziamento speciale all'associazione «Ca' Nostra» che «*ci ha permesso di approfondire la storia e l'arte della nostra città*». I ragazzi sono particolarmente grati alla guida Torre Navone che li ha pilotati «*attraverso la Torino del passato, raccontando, non soltanto notizie storiche, ma anche aneddoti noti che hanno stimolato la nostra curiosità*». Assicurano: «*Per noi che all'arte dedichiamo molto del nostro tempo scolastico, questa ricerca sul campo è stata la occasione preziosa per la formazione culturale*».

Un telefono per

I lettori dimostrano gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce perché no, anche lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74 può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì la Scuola.

Quell'orario potrebbe essere più lungo?

La signora Graziella si fa portavoce di un gruppo di madri «*costrette a portare all'asilo nido e scuole materne comunali i loro bambini in quanto donne che lavorano*». Dice: «*Sono impiegata fuori Torino. Quasi ogni giorno arrivo in ritardo perché devo aspettare l'apertura dell'asilo nido. La situazione diventa ancora più difficile a Natale, a Pasqua, quando ci sono le vacanze e il servizio viene sospeso. Faccio una domanda e vorrei una risposta dalle autorità competenti: il Comune non dovrebbe garantire una apertura minima che segua gli orari lavoro dei genitori?*».

E' perso il diritto all'aspettativa

«*Mia figlia lo scorso è stata chiamata come supplente temporanea fino giugno. Poi il 6 settembre ha presentato domanda di aspettativa per maternità, allo scopo di ricevere i 5 mesi di retribuzione previsti dalla legge. Ma la richiesta è stata respinta perché aveva almeno un giorno di servizio nei 60 giorni precedenti. I sindacati, ai quali mi son rivolta, hanno risposto che dovevo fare il figlio altro momento. Che beffa!*»

Troppa severità al Clotilde di Savoia, poi pochi posti di lavoro

Econome dietiste senza futuro?

Alcuni genitori denunciano «bocciature facili per mantenere il numero chiuso» - Ogni anno superano la maturità, ma hanno ad inserirsi nel mondo del lavoro - Accesso limitato anche alla scuola annuale delle

Che cosa succede al Civico Istituto tecnico parificato Clotilde di Savoia, biennio propedeutico a indirizzo generale e specializzazione per econome dietiste?

Molte madri hanno segnalato a «*Filo diretto*» il disagio delle figlie studentesse al «Clotilde». Lamentele non nuove, ma che si sono intensificate dopo le nostre segnalazioni: «*Troppa* »; «*Tagli voti, per dimezzare le in quanto c'è il numero chiuso*»; «*Hanno detto a mia figlia, dopo il primo quadrimestre, che sarà sicuramente bocciata. Come fanno a sapere che non rimedierà?*». E ancora: «*Le bocciate di terza e di quarta non possono più ripetere. E' un dramma perché questa è l'unica scuola per econome dietiste. La via obbligata è prepararsi per conto proprio e poi dare gli esami di idoneità con scarse probabilità riuscita. Molti abbandonano gli studi*». Un quadro sconsolante tanto da sembrare incredibile.

Ma difficilmente le proteste nascono dal nulla, anche se qualche volta sono dettate dalla paura o da una somma della realtà. Dopo aver ascoltato le voci famiglie abbiamo interpellato i responsabili della scuola, cercando di capire che cosa rappresenta questo istituto po' speciale rispetto altri della città.

La Clotilde di Savoia, insieme al Monti (maestre d'asilo) e al Balbis (professionale) è uno dei tre istituti superiori comunali. Ha sede in via Bertolotti 10, in un vecchio edificio che non può contenere più di classi. Il primo biennio è propedeutico dell'istituto tecnico femminile, in scatta la specializzazione per econome dietiste.

Il ciclo di studi si completa in cinque . Il traguardo della maturità apre le porte all'Università e ad un mondo del lavoro appassionante, ma nel quale è sempre più difficile . L'istituto è frequentato soltanto da ragazze. Non è precluso ai maschi; tuttavia, finora, nessun ragazzo si è sentito di affrontare la prima e seconda i lavori di cucito, sia pure in vista un traguardo più interessante.

Che cosa significa econome dietiste? Il programma ministeriale del 1967 dice che gli studi sono finalizzati a preparare gli esperti per «*tutte quelle istituzioni a carattere formativo, educativo, medico sociale, assistenziale e campo pediatrico, della riabilitazione, della geriatria, che vanno sempre più aumentando in uno Stato moderno, che vuol risolvere i delicati problemi dell'assistenza sociale*». Vuol dire lavorare per la refezione scolastica, nelle case per anziani, negli ospedali, occupandosi di tutto quanto concerne l'alimentazione, ma anche l'organizzazione di una comunità. Ogni anno si formano da 60 a 100 nuove econome dietiste: ma non c'è posto per tutte; il settore è ormai inflazionato. Qualcuna va alla scuola annuale delle Molinette, per la specializzazione ospedaliera, ma l'accesso è limitato.

Al Clotilde di , il «numero chiuso» è imposto proprio dalla ricettività del locali. «*Ma non ci sfiora neppure l'idea bocciare per diminuire il numero delle classi*» — spiega la preside Maria Licinia Piacenza — «*non ci ha mai sfiorato il pensiero di "tagliare" chi c'è già. Piuttosto si accettano meno allievi nelle prime e terze, quando arrivano le ragazze che vogliono seguire la specializzazione. Tanto meno si minacciano bocciature, qualche insegnante può aver sventolato questo spauracchio per spingere alunne svogliate a studiare, ma niente di più*».

Come viene fatta la selezione per l'accesso? Hanno priorità i giudizi migliori di chi arriva dalla terza media, o i voti chi va in terza per la specializzazione (i ragazzi provengono dall'istituto tecnico femminile ad indirizzo generico Santorre di Santarosa). Ma i risultati buoni sono pochissimi.

Spiega la preside: «*Di conseguenza, d'accordo il collegio docenti, abbiamo deciso accogliere quanti, in vista della preiscrizione, erano venuti a colloquio per informarsi sulla scuola e sui corsi, perché probabilmente più motivati di altri. Per il prossimo anno, tuttavia, stiamo cercando nuove forme di selezione iniziale. Forse attueremo dei test d'ingresso attitudinali, da fare prima dell'iscrizione*».

Al Savoia funzionano 4 classi prime, 3 seconde, 4 terze e altrettante quarte, 2 quinte, per un totale di circa 400 allieve. Aggiunge la preside: «*Tutti i bocciati delle quarte possono ripetere serenamente la loro classe. Per le terze, cioè all'inizio specializzazione, i respinti possono ripetere a discrezione del consiglio di classe. Se una allieva ha dimostrato di non potercela fare è meglio che cambi strada senza perdere tempo*».

Dove si va se la Clotilde di Savoia è l'unica scuola per econome dietiste? «*Si può seguire l'indirizzo generale, assai più facile, al Santarosa*». Comunque, «*non è vero che le classi quinte debbono essere sempre e soltanto due. Il prossimo settembre potranno essere, se i risultati lo confermeranno, tutte e quattro le quarte attuali*».

Sono davvero tanti i bocciati? «*Quest'anno abbiamo ragazzi in prima, nelle quinte. E' stato ciclo un po' sfortunato. Di solito, lo scarto fra l'inizio e la fine è del 35-40 per cento*». Una dura ecatombe, comunque. Aggiunge la professoressa Piacenza: «*Purtroppo c'è ancora una dei programmi della nostra scuola. Se il biennio è abbastanza facile, il triennio specializzazione è difficile. Direi a livello di un liceo scientifico. Diciotto materie, 36 ore settimanali di lezione, un duro programma di chimica, merceologia, scienza degli alimenti*».

La preside che le sue allieve non sono tra le più portate per gli studi: «*Anch'io, come tanti altri capi istituto, mi sento ripetere abbastanza spesso dalle madri di accettare ugualmente le ragazze perché è meglio che stiano a scuola anche se rendono ai fini dello studio, piuttosto che fra i pericoli della strada*».

Riconosce tuttavia che il Clotilde di Savoia, come gli altri istituti, ha poche frecce al suo arco per recuperare i più deboli. «*Avremmo bisogno di un corpo docente stabile, in realtà i professori di ruolo si possono contare sulle dita di una mano. Gli altri sono in continuo passaggio*».

Maria Valabrega

Un'interessante esperienza che avvicina i ragazzi al teatro

Si alza il sipario: è lezione

gruppo di studenti si accalca attorno al palco del teatro Ambra per parlare con gli attori

Bambini e attori, tutti insieme in un teatro dove palcoscenico e pubblico si fondono in uno stretto legame di divertimento e di esperienze. L'iniziativa è dell'assessorato all'Istruzione del Comune. Migliaia di bambini delle materne, delle elementari e delle medie ripetono questa esperienza da dieci . L'entusiasmo per la scoperta del linguaggio teatrale è sempre molto grande.

«*Acchiappateatro*» è il ciclo dedicato ai più piccoli delle materne che vede impegnate quattordici compagnie specializzate nel teatro per ragazzi. «*Marinaccento*» è dedicato alle elementari e medie con compagnie. Le rappresentazioni si svolgono al Teatro Ambra, fra le 10 e le 12. Per tutti, preparazione e coinvolgimento diretto «*Scuola e teatro*» che passa attraverso gli otto laboratori comunali.

Hockey, torneo internazionale

Pagine Gialle una sorpresa

La squadra di A2 ha battuto in finale il Cus

Pasqua doppia sorpresa «festival» internazionale dell'hockey su prato svoltosi da venerdì a lunedì sul campo sintetico corso Tazzoli. Nei due giorni eliminatori, infatti, a primeggiare non sono state favoritissime ospiti provenienti Germania, Olanda e Inghilterra, bensì le due formazioni padrone di casa del Tiger Cus Torino e delle Pagine Gialle. Nel derby decisivo, poi, ad imporsi è stata clamorosamente la giovane squadra di Cecca militante in A2 ha beffato ai rigori il più quotato Tiger, capolista in A1.

Il «festival» si è dunque confermato traguardo tabù per il Cus che nelle sei disputate è sempre salito podio senza però mai riuscire a vincere. «Dopo lo scudetto indoor perso a febbraio ai tempi supplementari — dice il dirigente cussino Giorgio Ferrari — è questa seconda grossa occasione che gettiamo malamente al vento. Nella sfida con le Pagine Gialle abbiamo sciupato un rigore per tempo e ci siamo fatti imporre l'1-1 al termine dei tempi regolamentari. Poi abbiamo ancora commesso errori nella serie decisiva dei penalty ed è toccata cugini iscrivere per la prima volta il nome di una squadra italiana sull'albo d'oro torneo».

A parziale Tiger, c'è comunque annotare l'assenza dei titolari Bultera e Kuldip Singh, coinvolti venerdì in incidente stradale assieme a due indiani del London Gymkana. Bultera dovrebbe riprendere nel giro di 15 giorni; Kuldip ha una costola incrinata e starà fermo un mese.

Abili e fortunati, i giocatori delle Pagine hanno confermato nel torneo pasquale meritare ormai posto in A1. Superato fase eliminatoria grazie migliore differenza nei confronti tedeschi Ludwigsburg, i ragazzi Cecca sono stati più determinati e del fi-.

Note positive, infine, per il livello del quadrangolare femminile conclusosi con il previsto successo delle tedesche dell'Ulm e partecipazione del pubblico che nella giornata finale ha fatto registrare un'affluenza record per l'hockey torinese.

Queste le finali. Maschile: 1. Pagine Gialle Torino; 2. Tiger Cus Torino; 3. Ludwigsburg; 4. Valkenswaard; 5. London Gymkana; 6. Monaco; 7. Servette Ginevra; 8. Neuchâtel; 9. Wettingen.

Femminile: 1. Ulm; 2. Wettingen; 3. Cus Genova; 4. Cus Torino.

Condio

La storia d'un giovane motociclista che deve ricominciare da

In sella contro la sfortuna

Massimiliano Gazzarata, 19 anni, dopo un brutto incidente ritrovato fiducia in stesso ed è tornato - Ora fa parte «Team Italia» e partecipa campionato italiano e quello europeo nella classe - L'anno scorso ha già disputato sei prove piazzandosi al quinto posto

Massimiliano Gazzarata

Ha 19 anni e con la motocicletta da è bravo. Massimiliano Gazzarata di sarebbe già probabilmente un bel campione un brutto incidente legamenti ginocchio destro non avesse rovinato parte al costringendolo un calvario, incominciato in una maledetta gara di Coppa Italia agli inizi del 1986 e durato fino al 1987.

Ora, dopo che i medici gli hanno rimesso il ginocchio, Massimiliano risalendo la e se continuerà così ci metterà poco a ritrovare lo smalto perduto. Lasciata la Suzuki 125 con la quale era caduto, l'anno scorso è salito in ad una 250, in la quale disputato 6 prove del campionato europeo (Finlandia, Austria, Spagna, Portogallo, Jugoslavia, oltre naturalmente all'Italia) concludendo stagione quinto posto assoluto.

«Dopo l'operazione — racconta — ho impiegato un anno e mezzo per ritornare quello di prima. più che altro remora psicologica, la farmi nuovamente male bloccava. I risultati non arrivavano ed i tecnici non mi accordavano più la loro fiducia. Tranne uno, Alberto Mercandelli, il solo che ha creduto in me».

«Lo sblocco — continua — è giunto inaspettatamente, quando ho intravisto la possibilità di disputare l'Europeo. Mi sono evidentemente caricato e, liberatomi paura, sono riuscito ad affrontare decentemente le prove in calendario. Brutte quelle dell'Austria, sono caduto prendendo botta ad una spalla, e deludente l'Italia, per la tensione dover dimostrare qualcosa sul circuito di . Mi sono poi classificato secondo in Jugoslavia, nono in Finlandia, ottavo in Spagna e terzo in Portogallo, finendo quinto, come è detto, un buon risultato si pensa che ero uscito impasse un anno e mezzo».

Quest'anno Massimiliano Gazzarata (che nel distributore di benzina del padre) ha riacquistato calma e determinazione ed anche le prospettive per il futuro sono buone. Si è «Team Italia», in pratica della Fim (Federazione Italiana Motociclistica), creato dal romano Bruno Comanducci, assicurandosi così partecipazione a tutto il campionato italiano ed a quello continentale.

«Devo perciò fare veramente il professionista a tempo pieno, curando con attenzione la mia forma fisica».

In questo 1989 ha già collezionato alcuni lusinghieri piazzamenti.

Gian dell'Erba

Tennis tavolo, successo esterno

Poirino super grazie a Zhang

Il Grinza ha vinto (4-3) a Sesto Fiorentino

Vittoria in trasferta, molto del previsto e non risicata (3-4) per il Mobili Grinza Poirino, a Sesto Fiorentino, nell'ultimo impegno della «regular season» del campionato di A1 di tennis tavolo. L'affermazione ha comunque permesso azzurri di centrare il primo dei due obiettivi dell'annata: la conquista del quinto assoluto, utile per giocarsi spareggi preliminari, al massimi livelli nazionali, con l'Alfaterna di Nocera Inferiore, pari classificata nell'altro girone.

Artefici vittoria, peraltro, gli stessi Apolloni, regolare nei singolari e Zhang Hui Liang, che il fatto di donare errori precedenti, con una performance finale campione.

Apolloni ha portato il Grinza vantaggio, regolando (16-21, 13-21) Lotti; pareggio di Bosi contro Cicchitti (21-14, 21-17). Quindi Zhang impiegato quasi mezz'ora per Eberardi, in due partite (18-21, 20-22) di Errigo. Doppio tragico. Acciapraziosi il primo set per 16 a 21, Zhang Apolloni in tilt, riuscendo a replicare a dovere alle palline tagliatissime di Bosi, ben assecondato Errigo. e partita per la Sestese: 21-15, 21-14.

Su Cicchitti ha esto la situazione, arrendendosi (21-16, 21-12) a Lotti e il Grinza tremato. Apolloni ha però gettato sul tavolo meed esperienza, battendo (15-21, 16-21) Errigo. Dopodiché si è superato, al gioco accademico, con parecchie palline illiftate, prediletto da Bosi, come lui mancino. Nell'occasione il toscano si è congedato dall'attività agonistica, avendo deciso da tempo di appendere racchetta al chiodo. Tra due esponenti della vecchia scuola (35 anni il fiorentino e 31 l'asiatico) è scaturito un duello di ottima fattura e a lungo anche spettacolare. Zhang se l'è accaparrato 18 minuti (14-21, 18-21).

Risultati settima di ritorno, ultima della stagione regolare: Mantova-Latina 1-4; Sestese Sesto Fiorentino-Mobili Grinza Poirino 3-4; Oleggio Genova-Livorno 2-4; Urbino-Alba Adriatica 4-3.

finale: Latina Genova 22; Mantova e Livorno 18; Grinza 12; Sestese 8; Cus Urbino 4; Alba Adriatica 2. Latina ed Oleggio Genova accedono ai play off-scudetto; il disputerà reggio-salvezza in due partite, andata e ritorno un'eventuale «bella» in campo neutro (Verona) con la Libertas Alfa Terna di Nocera Inferiore (Salerno).

Coppa Italia, al Toro il primo round

I granata hanno battuto il Bari nella finale di andata per 2 a 1 - La gara ritorno del trofeo Primavera è in programma il 19 aprile nel capoluogo pugliese

Primo round fra Torino e Bari nella finale di Coppa con per 2-1 squadra granata.

I ragazzi di Vatta hanno vinto una partita sostanzialmente equilibrata e assai poco spettacolare.

Il gioco si è svolto prevalentemente a centrocampo e alla squadra granata si può rimproverare di uomini pronti a sfruttare le laterali. Il Toro infatti ha preferito operare con giocate centrali e fantasiose, facilmente tamponabili dall'attenta retroguardia barese. Le due squadre sono scese in campo consapevoli dell'enorme posta in gioco e questo ha frenato l'iniziativa da parte di entrambe formazioni.

Primo tempo piuttosto fiacco poche azioni degne nota. Al 45' comunque il Toro passava. Punizione battuta da Parisi con Mezzanotti che, dal limite dell'area, pronto a riprendere una deviazione della difesa barese lasciava partire un gran sinistro che colpiva il palo interno sinistra di Roca e si insaccava.

Nel primo quarto d'ora della ripresa veniva fuori bene il Bari, che impensieriva non retroguardia granata. squadra raccoglieva i frutti della sua pressione e perveniva al pareggio con colpo testa del 11, Pisicchio.

Punto sul vivo il Toro reagiva e, grazie ai nuovi entrati Porfido e Carbone vivacizzava la sua andando al raddoppio al 71' proprio Porfido. Un gol questo mente rapina: l'attaccante granata era lesto approfittare di un clamoroso errore difensivo e infilava freddamente il portiere in uscita. Il Toro fino alla fine il gol del 3-1 che l'avrebbe al sicuro, ma senza fortuna.

La gara di ritorno, in programma il 19 aprile a Bari, è quindi aperta a qualsiasi risultato e se il Toro, dopo Viareggio, vorrà conquistare anche la Coppa Italia, dovrà usare qualdi più.

FORMAZIONI

Bari: Roca; Sciacovelli, Antonicelli; Amoruso, Parente, Tangorra, Bitetto, Grieco, De Napoli, Latrofa, Pisicchio; Olivieri, Saccomanni, Terrone, Bigica, Loconsole. : Loseto.

Torino: Sarno; Catena, Parris; Chiti, Zaffaroni, Mezzanotti; Bolognesi, Gallaccio, Bresciani, Zocchi, Parisi; Ferrone, Careglio, Carbone, Porfido, Fimognari. All.: Vatta.

: Sesso del Gruppa.

Reti: 45' Mezzanotti (T), 60' Pisicchio (B); 71' Porfido (T).

Giorgio Bresciani, 20 anni

Il motocross apre a Gassino

Domenica prima prova stagionale - In gara 180 piloti per il campionato interregionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

GASSINO — Prima prova della stagione domenica sulla pista di motocross di Gassino, promossa quest'anno in categoria e quindi abilitata alla disputa di nazionali grazie all'impegno dei dirigenti del Meeting Cross 85.

«Il circuito sulle sponde del Po in regione Cave — dice il presidente della società organizzatrice, Gianfranco Berselli — è stato interamente rifatto e misura 1850 metri. Con le sole nostre forze, senza alcun contributo, abbiamo speso circa 50 milioni, ne valeva la pena perché ora abbiamo una pista molto spettacolare e impegnativa dal punto di vista tecnico».

Domenica saranno in gara piloti, un centinaio nelle categorie Cadetti e Junior (in sella a macchine della classe 125 cc) che disputeranno la prima prova campionato interregionale Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta, e gli altri nelle categorie promozionali divisi classi 125, 250 e 500 cc, oltre ai piloti veterani fino a 45 anni.

Al mattino in programma le qualificazioni ed alle 14 15 minuti con i 30 migliori per ogni gara. Molti concorrenti, soprattutto tra i Cadetti, in grado di aspirare vittoria. Sono tutti giovanissimi, 15 e 16 anni, che si cimentano nell'attività agonistica un paio d'anni, come Enrico Berselli, figlio presidente del Meeting 85, in contendere il successo salluzzese Paolo Radosta.

«Il favorito per il titolo è lui — dice — io spero pizzarrmi spalle ci sono ragazzi in gamba come Patrizio Canale di Alpignano, Fabio Savini di Gassino, Pierangelo Busolin d'Ivrea e Luca Framarin di Venaria, tutti tenere d'occhio. Senza dimenticare i fratelli Romaniello del Motoclub Diagonal di Pinerolo».

Nelle categorie promozionali i piloti in grado di vincere appaiono Massimo Dalle Crode di Torino, Mauro Wuormstein di e Franco Campia Moncalieri.

la gara domenica i prezzi biglietto sono in lire (ridotti).

p. g.

sugli sci

svolgerà dal al 2 aprile il quarto campionato italiano di sci «Trofeo Korrugul Italia» servato architetti. Le disputeranno al Sestriere.

Assoluti di karate

per il titolo di campione

In corsa quaranta atleti piemontesi

I campionati italiani di in tra pochi giorni vedranno in anche quaranta atleti piemontesi che hanno superato la fase regionale nelle gare di selezione disputatesi al Palazzetto delle due cupole Torino.

Questi i qualificati.

Campionati seniores kumite: Categoria kg. 60 1. Franco Pioggia (Fudoshin Azzurra Torino); 2. Silvio Campari (Nuova Dojokai). kg. 65: 1. Marco Pautasso (Ryugi Torino); 2. Mauro Federico (Fudoshin Azzurra Torino). kg. Marcello Centola (Ganka dojo Torino); 2. Ferdinando Sorenti (Società Ginnastica Torino); 3. Massimo Gilone (Judo De Giau Torino). Kg. 75: 1. Gennaro Talarico (Fudoshin Azzurra Torino); 2. Pier Marino Trinchero (Sport Center Alessandria). Kg. 80: 1 Pier Paolo Cornaglia (Training Center Casale); 2. Carlo Se (Karate Vercelli). Oltre kg. 1. Neri Baglione (C.S.K.B. Libertas Asti); 2. Giovanni Macaluso (Internazional Europa Torino).

Femminile kumite: 52: 1. Lara Chiucchiolotto (C.S. Nippon Biella); 2. Elena Leone (Athetic Club Torino). kg. 56: 1. Simona Ricupido (Vigili del fuoco). kg. oltre 60: 1. Monica Pozzati (Ippon karate Biella); 2. Roberta Manolino (Vigili fuoco); 3. Laura (Funakoshi di Candelo).

Per il campionato kata maschile categoria Speranze figurano Egidio Valensano (Ganku Dal Torino), Ilario Piscionero (Tensay Garino Torino) e Alberto Iannetti (Europa Internatio Torino).

In campo femminile Giulia Berra (Serravalle Sesia), Michela Rossi (Judo da giau Torino) e Ricupido (Vigili del fuoco). Juniores m: Luca Lazzarino (Nuova Doyukai Torino), Valerio Marone (Kankeu dal Torino). Juniores f.: Antonella Lazzarino (Nuova Doyukai Torino), Stefania Battista (Tensay Garino Torino).

sport flash

Bocce, domani torna il campionato

Dopo pausa pasquale riprende a pieno ritmo l'attività boccistica. Oltre campionato di categoria A, domani si disputa la seconda giornata del trofeo Cast, analoga manifestazione riservata a giocatori di categoria B. Vi prendono parte 38 formazioni regionali, di cui 14 solo comitato Torino, 4 della Valle Susa e una del Canavese. Domenica appuntamenti anche per le categorie inferiori: si gioca a coppie alla Bocciofila Castiglionese (CC), alla Testonese (CD) e alla Casa Gioventù di Chivasso (DD). Importante l'individuale di categoria D Colombo di Torino. come prova di selezione al campionato italiano. Risultati prima giornata Trofeo Cast (categoria B). Girone A: Mad Pilone-Strambinese 6-4, Biellese-Nole Vallée 9-1. Girone B: Rivolese-Mezzetti 6-4; Torinese R.E.-Chiavazzese Biella 6-4. Girone C: Nicese-B.M.F. 10-0; Silpa Ragusa-Marenese 8-4. Girone D: Ciriacese-Gagliancio 6-4; La Costanza-Nitri Renault 6-4. Girone E: Auxilium-Vandornese 6-2; Val Torrese-Castiglionese. Girone F: Casale-Bellaria Vercelli 6-4; San Paolo-Belvedere Valenza 4-6. Girone G: Stroncac-Autonomi Fossano 0-10; Ugo Macchioriatti-La Boccia Carmagnola 2-8. Girone H: La Familiare Alessandria-Balangerese 2-8; Alpignano-Cassa Risparmio Bra 3-7.

Pallavolo, il torneo internazionale

Doppio successo italiano nella quinta edizione torneo internazionale femminile pallavolo svoltosi nel weekend pasquale a Torino. La manifestazione organizzata dal GP Lasalliano in favore del Gruppo Abele di don Ciotti è stata vinta nella categoria dalle varesine del Sumirago che hanno bissato l'affermazione, colta l'anno scorso, sconfiggendo in finale per 3-0 la Nazionale francese e nel riservato all'Under 15 dal Conero Ancona che piegato nel match conclusivo per 3-0 la Galup Pinerolo.

Queste le finali. Juniores: 1. Sumirago; 2. Francia; 3. Rappresentativa Belgio francofono; 4. Odbojkaski Pola; 5. Accornero Savigliano; 6. Dim Cafasse; 7. Piemonte Leasing Cuneo; 8. Alba. 9. Selezione Catalana; GP Lasalliano.

Under 15: 1. Conero Ancona; 2. Galup Pinerolo; 3. Falconara; 4. Rivarolo; 5. Amatori Genova; Accornero; 7. Libertas Genova; 8. Lasalliano; 9. Sarrià Barcellona; Fontaine.

Galup Pinerolo terza a Sanremo

Buon terzo posto per la Galup Pinerolo nella quinta edizione del torneo internazionale Città di Sanremo disputata da sabato a lunedì nella città ligure. Dopo aver dominato il girone eliminatorio (2-0 contro il Lussemburgo, Varsavia ed il Sanremo), le ragazze di Mina hanno perso 3-1 la semifinale il Genova riscattandosi nella finale consolazione contro ungheresi dello Szeged (3-0).

Rugby, finali

Domenica al Motovelodromo di corso Casale, a Torino, si svolgerà finale di C2 per la promozione. L'incontro vedrà di fronte 15 Cus Torino e Cogoleto.

, a Viverone Coppa Avis-Aido

Sul lago di Viverone regata velistica valida per la Coppa Avis-Aido. domenica 10 pontile Lega Navale Italiana.

allievi,

E' un atleta del Torino il più specialista italiano del cross nella categoria allievi. Il suo nome è Oscar il talento diciottenne originario di Busca, da stagioni tesserato per il Cus Torino ed allenato da Daniela Gregorutti.

Giolitti quest'anno è stato impeccabile. Dopo aver vinto in febbraio la gara valida per il campionato di società, domenica ha sottolineato la sua supremazia campo nazionale, imponendosi alla grande nel prestigioso del «Cinque Mulini» di San Vittore che aveva già dominato nella passata edizione. Il trionfo nella corsa lombarda del settore giovanile del Cus Torino è stato completato dal secondo posto di Massimiliano Centorame.

Tennis, semifinali Coppa

campi circolo stampa-Sporting in corso Agnelli 45 si svolgeranno domenica alle 14,30 semifinali della Coppa Mennen, torneo regionale a squadre cat. n.c.

Scherma, domani assoluti di fioretto

Cominceranno domani i campionati assoluti individuali di fioretto. Le si svolgeranno Club Scherma di viale Ceppi 5 con inizio alle ore 14,30.

per giudici trial

La Lega nazionale motociclistica Uisp organizza per venerdì 7 aprile il secondo corso per giudici di . Le lezioni si terranno nella sede di piazza Carlina 15. Per iscrizioni telefonare

Atletica, campionati italiani master

Gli ultimi titoli italiani della stagione atletica indoor verranno assegnati domenica al Palavela torinese nel corso della tredicesima edizione dei campionati tricolori riservati Masters. In lizza ci saranno 350 concorrenti: donne di 35 uomini dai 40 anni in su. Molti loro torneranno ad al Palavela, a poco più di un mese di distanza dai campionati nazionali amatori e veterani, organizzati dalla Fidal, disputati a fine febbraio. Le gare in programma in questo week-end dunque in molti casi delle rivincite delle prove

Fra gli iscritti, figurano una quarantina di ex azzurri varie specialità, molti dei quali puntano quest'anno a ben figurare nei campionati mondiali in calendario dal 27 luglio al 6 agosto a Eugene, nell'Oregon.

La manifestazione tricolore torinese comincerà domani alle ore 15 con i 60 ostacoli maschili ed il getto del peso femminile e proseguirà fino alle ore . Domenica, ripresa alle ore 9,30 con le prove di marcia e conclusione prevista attorno alle 17.

L'attività dei Masters (sviluppatissima da più di 20 nel Nord Europa ed in America) è organizzata in Italia dalla Imit della quale è vicepresidente il torinese Cesare Mattels.

gare juniores

La riunione inaugurale della stagione atletica provinciale in programma domenica inizio alle ore 15 sul campo corso Sebastopoli. Sono previste gare per juniores e per tre categorie del settore giovanile: ragazzi, cadetti allievi e femminili.

Hockey, i Draghi a

Per il campionato italiano di serie C (girone A, quarta giornata) di hockey, l'H.C. Draghi Torino domenica al Palazzetto dello Sport di Vercelli l'Audacea. Il derby piemontese avrà inizio alle ore 21.

Domenica 2 aprile a Pieve di Conegliano (Treviso) si svolgeranno i play off del campionato italiano di serie B. Tra sei squadre in gara nei due gironi tre, figurano i bianco-verdi del Dart Club Torino. Il sodalizio, che ha la propria sede presso il Belpiede via Giovanni da Verazzano 43/B, punta serie A e spera in sorteggio favorevole. suoi spareggi per la promozione che le ultime due compagini massima divisione.

INIZIATIVA PER CONOSCERE LE STELLE
E i bimbi stanno a guardare

Sarà il «pronto [illegible] dell'astronomia: [illegible] prenotare una «visita a domicilio» di un'équipe di astrofili equipaggiati di telescopi per vedere svelati fenomeni e aspetti del sistema solare. L'idea è della scuola torinese di astronomia «*Francesco Zagar*»: in realtà il servizio è stato pensato per dare la possibilità agli alunni delle scuole di piccoli centri del Piemonte, di accedere, da protagonisti, [illegible] conoscenza di stelle e pianeti.

L'informazione scientifica è al primo posto [illegible] programmi della scuola «Zagar»: da una parte corsi e visite guidate all'Osservatorio di Alpette (telefono: 0124/80.91.22), dall'altra cicli di conferenze d'aggiornamento astronomico. E su tutto la presidenza di Tullio Regge.

Proseguono intanto al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in [illegible] Stati Uniti 23, [illegible] appuntamenti dedicati all'astronomia del futuro. L'iniziativa, con il titolo «*Dalla volta celeste allo spazio profondo*» ha il patrocinio della Presidenza della Regione Piemonte ed è stata organizzata nel centenario della nascita di Edwin Powell Hubble, l'astronomo a cui si deve la legge sul [illegible] nell'universo delle galassie. Stasera, alle 21, Roger-Mau [illegible] illustrerà la situazione dell'attuale astronomia spaziale internazionale. Sarà poi la volta, il 7 aprile, di una serata dedicata [illegible] teorie più recenti sugli asteroidi, relatore Vincenzo Zappalà. Il 14, si parlerà [illegible]-spansione dell'universo con Mario Girolamo Fracastoro e Dionigi Galletto, per finire, il 19, con il tema «*I contributi industriali alla ricerca spaziale*». Saranno ospiti Ernesto Vallerani e Franco Bevilacqua.

La scuola, nata otto anni fa dalla passione di un gruppo di astrofili, sta intanto cercando sede: «*Vorremmo diventare un punto di riferimento [illegible] chi vuole avvicinarsi [illegible] amatore all'astronomia*» dice il coordinatore [illegible] Claudio Casacci. A questo scopo, verrà organizzato l'anno prossimo un corso aperto a tutti dove accanto ad una parte storica, si affronteranno i metodi per leggere le mappe celesti, per individuare con l'osservazione [illegible] costellazioni, pianeti, comete e per riuscire a fotografarli. Il cielo, assicurano gli esperti, riserva sempre novità. *(Claudia Ferrero)*

La cometa di Halley fotografata da un osservatorio spagnolo

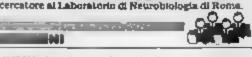
gli appuntamenti

INCONTRI

[illegible] E LAVORATORI — Alle 21, nella sala della Circoscrizione 6 in via [illegible] Benigno 20, dibattito sul tema «A partire dal caso [illegible] qual è lo stato delle relazioni tra le aziende e i lavoratori [illegible] le loro organizzazioni sindacali». Partecipano Severino Conti, Vladimiro Giatti, Francesco Mollo, Marco Richelmi, Bruno Torresin, Gianfranco Zabaldano.

DONNE DI OGGI — Stasera, dopo le 23,30 in via Davide Bertolotti 1, le «Donne di Oggi» [illegible] come ospiti d'onore Franco Barbero e la Compagnia Italiana di Operette che [illegible] spettacolo al Teatro Alfieri.

GLI ANTICORPI — Alle 11, [illegible] della sezione di Istologia al dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, in [illegible] Massimo d'Azeglio 52, Antonino Cattaneo parlerà sul tema «Produzione di anticorpi in cellule non linfoidi ingegnerizzate». [illegible] ricercatore al Laboratorio di Neurobiologia di Roma.

[illegible]NI

INDUSTRIA PUBBLICA — Oggi, alle 17,15, convegno organizzato dall'Ape (Associazione per il Progresso Economico) sul tema «L'esperienza di questi anni: Enti e [illegible] pubblica. Prospettive, [illegible] umori». Fra gli interventi quelli di Enrico Filippi, Siro Lombardini, Gian Marco Rossignolo, Enrico Salza.

SULL'EUROPA — Oggi, [illegible] ore 15, e domani convegno sul tema «Costruiamo insieme l'Italia per l'Europa degli Anni 90». E' organizzato dal mid-destra nazionale e si svolge a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15.

MOSTRE

UN VERNISSAGE — Oggi, alle 18, nella galleria di Claudio Bottello in piazza Vigliardi Paravia 7, inaugurazione della mostra del pittore Renato Alpegiani. L'esposizione dei quadri resterà aperta sino al 15 aprile.

INCISIONI — Alle 18,30, [illegible] Amarilli nella nuova sede in via Accademia delle Scienze 2, inaugurazione della mostra di incisioni eseguite da Giovanni Gromo.

OGGETTIVO E SOGGETTIVO — Al Circolo Ufficiali, in [illegible] Vinzaglio 6, inaugurazione della mostra della giovane pittrice Marcella Tisi. Sino al 13 aprile. Il vernissage è dalle 18 alle 20.

CHITARRA JAZZ — Stasera, ore 21,15 su Videouno, spettacolo tv per la serie «Etoiles» con il chitarrista jazz Barney [illegible]. Replica della trasmissione [illegible] alle 17.

NEL DUOMO — [illegible] ore 21, nel Duomo di piazza San Giovanni, concerto dell'organista Walter Savant-Levet [illegible] eseguirà brani di Buxtehude, [illegible] Franck e Liszt. E' organizzato [illegible] Gruppo [illegible] Viva.

IN DISCOTECA — Alle 21,30, nella discoteca [illegible] Pietro Val Lemina presso Pinerolo, concerto [illegible] cantante Rocky Valance. Ingresso lire 10 mila.

stasera [illegible]
a cura di Rocco Moliterni

Scoprire Holliger a Grugliasco

L'*hinterland* [illegible] sempre [illegible] occasioni culturali: a Grugliasco nella sala concerti di via Lanzie prende il via questa sera (ore 21) la *Stagione musicale di pri*[illegible].

Il primo appuntamento è un *Hommage a Heinz Holliger*. L'oboista e compositore svizzero compie infatti quest'anno cinquant'anni.

Il concerto organizzato in collaborazione con la Pro Helvetia prevede musiche dello stesso Holliger e di Isang Yun. [illegible] eseguirle saranno Omar [illegible] (oboe e oboe d'amore), Ulrich von Wrochem (viola), e Gabriella Bosio (arpa).

Nato a Berna, Heinz Holliger ha svolto un'intensa [illegible] concertistica proponendo sia il repertorio classico (l'oboe ebbe il [illegible] fulgore a cavallo tra '600 e '700, [illegible] altri scrissero brani per [illegible] Vivaldi, Albinoni e Marcello) sia musiche contemporanee.

I giochi di Mamet

«*Sono stato indaffarato e felice per vent'anni e [illegible] piace [illegible] che questa felicità si sia riflessa nel favore del mio pubblico*»: a parlare è il regista e drammaturgo americano [illegible] Mamet.

Quarantadue anni, Ma[illegible] ha [illegible] a guadagnarsi il pane [illegible] attore di teatro, poi è passato dall'altra parte della barricata scrivendo alcuni dei testi più interessanti della nuova drammaturgia d'Oltreoceano (da *Glengarry Glenn Ross* ad *American Buffalo*). [illegible] È poi dedicato al cinema, prima come sceneggiatore e quindi come regista, dirigendo *La casa dei giochi* e *Le cose cambiano*.

Per [illegible] li avesse [illegible] ancora visti, *La casa [illegible] giochi* è in programma questa [illegible] 21,15 a Collegno, nella sala di via Bendini 11, mentre *Le cose cambiano* viene proposto alle 21,10 al Teatro di Torre [illegible].

Specchi, finestre e favole

Teatrotuire è una rassegna di spettacoli per bambini e ragazzi con una formula inedita: a pagare il biglietto (costa 3500 lire) è solo il bambino, l'adulto che è con lui entra gratis.

Questa sera, alle 20,30, la rassegna, nell'ambito di *Scuola & Teatro*, propone all'Ambra la *finestra dai vetri di specchio*, una pièce del Cta Teatrale Fontemaggiore di Perugia. L'ideazione e la regia sono di Maria [illegible] Alessandri, a firmare scene e costumi è Anna Maria Pasqua.

Lo spettacolo del gruppo fondato nell'ormai lontano [illegible] da Giampiero Frondini vuol esplorare «*il rapporto [illegible] lo specchio alla conquista della propria immagine*». Per farlo utilizza una stanza di cielo, [illegible] *finestra dai vetri di specchio, caleidoscopio che guarda e svela, un'immagine di uccelli, [illegible] musica puntiforme*».

club e associazioni

[illegible]

Oggi, alle 17,30 al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del volume di Alberto Testa «Storia [illegible] danza e del balletto», edito da Gremese, Roma. Oltre all'autore, intervengono al dibattito Gabriella Cohen, Susanna Egri e Sergio Trombetta.

[illegible] segno dello Zen

Il gruppo «Dojo Zen Est-Ovest» del centro «La finestra sul cielo» organizza domani e domenica in località Celle di Rubiana due giornate dedicate alla meditazione Zen e Zazen. Le iscrizioni alla «Sesshin», rivolte anche a principianti, si ricevono [illegible] sede in via Saluzzo 23 (tel. 669.08.86) [illegible] partenza è [illegible] indirizzo, domani alle 11.

[illegible] Gozzano

Domani, alle 15,30, al Centro Incontro in via Vipacco [illegible], seconda parte delle confe[illegible] «Poesia torinese dell'ultimo secolo: Guido Gozzano», a cura di Mario Parodi. L'incontro è stato organizzato dalla Circoscrizione 3, Pozzo Strada-San Paolo.

Servizi per la [illegible]

Oggi, alle 15,30, in via Cesare Battisti 4/B, si [illegible] il ciclo di incontri «A dieci [illegible] riforma, i [illegible] territoriali per la salute», organizzati dall'Unione culturale Franco Antonicelli. Con una conferenza sul tema «I servizi psichiatrici», intervengono il dottor Franco Fasolo, dell'Usl 19, e Elena Vergani, psichiatra.

[illegible] naturista

Si conclude stasera, all'American Club [illegible] Trapani 46, il sesto ciclo di incontri naturisti, organizzati dal club «Le betulle», che ha sede a La Cassa, Torino. L'appuntamento è alle 21,15. Il Club è affiliato all'Associazione naturisti italiani, [illegible] segreteria in via Guicciardini 3, telefoni 23.50.09/51.00.40.

Per gli omosessuali

Domani, dalle 17 alle 20 al numero telefonico [illegible] 518388, funziona il servizio «Informagay». Si possono richiedere informazioni su lavoro, salute, rapporti sociali, iniziative culturali. Il servizio [illegible] inoltre ogni martedì, sempre alla stessa ora.

Tempo [illegible]

Proseguono le iscrizioni per il corso di rilassamento training autogeno, organizzato dall'associazione «Econatura», in piazza [illegible] Amicis 121. Avrà orario serale e utilizzerà le tecniche di rilassamento progressivo di Jacobson, il biofeedback e esercizi di visualizzazione. [illegible] telefonare al 63.60.22.

L'astrologo che diventa filantropo

«Anche l'astrologia [illegible] aiutare l'Avis di Venaria a rimpinguare le proprie casse per un progetto ambizioso: costruire una nuova sede» [illegible] *afferma il presidente Bruno Piazza che ha organizzato la rassegna «Il mito, la religione, l'arte e la psicologia:* [illegible] e pratica», *articolata in* [illegible] *serie di conferenze (ospite della prima è stato Gianluigi Mariannini) che si svolgono in viale Buridani 23 a Venaria ogni venerdì sera alle 21.*

Questa [illegible] *è ospite Umberto Volpe, in arte Robynoro, che parlerà dell'«Appuntamento con le stelle». Robynoro ha alle spalle* [illegible] *esperienza di 35 anni, acquisita in India, nelle Filippine, in Messico e in Brasile.*

«E' in grado — *afferma Piazza* — di coniugare l'astrologia con angolazioni che abbracciano tutte le latitudini». *Conduce l'astrologo Ginevra.* (c. n.)

notte giovane
a cura di Gabriele [illegible]

[illegible]

Dino Zambelli, in arte Dino e basta, non dimenticato protagonista della canzone italiana Anni Sessanta, oggi fa il dirigente industriale, ma [illegible] ha abbandonato del tutto le scene. Si esibisce ancora, per hobby, e sempre per hobby sta preparando un disco con collaborazioni importanti, da Gino Paoli ai New Trolls.

E in [illegible] del ritorno in vinile, tiene qualche concerto, molto apprezzato da un pubblico che non è fatto soltanto di quarantenni un po' nostalgici. Dino piace anche ai giovani di oggi. Potete ascoltarlo [illegible] al «Patio» di corso Moncalieri 346/14: nel locale di Lunardi il cantante torinese è ospite con discreta frequenza, e [illegible] suo spettacolo è salutato da applausi e tutto esaurito.

[illegible]

Agli sgoccioli «Juke Box», la rassegna di musica giovane nei locali notturni torinesi. Stasera rock al «Da Giau» di strada [illegible] di Mirafiori 346 con gli Agatacrisi e a «Hiroshima mon Amour» di via [illegible] 24 con i [illegible]: blues, o blues rock a seconda dei casi, al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4) con i Blues & Soda, alla «Contea» di [illegible] Sella 132 con Arthur Miles e James Thompson, e al «Regolonte» di Castagneto [illegible] (frazione San Genesio) con i Black & Hooker. Folk americano al «Magazzino di Gilgamesh» di [illegible] Moncenisio 13/b [illegible] i Bluegrass Staff.

Tutti i concerti s'iniziano dopo le 21,30. Al «Doctor Sax» si comincia più tardi, [illegible] le 23.

SAX[illegible]

[illegible] e celebrei stasera al «Capolinea n. 8» di via [illegible] 42 bis (ore 21,30) il sassofonista bolognese Carlo Atti: lo accompagna il trio Ciampini, Pedroli, Pescaglini.

Sempre stasera, [illegible] discoteca «Charleston» (via Cavalcanti 5, [illegible] 21,30) gli Svago, un gruppo Anni Sessanta, tengono un concerto benefico: il ricavato andrà all'Associazione italiana per la [illegible] sul cancro.

Al «Black Cat» di via Pacchiotti 51 stasera musica irlandese con gli Eire Nua, mentre alle «Ginestre» di via Valprato 15 suona il trio jazz Negro, Dini, Cavicchioli. Jazz anche al «Charming» di via Principessa Clotilde 82 con il [illegible] Carletti Trio. Rock [illegible] «Spalen» di via Martinetto 7 con la Momo Big Band.

mangiar bene
a cura di Edoard[illegible]

Un balcone su Torino
[illegible] l'Eremo

[illegible] ristorante collinare [illegible] specialità di stagione (ma da qualche tempo [illegible] molto anche il pesce). Buoni gli asparagi e gli gnocchi. Prezzo dalle 35 alle 45 mila, vini compresi. Chiuso [illegible] coledì ma tra poco [illegible] l'orario estivo che [illegible] prevede chiusura settimanale. [illegible] della Vetta 28, tel. [illegible].85.

Da 31 anni Giuseppe Spatolisano, calabrese del Reggino, conduce [illegible] esperienza La Beccaccia, capiente ristorante per chi cerca un posto panoramico o per gruppi legati a matrimoni, a battesimi e a feste varie.

Spatolisano è giunto giovanissimo al Nord e non nasconde la sua spiccata simpatia [illegible] la cucina piemontese. [illegible] il risotto [illegible] gli asparagi e le tagliatelle alla monferrina (la salsa ci è stata tenuta segreta) sono i piatti più «frequentati» dai palati buongustai che vanno lassù. Altro piatto di richiamo è il [illegible] di funghi che non manca mai nell'arco dell'anno.

In questa carrellata di specialità [illegible] anche la mignonette che è filetto in terracotta, il tegamino capriccioso che è sempre filet[illegible] funghi e asparagi, e il pesce: pesce spada, salmone, branzino, orata. I vini sono di etichetta ragguardevole ma la carta [illegible] induce a troppe tentazioni. Spatolisano, in [illegible] sorta di manicheismo gastronomico, propone rossi piemontesi per la carne e bianchi veneti sul [illegible]. Nessuna traccia di [illegible] regioni. E [illegible] l'arrivo della [illegible] stagione [illegible] in più il panorama nello [illegible] Torino come da un immenso e lontano balcone.

Cascinotta [illegible]
ai piedi di Pecetto

Nella valletta di Pecetto in strada Pecetto. Specialità prevalentemente di cucina piemontese. Risottini, crêpes e soufflés. Prezzo sulle 35 mila, vini esclusi. Si mangia solo di [illegible] tranne il sabato e la domenica che funziona [illegible] il servizio di mezzogiorno. Chiuso lunedì, tel. 011/860.98.58.

Tanti, tanti anni fa la Cascinotta dei Bondi Cerea si trovava nel centro della graziosa Pecetto e dispen[illegible] favori alimentari a un pubblico torinese e locale in cerca di genuina cucina subalpina. [illegible] il locale [illegible] se a valle con alterne fortune [illegible] audience come si dice oggi e con un target troppo mutevole a seconda delle stagioni. Da [illegible] questo grosso ristorante neo-rustico è gestito da Bruno Mortara e sotto la sua conduzione stanno tornando i tempi felici, almeno [illegible] dicono.

Il ristorante consta di tre sale ed è agevole raggiungerlo in una serata di pri[illegible] quelle che si riserva il tempo in questi giorni. Il panorama è piacevole e il parcheggio capiente. Due buoni input per raggiungere la *Cascinotta*. E la cucina? Non è strepitosa, ma gradevole. La [illegible] gastronomica si attiene alla tradizione piemontese (specialmente sui risotti e tante le grigliate) [illegible] aumentano sempre più le concessioni ai piatti marinari (d'altra parte il pesce è di gran moda). Appetitosi gli antipastini di mare.

Ai fornelli c'è il pugliese Fernando Spinelli [illegible] è per questo che alcuni piatti di pesce sono cucinati davvero [illegible] saggezza. Ricca la carta [illegible] vini che copre un po' tutte le regioni d'Italia.

A cena con gli zar
sciccheria al Cambio

Al Cambio in piazza Carignano 2 (tel. 543.760) proseguono i venerdì dedicati al «Mangiare da re». Proseguiranno [illegible] a metà maggio. Quello di stasera, dalle ore 20,30, è il sesto incontro gastronomico con la cucina degli zar russi.

Ogni venerdì, quando «si mangia reale» ai venti eleganti tavoli del *Cambio*, c'è il tutto esaurito. Una prova della bontà dell'iniziativa voluta dai Remondetti qualche anno fa e perfezionata, nel corso [illegible] tempo, dal direttore Bruno Cassetta e dallo chef [illegible] Angelo Malonchi.

Si cominciò tre anni fa con i menù dei Savoia, poi si passò agli Asburgo, quindi ai Borbone e adesso è il turno degli zar di tutte le Russie, o meglio, di ciò che [illegible] mangiarono [illegible] raffinato pranzo di 30 portate, in un giorno d'autunno del lontano 1866, nel palazzo di Pietroburgo.

Malonchi ha alleggerito il menù riducendolo a otto portate, comunque sempre degne di assaggio. Eccole. Storione al limone, filetti di sogliola allo champagne, grenadine di coniglio [illegible] Pontoise, ravioli [illegible] reali d'Italia, crema di perniciotti ai tartufi neri, noce di vitello alla serpentaria, crecia [illegible] banane, gelatini di frutta [illegible] Bauternes.

L'impronta è tutta francese, come si nota. Malonchi ha rivisitato le ricette con un tocco di fantasia mediterranea.

La [illegible] è a prezzo fisso: [illegible] mila, vini compresi (Sauvignon del Collio e Brunello di Montalcino). Un quartetto d'archi del Conservatorio aumenterà la gioia della serata. [illegible] consigliamo di prenotare, ne vale la [illegible].

E dopo un caffè ecco la chitarra

Quanta [illegible] e quanta cultura è passata attraverso quel crogiolo informale e [illegible] che è il Caffè. Ovviamente non il caffè dell'angolo, che una volta accoglieva i giocatori di scopa all'asso e oggi è infestato da rumorosi videogames, e neppure il «Bar-Sport» dove si cimentano in concitate discussioni i tifosi di Rui Barros e quelli di Cravero. I Caffè triestini, milanesi, veneziani, fiorentini hanno ospitato ai loro tavolini fior di artisti e di «agitatori di idee»; molti di essi, specie nell'area di influenza austro-ungarica, si trasforma[illegible] anche in sale da concerto magari improvvisate, sull'onda di [illegible] «melofilia» di [illegible] che ebbe tra i suoi protagonisti persino l'austero Bach.

Torino ha [illegible] musica al Caffè con i Concerti al San Carlo, che si svolgono nel bellissimo locale di piazza San Carlo [illegible]. L'iniziativa, come sottolinea il direttore artistico Ennio Bassi, ha lo scopo di far conoscere giovani e giovanissimi interpreti, tutti [illegible] una serie di esperienze alle spalle, in [illegible] cornice elegante ma dall'atmosfera conviviale, [illegible] paludata.

Il prossimo appuntamento è per stasera alle 21,15 e subirà una variazione rispetto al programma originario. Anziché il duo formato dal flautista Mario Carbotta e [illegible] pianista Cristina Arlagno (quest'ultima è impegnata in un concerto in Puglia) vi sarà il chitarrista Gino Borio, che eseguirà sue composizioni. Il 7 e il 13 aprile toccherà al duo Contrastini-Urbi[illegible] e Giannuzzi-Bucciarelli (pianoforte a quattro mani) e, con la cadenza di un concerto alla settimana, si proseguirà fino a giovedì 25 maggio con altre proposte (pianoforte solo, soprano e chitarra, flauto e pianoforte).

(Leonardo Osella)

DE BERARDINIS PER IL CABARET VOLTAIRE
Quintett, o la ricerca di Leo

Il ricco cartellone teatrale della [illegible] offre ben tre prime in contemporanea. Allo Juvarra, la stagione del Ca[illegible] Voltaire, [illegible] Quintett di e con Leo De [illegible]. Dire Leo significa dire teatro di ricerca, ossia parlare di una sperimentazione sofferta e continua che porta questa volta l'artista a cimentarsi [illegible] «*una discesa agli inferi, ovviamente solitaria, che prende a pretesto l'archetipo del poeta veggente, che s'inabissa per portare la sua anima alla luce*». Così protagonista dello spettacolo è [illegible] *Orfeo-Rimbaud* a colloquio con alcuni eroi della classicità [illegible] che hanno in co[illegible] lui la ribellione allo [illegible] esistente [illegible] cose: Antigone, Clitemnestra, Oreste, Prometeo.

«*Quintett* — avverte De Berardinis nel [illegible] di sala — [illegible] *dal sentimento di acuta lacerazione che si avverte nel reale, cui cerchiamo di reagire, anche continuando a far teatro al di fuori delle mode e dei patteggiamenti, benché ciò comporti molti, troppi disagi e l'isolamento*».

[illegible] Berardinis [illegible] curato scene, costumi, luci e regia. Accanto a lui sulla scena ci sono Elena Bucci, Francesca Mazza, Gino Paccagnella e Marco Sgrosso. Lo spettacolo si replica alle 21. Domani, alle [illegible] dopo la rappresentazione ci sarà un incontro con la compagnia coordinato da Gigi Livio.

Leo De Berardinis mette in scena «Quintett» al Teatro Juvarra

Fantascienza, horror e un pizzico di [illegible] si mescolano invece ne *La notte* dei narratori viventi. In serata in programma, alle 21,15, al Teatro dell'Angolo in via Chiomonte 3 per la stagione *Il comico, il poetico, il fantastico*. [illegible] Teatro dell'ombra di Valeriano Gialli, la serata propone alcuni giovani attori to[illegible] (Roberto Accornero, Anna Cuculo, Michele Di Mauro, Nadia Ferrero e lo [illegible] Gialli) nei panni di narratori di racconti di autori più o meno famosi di genere horror o fantascienza.

Il cantautore americano Tom Waits [illegible] la sua inconfondibile voce [illegible] è ormai un cult. Nel [illegible] universo poetico fatto di [illegible] insonni, bar malfamati e uomini perdenti [illegible] l'altra faccia del sogno americano. A Tom Waits si ispira Tom & Waits: storie d'alcool, lo spettacolo [illegible] cooperativa [illegible] dei Suoni. In scena, alle 21,15, al Teatro Studio Mirafiori [illegible] la rassegna Risveglio 2, [illegible]nizzata dalla cooperativa Panfocus. La regia è di Mauro Bertocchi, [illegible] sono interpreti Paola Berselli e Stefano Pasquini. (r. vol.)

MOSTRE DI VINCENZO NUCCI E GIUSEPPE BODELLO
In questa luce mediterranea

[illegible] luce che avvolge i paesaggi di Vincenzo Nucci (nato a Sciacca nel [illegible] — intridendo le macchie [illegible] e brune d'una vegetazione [illegible] s'innalza sulla mossa pianura siciliana — si colloca nella scia di quella mediterranea civiltà pittorica che da Boncard a Guccione (e alle bianche [illegible] spiagge lambite [illegible] venti africani) ha serbato intatte le sue suggestioni, avendo [illegible] via assunto i modi individuali di ciascun autore.

[illegible] dipinti ad olio come nei pastelli di Nucci riuniti in mostra [illegible] Biandi (via Ju[illegible] 18, [illegible] ultimo giorno), si fa sentire soprattutto, [illegible] fermandolo il titolo [illegible] d'uno di loro, il senso di un continuo *Rimpianto del paesaggio*, che segna nei riconoscibili tratti [illegible] grafia pittorica le immagini di cui [illegible] ha fatto altrettanti *Luoghi della memoria* con quel paesaggio costellato di ville antiche [illegible] perbi tempi settecenteschi, dove [illegible] da protagonista anche un solitario albero di carrube, per ridursi a volte al contraluce d'una breve, cupa chioma frondosa proiettata contro il cielo, a volte ad un brumoso pulviscolo [illegible] calato sul lungo primo piano in ombra, sotto le stratificate sfumature dall'azzurro al [illegible] carico, di cui [illegible] tingersi un orizzonte.

[illegible] la ricchezza vera della sua tavolozza si direbbe sia soprattutto nelle filtrate, misteriose luminosità d'uno struggente *Notturno a Sett*[illegible]. E' forse ad un quadro come questo che Liana [illegible] può aver pensato scrivendo nella introduzione al catalogo: «... se ci fermo ad osservare le tessiture degli strati dove azzurro, oro, grigio cupo, verde stinto, polvere si mescolano in una [illegible] di pulviscolo, mi accorgo che quella lieve nebbia è luce, [illegible] anche tempo e dimensione del tempo».

Giuseppe Bodello (Palazzo Giunta Regionale, piazza Castello 165). La mostra, organizzata dall'Associazion Piemonteisa, comprende [illegible] di centoventi fotografie (tratte dalle 3400 circa scattate da questo giovanile dilettante torinese, oggi ottantacinquenne) offrendo una sorta di carrellata attraverso i portici di novante Comuni [illegible] piemontesi. Tra architettura e urbanistica, la testimonianza di un'intera civiltà che è anche vita quotidiana, con la folla e il passante solitario.

(Angelo Dragone)

Il pittore Vincenzo Nucci mentre esegue un suo «paesaggio»

Dopo il seminario ci faranno ridere

L'Associazione di promozione culturale e turistica «Ca Nostra» [illegible] martedì 4 aprile un [illegible] per animatori e assistenti per i centri di [illegible]. Nell'arco [illegible] varie lezioni verranno affrontati dieci argomenti.

S'inizia con l'animazione in vacanza e nel turismo per proseguire [illegible] le attività espressive nel canto e cabaret, e il gioco di gruppo.

Particolare attenzione verrà rivolta all'animazione turistica in viaggio, all'organizzazione [illegible] di [illegible] e [illegible] nel [illegible] in vacanza e alla [illegible] del carattere degli ospiti.

Le altre parti del [illegible] riguarderanno il comportamento [illegible] gruppo durante la permanenza nei soggiorni turistici, il relativo atteggiamento dell'animatore con determinati stili di guida e di comunicazione, gli elementi di primo soccorso e, infine, il cartellonismo e la costruzione dei giochi. Conclude, martedì 6 giugno, un colloquio di gruppo.

Agli [illegible] saranno fornite dispense e pubblicazioni inerenti [illegible] trattati durante i numerosi [illegible] il corso esperti del settore [illegible] e del comportamento psico-sociale.

Le lezioni si svolgono con cadenza settimanale il martedì e il giovedì dalle 17,30 alle 19,30 nei locali di Ca Nostra, via Pomba 14 bis. Ai partecipanti verrà rilasciato al termine del corso un certificato di frequenza.

I loro nominativi saranno inoltre segnalati ad operatori turistici e ad organizzazioni di Centro Vacanza e villaggi per un'eventuale assunzione. Per ulteriori informazioni e iscrizioni occorre rivolgersi alla segreteria di «Ca Nostra», aperta tutti i giorni dalle 15 alle 18 (tel. 53.38.77). *(Daniele Cerrato)*

Decisi interventi per il traffico al Cristo e agli Orti

Due rioni contro il caos

Entra in vigore il divieto [illegible] transito per camion e pullman in [illegible] Acqui - Un piano per evi[illegible] gli ingorghi provocati dalla Fiera di San Giorgio nella [illegible] [illegible] viale [illegible] Ignoto

Una veduta di corso Acqui. A fianco il Luna park allestito su uno spiazzo lungo viale Milite Ignoto: provoca già i primi ingorghi, con la fiera la situazione peggiorerà

ALESSANDRIA — Gli Orti e il Cristo, i quartieri «storici» della periferia cittadina, sono [illegible] qualche tempo alla ribalta per problemi legati al traffico. Due situazioni diverse, che dimostrano quanto ci sia ancora [illegible] fare per risolvere il «nodo» [illegible] viabilità ad Alessandria. Tra l'al[illegible] si tratta di zone d'attraversamento per chi arriva da aree importanti della provincia, come il Valenzano e l'Acquese.

Forse anche per questo il Comune ha deciso [illegible] mettere [illegible] cantiere alcuni interventi che potrebbe rappresentare le prove generali di quel piano del traffico atteso ormai da troppo tempo. Al Cristo, accogliendo le richieste avanzate dalla neonata associazione «Operatori economici e commerciali di corso Acqui», è stato [illegible] [illegible] eliminare i camion dalla strada principale, appunto corso Acqui. Agli Orti sono stati assicurati provvedimenti dopo l'ennesima «insurrezione» del Consiglio di Quartiere contro il [illegible] di [illegible] e [illegible] mion che si registra puntual[illegible] durante il periodo [illegible] «Fiera [illegible] San Giorgio», [illegible] migliaia di visitatori [illegible] vogliati [illegible].

Due ordinanze per il Cristo. Le decisioni della giunta, annunciate di recente, so[illegible] state [illegible] operative da due ordinanze firmate [illegible] l'assessore alla viabilità [illegible] sobrio. In questi giorni si sta cambiando la segnaletica: da corso Acqui scompariranno i veicoli pesanti. «*Anche i pullman [illegible] linea non potranno più passare* — spiegano l'assessore e il comandante [illegible] [illegible] urbani Bensi — [illegible] *eccezione: gli autobus dell'Atm*».

Camion e pullman dovranno percorrere corso Marx. L'ordinanza è stata notifica[illegible] [illegible] autolinee «Arfea» che dovrà provvedere a istituire in corso Marx [illegible] fermate. Le nuove [illegible] per i pullman entreranno in vigore tra pochi giorni, per gli altri veicoli pesanti sono già operative.

La seconda ordinanza, [illegible] vece, [illegible] il divieto permanente di sosta e di fermata [illegible] destro di corso Acqui, cioè in pratica per [illegible] diretto in centro, nel tratto compreso tra corso Carlo [illegible] e via Casalbagliano. E' stato istituito il [illegible] unico in via Simonini, da corso Marx a corso Acqui e, con direzione opposta, [illegible] via Marco Polo. Divieto [illegible] anche in alcuni tratti di via Casalbagliano, via Casalcermelli e via [illegible] e su un lato di piazza Ceriana.

E' allo studio anche la soluzione del problema dell'incrocio alla confluenza tra corso Carlo Alberto (continuazione verso la città di corso Acqui) con viale Tivoli, all'imbocco del trafficatissimo cavalcavia Brigata [illegible] venna.

Orti, finalmente una fiera senza caos? Contro il traffico caotico in occasione della «San Giorgio», il presidente del Consiglio di quartiere, Gianfranco Calorio, aveva presentato un progetto.

Dice Vittorio Brina, presidente della commissione consigliare Annona: «*Accogliendo in linea di massima le proposte dell'ingegner Calorio, pensiamo di ridurre il traffico in viale Milite Ignoto deviando [illegible] via Pavia quello [illegible] e per Valenza; i veicoli provenienti [illegible] Valle S. Bartolomeo verranno incanalati verso Lungotanaro Magenta. Sono state indicate alcune aree di parcheggio per le auto degli espositori, le roulottes degli spettacoli viaggianti e gli autocarri; inoltre, per quanto riguarda la sistemazione delle bancarelle, intendiamo utilizzare meglio piazza Peroni*».

Secondo la commissione Annona si potrebbero anche individuare [illegible] aree-parcheggio per i visitatori, collegandole alla zona fieristica con un servizio di «navette». Un parcheggio potrebbe [illegible] [illegible] ricavato anche su parte del terreno dell'aeroporto. Il presidente del consiglio di quartiere chiede [illegible] di lasciare libera via Bellini, di solito transennata, per permettere agli abitanti della [illegible] [illegible] espositori e [illegible] visitatori di entrare e uscire in [illegible] senza giri viziosi. «*Ci auguriamo* — dice Calorio — *che le nostre proposte rendano meno penalizzante il periodo fieristico per gli abitanti degli Orti, non devono essere ripetuti gli errori [illegible] [illegible] to*».

Franco Marchiaro

Finite le vacanze, mentre ci si prepara allo «sprint» finale

Scuola, fra tagli e proteste il bilancio di un anno nero

I problemi ancora aperti: la soppressione dei [illegible] e la [illegible] di sedi adeguate

ALESSANDRIA — Dopo le vacanze pasquali, le lezioni [illegible] riprese ieri in tutte le scuole della provincia. Studenti ed insegnanti stanno ora affrontando lo sprint finale dell'anno scolastico, che sarà interrotto solo dal lungo «ponte» per la festa della Liberazione, dal 22 al 25 aprile.

Dopo le polemiche delle ultime settimane, quali [illegible] «sorprese» riserva il mondo della scuola? Qual è il bilancio della situazione a questo punto dell'anno? «*Non è facile fare queste valutazioni* — dice il vicepresidente, Roberto Arrigoni —. *In linea [illegible] massima non mi sembra, però, che ci siano stati grossi problemi. Forse qualcuno dei "nodi" emersi in questi [illegible] potrà avere ripercussioni [illegible] prossimo anno. [illegible] riferisco, [illegible] esempio, alla soppressione di alcuni Circoli didattici. Ma purtroppo dobbiamo adempiere alle disposizioni ministeriali, [illegible] sempre chiare, [illegible] spesso contraddittorie*».

I [illegible] didattici candidati all'abolizione, tra le proteste di insegnanti e genitori degli alunni, sono quelli di San Sebastiano Curone e il primo di Acqui Terme. Se non sarà possibile rinviare la soppressione, occorrerà studiare l'accorpamento ad altri circoli, e qualche complicazione sarà inevitabile. «*Sono purtroppo provvedimenti che finiscono sempre per scontentare qualcuno. [illegible] la gestione [illegible] [illegible] a livello provinciale non sempre garantisce quell'optimum che tutti, [illegible] per primi, [illegible] raggiungere* — [illegible] il dottor Arrigoni —. *Abbiamo comunque cercato di attuare le direttive ministeriali con la massima equità*».

Nell'anno scolastico che [illegible] avvia a conclusione [illegible] [illegible] presentati anche problemi per alcuni edifici scolastici, e purtroppo [illegible] soluzione non sarà possibile neppure per il prossimo anno scolastic[illegible] [illegible] provveditorato elencano i casi dell'istituto magistrale [illegible] Saluzzo», del conservatorio «Vivaldi», degli istituti per il commercio «Migliara» e per l'artigianato e l'industria «Fermi», ad Alessandria; degli istituti per orafi «Cellini» e per ragionieri «Noè», a Valenza.

Sono scuole in cui mancano aule e spazi per i laboratori, [illegible] il «Fermi» è stato sfrattato. Per il «Noè» è in costruzione la nuova sede, che sarà pronta forse tra un anno; per gli altri, probabilmente, i problemi resteranno. Quando, negli scorsi mesi, il provveditore Luigi [illegible] Rosa è arrivato [illegible] Alessandria, ha spiegato che, [illegible] la popolazione [illegible] nelle elementari e nelle medie, è assurdo pensare di costruire [illegible] edifici quando è possibile trovare soluzioni ristrutturando quelli utilizzati soltanto in parte. Per il momento, però, nonostante gli incontri con il Comune e la Provincia, non c'è ancora nulla [illegible] [illegible].

Il calo della popolazione scolastica, con eccezione per le medie superiori, è scontato anche nell'anno '89-90. Sono previsti [illegible] alunni nelle elementari, contro gli attuali 15.771; diminuiranno quindi le classi, e [illegible] insegnanti. Lo stesso discorso [illegible] per [illegible] medie inferiori, dove le classi dovrebbero scendere da 717 a 672.

L'anno scolastico che si avvia a conclusione è stato contraddistinto anche [illegible] vivaci polemiche per la soppressione, che [illegible] stata decisa in provveditorato, di 52 posti di insegnanti di sostegno. «*Mi è stato possibile* — dice il provveditore De Rosa — *ripristinare [illegible] posti, [illegible] un'interpretazione il più possibile estensiva della [illegible] ministeriale*». E' stato inoltre deciso [illegible] organizzare [illegible] corso di specializzazione per insegnanti di sostegno, [illegible] utilizzare in particolare nelle scuole medie.

f. m.

Acqui, [illegible] petizione per il «tempo pieno»

ACQUI TERME — Il «Coordinamento genitori democratici» di Acqui ha incominciato una raccolta di firme per presentare una petizione popolare, indirizzata al Parlamento, al Governo ed alle autorità scolastiche.

«*La nostra iniziativa* — dicono i promotori — *si propone di salvare il tempo pieno e chiede la realizzazione dei nuovi ordinamenti della scuola elementare. Un'analoga iniziativa è già stata avviata in altre città*».

Chi intende firmare la petizione lo potrà fare durante le [illegible] scolastiche dei genitori o richiedendo [illegible] appositi stampati: per averli basta telefonare, dopo le 20, ai numeri 0144/51160 e 57000. [illegible] petizione [illegible] chiede il [illegible] tenimento [illegible] tempo pieno, l'istituzione di un nuovo «modulo organizzativo» con più ore [illegible] insegnamento e [illegible] il rientro obbligatorio al pomeriggio, l'utilizzo di 3 insegnanti su due classi e l'introduzione [illegible] lingue stra[illegible] sin dalla prima classe.

[illegible] r.

[illegible] record ai [illegible]

CASALE [illegible]ERRATO — Il calo demografico fa sentire i [illegible] effetti sulle scuole medie superiori casalesi. Lo [illegible] i dati delle preiscrizioni.

Una diminuzione di domande (28 [illegible] 37) è stata rilevata all'istituto magistrale «Lanza», che [illegible] negli anni scorsi aveva visto una [illegible]. In [illegible] gli iscritti anche all'istituto per ragionieri e geometri «Leardi». Stabile, invece, è la situazione all'istituto tecnico [illegible]striale «Sobrero» (163 iscritti), una scuola che da alcuni anni riscuo[illegible] interesse per le nuove specializzazioni attivate.

Al liceo scientifico «Palli» i [illegible] [illegible] di preiscrizio[illegible] faranno [illegible] la formazione di 4 prime classi (le quinte ora [illegible] tre). Con l'anno scolastico [illegible] [illegible] do[illegible] trovare soluzioni per una classe in più [illegible] situa[illegible] già attualmente è piuttosto critica. Infatti il [illegible] utilizza l'aula magna e un'aula è in prestito dall'adiacente liceo classico «Balbo». Ma quest'ultimo ne reclama la restituzione, poiché il numero degli iscritti da alcuni anni è in aumento. «*Dopo [illegible] anni, per la prima volta abbiamo superato i 100 studenti*», dice il preside [illegible] Abbate. Sono una cinquantina le domande di iscrizione alla quarta ginnasio.

Situazione stabile al liceo linguistico ed artistico «Carlina», all'istituto per l'agricoltura «Luparia» di Rosignano, al collegio «San Carlo» di Borgo San Martino e [illegible] scuola per maestre d'asilo «Sacro Cuore». Un incremen[illegible] è stato rilevato alla «Jaffe», la scuola per segretarie d'azienda. Ha contato 71 preiscrizioni rispetto alle 61 dello [illegible] anno.

r. s.

Negli ultimi giorni numerosi focolai nella zona meridionale della provincia

«Raffica» di incendi nei boschi

Il fuoco ha devastato decine di ettari di terreno - Colpite le zone di Carrega, Morbello, Sardigliano Carbonizzata una fetta [illegible] parco Capanne di Marcarolo - Le cause? La siccità e l'imprudenza

ALESSANDRIA — Guardie forestali, vigili del fuoco, carabinieri e volontari, tutti mobilitati in quest'ultima [illegible] per fronteggiare i numerosi incendi che hanno colpito molte località [illegible] tane della provincia, provocando una situazione ai limiti dell'emergenza, con gravi ripercussioni ecologiche ed ambientali per la distruzione di parecchi ettari [illegible] boschi. Gli incendi hanno tenuto impegnate per parecchie ore le squadre di pronto intervento, che sono spesso rimaste sul posto anche a fiamme domate, perché esisteva il pericolo che i roghi tornassero [illegible] alimentarsi.

I dati relativi a questi ultimi giorni [illegible] [illegible] simili ad un bollettino di guerra, combattuta [illegible] un nemico molto pericoloso ed imprevedibile com'è appunto il fuoco. [illegible] comincia sabato [illegible] [illegible] quando l'allarme [illegible] nella zona di Carrega Ligure, per [illegible] vasto incendio sul monte Propriano. Intervengono 19 guardie forestali della [illegible] di Cabella Ligure, vigili del fuoco e volontari, ma occorrono quasi tre giorni perché il [illegible] [illegible] spento. Alla [illegible] il bi[illegible] è molto grave: distrutti 75 ettari di bosco, in prevalenza formato da abeti bianchi, abeti rossi, pini neri, faggi, roveri e castagni. Altro grosso incendio il 27, a Morbello, in regione Lavaria: le squadre di soccorso hanno difficoltà ad operare e per coordinare la loro azione è necessario l'intervento di [illegible] elicottero della Forestale che rimarrà in zona dalle 9 del mattino alle 18,30.

Ancora [illegible] incendio boschivo a Sardigliano, in località Coquello, mentre, nel giorno di Pasquetta [illegible] fiamme divampano nel parco Capanne di Marcarolo, nella pineta di Casa Bandia, terro[illegible] i numerosi gitanti. Distrutti [illegible] ettari di piante d'alto [illegible].

L'ultima segnalazione è di mercoledì, a Voltaggio, in località Ronco dei Fanti. Le squadre di soccorso si trovano di fronte [illegible] [illegible] incendio [illegible] vastissime proporzioni: accorrono le guardie forestali di Stazzano, numerose squadre di Vigili del fuoco, carabinieri e volontari, mentre viene dato l'allerta anche alla Protezione Civile, [illegible] Prefettura.

Dalla sala operativa torinese della Forestale, dove vengono diretti tutti gli interventi, si decide di fare intervenire anche [illegible] aereo-cisterna, ma quando tutto è pronto per il decollo la situazione, per fortuna, migliora. L'incendio verrà spento nella notte ed ancora [illegible] è stato possibile quantificare il danno all'ambiente [illegible].

Quali [illegible] [illegible] [illegible] tutti questi incendi e delle miriadi di altri, più piccoli, che scoppiano in questi giorni? Dice il vicecomandante [illegible] Vigili [illegible] fuoco, ingegner Mazziotti: «*La siccità [illegible] questi mesi ha [illegible] [illegible] colpe, ma molto dipende dall'incuria degli uomini. Il fuocherello acceso per scaldare le vivande o il classico mozzicone di sigaretta gettato nell'erba [illegible] possono provocare danni ingenti*». Il consiglio, quindi, è di [illegible] molta attenzione nell'andare fra i boschi, evitando situazioni a rischio, anche perché gli organici dei Vigili del fuoco e della Forestale sono ridotti e [illegible] interventi avvengono anche [illegible] ale e pesanti sacrifici [illegible] nali.

Roberto Scagliotti

[illegible] di cornicione

CASALE — In seguito alla caduta di alcuni pezzi del cornicione, lungo la facciata [illegible] palazzo occupato dagli uffici [illegible] nanziari, in via Liutprando, sono state disposte [illegible] transenne per impedire il passaggio dei pedoni. Sono intervenuti i vigili urbani e i Vigili del Fuoco che [illegible] provveduto a segnalare il pericolo. Il direttore dell'Ufficio del registro, Attilio Pozzulu, che ha la custodia del palazzo [illegible] proprietà del Demanio, ha richiesto [illegible] tempestivo intervento da parte del Provveditorato alle opere pubbliche. (r. s.)

A Berzano c'è la fognatura nuova, tutti si sono allacciati meno il primo cittadino

Se il sindaco preferisce il pozzo nero

BERZANO — E' [illegible] dei Comuni più «giovani» della provincia: Berzano (la storia delle città e delle parrocchie del Tortonese scritta da [illegible] Ciello Goggi indica il paese però [illegible] il [illegible] di Berzano, dal latino cespuglio o giardino) dopo essere [illegible] soppresso [illegible] [illegible] e annesso a Volpedo, nel 1947 è riuscito a riottenere la propria autonomia. Una rifondazione recente, forse anche per questo alcuni problemi sono stati affrontati [illegible] da poco tempo.

Uno, molto importante, è l'installazione della rete fognaria. I lavori si sono iniziati da qualche anno in tutte le cinque frazioni, Valbona, Capellette, Chiesa, Magostino e Inselmina; il funzionamento però è ancora parziale perché l'opera [illegible] è ultimata.

«*Stiamo completando le fognature e ci [illegible] cantieri un po' dovunque* — dice con orgoglio il sindaco Germano Daffunchio, psdi —. *Il progetto che abbiamo varato è [illegible] to fatto a regola d'arte: quando [illegible] sarà ultimato anche noi di Berzano potremo vantarci [illegible] avere un servizio funzionale, [illegible] quello dei grandi centri*».

Intanto però [illegible] frazione Valbona, proprio dove abita il sindaco, c'è qualche malumore appunto a [illegible] della fognatura. «*Mentre noi tutti [illegible] abitiamo nella frazione* — dice Giovanni Cremante, bidello alle scuole medie di Viguzzolo — *ci siamo immediatamente allacciati alla rete fognaria non appena ultimata, il sindaco continua a [illegible] per conto suo in una fossa biologica che quando piove porta a valle e nei campi di altri i liquami che invece dovrebbero finire nella fogna*».

Si lamenta [illegible] Cremante, proprietario [illegible] terreni che confinano con quelli di Daffunchio; ma sembra che anche un'altra famiglia abitante nei dintorni abbia qualcosa [illegible] ridire sulla situazione, tanto che [illegible] [illegible] di protesta non ha [illegible] provveduto ad allacciarsi alla [illegible] fognaria: «*Lo faremo quando si collegherà anche il sindaco*», hanno precisato polemici.

«*Sono solo piccole diatribe [illegible] vicini di casa* — cerca di minimizzare Germano Daffunchio —. *Non è assolutamente vero che non mi voglia allacciare alla rete fognaria, [illegible] mancherebbe altro praticamente è stata l'amministrazione che [illegible] presiedo a volere la fognatura a Berzano. Non mi sono ancora allacciato solo perché è necessario preparare un collegamento più a valle. Comunque per non inquinare i terreni dei vicini ho installato nella [illegible] fossa biologica [illegible] depuratore "Imof" che mi è costato un capitale*».

Il sindaco respinge le [illegible] se, ma chi abita a valle della sua proprietà non è convinto delle giustificazioni. «*A valle della fossa biologica del sindaco* — precisa Giovanni [illegible] — *e [illegible] a circa 70 metri [illegible] distanza, il pozzo che io [illegible] [illegible] altra famiglia utilizziamo per attingere l'acqua potabile. Da un anno però è inservibile perché secondo le analisi dell'Usl 72 Tortona è inquinato da batteri. Che cosa vuol [illegible] questo?*»

La replica [illegible] sindaco è pronta: «*Quasi tutti i pozzi del comune sono inquinati perché poco profondi, inoltre la manutenzione viene fatta raramente. Identica la situazione del [illegible]zzo del mio vicino. Ma il problema non nasce a causa della mia fossa biologica che, ripeto, ho dotato di un depuratore e che oltretutto ora sparirà perché [illegible] collego alla rete fognaria più a valle. Tecnicamente è impossibile fare un raccordo alle [illegible] che passano sulla [illegible] davanti [illegible] casa mia: siamo in collina, i miei servizi igienici sono ad un livello più basso rispetto [illegible] [illegible] della [illegible] e quindi sarei costretto [illegible] utilizzare una pompa*».

Ma anche il fatto che il sindaco si colleghi più a valle, attraversando appezzamenti [illegible] terreno altrui, non sembra garbare molto [illegible] berzanesi. «*A nessuno fa piacere vedersi mettere a soqquadro i propri campi per la comodità del signor sindaco*», è una delle lamentele.

Enrico Regalzi

Grave un giovane dopo l'incidente

NOVI LIGURE — Giuseppe Pepi, operaio di 28 anni, abitante [illegible] Arquata Scrivia [illegible] vico Quaglia 3, è ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Pavia per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera poco prima delle 23. Il giovane arquatese, alla guida di una motocicletta «Yamaha», stava percorrendo via dei Mille diretto verso via Manzoni quando, all'incrocio con via Trieste, si è scontrato frontalmente con l'«Alfasud» condotta da Zeno Zanato, impiegato di 25 anni che abita in città in via Trento 6. I carabinieri del Nucleo operativo stanno ora conducendo gli accertamenti necessari a stabi[illegible] l'esatta dinamica dell'incidente. (l. z.)

Condannato per assegni a vuoto

VALENZA — Augusto Catini, 50 anni, abitante a Civitanova Marche, è stato condannato dal Pretore a 20 giorni di reclusione e a 2 milioni e mezzo di multa, per aver emesso in Valenza, tra il 27 e il 30 gennaio 1987, due assegni a vuoto per un importo di circa 25 milioni. (r. c.)

I [illegible] di Maria [illegible]

ACQUI TERME — Si celebrano oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Francesco, i funerali di Maria Adua Amerio, [illegible] anni, la donna uccisa a sassate domenica scorsa ad Andora. Era stata inseguita e colpita con lanci di pietre, da Giuliano Moschetto, [illegible] anni, di Pinerolo. (c. r.)

In libertà vigilata è [illegible]

TAGLIOLO MONFERRATO — In esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla Procura di Sassari, i carabinieri di Ovada hanno arrestato Antonio Dioni, 27 anni, già in libertà vigilata alla cascina «Boccia» di Tagliolo Monferrato. Deve scontare 20 giorni di reclusione. (r. bo.)

Casale, Favretto consigliere [illegible]

CASALE MONFERRATO — Sergio Favretto ha sostituito in Consiglio comunale, nelle file della dc, Pier Giorgio Giordano, segretario dell'Unione commercianti di Casale che nei giorni scorsi aveva presentato le dimissioni in segno di protesta contro la «Tascap», la nuova imposta municipale per negozianti e professionisti. Favretto ha 37 anni ed è funzionario in Provincia. Era già stato consigliere comunale e segretario della dc casalese. (r. s.)

Il progetto «Scuola e lavoro»

CASALE MONFERRATO — Quest'anno sarà finanziato solo da contributi comunali il progetto «Alternanza scuola e lavoro», organizzato dal [illegible] per permettere l'inseri[illegible] temporaneo nel mondo del lavoro di giovani studenti; mancheranno invece i finanziamenti della Regione. Lo ha [illegible]ato l'assessore al Lavoro [illegible] Sandalo, precisando che quest'anno l'iniziativa sarà aperta a 18 giovani casalesi iscritti alle quarte classi delle medie superiori. Ogni studente potrà usufruire di una borsa di studio di 650 mila lire che sarà assegnata in base al reddito famigliare e al rendimento scolastico. (r. s.)

Difendersi dallo stress in azienda

ALESSANDRIA — L'Unione Industriale della provincia ha organizzato una giornata dedicata al tema «Gestire l'ansia e lo stress in azienda». La proposta è rivolta ad imprenditori e responsabili aziendali interessati ad imparare a riconoscere i fattori che più spesso generano situazioni di disagio, di ansia, di collera, e naturalmente a combatterli. Il seminario si terrà, nel salone dell'Unione Industriale, il 17 aprile e sarà condotto dalle dottoresse Beatrice Bauer, psicologa, e Franca Pelocchi, consulente aziendale; entrambe sono responsabili di progetti della Scuola di gestione aziendale di Genova. (f. m.)

Decisi interventi per il traffico al Cristo e agli Orti

Due rioni contro il caos

Entra [illegible] vigore [illegible] [illegible] di transito per camion e pullman in corso Acqui - Un piano per evitare gli ingorghi provocati dalla Fiera [illegible] [illegible] Giorgio nella zona di viale Milite Ignoto

Una veduta [illegible] corso Acqui. A fianco il Luna park allestito [illegible] [illegible] [illegible] lungo [illegible] Milite Ignoto: provoca già i primi ingorghi, con la fiera la situazione peggiorerà

ALESSANDRIA — Gli Orti e il Cristo, i quartieri «storici» della periferia cittadina, [illegible] da qualche tempo alla ribalta per problemi legati al traffico. Due situazioni diverse, che dimostrano quanto ci sia ancora da fare per risolvere il «nodo» della viabilità ad Alessandria. Tra l'altro [illegible] tratta di zone d'attraversamento per chi arriva [illegible] aree importanti della provincia, come il Valenzano e l'Acquese.

Forse anche per questo il Comune ha deciso di mettere [illegible] [illegible] alcuni interventi che potrebbe rappresentare le prove generali [illegible] quel piano del traffico atteso [illegible] da troppo tempo. Al Cristo, accogliendo le richieste avanzate dalla neonata associazione «Operatori economici e commerciali di corso Acqui», è stato deciso di eliminare i camion dalla strada principale, appunto corso Acqui. Agli Orti sono [illegible] assicurati provvedimenti dopo l'ennesima «insurrezione» [illegible] Consiglio di Quartiere contro il caos di auto e camion che si registra puntualmente durante il periodo della «Fiera di [illegible] Giorgio», con migliaia di visitatori convogliati in [illegible].

Due ordinanze [illegible] il Cristo. Le decisioni [illegible] giunta, [illegible] [illegible] recente, sono state rese operative [illegible] due ordinanze firmate dall'assessore alla viabilità Massobrio. In questi giorni si [illegible] cambiando [illegible] segnaletica: da corso Acqui scompariranno i veicoli pesanti. «Anche i pullman di linea non potranno più passare — spiegano l'assessore e il [illegible]dante dei vigili urbani Benzi — unica ec[illegible], gli autobus dell'Atm».

Camion e pullman dovranno percorrere [illegible] [illegible]. L'ordinanza è stata notificata alla società [illegible] autolinee «Arfea» che dovrà provvedere a istituire in corso Marx le [illegible] fermate. Le [illegible] per i pullman entreranno in vigore tra pochi giorni, per gli altri veicoli pesanti sono già operative.

La seconda ordinanza, invece, stabilisce il divieto permanente di sosta e di fermata sul lato destro di corso Acqui, cioè in pratica per le [illegible] dirette in centro, nel [illegible] compreso tra corso [illegible] Alberto e via Casalbagliano. E' stato istituito il senso unico in via Simonini, da corso Marx a corso Acqui e, con direzione opposta, in via Marco Polo. Divieto di sosta anche in alcuni tratti di via Casalbagliano, via Casalcermelli e via Maggioli e su un lato di piazza Ceriana.

E' allo studio anche la [illegible] luzione [illegible] problema dell'incrocio [illegible] confluenza tra [illegible] Carlo Alberto (continuazione [illegible] la città di corso Acqui) con viale Tivoli, all'imbocco del trafficatissimo cavalcavia Brigata Ravenna.

Orti, finalmente una fiera senza caos? Contro il traffico caotico [illegible] occasione della «San Giorgio», il presidente del Consiglio [illegible] quartiere, Gianfranco Calorio, aveva presentato un progetto.

Dice Vittorio Brina, presidente della commissione consigliare Annona: «*Accogliendo in linea di massima le proposte dell'ingegner Calorio, pensiamo di ridurre il traffico [illegible] viale Milite Ignoto deviando su via Paolo quello da e per Valenza; i veicoli provenienti da Valle S. Bartolomeo verranno incanalati verso Lungotanaro Magenta. Sono state indicate alcune aree di parcheggio per le auto degli espositori, le roulottes degli spettacoli viaggianti e gli autocarri; inoltre, per quanto riguarda la sistemazione delle bancarelle, intendiamo utilizzare meglio piazza Perosi*».

Secondo la commissione [illegible] si potrebbero anche individuare alcune aree-parcheggio per i visitatori, collegandole alla [illegible] fieristica con un servizio di «navette». Un parcheggio potrebbe [illegible] sere ricavato anche su parte del terreno dell'aeroporto. [illegible] presidente del consiglio [illegible] quartiere chiede anche [illegible] lasciare libera via [illegible] di sosta [illegible] transennata, [illegible] permettere agli abitanti della zona, agli espositori e ai visitatori di entrare e uscire in auto senza giri viziosi. «*Ci auguriamo — dice Calorio — che le nostre proposte rendano meno penalizzante il periodo fieristico per gli abitanti degli Orti, non devono essere ripetuti gli errori del passato*».

Franco Marchiaro

Finite [illegible] vacanze, mentre ci si prepara allo «sprint» finale

Scuola, tra tagli e proteste il bilancio di un anno nero

I problemi [illegible] aperti: la soppressione dei circoli e la [illegible] [illegible] sedi adeguate

ALESSANDRIA — Dopo le [illegible] pasquali, le lezioni sono riprese ieri in tutte le scuole della provincia. Studenti ed insegnanti stanno [illegible] affrontando lo *sprint* [illegible]nale dell'anno scolastico, che [illegible] interrotto solo dal lungo «ponte» per [illegible] feste della Liberazione, dal 22 al 25 aprile.

Dopo le polemiche delle ultime settimane, quali altri «sorprese» riserva il mondo della scuola? Qual è il bilancio della situazione a questo punto dell'anno? «*Non è facile fare queste valutazioni* — dice il viceprovveditore, Roberto Arrigoni —. *In linea di massima non mi sembra, però, che ci siano stati grossi problemi. Forse qualcuno dei "nodi" emersi in questi mesi potrà avere ripercussioni nel prossimo [illegible]. Mi riferisco, ad esempio, [illegible] soppressione [illegible] alcuni Circoli didattici. [illegible] purtroppo dobbiamo adempiere [illegible] disposizioni ministeriali, non sempre chiare, anzi spesso contraddittorie*».

I Circoli didattici [illegible] [illegible], tra le proteste di insegnanti e genitori degli alunni, sono quelli di San Sebastiano [illegible] e il primo di Acqui Terme. Se non sarà possibile rinviare [illegible] soppressione, occorrerà studiare l'accorpamento ad altri circoli, e qualche complicazione [illegible] inevitabile. «*Sono purtroppo provvedimenti che finiscono sempre per [illegible] [illegible] qualcuno. Ma [illegible] gestione della scuola a livello provinciale non sempre garantisce quell'optimum che tutti, noi per primi, vorremmo raggiungere* — dice il dottor Arrigoni —. *Abbiamo comunque cercato di attuare le direttive ministeriali con [illegible] massima equità*».

Nell'anno scolastico che [illegible] avvia a conclusione si sono presentati anche problemi per alcuni edifici scolastici, e purtroppo una soluzione non [illegible] possibile neppure [illegible] il prossimo anno scolastico. Al provveditorato elencano i casi dell'istituto magistrale «Diodato Saluzzo», del conservatorio «Vivaldi», degli istituti per il commercio «Migliara» e per l'artigianato e l'industria «Fermi», ad Alessandria; degli istituti per orafi «Cellini» e per ragionieri «Noè», a Valenza.

Sono scuole in [illegible] [illegible] no aule e spazi per i laboratori, mentre il «Fermi» è stato sfrattato. Per il «Noè» è in costruzione la nuova sede, che sarà pronta forse tra un anno; per gli altri, probabilmente, i problemi resteranno. Quando, negli [illegible] [illegible] il provveditore Luigi [illegible] Rosa è arrivato ad Alessandria, ha spiegato che, diminuendo la popolazione scolastica nelle elementari e nelle medie, è assurdo pensare di costruire nuovi edifici quando è possibile [illegible] trovare soluzioni ristrutturando quelli utilizzati soltanto in parte. Per il momento, però, nonostante gli incontri con il Comune e la Provincia, non c'è ancora nulla di definito.

[illegible] [illegible] della popolazione scolastica, con eccezione per le medie superiori, è scontato anche nell'anno '89-90. Sono previsti 15.131 alunni nelle elementari, contro gli attuali 15.771; diminuiranno quindi le classi, e [illegible] insegnanti. Lo stesso discorso vale per [illegible] medie inferiori, [illegible] le classi dovrebbero scendere da 717 a 672.

L'anno scolastico che si avvia a conclusione è stato contraddistinto anche da vivaci polemiche per la soppressione, che era stata decisa in provveditorato, di [illegible] posti [illegible] insegnanti di sostegno. «*Mi è stato possibile* — dice il provveditore De Rosa — *ripristinare 36 posti, con un'interpretazione il più possibile estensiva della circolare ministeriale*». E' [illegible] inoltre deciso [illegible] organizzare [illegible] corsi [illegible] specializzazione per insegnanti di sostegno, da uti[illegible] in particolare [illegible] [illegible] medie.

f. m.

Acqui, [illegible] petizione per il «tempo pieno»

ACQUI TERME — Il «Coordinamento genitori democratici» di Acqui ha incominciato una raccolta di firme per presentare [illegible] petizione popolare, indirizzata [illegible] Parlamento, [illegible] [illegible] ed alle autorità scolastiche.

«*La nostra iniziativa* — dicono i promotori — *si propone di salvare il tempo pieno e chiede la realizzazione [illegible] nuovi ordinamenti della scuola elementare. Un'analoga iniziativa è già stata avviata in altre città*».

Chi intende firmare la petizione lo potrà fare durante le riunioni scolastiche dei genitori o richiedendo gli appositi stampati: per averli basta telefonare, dopo le 20, [illegible] numeri 0144/31160 e [illegible]. Nella petizione si [illegible] il mantenimento del tempo pieno, l'istituzione di [illegible] nuovo «modulo organizzativo» con più ore [illegible] insegnamento e [illegible] obbligatorio al pomeriggio, l'utilizzo di 3 insegnanti su due classi e l'introduzione della lingua [illegible]niera sin dalla prima classe.

c. f.

[illegible] [illegible] ai due licei [illegible]

[illegible]LE MONFERRATO — Il calo demografico fa sentire i suoi effetti sulle scuole medie superiori casalesi. Lo confermano i dati delle preiscrizioni.

Una diminuzione di domande (25 contro 37) è stata ri[illegible] all'istituto magistrale «Lanza», che [illegible] negli anni scorsi aveva visto una flessione. In calo gli iscritti anche all'istituto per ragionieri e geometri «Leardi». Stabile, invece, è la situazione all'istituto tecnico industriale «Sobrero» (183 iscritti), una scuola che da alcuni anni riscuote interesse per [illegible] nuove specializzazioni attivate.

Al liceo scientifico «Palli» le 98 domande di preiscrizione faranno scattare la formazione di [illegible] prime classi (le quinte ora sono tre). Con l'anno scolastico [illegible] [illegible] dovranno trovare soluzioni per una [illegible] in più. La situazione [illegible] attualmente è piuttosto critica. Infatti il liceo utilizza l'[illegible] magna e un'aula è in prestito dall'adiacente liceo [illegible] «Balbo». Ma quest'ultimo ne reclama [illegible] restituzione, poiché il numero degli iscritti da alcuni anni è in aumento. «*Dopo 25 anni, per la prima volta abbiamo superato i 300 studenti*», dice il preside [illegible] Abbate. Sono una cinquantina le domande di iscrizione alla quarta ginnasio.

Situazione stabile al liceo linguistico ed artistico «Canina», all'istituto per l'agricoltura «Luparia» di Rosignano, al collegio «San Carlo» di Borgo San Martino e alla scuola [illegible] maestre d'asilo «Sacro Cuore». Un incremento di adesioni è stato rilevato [illegible] «Jaffe», la scuola per segretarie d'azienda. Ha contato 71 preiscrizioni rispetto alle 61 dello [illegible] anno.

r. s.

Grave un giovane dopo l'[illegible]

NOVI LIGURE — Giuseppe Pepi, operaio di 28 anni, abitante [illegible] Arquata Scrivia in vico [illegible] 3, è ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Pavia per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto [illegible]ledì sera poco prima delle 23. Il giovane arquatese, alla guida di una motocicletta «Yamaha», stava percorrendo via dei Mille diretto verso via Manzoni quando, all'incrocio con via Trieste, si è scontrato frontalmente con l'«Alfasud» condotta da Zeno Zonato, impiegato di 25 anni che abita in città in [illegible] Trento 6. I carabinieri [illegible] Nucleo operativo stanno ora conducendo gli accertamenti [illegible] a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. (L. u.)

Condannato per assegni a vuoto

VALENZA — Augusto Catini, 50 anni, abitante a Civitanova Marche, è stato condannato dal Pretore a 20 giorni di reclusione e a 2 milioni e mezzo di multa, per aver emesso in Valenza, tra il 27 e il 30 gennaio 1987, due assegni a vuoto per un importo di circa 25 milioni. (r. c.)

I funerali di Maria Adua Amerio

ACQUI TERME — Si celebrano oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Francesco, i funerali di Maria Adua Amerio, 53 anni, la donna uccisa a sassate domenica scorsa ad Andora. Era stata inseguita e colpita con lanci di pietra, da [illegible] Moschetto, 18 anni, di Pinerolo. (e. r.)

In libertà vigilata [illegible]

TAGLIOLO MONFERRATO — In esecuzione [illegible] un mandato di cattura emesso dalla Procura di Sassari, i carabinieri di Ovada hanno arrestato Antonio Bioid, 37 anni, già in libertà vigilata alla cascina «Boccia» di Tagliolo Monferrato. Deve scontare 20 giorni di reclusione. (r. bo.)

Casale, Favretto consigliere dc

CASALE MONFERRATO — Sergio Favretto ha sostituito in Consiglio comunale, nelle file della dc, Pier Giorgio Giordano, segretario dell'Unione commercianti [illegible] Casale che nei giorni scorsi aveva presentato [illegible] dimissioni in segno di protesta contro la «Tascap», la [illegible] imposta municipale per negozianti e professionisti. Favretto ha 37 anni ed è funzionario in Provincia. Era già stato consigliere comunale e segretario della dc casalese. (r. s.)

Il progetto «Scuola e lavoro»

CASALE MONFERRATO — Quest'anno sarà finanziato solo da contributi comunali il progetto «Alternanza scuola e lavoro», organizzato dal Comune per permettere l'inserimento temporaneo nel mondo del lavoro [illegible] giovani studenti; mancheranno invece i finanziamenti della Regione. Lo ha annunciato l'assessore [illegible] Lavoro Davide Sandalo, precisando che quest'anno l'iniziativa sarà aperta a 18 giovani casalesi iscritti alle quarte classi delle medie superiori. Ogni studente potrà usufruire di una borsa di studio di 850 mila lire che sarà assegnata in base al reddito famigliare e il rendimento scolastico. (r. s.)

[illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible]

ALESSANDRIA — L'Unione [illegible] della provincia ha organizzato una giornata dedicata al tema «Gestire l'ansia e lo stress in azienda». La proposta è rivolta ad imprenditori e responsabili aziendali interessati ad imparare a riconoscere i fattori che più spesso generano situazioni di disagio, di ansia, di collera, e naturalmente a combatterli. Il seminario si terrà, nel salone dell'Unione Industriale, il 17 aprile e sarà condotto dalle dottoresse Beatrice Bauer, psicologa, e Franca Pelucchi, consulente aziendale; entrambe sono responsabili di progetti della Scuola di gestione aziendale di Genova. (f. m.)

Negli ultimi giorni numerosi focolai nella zona meridionale della provincia

«Raffica» di incendi nei boschi

Il fuoco ha devastato decine di ettari [illegible] terreno - Colpite [illegible] zone [illegible] Carrega, Morbello, Sardigliano Carbonizzata una fetta del parco Capanne di Marcarolo - Le cause? La siccità [illegible] l'imprudenza

[illegible] — Guar[illegible] forestali, vigili del fuoco, carabinieri e volontari: tutti mobilitati in quest'ultima settimana per fronteggiare i [illegible] incendi [illegible] hanno colpito molte località [illegible]tane della provincia, provocando una situazione [illegible] limiti dell'emergenza, [illegible] gravi ripercussioni ecologiche ed ambientali per la distruzione di parecchi ettari di bo[illegible]. [illegible] incendi hanno tenuto impegnate per parecchie ore le squadre di pronto intervento, che [illegible] spesso rimaste sul posto anche a fiamme domate, perché esi[illegible] il pericolo che i roghi [illegible] ad alimentarsi.

I dati relativi a questi ultimi giorni [illegible] molto simili ad un bollettino di guerra, combattuta contro un nemico molto pericoloso ed imprevedibile com'è appunto il fuoco. Si comincia sabato [illegible] marzo, quando l'allarme scatta nella zona di Carrega Ligure, per un vasto incendio sul monte Propriano. Intervengono 19 guardie forestali della stazione di Cabella Ligure, vigili del fuoco e volontari. [illegible] [illegible] quasi tre giorni perché il rogo sia spento. Alla fine il bilancio è molto grave: distrutti 75 ettari di bosco, in prevalenza formato da abeti bianchi, abeti rossi, pini neri, [illegible] roveri e castagni. Altro grosso incendio il 27, a Morbello, in regione Lavaria: [illegible] squadre di soccorso hanno difficoltà ad operare e per coordinare la loro azione è necessario l'intervento [illegible] un elicottero della Forestale che rimarrà in zona dalle 9 del mattino alle 16,30.

Ancora un incendio boschivo a Sardigliano, in località Coquello, mentre, [illegible] giorno [illegible] Pasquetta [illegible] fiamme divampano nel parco Capanne di Marcarolo, nella pineta [illegible] Casa Bandia, terrorizzando i [illegible] gitanti. Distrutti 6 ettari [illegible] piante d'alto fusto.

L'ultima segnalazione è di mercoledì, a Voltaggio, in località Ronco [illegible] Fanti. Le squadre [illegible] [illegible] si trovano [illegible] fronte [illegible] un incendio di vastissime proporzioni: accorrono le guardie forestali di Stazzano, numerose squadre di Vigili del fuoco, carabinieri e volontari, mentre viene dato l'allerta anche alla Protezione Civile, [illegible] Prefettura.

Dalla sala operativa torinese della Forestale, dove vengono diretti tutti [illegible] interventi, si decide di fare intervenire anche un aereo-cisterna, ma quando tutto è pronto per il decollo la situazione, per fortuna, migliora. L'incendio verrà spento nella notte ed ancora non è stato possibile quantificare il danno all'ambiente boschivo.

Quali le cause di tutti questi [illegible] incendi e delle miriadi [illegible] altri, più piccoli, che scoppiano in questi giorni? Dice il vicecomandante dei Vigili del fuoco, ingegner Mazziotti: «*La siccità [illegible] questi mesi [illegible] certo [illegible] sue colpe, ma molto dipende dall'incuria degli uomini. Il fuocherello acceso per scaldare le vivande o il classico mozzicone di sigaretta gettato nell'erba secca possono provocare danni ingenti*». Il consiglio, quindi, è [illegible] [illegible] [illegible] attenzione nell'andare [illegible] i boschi, evitando situazioni a rischio, anche perché gli organici dei Vigili [illegible] fuoco e della Forestale [illegible] ridotti e gli [illegible]venti avvengono anche grazie a pesanti sacrifici personali.

Roberto Scagliotti

Cadono pezzi di cornicione

CASALE — In seguito alla caduta di alcuni pezzi del cornicione, lungo [illegible] [illegible] del palazzo occupato dagli uffici finanziari, in via Liutprando, sono state disposte alcune transenne per impedire il passaggio dei pedoni. Sono intervenuti i vigili urbani e i [illegible] del Fuoco che hanno provveduto a segnalare il pericolo. Il direttore dell'Ufficio del registro, Attilio Polaulu, che ha la [illegible] del palazzo di proprietà del Demanio, ha richiesto un tempestivo intervento da parte del Provveditorato [illegible] opere pubbliche. (r. s.)

A Berzano c'è la fognatura nuova, tutti si [illegible] allacciati [illegible] il primo cittadino

Se il sindaco preferisce il pozzo nero

BERZANO — [illegible] uno dei Comuni più «giovani» della provincia. Berzano (la storia [illegible] [illegible] e [illegible] parrocchie [illegible] Tortonese scritta [illegible] monsignor Clelio Goggi indica il paese però con il nome di Berzano, dal latino cespuglio o giardino) dopo [illegible] stato soppresso nel 1928 e annesso a Volpedo, nel 1947 è riu[illegible] a riottenere la propria autonomia. Una rifondazione recente, forse anche per questo alcuni problemi sono stati affrontati [illegible] da poco tempo.

Uno, [illegible] importante, è l'installazione della rete fognaria: i lavori si sono iniziati da qualche anno [illegible] tutte [illegible] cinque frazioni, Valbona, Capellette, Chiesa, Magostino e Inselmina; il funzionamento però è ancora parziale perché l'opera non è ultimata.

«*Stiamo completando le fognature e ci sono cantieri un po' dovunque* — dice [illegible] orgoglio il sindaco Germano Daffunchio, pidì — *Il progetto che [illegible] varato è stato fatto a regola d'arte: quando sarà ultimato anche noi di Berzano potremo vantarci di avere [illegible] servizio funzionale, come quello dei grandi centri*».

Intanto però [illegible] frazione Valbona, proprio dove abita il sindaco, c'è qualche malumore appunto a causa della fognatura. «*Mentre noi tutti [illegible] abitiamo nella frazione* — dice Giovanni Cremante, bidello [illegible] scuole medie di Viguzzolo — *ci siamo immediatamente allacciati alla rete fognaria non appena ultimata, il sindaco continua a scaricare per conto suo in una fossa biologica che quando piove porta a valle e sui campi [illegible] altri i liquami [illegible] invece dovrebbero finire nella fogna*».

Si lamenta Giovanni Cremante, proprietario di terreni che confinano con quelli di Daffunchio; [illegible] sembra [illegible] anche un'altra famiglia abitante nei dintorni abbia qualcosa da ridire sulla situazione, tanto [illegible] in [illegible] [illegible] protesta non ha [illegible] provveduto ad allacciarsi alla rete fognaria: «*Lo faremo quando si collegherà anche il sindaco*», hanno precisato polemi[illegible].

«*Sono solo piccole diatribe [illegible] vicini di casa* — cerca di minimizzare Germano Daffunchio —. *Non è assolutamente vero che non mi voglio allacciare alla rete fognaria. Ci mancherebbe altro: praticamente è stata l'amministrazione che io presiedo a volere la fognatura a Berzano. Non mi [illegible] ancora allacciato solo perché è necessario preparare [illegible] collegamento più a valle. Comunque per non inquinare i terreni dei vicini [illegible] installato nella mia fossa biologica un depuratore "Imof" che mi è costato un capitale*».

Il sindaco respinge [illegible] [illegible]se, ma [illegible] abita a valle della [illegible] proprietà non è convinto delle giustificazioni. «*A valle della fossa biologica del sindaco* — precisa Giovanni Cremante — *è sistemato, a circa 70 metri di distanza, il pozzo che io ed un altra famiglia utilizziamo per attingere l'acqua potabile. [illegible] [illegible] anno però è inservibile perché secondo le analisi dell'Usl [illegible] Tortona è inquinato da batteri. Che cosa vuol dire questo?*».

[illegible] replica [illegible] sindaco è pronta: «*Quasi tutti i pozzi del comune sono inquinati perché poco profondi, inoltre la manutenzione [illegible] fatta raramente. Identica [illegible] situazione del pozzo del mio vicino. [illegible] il problema non nasce a [illegible] della mia fossa biologica che, ripeto, ho dotato di un depuratore e che oltretutto ora sparirà perché mi collego alla rete fognaria più a valle. Tecnicamente è impossibile fare un raccordo alle tubazioni che passano sulla strada [illegible] a casa mia: siamo [illegible] collina, i miei servizi igienici [illegible] [illegible] un livello più basso rispetto al piano della strada e quindi sarei costretto ad utilizzare una pompa*».

Ma anche il fatto che il sindaco si colleghi più a valle, attraversando appezzamenti di terreno altrui, [illegible] sembra garbare molto al [illegible]. «*A nessuno fa piacere vedersi mettere a soqquadro i propri campi per [illegible] comodità del signor sindaco*», è una delle lamentele.

Enrico Regalzi

Scarse reazioni in città dopo l'annuncio ufficiale delle Terme

Su quegli alberghi in affitto Acqui per ora non dà giudizi

«Vedremo che cosa accadrà» - L'unica polemica è tra i sindacati e società termale

ACQUI TERME — Dopo l'annuncio ufficiale che i tre hotel delle Terme Spa, i più importanti della città, sono stati dati gestione una società privata, il consorzio Tre Caravelle-Air, gli acquesi stanno «alla finestra» cercando di capire che cosa accadrà. Da un lato ci sono esperienze passate tutte negative, dall'altro si riconosce che una gestione manageriale non può fare che bene al settore.

Dice il geometra Arturo Avigo: *«L'iniziativa privata è più agile di quella pubblica, un fatto scontato: un'azienda si lancia in un'impresa come questa cherà sfruttare al massimo gli impianti. Bisognerebbe conoscere meglio le condizioni contrattuali valutare se si tratta un'operazione valida. Comunque con le nuove attrezzature di termali che si stanno realizzando anche strutture alberghiere potranno un notevole incremento»*.

Favorevole alla gestione privata Giovanni Battiloro, funzionario ferrovie da poco in pensione: *«Però ci vogliono precise garanzie sulla conduzione degli alberghi, per migliorare e non peggiorare la situazione attuale»*.

Per adesso i più direttamente interessati al problema sembrano i lavoratori delle Terme, tanto quelli addetti agli stabilimenti di cura che i dipendenti dei tre alberghi. Si riuniranno in assemblea nei primi giorni della prossima settimana per valutare i risultati degli incontri con il Consiglio amministrazione e con i rappresentanti della società affittuaria.

Dice il delegato comprensoriale della Filcams, Antonio Olivieri: *«Nell'incontro con la società termale abbiamo sostenuto che la nostra controparte resta comunque solo la Terme Spa, ed abbiamo chiesto assicurazioni sull'occupazione, sul passaggio degli alberghi al nuovo gestore, sui riflessi questa operazione per l'immagine complessiva delle strutture alberghiere e sul rilancio del reparto cure»*.

Ma per il sindacato l'incontro è finito male: *«Con le Terme, che non hanno voluto sottoscrivere un accordo, c'è stata rottura. L'unico documento che abbiamo avuto è stato quello in cui ci comunicavano ufficialmente il passaggio della gestione del complesso alberghiero della società cooperativa Tre Caravelle-Air»*. In risposta a questo documento, sempre secondo Olivieri, il sindacato ha manifestato il proprio profondo dissenso aggiungendo che il problema sarebbe stato discusso durante l'assemblea dei lavoratori, *«con tutte le problematiche che possono in quella occasione emergere»*.

Sembra quasi e Terme Spa in rotta di collisione? il responsabile del Consiglio d'azienda, Giuseppe Pesce: *«Se l'affittuario non manterrà i patti ci rivolgeremo alle Terme; il sindacato terrà sotto controllo la situazione tanto alberghiero quello cure termali, ma la nostra azione sarà anche rivolta ad una verifica continua perché il Consiglio amministrazione delle Terme mantenga gli impegni assunti per ristrutturazione dell'Hotel Nuove Terme»*.

Il presidente della società termale, Pace, intenzionato ad alimentare la polemica; l'altra sera aveva dichiarato che *«l'affittuario si è impegnato a rispettare il contratto integrativo in vigore»* e per lui la vicenda è finita lì. Del resto le «Tre Caravelle - Air» hanno comunicato che cominceranno ad assumere il personale necessario in base alle presenze negli alberghi e per le ricorrerà criterio dell'anzianità di servizio. Inoltre il sindacato pare perché società ligure-emiliana si è dichiarata solo decisa a rispettare impegni sottoscritti col contratto di affitto, ma anche, eventualmente, a riscrivere addirittura il patto integrativo aziendale.

Carlo Ricci

Casale, polemica in Consiglio

Un palazzo in svendita

«Vale 1132 milioni, ma è ceduto a 850»

CASALE — Polemica in Consiglio comunale la vendita di un antico edificio via Lanza. Lo stabile ex del Settecento) sarà ceduto Comune a trattativa privata per 850 milioni ad un privato, che lo trasformerà in scuola. Secondo una perizia però, già cinque l'immobile valeva un do e 132 milioni.

La vendita è stata approvata dalla maggioranza dc, pci e (hanno votato a favore anche indipendenti Vittorino e Cesare Luparia) al termine di una lunga discussione che ha visto l'opposizione (psi, uds, pli e msi) contestare duramente la decisione.

L'edificio centro della polemica sorge al numero civico di via Lanza. E' un vasto complesso nel quale hanno sede, oltre ad altri inquilini, tipografia «Nuova operaia», sezione del psi, scuola di ballo il comitato organizzatore torneo giovanile calcio Caligaris. Tutti sono stati sfrattati.

Già nel il Comune tentò la vendita all'asta del palazzo, su di una base, appunto, un miliardo e 137. Non ci furono, però, acquirenti. In questi ultimi mesi, invece, si è ripresentata la possibilità cedere l'immobile. L'assessore Patrimonio, Guido Cattaneo, ha condotto la trattativa e l'altra sera ha portato la delibera di vendita all'attenzione del Consiglio le.

Duri i commenti della minoranza consiliare. *«E' una vera svendita»*. *«Si configura da parte dell'amministrazione violazione legge per potere»*. *«avviare trattativa privata, poteva ancora essere tentata la vendita all'asta: in cinque anni forse le condizioni cambiate e qualcuno interessato al palazzo darsi ci fosse»*.

Per la giunta, l'operazione di vendita dell'antico palazzo è stata spiegata da Cattaneo.

«Il palazzo ha subito negli ultimi una accelerazione del deterioramento già esistente — ha detto —; *inoltre l'edificio è occupato e il nuovo proprietario dovrà farsi carico del versamento della buonuscita agli inquilini sfrattati. Difficilmente per quell'immobile si poteva ottenere più della cifra concordata e la trattativa è del tutto corretta»*.

la vendita del palazzo, il Comune recupererà somma necessaria trasformazione in casa protetta della ex scuola di regione Grazzi, a Casale Popolo.

m. fa.

Entro mese saranno trasferite tutte le bancarelle di Acqui

La caserma diventa il mercato

Acqui Terme. Il di piazza San Francesco: tra pochi giorni traslocherà nell'ex caserma

ACQUI TERME — Il mercato ambulante che da tempo immemorabile si svolge il martedì ed il venerdì sulle piazze Addolorata e San Francesco entro un mese verrà spostato nell'ampio cortile della ex caserma Cesare di corso Roma. Il tempo necessario per costruire le infrastrutture indispensabili; nelle intenzioni del Comune c'è anche l'apertura di tre nuovi ingressi per favorire l'ingresso caserma.

Il provvedimento, annunciato dal sindaco Enzo Balza nei mesi scorsi, è quindi definitivo. I dell'Ufficio urbanistica e quelli della Polizia predisposto i dettagli. Il ortofrutticolo piazza Orto S. Pietro sposterà contemporaneamente a gli altri due, bensì non appena saranno ultimate le opere speciali necessarie al settore.

c. r.

Entrerà in funzione fra breve

Il nuovo canile solo per Ovada

Disinteresse degli altri Comuni dell'Usl

OVADA — Entro pochi giorni dovrebbe entrare in funzione il canile municipale: è stato realizzato in regione Campone, poco distante dalla strada provinciale per Alessandria, vicino al cantiere dove si sta costruendo il depuratore.

Il problema luogo dove raccogliere i cani randagi doveva risolto dall'Usl, ma ad un periodo di mobilitazione da parte di tutti i comuni dell'Ovadese è seguito un completo disinteresse: così Ovada ha deciso di andare per conto proprio.

Su un'area circa metri quadrati, che verrà recintata, è stata realizzata una piattaforma di cemento che da basamento per dieci box di tre metri per due. struttura modulare, quest'ultima, che all'occorrenza potrebbe ampliata fino ad un di venti box. Lì accanto è stato costruito che un locale servirà per le visite veterinarie e per preparare il cibo destinato ai ca ospiti. Costo complessivo, 38 milioni.

Le possibilità di ampliamento derivano appunto fatto che il canile, per ora lo comunale, potrebbe divenire in futuro un servizio per tutte la coperta dall'Usl. Il Comune anche varato sezione locale dell'Enpa si è gestione del canile, attraverso l'opera dei suoi volontari.

La scelta dell'area è stata anche determinata dalla vicinanza con il depuratore: quando quest'ultimo sarà ultimato, si potrà istituire servizio coordinato di controllo di entrambe le strutture nelle ventiquattr'ore.

r. bo.

La Uil lo ha richiesto al giudice istruttore

Casale, ora per l'Eternit si indagherà sui politici?

«Per le morti da amianto inquisiti gli ex dirigenti»

Una ordinanza per le

CASALE — Il sindaco Coppo ha firmato ieri una nuova ordinanza per consentire l'utilizzo della discarica consortile di regione Baraccone.

Il provvedimento lunedì ed è stato adottato per permettere lo smaltimento dei rifiuti della città e di altri 23 Comuni monferrini.

Intanto i responsabili Consorzio rifiuti attendono Regione un'autorizzazione che regolarizzi l'uso dell'impianto fino al momento della realizzazione della discarica.

(r. s.)

CASALE MONFERRATO — La Uil ha chiesto al giudice istruttore Gennaro Bernardo che l'indagine sulle «morti bianche» all'Eternit venga estesa anche al ruolo avuto nella vicenda da Comune, Usl ed Enpi, l'ente per la prevenzione de" infortuni. Secondo la Uil, fu infatti, almeno negli ultimi anni di attività dell'azienda, una *«assenza di controlli medico-sanitari»*.

Spiega Mauro Casucci, segretario provinciale della Uil: *«Abbiamo presentato al giudice tribunale Casale una dettagliata memoria, chiedendo al magistrato, tra l'altro, di esaminare se l'Usl e il sindaco che è la massima autorità sanitaria locale, abbiano svolto i loro compiti»*.

Aggiunge Casucci: *«La nostra iniziativa prende da una precisa norma Codice penale, secondo la quale "non impedire un che ha l'obbligo giuridico impedire, equivale a cagionarlo"»*.

Nell'inchiesta potrebbero quindi essere coinvolti quegli esponenti politici che ricoprirono la carica sindaco e di responsabile fino 1986, anno fallimento dell'Eternit.

La memoria che il sindacato ha presentato al giudice è molto circostanziata e fa anche riferimento ad una perizia eseguita nello stabilimento Eternit nel 1984 professor Michele Salvini. Venne ordinata l'allora pretore Giorgio Reposo nell'ambito di una vertenza sulla concessione delle cosiddette «rendite passaggio».

Il perito, sottolinea la Uil attraverso il suo legale casalese, Renato Bagnera, rilevò come *«il servizio sanitario, Enpi, nello stabilimento, dal 1971 al 1983, risultava parzialmente ma sistematicamente inottemperante alla norma sulla documentazione degli atti medico-sanitari per la prevenzione dell'asbestosi»* e che esisteva *«una carenza di necessari interventi profilattici a tutela della salute dei lavoratori da parte del responsabile del servizio medico»*.

L'inchiesta sulle «morti bianche» e le malattie professionali legate alla lavorazione dell'amianto è in pieno svolgimento. Sono inquisiti, accusati di omicidio colposo o lesioni, quindici ex alti dirigenti Eternit e quattordici ex impiegato.

«Ma per una vicenda di così grande rilevanza occorre accertare se esistono responsabilità anche fuori dall'azienda. Non è sufficiente che all'epoca c'erano certezze gli effetti dannosi della lavorazione della fibra. E nella memoria segnaliamo quali sono state, a nostro avviso, le manchevolezze e le inadempienze», Casucci.

Facciolo

Guazzora, progetto per un impianto produzione industriale

Biogas e concimi dagli ortaggi

GUAZZORA — Un impianto industriale per la produzione di biogas attraverso scarti agricoli potrebbe entrare in funzione tra pochi mesi in Bassa Valle Scrivia. Il progetto è già pronto. Se l'impianto verrà costruito, sarà il primo genere Europa e dei pochi in attività nel mondo.

Il sindaco Guazzora, Pierino Cereda, prossimi giorni presenterà il progetto e richiesta perché al ministero per l'Ambiente.

Dice Cereda: *«L'impianto costerà un miliardo e sarà in grado smaltire tutti scarti e i residui orticoli provenienti dalla Valle Scrivia. Come mi hanno spiegato i tecnici della Snamprogetti Biotecnologie, che hanno preparato il progetto, l'impianto è stato studiato sulla dati ottenuti dall'esperienza pilota condotta proprio a Guazzora nell'estate dello scorso. I risultati dell'esperimento sono stati molto lusinghieri»*.

Se il ministero sarà sollecito nell'accogliere la domanda basteranno pochi mesi per realizzare l'impianto. Già con la prossima raccolta agricola, quindi, gli scarti potrebbero essere indirizzati allo speciale «digestore» per trasformati biogas.

Il progetto prevede che l'impianto costruito in un'area già disponibile all'interno dell'esistente depuratore Castelnuovo Scrivia, una strutture del Con di bonifica dello Scrivia. Il «digestore» funzionerà utilizzando gli ortofrutticoli provenienti zona produzione dalla Valle Scrivia. Questi verranno suddivisi secondo i prodotti e in quantità diverse, per formare la miscela che alimenterà l'impianto: 60 per cento di patate, 30 per cento cipolle, 8 per cento di lattuga e, infine, 2 per cento di carote.

«I residui orticoli provenienti dall'associazione produttori — si legge nel rapporto preparato dalla Snamprogetti — *scaricati e raccolti in prima vasca di stoccaggio, cui, attraverso un apposito sistema movimentazione ed un elevatore, sono avviati un sistema di triturazione il quale provvede alla loro trasformazione»*.

Dopo questa prima fase, il trattamento continua una vasca di omogeneizzazione, poi la miscela ottenuta il reattore dove ne il processo di fermentazione. E' questo, in pratica, il cuore dell'impianto: produce sia biogas sia compostaggio per mazione.

«Il biogas ottenuto — puntualizza Pierino Cereda — *sarà bruciato e trasformato in energia termica ed elettrica»*.

Secondo le previsioni, produzione di biogas sarà di 44 metri cubi l'ora, pari a 1056 metri cubi al giorno. *«Questa resa* — viene però specificato nel progetto — *è quella massima e si riferisce a scarti freschi e non prefermentati. In questo secondo caso, la subisce una diminuzione»*.

1060 metri cubi biogas consentono una produzione di elettricità di circa 1350 kilowattora. Attraverso il compostaggio è previsto il ricavo da 700 a mille tonnellate annue di fertilizzante.

e. r.

Questa sera la cerimonia di consegna dei riconoscimenti

Dieci donne «10 e lode»

E' la seconda edizione del premio istituito dal «Club delle donne» per chi si è maggiormente distinta nel mondo del lavoro o per l'impegno sociale - Le vincitrici

ALESSANDRIA — Seconda edizione del premio «Donna 10 e lode». E' un'iniziativa del «Club delle donne» ed intende premiare coloro che si sono distinte per il lavoro e l'impegno sociale quotidiano. I riconoscimenti no consegnati questa durante manifestazione che s'inizierà alle 21, alla sala Ferrero.

Dieci le premiate. Ecco un loro breve curriculum.

Maria Rosa Bellizzona, abitante a Tortona, diplomata all'Isef, dopo aver fondato la squadra di football femminile di Novi, da tre anni è presidente della Sp calcio, che milita nel campionato femminile di serie B.

Contadina da sempre, Maria Bergamasco di Valle San Bartolomeo da oltre t'anni lavora nei campi. suo impegno è stata nominata cavaliere della Repubblica.

Di un altro sobborgo alessandrino, Valmadonna, è originaria Elsa Chiappino che, giovanissima, ha incominciato in l'attività trasferendosi poi ad Alessandria, dove il laboratorio in via Caniggia. Tra i tanti riconoscimenti, ha avuto un primo premio dell'Ente moda italiana.

Laureata in lettere alla «Cattolica» di Milano ed iscritta a Scienze politiche a Genova, Carlina Gatti è impegnata nel giornalismo, elemento di punta nel d'informazione di Telecity.

Non ha bisogno di presentazione Rosetta Loy, originaria di Mirabello Monferrato e scrittrice affermata: il suo ultimo volume, *Le strade di polvere*, ambientato in Monferrato, ha vinto lo scorso anno il «Premio Viareggio» ed il «Super Campiello»: nell'arco di poche settimane due premi letterari importanti, un vero primato.

Angela Massocco, alessandrina, è entrata alla «Borsalino» nel '36 e nel famoso cappellificio ha sino all'80. E' un emblema delle «borsaline», che hanno contribuito con il loro lavoro all'affermazione un'industria che portato in tutto il il nome di Alessandria.

Assunta nel '67 alla filatura di Pontecurone, dove ha svolto un'intensa attività nella commissione interna, Rosina Partelli dal '70 si è dedicata a tempo pieno al sindacalismo nella prima come segretaria tessile e da oltre dieci anni nella segreteria confederale.

Nativa di Frugarolo e laureatasi in medicina nel '62 a Pavia, Rosaantonietta Usso dopo stata stente di chirurgia alla «Salus» e aiuto di pediatria al «Cesare Arrigo», è dal '71 primario di pediatria all'ospedale di Tortona.

La professoressa Marisa Vescovo, alessandrina, è l'unica donna in provincia essersi affermata come critico d'arte, passione l'ha portata anche ad occupare importanti incarichi in Italia ed all'estero.

Dopo essersi laureata in legge ed aver frequentato corsi all'Ipsoa ed alla Columbia University, Jole Volante ha prima collaborato col padre Luigi alla guida della «Olva spa», divenendone amministratore delegato.

Premi speciali «Donna 10 e lode» verranno consegnati a Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia di Torino, a Miriam Ronci Sacerdoti Zeller, coordinatrice e programmatrice della Rai e consulente di diversi teatri italiani: da una sua idea è nato lo spettacolo «La torta di mele», che andrà in scena dopo la premiazione, con musiche scelte ed eseguite da Gianni Coscia e Fred Ferrari, e letture di testi che hanno come protagoniste le donne. Le letture saranno di Roberto e Grazia Pieralini, alla quale andrà il terzo dei premi speciali «Donna 10 e lode».

f. m.

A Casale un dibattito sul «problema droga»

CASALE MONFERRATO — Il «problema droga» è il tema del dibattito che si svolgerà questa sera, alle 21, nel salone San Bartolomeo di piazza Baronino.

L'iniziativa è dei giovani dell'Azione cattolica, dei gruppi parrocchiali, dell'Agesci e delle Acli, con la collaborazione di Alt 76, l'associazione che opera a favore delle famiglie tossicodipendenti.

Relatore don Paolo Fini, del Centro torinese di solidarietà. Sarà accompagnato da due operatrici e da due tossicodipendenti che hanno completato il cammino di recupero in co-

Interverrà anche don Angelo Campora, presidente della cooperativa «Il Gabbiano» di Alessandria, che opera nel settore e a cui l'Usl affidato la gestione centro cittadino di pronta accoglienza per tossicodipendenti. La struttura si trova Lanza e comincerà a funzionare il 2 maggio. I posti a disposizione saranno quattro.

Parteciperanno al dibattito anche il senatore Riccardo Triglia, presidente dell'Anci; Luigi Merlo, presidente dell'Usl; Pino Brambilla, presidente di 76; Antonio Monaco, responsabile nazionale del progetto Sonda sull'emarginazione giovanile.

Il dibattito è stato preceduto da numerosi incontri. stati promossi dai gruppi giovanili cattolici, che hanno costituito un comitato per un approfondimento problema delle tossicodipendenze.

Con la collaborazione Alt 76, i giovani hanno coinvolto i loro coetanei ed hanno preparato questionario, distribuito in copie. Stasera saranno presentati alcuni risultati emersi da una prima analisi delle risposte.

Domenica i giovani, le loro famiglie, si ritroveranno all'istituto Sobrero, in via Facino Cane, per mettere a punto concreto intervento per quanto riguarda la prevenzione, l'informazione e la solidarietà sul «problema droga».

r. s.

«I venditori di miracoli»

Novi, teatro per le scuole

Lo spettacolo stamane, per gli studenti

NOVI LIGURE — Va in scena questa mattina, al Politeama Italia via Girardengo, la commedia *I venditori di miracoli*. La rappresentazione conclude la prima parte di «Teatro-scuola», il programma di spettacoli e attività teatrali dedicato alle scuole dell'obbligo organizzato, per il quinto anno consecutivo, dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione.

Lo spettacolo di oggi è dedicato agli studenti delle scuole medie della città. E' una rielaborazione di alcune opere del celebre scrittore sudamericano Gabriel Garcia Marquez. Protagonisti sulla scena saranno gli attori di «Assemblea Teatro», la compagnia torinese che nel proprio repertorio riserva largo spazio proprio agli spettacoli per ragazzi.

I venditori di miracoli è una storia alquanto insolita, raccontata da personaggi hanno dell'incredibile. Protagonista, infatti, è il «ragazzo faccia da scemo». Il giovane vuole diventare un indovino e il padre, per questo motivo, lo vende al ciarlatano «Baciaman».

La vicenda prosegue sul filo di un intricato confronto tra l'adulto e l'adolescente e con l'inserimento di una serie di personaggi irreali che raccontano vicende straordinarie, fino a quando i tanto attesi miracoli che danno il titolo allo spettacolo si avverano sul serio.

I venditori di miracoli chiude la trilogia di spettacoli prevista prima parte della rassegna «Teatro-scuola 1989». A febbraio, infatti, gli attori di «Assemblea Teatro» avevano già rappresentato le commedie *Fratello di lupo*, per gli alunni delle prime e seconde elementari, e *Dal teatro di commedia*, rivolto ancora alle elementari, ma alle classi terze, quarte e quinte.

Terminata la fase delle rappresentazioni, quinta edizione di «Teatro-scuola» prosegue adesso facendo assumere ai ragazzi stessi delle scuole elementari e medie cittadine il ruolo di protagonisti assoluti. Tre classi sono infatti già da tempo al lavoro per allestire altrettanti spettacoli teatrali.

Sono due quinte elementari (una della scuola «Pascoli», con le maestre Daglio e Francesca Ghiara, l'altra scuola «Zucca», con la maestra Graziella Tasca Aichini) ed una seconda media (della scuola «Doria», con la professoressa Concetta Torregrossa Cavazza).

Con l'aiuto delle insegnanti, di alcuni esperti di «Assemblea Teatro» e «Certes» (il Centro regionale teatro scuola) gli alunni di queste classi sono impegnati a produrre dei brevi spettacoli. Ne curano tutti gli aspetti, dal testo alle scene, regia all'interpretazione. A maggio, poi, questi lavori saranno presentati al Politeama Italia giovani autori agli altri studenti della città.

La possibilità di allestire uno spettacolo era ente offerta a tutte le classi delle scuole novesi, tre potuto partecipare, per ragioni tempo (è un progetto impegnativo) sia per motivi economici: «Teatro-scuola» può infatti contare su un bilancio complessivo di soli 10 milioni.

Spiega l'assessore Pubblica istruzione, Osvaldo Repetti: «*E' un vero peccato che l'iniziativa sia per il momento limitata a poche classi, perché l'attività teatrale raccoglie molti consensi tra i ragazzi*». «*Inoltre* — continua l'assessore — *questo programma ha un valore didattico, anche educativo. Aiuta infatti gli alunni a comunicare e a superare certe timidezze che sono caratteristiche dell'età. E' per questi motivi che il nostro obiettivo è sviluppare ulteriormente l'iniziativa "Teatro-scuola" in futuro*».

Luca Ubaldeschi

Nella chiesa di Sant'Alessandro si inaugura oggi, nel pomeriggio, curiosa esposizione

Chiavi d'autore in mostra

Le ha realizzate Francesco Ianniello che si definisce «faber ferrarius, magister clavarius» - Tutti esemplari che riproducono fedelmente celebri «pezzi» storici

ALESSANDRIA — Francesco Ianniello ce l'ha fatta. L'artigiano con l'hobby di collezionare e riprodurre chiavi antiche avrà finalmente l'occasione di presentare al pubblico le sue creazioni, frutto di anni di paziente lavoro. La mostra, che si intitola «La clef, la chiave nella storia», si inaugura oggi pomeriggio, nell'inusuale cornice della chiesa di Sant'Alessandro. Sarà aperta al pubblico fino al 16 aprile, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (festivi 15-18).

Sono quarantatré grandi realizzati a mano, con lima e forgia, da una gno di va Chiavi di San Pietro a quelle delle sei porte di, del XVII secolo, alle elaborate forme carolinge e medievali. Ci sarà persino la mitica chiave dei Templari. Tutte ricostruite minuziosamente, in base ad illustrazioni d'epoca o a fotografie, e corredate una breve scheda illustrativa.

E' un passatempo per lo meno insolito quello di Ianniello. Eppure riscuote consensi. Per la riuscita della sua prima mostra, che servirà anche a raccogliere fondi per il restauro della chiesa di Sant'Alessandro, si sono mobilitati in molti. L'amministrazione provinciale e la Cassa di risparmio, ad esempio, che partecipano con un loro contributo. Il vescovo e Gabriella Pierangeli, moglie del prefetto, che saranno presenti all'inaugurazione.

«*Non vi è nulla di più bello chiave, finché non si sa che cosa apre*» diceva Maeterlinck. Forse il fascino esercitato da chiavistelli e serramenti è contagioso, o lo è piuttosto l'entusiasmo di Ianniello, che da anni studia, con la pazienza e l'impegno dell'autodidatta, testi storici e manuali specializzati «*per documentarsi*» e che oltre a confezionare chiavi, le colleziona, insieme a serrature e a maniglie porte varie epoche.

Nessuno dei suoi «pezzi», ci tiene a precisare, è in vendita. Gli scopi di co Ianniello, «faber ferrarius» e «magister clavarius», si autodefinisce, sono esclusivamente culturali.

Per questo ha preparato («*Leggendo tanti libri*» sottolinea) una breve storia delle chiavi, che sarà distribuita ai visitatori e inoltre, mescolando antiche e nuove arti, sta girando un video che ser- da catalogo e presentazione della mostra.

Intanto la sua caratteristica bottega sul retro di palazzo Guasco, che un antico maglio e una forgia a carbone rendono simile a un'illustrazione d'altri tempi, è diventata meta di scolaresche, curiose di vederlo all'opera.

Ed è davvero uno spettacolo che merita di essere ammirato perché Ianniello riserva molte sorprese ed è sempre disponibile a illustrare i «tesori», che vanno dalle complicate catene ad anelli snodati, costruite «*per rilassarsi*», a un registratore cassa americano tutto ottoni dorati e fregi, trovato cantina e pazientemente restaurato.

Le chiavi, del resto, sono solo il primo passo. Ora il «faber» sta preparando ventuno palette per fuoco modellate in metallo su calchi di legno. Ognuna ha una forma diversa ed è ispirata a un'opera di Giuseppe Verdi. Saranno il tema della sua prossima mostra.

Dopo, dice, ha intenzione di farne omaggio alla città natale del compositore, Parma.

E non è tutto. A Sant'Alessandro si potranno ammirare anche quattro grandi strutture in metallo lavorato. Sono opere composite, dove si mescolano stili e suggestioni più insolita, preparata espressamente per la mostra, è la riproduzione brucia-profumi cinese, con tanto braciere te.

Carla Reschia

Francesco Ianniello al lavoro per realizzare una chiave

L'agenda degli appuntamenti

CONFERENZA ARCHEOLOGICA. «Vercellae era la Casale romana?». E' il tema che sarà trattato da Idro Grignolio e Ferdinando Caputi alle 21 di questa sera. L'incontro si terrà nel salone del Senato della Biblioteca civica di Casale, organizzato dal Gruppo archeologico.

INCONTRO COMMERCIALISTI. Flavio Dezzani, docente di ragioneria all'Università di Torino e consigliere nazionale dell'Ordine dei commercialisti, terrà oggi alle 15.30, nel salone San Bartolomeo del complesso Baronino di Casale, una relazione sul tema «Reddito d'impresa e bilancio d'esercizio». L'incontro è organizzato dall'Ordine dei commercialisti casalesi.

I MALI DEL PO. Per lo «spazio salotto» si tiene questa sera il Circolo culturale «Palomar» di Valenza, in via Melgara 10, un dibattito su Valenza ed il Po. I problemi del grande fiume saranno spiegati da Emanuele Bragherio, consigliere regionale del pci, e dai responsabili del parco naturale della «Garzaia».

RIUNIONE PACIFISTI. Questa sera alle 21, nella sede del Quartiere Centro, in via Venezia 7, ad Alessandria, si terrà una riunione «Associazione per la pace». All del giorno iniziative «per un' Europa non violenta», partecipazione alle manifestazioni pacifiste del 15 aprile a Torino e del 6 maggio a Genova.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il corso sul tema «Musica, concerti per pianoforte ed orchestra» dell'Unitre di Alessandria, oggi, alle 15,30, nella sala Ferrero del Teatro Comunale, si terrà lezione del dottor Michele Pittaluga su Brahms e sul suo concerto in re minore, opera 15 n.1.

GRUPPO CINEMA CASALE. Per il ciclo Godard, *Truffaut: l'onda lunga della nouvelle vague*, dal Gruppo cinema casalese, questa sera alle 21, al Centro di aggregazione di Verdi, a Casale, Nuccio Lodato parla dell'opera degli autori «minori» della corrente.

UNITA'. Quest'anno la Festa provinciale dell'Unità, che si svolgerà ad Alessandria, è stata inserita direzione del pci nel circuito nazionale feste. Verrà presentata ufficialmente rante Italia di Ovada.

CORSO E' organizzato dal «Photo 35-Centro fotografico Ovada» in collaborazione con il Comune. Questa sera, nella della biblioteca di piazza Cereseto, ad Ovada, lezione su «camera oscura, colore, bianco e nero» di Giovanni Battista Merlo.

COOPERATIVE. Domani, alle 9,30, al Cinema Ambra di Alessandria, in viale Brigata Ravenna, manifestazione dei cooperatori alessandrini per chiedere di non applicare l'Iva sugli alloggi in assegnazione ai soci delle cooperative.

f. m.

Concerto pianistico a Valenza

VALENZA — Con il concerto pianista Filippo Faes, il programma questa sera, entra nel vivo la «Primavera Musicale», organizzata dal Centro comunale di Cultura in collaborazione con il conservatorio no.

Il concerto si le 21,30 nella sala comunale gestita dal Circolo «Amici della Musica», in via Noce 60. L'appuntamento una serie di serate a musicisti che propon l'opera pianistica di Ludwig van Beethoven. Spiega Duilio Camurati, ideatore della rassegna: «*Articolato su tre serate, il programma propone i momenti salienti della ciclopica produzione beethoveniana attraverso ascolti guidati sonate, variazioni, brevi, in una succinta ma compiuta panoramica*».

Filippo Faes, nato a Londra ma cittadino italiano, ha studiato pianoforte a Napoli con Vincenzo Vitale. Attualmente è solista dell'Orchestra della Radio televisione bulgara. (r. c.)

Cinema • taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Rambo 3.
COMUNALE: Mississippi burning.
CORSO: Francesco.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Gorilla nella nebbia.
MODERNO: I gemelli.

ACQUI TERME

ARISTON: La ragazza del metrò.
CRISTALLO: Tredita.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.
VITTORIA: Una donna in carriera.

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Inseparabili.
MODERNO: Rain man - L'uomo della pioggia.

TORTONA

MODERNO: Nightmare 2.
SOCIALE: I gemelli

VALENZA

SOCIALE: Un pesce di nome Wanda.

VOGHERA

ARLECCHINO: Una donna in carriera.
GAL. ARI: Rain man - della pioggia.
La bella addormentata

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.341; Acqui: Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile: 3061 (306 + numero interno).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, corso IV Novembre; notturna: Ripoli, via Vochieri.
Acqui: Terme, piazza Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Raselli, via Cavour.
Voghera: Comunale 1, corso XXVII Marzo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 12 e dalle 14,45

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); c. Acqui.

LA STAMPA

Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 86.303, 443.347. Corrispondenti: Casale (0142) 54.782; Tortona (0131) 872.381; Valenza (0131) 937.144; Acqui Terme (0144) 52.528, 54.397; Novi Ligure (0143) 75.788; Ovada (0143) 86.302; Serravalle Scrivia (0143) 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblikasa, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01

Tv private

TELECITY - ITALIA 7

17,45 Supersette, cartoni animati
20 — Brothers, telefilm
20.30 Sensi, film di G. Lavia con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (1986)
22,20 Colpo grosso, gioco
23,05 La gang dei seduttori colpisce ancora, film di Wolman con Zacchi Noy, Y. Katzur (1983)
1,05 Gli eroi di Hogan, telefilm

VIDEONORD

12 — Luisana mia, telenovela
12.45 Capitan Futuro, cartoni animati
13,15 Telegiornale
13.30 Protagonisti allo specchio
14,30 Chopper one, telefilm
15 — Capitan Futuro, cartoni animati
15,30 Luisana mia, telenovela
16 — Viviana, telenovela
16,45 Amor gitano, telenovela
17.30 Telegiornale
17.50 Avventure in fondo al mare, telefilm
19 — Week-end sport
19,40 Telegiornale
20 — Condo, telefilm
20.30 Oh hockey
20.45 Calcio flash
21,45 L'uomo e la terra, documentario
22,30 Telegiornale
23 — Primomercato, rubrica a cura di Giorgio Medetta

ERREUNO TV

20.20 Centro, settimanale
21,15 Amore e ghiaccio, telefilm
Remake
0.25 Flash Teletext

RETE 7 PIEMONTE

20.20 Il figlio di Zorro, film di G. Mc Dougall con F. Langella, R. Montalban (1974)
0,15 I corrieri della luna, film di G. Waldron con James Mitchum, Maylon Jennings (1975)

G.R.P.

24 — Alibi per un assassino, film di A. Vohrer con Peter Van Eyck, Ruth Leuwerick (1963)

VIDEOGRUPPO

20,30 — Il triangolo circolare, film di P. Kast con Lilli Palmer (1965)

QUARTARETE

21 — Metropolitan, attualità

PRIMANTENNA

SUPER SIX

13 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta, rotocalco d'informazione regionale
13,30 Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
14 — Music box/Italia Studio 1 - Crash
15 — Music box/Italia Studio 2 - Off the wall
16 — Pomeriggio con simpatia
18,45 Stephany, telefilm
18 — Gud Sigma: Cartoni animati
18,30 «Teneramente rock» in compagnia di Gianni Riso
19,15 TGG: TeleGiornaleGiovani
19,30 Flying Dragon, cartoni animati
20 — «Occhi aperti», rubrica sul mondo del lavoro a cura della Cisl regionale
20.30 Speciel Jazz
21 — Videoclassic: Scarabola N. 15
21.30 Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — Beverly Hillbillies: situation comedy
22.30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta: tradizioni popolari, cultura, spettacolo
23 — «Pianeta arte» incontri con l'arte contemporanea
1 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
1.30 Buona notte con...

Il Club delle donne
di Alessandria
Vi invita
alla seconda edizione del premio

DONNA
10 E LODE

presiederà

on. Margherita Boniver

Venerdì 31 marzo, ore 21
Teatro Municipale
Sala Ferrero

Senza risultati l'incontro sindacati-presidente della giunta

Il contratto dei regionali non riesce a «decollare»

Le posizioni restano distanti - Per la Cgil s'intravede «qualche aspetto positivo»

AOSTA — La trattativa per il rinnovo del contratto [illegible] impiegati regionali non fa passi avanti: mercoledì pomeriggio l'incontro tra [illegible] e presidente della giunta non ha avvicinato le posizioni. Dei quattro segretari sindacali soltanto Loris Minelli (Cgil) ha colto «qualche aspetto positivo», gli altri parlano di «impasse» (Ezio Donzel, Savt), [illegible] «grave situazione» (Guido Dondeynaz, Csil) e [illegible] «comportamento quasi antisindacale» (Franco Rossi, Uil).

Ora i quattro [illegible] riuniranno e decideranno [illegible] proseguire la trattativa. La vigilia dell'incontro con Rollandin [illegible] velata dall'ottimismo perché i consiglieri regionali avevano rinviato la legge su dirigenti e vice dirigenti, normativa che [illegible] approvata [illegible] piattaforma proposta [illegible] sindacati.

«La volontà politica invece [illegible] cambiata — dice Rossi —. [illegible] vuole sempre dividere il personale, da una parte la legge [illegible] dirigenti, dall'altro la trattativa nostra». E Dondeynaz: «Vi è [illegible] ai un divieto per [illegible] di affrontare l'argomento dirigenti». [illegible] questo per il segretario Uil il comportamento antisindacale.

[illegible] ha deciso [illegible] rinviare la legge sui dirigenti per accertare alcuni dati tecnici con gli uffici romani del ministero della Funzione pubblica. «Secondo noi — dice Minelli — vi è stato anche un ripensamento politico. Questo è [illegible] dato positivo. Finora avevamo incontrato una controparte determinata ad approvare la [illegible] per l'equiparazione dei dirigenti [illegible] pari grado dello Stato, [illegible] quella sicurezza è scomparsa per lasciar posto al dubbio. Ciò significa che la nostra azione e quella dell'assemblea dei dipendenti ha avuto effetto».

Vi è un altro punto favorevole per il segretario [illegible]: il margine di possibilità nel rivedere le percentuali d'aumento [illegible] nel 12 per cento dalla [illegible] gione contro una [illegible] del 22 per cento dei sindacati. I segretari delle altre sigle non vedono spiragli per una rapida soluzione a meno che l'amministrazione [illegible] decida di ritirare la legge sulla dirigenza.

«Manca una chiarezza [illegible] percorso e si è [illegible] una situazione [illegible] imbarazzo», dice Donzel. I confederali insistono, vogliono che la trattativa sul rinnovo del contratto sia unitaria; che comprenda cioè anche i due ruoli della dirigenza. «Noi abbiamo fatto un grande sforzo per una diversa strutturazione gerarchica in Regione, spezzare in due il personale vanifica tutto», dice Rossi. E ancora: «Non comprendiamo quale sia la logica che spinge i dirigenti a volere una legge per loro».

Il segretario del sindacato dei dirigenti Luigi Pasquino risponde: «Non vogliamo che siano altri dipendenti a decidere per il nostro contratto». Questo pomeriggio è in programma l'assemblea del circa cento impiegati dei ruoli dirigenziali. Dovrà discutere la proposta [illegible] vertice del sindacato di attuare lo sciopero ad oltranza a partire dal 12 aprile per protestare contro il [illegible] della legge.

La Uil intanto propone un incontro «chiarificatore» tra confederali e sindacato autonomo dirigenti. Rossi spiega: «Credo sia opportuno aprire un dialogo con la dirigenza partendo dal principio dell'importanza di una contrattazione unica. Sarebbe un elemento di svolta nella trattativa, altrimenti tutto diventa più difficile».

Sulla questione economica la giunta pare orientata a una nuova mediazione. Il 4 per cento annuo (il contratto ne dura tre) che rappresenta il [illegible] medio dell'inflazione secondo le indicazioni del governo potrebbe essere aumentato (decreti permettendo) di due punti facendo la media tra il tasso reale d'inflazione che nel 1988 è stato del 6,5 per cento e quest'anno è del 6,5.

Il prossimo incontro [illegible] sindacati e presidente [illegible] giunta vi sarà forse la prossima settimana, [illegible] i dirigenti attendono di [illegible] loro posizione con Rollandin già oggi.

Enrico Martinet

Il tribunale di Aosta ha ricostruito un episodio del 1985

Due condanne per droga

Giuseppe Filippone, residente nel capoluogo regionale, ha avuto [illegible] anni e 6 [illegible] Ruggero Rigoni, 2 anni e 9 mesi - Sopralluogo dei giudici nel prato dov'era [illegible] nascosta l'eroina

AOSTA — Si [illegible] mercoledì in serata il processo a carico di Giuseppe Filippone, 31 anni, [illegible] d'Aosta in [illegible] Giorgio Elter 7/8, e Ruggero Rigoni, [illegible] anni, [illegible] ch'egli di Aosta dove [illegible] in via [illegible] de Fossé 5, imputati [illegible] detenzione e spaccio [illegible] eroina, reati [illegible] in un arco di tempo compreso tra il luglio e il dicembre 1988.

Entrambi [illegible] imputati sono stati condannati: il Filippone a 4 anni e 6 mesi di reclusione, 4 milioni [illegible] multa, centomila [illegible] di ammenda (per il porto abusivo [illegible] un coltello) e 5 [illegible] interdizione [illegible] pubblici uffici; il Rigoni, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari, a 2 anni e 9 mesi di reclusione e al pagamento di 4 milioni e mezzo di multa.

Il Tribunale ha ricostruito fatti e circostanze risalenti [illegible] 1985 quando il Rigoni era stato accusato di favoreggiamento nei confronti [illegible] un giovane [illegible] polizia [illegible] possesso di eroina. Mentre insieme viaggiavano da Torino ad Aosta in autostrada, il

Aosta. Giuseppe Filippone e Ruggero Rigoni sul banco degli imputati in tribunale (Cerise)

Rigoni, che era alla guida dell'auto, aveva soddisfatto la richiesta dell'amico di uscire a Nus.

[illegible] agenti che li avevano fermati poco dopo e avevano trovato il Filippone in possesso di eroina il Rigoni [illegible] va dichiarato: «Ho sospettato che volesse uscire a Nus perché [illegible] con sé della droga», da qui l'accusa [illegible] favoreggiamento, dal quale il Tribunale, facendo sua la proposta [illegible] pubblico ministero, Luigi Schiavone, lo ha però assolto «perché il fatto non sussiste».

A carico dei due imputati la squadra narcotici della questura [illegible] invece accertato [illegible] detenzione di droga nel luglio [illegible]. A distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, il Filippone e il Rigoni erano stati fermati e trovati in possesso [illegible] eroina: dodici grammi il primo e poco più di tre grammi il secondo.

In entrambi i casi una quantità troppo alta per giustificare [illegible] la detenzione per uso personale anche considerato il fatto che entrambi con la droga andavano in giro per la città.

Con la [illegible] Carlo Porliod, provocata dall'assunzione [illegible] una dose eccessiva di eroina e avvenuta il 1° dicembre 1988, si aprì un nuovo capitolo a carico [illegible] il giovane infatti [illegible] accusato di aver fornito alla vittima la dose letale. Il Porliod, che da un anno era in cura disintossicante, il pomeriggio precedente [illegible] morte aveva cercato il Rigoni perché gli fornisse droga.

E' a questo punto che torna in scena il Filippone. Ruggero Rigoni, arrestato dopo la morte [illegible] Porliod e nella cui abitazione gli agenti trovarono [illegible] tre grammi di eroina, negò di [illegible] vittima [illegible] che [illegible] ucciso. Per dimostrare agli inquirenti la sua voglia di collaborare indicò il luogo, un prato a Porossan, dove avrebbero potuto trovare 50 grammi di eroina e fornì il nome del proprietario: Giuseppe Filippone.

Da lui il Rigoni sostenne di aver acquistato, il 7 dicembre 1988, cinque grammi di eroina e di averne [illegible] ceduto una parte ad un altro giovane di Aosta, con il quale era andato in prossimità del nascondiglio.

Filippone venne arrestato, ma in carcere qualche tempo dopo Rigoni ritrattò, sostenendo che [illegible] nascosta nel prato (la questura ne aveva trovati 36 grammi) [illegible] Questa [illegible] Rigoni l'ha confermata al processo. L'udienza venne quindi sospesa e aggiornata al mercoledì successivo (l'altro [illegible]) per un sopralluogo e permettere all'imputato di indicare l'esatta posizione del nascondiglio e provare che la droga era sua.

L'esperimento cominciato nel primo pomeriggio di mercoledì non è riuscito: Rigoni non ha saputo indicare, se non [illegible] grande approssimazione, il luogo dove era [illegible] l'eroina che i giudici, stando alla sentenza, hanno ritenuto essere del Filippone.

Beatrice Mosca

Alla biblioteca di viale Europa

Stasera jazz

AOSTA — Con il concerto del «Jazz Sestet» si conclude questa sera alle ore 21, nel salone della biblioteca di viale Europa, la rassegna di musica varia dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Aosta.

Si tratta di un'offerta «culturale» che negli ultimi tre [illegible] ha proposto [illegible] carrellata su giovani artisti o gruppi musicali valdostani impegnati nei generi più diversi, dalla chitarra classica, al canto popolare, dalla musica da camera al rock e al jazz.

Il «Jazz Sestet» è un gruppo di recente formazione e rappresenta l'ultima espressione [illegible] ricerca e dello studio compiuto da alcuni musicisti locali [illegible] cultura jazz.

Alcuni componenti [illegible] «Sestet» [illegible] no già alle spalle esperienze in numerose altre [illegible] di musica jazz, altri [illegible] no [illegible] soltanto [illegible] recente a questo genere particolarmente impegnativo ed appassionante.

Fanno parte del complesso Marco Lavit, che oltre ad essere chitarrista [illegible] gli arrangiamenti, Beppe Barbera al pianoforte, Dario Coccalo alla batteria; Faustino Imperial, Enzo Servodidio e [illegible] Brait, rispettivamente basso elettrico, [illegible] fanno anche parte del gruppo «Bazarbanda» protagonista del concerto tenuto [illegible] venerdì [illegible].

Il «Jazz Sestet», alla continua ricerca dell'affinamento della propria tecnica [illegible] espressività, ha scelto come materiale [illegible] studio sia brani di autori contemporanei sia pagine del repertorio classico di questo genere musicale.

Nel concerto odierno verranno eseguiti, fra gli altri, brani di Lins-Martins, Brecker, Stern, Monk e Mingus-Mitchell, [illegible] carrellata quindi tra alcuni dei più celebri interpreti della musica jazz di questi ultimi tempi, il che consentirà al «Sestet» di [illegible] in mostra la sua bravura.

g. z.

Il contenzioso tra Regione e azienda di Verrès

I dubbi sulla Coinca

AOSTA — Dopo tre incontri della terza Commissione regionale (sviluppo economico) il «caso» Coinca è ancora lontano da una soluzione. «Abbiamo bisogno di nuovi elementi», dice il presidente Silvio Trione. L'azienda [illegible] torrefazione caffè di Verrès è in causa con la Regione, socio [illegible] minoranza, per presunte inadempienze contrattuali.

Il [illegible] discuterà la causa e [illegible] intanto la terza Commissione regionale sta [illegible] la vicenda su [illegible] Coinca. Il [illegible] sarà un giudizio [illegible] indicativo, ma [illegible] munque importante per comprendere quale sia il motivo [illegible] contenzioso tra amministrazione e azienda.

I commissari [illegible] tato l'assessore all'industria Lanivi, l'imprenditore che detiene [illegible] maggioranza delle azioni della Coinca e i [illegible] cati. Ora dovrà di nuovo ascoltare l'assessore per riuscire a conciliare «versioni di fatti che oggi appaiono diverse», spiega ancora Trione. La convenzione tra Regione e azienda, secondo il presidente della terza Commissione, «[illegible] precisazioni».

L'amministrazione ha fatto causa alla Coinca perché l'azienda non avrebbe [illegible] sunto il personale secondo [illegible] modalità indicate [illegible] convenzione. L'azienda doveva [illegible] assunto allo scadere di un [illegible] dall'inizio dell'attività (entro il 15 gennaio 1985) [illegible] persone, [illegible] prevalentemente [illegible] in Valle (le [illegible] riguardano i tecnici). La citazione in tribunale è stata fatta prima della scadenza indicata nel contratto.

L'azienda si è sempre difesa dicendo che i [illegible] dipendenti, di cui 42 valdostani, [illegible] già stati assunti alla fine del 1987. Alla fine dell'anno scorso però, secondo i dati [illegible] regionali, i dipendenti Coinca erano 54, di cui soltanto 32 residenti in Valle.

e. mar.

[illegible] — [illegible] un anno (secondo i dati [illegible] gennaio) la popolazione in Valle d'Aosta è aumentata di 499 persone passando dai 114.304 abitanti del 1988 ai 114.803 del [illegible]. Aosta ha perduto [illegible] dei suoi cittadini, passando da 36.877 a 36.516.

In compenso, però, sono aumentati gli abitanti [illegible] Comuni «satelliti» del capoluogo regionale: Sarre, Gressan, Saint-Christophe, Quart, Roisan. La statistica mostra quindi una scelta [illegible] evasione [illegible] città per stabilirsi in zone più tranquille, [illegible] residenziali.

Un giovane arrestato dalla polizia di Aosta

Hashish nel garage

[illegible] — Un giovane è stato arrestato e su altri due la polizia sta indagando in seguito ad un'operazione antidroga che ha portato [illegible] sequestro di sette pani e mezzo [illegible] hashish di tipo marocchino (la qualità migliore).

In carcere è [illegible] Danieli, 2? anni, residente ad Aosta in via Grand Tournalin 11, celibe e disoccupato, accusato di introduzione illegale di hashish [illegible] Italia e [illegible] detenzione [illegible] fini di spaccio. Nel garage della sua abitazione gli agenti hanno trovato la droga, che il giovane avrebbe importato dall'Olanda dove, secondo [illegible] accertamenti [illegible] questura, [illegible] ogni due-tre mesi.

Al Danieli gli inquirenti sono arrivati su segnalazione dell'Interpool: il giovane infatti era stato fermato [illegible] novembre alla frontiera tedesca e trovato in [illegible] quattro grammi di hashish. Arrestato aveva pagato 50 marchi di cauzione [illegible] rilasciato.

Massimo Danieli

[illegible] allora la squadra narcotici della questura lo aveva tenuto d'occhio e poco più [illegible] due settimane [illegible] il giovane [illegible] fatto un [illegible] viaggio [illegible] Olanda: [illegible] lui sempre lo stesso amico sul quale la polizia sta indagando e del quale per il [illegible] fornisce soltanto le iniziali [illegible] (L. N.) e l'età (26 anni).

Gli [illegible] controlli [illegible] dato i loro frutti il giorno di Pasqua quando Massimo Danieli [illegible] due ragazzi ha raggiunto la regione Consolata di Aosta, dove ha dissotterrato un [illegible] di plastica nero.

[illegible] — [illegible] agenti hanno poi accertato — c'erano circa due chili di hashish confezionati in [illegible] pani.

Massimo Danieli, secondo gli inquirenti, aveva ceduto mezzo [illegible] di [illegible] a uno [illegible] accompagnatori prima di raggiungere la sua abitazione, da dove era poi stato visto uscire senza il sacco [illegible] ro con cui era entrato.

Mentre il ragazzo era assente gli agenti avevano chiesto a sua madre che [illegible] avesse fatto poco prima in casa dal [illegible] in [illegible] arrivato a quando era uscito. La madre aveva soltanto riferito che il figlio [illegible] preso [illegible] chiave del garage per mostrare qualcosa a un amico.

E nell'autorimessa, [illegible] sto in [illegible] botola, gli agenti [illegible] trovato il sacco con i [illegible] di [illegible]

Lo stupefacente sequestrato poteva essere rivenduto in Valle a 20 mila [illegible] al grammo.

b. m.

Cinematografi e taccuino della Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Lei, lo e lui, regia di Doris Dörrie, con G. Dunne, [illegible] (RFT 1988). Un tranquillo yuppie americano scopre di avere un [illegible] no sessuale dotato di parola.

[illegible]COSA: Sotto il vestito niente II, regia di Dario Piana, con F. Gu[illegible], F. E. Gendron (Francia 1988). [illegible] e regista indagano su un delitto [illegible] nel mondo dell'alta moda.

ITALIA: I gemelli, regia di [illegible] Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito (Usa 1988). Gemelli di[illegible] (uno è gigantesco e [illegible], l'altro piccolissimo e calvo), divisi a lungo dalla vita, si ritrovano in visita alla mamma.

[illegible]: Film a [illegible] Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible] Bull Durham, regia di Ron Shelton, con K. Costner, S. Sarandon, T. Robbins (USA 1988) - La vita di una piccola squadra di baseball [illegible] avventure [illegible] e sogni professionali.

[illegible]

MONTE [illegible] S.O.S. fantasmi, regia di Richard Donner, [illegible] B. Murray, K. Allen (USA 1988) — Avaro misantropo capisce lo spirito del Natale dopo essersi misurato con una serie di allucinazioni fantastiche.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Cronique montagnarde [illegible] yeux des autres

RADIOUNO

7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

14,15 10 minuti insieme
14,30 Tra monti e campi

[illegible]

18,45 Des chiffres et des lettres
19,10 Actualités régionales de Fr3
19,30 Loft story
20 — Edition de 20h
[illegible] La vie en couleur
2[illegible] Apostrophes
23,15 Ciné-club

[illegible] ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con [illegible] e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
1? — Film
20,30 Film

TELECUPOLE

18,30 Dama de rosa, [illegible]
19,30 Tg4 Notiziario
20 — Grande de pedra, telenovela
20,30 Cuore, [illegible]
21,40 Tigi 7
22,15 TG4 Notiziario
23 — La febbre dell'oro, film

TELECITY ITALIA 7

[illegible] Sensi, film di G. Lavia con Monica Guerritore, [illegible] Lavia (1986)
22[illegible] Colpo grosso, gioco
23,05 La gang dei seduttori colpisce ancora, film [illegible] Wolman [illegible] Zachi Noy, Y. Katzur (1983)
1,05 Gli eroi di Hogan, telefilm

G.R.P.

20,30 I diamanti del presidente, telefilm

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). [illegible] 10-12 e 15-17.

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Papone, via Cli Tillier (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte [illegible] dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 [illegible] oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 5; [illegible] 12: + 15. Umidità: 50%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

[illegible]

Redazione: 2, [illegible] de [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.845.

[illegible] Affusumeci, località Amérique 56, tel. (0165) 76.56.28; 76.50.19

OFFICINE AUTORIZ[illegible]
SOCCORSO ACI

Aosta: Reg[illegible] Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.155.

Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada [illegible] Banco [illegible] (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

[illegible] Regione Pralle (0165) 93.068.

Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.181.

SCAVA PER AVERE PIU' ACQUA

Aosta. Una ruspa scava nei giardini pubblici di Aosta per aumentare la portata del pozzo che serve la rete idrica della città, attualmente in carenza d'acqua. Per ora il Comune sta piazzando i [illegible] collegamento tra il pozzo e l'acquedotto, poi verrà cambiata la pompa

Riaperti numerosi vecchi impianti idroelettrici

Centraline private per i lanifici biellesi

Gli imprenditori: «Ci cauteliamo per un'eventuale crisi energetica»

BIELLA — [illegible] far fronte alla crisi energetica e ridurre i costi di produzione, il lanificio Loro Piana di Quarona, uno dei maggiori gruppi [illegible] del Biellese e della Valsesia, ormai proiettato verso una dimensione aziendale mondiale, ha riattivato e ristrutturato una centrale idroelettrica a Pont-Saint-Martin. L'impianto, [illegible] potenza di 3 mila kilowatt, è stato inaugurato l'altro giorno: sfruttando la forza delle acque [illegible] Lys, produrrà in un anno 15 [illegible] kilowatt ora. I due principali stabilimenti della [illegible] Piana, a Quarona e a Ghemme, prevedono di consumare quest'anno [illegible] milioni [illegible] kilowatt [illegible] una previsione di [illegible] milioni di [illegible] ora per il 1990.

[illegible] queste [illegible] sole spiegano e giustificano la politica della grande azienda che ha investito nell'ope[illegible] ha detto Sergio [illegible] Piana, contitolare con il fratello Pier Luigi del complesso laniero: «*Per una corretta strategia [illegible] sviluppo è fondamentale l'approvvigiona[illegible] energia in quanto questa spesa incide per il 25 per cento sul valore aggiunto della lavorazione*». Esaminando il problema sotto un [illegible] più generale, [illegible] scopre che il [illegible] e la Valsesia si stanno preparando ad affrontare una crisi energetica ritenuta da più esperti «possibile», dopo il blocco delle centrali nucleari, [illegible] i consumi industriali continueranno [illegible] aumentare a ritmo vertiginoso.

[illegible] nel Biellese, [illegible] dati ufficiali Enel, il fabbisogno industriale nell'87 è stato [illegible] 890 milioni di kilowatt [illegible] Ma si pensa che entro il 1990 si avvicinerà al miliardo di kilowatt [illegible] l'Enel [illegible] deciso [illegible] affrontare [illegible] situazione [illegible] investimento straordinario di 100 miliardi per ammodernare e potenziare le linee elettriche del Biellese, [illegible] imprenditori stanno cercando [illegible] rendersi autosufficienti.

Tra i gruppi che hanno iniziato questa politica ci sono il lanificio Mario Zegna di Trivero, che ha [illegible] centrale alimentata [illegible] diga [illegible] Piacone [illegible] massimo potenza finora consentita dalla legge (3 mila kilowatt); la Zegna Baruffa che ha una serie di centrali [illegible] Sesia; la filatura [illegible] Pollone con un impianto sul torrente Oropa a Pralungo; il gruppo Botto TT di Miagliano [illegible] un generatore nella [illegible] del [illegible]vo; [illegible] Martex di Verrone che [illegible] tre centrali nella zona di Lanzo. La Mario Zegna e la Zegna Baruffa avendo le tur[illegible] vicine agli impianti [illegible] produzione utilizzano direttamente l'energia autoprodotta. Altri [illegible] come la Martex e la stessa Loro Piana cedono l'energia autoprodotta all'Enel e la prelevano dalle linee del servizio pubblico, pagando un conguaglio.

Aggiunge Sergio Loro Piana: «*Secondo un accordo con l'Enel, in [illegible] di black-out noi autoproduttori di energia riceveremo corrente attraverso [illegible] linea privilegiata. Abbiamo comunque provveduto a dotare lo stabilimento [illegible] Quarona di [illegible] impianto [illegible] cogenerazione per le situazioni di emergenza. Inoltre prevediamo di realizzare un'altra centrale [illegible] Sesia [illegible] utilizzare di[illegible] l'energia autoprodotta*».

Dato però il regime torrentizio [illegible] d'acqua del Biellese, non tutte le aziende hanno la possibilità di costruirsi [illegible] centrali idroelettriche. Si [illegible] quindi studiando altre soluzioni. Un [illegible] di industrie di Vallemosso, ad esempio, ha all'esame un progetto per una centrale termoelettrica.

Maurizio Alfisi

Edificio del '700 [illegible]

BIELLA — La Fondazione [illegible] ha donato ieri mattina al Comune l'antico «albergo di virtù per il traffico di sete e lane» [illegible] erigere dalla Congregazione del Santuario di Oropa nel [illegible] Lo stabile attualmente faceva parte del complesso del lanificio Maurizio Sella a Chiavazza, la serie di [illegible] destinati ad capitare il museo [illegible] territorio. Un'ora dopo il documento notarile è stato esaminato e accettato dalla giunta che [illegible] approvato anche il progetto del museo, e ha inviato il tutto con un corriere alla Regione. [illegible] la pratica [illegible] inoltrata [illegible] Comunità Europea [illegible] la richiesta di finanziamento dell'intervento. (d. p.)

Esasperato da una serie di scherzi

Ferì un ragazzo torna in libertà

Mario Turolla, [illegible] anni, di Pralungo

BIELLA — Mario Turolla, il muratore di Pralungo arrestato per aver ferito con un colpo di pistola un ragazzo di 16 anni, Alberto Pasotto, è stato rimesso in libertà in attesa del processo. L'uomo, 51 anni, da tempo era stato preso di mira da un gruppo di ragazzi del paese che ne avevano fatto il bersaglio preferito dei loro scherzi. Già una volta gli avevano legato il paraurti dell'auto a un trattore, causandogli danni di una certa entità.

La sera dell'11 marzo scorso il Turolla si era recato in un bar di frazione S. Euroda. All'uscita aveva trovato la sua auto circondata da un muro di mattoni. Esasperato dalla nuova burla, era andato a casa, si era armato della sua pistola calibro 22 ed era tornato nella piazza di S. Euroda per vendicarsi. Il caso ha voluto che uno dei colpi esplosi raggiungesse ad una gamba il Pasotto che era appena arrivato a S. Euroda in compagnia di un amico, e che non aveva preso parte allo scherzo.

Il ragazzo era stato trasportato all'ospedale mentre il Turolla, bloccato da un coetaneo del Pasotto mentre cercava di allontanarsi, [illegible] fine si era calmato e aveva atteso l'arrivo della polizia. Alberto Pasotto [illegible] rimasto ricoverato in ospedale per parecchi giorni: la pallottola gli era entrata nel polpaccio e i medici avevano dovuto sottoporlo a un in[illegible] chirurgico. Per Pasqua, comunque, il giovane ha potuto tornare a casa in convalescenza. Subito dopo la procura della Repubblica, concluse le indagini, e rinviato a giudizio Mario Turolla per porto abusivo di arma e lesioni gravi, ne ha deciso la remissione in libertà. L'uomo ha quindi potuto riprendere la sua attività di muratore in attesa che venga fissato il processo.

Il padre del ragazzo, Nadir, ha commentato: «*Ho visto in giro il Turolla e francamente speravo che venisse a trovarci, anche per chiarire quello che era successo quella sera. Sarebbe stato un bel gesto da parte sua, soprattutto in considerazione del fatto che Alberto con quello scherzo non aveva avuto niente a che fare. Comunque per noi l'incidente è chiuso*».

m. al.

Nell'assalto [illegible] gioielleria fu ucciso uno dei banditi

Oggi il processo d'appello per la rapina di Valmorea

[illegible] banco degli imputati Franco Tesoro condannato in primo grado [illegible] anni

BIELLA — A due anni dalla sanguinosa rapina di Valmorea in cui morì il pregiudicato biellese Paolo Cao, la dinamica dell'assalto all'o[illegible] non è stata ancora del tutto chiarita.

Unico colpevole, condan[illegible] reclusione dalla Corte [illegible] di Como, è risultato [illegible] Tesoro, 36 anni, di Cerrione, il solo elemento della banda che tentò il colpo (era formata da cinque persone), caduto nelle mani [illegible] giustizia.

L'uomo, stamane, [illegible] cherà di ottenere dai gi[illegible]ci della Corte d'assise d'appello di Milano una riduzione della pena in considerazione del ruolo marginale che [illegible] sempre [illegible] di [illegible] nella [illegible] e sanguinosa rapina.

Franco Tesoro era uno dei banditi rimasti all'esterno [illegible] negozio e [illegible] aveva sparato neppure un colpo nel conflitto a fuoco che l'orefice Marino Colombo aveva ingaggiato con i banditi. Ha finito per pagare per tutti, scegliendo di ammettere la sua partecipazione alla rapina, ma di non [illegible] particolari utili all'identificazione dei suoi complici.

Franco Tesoro — Paolo Cao

Anzi, aveva scagionato un [illegible] pregiudicato, sul quale gravavano pesanti indizi, Enzo Lucia. Riconosciuto dall'orefice Colombo, ma non dalla moglie del socio, Marisa Sassi, il boss [illegible] fu assolto [illegible] giudici [illegible] anche in base alle dichiarazioni del Tesoro: «*Giuro che [illegible] Lucia [illegible] faceva parte della nostra banda. Oltre a me e a Paolo c'erano altre tre persone che conoscevo solo per nome. Una si chiamava Roberto, l'altra Salvatore e la terza Antonio. Dopo il fallito colpo ognuno se ne è andato per proprio conto, non ci siamo più rivisti e non so che fine abbiano fatto*».

L'assalto all'oreficeria «Sassi e Colombo» di Valmorea avvenne il 21 maggio [illegible] 1987.

Come raccontò il Tesoro ai giudici [illegible] «*la rapina [illegible] stata ideata da Paolo Cao. Secondo il piano [illegible] sarebbe dovuto [illegible] gimento [illegible] sangue. Paolo, vestito elegantemente, era entrato con fare disinvolto [illegible] gioielleria con la scusa di trattare l'acquisto di [illegible] monile d'oro. Avrebbe poi dovuto cogliere di sorpresa [illegible] personale e fare [illegible] di [illegible] che aspettavamo fuori. Gli [illegible] dovevano restare al volante delle auto con le quali [illegible] dovuto fuggire*».

Concluse Tesoro: «*Qualcosa, però, andò storto; uno degli orefici si accorse di quanto stavamo preparando, diede l'allarme e si [illegible] tenò una sparatoria durante la quale Paolo fu colpito in pieno. Io comunque non sparai neppure un colpo*».

m. al.

Un appello degli amministratori di Varallo

Senza «lose» rischia lo stop il restauro del Sacro Monte

[illegible] nessuno produce le pietre per [illegible] copertura [illegible] tetti

VARALLO — «Cercasi beole». L'annuncio è dell'amministrazione comunale che [illegible] per terminare le scorte delle particolari lastre di pietra con cui sono ricoperti i tetti delle costruzioni del Sacro Monte. Senza queste «lose» i restauri [illegible] complesso religioso val[illegible] potrebbero [illegible]si.

Dice Stefania Stefani Perrone, direttrice [illegible] naturale del Sacro Monte [illegible] Varallo, l'organismo che [illegible] ra i lavori di ristrutturazione: «*Soltanto per l'edificio intitolato a Ponzio Pilato e per la galleria che lo collega alla cappella numero 32 servono 10 quintali [illegible]. [illegible] consideriamo che [illegible] Sacro Monte ci sono [illegible] cappelle, è comprensibile che il problema della mancanza [illegible] pietre potrà tra breve pregiudicare l'opera [illegible] sistemazione delle coperture, fondamentale per la salvaguardia del complesso*». Così, senza pietre, i lavori finanziati [illegible] del [illegible] culturali sia dall'assessorato regionale [illegible] Cultura rischiano uno «stop».

Spiega la direttrice [illegible] Riserva: «*La beola naturale è costituita da un tipo di minerale speciale, sottile ed abbastanza friabile. Per garantire l'impermeabilità sono necessari precisi incastri ed arrotondamenti degli spigoli. Un lavoro artigianale che richiede mano d'opera specializzata, ma soprattutto lastre tipiche di questa zona. Ci siamo rivolti ad altre regioni dove ci sono ancora delle cave [illegible] attività, ma senza successo*».

[illegible] ora il Comune di Varallo sta pensando di rimet[illegible] in funzione le antiche cave presenti [illegible] Comuni dell'Alta Valle. Conclude la direttrice della Riserva: «*Il progetto è ardito e presenta vari ostacoli, dalla formazione del personale alle concessioni. Ma [illegible] seguito con attenzione*». d.p.

Sul Papa a Oropa

OROPA — A metà aprile il vescovo andrà a Roma per ricevere ulteriori comunicazioni per quanto riguarda la visita del Papa prevista per il [illegible] luglio: è stato annunciato ieri al termine della prima riunione del «Consiglio [illegible] del Santuario [illegible] Oropa». Della commissione che sta preparando il programma della visita pontificia fanno parte anche rappresentanti del Comune di Biella. Gli ultimi dettagli [illegible] ranno decisi in maggio quando arriveranno a Oropa [illegible] inviati del pontefice. (d. p.)

[illegible] Torino

BIELLA — Un giovane è rimasto ferito (90 giorni di prognosi) in uno scontro fra un motorino e un auto. E' Paolo Canepa, 31 anni, abitante a Biella. Era sul sellino posteriore di una Vespa 50 condotta da Natalino Porretto, 27 anni, [illegible] Biella. La motocicletta si è scontrata all'incrocio con via Addis Abeba [illegible] una Golf.

[illegible] sull'Amazzonia

BIELLA — Si inaugura oggi [illegible] 20,45 a Palazzo Ferrero [illegible] mostra [illegible] fotografie [illegible] Yanomami, scattate dal missionario Carlo Zacquini. (d. p.)

[illegible] al Sociale

BIELLA — Conferenza [illegible] Cultura» al circolo Sociale. Alle 21,30 Roberto Cabardelli e Arturo Dazza parleranno su «Argenti dei secoli XVIII e XIX». (d. p.)

[illegible] (psi) [illegible]

[illegible] — Carlo Albertazzi, [illegible] anni, [illegible]cialista è entrato a far parte del Comitato [illegible] gestione dell'Usl 47 di Biella. Sostituisce Rossana Peri Balestrini (pli). (ansa)

Cinema e taccuino

[illegible]
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Gorilla nella nebbia.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: Rain man.
SOCIALE: Francesco.

BORGOSESIA
SOCIALE: Nightmare 4.

VARALLO
SOTTORIVA: Bird.
VARALLO: Giro, p.za De Gasperi, tel. 51.294; Scopello.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Balestrini, via Pietro Micca 5, tel. 22.169; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.**
Usl 48: Cossato: Viana, Via Mazzini 80, tel. 93.519; **Vegliomosso, Pollone.**
Usl 49. BORGOSESIA: Boca De Giuli, viale Rimembranza, tel. 21.910

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Mattei 39, tel. 922.001. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
[illegible] un'iniziativa di Pro Natura. In funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

[illegible] E [illegible]
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca [illegible] lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI
Servizio automatico e [illegible]: **Biella:** via Milano 32, [illegible] Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Eu[illegible] 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.181 - 24.279
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Oggi ad Asti un convegno sulla pubblica amministrazione

Il certificato non serve più

[illegible] recente circolare ministeriale ha rilanciato [illegible] legge [illegible] che consente al cittadino dichiarazioni sostitutive dei documenti richiesti dai pubblici uffici - Stati di famiglia e altri numerosi atti accettati in base alla semplice firma autenticata - Chi deve applicare [illegible] norma

ASTI — [illegible] atteso per vent'anni di essere applicata: un bel record per una legge [illegible] era nata per snellire le procedure burocratiche. Approvata nel [illegible] dal Parlamento [illegible] prevede la possibilità di autocertificazione; una parola difficile che può però voler dire meno code agli sportelli degli uffici pubblici, [illegible] carta prodotta, timbrata, esibita, allegata. E' [illegible] rivoluzione burocratica che potrà [illegible] benefici effetti sull'intasamento degli uffici e farà risparmiare [illegible] cittadino tempo e denaro. [illegible] legge ha sonnecchiato vent'anni sistematicamente [illegible] dagli uffici pubblici che avrebbero dovuto applicarla e non sollecitata dai cittadini solitamente intimoriti di fronte alla richiesta di esibizione di questo o quel certificato. Poi, finalmente, [illegible] organizzazioni hanno iniziato a sollecitarne l'uso, la trasmissione televisiva «Diogene» l'ha per così dire rilanciata, finché il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino ha di[illegible] una circolare a nove[illegible] amministrazioni pubbliche che contiene «istruzioni» sull'esatta applicazione della [illegible].

In sostanza il provvedi[illegible] parte dal principio che il cittadino ha [illegible] diritto [illegible] essere creduto in [illegible] dichiara. Le novità toccano anche la legalizzazione e autenticazione delle firme.

L'obbligo di dare fiducia al cittadino [illegible] in due casi: l'[illegible] e le dichiarazioni temporaneamente sostitutive. Il primo caso sarà certamente il più diffuso e utile. [illegible] pensare che [illegible] norma prevede che i certificati di nascita, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti politici, stato di famiglia, esistenza in vita, nascita dei figli, decesso di coniuge, posizione agli effetti degli obblighi militari, iscrizioni ad albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione possano essere sostituiti [illegible] dichiara[illegible] sottoscritte e autenticate. A questo proposito [illegible] legge precisa che le autentiche oltre che da notai, segretari co[illegible] e [illegible] incaricati [illegible] spettano al funzionario competente a ricevere la documentazione. E' un particolare importante perché evita al [illegible] giri viziosi per gli uffici. Sono interessati a questa rivoluzione tutti i Comuni, le Province, le [illegible] e decine di altri enti periferici e centrali. In pratica tutti i certificati richiesti dalle pubbliche [illegible]ministrazioni possono essere «autoprodotti» con semplice dichiarazione sottoscritta. Il possibile accertamento d'ufficio sarà consentito solo in presenza di un ragionevole dubbio che le dichiarazioni del cittadino siano false o non conformi al vero.

Di questa importante [illegible]vità [illegible] tale dopo vent'anni) [illegible] questa mattina ad Asti, a Palazzo Ottolenghi, tecnici ed esperti di pubblica amministrazione. L'iniziativa è del Comune [illegible] in collaborazione con la Prefettura e l'Unione [illegible] segretari comunali e provinciali.

Sono stati invitati tutti i sindaci [illegible] provincia. Parleranno Andrea Degioanni segretario generale del Comune [illegible] e Lorenzo Michelucci consigliere della Prefettura. Interverranno anche il deputato [illegible] Enrico Gualandi presidente della Lega del [illegible] e dirigenti [illegible] di Roma.

Sergio Miravalle

[illegible] CODE ALL'ANAGRAFE?

Asti. Con l'applicazione della legge sulle autocertificazioni dovrebbero ridursi [illegible] molto le code agli sportelli dell'anagrafe e in quasi tutti [illegible] altri uffici pubblici. Ad Asti un contributo allo snellimento delle operazioni lo sta dando anche il recente servizio prenotazione telefonica e consegna a domicilio dei certificati. Finora sono ancora pochi i cittadini che lo conoscono e lo utilizzano. Nella foto: [illegible] dell'Anagrafe di Asti in via De Amicis

Il colpo [illegible] segno nell'ottobre [illegible] fruttò 30 milioni

In carcere un giovane di Asti Rapinò la «Cassa» di Isola?

Sarebbe Emanuele Lo Porto, 28 anni, il [illegible] signore che si era fatto aprire il [illegible]

ASTI — E' da poco passato mezzogiorno di lunedì 24 ottobre 1988: [illegible] Generale Volpini, ad Isola, la confusione è enorme. C'è gente in strada e alle finestre e molte «pantere» della polizia che irrompono a sirene spiegate in [illegible] il traffico convulso. Un elicottero [illegible] carabinieri volteggia sulla zona. «Hanno rapinato [illegible] di Risparmio»: la [illegible] rapidamente il giro del [illegible]. Un «colpo» audace. Due [illegible] hanno portato via [illegible] milioni chiudendo poi impiegati e clienti nel caveau. [illegible] stati attimi [illegible] i malviventi [illegible] decisi.

Da ieri uno dei presunti autori della rapina di Isola ha un nome: si chiama Emanuele Lo Porto, 28 anni. Abita ad Asti [illegible] via Ungaretti, quartiere Praia. Lo ha [illegible] la squadra mobile. Il giovane ha precedenti penali per reati contro il patrimonio e la polizia [illegible] grande importanza al suo arresto: si spera [illegible] risalire [illegible] complice [illegible] rapina di Isola ed eventualmente verificare se vi sono analogie con un episodio altrettanto clamoroso: la rapina [illegible] filiale di Calamandrana della «Banca Popolare di Novara» di mercoledì 26 ottobre 1988, due giorni dopo il «colpo» [illegible] il bottino era stato di 45 milioni e i due rapinatori [illegible] erano presentati travestiti [illegible] meccanici. Qualcuno aveva sostenuto che si sarebbe potuto trattare della stessa banda.

Emanuele Lo Porto, 28 anni

Per ora la procura [illegible] convalidato l'arresto [illegible] giovane [illegible] si trova nel carcere di via Testa a disposizione del magistrato. Molti, a Isola, ricordano ancora le sequenze [illegible] rapina, studiata con cura e [illegible] e [illegible] sfruttando [illegible] ed alcune fortunate coincidenze. Uno [illegible] due rapinatori, giovane a volto scoperto e vestito elegantemente [illegible] potrebbe essere proprio [illegible] Lo Porto) aveva chiesto di parlare [illegible] il [illegible]gente per la richiesta di un prestito. Quindi con la [illegible] di [illegible] dimenticato un modulo in auto, era uscito dalla banca, rientrandovi poco dopo con il complice. Per nulla insospettito, il funzionario aveva fatto accomodare i due, aprendo la porta a vetri blindata. Non era però riuscito a richiuderla: davanti a lui i malviventi [illegible] spianato le pistole. Un [illegible] secco: «Tutti fermi e zitti».

I banditi avevano svuotato [illegible] cassaforte (in quel mo[illegible] aperta) poi, sotto [illegible] minaccia delle armi, avevano [illegible] impiegati e clienti ad entrare nel [illegible]. Il tutto in pochi minuti, senza tradire affanno, la mano ferma sulle pistole. Quindi la fuga [illegible] un'auto color grigio metallizzato, forse una Lancia o una berlina Fiat. Si era poi saputo che uno dei rapi[illegible] un mese prima era [illegible] filiale per [illegible] un'operazione bancaria. La «visita» sarebbe servita invece per studiare la situazione. [illegible] Emanuele [illegible] Porto la polizia [illegible] risalita servendosi anche [illegible] testimonianze [illegible] chi aveva vissuto quegli attimi di paura e che avrebbe riconosciuto il giovane dalle fotografie segnaletiche. Nessuna traccia invece [illegible] 30 milioni.

f. c.

Si indaga sulla rapina di Villanova

VILLANOVA — Ancora senza esito le indagini per identificare i tre rapinatori che, mercoledì mattina, hanno fatto irruzione negli uffici del casello autostradale di Villanova, [illegible] consegnare dagli impiegati [illegible] 100 milioni [illegible] contanti. I [illegible] banditi, probabilmente [illegible] «professionisti», armati di pistola e mascherati, sono arrivati a piedi dai campi che fiancheggiano l'autostrada: dopo avere aperto un varco nella re[illegible] recinzione hanno attraversato [illegible] piazzale e sono quindi entrati negli uffici. In quel momento c'erano un [illegible] della [illegible] cietà autostrade ed il cassiere: quest'ultimo è stato costretto, sotto la minaccia delle armi, ad aprire la cassaforte. I banditi hanno arraffato centinaia di banconote e [illegible] fuggiti. Per ora a nulla sono valse le [illegible] tute [illegible] polizia e carabinieri.

(f. b.)

Domani tre ordinazioni del vescovo Sibilla

Solo sette studenti al seminario di Asti

A Nizza aperta [illegible] sala di preghiera degli evangelici pentecostali

ASTI — La crisi delle [illegible] cazioni religiose non ha risparmiato la diocesi di Asti. Nelle grandi aule del Seminario di Asti, un tempo frequentate da centinaia di giovani suddivisi in tutte le classi scolastiche dalle medie ai corsi superiori, [illegible] studiano soltanto sette giovani che seguono il corso [illegible] teologia e due che otterranno la licenza liceale.

Il [illegible] che a giugno [illegible] carica, si è detto più [illegible] preoccupato per la [illegible] di «nuove leve» tra i sacerdoti. Assume perciò particolare significato la cerimonia che si terrà domani in Cattedrale alle ore 18,30. Monsignor Sibilla conferirà infatti il mini[illegible] dell'accolitato a Fabio Marongiu e Carlo Pertusati e [illegible] lettorato a Paolo Prunotto. Sono tappe fondamentali per il raggiungimento del sacerdozio.

Fabio Marongiu, 27 anni, è perito agrario e proviene [illegible] gruppi giovanili [illegible] Cattedrale. Carlo Pertusati, 23 anni, ha raggiunto la maturità scientifica al «Vercelli» e appartiene al gruppo giovanile della parrocchia «San Silvestro» [illegible] Paolo Prunotto ha 22 anni ed è di Costigliole.

Gli altri seminaristi del corso di teologia sono: Luca Solaro (Cattedrale), Simone Bregni (Costigliole), Giuseppe Bussolino (San Damiano) e Roberto Zappino (Pralormo).

(g. b.)

NIZZA — Un [illegible] di cristiani evangelici, pentecostali di [illegible] e aderenti alla «Chiesa [illegible] fratelli» [illegible] Canelli, ha affittato a Nizza, in via Crova 8, un locale trasformato in sala di preghiera. L'annuncio viene da Daniele Zingale, il pastore pentecostale di Nizza.

Oltre a [illegible] per pregare, i credenti che si incontrano tutte le domeniche alle 16 in via Crova svolgono [illegible] di evangelizzazione con particolare riguardo alla prevenzione delle tossicodipendenze. «E' un *tema di attualità che* [illegible] *vede impegnati in prima persona* - spiega Daniele Zingale che accenna brevemente alla sua vita - *dopo* [illegible] *militanza nella sinistra extraparlamentare, ho studiato la Bibbia. Da quel momento mi sono impegnato anche nell'aiutare i tossicodipendenti. Ho lavorato per* [illegible] *anni al centro di riabilitazione L'Arca Teen Challeg* [illegible] *regione Arello* [illegible] *Melas*[illegible] *E' stata un'esperienza importante per la mia vita*».

I pentecostali aderenti alle «Assemblee di Dio in Italia» vivono in prevalenza [illegible] Asti, dove [illegible] riuniscono [illegible] Mameli [illegible] i cristiani evangelici della «Chiesa dei fratelli» sono invece presenti [illegible] sia [illegible] Asti in via Parini 6 che [illegible] diversi centri della provincia con le assemblee autonome di Canelli, Casorzo, Calosso, Castagnole Lanze, Cortandone, Mombercelli e Incisa Scapaccino.

(g. b.)

Via chiuse al traffico

CANELLI — Via Villa Nuova, con il caratteristico acciottolato che da piazza San Tommaso porta a Borgo Villa Nuova, verrà [illegible] degli autoveicoli. Lo ha deciso la giunta comunale accogliendo [illegible] numerose richieste pervenute all'amministrazione dagli abitanti [illegible] via Villa Nuova. L'accesso, sarà consentito solo ai residenti.

(gi. n.)

Nizza: circonvallazione

NIZZA MONFERRATO — Per [illegible] circonvallazione di Nizza dopo anni di [illegible] per passare dalle parole ai fatti. L'Anas dopo aver concluso le pratiche riguardanti gli appalti, gli espropri ed i sondaggi per verificare [illegible] consistenza dei terreni, inizierà [illegible] per la nuova circonvallazione. L'arteria sgraverà il traffico sul tratto da e per Canelli in direzione Alessandria e «Asti-mare».

(e. ce.)

[illegible] con un'auto

[illegible] — Il pensionato [illegible] Scaiola, [illegible] anni, abitante [illegible] Bonzanigo 20 ha riportato la frattura [illegible] femori in [illegible] incidente, [illegible] pomeriggio, in corso Alessandria nei pressi dell'incrocio per Castiglione. [illegible] era alla guida di un ciclomotore e per cause imprecisate, si è scontrato [illegible] un'auto.

(f. b.)

[illegible] ecologica

CANELLI — Nei giorni scorsi è stata costituita la commissione [illegible] lavoro sui problemi ecologici. L'iniziativa è di Giuseppe Colombara, comunista, che l'aveva esposta in consiglio comunale il 16 febbraio scorso.

«*La nuova commissione* — ha detto Renato Branda, dc, sindaco di Canelli — *è formata da consiglieri comunali, politici* [illegible] *esperti del settore. Il campo di intervento della commissione spazia dalle analisi delle acque e dei terreni al* [illegible] *sull'uso degli anticrittogamici,* [illegible] *limitazione* [illegible] *spray all'informazione* [illegible] *pesticidi*».

(g. ci.)

[illegible]

ASTI — Domenica alle 9 al Centro Culturale di via Carducci, alla presenza del presidente confederale Arcangelo Lobianco, si svolgerà l'assemblea provinciale della Coldiretti.

[illegible] rinnovate le cariche elettive: il canellese Pier Luigi Baracco, presidente dal 1977, ha annunciato che non ripresenterà la propria candidatura. All'assemblea prenderanno parte [illegible] dirigenti [illegible] sezioni comunali e frazionali dell'associazione, in rappresentanza dei [illegible] iscritti.

(d. cot.)

[illegible]

ASTI — Martedì 11 Aprile a palazzo Ottolenghi (alle 21) verrà presentato il libro di Giorgio Bouchard, «I Valdesi in Italia». Relatore della serata sarà monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea.

L'iniziativa è stata promossa dal Centro Culturale protestante di Asti e rientra nel ciclo «Incontri» [illegible] Biblioteca consorziale [illegible]. Giorgio Bouchard [illegible] presidente delle Chiese cristiane evangeliche [illegible] Italia ed è [illegible] moderatore della «Tavola Valdese» [illegible] libro l'autore analizza la storia dei Valdesi in Italia negli ultimi tre secoli, [illegible] ghetto ad oggi.

(d. cot.)

Portati [illegible] 184 milioni i fondi di indennizzo

Asti: fanno discutere i danni da selvaggina

[illegible] chiede anche di salvaguardare gli agricoltori dal «flagello» piccioni

ASTI — Nel 1988 la Provincia ha liquidato 142 milioni per i danni causati [illegible] selvaggina alle colture agricole. Quest'anno la quota [illegible] aumentata [illegible] Giunta regionale (competente per la ripartizione dei fondi) a 184 milioni. Una cifra che fa discutere perché dovrebbe servire a coprire, almeno parzialmente, i «guasti» prodotti alle col[illegible] specie cacciabili ma anche da altre, soprattutto i piccioni, che non pos[illegible] abbattute. Per questi [illegible] sono tra l'altro previsti risarcimenti solo nelle zone [illegible] divieto di caccia.

Ha spiegato l'assessore provinciale all'agricoltura, Giuseppe Fassino: «*Bisogna distinguere, tra i danni arrecati nelle zone vietate alla caccia (parchi e* [illegible] *naturali, oasi* [illegible] *protezione, rifugi faunistici* [illegible] *e di ripopolamento e cattura) dove il risarcimento è totale ed il resto del territorio dove è previsto soltanto un in*[illegible] *proporzionale ai fondi messi a disposizione della Regione, che spesso non sono sufficienti*».

Lo scorso anno [illegible] state presentate, nell'Astigiano, circa 700 domande di [illegible]buto. Aggiunge Fassino: «*Purtroppo non sempre riusciamo ad accontentare tutti, ma non dipende da noi*».

Le denunce vanno presentate [illegible] entro sette giorni in caso di danno particolarmente grave ed esteso ed entro 15 giorni quando il fenomeno è più limitato. La liquidazione viene fatta generalmente [illegible]tro l'anno, dopo un sopralluogo. Le colture maggiormente colpite sono i cereali, i fruttiferi e la [illegible] (obiettivo prediletto delle lepri che rosicchiano la parte legnosa delle piante) e le foraggere.

Non sempre, quindi, il binomio caccia-agricoltura è [illegible]ratterizzato da una pacifica coesistenza. Alcune specie (piccioni, [illegible] anche ghiri e scoiattoli) non cacciabili si rivelano a volte autentici «flagelli». [illegible] questo le organizzazioni professionali agricole chiedono da tempo una più adeguata regolamentazione del settore.

Francesco Giacquinta, dell'Unione provinciale agricoltori, è drastico: «*Dal punto* [illegible] *indennizzi, l'Astigiano è un'isola felice.* [illegible] *questo non risolve il problema: è necessario rivedere tut*[illegible] *la normativa*».

Mario [illegible] (Coldiretti) insiste [illegible] fatto [illegible] «*vanno salvaguardati gli agricoltori dalle incursioni ripetute dei piccioni. I casi sono due* — dice — *o stabiliamo che questi uccelli rientrano nelle specie cacciabili oppure i* [illegible] *vanno risarciti fino all'ultima lira*».

Italo Mussio (Confcoltivatori) è polemico: «*La caccia va considerata un'attività complementare e integrativa all'agricoltura. E' assurdo, ad esempio,* [illegible] *gli indennizzi siano calcolati in base ai fondi disponibili ed eventual*[illegible] *ridotti* [illegible] *proporzione*».

f. b.

[illegible] più acquarello ed [illegible] un [illegible] quadro

A Montemagno una mostra di due giovani moncalvesi

Montemagno. Raffaele Nocerino [illegible] sin.) e Luca Mancini

MONTEMAGNO — Dal lavoro a quattro mani di un raffinato acquarellista e di [illegible] abile intarsiatore e pittore, può nascere una pittura inconsueta e di grande effetto. Così hanno fatto Raffaele Nocerino e Luca Mancini, due giovani artisti moncalvesi, diplomati all'Accademia di Belle Arti di Torino, che presentano sino al 2 aprile, al «cantinone» di Montemagno, una collezione di quadri «paglia e acquarello». E' [illegible] genere figurativo nuovo e sorprendente [illegible] cui la concretezza della paglia si fonde con i toni rarefatti dell'acquarello.

I due giovani artisti per ottenere questi risultati hanno dovuto affrontare non pochi problemi tecnici: [illegible] scelta di un supporto adatto ad entrambe le tecniche, alla ricerca del metodo migliore per creare una soluzione di continuità tra l'opacità dell'acquarello e la lucentezza della paglia.

[illegible] questo [illegible] di studio Raffaele Nocerino e Luca [illegible] sono stati aiutati dalla bellezza dei paesaggi invernali del Monferrato astigiano. Sono [illegible] così una decina di opere, firmate da entrambi che si potranno appunto ammirare domani e domenica, a Montemagno, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Quindi a maggio [illegible] data è ancora da stabilire) sarà presentata al teatro di Moncalvo una collezione più completa di quadri «paglia e acquarello» ed infine a luglio i due giovani artisti moncalvesi esporranno ad Amalfi.

[illegible]

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La bella addormentata nel bosco, W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Rain Man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise e D. Hoffman (drammatico).
RITZ: [illegible] in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia)
NUOVO SPLENDOR: I gemelli, di I. Reitman, con A. Schwarzenegger e D. Devito (comico)

CANELLI

BALBO: Un pesce di nome Wanda, di C. Crichton, con J. Cleese e J. Lee Curtis (comico)

[illegible]

AURORA: Bestialità carnali.
[illegible] Splendor, di E. [illegible], Mastroianni e M. Troisi (commedia)
[illegible] La bella addormentata nel bosco, W. Disney [illegible] animati).
[illegible] metrò, di R. Scandariato, con Nino D'Angelo e R. Olivieri (sentimentale)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
[illegible] per riposo.
[illegible] per riposo.

[illegible] DI [illegible]

Asti: [illegible] Baroncini, piazza San Secondo 12; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Bielli, via XX Settembre [illegible] Ardizzone, [illegible] Venti Settembre.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 251.558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.049; **Rocca d'Arazzo** 805.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.500; **Montemagno** 62.292; **Castelnuovo Don Bosco** [illegible]; **Villanova** 94.555.
Autoambulanze Avis e Cellarengo.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti [illegible] **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; [illegible] 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883, **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 000.038; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.458; **Cocconato** 907.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri:** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Telefono** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 32.905; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.837; **Telefono** [illegible] 35.34.98 (dalle 20 alle 24).

TAI 44

19 — **Falamooa**, con Emanuele Petronil
19.30 **Da qui all'eternità**, [illegible]
20.30 **Tai notizie**
21 — **Obiettivo sport**, con Beppe Gianni
23 — **Wanted**, telefilm
23.30 **Tai notizie**
24 — **Garrison commando**, telefilm
1 — **Non stop**

[illegible]

Redazione di Asti, via [illegible] 2, tel. 33.252, 50.224.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publicompass 32.222.

[illegible] d[illegible]

[illegible] — Democrazia proletaria presenterà questa sera, [illegible] 18, nella sede di [illegible] Partigiani, i cinque temi che si vuole sottoporre a referendum. Riguardano il finanziamento pubblico dei partiti, la lotta all'inquinamento, i di[illegible] del [illegible]

Assemblea Udi a Castagnole Lanze

CASTAGNOLE [illegible] — E' in programma stasera, [illegible], al [illegible] dell'albergo «Il castello di [illegible] Bartolo[illegible] l'assemblea [illegible] aderenti all'Udi. Presiederà l'onorevole Pier Luigi Romita.

Convegno su sanità e ambiente

CASTELNUOVO BELBO — Domenica 2 aprile, alle 10, al salone comunale, è in programma un convegno organizzato [illegible]trazione comunale in collaborazione con le federazioni psi e Udi.

Interverranno [illegible] onorevoli [illegible] Luigi Romita e Fiandrotti e gli [illegible] regionali Maccari, Cervetti e Ripa. Verranno [illegible] alcuni problemi di attualità riguardanti la zona, in particolare, sanità, ecologia e situazione occupazionale.

Dopo il crollo di Pavia, «Italia Nostra» sollecita controlli e interventi della Soprintendenza ai beni architettonici

Alba salverà le sue torri

Il sindaco: «I ■ più importanti monumenti sono di proprietà privata, ma il Comune è attento al problema ■ per il valore storico-artistico sia per motivi ■ sicurezza»

ALBA — Sono sicure le ■ ■ medioevali che ■ più ■ asicento ■ ■ sugli edifici del centro storico albese? Sono in molti a chiederselo dopo il recente crollo ■ torre del duomo di Pavia.

Il professor ■ Accigliaro, componente ■ giunta interregionale ■ «Italia Nostra» dice: «Come ■ ciazione ci siamo posti il problema e l'abbiamo discusso in un incontro. Intendiamo ora approfondirlo e preparare ■ ■ da inviare alle amministrazioni, alla Soprintendenza per sollecitare controlli e interventi. Argomento tanto più attuale in questo momento considerando che le nostre torri sono molto antiche e nessuno sa quale sia realmente la loro stabilità».

Il sindaco Tomaso Zanoletti dice: «Le più importanti sono tre, tutte ■ proprietà privata e quindi ■ ■ stretta competenza ■ Co■. L'amministrazione, tuttavia, ■ ■ ■ sia per l'importanza ■ patrimonio storico e architettonico che appartiene all'intera città, sia per ragioni ■ sicurezza».

Qualche anno fa il Comune ■ incaricato ■ professionista di esaminarle, di eseguire una perizia, ■ le ■ ■ in porto.

Continua il sindaco Zanoletti: «Intendiamo ■ riprendere quello studio. Nel frattempo, il Comune ha emesso ordinanze per sollecitare gli interventi più urgenti, dandone notifica alla magistratura. Qualcosa è stato fatto, ma il problema rimane anche se ■ ci ■ sia il caso di ■ allarme».

Le ■ ■ Alba un tempo ■ molto più numerose tanto ■ giustificare il titolo di «Città dalle cento torri».

Alcune sono state demolite, altre ■ al ■ ■ tetti o inglobate negli edifici. Attualmente se ne ■ una ventina di cui una decina ■ mentre le altre sono incorporate nei muri delle case.

Le tre maggiori, ■ trenta-quaranta metri, hanno conservato forme ed altezze originali.

■ la ■ Sineo, che ■ ■ ■ ■ Cavour, all'angolo con piazza del Duomo e, a poca distanza, la torre Bonino, che si affaccia su via Maestra ■ all'angolo con piazza Duomo, e la torre ■, in via Cavour.

Quelle di casa Sineo e casa Bonino sovrastano la piazza ■ duomo e colpiscono l'at■ e del viaggiatore che ■ in città ■ ■ ■ ro, reso particolarmente suggestive nelle ■ notturne ■ ■ particolare illuminazione ■.

Rilevante anche la torre Riva che sorge tra via Cavour e angolo via Toppino, forse l'unica che ha subito un radicale ■.

■ vicinanze, in ■ Cavour, all'angolo con via Vernazza, si trova la torre Paruzza ■ abbassata e rimaneggiata.

■ torri albesi ■ costruite nei secoli XIII e XIV dalle famiglie nobili locali ed erano un simbolo ■ agiatezza, potenza, distinzione tra i signori più potenti della città: i Falletti, i De Braida, Corradenghi, ■ Morozzo.

Avevano, questi edifici, an■ una utilità pratica. Venivano utilizzati come ■ di avvistamento e segnalazione per la sicurezza propria e ■ Comune.

Con il ■ ■ secoli ■ condizioni di questi monumenti sono peggiorate.

Fin dal 1954 in una relazione presentata in Consiglio comunale ■ parlava ■ serie preoccupazioni per la ■ lità, della vetustà degli edifici, del loro stato di abbandono, della carenza di manutenzione e si esprimeva il timore che il processo ■ degrado potesse portare a gravi conseguenze.

Pare che alcune presentino un certo grado di inclinazione, ■ e fessure.

Da allora poco è stato fatto a ■ delle molte difficoltà ■ superare. ■ tratta di monumenti storici tutti privati, ma sottoposti a tutela della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici ed il cui ■ comporta notevoli spese.

Aggiunge Walter Accigliaro: «Si tratta ■ trovare un'intesa tra pubblico e privato per garantirne la sopravvivenza e sicurezza, considerando l'importanza che hanno ■ il loro valore storico e architettonico».

Un check-up, dunque, s'impone ■ ■ gloriose e vecchie ■ torri albesi, simbolo caratteristico ■ città, anche perché pare che nessuno sappia esattemente quali siano le loro condizioni: per stabilirlo non è, infatti, sufficiente un'osservazione superficiale.

Tutti sono concordi nel sostenere che occorre un esame approfondito da parte di esperti. Tuttavia, per evitare falsi allarmismi, i tecnici precisano che quanto è avvenuto a Pavia sarebbe impossibile ad Alba: nella città lombarda il crollo è stato ■ to da un cedimento ■ una torre con base propria a terra; quelle langarole, invece, ■ inglobate in palazzi, con fondamenta resistenti e sicure.

L'unica torre che veramente rischiava di crollare nell'Albese ■ quella di ■ ■ Roero. Adesso è stata smontata, mattone dopo mattone, con un'operazione unica nel suo genere ■ Piemonte. ■ ricostruita, ■ ■ ■ pezzo, perché ■ vuole rinunciare a quello che è il monumento più antico della zona (è ■ edificata nel 1217).

Tuttavia, non mancano i problemi. Innanzitutto i ■. Secondo un calcolo ■ massima l'operazione richiederebbe una ■ di mezzo miliardo. Troppi per un ■ piccolo come quello di ■ Stefano.

Proprio per questo il sindaco Andrea Marsero ha lanciato ■ ■ appello a enti pubblici e privati perché si possa rico■ ■ torre ■ da più di settecento anni è il ■ di questo angolo del Roero.

■. f.

Alba. Le torri medioevali, ■ simbolo della città, sono in grave stato ■ degrado (Murialdo)

Cuneo: stasera per Teatro Alternativa Lucia Poli in «Saranno felici»

Cinque storie al femminile sul palcoscenico del Toselli

Uno spettacolo incentrato sulla psicologia ■ donne - La rassegna di film ■ Monviso

CUNEO — Cinque donne con le ■ nevrosi, speranze, delusioni sono le protagoniste di «Saranno felici», il testo ■ Lucia Poli e Laura Fischetti che va in scena stasera al ■ (ore 21,15).

Il Teatro-Alternativa riprende dopo la pausa pasquale, ospitando un'attrice e autrice cara al pubblico cu■ che ha avuto modo ■ veder rappresentato al Monviso, all'inizio ■ ■ invernale, «Bambine», un breve atto unico scritto ■ Poli in collaborazione ■ Valeria Moretti.

■ ■ la psicologia femminile a costituire il nucleo di questo lavoro, intorno al quale vengono creati ritratti ■ donne accomunati da profondità ■ introspezione e umorismo, per cui le situa■ non sempre serene sono trattate con un tocco sorprendentemente leggero. ■ infatti, per Lucia Poli, «il canovaccio dello spettacolo è soltanto un pretesto per passare in veloce rassegna cinque figure femminili che rappresentano un ■ della nostra storia».

Una storia recente, vissuta tra oggi e l'inizio degli Anni Settanta, quando Gio, Greta, Pamela, Irina e Laura avevano ■ compiuto un viaggio in Sud America, ■ perdersi poi ■ vista, inghiottite ■ scelte di ■ diverse.

Una cartolina ■ le ritrae insieme è l'occasione per ritrovarsi dopo tanti ■ ma ■ Laura ■ presenta ■ riunione organizzata da ■ ragazza (Katia Ortolani), che cerca in ■ ■ loro ■ madre che l'ha ■ ■ tenera età alle cure dei nonni.

Dal diario ■ la quarantenne porta ■ sé, esce una rievocazione ■ passato ■ e nevrotica, che Lucia Poli usa per interrogarsi, sfogare frustrazioni di ieri e ■ oggi e trarre un bilancio tutt'altro che positivo di speranze e promesse ■ nell'ansia e nella solitudine.

Nessuna delle antiche compagne è stata felice: una si è uccisa, un'altra ha cercato rifugio nella cella d'un convento, un'altra ancora è morta pazza. ■ Laura ■ essere riuscita, in qualche modo, a mantenersi a galla seppure pagando il prezzo di una quotidiana mediocrità.

Il fallimento non sembra, comunque, contare poi molto per le autrici che trattano le defaillances individuali con l'ironico ottimismo di chi ritiene che non conti la felicità, bensì la sua ricerca.

Un ■ protodemenziale», intitolato «L'incerto palcoscenico», proseguirà ■ rassegna Alternativa, venerdì 7 aprile, mentre al con■ ■ al Monviso la proiezione del film «Una botta di vita», con Alberto Sordi e Bernard Blier. Da domani fino ■ 6 aprile, sarà presenta■ la pellicola di Luigi Magni «'O Re», con Giancarlo Giannini nei panni del re Francesco di Borbone e Ornella Muti in quelli di sua moglie, sullo sfondo del dorato esilio ro■ che fece seguito alla caduta del Regno delle ■ Sicilie.

r. s.

Lucia Poli, protagonista di «Saranno felici» (Telefoto)

Cinema e taccuino

■ jazz a Marene

MARENE — Con il concerto del gruppo francese «Jazz d'echap■», prende il ■ stasera, alle 21.30, al club «Borgonuovo» ■ via Marconi 75, la prima rassegna internazionale dedicata a questo genere musicale. Vi prenderanno parte i complessi dell'«Hot jazz club de la Loire», che propongono soprattutto brani tradi■. L'iniziativa del «Borgonuovo» club, fondato dal commerciante Giovanni Comandù e dai suoi amici, si svolge nel segno ■ primo gemellaggio musicale Loira-Piemonte. ■ «Jazz d'echappement» presenterà ■ ■ che quasi tutti gli appassionati del jazz ■ ascoltare: il ■ xieland. Il gruppo è diretto da Jean Marie Vauzelle che la critica francese ha giudicato ■ i migliori ■ soprano ■ genere tradizionale. Sarà accompagnato da Bob Tricon (trombone), Laurent Tivoyon (piano), Felix Giannieri (banjo), Jean ■ (basso) e Alain Carton (batteria).

r. s.

CUNEO

CORSO: Rain Man, l'uomo della pioggia, con D. Hoffman, T. Cruise (17; 19,30; 22).
■ La Chiesa, ■, Argento.
ITALIA: ■ ■ moglie insaziabile.
NAZIONALE: I gemelli, con A. Schwarzenegger e T. De Vito (brillante).
MONVISO: Una botta di vita, di E. Oldoini con A. Sordi, B. Blier (anche domani).
DON BOSCO: riposo.

ALBA

EDEN: Sotto accusa.
MORETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Un ■ ■ pagine

BRA

IMPERO: Gorilla nella nebbia.
VITTORIA: Una donna in carriera.

DRONERO

IRIS: Mignon è partita.

FOSSANO

POLITEAMA: Un pesce di nome Wanda.

SALUZZO

CIVICO: Gorilla nella nebbia.
ITALIA: Cambio marito.

SAVIG■

AURORA: riposo
■.

FARMACIE

Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza 45■.
Alba: Saturno, piazza Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 29.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dal■; Bra 42.01; Busca 935.658; Caraglio 619.102; Ceva ■; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 448.44; Niella Belbo 796.117; Peveragno tel. 839.555; Racconigi 648.44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco 561.02; Savigliano 339.01.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 769.333; Bra 425.261; Ceva 710.03; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 653.33; Saluzzo ■; Savigliano 223.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mon■ 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 513.151.
Corpo Forestale: Cuneo ■; Alba 338.04; Barge 388.93; Borgo S. ■ 751.717; Caraglio 618.892; Ceva 718.38; Chiusa Pesio 734.241; Cortemilia 811.68; Demonte 951.58; Dronero 918.160; Garessio 813.21; Mondovì 403.69; Ormea 511.60; Saluzzo 413.07; Sampeyre 961.93; Villanova Mondovì 699.588.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 412.624; Ceva 711.82; ■ 421.18; ■ autostrada Torino-Savona (0172) 412.624.
Pronto soccorso: Cuneo 692.321; Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 38, tel. 0171/67.049 - 54.608. Publikompass 0171/50.832.

[illegible] - Domani [illegible] contro il Loano

Gli albesi si giocano le ultime speranze

Il Giornalino punta ancora alla B2 - A Saluzzo [illegible] Cus Torino

[illegible] — Alla ripresa del campionato di serie C di basket, il Giornalino [illegible] inseguire caparbiamente [illegible] possibilità di agganciare ancora la zona promozione. Gli albesi ospitano [illegible] 21,15, nel palazzetto di corso Langhe, il Loano e la settimana successiva andranno in trasferta a Carrara.

Dice [illegible] general manager Marco [illegible] «*Nonostante* [illegible] *gli infortuni che abbiamo patito nella stagione, siamo* [illegible] *in* [illegible] *in serie B.* [illegible] *giochiamo però molte delle residue possibilità nelle prossime due partite. Noi facciamo la nostra corsa sul Cus Torino,* [illegible] *quattro punti* [illegible] *più in classifica: se vinceremo i due prossimi incontri, molto difficili, e se contemporaneamente i nostri avversari* [illegible] *cuseranno qualche battuta a vuoto, la promozione potrà ancora essere raggiunta*».

Contro il Loano la formazione albese sarà al completo: Guidoni giocherà con un dito ingessato, ma sarà regolarmente in campo.

● Al Giornalino potrebbe dare una mano l'Aba Saluzzo che riceve domani alle 21 proprio il Cus Torino in un derby piemontese dal pronostico a senso unico. Erano però apparentemente scontate anche [illegible] partite con la Tram ed il Giornalino che invece videro i saluzzesi vittoriosi e costrinsero gli ospiti, favoritissimi, alla resa. I tifosi si [illegible] che l'Aba possa ritrovare la concentrazione giusta per «castigare» un'altra grande.

■ Impegno proibitivo [illegible] la Pellicceria Marisa nella penultima giornata del campionato femminile di serie C. Le cuneesi saranno impegnate domani in trasferta contro il Tirelli Borgonovo che guida la classifica. Già all'andata le ragazze di Frattini vennero sconfitte piuttosto nettamente. Nel turno pasquale la Pellicceria ha affrontato in casa il Vercelli, vincendo [illegible] il punteggio di 55-51 e rimanendo sempre [illegible] corsa per l'accesso ai play off per la promozione.

● Scontro testa-coda domani alle 17,30 a Bra per l'ottava giornata di ritorno del campionato di serie D. La capolista Abet, leader solitaria con quattro punti di vantaggio, affronterà il Vigliano, ultimo in [illegible] Non [illegible] essere [illegible] per i ragazzi di Valenti ottenere [illegible] sedicesima vittoria stagionale.

● Più difficile sarà il compito delle [illegible] Subalpina, domani alle 21, a Fossano, contro l'Oleggio. La formazione fossanese sta però attraversando un buon periodo di forma e punta a chiudere questo suo primo campionato di serie D in modo convincente.

■ L'Expo Casa Giochi giocherà domani sera in casa con il Sidis di Lerici dopo aver raggiunto con la vittoria esterna [illegible] Ospedaletti [illegible] tranquillità della salvezza praticamente raggiunta. I saviglianesi all'andata con il Sidis vennero battuti molto nettamente e meditano pertanto la rivincita.

■ [illegible] del campionato [illegible] Promozione. Dopo l'anticipo di mercoledì fra Crt e Cuneo Basket, questa sera si gioca l'incontro Pinerolo-Settepiù. Domani sono [illegible] programma Bra-Ceva e Acas Saluzzo-Cuneo Mercedes, domenica Unieuro-Carmagnola.

Aldo Scavino

[illegible] - Riprendono i campionati di B e C

Per Valeo e Accornero turno senza pensieri

I monregalesi a Modena, le saviglianesi ricevono il Sanremo

Rebaudengo (Valeo)

SAVIGLIANO — Dopo [illegible] sosta pasquale, le ragazze dell'Accornero hanno le ultime opportunità per [illegible] una volata finale e superare la capolista [illegible] un'impresa [illegible] difficile, perché le lombarde hanno un vantaggio di due punti in classifica e un quoziente-set migliore.

In casa Accornero, però, si spera di disputare ad [illegible] ai livelli gli ultimi tre incontri della stagione, fra i quali la sfida diretta della prossima settimana con il Cislago, non foss'[illegible] arrivare [illegible] meglio della condizione ai play-off per la promozione in A2.

Domani sera, intanto, le saviglianesi ospitano il Riviera [illegible], squadra di centro classifica che [illegible] può impensierire Tibaldi e compagne.

C'è da vedere, però, come il sestetto di Almar abbia superato [illegible] «choc» della inaspettata [illegible] rimediata nell'ultimo turno contro il Concordia Modena.

[illegible] B maschile, il Valeo viaggia a Modena, per incontrare il Madonnina, sestetto [illegible] classifica medio-bassa, che non deve impensierire Rebaudengo e compagni.

I monregalesi hanno vissuto una splendida Pasqua, pur lavorando molto agli ordini di [illegible] Francesco, dopo [illegible] agganciato il Sauber Bologna [illegible] in vetta [illegible] classifica. Non disperano [illegible] che proprio domani i bolognesi inciampino nuovamente, dovendo affrontare in casa la terza in classifica, l'Albumviaggi Sestese.

Il quoziente [illegible] nettamente favorevole [illegible] bolognesi, per cui soltanto un vantaggio di due punti consentirà al Valeo di vincere il campionato.

In serie C1 l'Autovip dove [illegible] quattro punti [illegible] vantaggio sul Vallesusa, che significano promozione in B2. Affronta a Loano il modesto Pio X e potrebbe festeggiare in anticipo la seconda promozione consecutiva in [illegible] stagioni.

Le ragazze [illegible] Piemonte leasing hanno un margine più ridotto (due punti) per assicurarsi la seconda posizione che [illegible] diritto ai play-off promozione. Domani hanno un compito molto difficile, andando in casa della capolista Cus Genova.

In C2, Racconigi ospita il derby fra Westinghouse e Alba Voc e cerca di bissare il 3-1 dell'andata, mentre le ragazze del Comauto ospitano la Sanmartinese, in una volata finale di campionato quanto mai incerta e interessante, con [illegible] formazioni in [illegible] per la seconda posizione, racchiuse nello spazio di due soli punti.

Gualtiero Franco

Auxilium e Cassa di Risparmio in difficoltà nel campionato [illegible] bocce

Poca gloria per Saluzzo e Bra

Le festività pasquali [illegible] con un turno di riposo per i campioni della categoria A, che dovranno attendere le ferie per godere di un nuovo allentamento della tensione agonistica. Dopo le prime sei giornate di campionato, le sorti delle società della provincia piemontese sono meno rosee di quanto si potesse prevedere alla vigilia. Auxilium Saluzzo, Biellese Trilux e La Boccia Acqui occupano tre delle ultime quattro posizioni in classifica, poco più alto è la Cassa Risparmio Bra, mentre le uniche note veramente positive vengono dalla Junior Fideuram Casale. Con 65 punti i casalesi sono al quinto posto a contatto con il vertice.

Att[illegible] [illegible] lettura dei numeri, talvolta controversa ma certo oggettiva, si possono cercare di identificare i motivi di questa buona partenza della Junior. Sette giocatori sono stati finora utilizzati anche [illegible] ha disputato una sola prova. Il maggior numero di apparizioni è appannaggio di Guaschino, cui sono state delegate le prove di tiro tecnico e di [illegible] progressivo; ottenendo anche due vittorie a terne, è proprio lui il giocatore che ad oggi ha portato il maggior numero di punti nel carniere casalese. In realtà, però, Repetto è quello che vanta la migliore media in relazione alle prove disputate; impegnato per diciotto volte, il ligure ha vinto dodici incontri, risultando particolarmente felice nell'individuale e nel p.t.o. a coppie.

In quest'ultima specialità Repetto e Fenocchio vantano un ruolino di marcia tra i più efficaci del torneo. Sconfitto all'esordio da Dalloimo-Vottero (B.M.F.), il duo della Junior ha poi infilato cinque vittorie consecutive, mantenendo una media di oltre 36 punti a partita. Un altro contributo consistente arriva da Timossi, l'altro ligure, specialista nell'individuale dove ha [illegible] quattro prove su sei. Infine Pesan e Mazzucco, impiegati finora a terne ma con [illegible] discreti solo per il primo.

Qualche riflessione è opportuna anche ai di fuori delle scarne cifre. Appare evidente che il blocco forte dei casalesi è costituito da quattro giocatori che si sobbarcano l'80 per cento [illegible] fatica sui campi. Uno degli assi nella manica potrebbe essere stato l'indovinare quasi subito le formazioni migliori per ogni specialità: particolarmente bene sta andando la coppia; è riuscito lo scambio tra Repetto e Fenocchio sulle prove individuale e di p.t.o., mentre a terne l'equilibrio non è ancora stato trovato, come testimoniano gli scarsi risultati. Anche il [illegible]lendario non è stato più favorevole che per altri, poiché la Junior ha già affrontato le torinesi La Fiasa e Nizza, due delle favorite per i playoff.

E' cominciato frattanto il Trofeo Casi, considerato a ragione il campionato di società per la categoria B. In Piemonte vi partecipano [illegible] squadre, suddivise [illegible] due gironi da quattro e [illegible] da cinque, con incontri di andata e ritorno per designare le otto che accederanno al girone finale; [illegible] gioca al sabato pomeriggio su cinque prove. Torino fa la parte del leone con quattordici partecipanti, ma [illegible] rappresentati sono anche gli altri [illegible]. Biellese, Amici Chiavazzesi, Stronese, Vandornese, Gaglianico per Biella; Marenese, Braboccioflla, Autonomi e Auxilium per Cuneo; La Boccia, Belvedere e La Familiare per Alessandria; Cerutti e Junior Fideuram per Casale; infine, Nicese, Bellaria e Mezzotti rispettivamente per Asti, Vercelli e Novara.

Angelo Gatto

Dopo il no a Fantalandia ecco che cosa c'è nel futuro della città

Sestri, i sogni nel cassetto

Il Comune intende puntare sul turismo congressuale e il rilancio del porto - Il problema della difesa delle spiagge L'illuminazione e la [illegible] del centro storico - Il sindaco: «Quella del parco divertimenti è un'occasione perduta»

SESTRI [illegible] — Il «dopo Fantalandia», a Sestri, è cominciato da tempo, [illegible] se [illegible] martedì sera, con la bocciatura in Consiglio comunale, il progetto del mega-parco divertimenti di Villa Za[illegible] può [illegible] davvero tra[illegible]

Fantalandia, però, oltre che una scommessa ambientale che [illegible] amministratori sestresi hanno ritenuto di [illegible] poter accettare, rappresentava secondo alcuni anche una possibile fonte di sviluppo per Sestri: il «dopo Fantalandia» presuppone quindi, comunque, tutta una serie di iniziative, di progetti, di proposte, che [illegible] in qualche modo dare [illegible] risposta [illegible] richieste di occupazione e di rilancio dell'economia se[illegible] [illegible] si [illegible] facendo a questo proposito?

«Le [illegible] si sono, ma d'ora in poi bisognerà andare con i piedi di piombo: non so quanti privati saranno ancora disposti a rischiare [illegible] stimenti a Sestri Levante dopo la batosta subita [illegible] promotori di Fantalandia», risponde il sindaco socialista Sergio Piccinini, [illegible] dei tre consiglieri [illegible] che martedì [illegible] hanno votato a favore del progetto del parco. «Io ero favorevole a Fantalandia perché poteva dare una risposta alla richiesta di occupazione, con 300 posti di lavoro specialmente per i giovani, e rappresentare un richiamo turistico per la città. Fantalandia ora non si farà più, e bisognerà trovare qualcosa d'altro, tenendo presente comunque che per [illegible] [illegible] alle aree Pip di Santa Margherita di Fossa Lupara, le uniche [illegible] produttive che ci sono rimaste e che erano state riservate a Fantalandia, occorrerà un iter lunghissimo: almeno tre anni».

E [illegible] «Allora bisogna puntare su altre cose: il turismo congressuale, per il quale ci sono alcune idee, e il porto, da ampliare e rendere efficiente. [illegible] progetti sui quali dovremo lavorare molto [illegible] prossimi anni».

Di turismo congressuale a [illegible] si parla [illegible] tempo: l'idea è di creare un centro polifunzionale, utilizzando i vari immobili situati tra piazza Matteotti e la «baia del Silenzio»: la Colonia Tagliaferro, di proprietà [illegible] Comuni di Casale Monferrato e Biella, le ex scuole medie, il [illegible] per anziani, l'arena all'aperto del cinema Conchiglia.

Una sala capace [illegible] [illegible] posti, dotata [illegible] [illegible] le attrezzature logistiche di un moderno centro congressi, a pochi passi dalle due baie di Sestri Levante e dalla più notevole concentrazione di alberghi del Tigullio Orientale: un progetto che potrebbe anche funzionare. Ma perché [illegible] decada, l'intervento dei privati è indispensabile.

Altro punto cruciale è il porto: l'approdo esistente non assolve neppure alla [illegible] funzione primaria, quella di proteggere i natanti all'ormeggio, e quindi occorre modificarlo. [illegible] come? I progetti in proposito si sono sprecati, e tutti per [illegible] ragione o per l'altra sono stati a[illegible]nati. L'ultimo, elaborato l'anno [illegible] dagli ingegneri Maurizio De Santis e Antonio Matalone, è fermo in attesa degli studi idrografici e sull'azione delle correnti. Di[illegible] [illegible] «Sono [illegible] che costeranno milioni, e che rischiano di rimanere [illegible] un seguito. Prima di affidare l'incarico occorre quindi che il Consiglio comunale discuta la base del progetto, l'approvi e decida di andare avanti».

Sestri Levante e la sua economia sono [illegible] sempre basati [illegible] binomio industria-turismo: se per l'industria, con la riconversione in atto nelle [illegible] ex-Fit [illegible] parte [illegible] Finarvedi, si sta [illegible] assistendo a una fase positiva, per il turismo ci sono ancora molte incertezze. Non è chiaro, ad esempio, nemmeno su che tipo di turismo [illegible] puntare: d'élite, di massa, familiare, congressuale.

Dice Massimo Solari, vicepresidente dell'Associazione albergatori di Sestri Levante: «Ben vengano i congressi ma non dimentichiamo che la più grande ricchezza di Sestri [illegible] sempre la sua spiaggia, il suo mare, il suo ambiente. E' anche per questo che noi albergatori abbiamo finito per schierarci contro Fantalandia, che [illegible] potuto stravolgere un delicato equilibrio. Bisogna però non limitarsi a dire "no", ma fare in modo [illegible] Sestri [illegible] ad [illegible] quella di una volta, correggendo ad esempio l'abnorme insabbiamento [illegible] baia di ponente e riportando la sabbia a Sant'Anna, curando di più il centro storico, la pulizia delle strade, l'illuminazione, evitando il rischio sempre presente [illegible] inquinamento dei [illegible] Di queste cose, e di altre, parleremo con la giunta comunale il prossimo [illegible] aprile, in una riunione che avevamo richiesto da tempo».

Intanto, le festività pasquali, da sempre cartina di tornasole per la successiva stagione estiva, quest'anno [illegible] andate al di [illegible] [illegible] ogni più rosea previsione, portando [illegible] [illegible] d'ottimismo che non si registrava da molti anni. Solari: [illegible] una ragione di più per darsi da fare».

Marco Raffa

Sestri Levante. Sulla Baia del Silenzio si affaccerà probabilmente il nuovo centro congressi

Le città in cifre

SESTRI LEVANTE — Con 21 mila 359 abitanti, Sestri Levante è, per popolazione, la quarta città della provincia (dopo Genova, Rapallo e Chiavari). Secondo un'inchiesta condotta a livello [illegible] [illegible] Banco di Santo Spirito, il [illegible] medio annuo pro capite dei [illegible] è di poco meno di 12 milioni, il valore più basso tra i Comuni della Provincia che hanno più di 10 mila abitanti (la graduatoria è condotta da Santa Margherita con 18,8 milioni, seguita da Arenzano con 17,8 e da [illegible] con 14 milioni).

Il settore industriale vede concentrate a Sestri e nel suo hinterland alcune importanti aziende: dai Cantieri [illegible] [illegible] di Riva Trigoso (1800 dipendenti) alle cinque [illegible] fabbriche del gruppo Finarvedi (che entro la fine del [illegible] daranno lavoro a 710 persone), [illegible] [illegible]talia di [illegible] Ligure (180 dipendenti).

Nel settore turistico-ricettivo, Sestri e Riva hanno 41 alberghi per oltre 1500 posti letto, più 9 campeggi, e 16 stabilimenti balneari. Tra le altre attività di rilievo, il settore commerciale, con circa 450 esercizi, e la pesca professionistica (la flottiglia sestrese conta 18 scafi), che [illegible] lavoro a 150 persone.

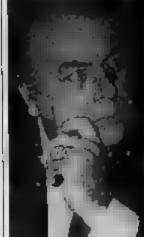
Le [illegible] previste dal bilancio regionale

Con 27 miliardi Liguria ecologica

All'agricoltura 68 miliardi e 16 al turismo - Intervento di Magnani

GENOVA — Prima [illegible] di esposizione, come vuole la ormai collaudata liturgia, del bilancio regionale preventivo del 1989. Ieri mattina hanno parlato soltanto il presidente della giunta [illegible] Magnani e l'assessore al Bilancio Ines Boffardi. Nei giorni 2 e 3 aprile proseguirà invece la discussione [illegible] al voto [illegible] che si prevede favorevole perché tutti i dissidi [illegible] stati appianati. E' stato anche costituito, a gran fatica, il Comitato della programmazione, [illegible] quale faranno parte, come componenti [illegible] Magnani, Valentiano, Signorini, Merlo e Mentil.

Per quel che riguarda il bilancio, [illegible] [illegible] ha riassunto le [illegible] il conto preventivo è un pareggio [illegible]nico, come prescrive rigorosamente la legge. Ci sono 2848 [illegible] entrate e altrettanti di uscite. Va segnalata [illegible] piccola [illegible] rispetto al [illegible] il budget è inferiore di 43 miliardi. E' una conseguenza dei tagli della legge finanziaria e del ridimensionamento di certe voci di spesa degli enti [illegible]. L'assessore Boffardi, che [illegible] lo slogan [illegible] «buonsenso» che dovrebbe governare la Regione [illegible] «i conti di casa», ha ribadito la sua [illegible] di contenimento e di [illegible]lizzazione della spesa.

Ha sottolineato però alcune voci specifiche e qualificanti. Ha ricordato che la Regione, come ente di programmazione, dipende finanziariamente [illegible] governo: le spese sono «congelate» [illegible] [illegible] per oltre il [illegible] del bilancio (l'85% del quale è a sua volta occupato dalla partita di giro della sanità), per cui il margine di discrezionalità locale è minimo. Questo spiega le «guerre [illegible] [illegible] assessori per strapparsi a volte poche decine o centinaia di milioni.

La Boffardi ha sottolineato comunque che 27 miliardi andranno alla difesa dell'ambiente; 36 miliardi ai servizi assistenziali; 68 miliardi all'agricoltura, 35 miliardi ai PIM (piani integrati mediterranei); 16 miliardi al turismo. Ci [illegible] poi voci «minori» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], piccola e media industria (7 miliardi), artigianato (5,7 miliardi), occupazione giovanile (2,5 miliardi), informatizzazione (7 miliardi).

La relazione dell'assessore Boffardi è stata preceduta da una di politica generale del presidente [illegible] [illegible]ani. S'è trattato d'un riassunto degli impegni di maggior respiro che attendono la Regione al momento di entrare nell'ultimo anno di amministrazione. Infatti, [illegible] ormai appare certo, le elezioni [illegible] si terranno [illegible] [illegible] nella prima decade di maggio del prossimo anno. Il che significa che [illegible] fine del febbraio 1990 si chiuderà l'attività amministrativa e legislativa.

Così Magnani [illegible] ricordato gli impegni di politica di programmazione sul territorio, quelli di rilancio dell'industria e del terziario e della ristrutturazione della strategia del [illegible] in vista [illegible] campionati del mondo di calcio del 1990 e delle celebrazioni colombiane [illegible] [illegible]. La parte finale dell'intervento Magnani l'ha dedicata a [illegible] sorta di «tirata d'orecchie» [illegible] maggioranza consiliare che, [illegible] ultimi mesi, è stata sovente «scollata» dalla giunta. Il presidente ha ricordato le difficoltà per far decollare il sistema di informatizzazione [illegible] Regione e le vicissi[illegible] della Datasiel. Ha ribadito che [illegible] la Datasiel non si metterà rapidamente in condizione di funzionare, il capitale già impegnato si [illegible]sererà, con gravi [illegible]ze di organizzazione dell'ente.

Magnani [illegible] sfiorato, nella parte generale, il problema [illegible] porto di Genova, [illegible] [illegible] quanto [illegible] urgente la soluzione [illegible] gravissima crisi che lo travaglia. L'argomento è delicatissimo, perché Magnani resta sempre il candidato numero [illegible] [illegible] presidenza del Cap e la sua [illegible] potrebbe scattare all'inizio dell'estate o al più tardi tra ottobre e novembre, sempre che la pace sia tornata sullo scalo. I prossimi mesi sono perciò importantissimi per far [illegible] la Regione in modo che concluda positivamente un difficile quinquennio.

Paolo Lingua

Il presidente Magnani

E' positivo il bilancio della Cassa di Genova e Imperia

Carige, segnali di ottimismo

L'utile netto è cresciuto del nove per cento - Leader nel mercato bancario della Liguria - Le nuove agenzie - L'attività di beneficenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia gode di ottima salute [illegible]nomica e incrementa la sua leadership sul territorio della Liguria.

Ieri mattina, il presidente dell'ente, Gianni Dagnino, ha [illegible] le cifre essenziali del bilancio 1988, all'insegna dell'ottimismo.

L'utile lordo di gestione ha toccato i 127 miliardi e [illegible] milioni, [illegible] un incremento del 41,4% rispetto all'anno precendente; l'utile netto è stato di [illegible] [illegible] e 700 milioni, [illegible] una [illegible] [illegible] 9,7%.

Ben 9 miliardi [illegible] stati destinati al fondo della beneficenza e [illegible] pubblica utilità, mentre il patrimonio dell'istituto ha [illegible] i 437 miliardi e 700 milioni (una crescita del [illegible] circa rispetto al 1987).

«Questo stato di cose, legato alla crescente fiducia della clientela d'ogni genere, dalle aziende ai singoli risparmiatori e correntisti — ha dichiarato il presidente Gianni Dagnino — ci ha fatto conquistare in Liguria una piccola fetta in più del mercato bancario: siamo passati, mantenendo il primato, dal 24,9% del [illegible] all'attuale 25,5%. Questo dato, che [illegible]munque equivale a [illegible] inversione di tendenza, perché negli ultimi anni avevamo segnato piccole flessioni, è ancor più importante, se si pensa che attualmente sul mercato si è fatta più forte la concorrenza, si sono installate nuove entità e si [illegible] aperti nuovi sportelli».

La [illegible] degli sportelli [illegible] Cassa, ha proseguito Dagnino, ha toccato quota 137. Vanno segnalate le nuove sedi di Torino, La Spezia e Savona, mentre in questi giorni sarà inaugurata la sede di Piacenza.

Anche sul piano del livello occupazionale la Cassa [illegible] [illegible] un rilievo non trascurabile: [illegible] dipendenti ne fanno una delle maggiori imprese private della Regione.

Dagnino, dopo [illegible] ricordato l'impegno «federativo» della Cassa, istituto leader del gruppo ligure-piemontese «Acropoli», realtà messa insieme [illegible] prospettiva [illegible] 1992, ha [illegible] passato in rassegna l'attività di beneficenza e di servizio, svolta [illegible] [illegible] anni passati, attività che è valsa per l'ente creditizio la medaglia d'oro per la cultura, conferita [illegible] Capo dello Stato, con particolare riferimento al restauro del complesso di Sant'Ignazio di Genova, dove tra qualche [illegible] troverà sede l'archivio di Stato, uno dei maggiori d'Italia.

Dagnino ha ricordato l'impegno della Cassa per il potenziamento delle strutture della clinica urologica dell'università e l'intensa attività culturale e pubblicistica, oltre che degli impegni didattici dedicati ai giovani e al mondo della scuola.

p. l.

[illegible] i funerali a Genova della giovane [illegible] [illegible] [illegible]

RAPALLO — Si è svolta ieri pomeriggio, nella camera mortuaria del cimitero di Rapallo, l'autopsia sul corpo di Paola Cabella, la studentessa genovese di 21 anni deceduta martedì sera all'ospedale di Rapallo per un collasso cardio-respiratorio seguito ad una crisi asmatica. L'esame è stato eseguito dal dottor Giorgio Chiozza dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova; [illegible] [illegible] berata il pretore di Rapallo, Michele Capasso, ha concesso il nulla osta per i funerali. Domani la salma sarà trasferita a Genova dove si svolgeranno le esequie. Sconvolti dal dolore, i genitori della ragazza, Bruno e Liliana Cabella, che abitano in via Brocelli 3, non hanno voluto essere presenti all'esame autoptico.

E' stato approvato a maggioranza il nuovo strumento urbanistico

Santa dice sì al piano regolatore

I gruppi di minoranza hanno abbandonato l'aula in segno di protesta - La giunta: «E' un piano moderno, rigoroso» - Adesso scatta la seconda parte dell'iter - L'approvazione della Regione

S. MARGHERITA — In due sedute praticamente [illegible] storia, il Consiglio comunale di [illegible] Margherita ha presentato, discusso e approvato il nuovo piano regolatore della città. Tanta celerità, quasi un record per un Comune delle dimensioni e dell'importanza ambientale di Santa Margherita, è stata possibile solo grazie [illegible] defezione [illegible] gruppi di minoranza, che [illegible] nella seduta di martedì sera che in quella di mercoledì non hanno, in pratica, preso parte alla [illegible]zione, allontanandosi in segno di protesta.

[illegible] sera, poco dopo la mezzanotte, [illegible] dopo gli interventi di dichiarazione di voto, i diciassette consiglieri comunali della maggioranza «anomala» (composta da dc «ribelli», pci e pri) sono passati alla votazione vera e [illegible]pria, che è stata unanime.

Tra gli amministratori sammargheritese c'è soddisfazione per essere riusciti a tempo di record ad approvare un documento urbanistico giudicato «moderno, rigoroso per quanto riguarda la tutela del territorio, ma non per questo portatore di immobilismi», [illegible] [illegible] amarezza per il modo in cui si è arrivati a questa approvazione.

Martedì sera i consiglieri d'opposizione (psi, dc «ortodossa», psdi, pli e msi-dn) [illegible] abbandonato l'aula in segno di protesta, spiegando di non aver avuto il tempo materiale per esaminare i documenti del piano regolatore (consegnati loro due settimane prima) e soprattutto ipotizzando l'illegittimità dell'approvazione a stralcio [illegible] parti del piano regolatore esterne alla zona di tutela dell'Ente Monte di Portofino (per le quali, invece, occorre attendere il parere consultivo dell'Ente stesso).

Mercoledì sera si è svolta [illegible] riunione dei capigruppo, per cercare di trovare [illegible] accordo ed evitare nuove, clamorose defezioni.

L'accordo non si è trovato e, in Consiglio comunale, i cinque capigruppo della minoranza hanno nuovamente ribadito la necessità di un rinvio della discussione.

Rinvio che non è stato concesso e che anzi, negli interventi del capogruppo dei [illegible] «ribelli» Renato Dirodi, del vicesindaco pci Roberto De [illegible] e del capogruppo repubblicano Francesco Gardella, è stato definito «inutile, dal momento che la minoranza sono in possesso fin [illegible] giugno [illegible] del documento contenente le linee del nuovo piano regolatore, e avevano quindi ogni possibilità di documentarsi e, da[illegible] il quattro [illegible] del Consiglio comunale, chiedere e ricevere ogni delucidazione in merito».

Si passa ora alla seconda parte dell'iter del piano regolatore: i privati hanno trenta giorni di tempo per presentare eventuali [illegible] od opposizioni; il comune formulerà le proprie controdeduzioni e quindi invierà il documento in Regione per la definitiva approvazione.

m. r.

I rifiuti del Tigullio bloccati a La Spezia

LA SPEZIA — Oltre un centinaio di tonnellate di spazzatura distribuita su due autoarticolati. Alle 10 di ieri mattina le guardie ecologiche della Provincia insieme con la popolazione di Riccò [illegible] [illegible] hanno bloccati sulla strada costringendoli a tornarsene nel Tigullio [illegible] dove erano venuti.

Trasportavano i rifiuti di Lavagna, Sestri, Casarza, Rapallo, Santa Margherita, Portofino; rifiuti che, su disposizione dell'assessore all'Ambiente della Regione, [illegible] Battista Acerbi avrebbero dovuto essere depositati, appunto, nella [illegible] spezzina di Valle Scura.

Un provvedimento conseguente all'emergenza limitato al tempo necessario che la [illegible] di Ghemme in provincia di Novara, presso la quale approdavano i rifiuti del Tigullio, momentaneamente chiusa, possa tornare in attività.

Al presidente [illegible] Provincia [illegible] Spezia Francesco Baudone, era giunta nella [illegible] di mercoledì [illegible] [illegible] comunicazione verbale da parte della Regione; ora che l'ordinanza è stata firmata si sa che, mentre La Spezia dovrebbe accollarsi la spazzatura dei Comuni più popolati del Tigullio, Sori, Pieve Ligure, Camogli e Borzasca scaricheranno invece a Rio Marsiglia fra i Comuni di Uscio e Trigonia.

d. b.

Allarme per il [illegible]

GENOVA — La fuoriuscita di [illegible] gas allo st[illegible] semisolido (si trattava di tolue [illegible] isocianato, altamente tossico) da un container ha fatto scattare l'allarme ecologico nel porto di Genova. Per fortuna, il pericolo è stato circoscritto [illegible] vigili del [illegible] e dai tecnici della Capitaneria, nel volgere d'un paio d'ore [illegible] danni, [illegible] preoccupazioni. Il gas è fuoriuscito da un container.

[illegible] un altro scippo?

[illegible] LEVANTE — Cristiano Vaccaro, 19 anni, [illegible] studente di San Salvatore di Cogorno arrestato l'altra [illegible] [illegible] carabinieri di Sestri dopo uno scippo in via Antica Romana, è accusato di essere l'autore di numerosi altri «colpi». Con la tecnica analoga, mercoledì sera avrebbe aggredito, sempre a Sestri, un'altra donna, strappandole la borsetta. La donna, Irma Vaccarezza, 70 [illegible] era caduta ed [illegible] stata ricoverata in ospedale per essere medicata; i carabinieri hanno ricevuto la denuncia solo ieri mattina e il pretore di Sestri, che aveva già fissato per mezzogiorno il [illegible] per direttissima, ha rinviato di qualche giorno l'udienza per consentire altri accertamenti.

[illegible] [illegible] [illegible]

RAPALLO — [illegible] regionale alla Nettezza urbana, G.B. Acerbi, ha firmato ieri un'ordinanza urgente che consente ad alcuni Comuni del Tigullio e dell'entroterra, che trasportavano i propri rifiuti urbani nella discarica di Ghemme in provincia di Novara chiusa [illegible] Usl, di utilizzare temporaneamente [illegible] discariche in Liguria.

[illegible] in Consiglio

LAVAGNA — Un appalto da cento milioni per lo smaltimento dei rifiuti solidi «speciali» ha provocato l'altra [illegible] un mezzo putiferio in Consiglio a Lavagna: le opposizioni hanno contestato l'appalto, che la giunta aveva proposto fosse assegnato a trattativa privata all'azienda che [illegible] svolge il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

[illegible] accorpamenti a scuole

CHIAVARI — I distretti scolastici di [illegible] e Rapallo si [illegible] pronunciati ufficialmente, l'altra [illegible] [illegible] problema degli «accorpamenti» [illegible] gli istituti superiori di Recco, Rapallo e Chiavari proposti dal Provveditorato. [illegible]ndo il [illegible] 18 (Rapallo) la situazione deve rimanere invariata, ma se proprio si dovrà fondere [illegible] me due scuole, queste dovranno essere il liceo scientifico Nicoloso da Recco e il classico «Da Vico» di Rapallo. Parere del tutto diverso quello del distretto [illegible] di Chiavari, secondo il quale gli accorpamenti devono essere «trasversali»: il liceo recchese va riunito allo scientifico «Marconi» di Chiavari, mentre il classico di Rapallo dovrà essere fuso con il liceo classico «Delpino» di Chiavari.

I giovani e il sesso, corso a Genova per genitori e insegnanti

Conoscere meglio gli adolescenti

GENOVA — «Conoscere gli adolescenti»: è un corso di formazione per genitori e insegnanti, organizzato dall'Aied genovese, l'Associazione [illegible] per l'educazione demografica. Iniziato il primo marzo, durerà per tutto il mese, con incontri fissati ogni mercoledì (20,30) alla sala del Circolo Imperiano 3.

[illegible] devono imparare genitori e insegnanti? Qual è l'approccio più giusto per affrontare con i ragazzi i problemi del [illegible]

Risponde Mercedes Bo, fondatrice assieme al professor Sergio Rugiati, ginecologo, dell'Aied [illegible]: «Ci troviamo a lavorare sempre con gli adolescenti, [illegible] parte degli adolescenti, per le più [illegible] momenti drammatici, molto con le minorenni che rimangono incinte. Cerchiamo allora di incontrare i loro genitori, che normalmente cadono dalle nuvole e dicono: "Incinta? Mia figlia? Ma se è appena una bambina" Dopo tanti anni di associazione (l'Aied genovese è [illegible] nel 1971) ci siamo [illegible] decisi a sensibilizzare [illegible] problemi sessuali dei ragazzi gli adulti, genitori e insegnanti, ognuno per il suo ruolo. [illegible] convinti che si tratti di un'iniziativa molto utile».

Elisabetta Degli Innocenti, presidente del Centro iniziativa democratica insegnanti (Cidi), è stata tra i primi relatori dei corsi. «Oggi nella scuola — spiega — avvertiamo da parte [illegible] ragazzi questa esigenza di sapere, conoscere, prevenire tante conseguenze legate alla sessualità. Tra queste anche il rischio [illegible] i giovani vivono in situazione di particolare disagio [illegible] famiglie, causato dai rapporti difficili [illegible] [illegible] verse generazioni, ma soprattutto dall'insicurezza. Per cui, senza scaricare tutto l'onere dell'informazione sessuale sugli insegnanti, mi sembra giusto [illegible] una parte competa anche a loro».

Anche secondo il giudice Rodolfo Ballini del Tribunale dei minorenni di Genova, la scuola è molto importante per evitare le brutte compagnie che in genere portano a deviazioni sessuali, violenza, emarginazione.

«La scuola — dice — è un "ombrello" per i giovani. Lo [illegible] riscontrato più volte di fronte a casi drammatici. Finché [illegible] ragazzo e una ragazza frequentano le aule scolastiche in genere rimangono fuori da certi ambienti pericolosi. Appena finisce la scuola dell'obbligo, quelli che non hanno delle famiglie unite alle spalle, che li proteggono, rischiano di finire male, in istituti di correzione o di pena. Per questo trovo giusto che si elevi di due anni la scuola dell'obbligo, proprio per seguire più da vicino tanti ragazzi, in una fase molto delicata del loro sviluppo».

I corsi, ai quali partecipano oltre cento persone tra insegnanti e genitori, trattano degli aspetti psicologici della [illegible] nell'adolescente, femmina e maschio, della contraccezione, gravidanza e aborto e delle malattie a trasmissione sessuale.

«Alla fine dei cinque incontri previsti per il mese di marzo — anticipa Mercedes Bo — [illegible] tenere una [illegible] rotonda che tratti di prevenzione, educazione sessuale, droga, Aids, aborto e gravidanza, aperta a tutti i relatori che si [illegible] [illegible] avvi[illegible] nelle nostre serate. Molto importante sarà la [illegible]ce dei genitori [illegible] potranno portare al dibattito esperienze concrete, di tutti i giorni, in alcuni [illegible] anche drammatiche. Dall'esposizione e dal confronto su questi temi potranno nascere riflessioni e nuovi spunti per affrontare [illegible] migliore dei modi [illegible] questione tanto complessa e delicata».

Paola [illegible]

Domenica Savona-Veloce: un occhio alla classifica e uno al futuro

Un derby in campo e fuori

Quasi tutti gli ex sono da parte granata - Grenno: «Siamo tranquilli e già in grado di pensare al domani»
Robbiano collaborerà col Savona - Polemiche e precisazioni - Settore giovanile: accordo tra i due club?

SAVONA — *«Scusa Veloce, siamo di passaggio»* recitava uno striscione degli Ultras del Savona durante il derby di andata. E passaggio sarà: domenica biancoblù e granata si ritrovano per il derby. Enzo Grenno per festeggiare il ritorno in Interregionale, Vittorio Martino sprona i suoi nella corsa verso la salvezza.

Sarà un derby sempre pieno di motivi, ma signorile e privo di tensioni come all'andata? E' probabile. Anche se non mancano, alla vigilia, spunti polemici. A fornirli, come volte tanto, sono fattori che non hanno molto che fare con la partita in sé. Il Savona, si sa, fa sempre parlare. E spesso a sproposito.

Gli «ex». Non sono molti, e quasi tutti da parte granata. Il direttore sportivo Enzo Ricotta, cresciuto come giocatore nel Savona, e soprattutto il tecnico Sergio Salomone. Poi alcuni giocatori: Guaraco, Lombino, Zuliani II, Turone, il secondo portiere Cerruto. E Vittorio Panucci, ex mister biancoblù e ora tecnico nel settore giovanile veloclano.

Dall'altra parte, un solo vero ex, ma il più importante. Enzo Grenno è stato «vice» di Martino nella Veloce fino a tre anni fa. E anche Pietro Arcuri, consigliere personale del presidente biancoblù, collaborò qualche anno fa con i «cugini». Grenno ricorda: *«E' proprio lì che ci siamo conosciuti»*.

Grano e grane. Puntuale, torna ogni tanto il discorso relativo alla situazione economica della società biancoblù. A parte l'esclusiva che il Savona sembra avere sulla bocca della gente per quanto concerne il proprio bilancio (mai che si parli di come stanno le cose in casa d'altri, anche in categorie superiori), comincia a essere stucchevole il tormentone dei mutui e rate, stipendi e scadenze.

A proposito, visto che sul tema «grano e grane» tutto si riconduce al solito Grenno, ecco la sua dichiarazione: *«Che ci siano debiti lo so e non c'è bisogno che nessuno me lo ricordi. Per il resto, rammento che da noi i giocatori prendono i rimborsi spese con puntualità svizzera e se stiamo dominando il campionato è anche perché non esiste in squadra il benché minimo malumore»*.

Lo sponsor. Intanto, Grenno ha portato di recente a compimento l'impresa mica da poco di trovare lo sponsor, sia pure per gli ultimi mesi di campionato. La ditta «Ratto Forniture» verrà presentata ufficialmente domenica mattina alle 12 all'Hotel Villa Chiara di Albisola Marina. Tre ore dopo il Savona affronterà la Veloce portando già sulla maglia il nome dell'azienda genovese.

Il presidente Enzo Grenno

La partita. Il derby ha un favorito chiaro, e si sa che non sempre queste partite le vince la squadra più indicata alla vigilia. Inutile in questa occasione parlare di qualità tecnica o di maggior tranquillità di un Savona netto capolista rispetto a una Veloce in piena lotta per non retrocedere. Sarà un match da vedere, con l'augurio che il Biancogalupo si tolga un buon colpo d'occhio. Sarebbe la maniera migliore di convincere i dirigenti attuali (e gli eventuali nuovi) ad impegnarsi di più il prossimo anno. E il discorso vale per entrambe le società.

Robbiano. Robbiano di qua, Robbiano di là. Robbiano che vende, Robbiano che compra. Come stanno le cose? Ecco l'interessato: *«Ad Albenga manca solo la salvezza. Poi Criscenti di venire da me e rilevare quattrini alla mano la società. Senza giocatori. Quelli me li vendo io per andare in pari, visto che sto facendo l'Interregionale solo su me stesso»*.

E il Savona: *«Mai detto che Savona non mi interessi. Con Grenno ci sono ottimi rapporti, credo che qualcosa faremo. A che livello resta da stabilire»*. Ma sull'argomento è ancora più interessante ascoltare Grenno stesso: *«Con Robbiano ci vedremo presto. Penso che alcuni dei suoi attuali giovani dell'under verranno da noi. Inoltre, potrebbe esserci il passaggio in biancoblù di qualche elemento chiave dell'odierno Albenga»*. Maggiori possibilità di una collaborazione «esterna», quindi, che di un ingresso vero e proprio di Robbiano in piazza Diaz.

Figli e figliastri. Qualche eco anche sulle fortune dei giovani ex biancoblù. Grenno archivia così: *«Non ho più voglia di tornare sul passato: sono contento che i nostri ex facciano carriera. Per quanto riguarda i quattrini eventualmente persi, vorrà dire che ci rifaremo al momento di cedere qualcuno degli attuali biancoblù. Che sono anche loro giovani e "quasi" altrettanto bravi»*.

Il futuro. Pietro Arcuri, ovvero l'uomo che ha in tasca il Savona del domani. Dice: *«I cambiamenti da fare sono chiari. E' evidente che la spesa va fatta in base ai soldi disponibili. Ma in ogni caso non sarà un Savona di retroguardia: lavoreremo per puntare in alto»*. Arcuri nemmeno stavolta scende nei dettagli, ma anche in base alle ammissioni di Grenno appare evidente come due-tre giocatori possano venire dall'Albenga di Robbiano.

Roberto Baglietto

Contropiede

Savona e Veloce si guardano meno in cagnesco? Forse. Sta tornando attuale un vecchio discorso di accordo tra le due società, non certo per la fusione, quanto per una specie di collaborazione a livello di settore giovanile. Un argomento sul quale i responsabili dei due club sembrano essere una volta tanto sulla stessa lunghezza d'onda. Anche una vecchia idea di Mario Ostuni, dirigente federale vicino alla società granata e dell'onnipresente Pietro Arcuri, e niente affatto rigettata dalle opposte sponde. Un argomento, tanto per fare un nome, che piace molto a Vittorio Panucci ma anche a Enzo Grenno. Si riusciranno a superare gli ostacoli di natura personale? Grenno e Martino, i due presidenti, non sono in rapporti precisamente fraterni. La soluzione sembra pronta: creazione di un consiglio direttivo indipendente dai vertici delle due società, diretto magari da quel Pino Monti attuale vice presidente della Veloce, ma nel cui petto batte da sempre un cuore biancoblù.

PALLAVOLO - C2: chi seguirà Olympia e Libertas?

Grande battaglia dietro alle prime

In D femminile via a playoff e playout - Tutto il programma

Da domani sono costrette a fare sul serio le 6 squadre della poule promozione e le 6 della poule retrocessione di D femminile; la regular season è servita solo ad eliminare S. Siro e Don Bosco Genova.

C2 maschile. L'Olympia Voltri (p. 30) è già in C1 ma non per questo ha esaurito la sua funzione nella serie inferiore: l'imbattuta capolista può «arbitrare» la lotta per la seconda promozione, dovendo incontrare nelle prossime giornate S. Stefanese (24) e Arenzano (20). Il comportamento dei voltresi a S. Stefano Magra sarà spiato ansiosamente dai cugini di Arenzano e Varazze (22) che devono confidare nella voglia di primato dell'Olympia e nel suo desiderio di chiudere il campionato senza sconfitte. A sua volta l'Arenzano deve fare lo sgambetto al Samba Lavagna (14) sul suo terreno e poi giocarsi il tutto per tutto nel derby. Non sta meglio il Varazze, atteso da impegni più severi con la trasferta in casa del 2A (6): nelle ultime giornate se la vedrà con S. Stefanese e Arenzano. Chiudono il turno Ceparana (18)-Rapallo (0) e Recco (6)-Coopsette (10).

C2 femminile. L'ultimo sussulto al primato della Rostkaft Genova (26) potrebbe venire dal derby in casa del Pallavolo Rivarolo (22): se Ragone e compagne non perdono la bussola, la corsa al primo posto potrà dirsi chiusa. Il turno è quello delle «grandi decisioni» considerato che le altre due inseguitrici della Rostkaft, Sarzana (22) e S. Pio X (22), sono di fronte. Nelle retrovie situazione ingarbugliata: la commissione regionale ha respinto il reclamo del Quiliano (8) che voleva il 3-0 per il derby con il Nuova Pallavolo (10), non disputato per impraticabilità del campo. La partita verrà recuperata il 6 aprile alle 20,30 nella palestra della scuola media Croce di Andora. La Golfotour Spezia e il Gabbiano si sono invece viste ridurre le squalifiche inflitte dopo la partita dell'11 febbraio. Il programma domani propone di duelli all'ultimo respiro per non retrocedere: Itas Albisola (8)-Ceparana (12); Quiliano (8)-Norde Lavagna (12); Maurina (16)-Golfotour (8); Varazze (10)-Gabbiano (10). L'unica tranquilla appare la Maurina.

D maschile. A 8 turni dal termine del campionato è ancora presto per emettere sentenze, ma la marcia del Villetta (22) potrebbe diventare trionfale se riuscirà a battere il Primavera Imperia (18). Altro scontro d'alta quota, quello tra S. Martino Sanremo (20) e Fiamma Genova (18). Il Photocenter Chiavari non può perdere l'occasione di avvicinarsi alla vetta, e deve passare sul campo del S. Pio X Loano (2). Completano il turno Cus Genova (12)-Levanto (8) e Ceparana (8)-Don Bosco Genova (8).

D femminile. La poule retrocessione inizia con Cap S. Salvatore-Savona, Recco-AV Bisagno e Fabianese-Amatori Rivarolo. Si tratta di un girone all'italiana con partite di andata e ritorno, le ultime due retrocederanno in Prima divisione. Identico il meccanismo per la poule promozione: al termine delle 10 giornate, le prime due saliranno in C2. Programma: Mater Sanremo-Avis Carcare; Mannino Teglia-Trafossi S. Stefanese; Virtus Arma di Taggia-Le.Com.Uscio.

d. s.

A Lavagna i regionali di nuoto

LAVAGNA — Tutta l'attività dei mesi invernali avrà un riscontro importante domani e domenica nella piscina del Parco Lavagna. Di scena le finali dei campionati regionali assoluti primaverili, con tutti i migliori nuotatori liguri a caccia di tempi e vittorie. Sabato si inizierà a gareggiare alle 16, domenica alle 9 e alle 15. Gli atleti alla rassegna hanno conseguito il tempo limite nelle eliminatorie disputate tra dicembre e gennaio o nel corso dei regionali di categoria di febbraio. La scorrevolezza della piscina lavagnese (nuovissima, inaugurata nell'85) fa sperare in riscontri cronometrici di valore assoluto.

PALLANUOTO - Le migliori liguri ospitano Ortigia e Posillipo

Recco e Savona, sfida al Sud

La prima di ritorno offre una delle rare occasioni in cui le sei liguri di A1 se la vedono con il resto d'Italia in un turno senza derby. All'andata le squadre della nostra regione racimolarono due punti su dodici: l'augurio è che questa volta le nostre vadano un po' meglio. Tutte le gare inizieranno alle 18.

Recco (16)-Ortigia (13). Partita delicatissima per non dire decisiva ai fine dell'attribuzione dei posti nel playoff. All'andata la squadra di Brasco vinse abbastanza nettamente (12-8) contro un Recco neppur lontano parente dell'attuale. Allora Paskvalin era lasciato solo e parlava un'altra lingua rispetto ai compagni. Ora la compagine rivierasca ha ritrovato Roncan, Capurro, Baldineti, Casale, e lui lo slavo al massimo della forma. Il portiere dei siciliani Craig Wilson si predispone a fare gli straordinari al Boschetto di Camogli. C'è la curiosità di vedere se i fratelli Pappalardo partiti militari prima di Pasqua hanno avuto la possibilità di rientrare. Arbitri Agilaloro e Di Stefano.

Savona (11)-Posillipo (14). Incontro parallelo a quello del Recco, affidato a Dani e Petronilli. Anche in questo caso i padroni di casa lottano per conquistare punti preziosi nella corsa ai playoff ed eliminare una rivale pericolosa. Il Posillipo all'andata batté i biancorossi per 8-5. Ma la squadra di Cacace è in calando e rischia di non poter difendere il titolo. Mistrangelo ha trovato invece la quadratura del cerchio, come ha dimostrato la bella e sfortunata prova con il Recco. C'è da augurarsi che la sfortuna, sotto forma dell'infortunio a Udvardi, non si metta di mezzo. Il dirigente della Rari, Bruno Pisano, ha parlato ieri con l'ungherese: *«Udvardi è a Budapest, dove si è fatto operare alla mano destra. Nel prossimi giorni gli toglieranno i punti ma potrà riprendere gli allenamenti solo tra una o due settimane. Si tratta di provvedere alla rieducazione dell'arto e Istvan mi ha chiesto se c'è qualche bravo dottore in zona. Gli ho risposto di tornare di corsa: a Savona abbiamo il professor Mantero, un luminare nella chirurgia della mano»*. Stasera intanto cena di presentazione degli sponsor, al ristorante Da Claudio a Bergeggi.

Arenzano (6)-Lazio (2). Farago non vuol fare tabelle, ma con cinque punti di distacco dalla sesta posizione bisogna disputare un girone di ritorno a livelli di eccellenza se si vuol centrare l'obiettivo playoff. Perciò i due punti con la Lazio devono essere visti come una formalità da sbrigare con il minimo sforzo. All'andata Farago (ancora in acqua) e compagni vinsero 11-8. Arbitreranno De Meo e D'Auria.

Fiorentia (15)-Sori (4). Un'onorevole difesa: è quanto si chiede ai granata di Vito Marciani. Prima della sosta il Sori era sembrato in crisi non solo di gioco ma anche d'identità: si spera che gli allenamenti pasquali abbiano riportato ordine. I toscani vinsero all'andata 11-6. Dirigono Tornabene e Coppola.

Canottieri Napoli (17)-Bogliasco (4). Si può ripetere il discorso fatto per la partita di Firenze. Anche alla Scandone di Napoli il Bogliasco deve cercare di non farsi travolgere. All'andata gli uomini di De Crescenzo vinsero per 13-6. Tenenti e Leonardi i direttori di gara.

Pescara (20)-Nervi (8). Il Nervi non trema di fronte alla squadra più forte d'Europa. Il sette di Enrico Gerbò è già soddisfatto per aver recuperato gli infortunati e per la posizione in classifica di relativa tranquillità. L'importante sarà contenere Estiarte e gli altri fromboliere abruzzesi. All'andata gli uomini del presidente [illegible] passeggiarono: 14-6. Arbitri Ricci e Maggiore.

Danilo Sanguineti

In A2 i bianconeri affrontano le Fiamme Oro

La rivincita del Camogli

Aria di risorgimento dalle parti di Camogli e Voltri: le due formazioni liguri iniziano il girone di ritorno galvanizzate dagli ultimi risultati positivi e dal confronto con avversarie a cui hanno qualcosa da far pagare. Tutte le partite s'iniziano alle 16.30.

Mameli (12)-Volturno (18). *Osvaldo Spasicchi ed i suoi ben ricordano come persero l'incontro di andata (13-10) praticamente ancora prima di scendere in vasca, a causa delle traversie del viaggio a Santa Maria Capua Vetere. Se la Mameli ha mantenuto la forma dell'incontro con il Salerno per i campani si annunciano brutti quarti d'ora nella piscina di Albaro. Forse è troppo tardi per tentare di reinserirsi nella corsa alla A1 (6 punti di distacco sono troppi), ma la Mameli, oltre ad entrare nei play out, può togliersi lo sfizio di fare paura a molti.*

Camogli (17)-Fiamme Oro (10). *Silvio Baracchini, esaminando l'andamento dei bianconeri nel girone di andata, si è detto soddisfatto:* «La sconfitta con il Volturno ci può stare, il pareggio interno con il Civitavecchia non ci voleva, ma si era all'inizio del campionato e dovevamo registrare ancora qualche particolare. Quello che non mi va giù è il brutto scivolone al Foro Italico, proprio nella partita di esordio, contro le Fiamme Oro (8-13), formazione poi rivelatasi modesta. Ci mancano quei due punti».

Domani il neo acquisto Luca Antonucci, che sta rivaleggiando con gente del calibro di [illegible] (Volturno) e [illegible] (Como) per il titolo di cannoniere della A2, guiderà i compagni alla vendetta e alla conquista della A1.

Altre partite. *Triestina (2)-Calidarium (4): arbitri Grilli e Di Silvio. Roma Nuoto (9)-Como Nuoto (11): arbitri Poggi e De Lorenzio. Caserta (10)-Catania (8): Picchetti e Longo. Civitavecchia (13)-Salerno (8). Santoro e Pisalli.*

d. s.

Le classifiche del volley

CHIAVARI — Ecco la situazione nei campionati minori del levante alla ripresa dei tornei dopo la sosta pasquale.

Prima Divisione. Classifica maschile: A.Lavagna p. 18; V.Chiavari e Uscio 16; Cames 14; Tigullio 12; Cap 8; Audax CDR e Champagnat 6; Cogoleto 4; Rapallo 0.

Femminile: Libertas Genova e San Pietro p. 16; Moneglia ed Audax 14; Coopsette 12; Champagnat 10; A. Sestri 8; AV Bisagno 8; Cap e Celle 2.

Seconda Divisione. Maschile: Camogli p. 8; S.Pietro e A. Lavagna 4; Cames 2; Recco 81 0. Femminile: Cames p. 6; Rapallo e Bisso Recco 4; V.Chiavari 2; S.Siro 0.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. [illegible]). Biglietteria domenica ore 10-13; 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. L. 35.000-24.000. Sono aperte le prenotazioni per Il grigio, di G. Gaber.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420). Biglietteria ore 10-19.30. Teatro di Genova. L. 25.000-19.000. Sono aperte le prenotazioni per Volume 3 in dolby stereo, compagnia Banda Osiris.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 580.533). Biglietteria ore 14.30-18. Circolo Mario Cappello. Prosa giovanissima L. 8000. Venerdì ore 21: [illegible]. R. Luca Barbareschi.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720). Biglietteria ore 11-13, 16.30-21. Teatro della Tosse. L. 18.000. Compagnia Teatro della Tosse: Eva Perón di Copi. Traduzione di Oreste Del Buono, regia di Tonino Conte.

SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 602.578). Biglietteria ore 20.30-21 giorni spettacolo. Venerdì ore 21: Anche il mare [illegible], di A. Carpanini.

PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (vico Campopisano 17r - Tel. 292.404): giovedì ore 16.30 Villa da [illegible]. Venerdì ore 21,15 Il cabaret del venerdì.

CLARISSE - Rapallo (via Montebello, tel. [illegible]). Biglietteria ore 9.30-11.30. Giovedì ore 21: Le [illegible] di C. Goldoni.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via [illegible] 77r). [illegible]

ARISTON UNO (vico S. Matteo 14r): [illegible]

ARISTON DUE (vico S. Matteo 14r): Mississippi Burning.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.010): Rain Man.

CENTRALE 1: [illegible]

CENTRALE 2: Anni, un corpo da [illegible]

CORALLO 1 (piazza Carignano): Rain Man.

CORALLO 2 (piazza Carignano): Un pesce di nome Wanda.

CRISTALLO: Commedia erotica.

DIONISO: Commedia erotica. Novità Usa.

GRATTACIELO (piazza Dante): Una pallottola spuntata.

IDEAL: chiuso.

ODEON: [illegible]

LUX (via XX Settembre): I gemelli.

[illegible] (corso Amedeo 4, tel. 581.002): Un pesce di nome Wanda.

ODEON (corso Buenos Aires): La bella addormentata nel bosco.

OLIMPIA (via XX Settembre): Turista per caso.

SMERALDO: [illegible]

UNIVERSALE: Affari d'oro.

Melanie Griffith al Verdi

PALAZZO (Salita S. [illegible]): Francesca.

VERDI: Una donna in carriera.

SAMPIERDARENA

ABC: Erotica orientale.

ELDORADO: I giocosi [illegible]

SPLENDOR: [illegible]

PRIME VISIONI

ASTORIA: Tokyo n. 4.

CHIABRERA: La dolce donna di Lyon V. 18.

SUPERGA: Oriental baby sitter.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Dorian.

CINE CLUB LUMIERE: Il postino suona sempre 2 volte.

ELDORADO: Una [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

VERDI: Rapina.

HOLIDAY: Mi [illegible]

CHIAVARI

ASTOR: Superdotati sessuali.

CANTERO: Una donna in carriera.

MIGNON: Francesca.

NUOVO: Un mondo di [illegible]

PEGLI

EDEN: L'orso.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Un affare di donne.

RAPALLO

GRIFONE: Una donna in carriera.

SAVONA

TEATRO

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20.45 [illegible] di Gori e Giovannini.

CINEMA

ASTOR: Una donna in carriera.

DIANA: I gemelli.

ELDORADO: Rain man.

JOLLY: Marina molto selvaggia.

ARS: La bella addormentata nel bosco.

FILMSTUDIO: Il matrimonio di Lady Brenda.

ALASSIO

COLOMBO: Mississippi burning.

RITZ: Rain man.

ALBENGA

AMBRA: Gorilla nella nebbia.

ASTOR: La chiave.

CRISTALLO: Un pesce di nome Wanda.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Un pesce di nome Wanda.

FINALE LIGURE

ONDINA: Gorilla nella nebbia.

LOANO

LOANESE: Film a luci rosse.

PERLA: Gorilla nella nebbia.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Willow.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Sotto [illegible]

DANTE: Una donna in carriera.

IMPERIA: I gemelli.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Cocoon il ritorno.

CINEMA: film a luci rosse.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Willow.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Tucker.

[illegible]

CENTRALE: [illegible]

TABARIN: Un pesce di nome Wanda.

RITZ: Una donna in carriera.

SANREMESE: Sotto accusa.

Le novità di «Primavera 89»

Fiera: rassegna di cinema e arte

I video dei Giovanotti Mondani Meccanici

GENOVA — «Primavera 89», la rassegna [illegible] del regalo e delle novità che si apre venerdì a Genova riserva spazio anche alla cultura e allo spettacolo. Oltre alla sezione [illegible] al [illegible] e [illegible] letteratura gialla, una parte [illegible] fiera sarà riservata all'arte.

All'Associazione ligure delle gallerie d'arte verrà riservato il padiglione Fiat della Fiera dove i galleristi esporranno, agli oltre 200 mila visitatori, numerose opere d'arte moderna.

Gli espositori sono: Cristina Busi, Devoto, Galliata, Ghiglione, Il Gabbiano, Il Nuovo Fanale, Il Punto, Il Vicolo, La Maddalena, Leonardi V-Idea, Martini e Ronchetti, Valente.

Promossa dal Comune di Genova (assessorato al Turismo e Spettacolo) la rassegna d'arte offrirà molte curiosità.

Fra queste, da segnalare il ritorno sulla scena dei Giovanotti Mondani Meccanici, il grupo multimediale di Franco Bolelli, autore di video dipinti con la luce, dove l'immagine si trasforma in una sorta di poesia, la musica diventa un fenomeno magnetico e il tutto, assieme alla scenografia, da vita a forme di arte visiva sperimentali e di effetto. La comunicazione dei Giovanotti Mondani Meccanici si basa, ovviamente, sull'elettronica, in questo caso messa al completo servizio della multimedialità che nello spazio di Rosa Leonardi ha trovato un inatteso laboratorio sperimentale.

Come queste e altre novità [illegible] sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda d'una fiera come «Primavera [illegible]» dal taglio decisamente popolare è [illegible] però un'incognita, nonostante i buoni propositi della Fiera di Genova e degli espositori. Questo non significa però che l'ente fieristico freni le sue aspirazioni nel campo culturale e in quello dello spettacolo. Il recente inserimento dell'area fieristica [illegible] dell'esposizione colombiana del 1992, le nuove collaborazioni allacciate con soggetti estranei al mondo fieristico come il cineclub Lumière, la possibile realizzazione di un teatro-tenda nella [illegible] della Marina di [illegible] lasciano intravvedere una [illegible] — rispetto al passato — nella gestione dell'Ente presieduto da Giuliano Pennisi. Obiettivi che troveranno sul cammino parecchie difficoltà, quasi una rivincita nella ricerca di una via autonoma e recupero di un filone culturale di cui la fiera non ha mai goduto, ma tuttavia una scommessa interessante e meritevole di attenzione.

m. b.

Tonino Conte ha rimesso in [illegible] la commedia «Eva Perón»

Evita, autoritratto di Copi

Lo spettacolo al teatrino di Sant'Agostino, tre anni dopo il primo allestimento - Il regista ha creato un'identità tra il personaggio e l'autore morto di Aids nell'87 - Protagonista Enrico Campanati

Copi, autore di «Eva Perón» [illegible] al Sant'Agostino

GENOVA — Tonino Conte, direttore-fondatore-animatore della Cooperativa del Teatro della Tosse, da un paio d'anni in sede stabile al teatrino di Sant'Agostino, s'è «rivisitato». Ha [illegible] ripresentato una sua regia di tre anni fa, *Eva Perón* di Copi. Il testo, carico di ironia e di umori [illegible] (nonché di accenti disperati), ha [illegible] affascinato Conte. Così, a meno di due anni dalla scomparsa dello scrittore e disegnatore satirico italo-franco-argentino (con remote radici liguri, di Diano Marina), Conte ha voluto onorarne il ricordo, con una limatura, forse più [illegible] e matura, della precedente interpretazione.

Copi è stato attratto sia dal teatro, sia dal disegno: sono suoi gli omini e le donnine dal grande naso da pellicano che si scagliano addosso tragicomiche frustrazioni. Ma sono sue alcune pièces irresistibili, come questa *Eva Perón* che risale al 1967.

Copi è morto di Aids nel 1987: è questo il richiamo che Tonino Conte ha avuto certamente dinanzi agli occhi nella sua «riscrittura» scenica di *Eva Perón*. Per Copi, Eva Perón è il simbolo della falsità, dell'idolo politico inventato per un popolo ignorante e credulo. Recita sempre: gli armadi strabboccanti di abiti sfarzosi e gli scrigni di gioielli sono gli strumenti del suo vorticoso travestitismo. Eva è un idolo, una Madonna pagana. Nelle mura del palazzo, con l'inetto Perón che governa tramite [illegible] della moglie, il consigliere-amante Ibiza, la madre ex prostituta, avida di denaro e di lusso, una ignara infermiera, [illegible] volgare e sboccata. E' l'altra faccia della medaglia che nessuno conosce. Tutti aspettano la sua morte, perché è malata di cancro. Invece, Eva è sana: sarà l'inesperta infermiera, truccata con abiti e parrucca (e poi [illegible] ed esposta nella [illegible] del sindacato dei «descamisados») a placare il sogno collettivo di martirio e di deificazione della folla argentina sottomessa. La vera Eva, con un beauty-case zeppo di gioielli sparirà sotto falso nome in Europa o chissà dove.

[illegible] prima v[illegible]ione, poi quella reale di Copi, è una [illegible] atroce che spazia dalla [illegible] politica impegnata [illegible] parabola [illegible] travestitismo e [illegible] sublimazione dell'[illegible] esasperato dell'attore. Ma Tonino Conte, [illegible] della [illegible] atroce vissuta con cinico distacco da Copi, ha associato questo leit motiv alla malattia «simulata» di Eva, per accentuare il tono drammatico e per rendere più efficace il colpo di teatro all'ultima scena.

L'équipe di attori, diretti con buona mano da Conte (che però, forse, soprattutto [illegible] metà farebbe bene ad accelerare il ritmo del dialogo e a rendere la vicenda [illegible] più [illegible] e balorda per guadagnare in efficacia teatrale), si muove con ottimo professionismo. Eccellente Enrico Campanati nella parte di Eva e ottima spalla l'ironico Bruno Cereseto che [illegible] a quello della madre. Impeccabili, nei loro ruoli straniati, Vanni [illegible]lenza (Ibiza), [illegible] Fabbri (l'infermiera) e Veronica Rocca (Perón). Efficaci le [illegible] e i costumi di Guido Fiorato, che ha ideato un gioco di armadi dai quali spuntano gli attori come «cucù» di pendole.

Paolo Lingua

Al Teatro Duse il gruppo ha presentato con successo «Volume 3» in dolby stereo

Banda Osiris: musica da vedere

GENOVA — Seguire le orme dei fratelli Marx, [illegible] la [illegible] Osiris che ha debuttato martedì [illegible] al teatro Duse, non è certamente una scelta facile. Ma anche senza scomodare i celebri Marx, proponendo una comicità che spadroneggia in tutti i generi musicali, [illegible] di sembrare una voglia trasgressiva di etichettare, in maniera demenziale, sentieri musicali classici, rock, jazz, già largamente battuti da altri. Per fortuna la Banda Osiris questo [illegible] l'ha corso solo marginalmente.

«Volume 3» è uno show troppo divertente, [illegible] per essere etichettato con questo o quel genere. Dentro lo spettacolo, allestito in collaborazione con il Teatro dell'Elfo di Milano dai quattro componenti della band (Sandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone e [illegible] Macrì), si sono condensati, con molta arguzia, tanti «corpi estranei» alla musica, abilmente [illegible] trasformare i 70 minuti di rappresentazione in un [illegible] happening. Non per nulla la Banda Osiris è continuamente invitata ai più importanti festival teatrali, in quanto esponente di un modo nuovo di far teatro senza certe visioni fuorvianti di altre formazioni che attingono, come questi quattro ragazzi al microcirco [illegible] clownerie.

«Volume 3», rigorosamente in *«dolby stereo»* (ma l'eccesso di [illegible] ha [illegible] spettatori delle prime file) comincia con un film in bianco e nero di cui la Banda è, in pratica, la colonna sonora.

La Banda Osiris rovescia sulla platea un tourbillon di invenzioni sceniche e musicali [illegible] prima ancora di svilupparle e concluderle. Da un [illegible] si [illegible] un concerto heavy-metal, da una lezione di tap ad un giradischi vivente, con le bacchette della batteria che diventano le gambe di una ballerina. Il sax trasformato nel girarrosto di un barbecue, il bombardino in un'arpa. C'è modo e modo di andare a vedere e ad ascoltare la Banda Osiris. Il pubblico del Duse ha [illegible], almeno all'inizio, con molta curiosità accompagnata da un briciolo di malcelata diffidenza [illegible] uno spettacolo [illegible] contorni [illegible] definiti. [illegible] che i quattro giovani protagonisti di *«Volume 3»* [illegible] dato via libera alle loro spassose situazioni la platea si è scaldata e al termine non ha lesinato alla Banda Osiris calorosi applausi. Da [illegible] i quattro furbacchioni della compagnia hanno utilizzato le ovazioni come colonna sonora agli applausi finali. Repliche fino a domenica.

Mauro Boccaccio

■ I concerti di Sori e Bogliasco

GENOVA — Prosegue in Riviera la stagione musicale organizzata dai Comuni di Sori e Bogliasco in collaborazione con la Provincia e il Decentramento.

«Musica [illegible] '89», nell'arco di quattordici appuntamenti con musicisti già affermati o [illegible] inizi di carriera, ha l'obiettivo di creare nuovi spazi per la musica, formando possibilmente un pubblico diverso, non importato da Genova, ma reperito nei due centri della Riviera.

Compito non facile da realizzare, ma che potrà essere realizzato solo con una lunga opera di insistenza nel tempo.

Domani sera, intanto, l'Oratorio di Sant'Erasmo a Sori ospiterà l'arpista [illegible] Rosa Fogagnolo.

Nata a Rovigo, la Fogagnolo ha iniziato gli studi musicali nella sua [illegible] diplomandosi con il [illegible] dei voti al Conservatorio di Venezia.

Si è in seguito perfezionata all'Accademia di Santa Cecilia a [illegible] e insegna al Conservatorio di Vicenza.

Il programma del recital prevede un programma particolarmente raffinato e squisito: si parte con «Pa[illegible] [illegible] variations» di Cabezon; si prosegue con «Ro[illegible]» di Palero, «Hachas» di Ribayas, «Sonata» di Rossler-Rosetti e «Sonata» di Dussek, chiude «Impromptu-Caprice» di Pierné.

Televisioni private

TELE[illegible]

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan Dick**, [illegible]; 7,20 **Mr. T.**, cartoni. 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni. 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera. 9 **La schiava Isaura**, telenovela. 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm. 11,20 **Il brivido e l'avventura**; 12,30 **Brothers**, telefilm. 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **La schiava Isaura**, telenovela. 15,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17,15 **Brothers**, telefilm; 17,45 **Super T: Mr T**, cartoni. 18,15 **I rangers della galassia**, cartoni; 18,50 **Capitan Harlock**, cartoni. 19,30 **Lupin III**, cartoni; 20 [illegible], telefilm; 20,30 [illegible]; 22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz [illegible]

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **George**, telefilm. 7,25 **I detectives**, telefilm; 7,50 **La Roba del mondo**, cartoni. 8,16 **B.P.G.R.**, cartoni: 8,50 **Ironside**, telefilm; 9,50 **La stirpe degli dei**, film; 12,10 **Maria**, telenovela. 13,10 **Malù Mulher**, telenovela. 14,50 **Tocca a te Milord**, telefilm; 15,40 **Ironside**, telefilm, 16,45 **The Flintstones**, [illegible], 17,30 **Giorno per giorno**, telefilm; [illegible] **Maria**, telenovela; 18,45 **Malù Mulher**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 [illegible] **schiaffo**, film; 22,15 **Teledomani**, attualità; 22,45 **Tocca a te Milord**, telefilm; 24 **Frutto proibito**; spettacolo; 24,30 [illegible] stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 [illegible] **dell'Ovest**, telefilm; 9 **Maria**, telefilm replica; 10 **Lu[illegible] mia**, telenovela; 11 **Multimarket**; 12 [illegible] **do di Mr. Monroe**, telefilm; 13 **Capitan Futuro**, cartone animato. 13,30 **Progetto Genova**. 14 **Chopper One**, telefilm; 14,30 **Portobello road**; 16,30 **Volto Gioielli Valenza**. 18 **Maria**, telenovela. 19 **Punto sera**, informazione. 19,30 **Diretta Fiera**; 20 **Sos squadra speciale**, telefilm, 20,30 **Versione donna**, film regia di Lee Grant. 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Diretta Fiera**; 23,30 **Controcabaret**; - **Non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 [illegible] **con Canale 7**; 13 **Leonela**, novela; 14 **Un uomo due donne**, novela. 15 **Telefilm**; 17 **Leonela**, novela; 18 **Mia figlia Dominic**, telefilm. 18,30 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Il diavolo a [illegible]**, film.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Documentario**; [illegible] **incontro di magia cerimoniale**, rubrica (replica); 13 **Vendita di quadri**; 14 **Videoclips**; 16,30 **Dibattito**; 18 **Rubrica di Cartomanzia**; 19 [illegible]**lips**; 20,30 **Rubrica di Astrologia**; 22 [illegible] **stop Music**.

[illegible]

UHF 66 — Ore 8 **Restate con noi**, [illegible] in diretta; 16 **Cartoni animati**. 16,45 **Natura selvaggia**; 17,15 **Shopping con noi**; 19,30 **Nido di serpenti**, novela; 20,15 **La schedina pazza**, rubrica sportiva, 20,45 **Pan TV Sport**; 22,30 **Le grandi proposte**. 0,2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Ciranda De Pedra**, telenovela; 9 **Obiettori di coscienza per ragioni sessuali**, film; 11,40 **Dama De Rosa**, telenovela; 12,40 **TG4**, notiziario; 13,10 **Cronache italiane**, rubrica; 13,30 **Gli ultimi cinque minuti**, telefilm; 15,30 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 16,20 **Week End**, rubrica; 17 **Favolosi eroi**, cartoni animati. 17,30 **Ben**, cartoni animati. 18 **La valle dei pioppi**, telefilm; 18,30 **Dama De [illegible]**, [illegible]; 19,30 **TG4**, notiziario; 20 **Ciranda De Pedra**, telenovela, 20,30 **Cobra**

[illegible]

Ore 10 **Beverly Hillbillies**, situation comedy. 10,30, **Illusione d'amore**, teleromanzo. 11,30 **M.B.I.**, 12,30 **Redazionali**, 13,30 **God Sigma**, cartoni. 14 **Chart Attak**, M B I; 16 **Reggae**. New frontier, 16 **M.B.I.**; 17,30 **Flying dragon**, cartoni, 18 **God Sigma**, cartoni; 18,30 **Teenagemania Rock**, M B I; 19,15 **TGG TeleGiornaleGiovani**, notiziario; 19,30 **Redazionali**. 20,30 [illegible] **di lusso**, [illegible].

[illegible]

[illegible] 6,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dell'Italia e del mondo**, le prime notizie del mattino, 7,40 **Obiettivo Liguria**; 8,10 **L'edicola**, le prime pagine dei giornali; [illegible] **Dell'Italia e dal mondo**; 9,20 **Obie[illegible] Liguria**; 9,50 **L'edicola**; 10,20 **Il mattino** [illegible] **il doppio**; 12,10 [illegible] **cinema**; 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12,55 **Liguria notizie**, notiziario regionale. 13,10 **Consulenza assicurativa**; 13,45 **Liguria notizie**, notiziario regionale; 14 **Hobbyfoto**; 14,55 **Notizie flash**; 15 **Teleshopping**; 15,55 **Notizie flash**; 16,15 **Dancin' days**, telenovela, 76° episodio; 17,15 **Notizie** [illegible] 17,30 **La pattuglia del deserto**, telefilm, 38° episodio; 18 [illegible] **di informatica**; 19 [illegible] **Liguria**; 19,[illegible] **Dancin' days**; 20,30 **Calcio lusa**; 21 **La casa**.

Santa Margherita, la prossima stagione è in crisi

Centrale, salta la prosa a settembre i concerti

[illegible] sponsor privati avrebbero intenzione di ritirarsi

S. MARGHERITA LIGURE — La stagione teatrale al «Centrale» di Santa Margherita, la prima dopo quasi vent'anni di totale abbandono, si dovrebbe concludere alla fine di aprile, perché così [illegible] bilisce il cartellone. Ma non sono escluse novità. Una riguarda proprio l'ultimo spettacolo [illegible] in cartellone: *«La professione della signora Warren»*, di G. B. Shaw interpretato da Deana [illegible] [illegible] sostituito, per problemi della compagnia, con *«Senti chi parla»*, il nuovo spettacolo allestito da Paolo Ferrari e Valeria Valeri che debutterà a Santa Margherita la sera del 24 aprile.

Le altre novità investono invece l'aspetto gestionale e finanziario dell'iniziativa che ha riportato in città la prosa.

Il consorzio *«Portofino Coast»* e l'associazione *«Santa 90»* i due principali sponsor privati della stagione teatrale al Centrale, secondo voci insistenti, non sarebbero intenzionati a rinnovare la collaborazione. Il fatto che lo stesso proprietario del teatro Centrale, Renzo Passalacqua [illegible] su questo argomento preferisca non esprimere alcuna opinione, conferma lo scenario di crisi. Il Centrale comunque [illegible] sembra temere il profilarsi dell'abbandono delle due associazioni [illegible] e turistiche (ne fanno parte professionisti, operatori commerciali ecc.). Passalacqua non si pronuncia sullo stato dei rapporti con gli sponsor, ma conferma [illegible] d'ora, che [illegible] già stati avviati i contatti per l'allestimento della prossima stagione di prosa. Un punto di forza che il [illegible] sembra dunque conservare e non solo questo: a settembre il teatro di Santa Margherita ospiterà una grande rassegna di musica classica.

Deana Ghione

Frattanto, sono aperte le prenotazioni per il prossimo appuntamento con la stagione di prosa: *«Le Sorelle Materassi»*, tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi, con Rosanna Maggio e Anna Ackerman che andrà in scena il prossimo 4 aprile.

m. b.

Appuntamenti flash

Questo è blues italiano verace

GENOVA — P[illegible] questa sera al Ma[illegible] Hall [illegible] (via Donghi) la rassegna musicale «Magic Blues» organizzata in collaborazione con l'associazione culturale Liguria Blues. In pedana la Rudy's Blues Band.

La formazione di Rudy Rotta, una delle poche nuove realtà del [illegible] italiano, inizierà il concerto alle ore 21. Ingresso 8 mila lire.

GENOVA — Radio Donna, l'emittente genovese del gruppo Multiradio rivolta ad un pubblico femminile ha allestito un proprio salotto alla rassegna Expo Donna Europea che si apre oggi nel quartiere fieristico di Milano.

Il salotto di Radio Donna ospiterà personaggi di spicco nel mondo femminile dello spettacolo, della cultura e dell'attualità.

GENOVA — Al club Il [illegible] codrillo di Sampierdarena (via Cantore) questa sera alle ore 22 concerto rock con il gruppo I ragni.

Ingresso 10 mila lire.

GENOVA — Al cineclub Lumière, questa sera alle ore 21, nell'ambito della rassegna «Occhi privati» proiezione del film *Buster* di Greene [illegible] con Phil Collins.

GENOVA — Nella sede dell'associazione Italia-Cina (via Gobetti [illegible]) questa sera alle ore 18 proiezione di un video di Maurizio Torre su un recente viaggio nella Cina popolare.

GENOVA — Al Piccolo Teatro di Campopisano, questa sera alle ore 21,15 *Cabaret del venerdì*.

GENOVA — [illegible] aperte al botteghino del Teatro Duse le prenotazioni per *Mercanti di bugie*, il nuovo testo di David Mamet che ha debuttato la scorsa primavera a [illegible]dway e nell'estate a Spoleto. *Mercanti di bugie* [illegible] al Duse martedì prossimo. Prodotta dalla Plexus la commedia è diretta da Luca Barbareschi ed è interpretata, oltre che dallo stesso Barbareschi, da Massimo Dapporto e Nicoletta Gaida.

■ Musica barocca a Savona

SAVONA — Per gli appassionati di musica barocca l'appuntamento è [illegible] questa [illegible] alle 21 [illegible] chiesa parrocchiale di S. Andrea in piazzetta dei Consoli con il concerto di Jacob Lindberg [illegible] circolo musicanti [illegible] Nova di Savona.

Dissensi e proteste contro la legge Donat-Cattin

La Valle Bormida in difesa dell'Usl

Verrebbe assorbita [illegible] Savona - Parlano due sindaci

CARCARE — La Val Bormida [illegible] mobilitando contro l'accorpamento dell'Usl, la sesta, con quella [illegible] Savona. Il 13 aprile il problema sarà esaminato dall'assem[illegible] Partiti, amministratori ed esponenti politici stanno studiando le iniziative per opporsi all'accorpamento. Il progetto di legge, presentato [illegible] lin, che prevede l'unificazione delle [illegible] nelle zone con meno di 200 000 abitanti, comporterebbe la scomparsa dell'Usl della Val Bormida, che sarebbe aggregata a quella [illegible] Savona e di quella di Albenga, che verrebbe unita a quella di Pietra e Finale Ligure. I centri [illegible] trasferiti e i [illegible] più importanti, come l'ufficio di Igiene e profilassi e il servizio veterinario si troverebbero decentrati rispetto al territorio [illegible] loro competenza.

Paolo [illegible] sindaco di Carcare, denuncia i pericoli del progetto: «*Ci opporremo in ogni modo all'attuazione della legge. In una zona ad alto rischio come la Val Bormida, trasferire l'ufficio [illegible] è una decisione pericolosa, destinata a vanificare gli sforzi per il risanamento dell'entroterra. Ma [illegible] gestire emergenze prevedibili come quella idrica che investirà [illegible] la Val Bormida, potrebbe diventare quasi impossibile per i singoli Comuni senza la presenza costante degli operatori e dei responsabili dell'Usl. Non [illegible] riesco a capire quale reale risparmio si possa attuare con l'accorpamento*».

Il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, dice: «*Mentre si pensa di scorporare l'Usl numero 13 [illegible] Genova, per rendere efficiente il San Martino, ci troviamo di fronte a [illegible] proposta che unifica la [illegible] sola Usl quella del savonese*».

Per [illegible] di Carcare l'accorpamento rischia di provocare ritardi nell'attuazione dei progetti in corso. [illegible] qualche mese ci sarà il trasferimento [illegible] reparto medicina da Millesimo a Cairo. In questo modo [illegible] avrà un Ospedale con 48 posti letto di chirurgia, 48 [illegible] medicina oltre a 32 di ortopedia e 20 di geriatria. [illegible] totale, tenendo conto degli 8 posti di dialisi già funzionanti, si tratta di 156 posti letto, dei quali 106 già in funzione. Inoltre sono previste a Cairo quattro pol[illegible] odontoiatriche. Anche il centralino unificato, per il quale [illegible] state fatte le [illegible] necessarie e la [illegible] delibera è all'attenzione [illegible] Coreco di Genova rischia di non entrare in funzione entro aprile. Sarebbe un grave danno, perché il centralino [illegible] destinato a migliorare [illegible] mente gli interventi d'emer[illegible] coordinando via radio [illegible] e guardie mediche e diventando parte integrante del servizio [illegible] prote[illegible] civile. [illegible] casi di gravi incidenti il centralino unico risulta indispensabile, agevolando anche il lavoro [illegible] pronto [illegible] c[illegible] ha mostrato di operare in modo eccellente.

c. m.

■ Albissola Incendio al «5 stelle»

[illegible] - All'alba di ieri è bruciato il dehors [illegible] bar [illegible] stelle» in via Baldovino [illegible] 48 a Albissola Marina. E' intervenuta una squa[illegible] dei Vigili del fuoco di Savona. Il lavoro è durato poco più di un'ora.

L'arredamento ester[illegible] bar è stato distrutto dalle fiamme che hanno danneggiato anche la saracinesca. Il proprietario subito dopo il fatto ha dichiarato ai carabinieri di avere alcuni sospetti sugli autori dell'attentato. I danni [illegible] a due milioni.

Delitto di Andora: Giuliano Moschetto interrogato ieri nel carcere di Marassi

«Mi ha sconvolto, l'ho uccisa»

«La visione di quella donna, sulla spiaggia, mi ha profondamente turbato» - Ritrattata la prima versione fornita ai magistrati - E' apparso calmo, quasi si [illegible] liberato da un peso

GENOVA — «*La visione di quella donna, prima a seno scoperto, e il giorno dopo [illegible] una camicetta che copriva poco, mi ha profondamente turbato*». Giuliano Moschetto, 19 anni, il [illegible] Pinerolo che il giorno di Pasqua ha ucciso a pietrate Maria Adua Amerio, [illegible] anni, al margine di [illegible] spiaggetta di Andora, ha [illegible] la versione [illegible] nel primo interrogatorio («*Credevo che volesse rapinarmi*») e ha confessato di aver agito «*per una provocazione sessuale*».

Giuliano Moschetto, è stato interrogato ieri per oltre 2 [illegible] e [illegible] procuratore di Savona, Michele Russo, presente il suo difensore, Claudio Bottelli, [illegible] Alassio, nominato d'ufficio ma che nei prossimi giorni sarà affiancato da un legale di fiducia.

E' apparso calmo «*quasi si fosse liberato da [illegible] peso*», ha detto il cappellano di Marassi che ha avuto occasione di incontrarlo.

Procuratore e legale [illegible] giunti con una Al[illegible] targata Roma al carcere di Marassi e sono ripartiti insieme sulla stessa auto. C'è stato appena il tempo per qualche battuta, che consente di ricostruire il tragico episodio, almeno nella sua dinamica essenziale.

Tutto comincia nella tarda

Andora. Il tratto di scogliera dove è stata uccisa a colpi di pietre Maria Adua Amerio

mattinata della vigilia di [illegible] squa, quando Giuliano Moschetto va a passeggio, da solo, spingendosi [illegible] ad una insenatura detta «Spiaggetta delle Sirene», una cala solitaria, protetta da un piccolo molo. Un luogo ideale per le coppiette, ma anche per alcune donne che, defilate dalla strada, vogliano prendere la t[illegible] integrale. C'è da chiedersi se il giovane sapesse di questo «rifugio», di questa possibilità di scorgere una donna a seno nudo. Lui avrebbe [illegible] di no, che era capitato alla spiaggetta per caso. [illegible] primo incontro [illegible] traumatico per il [illegible] Maria Adua è in topless. Comincia così quello che Giuliano Moschetto, secondo il suo difensore, considera «*un attentato alla sua purezza*», di ragazzo [illegible] non ha avuto alcuna frequentazione [illegible] l'altro sesso, che è introverso, che non ha amici al di fuori della cerchia dei compagni di scuola e della squadra di ba[illegible] nella quale gioca.

[illegible] accade, alla vigilia [illegible] Pasqua? Seguiamo [illegible] indiscrezioni trapelate dall'interrogatorio di ieri. La signora [illegible] al giovanotto compare so improvvisamente sulla spiaggetta «*che ora è*». Lui, sconvolto dal seno nudo (la Amerio si sarebbe sommariamente coperta incrociando le braccia sul petto) tira dritto per la sua strada. Ma qualcosa di morboso [illegible] dentro di lui. L'indomani torna alla «Spiaggetta». La donna [illegible] ancora lì, a prendere il sole, ma indossa una camicetta. Lui le dice: «*Signora, [illegible] si che [illegible] bene. Ieri lei [illegible] proprio indecente*». A questo punto il racconto del giovane si [illegible] confuso. Se c'è stata una provocazione sessuale, [illegible] afferma, in che modo e in [illegible] gesti [illegible] è manifestata? La [illegible] avrebbe cercato [illegible] toccarlo, avrebbe fatto qualche allu[illegible] malizio sul fisico di questo [illegible] alto ed atletico?

Qualunque sia stata la [illegible] zione [illegible] Amerio, Giuliano Moschetto sente ribellarsi violentemente qualcosa nella [illegible] personalità distorta. [illegible] comincia l'aggressione incontrollata, selvaggia. Prima [illegible] mani alla gola, poi il colpo con una pietra che spacca la fronte della donna e frantuma [illegible] occhiali. La Amerio, già gravemente ferita, cerca disperatamente scampo in mare, [illegible] fa appena a tempo a trascinarsi sul bagnasciuga che l'assassino le getta addosso [illegible] grossa pietra. Un macigno che il giovane ha afferrato, alzato e gettato [illegible] due mani. E dopo il crimine, una calma allucinante. Tanto [illegible] calmo Giuliano che alle persone che lo fermano, po[illegible] minuti dopo il crimine, dirà [illegible] incredibile tranquillità: «*Ma [illegible] che delitto state parlando, io sto facendo quattro passi*».

Una [illegible] del dottor [illegible]: «*Lei [illegible] rende [illegible] dopo aver materialmente [illegible] massacrato quella donna, ora la massacra moralmente, sostenendo di aver avuto una provocazione sessuale?*». Il [illegible] avrebbe chinato la testa, evitando [illegible] risposta. Ma una possibile provocazione, costituirebbe [illegible] circostanza attenuante? Risposta [illegible] procuratore: «*No, semmai [illegible] aggravante*». Si sconfinerebbe nel delitto per motivi [illegible].

Ieri il professor Pistarini dell'Istituto di medicina legale [illegible] Genova [illegible] compiuto [illegible] primo esame ne[illegible] co sul corpo di Maria Amerio. Causa della morte: lapidazione. La donna, morente, ha ingerito acqua di mare che le è stata trovata nei polmoni. Il corpo [illegible] profonde ecchimosi [illegible] collo che [illegible] tentativo [illegible] strangolamento.

Guido Coppini

Accusato di favoreggiamento il quinto uomo coinvolto nel caso invalidi

Salvatico rifiuta di rispondere Il magistrato conferma l'arresto

Proseguono interrogatori e indagini - I controlli di carabinieri e Guardia [illegible] finanza

ALBENGA — Il procuratore della Repubblica Michele Russo ha interrogato ieri mattina, a Savona, Giuseppe Giulio Salvatico, 63 anni, abitante a Erli, arrestato mercoledì pomeriggio con l'accusa di favoreggiamento. L'uomo, chiamato in [illegible] ma come testimone, sembra [illegible] rifiutato di chiarire alcune [illegible] che gli venivano mosse. [illegible] particolare gli inquirenti volevano sapere quale «canale» avesse percorso per ottenere dei punti [illegible] invalidità. Salvatico [illegible] avrebbe risposto [illegible] domande, facendo scattare l'accusa che lo ha portato in carcere.

Il procuratore Russo, dopo aver interrogato l'invalido, ha confermato l'arresto e Salvatico è tornato nella caserma dei carabinieri [illegible] Albenga da dove, con [illegible] probabilità, verrà trasferito domani mattina [illegible] carceri di Marassi.

Salvatico, un agricoltore, [illegible] stato convocato in caserma nella mattinata di mercoledì. Doveva essere ascoltato [illegible] componenti la squadra [illegible] polizia giudiziaria dei [illegible] nieri che ormai da venti giorni stanno raccogliendo le testimonianze degli invalidi. Dopo le prime domande, però, [illegible] posizione di Salvatico si è complicata. Anziché collaborare con gli inquirenti l'uomo [illegible] sarebbe [illegible] di rispondere. E' stato fatto [illegible] comodare in una saletta per una «pausa di riflessione». [illegible] frattempo iniziava un frenetico scambio di telefonate fra i carabinieri ed i magistrati sino a quando il procuratore [illegible] Russo ha ordinato l'arre[illegible] Ieri, davanti al magistrato, la posizione di Salvatico non [illegible] cambiata e l'accusa di favoreggiamento è rimasta.

Salgono così a cinque le persone arrestate nella vicenda delle invalidità a pagamento. Agli arresti domiciliari, infatti, si trovano già il primario dell'ospedale di Alben[illegible] Paolino Sannazzari, i medici Rinaldo Ghini e Emilio Ambrogio Schneck, il funzionario dell'Usl Ottavio Roveraro. Per Sannazzari, Ghini e Roveraro il Tribunale della libertà ha rigettato le istanze dei difensori che chiedevano la libertà provvisoria. La posizione [illegible] Schneck sarà chiarita questa mattina quando [illegible] stesso Tribunale della libertà renderà nota la decisione a suo carico.

Nella giornata di ieri [illegible] continuate le indagini dei carabinieri e della Guardia di finanza. Gli uomini della squadra di polizia giudiziaria hanno portato [illegible] interrogatori di decine di persone. [illegible] tutti invalidi sospettati di aver pagato somme [illegible] denaro per avere punti in più di invalidità. Sino a questo momento sarebbero oltre 20 le [illegible] che avrebbero [illegible] fermato [illegible] aver [illegible] mano [illegible] portafoglio per essere dichiarate invalide. Qualcuno, in questo modo, ha ottenuto la pensione, altri benefici che vanno dalle possibilità [illegible] [illegible] avvantaggiati [illegible] pubblici [illegible] all'aver diritto a un maggior numero di giorni [illegible] ferie sul posto [illegible] lavoro.

La Guardia di finanza, invece, continua a studiare le migliaia [illegible] pratiche sequestrate negli uffici della «Finriviera», la [illegible] di [illegible] Paolino Sannazzari è vice presidente, in quelli della «Finanziaria del Ponente», il cui amministratore delegato [illegible] Antonino Fameli e nelle cassette di sicurezza [illegible] alcuni amministratori delle [illegible] società. Gli inquirenti [illegible] valutando i rapporti fra la «Finriviera» e Fameli.

L'agente immobiliare [illegible] stato a lungo interrogato ieri pomeriggio.

Davanti agli inquirenti [illegible] no sfilati numerosi [illegible] personaggi che erano coinvolti nelle operazioni delle società finanziarie.

A quanto sembra le indagini, [illegible] entrambi i filoni, non possono dirsi [illegible] terminate.

Stefano Pezzini

Per la terza volta un maniaco segnalato nella zona di [illegible] Tardy e Benech

Aggredita in pieno giorno a Savona

L'episodio nel portone dello stabile di via Servettaz 1 - Il drammatico racconto della giovane «Gridava, m'è saltato addosso: sono caduta, le mie urla hanno richiamato gente ed è scappato»

Savona, nasce in porto una nuova finanziaria

SAVONA — L'assemblea della «Finporto s.r.l.», la nuova finanziaria tra operatori portuali savonesi, si è svolta ieri nella sede della Camera di [illegible]. Ne fanno parte, [illegible] capitale sociale di 530 milioni, ventiquattro aziende: Freccero & Scotti, Pippo Claudio, Carlo Sguerso, Bolens, Viara, Carlini, Rogmar, Alberto Rolandi, Primar, Co.Ge.As., Navalmeccanica Savonese, Speter, Smat International, Capurro Shipping, Olympia Alitrans, E.A.T., Cima, Giovanni Scotto, Porcile Spedizioni, Savosped, O.T.D., Mc Co. Bravo, Silos Cesem, Navalia.

E' [illegible] eletto il Consiglio [illegible] amministrazione, che risulta composto [illegible] Guido Mazzitelli, Giuseppe Bertola, Fulvio Carlini, Angelo [illegible], Stanislao Sambin, Clau[illegible] Pippo, Domenico [illegible]. Nei prossimi giorni [illegible] presenterà ufficialmente la finanziaria [illegible] presidenti dell'Ente autonomo del porto e della [illegible] di Commercio.

«*Non ci contrapponiamo a altre iniziative simili alla nostra, puntiamo su investimenti concreti [illegible] mezzi tecnologici e contiamo [illegible] collaborazione di altri soggetti, compresa l'eventuale impresa della Compagnia portuale*», spiegano i promotori della «Finporto», nata per favorire l'ingresso degli operatori portuali nelle società di traffico dello scalo savonese.

SAVONA — Una savonese di 25 anni è stata aggredita [illegible] maniaco in pieno giorno. [illegible] tratta del [illegible] episodio del [illegible] di corso Tardy e Benech.

E' accaduto poco prima delle 15. La giovane era appena uscita dall'agenzia della Cassa di risparmio e si era in[illegible] nel portone [illegible] via Ser[illegible]), nel palazzo della Coop, per andare all'agenzia di assicurazioni Sai. Il maniaco l'ha aggredita [illegible] spalle a metà della prima rampa. La [illegible] è caduta lungo gli scalini fino [illegible] pianerottolo (tra l'altro ha riportato [illegible] lesioni alla schiena e a un piede), ma è riuscita a difendersi e a gridare: l'aggressore è scappato.

Racconta la giovane: «*Fuori [illegible] banca [illegible] notato [illegible] uomo e ho avuto l'impressione che mi seguisse. Mi è venuto dietro anche quando sono entrata nel portone, ho avuto paura che [illegible] trattasse di uno scippatore e ho [illegible] al sicuro il portafogli nella [illegible] giacca. Appena il tem[illegible] salire qualche gradino e lui mi è saltato addosso gridando frasi irripetibili. [illegible] in mente quella voce, m'è sembrata [illegible] voce di un pazzo*».

Era [illegible] uomo di non più di trent'anni, barba [illegible] non lunga, capelli [illegible] normali, vestito [illegible] pieto jeans: «*Un tipo non diverso da tanti altri, [illegible] aveva l'aspetto [illegible] una persona anormale se [illegible] nella [illegible].*»

Ancora il racconto: «*Gridava, m'è [illegible] addosso, m'ha strappato le calze e trascinata giù dalle scale. [illegible] legge episodi come questo e [illegible] "Se capitasse a [illegible] riuscirei a difendermi, a fare qualcosa". E invece [illegible] caduta, ho picchiato con [illegible] schie[illegible] per fortuna non con la testa. [illegible] gridato forte ma subito non è arrivato nessuno perché nella scala hanno pensato a uno scherzo. Altre urla, finalmente si sono aperte le porte, si è sentita gente. [illegible] arrivati anche [illegible] ragazzi che stavano scaricando un camion lì davanti e lui è scappato. Dopo ho pensato: forse [illegible]va che prendessi l'ascensore per bloccarlo e restare dentro con me, per fortuna l'ufficio è al primo piano e sono andata a piedi*».

Gli altri due episodi [illegible] accaduti all'uscita [illegible] palestra e ancora nel portone [illegible] via Servettaz 1 dov'è stata aggredita la giovane savonese. Identico il comportamento [illegible] mania[illegible] (certamente si [illegible] della [illegible] persona) sempre [illegible] fuga qualche minuto dopo l'aggressione.

Conclude la ragazza: «*Sono [illegible] in palestra per parlare [illegible] la donna che era [illegible] aggredita [illegible] non l'ho trovata. [illegible] gente mi ha descritto l'uomo degli altri due fatti, mi pare che sia lo stesso*».

A Savona ci sono stati altri episodi del genere. Un secondo maniaco agisce in centro e cerca [illegible] spogliarsi [illegible] fronte alla gente o nei negozi.

g. p. c.

■ Ospedalieri in [illegible]

SAVONA — Mercoledì pomeriggio [illegible] i dipendenti della VII Usl, [illegible] Comitato di difesa sindacale, manifesteranno in corso Italia «per i diritti del lavoro e per la dignità [illegible] dipendenti». L'altro ieri in Valloria [illegible] ospedalieri [illegible] tenuto un'assemblea nel [illegible] quale hanno respinto il contratto sulla sanità e [illegible] tasse sui malati decisi dal governo. Inoltre hanno presentato una serie di rivendicazioni che vanno dall'aumento dell'indennità per i turni al presalario agli allievi delle scuole per infermieri professionali.

■ I funerali dell'on. Alcardi

SAVONA — Si [illegible] celebrate ieri pomeriggio nella basilica di S. Biagio a Finalborgo le esequie di Vittorio Alcardi, morto nei giorni scorsi dopo [illegible] lunga malattia. Deputato per una legislatura a cavallo degli Anni 60, Alcardi, che avrebbe compiuto 70 [illegible] il prossimo agosto, fu eletto nel collegio finalese nelle file del psi sull'onda del successo [illegible] Pertini e con i voti dell'elettorato contadino [illegible] grazie al quale raccolse circa cinquemila suffragi. Da diversi anni si era ritirato [illegible] vita politica attiva dedicandosi a tempo pieno alla sua attività di [illegible] assicuratore in largo del Vegerio a Savona.

■ Un arresto per droga

SAVONA — Un savonese di 25 anni, Pino Adinolfi, abitante in via Famagosta 11 è stato arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo di Savona per detenzione di stupefacenti a fine di spaccio. Il giovane è stato trovato in posses[illegible] [illegible] cinque grammi di eroina. Il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti dopo l'interrogatorio ha confermato l'arresto. Adinolfi è stato trasferito nel carcere genovese di Marassi.

■ Fumeco, processo-bis

FINALE L. — E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo-bis per il caso Fumeco. La decisione è stata presa ieri mattina dal pretore Moraglia per alcune eccezioni procedurali. Il maggior imputato è il petroliere Federico Casanova, accusato fra l'altro di violazione alle norme ambientali per l'attività del forno pirolitico di Tovo S. Giacomo; attualmente chiuso. Nel primo processo Casanova [illegible] stato condannato, ma la corte di appello aveva r[illegible] gli atti alla pretura per un difetto di citazione.

■ [illegible]

CENGIO — Questa [illegible] alle 20,30 nel [illegible] della Pro loco, in località Isole di Cengio, incontro-dibattito [illegible] «Compatibilità tra unità produttive e ambiente, con riferimento in particolare all'Acna». Organizzato dal comitato «Vita-Ambiente», prevede la partecipazione del presidente [illegible] Federchimica Giorgio Porta e dei dirigenti dell'Acna. Sono stati invitati i sindaci liguri e piemontesi, i parlamentari, gli amministratori locali e le organizzazioni sindacali.

■ [illegible] di [illegible]

SAVONA — Stasera [illegible] 20,45, [illegible] di palazzo comunale, si svolgerà un dibattito sul tema: [illegible] della legge sull'obiezione [illegible] coscienza». L'iniziativa è della Lega obiettori di Savona e del Comune. Sono stati invitati all'incontro i parlamentari savonesi e i rappresentanti degli enti convenzionali con il ministero della Difesa per l'utilizzo degli obiettori di coscienza.

■ Un corso per fioristi

SAVONA — Sono aperte le iscrizioni [illegible] corso di aggiornamento professionale per fioristi organizzato [illegible] sindacato di categoria in collaborazione con la Confcommercio. Il [illegible], articolato in cinque lezioni consecutive dal 12 al 16 aprile, ha lo scopo di [illegible] partecipanti un efficace aggiornamento tecnologico. [illegible] in programma esercitazioni pratiche per la composizione [illegible] addobbi floreali sotto la guida [illegible] insegnanti della Federfiori.

Prima personale in Italia dell'artista danese

Albissola ricorda Jorn

ALBISSOLA M. — Scrive Adriano Bocca, artista e consigliere delegato alla Cultura [illegible] Albissola, a proposito [illegible] retrospettiva di Asger Jorn (inaugurata sabato 18 marzo nel museo civico, la prima personale in Italia e che si concluderà alla fine di aprile) l'artista [illegible] che visse in Liguria [illegible] '54 al '73, anno della scomparsa: «*E' oltremodo difficile per me parlare delle ragioni istituzionali della mostra, senza indugiare sugli aspetti umani e artistici. Jorn fu per molti [illegible] noi un amico, un collega e un maestro*».

Il Comune di Albissola Marina, una delle capitali europee dell'arte, almeno sino alla fine degli Anni Sessanta (poi si è iniziato un declino forse inarrestabile) [illegible] voluto dedicare l'appuntamento artistico più importante dell'89 al pittore [illegible] Nord, una delle figure più significative [illegible] panorama culturale europeo degli ultimi decenni.

Jorn amava [illegible] di là degli aspetti artistici, Bocca lo ricorda così: «*La famiglia Jorn abitava a pochi metri da casa mia e ogni tanto capitavo di soffermarmi ad ascoltare il maestro mentre suonava una piccola chitarra, unica distrazione in un'epoca dove i giochi erano quelli che sapevamo creare*».

Il pittore, «*nel clima semplice e sereno [illegible] vicoli del borgo antico*», trascorse alcuni anni [illegible] '54 [illegible] '58, [illegible] consacrazione), aiutato [illegible] solidarietà degli albisolesi e prese ad amare la costa e il suo mare. Più tardi riconobbe che fu la gente del popolo a rendere meno aspri i suoi problemi di sopravvivenza quotidiana.

[illegible] rievoca quegli anni ormai lontani, quando Fontana, Lam, Fabbri, Matta, Sassu, Scanavino e altri lavoravano nelle fornaci [illegible] piccolo [illegible]: «*Fu un periodo di [illegible] lavoro, Jorn traduceva la sua pittura in ceramica, creando nuove forme e dimensioni. Erano le premesse per un successivo passaggio alla scultura, che realizzerà negli ultimi [illegible] della sua vita*».

La villa di Jorn, sulle alture dei Bruciati, è una casa-monumento. Tra i rampicanti e [illegible] piante della vegetazione ligure, si inseguono [illegible] monianze di un amore profondo per l'arte, soprattutto per la natura e i suoi simboli.

Le opere esposte nel [illegible] civico rappresentano [illegible] parabola albisolese di Asger Jorn, un uomo che riuscì a farsi accettare e rispettare, [illegible] comunità degli [illegible]. Molti lo ricordano ancora, circondato dai bambini, intento a raccontare storie di [illegible] e spiegare i misteri [illegible] una conchiglia raccolta sulla spiaggia [illegible].

Il catalogo della mostra, curato da [illegible] Tiglio, spiega i percorsi artistici di Jorn. Ospita i testi [illegible] Sergio Dangelo, Giuseppe Ciario, Agenore Fabbri, Francesca Pasini, Maurice Prechuret, Theodor Koenig, Eliseo Salino, Gianni Schubert e Ezio Gribaudo. [illegible] mostra, inaugurata una quindicina [illegible] giorni fa, seguita da Carmela Sirello, è stata [illegible] da centinaia di persone.

Massimo Numa

■ E' morta la maestra Calcagno

PIETRA L. — E' morta l'altra notte a Genova, dopo [illegible] la maestra [illegible] (Tea) Calcagno Rembado, [illegible] anni, di Pietra Ligure. La donna, madre di tre figlie, [illegible] nota [illegible] tutto il comprensorio per la sua lunga e apprezzata attività scolastica.

In trent'anni di attività ha insegnato a migliaia gli alunni nelle scuole della zona. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15 nel Duomo [illegible] San Nicolò. La camera ardente sarà allestita [illegible] nella chiesa dell'An[illegible]. Il fratello Romano è primario al Santa Corona.

La giunta provinciale riapre la discarica di Ghemme

Solo rifiuti novaresi

Per dieci giorni [illegible] si accetterà materiale di altre regioni - Si [illegible] ritorsioni
Dopo [illegible] serrato dibattito sfiorata la crisi - Strani ritardi nelle comunicazioni

NOVARA — La discarica di [illegible] può riaprire i battenti. Per dieci giorni si potranno smaltire solamente i rifiuti prodotti in provincia di Novara. Sono circa 400 tonnellate al giorno. Come dire due terzi delle 1500 provenienti da circa duecento Comuni, prima [illegible] chiusura [illegible] giovedì scorso [illegible] presidente della Provincia Sergio Giraldi. In dieci giorni la Provincia cercherà di raggiungere un'intesa [illegible] la «Sirtis» (la [illegible] che gestisce la discarica) per limitare e regolamentare l'afflusso di rifiuti da fuori provincia. Se non si raggiungerà un accordo per il conferimento, la limitazione a smaltire solo rifiuti novaresi sarà prorogata [illegible] altri [illegible] giorni.

[illegible] due mesi si [illegible] tare, una volta per tutte, il problema globale creando una società mista (a capitale pubblico e privato). Così si potrà controllare [illegible] vicino un'operazione tanto delicata oggi monopolio [illegible] aziende private.

La discussione sul primo provvedimento di chiusura e più in generale sulla tematica ambientale, [illegible] portato l'ese[illegible] sull'orlo della crisi. Il gruppo comunista ha chiesto espressamente le dimissioni [illegible] giunta ritenendola «inaffidabile, e [illegible] di affron[illegible] [illegible] problema [illegible] pure che crea viva preoccupazione e turbativa fra i cittadini». I [illegible] hanno chiesto invece le dimissioni dell'assessore all'ambiente Bartolomeo Zani. La maggioranza compatta ha respinto entrambe [illegible] richieste votando [illegible] documento [illegible] sostegno all'operato dell'esecutivo.

Sono emerse però una serie di incomprensioni e frizioni fra colleghi di giunta che si potranno superare solamente con un chiarimento politico. E' già previsto per la metà [illegible] prossimo dopo il congresso del partito [illegible] Allora ci sarà anche qualche avvicendamento [illegible]

[illegible] questa l'unica novità di [illegible] discussione fiume [illegible] richiesto numerose interruzioni per [illegible] dare la linea della maggioranza.

Dalla relazione [illegible] re Bartolomeo Zani si è appreso che il famoso smaltimento di fanghi all'origine del provvedimento [illegible] chiusura, risaliva [illegible] al dicembre '87. Il conferimento [illegible] quei materiali [illegible] febbraio '88. La Provincia di [illegible] aveva avvertito quella di Novara nel [illegible] dell'anno scorso. A settembre l'assessore all'ambiente chiedeva spiegazione al collega [illegible]nese. Solamente la risposta di dieci giorni fa faceva scattare l'allarme con il provvedimento cautelare di chiusura.

Sulla base [illegible] queste prendenti rivelazioni s'è innescato un acceso dibattito. [illegible] no stati sollevati interrogativi non da poco. Cosa sarebbe successo [illegible] quei rifiuti fossero stati tossici e [illegible] I ritardi sono stati spiegati [illegible] [illegible] tempi burocratici di un'amministrazione pubblica. [illegible] allora, vien da chiedersi, quale tipo di controllo riesce ad esercitare l'ente pubblico?

Al di là dei toni e delle prese [illegible] posizione polemiche [illegible] hanno diviso profondamente il Consiglio, è [illegible] ieri chiaramente la necessità, e la volontà [illegible] gruppi, di andare a risolvere il problema dello [illegible] del [illegible]

«Ghemme non può diventare la pattumiera dell'Italia settentrionale» [illegible] ribadito un po' tutti.

Dopo l'ultimo provvedimento, non è escluso che adesso nasca un'emergenza per i rifiuti ospedalieri del Novarese. Questi vengono smal[illegible] [illegible] un forno inceneritore a Parma. La città emiliana scaricava a Ghemme i suoi rifiuti urbani. Per questo [illegible] temono [illegible] ritorsioni.

Renato Ambiel

[illegible] giovane [illegible]

BARENGO — Profondo cordoglio nel paese per la morte di Carla Pietrobon, 29 anni, madre [illegible] due bambini, di 3 e 7 anni. Non si conoscono, per ora, le cause del decesso. E' stata disposta l'autopsia. I funerali si sono svolti ieri. La donna si era sen[illegible] male prima delle festività pasquali. Ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara, lunedì scorso [illegible] sue condizioni [illegible] apparse subito gravi.

Sposata a Ercole Della Valle, Carla Pietrobon risiedeva in via Bellini; [illegible] la famiglia era ritornata a Barengo, suo paese d'origine, un anno fa, dopo [illegible] vissuto a Momo. (m. p. a.)

[illegible] Inceneritore e polemiche

VERBANIA — La chiusura temporanea della discarica di Ghemme ha aggravato i problemi sull'inceneritore consortile [illegible] Mergozzo, bocciato [illegible] sedici mesi. Dopo la [illegible] condotta dal «Comitato per la [illegible] della salute dei cittadino» di Gravellona sui «fumi molesti» c'è [illegible] anche una condanna in pretura di Verbania per la società Aspan che gestisce l'impianto.

Ora c'è un ordine [illegible] giorno firmato dai sindaci [illegible] 21 comuni che aderiscono al Consorzio di sviluppo del Basso Toce, con l'eccezione del sindaco di Gravellona che invece è contrario al potenziamento e riapertura dell'inceneritore. In un ordine del giorno i sindaci esprimono [illegible] [illegible] e al direttore, [illegible] che il progetto, [illegible] [illegible] miliardi dallo Stato, venga invece approvato con urgenza. (a. c.)

[illegible] Infortunio sul lavoro

BELLINZAGO — Infortunio sul lavoro in un cantiere nei pressi di via Vescovo [illegible]. Cede una trave da un'impalcatura, colpisce due operai: uno è illeso, l'altro, Abramino Verzotti, di Bellinzago, ha riportato la frattura [illegible] due costole. La prognosi è di 45 giorni. (m. p. a.)

E' già tutta allagata la risaia attorno a Novara

Un mare a quadretti

Quasi trentaduemila ettari: un record - L'eccezionale temperatura (quasi estiva) ha anticipato i lavori di a[illegible] e [illegible] - Diminuiscono [illegible] varietà da esportazione ma c'è un balzo per «Cripto», «Comuni» e «Ariete» - Ancora prove per l'«Indica»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Trentaduemila ettari: [illegible] record. La campagna attorno a Novara ha già indossato il vestito classico [illegible] primavera e sembra un mare a quadretti. E' la risaia che si estende verso Vercelli, Borgomanero, il Milanese e la Lomellina. I lavori di aratura sono già terminati, siamo alla sommersione, qualcuno ha già seminato. Dice il vicedirettore dell'Ente nazionale risi di Novara, geometra Guglielmo Rossanigo: «*Rispetto allo [illegible] anno c'è [illegible] anticipo [illegible] quindicipenti giorni. Le condizioni meteorologiche sono eccezionali, i risicoltori ne stanno approfittando*».

Nel cuore della giornata il sole picchia come a fine maggio. Sugli argini qualche contadino cammina a piedi scalzi, in maniche di camicia, e anche quella dà fastidio. Il record non è soltanto per la [illegible] lonnina di mercurio, [illegible] anche per la superficie [illegible] a riso. La provincia di Novara non sfugge alla tendenza nazionale: secondo [illegible] indagini previsionali condotte [illegible] le aziende risicole [illegible] registrare un 1,1 per cento in più rispetto allo scorso anno. Novara, con Vercelli e Pavia, forma uno dei vertici del triangolo risicolo italiano ed europeo. [illegible] produzione fu

Novara. Una risaia a pochi chilometri dalla [illegible] durante i lavori di preparazione

di un milione 788 mila quintali e a tutt'oggi ne è stato venduto poco più di un milione: il 43 per cento è ancora nei magazzini.

Il mercato, dopo [illegible] avvio promettente, [illegible] registrare una fase di «stanca». Il direttore generale dell'Ente nazionale risi, Angelo Politi, non è ancora preoccupato, ma molto attento a questo momento: «*Non [illegible] — dice — che questo fosse l'inizio [illegible] un'involuzione di tendenza*».

Gli agricoltori, occhi puntati [illegible] mercato e ai listini prezzi delle varietà, [illegible] operato [illegible] loro scelte. L'annata [illegible] dovrebbe [illegible] caratterizzata da un aumento dei tipi di riso «tondo», una diminuzione di quello a grano medio, [illegible] una stabilità per i tipi cosiddetti «lunghi».

In particolare ci [illegible] un balzo (30 per cento) per i Comuni, il Cripto, l'Elio e l'Ariete; un calo (— 18 per cento e — 5) per le varietà da mercato interno e da export.

«*Tutto sommato* — osserva Rossanigo — *i novaresi sono tradizionalisti anche [illegible] i risi "cristallini" [illegible] aumentati*».

Una [illegible] di campi sperimentali per l'«Indica», il nuovo riso di provenienza subtropicale appetito dai consumatori nordeuropei, e il «Twi», la varietà di cereale che cresce all'asciutto, senza bisogno [illegible] sommersione del [illegible] risaio.

I diserbanti. C'è molta attesa dopo i divieti della Regione. L'annata agricola appena iniziata sarà un test importante sull'uso dei prodotti alternativi.

g. f. q.

Il rapporto del laboratorio dell'Usl nelle mani del pretore

Arrivava da Varallo Pombia la nafta trovata nel Ticino

Un guasto notturno negli impianti di un'azienda sarebbe all'origine dell'inquinamento

NOVARA — L'allarme [illegible] il Ticino inquinato, lanciato dall'assessorato all'Ambiente [illegible] [illegible] Somma Lom[illegible] con [illegible] [illegible] di fonogrammi, si è dimostrato fon[illegible]. La conferma viene dal servizio di igiene pubblica dell'unità sanitaria [illegible] Arona che [illegible] ha inviato i suoi tecnici per effettuare una verifica della situazione. In effetti, anche [illegible] dallo scarico delle sostanze oleose erano trascorsi due giorni, sulla riva del fiume a Varallo Pombia, nel luogo indicato [illegible] fonogramma, c'erano evidenti tracce di nafta e oli minerali.

Il danno arrecato al Ticino è però difficilmente valutabile. [illegible] corrente ha portato a valle la macchia oleosa che aveva creato allarme sulla [illegible] va lombarda. In tutti i [illegible] i tecnici dell'Usl 53 hanno inviato al pretore di Borgomanero un rapporto dettagliato. Sarà quindi il magistrato a dare o meno seguito alla vicenda.

Il fonogramma arrivato da Somma [illegible] [illegible] la provenienza delle [illegible] inquinanti finite nel [illegible]. I responsabili [illegible] laboratorio di igiene pubblica dell'unità sanitaria aronese hanno verificato anche questo: [illegible] nafta proveniva effettivamente dalla ditta Cerestar Italia [illegible] di località Porto della Torre a Varallo Pombia.

I responsabili dell'azienda non negano l'accaduto. Dico[illegible] [illegible] però che la fuoriuscita di nafta e il conseguente inquinamento del fiume sono dovuti a un incidente tecnico imprevedibile. Durante la chiusura pasquale [illegible] stato un guasto nell'impianto di riscaldamento a gasolio e una [illegible] del liquido è finita nella tombinatura dell'acqua piovana e quindi nel Ticino.

L'episodio, stando sempre ai dirigenti della Cerestar Italia, si è verificato di notte e ad accorgersene è stato un guardiano che ha immediatamente fatto il possibile per ridurre al minimo l'inconveniente.

m. s.

La torre da salvare

MASSINO VISCONTI — Speranze per il campanile pericolante di S. Michele, [illegible] diciannove [illegible] imbragato in un'impalcatura di protezione che, [illegible] caso di un crollo dell'edificio, non offrirebbe — secondo quanto sostengono [illegible] amministratori [illegible] — [illegible] garanzia.

Giorni fa, il vice sindaco Antonio Airoldi, presentando per protesta le proprie [illegible] al «primo cittadino» Vincenzo Zanetta, aveva chiamato [illegible] causa varie autorità governative e tutti gli organi di controllo, accusandoli di presunte inadempienze.

Ieri la prefettura di Novara ha precisato con una nota la propria posizione, assicurando il continuo interessamento per un problema che sta particolarmente a cuore al prefetto Vittorio [illegible]. Il rappresentante del [illegible] verno ribadisce infatti di [illegible] già intervenuto sia presso la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, sia al ministero degli Interni.

Il contributo statale per il consolidamento della torre del XII Secolo — viene garantito — non sarà più di ottanta milioni, come era stato richiesto, né tantomeno di soli cinquanta come è stato più volte affermato in questi giorni ma di centoventi milioni. Tale somma permetterà di rendere sicuro il campanile, che verrà altresì dotato di un apparecchiatura per registrare ogni possibile aumento della pendenza.

f. a.

Utile netto record nell'88

Bilancio d'oro per la «Intra»

Domenica l'assemblea [illegible] Palasport

VERBANIA — Un'altra annata positiva, quella targata '88, per la [illegible] Popolare di Intra il cui bilancio di esercizio — che i soci saranno chiamati ad approvare domenica mattina al Palazzetto dello sport — ha fatto registrare [illegible] utile lordo che conferma e migliora i già eccellenti risultati conseguiti [illegible] due anni precedenti.

I dati più significativi dell'anno trascorso (riportati in miliardi) i seguenti: raccolta [illegible] [illegible] clientela, 1039,3 (+ 1,71% rispetto all'87); raccolta allargata, 2110 (+ 16%); crediti verso la clientela 540,1 (+ 16,86%); mezzi amministrati 1327 (+ 5,61%); patrimonio netto 124,4 (+ 2,34%); utile netto 10 miliardi 300 mi[illegible] (+ 4,87%).

Sono stati effettuati accantonamenti e stanziamenti ai vari fondi per 12 miliardi 898 milioni e sono state realizzate le consuete destinazioni statutarie e le assegnazioni ai fondi per la previdenza a favore del personale e per opere aventi scopo benefico, culturale e [illegible] pubblica utilità.

Agli azionisti è stata riservata la somma di 6945 milioni (+ 5,26%), il che consentirà la distribuzione di [illegible] dividen[illegible] di 650 lire per ognuna delle azioni circolanti al 31 dicembre scorso.

Ai soci — che saranno anche chiamati al rinnovo di alcuni amministratori i cui incarichi [illegible] [illegible] scadenza — verrà annunciata la prossima apertura a Torino, in [illegible] Matteotti 17, di una sede con piena operatività, in luogo dell'attuale ufficio di rappre[illegible] di piazza Solferino.

Già l'istituto [illegible] opera [illegible] tre sedi: Verbania, Milano, Novara, e con una trentina [illegible] sportelli in altrettante località delle provincie di Novara e di Varese. Ma l'assemblea è anche una festa, e al suo termine, come vuole la tradizione, azionisti ed invitati saranno ospiti della «Intra» per un raffinato buffet.

a. c.

La mancanza [illegible] neve nelle stazioni sciistiche

Protestano gli albergatori esclusi dagli aiuti regionali

Agli impianti di risalita dell'Ossola andrebbero 120 milioni

MOTTARONE — La Regione interverrà a sostegno degli impianti di risalita delle zone turistiche del Piemonte gravemente danneggiate dalla mancanza di neve nella stagione invernale appena conclusa. La somma prevista da un disegno di legge proposto dal nuovo assessore al turismo Franco Ripa e approvato dalla giunta è [illegible] un miliardo.

«*Con questo intervento* — dice Ripa — *si [illegible] [illegible] praticamente favorire [illegible] ripresa dell'attività per la prossima stagione*». Ha aggiunto che questa scelta è motivata dalla [illegible] consapevolezza [illegible] solo garantendo la riapertura de[illegible] impianti nell'inverno 1989-90, si [illegible] [illegible] incentivare la ripresa del turismo sciistico e ridare vitalità a tutto il sistema economico che ruota attorno alle vacanze sulla neve.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge sono riportati dati dettagliati sulle strutture del settore. Il turismo invernale interessa direttamente, nella regione, 24 Comunità montane, 60 stazi[illegible] [illegible] sport [illegible]: sono operanti 420 impianti di risalita.

Cosa significa tutto questo? Chi gestisce gli impianti di risalita ha fatto mentalmente quattro conti ed ha scoperto che, se si dovesse fare [illegible] [illegible] matematica, il contributo assommerebbe a 2 milioni e 300 mila lire per [illegible] impianto. Con que[illegible] criterio all'Ossola, che conta nelle [illegible] località sciistiche una cinquantina di impianti di risalita, toccherebbe qualcosa [illegible] [illegible] milioni; al Mottarone, con 9 impianti, una ventina. Ma in concreto [illegible] [illegible] così. Nella proposta di legge la [illegible] dei contributi regionali per le singole imprese sarà proporzionato alla capacità di trasporto dei rispettivi impianti (nella misura massima di 15 lire per unità di capacità di trasporto) tenendo conto dei criteri relativi alla portata oraria ed al dislivello degli impianti stessi.

C'è già chi dice che si tratta di criteri [illegible] valutazione un po' complicati. La notizia è stata comunque accolta [illegible] favore, anche se con cautela. «*E' meglio di niente* — dicono —. *Il Piemonte non si era [illegible] mosso e questo è un buon [illegible] gno*». Non si manca tuttavia di fare [illegible] che anche il più modesto degli [illegible] costa almeno [illegible] milioni e che il contributo rappresenta proprio una goccia nel mare.

All'Azienda di promozione [illegible] dell'Ossola, pur non avendo ancora dati precisi, spiegano che [illegible] stagione invernale è stata compromessa mediamente per il 50 per cento, con alcune stazioni rimaste ferme. Al Mottarone la stagione è stata compromessa del tutto o quasi. Sono aspetti che andrebbero tenuti in conto.

Chi si lamenta sono, però, gli albergatori: «*Si dà un contributo per gli impianti di risalita, ma a noi chi pensa?*».

Piero Barbè

Nino Frassica ha debuttato al Faraggiana nella commedia di Martoglio

Aria e applausi del Continente

Successo e chiamate alla ribalta per il comico di «Indietro tutta» - «Non mi aspettavo tanto calore» - I commenti degli spettatori - Consensi anche per Pietro De Vico ed Anna Campori - Qualche critica

NOVARA — Nino [illegible] ha scoperto il «continente» Novara. Il comico messinese è soddisfatto. L'accoglienza che il pubblico del teatro Faraggiana ha riservato alla prima rappresentazione del suo spettacolo è andata oltre le aspettative.

«L'aria del continente», la commedia di Nino Martoglio che con la regia di Antonio Calenda lo vede protagonista con la moglie Daniela Conti e [illegible] intramontabili Pietro De Vico ed Anna Campori, già nel primo tempo [illegible] ricevuto applausi a [illegible] aperta e varie «chiamate» al termine [illegible] recita.

«Non mi aspettavo davvero [illegible] calore — [illegible] detto il bravo «presentatore» all'uscita dal camerino — *molti colleghi mi avevano parlato di un pubblico novarese distaccato, piuttosto incline alla freddezza. Ho invece trovato spettatori pronti [illegible] ad applaudire i miei "exploit", le battute comiche dall'effetto sicuro, ma anche attenti a seguire "tutta" la prosa. Ho avuto, insomma, [illegible] certezza che si siano gustati questo lavoro fino in fondo. E' la prima volta che vengo a Novara. In questi giorni di permanenza (lo spettacolo sarà replicato fino a domenica, n.d.r.) ne approfitterò per conoscerla meglio*».

Novara. Nino Frassica ed Anna Campori al «Faraggiana» in una scena dello spettacolo (I. Finotti)

Per Anna Campori e Pietro De Vico, rispettivamente nei panni di Maria Stella e di don Lucino Capuano, sorella e cognato di don Cola Duscio, [illegible] personaggio principale interpretato da Frassica, [illegible] è trattato [illegible]ce di un ritorno. Confessano che l'ex frate Antonino da Scasazza di «Quelli della notte» e mattatore di [illegible] tutta» [illegible] piuttosto teso prima di andare in scena e che tra [illegible] quinte, nel-le [illegible] [illegible] [illegible] tto, era anche [illegible] po' deluso. «*Nino è abituato ai rumorosi consensi delle altre città* — racconta Anna Campori — [illegible] abbiamo così *spiegato che qui invece la gente [illegible] scalda pian piano. E infatti gli applausi più scroscianti sono arrivati solo alla fine. Ma [illegible] c'eravamo già abituati*».

La coppia napoletana, oltre a fornire un supporto [illegible] esperienza al debutto di Frassica come attore teatrale [illegible] si [illegible] ancora confermata grande interprete della commedia brillante. «*La Campori [illegible] un'attrice straordinaria* — dice Maria Putzu, 24 anni, di Novara, impiegata — *mi è piaciuta tantissimo. Ero venuta apposta per vedere Frassica, che ho trovato altrettanto bravo, e ho scoperto lei e De Vico*». Antonella Aguiari, [illegible] anni, commer[illegible]te: «*Frassica mi è sembrato molto professionale e soprattutto divertente, proprio come lo immaginavo. La commedia è godibilissima. Devo anche dire che l'intera compagnia brilla per bravura*». Non manca qualche critica. «*Questo allestimento mi ha divertito, ma non completamente convinto* — dice Guglielmo Lucariello, [illegible] anni, impiegato — *Frassica mi [illegible] piaciuto soprattutto nella prima parte, quando ha reci[illegible] [illegible] il suo particolarissimo linguaggio un monologo filosofeggiante sul, come dice lui, "assestessamento", [illegible] dialogo con [illegible] proprio "io"*». [illegible] stesso parere anche la ragazza che lo accompagnava, Dedi Bellotti, [illegible] anni, impiegata: «*Frassica convince anche dal vivo. Ha tracciato [illegible] [illegible] personaggio siciliano. Superlative e azzeccate anche le interpretazioni della coppia Campori-De Vico*».

Pietro Benacchio

[illegible] Locarno [illegible]re»

VERBANIA — La Società dei verbanisti ha indetto per domani una giornata di incontri e documentazione a Locarno. Il sodalizio, presieduto dal libraio Carlo Alberti, opera da anni per incentivare la [illegible] del Lago Maggiore attra[illegible] la storia, l'arte, la cultura e ha [illegible] questo appuntamento di studio [illegible] collaborazione con [illegible] [illegible] ticinese.

Nel programma [illegible] giornata è previsto un incontro a Palazzo Marcacci, in piazza Grande, su «I commerci sul Verbano nel Quattrocento», [illegible] interventi, tra gli altri, di Giuseppe Soldi Rondinini, Pierangelo Frigerio, Pier Giacomo Pisoni e Romano Broggini.

Durante il pomeriggio ci sarà una visita alla mostra di vetri romani, ospitata [illegible] Castello visconteo, dove [illegible] proiettati alcuni filmati sull'antica tecnica vetraria. (a. c.)

Claudio Schranz, la moglie Elisabetta Castellaro e Aristide Galbusera partiranno il 4 aprile

Tre novaresi alla conquista dell'Everest

Sono tra i componenti della spedizione «Chomolungma» capeggiata dalla guida valtellinese Oreste Forno - Prima tappa in Nepal. Scaleranno la vetta più alta del mondo senza bombole d'ossigeno - Monzino e Messner i soli [illegible] finora riusciti nell'impresa

MACUGNAGA — Claudio Schranz prova a conquistare il suo sogno: l'Everest. Il quarantenne alpinista di Macugnaga [illegible] parte della spedizione «Chomolungma» patrocinata dalla Comune e dal [illegible] di Oggiono nel Comasco, che partirà il 4 apr[illegible] alla volta di Kathmandu, in Nepal.

Da qui inizierà la [illegible] di avvicinamento che condurrà alla base della parete Nord, 3.800 metri [illegible] dislivello, oltre [illegible] gradi [illegible] pendenza, che gli alpinisti tenteranno di [illegible] lare senza ossigeno per toc[illegible] gli 8.848 metri (8.872 secondo le rilevazioni del [illegible]tellite) dell'Everest, la montagna più [illegible] del mondo.

La spedizione è guidata da Oreste Forno, trentottenne valtellinese che risiede nel Comasco e vanta una grande esperienza alpinistica: [illegible] tra i primi a discendere [illegible] gli sci i colossi himalayani. Al [illegible] fianco c'è Graziano Bianchi, cinquantaduenne «ragno» di Erba che [illegible] [illegible] tato vette in ogni parte [illegible] mondo.

Medico della missione «Chomolungma» è Elisabetta Castellaro Schranz, moglie di Claudio. A completare la «terna» novarese della spedizione c'è Aristide Galbusera, 60 anni, [illegible] [illegible], anch'egli esperto frequentatore di montagne extraeuropee e autore di alcune «prime assolute» nelle Alpi occidentali.

Gli altri componenti sono: Claudio Cavenago, [illegible] [illegible], medico traumatologo milanese; Maurizio Simonetto, 37 anni, di Villasanta (Milano); Lino Zani, 32 anni, di Temù (Brescia); Silvio Mondinelli [illegible] Gardone, Fausto De Stefani, [illegible] anni, mantovano e Sergio Martini, [illegible] anni, di Rovereto (Trento). Gli ultimi due hanno all'attivo ben sette «ottomila».

Con questi compagni l'alpinista macugnaghese, [illegible] per le sue discese con gli sci da pareti impossibili, come il canalone Marinelli del Monte Rosa, e [illegible] aver messo il piede su cime come [illegible] McKinley (6194 m) lo Hiunchiuli (6441 m), l'Aconcagua [illegible] m), il Glacier Dum (7201 m) e il [illegible] Peak (8047 m), proverà ad entrare nella leggenda dell'Everest.

Finora gli unici [illegible] a raggiungere il «tetto del mondo» sono [illegible] [illegible] uomini della spedizione Monzino nel '73, e nel 1978 e 1980 Messner, primo a salire senza aiutarsi con l'ossigeno.

«*Attaccheremo il versante Nord dell'Everest* — dice Claudio Schranz raggiungendolo dal Tibet. *A Rongbuk, a quota 5100, istalleremo il campo base poi proseguiremo, aiutandoci con gli yaks per il trasporto di [illegible]teriale, fino a 5.550 metri dove piazzeremo [illegible] campo [illegible] avanzato, mentre un altro con funzioni [illegible] deposito [illegible] disporremo a 6000 metri*».

«*Il campo "uno"* — precisa Schranz — *è previsto a 6.400 metri: da qui dovremo risalire [illegible] canale Norton superando l'imponente seraccata che lo ostruisce, quindi a 7.400 metri sorgerà il campo "due" e cinquecento metri più in su il campo "tre". Da qui cercheremo [illegible] arrivare [illegible] cima su un percorso [illegible] ghiaccio e poi roccia. La difficoltà consisterà soprattutto nella respirazione: saliremo in stile alpino senza le bombole d'ossigeno e a quella quota potrebbero [illegible] problemi d'acclimatazione. Non sottovalutiamo però le difficoltà tecniche e i peri[illegible] che possono venire dalle forti raffiche [illegible] vento*».

[illegible] la spedizione «Chomolungma» riuscirà a domare il colosso himalayano [illegible] assicurerà un posto d'onore nel[illegible] storia dell'alpinismo: [illegible] [illegible] infatti [illegible] delle [illegible] chissime ripetizioni compiute della via Australiana.

Carlo Bologna

Gli alpinisti novaresi: Claudio Schranz, la moglie Elisabetta Castellaro e Aristide Galbusera

[illegible] - Domenica inizia la volata finale per 64 squadre

Gravellona in netto vantaggio

NOVARA — Tornano in campo domenica, dopo due settimane di riposo, le protagoniste [illegible] calcio dilettantistico provinciale. [illegible] tratta [illegible] 64 squadre che si accingono alla disputa del [illegible] [illegible] clusivo nei tornei [illegible] Promozione e [illegible] [illegible] e Seconda Categoria. Il conto alla rovescia è ormai [illegible] «meno sei» e proprio in queste ultime giornate si decideranno promozioni e retrocessioni. La lotta è ancora aperta, i traguardi sono raggiungibili da più compagini e questo lascia prevedere un finale da scintille.

In Promozione dopo 23 turni il Gravellona ha staccato nettamente le inseguitrici. Tuttavia il Trecate e, perché no?, anche il Borgomanero sperano [illegible]. In effetti basterebbe un passo falso della capolista per rimetterli in gioco.

Incertissima la lotta in coda con quattro squadre in un solo punto: Montanaro e Mezzomerico a quota 15, Dormelletto e Stresa a 14. Ma anche Trino e Grignasco sono nell'area del pericolo.

Il programma della ventiquattresima giornata è aperto da Grignasco (17 p.)-Gravellona (36), confronto fra una «pericolante» e la capolista. Dire che il match è decisivo per entrambe le squadre non è esagerato. I padroni [illegible] [illegible] probabilmente pensano a un pareggio che in fin dei conti potrebbe tornare utile anche ai gravellonesi. Sulla [illegible], quindi, la divisione della posta sembra risultato facilmente prevedibile. Importante [illegible] verificare lo stato di salute della prima della classe [illegible] sente già odore di Interregionale.

Il mister Diego Zanetti

Castelletto (25)-Trecate (32) è un match-rivincita per i biancorossi ospiti. Nell'andata subirono una pesante e inattesa batosta dai ticinesi [illegible] sono proprio quei due punti che oggi rendono improbabile l'inseguimento dei trecatesi. Il Castelletto, squadra incostante ma ca[illegible] di qualsiasi risultato, proprio nell'ultima gara prima dell'intervallo [illegible] andato a vincere a Borgomanero [illegible] mostrandosi «ammazzagrandi». Tenterà di confermare questo appellativo ai danni dell'attuale seconda che invece conta [illegible] vincere per restare nell'area-primato.

La Chivasso (28)-Borgo[illegible] (31) è l'altra gara [illegible] interessa le prime posizioni. Come [illegible] e Trecate anche il vecchio «Borgo» gioca in trasferta e su un campo niente affatto facile. Se vuole continuare a sognare il salto di categoria l'undici rossoblù deve superare l'ostacolo con una [illegible] vittoria.

In Crescentino (23)-Dormelletto (14), Gattinara (25)-Trino (18), Arona (24)-[illegible] (15), Suno (23)-Mezzomerico (15) e Vigliano (23)-Stresa (14) c'è aria di retrocessione. Le formazioni ospiti, tutte accomunate dall'estremo bisogno di punti, tenteranno di guadagnare [illegible] risultato positivo: almeno un pareggio per restare a galla.

La ripresa del campionato promette grosse emozioni in [illegible] Categoria. Sparta e Romentinese, le due grandi protagoniste separate da un solo punto, giocano entrambe in trasferta. Gli impegni [illegible] [illegible]: a Crevoladossola gli «spartani» dovranno lottare duramente così [illegible] me toccherà fare ai romentinesi a Cerano. [illegible] [illegible] senza danni da questa trasferta fa un bel passo verso la p[illegible]mozione. In agguato, sognando lo scivolone contemporaneo di Sparta e Romentinese, c'è il Villadossola che affronta il «fanalino» Pom[illegible].

[illegible] coda, mentre la Fontanetese affronta la proibitiva trasferta [illegible] Crusinallo, Montecrestese e Cavaglio sperano di conquistare punti-salvezza rispettivamente contro Meina e Gozzano. La Ju-Cameri, infine, tenterà di spezzare la lunga serie [illegible] a Fara [illegible].

Nel girone [illegible] di Seconda Categoria non sono previsti sconvolgimenti in altissima classifica. Ormai da tempo il discorso-promozione è ristretto a Cappuccina e Maggiorese, squadre che domenica giocano in casa con Intra e Fondotoce e contano di guadagnare ancora altri due punti.

In zona retrocessione sembra ormai senza speranza l'Armeno. Poche chances ha anche il Cuzzego che si gioca tutto a San Maurizio d'Opaglio.

Nel girone B testa-coda fra il Caltignaga «super» (che ha già un piede in Prima Categoria) e l'ormai virtualmente retrocessa Juve Nibbiola. La gara ovviamente non impensierisce minimamente la formazione di testa che si avvia a toccare quota «40» in classifica. m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: [illegible] Man, con [illegible] Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Teatro: L'aria del continente, con Nino Frassica. Ore 21
VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger, D. De Vito. Ore 20; 22
VIP: Un'altra donna, regia di W. Allen. Ore 20,30; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Un prete da uc[illegible]. Ore 21.

ARONA

MODERNO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 21.30
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: [illegible]

BORGOMANERO

MODERNO: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 21,15
[illegible] Gorilla nella nebbia. Ore 20; 22.
PICCOLO: Corto circuito 2. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo

DOMODOSSOLA

CORSO: Una donna in carriera. Ore 20,30; 22,30.
CINE1: Cocoon il ritorno. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22

[illegible]

ITALIA: riposo.

OMEGNA

[illegible] [illegible] Fantasdico [illegible] [illegible] rossa.
ORATORIO: riposo

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

[illegible]

VITTORIA: La bella addormentata nel bosco. Ore 20; 22

VERBANIA

APOLLO: Ultra sex (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Mississippi burning. Ore 20,15; 22,30
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): La chiesa di D. Argento. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non [illegible]

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. Comunale, corso Trieste. Dalle 8,45 alle 20,15. Fociale, [illegible] XXIII marzo.

IN PROVINCIA

OLEGGIO: Romerio.
POMBIA: Fenobini.
[illegible]AGO: S. Pietro.
GHEMME: Cassina.
SERRAVALLE: Passerini.
VERBANIA (Intra): Rapp.
CANNOBIO: Calafucci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 399.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 67, tel. (0323) 43.435

Un libro della società di archeologia sul passato del Lago d'Orta

Affiorano i misteri del Cusio

La storia comincia con il ritrovamento di due monete: un dupondio che risale al periodo di Traiano e un sesterzio di Settimio - La scomparsa della longobarda «civitas Stationa»

ORTA — Questa storia comincia con due monete: un dupondio emesso nel periodo dell'imperatore Traiano (98-117 d. C.) e un sesterzio di Settimio Severo (193-211 d. C.). Sono state trovate a Pettenasco durante gli scavi per la fognatura. Ne parla Claudia Perassi in un volume di studi uscito in questi giorni a cura della Spaba la società torinese di archeologia. E' il risultato di studi tanto fitti di segnalazioni e rilievi da costituire per così dire un aggiornamento del passato del Cusio suggerendo nuovi itinerari di scoperta. Il volume sarà presentato a cura della Società archeologica l'8 aprile a Orta nell'oratorio San Bernardino.

La ricerca appare tanto più opportuna in un momento in cui la Riviera d'Orta — un pezzo di Novarese dotato di una configurazione culturale tutta propria, unitaria pur nella sua grande varietà di interessi — è al centro di contesa per la nuova provincia dell'Alto Novarese.

Dalle monete al terremoto «individuato» da Angelo Stoppa. Nel 1117 un tremendo cataclisma sconvolge per quaranta giorni la Valle Padana. Il lago è risparmiato? Probabilmente no, se si fa caso ad alcune fratture in fondamenta di antichi monasteri e soprattutto all'elenco degli edifici sacri rifatti o rinnovati nei trent'anni seguenti. Ben 25 nel Novarese, a testimoniare forse la necessità di riedificare chiese distrutte, tra cui tre nel Cusio: la chiesa del cimitero di Gravellona Toce, Santa Maria Assunta di Mergozzo e un «San Martino all'isola» non ancora localizzato.

A Mergozzo è collegato un altro grande «mistero» medioevale che attende tuttora risposta dagli scavi archeologici: la scomparsa della longobarda civitas Stationa forse smembrata da alluvioni.

Dalle testimonianze nascoste dentro la terra a quelle in superficie, tanto discrete a volte da passare inosservate pur nella loro reale bellezza. Con la guida di Casimiro Debiaggi eccoci a Ronco Superiore di Pella, uno degli angoli più tranquilli e remoti del Cusio, ma anche uno dei più suggestivi e incontaminati.

Stiamo osservando una chiesetta dedicata a San Giulio. L'esterno, modesto anche se gradevole con i suoi muri di pietre squadrate e le piode del tetto sull'atrio seicentesco, non lascia presagire la carica di seduzione degli affreschi quattrocenteschi sulle pareti interne, ancora in gran parte coperti da mani di calce o ridipinture. Li ha individuati Lino Cerutti di Omegna, appassionato ricercatore e storico.

Vi si possono scorgere alcuni santi per così dire familiari e collaudati dalla tradizione locale: Antonio abate con il suo ampio mantello; Sebastiano che campeggia su un acciottolato tipico delle pitture quattrocentesche nelle aree novaresi e vercellesi; Giulio benedicente in navigazione verso l'isola; Bernardino da Siena. Accanto, una Madonna che abbraccia il Bambino, una con il bimbo in grembo e una Crocefissione.

Si tratta certo di raffigurazioni singole, forse ex voti affiancati o giustapposti.

Pur nel loro livello agreste, osserva il Debiaggi, così aggiungono un tassello alla avvincente pittura del XV secolo nel Cusio, già documentata dai cicli di Bolzano Novarese; della Madonna di Luzzara, della basilica dell'isola; dai lacerti di San Filiberto di Pella; dall'affresco di San Lorenzo al cimitero e dai drammatici frammenti superstiti nella parrocchia di Cesara; dalla Crocefissione di Nonio.

Nel panorama artistico cusiano del Quattrocento e del Cinquecento posto di primo piano ha anche la scultura lignea giunta (citando Paolo Venturoli) «a vertici inconsueti di qualità, tali da incidere per alcuni aspetti sugli inizi di Gaudenzio Ferrari». Filo conduttore di un discorso che spazia da Orta all'Ossola, al Canton Ticino, alla Valsesia, sarebbe l'impronta dei De Donati, Giovanni Pietro e Giovanni Ambrogio, che operarono a cavallo tra i due secoli. Forse uscita dalla bottega lodigiana dei De Donati è infatti l'ancona del presepio sull'altare dell'oratorio annesso alla chiesa di San Bernardino ad Orta con il santo inginocchiato davanti al bimbo presentato da un angelo, su un ampio paesaggio popolato da pecore e pastori.

Vittoria Sincero

Ronco Superiore. L'oratorio di San Giulio, uno dei «gioielli» artistici da riscoprire sulla riviera del Lago d'Orta

Un film sulla vita degli ombrellai novaresi, giramondo per necessità

Pietro, l'ultimo dei «lusciatt»

Pietro Alesina, protagonista del cortometraggio sui «lusciatt»

VERBANIA — «Lusciatt», ancora oggi, lassù tra Massino, Brovello Carpugnino, Gignese, Levo, Sovazza, e negli altri paesi arroccati tra il Mottarone e il Vergante, vuole dire «ombrellaio». «Lusciatt» deriva da «luscia», la pioggia, in dialetto «tarusc», un curioso miscuglio di parole e di termini lombardi, piemontesi, francesi, tedeschi.

Pietro Allesina, 71 anni, protagonista del cortometraggio «Lusciatt» — realizzato dalla Cariplo per la sua preziosa collana «Arti, mestieri e tradizioni della nostra gente» — è l'ultimo degli ombrellai di vecchia radice. Racconta che oggi il «tarusc» non riesce più a parlare con nessuno, perché pochissimi conoscono il suo gergo.

Aveva cominciato a girare nei paesi del lago e poi nelle città di Lombardia e Piemonte quando era ancora bambino, un «gnufel». Allora le famiglie affidavano il loro «gnufel» all'ombrellaio, perché imparasse il mestiere. La scelta veniva fatta abitualmente la mattina del Capodanno sulla piazzetta di Carpugnino. Da quel momento il ragazzino (a quei tempi talvolta prima ancora di aver compiuto i 10 anni) era affidato all'ombrellaio, e con lui condivideva lunghe camminate, soste notturne in pagliai o cascinali. Tempi lontani, ormai. Oggi sono rimasti in pochi a ricorrere all'ombrellaio e il mestiere è finito.

Lui, Pietro Allesina, forse lo continuerebbe ancora, forte del suo invidiabile fisico da «giovinotto» settantunenne, dai capelli neri appena infiocchettati di grigio. *«Sei anni fa — dice — mia sorella fu colpita da una paresi. Dovetti tornare al paese e abbandonare il lavoro. Poi quando morì, riprenderlo era troppo tardi».*

Nel cortometraggio girato dalla Cariplo, il vecchio «Lusciatt», ripercorre i sentieri e le strade di un tempo: insieme tra il suo amico «picassass» Pietro Ciana di Mergozzo; sbarca prima all'isola Pescatori, poi al Santuario di Santa Caterina del Sasso; scoglio di salvezza di Alberto Besozzi divenuto eremita e poi santo.

Sale a Quarna, dal flautaio Arcangelo (che continua nella sua attività) e ne approfitta per far dare una «ritoccatina» al suo «sax tenore», che ancora suona ad orecchio. A sera Pietro Allesina, torna nella sua vecchia casa di Brovello. Malinconico, ma sereno appende la sua amica «barsella» e siede davanti al fuoco. «Lusciatt» è stato realizzato dal regista Renzo Martili, che è pure autore con Dino Barone del soggetto e della sceneggiatura. La fotografia (bellissima) è di Renzo Bertoni; il montaggio di Alberto Moro. E' stato prodotto per la Cariplo dallo Studioemme di Milano. Della durata di 30 minuti, il film è a disposizione gratuita di scuole, enti, biblioteche.

Antonio Costantini

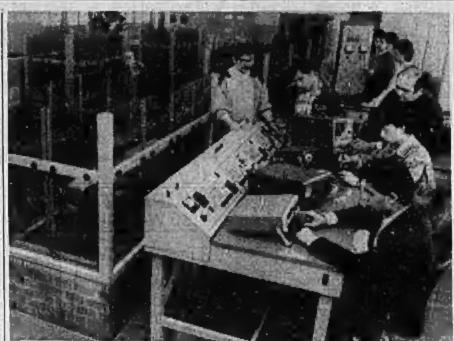
Il preside contrario al trasferimento della scuola nell'ex Ipai

L'Itis non vuole traslocare

Anche il Consiglio d'istituto non approva la proposta della Provincia di spostare gli studenti nell'edificio di corso Avogadro - Era la soluzione per far posto alla futura Facoltà di Ingegneria «Siamo comunque felici di concedere ancora ospitalità ai corsi seminariali del Politecnico»

VERCELLI — Quando, nei primi Anni 80, la Provincia propose all'istituto agrario di trasferirsi nelle villette di via Fortanini, all'ex-Ipai, il preside di allora, Ambrogio Bertinetti, oppose un secco rifiuto: le aule sarebbero state troppo piccole, le spese di riscaldamento troppo elevate. Oggi, Luigi Tercale, preside dell'Itis, sembra intenzionato a fare altrettanto. E il suo «no» al trasloco per lasciare spazio, in piazza Battisti, ai corsi universitari di Ingegneria, è accompagnato da una lunga serie di motivazioni.

Luigi Tercale aveva già elencato le sue perplessità durante l'estate, in una lettera inviata ad Antonino Filiberti, assessore provinciale alla Cultura e portavoce del Comitato promotore del corsi di Ingegneria. Venti giorni fa, Vitaliano Leone, presidente del consiglio di istituto dell'Itis, ha firmato una seconda dubbiosa missiva. Ma entrambe non avrebbero ottenuto risposta.

Con una spesa di circa 14 miliardi, dice la Provincia, alle porte della città nascerebbe una nuova scuola modello. All'Itis non piace invece la progettata divisione degli 800 allievi in due diversi edifici, separati tra loro da un lungo tratto di strada. Infatti, mentre le aule dei primi due anni di corso troverebbero posto nelle villette dell'ex brefotrofio, per gli studenti del triennio sarebbe necessario costruire una nuova ala della scuola, utilizzando un territorio di proprietà comunale, addossato al Modo Hotel. Per raggiungere la biblioteca, la segreteria, la palestra, i ragazzi si dovrebbero spostare di continuo. E il tragitto andrebbe costantemente sorvegliato.

Neppure i laboratori soddisferebbero le esigenze della scuola: ricavati nelle villette, tra corridoi tortuosi, in spazi poco illuminati, creerebbero anche problemi di sicurezza. «I nostri laboratori di meccanica — dice Leone — sono piccoli stabilimenti. I ragazzi imparano ad usare apparecchiature complesse e devono poter essere sempre controllati dagli insegnanti. Ma se il professore si trova in un'aula a forma di croce è costretto, per seguire un allievo, a girare le spalle ad altri».

Vercelli. L'attività in un laboratorio dell'Istituto tecnico industriale (Foto Greppi)

Il trasferimento nella periferica via Fortanini appare una scelta di ripiego per una scuola che, sostiene il preside, «è in continua crescita». «Abbiamo aumentato il numero degli iscritti di 150 unità — continua Luigi Tercale — in anni in cui la popolazione studentesca era in continuo calo. Oggi possiamo contare su cinque diverse specializzazioni, dalla chimica all'elettronica, e continuiamo a rinnovarci. Nei prossimi mesi attrezzeremo alcune aule per poter introdurre l'informatica anche nel biennio».

Da tre anni gli studenti dell'Itis dividono aule e laboratori della scuola: con gli universitari che frequentano i corsi di Ingegneria e che, in futuro, dovrebbero invece essere gli unici occupanti dell'edificio. «Capisco che la nostra scuola — conclude Tercale — sia la più adatta, in città, a coabitare con i corsi di Ingegneria. Ed io sono felice di concedere ancora questa ospitalità. Palazzo Borgogna è però sempre stato la sede del nostro istituto, fin dalla nascita: siamo disposti ad andarcene, ma soltanto se ci verrà proposta una soluzione adeguata».

Roberta Martini

L'impianto da 270 megawatt è inattivo ormai da due anni

E Trino ha spento la «Fermi» ora guarda al dopo-atomo

Incertezze sul futuro a «gas-vapore» - Il Comune ha chiesto risposte chiare all'Enel

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO — Il Comune più «nuclearizzato» del Piemonte ha spento l'atomo e aspetta nuove da Roma. Il brusco stop alla progettata centrale da 2 mila megawatt, che doveva essere costruita a Leri-Cavour, ha mandato all'aria i progetti dei prossimi dieci anni: il cantiere di Trino 2, che doveva dar lavoro fino a 1.500 persone, non s'è neppure aperto e la «Enrico Fermi» (Trino 1) è improduttiva dal 21 marzo 1987.

«Tecnicamente — spiega il direttore della «Fermi», ingegner Giacinto Filippelli — l'impianto è "in conservazione". Vale a dire che, pur non producendo energia, viene mantenuto dai 200 dipendenti in perfetta efficienza, secondo le prescrizioni allegate alla licenza d'esercizio».

Ma che cosa si prova a far rombare i motori di un'auto senza metterla in moto? L'ingegner Filippelli non nasconde la risposta: «Tanta tristezza. Non lo dico per retorica, non lo penso così solo io. L'altro giorno è venuto un dipendente a darmi il preavviso: "Ingegnere, non ce la faccio più a lavorare in queste condizioni". Era uno che credeva in ciò che faceva, ogni giorno. Altri mi avevano già fatto quel discorso, altri me lo riproporranno. Io sono comunque orgoglioso di questi dipendenti per quanto hanno fatto e stanno facendo e devo loro molta riconoscenza: non è psicologicamente facile trovarsi nelle loro condizioni».

L'atomo per ora è «congelato» perché ancora nessuno ha tracciato una croce blu su «Trino 1», ma da Filippelli all'ultimo dei dipendenti nessuno si illude: la «Enrico Fermi», che dal 1° gennaio 1965 ha pompato 28 miliardi di kilowattora nucleari, sparirà oppure diventerà qualcos'altro. E questo «qualcos'altro» potrebbe chiamarsi centrale a ciclo combinato, gas-vapore. Un impianto ridotto rispetto alla potenza prevista per «Trino 2», ma pur sempre da 600 megawatt, più del doppio rispetto alla «Fermi».

La domanda che si fanno tutti è: sarà il vecchio impianto ad essere «riconvertito» oppure i due «moduli» gas-vapore saranno costruiti a Leri? Risponde l'ingegner Filippelli: «Non è ancora stato deciso. Certo, quando avrà l'ok, l'Enel cercherà di realizzare l'impianto il più in fretta possibile e dunque potrebbe puntare su una costruzione "ex novo" a Leri-Cavour: riconvertire la "Fermi" richiederebbe senz'altro più tempo. Ma questa è una mia opinione strettamente personale, può darsi che la decisione sia un'altra».

Quale che sia la scelta, l'aspetta anche il Comune di Trino che, sulla nuova centrale, riversa molte speranze di riscatto economico e sociale. «Purtroppo — si lamenta il sindaco Giovanni Tricerri — l'Enel non ha ancora risposto ad una precisa richiesta del Consiglio comunale che, all'unanimità, aveva chiesto di organizzare un'assemblea all'interno della "Fermi". Siamo preoccupati per il futuro dei dipendenti, che sono per la maggior parte trinesi. Abbiamo infatti saputo che sempre più gente viene chiamata a lavorare in altre unità produttive dell'Enel.

«E vogliamo discutere pubblicamente — conclude il sindaco — anche le prospettive occupazionali del "ciclo combinato". Abbiamo sollecitato, tutti d'accordo, una risposta immediata dall'Ente elettrico».

Enrico De Maria

Arrestato (ma assolto) per spaccio

VERCELLI — Un giovane di Trino, arrestato dai carabinieri per spaccio di droga, è stato processato per direttissima e assolto per «insufficienza di prove». Si chiama Massimo Della Monica, abita in via Vercelli 2/B.

L'altro ieri il giovane era al mercato e s'è messo a conversare con un ambulante. Una pattuglia di carabinieri ha notato che i due, dopo aver parlottato a lungo, si erano spostati ai bagni pubblici. I militari hanno fatto irruzione e scoperto Della Monica con una bustina e un biglietto da 50 mila lire in mano. Nella bustina c'era una dose di eroina.

Massimo Della Monica è stato arrestato per «spaccio» e il processo a suo carico si è svolto ieri mattina a Vercelli: il giovane era difeso dall'avvocato Maria Teresa Certa. Di fronte ai giudici, l'arrestato ha sostenuto questa tesi: «Non ho venduto io l'eroina, è stato lui a darmela». Il pm, De Donato, ha chiesto due anni di reclusione, ma il tribunale presieduto da Michele Zeoli, ha mandato assolto il giovane con la formula dubitativa. Il tribunale ha infatti ritenuto che non fosse possibile dimostrare, al di là di ogni dubbio, che fosse stato Della Monica a vendere l'eroina.

(b. ca.)

Oggi e domani due iniziative del Collegio vercellese

I ragionieri si festeggiano e sciolgono i dubbi fiscali

Un libro sui 106 anni di fondazione e un convegno sul diritto penale

VERCELLI — Due iniziative, oggi e domani, del Collegio dei ragionieri e periti commerciali di Vercelli e Biella: nella Sala Capitolare di Sant'Andrea sarà presentato il libro «*Il ragioniere commercialista a Vercelli — Testimonianze di una presenza*»; domani, alla Camera di commercio, si svolgerà un convegno nazionale di studio sul tema: «*Il sistema penale tributario: punti fermi e dubbi persistenti*».

Il volume, scritto dal giovane insegnante Flavio Quaranta, ripercorre i 106 anni di storia del Collegio, con le testimonianze dei ragionieri più in vista di Vercelli. Spiega il presidente provinciale Piero Cavezzale: «*Ci è sembrato un modo eccellente per festeggiare il nostro compleanno secolare*». Il libro sarà presentato stamane, alle 11, nella Sala Capitolare dell'abbazia vercellese dal vicesindaco Angelo Fragonara.

Continua Cavezzale: «*Dopo la cerimonia, saranno consegnati altrettanti premi di studio a cinque studenti che si sono diplomati con il massimo dei voti ragioniere o perito commerciale: sono Lorena Paniale di Borgo d'Ale, Roberta Farina di Viglia-no, Giorgio Sacco di Varallo, Annalisa Scaglia di Fortula e Mayra Tomiello di Pay*».

La giornata di domani sarà interamente dedicata al convegno di studio che si svolgerà alla Sala Pastore di piazza Risorgimento. Interverranno il professor Ivo Caraccioli dell'Università di Torino, l'avvocato Alessandro Traversi di Firenze, il magistrato Luigi Domenico Cerqua, il professor Alessio Lanzi dell'Università di Parma, il dottore in Giurisprudenza Paola Corvi di Milano e il professor Angelo Giarda della Cattolica di Milano, che presiederà i lavori.

Tra i temi trattati, le responsabilità penali all'interno delle imprese e dei professionisti. Osserva il ragionier Cavezzale: «*L'analisi approfondita della cosiddetta legge "manette agli evasori" è indispensabile per giungere ad un qualificato e sereno rapporto con il cliente e con il fisco*».

e. d. m.

A congresso il sindacato paramedico

VERCELLI — Stamane, al Modo Hotel, si svolge il terzo congresso territoriale del sindacato paramedico della Cisl, la Fisia. Tra l'altro, sarà un congresso in cui verrà presa la decisione di unire il sindacato di categoria valsesiano a Vercelli. I lavori saranno aperti da una relazione del segretario uscente Alberto Comasti. Saranno quindi trattati molti problemi di rilevante attualità, non ultimo il problema della carenza di personale paramedico.

(r. m.)

Sono bruciati 120 mila metri quadri di sterpaglie

Tricerro, bosco in fiamme alla «Fontana del Gigante»

I vigili del fuoco di Vercelli hanno domato l'incendio in 4 ore

TRICERRO — Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in un'area tra il Comune di Tricerro e il Bosco della Partecipanza di Trino detta «La Fontana del Gigante».

Sono andati distrutti 120 mila metri quadrati di sterpaglie e c'è stato il timore che, a causa del vento, le fiamme (che hanno raggiunto anche i 7-8 metri di altezza) potessero propagarsi, minacciando la stessa «Partecipanza». Ma i vigili del fuoco di Vercelli, intervenuti con tempestività, sono riusciti a domare l'incendio lavorando sodo per circa quattro ore. Fino a oggi non sarà possibile azzardare nessuna ipotesi né sulle cause, né sui danni. La prima segnalazione giunta ai giornali, verso le 16,30, diceva: «*Venite a vedere, brucia tutto, è stato qualche contadino incauto*». Ma è una versione tutta da verificare: nella giornata di ieri sono scoppiati diversi incendi in Piemonte e, visto il clima particolarmente secco, non si possono escludere fenomeni di autocombustione in alternativa all'errore o al dolo.

Anche se, ad una primissima stima, i danni non sembrano rilevanti, la zona colpita dall'incendio è di particolare interesse: è un'area, tra l'altro, che gli ambientalisti hanno particolarmente a cuore e che il pci ha proposto alla Regione di trasformare in riserva naturale.

Sulla «Fontana del Gigante» si è combattuta, l'estate e l'autunno scorsi, una dura battaglia tra gli ambientalisti e il Comune di Tricerro. I primi sostengono che i 30 ettari di terreno, tra palude e boschi, sono un «paradiso» sotto il profilo ornitologico. Secondo Wwf, Pro Natura, Italia Nostra, Lega ambiente e il Gruppo studi ornitologici, l'idea di trasformare l'area in «riserva naturale» è ottima perché, tra l'altro, vi nidificherebbero specie di uccelli molto rari, come il tarabuso che si credeva scomparso in Piemonte.

Il «fronte» ecologico fa inoltre notare la presenza di forme botaniche di notevole interesse: la ninfea gialla e l'erba vescica, ad esempio, che crescono nel bacino palustre. Lo stesso nome di «Fontana del Gigante», secondo Valeri, sarebbe da attribuire alle estese «polle» sorgive.

Ma il sindaco di Tricerro, Ulderico Cormegna, non è dello stesso avviso: «*In paese chiamiamo quella terra "Fondo chiuso". E' sì umida ma artificiale: è stata ricavata così da ex agricoltori che hanno imbrigliato le acque sorgive per formare i laghetti. Quindi, non ha nessun valore ambientalistico. Non capisco tutta questa riscoperta e dico sin d'ora che, se anche la Regione dovesse trasformarla in riserva, noi non potremo gestirla*».

Queste le due tesi. Intanto ieri, per poco, la «Fontana del Gigante» non è andata arrosto.

e. d. m.

I due fidanzati sono ancora in rianimazione

Un leggero miglioramento per Eugenio e Francesca

Intanto la Procura sta indagando sulla tragedia di lunedì a Prarolo

VERCELLI — «*Uno scontro frontale. L'auto di Giovanni Curella viaggiava, inspiegabilmente, al centro della strada*». La prima segnalazione della Polizia stradale ricostruisce con poche, brevi parole, l'incidente che ha scosso la città: un'intera famiglia distrutta, due adolescenti che stanno lottando per rimanere in vita, altri due ragazzi, casalesi, morti in ospedale.

Il procuratore della Repubblica, Carmine De Donato, ora aspetta il rapporto completo degli agenti, che stanno cercando ogni dettaglio, ogni possibile testimone. Lunedì sera, sulla statale, a pochi passi da Prarolo, c'era realmente un pedone intento ad attraversare la strada? Oppure era un animale, un cane impaurito che ha fatto sterzare bruscamente il volante a Giovanni Curella facendogli sorpassare la riga di mezzeria? Il magistrato scuote la testa. «*Non posso ancora dire nulla. Sul primo rapporto che ho ricevuto non si parla né di persone né di animali*».

In città, invece, circolano moltissime voci: un malore dell'autista, la velocità (qualcuno dice di più di 200 chilometri all'ora) a cui viaggiava la Thema dei due amici di Casale, che si è schiantata contro l'Alfa Sprint della famiglia Curella.

Francesca, nel suo lettino al reparto di rianimazione dell'ospedale, non sa ancora che mamma, papà e la sorellina sono morti nell'incidente. I medici dicono che si sta riprendendo, piano piano, ma mantengono riservata la prognosi: non è ancora cosciente, ha insufficienze respiratorie, fratture in tutto il corpo.

Anche Eugenio Argento, il fidanzato di Francesca, che aveva trascorso con la famiglia il lunedì di Pasqua, è ancora grave. Ma, da quando è stato operato al rene, le sue condizioni sono in continuo miglioramento. Non può ancora ricevere visite: il padre, Domenico, e la mamma, Enza, sono ammessi in camera, a turno, per pochi istanti. Anche Francesca non viene lasciata sola: i cugini, giunti dalla Sicilia, si alternano, dolorosamente, al di là del vetro della stanza.

Le salme di Giovanni Curella, della moglie, Carmela Sessa, della piccola Maria Antonia sono già partite per Licata. Verranno sepolte nel piccolo cimitero del paese. I funerali di Paolo Pugno si sono invece svolti ieri pomeriggio a Rosignano; questa mattina, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Casale Popolo, i genitori e gli amici daranno l'ultimo saluto a Anselmo Re.

Non ci saranno Stefano Navone e Stefania Gattari. La loro Alfa 33 è la terza vettura coinvolta nell'incidente. Si sono feriti soltanto lievemente, ma non hanno potuto fare nulla per soccorrere i due amici.

r. m.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Ladri di saponette di e con Maurizio Nichetti.
NUOVO ITALIA: Mississippi Burning - Le radici dell'odio.
PRINCIPE: Una donna in carriera, con Sigourney Weaver, Harrison Ford, Melanie Griffith.
VIOTTI: prosegue Rain Man - L'uomo della pioggia, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Belvedere, corso Randaggio 4 tel. 64.144.
Ussl 50 - Ghemme (NO): Dottoressa Zita Cavallini, via Novara 49, tel. 0163 - 840.143 e **Serravalle Sesia** (VC): Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163 - 459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.088, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.625; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 923.684; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.201.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Riaperti numerosi vecchi impianti idroelettrici

Centraline private per i lanifici biellesi

Gli imprenditori: «Ci cauteliamo per un'eventuale crisi energetica»

BIELLA — Per far fronte alla crisi energetica e ridurre i costi di produzione, il lanificio Loro Piana di Quarona, uno dei maggiori gruppi tessili del Biellese e della Valsesia, ormai proiettato verso una dimensione aziendale mondiale, ha riattivato e ristrutturato una centrale idroelettrica a Pont-Saint-Martin. L'impianto, della potenza di 3 mila kilowatt, è stato inaugurato l'altro giorno: sfruttando la forza delle acque del torrente Lys, produrrà in un anno 15 milioni di kilowatt ora. I due principali stabilimenti della Loro Piana, a Quarona e a Ghemme, prevedono di consumare quest'anno 13 milioni di kilowatt ora e hanno una previsione di 16 milioni di kilowatt ora per il 1990.

Già queste cifre da sole spiegano e giustificano la politica della grande azienda che ha investito nell'operazione 5 miliardi. Come ha detto Sergio Loro Piana, contitolare con il fratello Pier Luigi del complesso laniero: «*Per una corretta strategia di sviluppo è fondamentale l'approvvigionamento di energia in quanto questa spesa incide per il 25 per cento sul valore aggiunto della lavorazione*». Esaminando il problema sotto un aspetto più generale, si scopre che il Biellese e la Valsesia si stanno preparando ad affrontare una crisi energetica ritenuta da più esperti «possibile», dopo il blocco delle centrali nucleari, se i consumi industriali continueranno ad aumentare a ritmo vertiginoso.

Solo nel Biellese, secondo dati ufficiali Enel, il fabbisogno industriale nell'87 è stato di 890 milioni di kilowatt ora. Ma si pensa che entro il 1990 si avvicinerà al miliardo di kilowatt ora. Mentre l'Enel ha deciso di affrontare la situazione con un investimento straordinario di 100 miliardi per ammodernare e potenziare le linee elettriche del Biellese, gli imprenditori stanno cercando di rendersi autosufficienti.

Tra i gruppi che hanno iniziato questa politica ci sono il lanificio Mario Zegna di Trivero, che ha una centrale alimentata dalla diga del Piancone della massima potenza finora consentita dalla legge (3 mila kilowatt); la Zegna Baruffa che ha una serie di centrali sul Sesia; la filatura di Pollone con un impianto sul torrente Oropa a Pralungo; il gruppo Botto TT di Miagliano con un generatore nella Valle del Cervo; la Martex di Verrone che ha tre centrali nella zona di Lanzo. La Mario Zegna e la Zegna Baruffa avendo le turbine vicine agli impianti di produzione utilizzano direttamente l'energia autoprodotta. Altri stabilimenti come la Martex e la stessa Loro Piana cedono l'energia autoprodotta all'Enel e la prelevano dalle linee del servizio pubblico, pagando un conguaglio.

Aggiunge Sergio Loro Piana: «*Secondo un accordo con l'Enel, in caso di black-out noi autoproduttori di energia riceveremo corrente attraverso una linea privilegiata. Abbiamo comunque provveduto a dotare lo stabilimento di Quarona di un impianto di cogenerazione per le situazioni di emergenza. Inoltre prevediamo di realizzare un'altra centrale sul Sesia per utilizzare direttamente l'energia autoprodotta*».

Dato però il regime torrentizio dei corsi d'acqua del Biellese, non tutte le aziende hanno la possibilità di costruirsi delle centrali idroelettriche. Si stanno quindi studiando altre soluzioni. Un gruppo di industrie di Vallemosso, ad esempio, ha all'esame un progetto per una centrale termoelettrica.

Maurizio Alfisi

■ Edificio del '700 donato al Comune

BIELLA — La Fondazione Sella ha donato ieri mattina al Comune l'antico «albergo di virtù per il traffico di sete e lane» fatto erigere dalla Congregazione del Santuario di Oropa nel 1696. Lo stabile attualmente faceva parte del complesso del lanificio Maurizio Sella a Chiavazza, la serie di edifici destinati ad ospitare il museo del territorio. Un'ora dopo il documento notarile è stato esaminato e accettato dalla giunta che ha approvato anche il progetto del museo, e ha inviato il tutto con un corriere alla Regione. Oggi la pratica sarà inoltrata alla Comunità Europea con la richiesta di finanziamento dell'intervento.

(d. p.)

Esasperato da una serie di scherzi

Ferì un ragazzo torna in libertà

Mario Turolla, 51 anni, di Pralungo

BIELLA — Mario Turolla, il muratore di Pralungo arrestato per aver ferito con un colpo di pistola un ragazzo di 16 anni, Alberto Pasotto, è stato rimesso in libertà in attesa del processo. L'uomo, 51 anni, da tempo era stato preso di mira da un gruppo di ragazzi del paese che ne avevano fatto il bersaglio preferito dei loro scherzi. Già una volta gli avevano legato i paraurti dell'auto a un trattore, causandogli danni di una certa entità.

La sera dell'11 marzo scorso il Turolla si era recato in un bar di frazione S. Eurosia. All'uscita aveva trovato la sua auto circondata da un muro di mattoni. Esasperato dalla nuova burla, era andato a casa, si era armato della sua pistola calibro 22 ed era tornato nella piazza di S. Eurosia per vendicarsi. Il caso ha voluto che uno dei colpi esplosi raggiungesse ad una gamba il Pasotto che era appena arrivato a S. Eurosia in compagnia di un amico, e che non aveva preso parte allo scherzo.

Il ragazzo era stato trasportato all'ospedale mentre il Turolla, bloccato da un coetaneo del Pasotto mentre cercava di allontanarsi, alla fine si era calmato e aveva atteso l'arrivo della polizia. Alberto Pasotto era rimasto ricoverato in ospedale per parecchi giorni: la pallottola gli era entrata nel polpaccio e i medici avevano dovuto sottoporlo a un intervento chirurgico. Per Pasqua, comunque, il giovane ha potuto tornare a casa in convalescenza. Subito dopo la procura della Repubblica, concluse le indagini, e rinviato a giudizio Mario Turolla per porto abusivo di arma e lesioni gravi, ne ha deciso la remissione in libertà. L'uomo ha quindi potuto riprendere la sua attività di muratore in attesa che venga fissato il processo.

Il padre del ragazzo, Nadir, ha commentato: «*Ho visto in giro il Turolla e francamente speravo che venisse a trovarci, anche per chiarire quello che era successo quella sera. Sarebbe stato un bel gesto da parte sua, soprattutto in considerazione del fatto che Alberto con quello scherzo non aveva avuto niente a che fare. Comunque per noi l'incidente è chiuso*».

m. al.

Nell'assalto alla gioielleria fu ucciso uno dei banditi

Oggi il processo d'appello per la rapina di Valmorea

Sul banco degli imputati Franco Tesoro condannato in primo grado a 14 anni

BIELLA — A due anni dalla sanguinosa rapina di Valmorea in cui morì il pregiudicato biellese Paolo Cao, la dinamica dell'assalto all'oreficeria non è stata ancora del tutto chiarita.

Unico colpevole, condannato a 14 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Como, è risultato Franco Tesoro, 38 anni, di Cerrione, il solo elemento della banda che tentò il colpo (era formata da cinque persone), caduto nelle mani della giustizia.

L'uomo, stamane, cercherà di ottenere dai giudici della Corte d'assise d'appello di Milano una riduzione della pena in considerazione del ruolo marginale che ha sempre sostenuto di avere avuto nella fallita e sanguinosa rapina.

Franco Tesoro — Paolo Cao

Franco Tesoro era uno dei banditi rimasti all'esterno del negozio e non aveva sparato neppure un colpo nel conflitto a fuoco che l'orefice Marino Colombo aveva ingaggiato con i banditi. Ha finito per pagare per tutti, scegliendo di ammettere la sua partecipazione alla rapina, ma di non rivelare particolari utili all'identificazione dei suoi complici.

Anzi, aveva scagionato un altro pregiudicato, sul quale gravavano pesanti indizi, Enzo Lucia. Riconosciuto dall'orefice Colombo, ma non dalla moglie del socio, Marisa Sassi, il boss biellese fu assolto dai giudici di Como anche in base alle dichiarazioni del Tesoro: «*Giuro che il Lucia non faceva parte della nostra banda. Oltre a me e a Paolo c'erano altre tre persone che conoscevo solo per nome. Una si chiamava Roberto, l'altra Salvatore e la terza Antonio. Dopo il fallito colpo ognuno se ne è andato per proprio conto, non ci siamo più rivisti e non so che fine abbiano fatto*».

L'assalto all'oreficeria «Sassi e Colombo» di Valmorea avvenne il 21 maggio del 1987.

Come raccontò il Tesoro ai giudici comaschi «*la rapina era stata ideata da Paolo Cao. Secondo il piano non ci sarebbe dovuto essere spargimento di sangue. Paolo, vestito elegantemente, era entrato con fare disinvolto nella gioielleria con la scusa di trattare l'acquisto di un monile d'oro. Avrebbe poi dovuto cogliere di sorpresa il personale e fare entrare due di noi che aspettavamo fuori. Gli altri dovevano restare al volante delle auto con le quali avremmo dovuto fuggire*».

Concluse Tesoro: «*Qualcosa, però, andò storto; uno degli orefici si accorse di quanto stavamo preparando, diede l'allarme e si scatenò una sparatoria durante la quale Paolo fu colpito in pieno. Io comunque non sparai neppure un colpo*».

m. al.

Un appello degli amministratori di Varallo

Senza «lose» rischia lo stop il restauro del Sacro Monte

Da anni nessuno produce le pietre per la copertura dei tetti

VARALLO — «Cercasi beole». L'annuncio è dell'amministrazione comunale che sta per terminare le scorte delle particolari lastre di pietra con cui sono ricoperti i tetti delle costruzioni del Sacro Monte. Senza queste «lose» i restauri del complesso religioso valsesiano potrebbero bloccarsi.

Dice Stefania Stefani Perrone, direttrice della Riserva naturale del Sacro Monte di Varallo, l'organismo che cura i lavori di ristrutturazione: «*Soltanto per l'edificio intitolato a Ponzio Pilato e per la galleria che lo collega alla cappella numero 32 servono 10 quintali di beole. Se consideriamo che al Sacro Monte ci sono 52 cappelle, è comprensibile che il problema della mancanza di pietre potrà tra breve pregiudicare l'opera di sistemazione delle coperture, fondamentale per la salvaguardia del complesso*». Così, senza pietre, i lavori finanziati sia dal ministero dei Beni culturali sia dall'assessorato regionale alla Cultura rischiano uno «stop».

Spiega la direttrice della Riserva: «*La beola valsesiana è costituita da un tipo di minerale speciale, sottile ed abbastanza friabile. Per garantire l'impermeabilità sono necessari precisi incastri ed arrotondamenti degli spigoli. Un lavoro artigianale che richiede mano d'opera specializzata, ma soprattutto lastre tipiche di questa zona. Ci siamo rivolti ad altre regioni dove ci sono ancora delle cave in attività, ma senza successo*».

Così ora il Comune di Varallo sta pensando di rimettere in funzione le antiche cave presenti nei Comuni dell'Alta Valle. Conclude la direttrice della Riserva: «*Il progetto è ardito e presenta vari ostacoli, dalla formazione del personale alle concessioni. Ma va seguito con attenzione*».

d.p.

■ Sul Papa a Oropa

OROPA — A metà aprile il vescovo andrà a Roma per ricevere ulteriori comunicazioni per quanto riguarda la visita del Papa prevista per il 16 luglio: è stato annunciato ieri al termine della prima riunione del «Consiglio di amministrazione del Santuario di Oropa». Della commissione che sta preparando il programma della visita pontificia fanno parte anche rappresentanti del Comune di Biella. Gli ultimi dettagli saranno decisi in maggio quando arriveranno a Oropa gli inviati del pontefice. (d. p.)

■ Scontro in via Torino

BIELLA — Un giovane è rimasto ferito (90 giorni di prognosi) in uno scontro fra un motorino e un'auto. E' Paolo Canepa, 21 anni, abitante a Biella. Era sul sellino posteriore di una Vespa 50 condotta da Natalino Porretto, 27 anni, di Biella. La motocicletta si è scontrata all'incrocio con via Addis Abeba con una Golf.

■ Mostra sull'Amazzonia

BIELLA — Si inaugura oggi alle 20,45 a Palazzo Ferrero una mostra di fotografie sugli Yanomami, scattate dal missionario Carlo Zacquini. (d. p.)

■ Conferenza al Sociale

BIELLA — Conferenza di «Biella Cultura» al circolo Sociale. Alle 21,30 Robero Casardelli e Arturo Dazza parleranno su «Argenti dei secoli XVIII e XIX». (d. p.)

■ Albertazzi (psi) all'Usl

BIELLA — Carlo Albertazzi, 64 anni, socialista è entrato a far parte del Comitato di gestione dell'Usl 47 di Biella. Sostituisce Rosanna Peri Balestrini (pli). (ansa)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Gorilla nella nebbia.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: Rain man.
SOCIALE: Francesco.

BORGOSESIA
SOCIALE: Nightmare 4.

VARALLO
SOTTORIVA: Bird.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: *Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.169; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.**
Usl 48: Cossato: *Viera*, Via Mazzini 80, tel. 93.519; **Vegliomosso, Portula.**
Usl 49: BORGOSESIA: *Boca De Giuli*, viale Rimembranze, tel. 21.910.
VARALLO: *Gino*, p.za De Gasperi, tel. 51.294; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 97, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Il Panathlon vercellese festeggia il compleanno

Trent'anni di mito

Domani al Dugentesco il presidente internazionale Antonio Spallino ricorderà i grandi campioni del sodalizio: da Bertinetti a Lombardi

VERCELLI — Il Panathlon Club vercellese festeggia domani i suoi trent'anni di vita con una manifestazione alle 16,30 al Salone Dugentesco a cui prenderanno parte oltre ad autorità, dirigenti di tutte le società cittadine, il governatore del terzo distretto Carlo Maria Giuffrè e Antonio Spallino, presidente del Panathlon International.

Spallino è stato uno dei migliori schermitori del mondo negli Anni 50: nel fioretto e spada, ha vinto Olimpiadi, titoli iridati e d'Italia ed è stato protagonista di memorabili scalate per direttissima su roccia e ghiaccio; uomo politico, commissario straordinario della Regione Lombardia per i fatti di Seveso, parlerà subito dopo il saluto del sindaco della città Fulvio Bodo e la relazione sull'attività del Club di Vercelli che sarà svolta dal suo presidente, Aldo Venè.

Successivamente verranno premiati cinque panathleti attualmente iscritti che nel 1958 fondarono con

Francis Lombardi

altri l'organismo che è sempre stato inserito, e questo è un suo vanto, nella realtà della nostra città e del Vercellese: Paolo Barelli, Felice Rossi, Franco Bertinetti, Giuseppe Fantone e Franco Lojacono.

Il Panathlon di Vercelli ebbe, come suo primo presidente, nel periodo dal 1958 sino alla sua morte avvenuta nel 1967, il generale Marcello Bertinetti, uno dei creatori dello sport italiano, campione olimpionico alle tre armi, inventore della Pro Vercelli e campione d'Italia di calcio. Fu quello il periodo in cui il Panathlon potè raggruppare dei fuoriclasse in tantissime discipline e che avevano dato il loro contributo come pionieri.

Dopo il generale Bertinetti, venne eletto un altro grande dello sport mondiale: il comandante Francis Lombardi, che durò in carica dal 1967 al 1972. Lombardi era stato uno dei pionieri dell'aviazione italiana, trasvolatore atlantico, autore di raids che sono rimasti nella storia dell'aviazione mondiale, cacciatore nella guerra 1914-18 ed iniziatore, con il volo Italia-Brasile, del servizio di posta aerea.

Dal 1972 al 1974 fu presidente Mario Germano, notissimo schermitore e già presidente del Coni Provinciale; dal 1974 al 1978, il figlio di Marcello Bertinetti, Franco, varie volte campione olimpionico e del mondo di spada; dal 1978 al 1982, il prof. Franco Lojacono, medico sportivo e presidente dell'Associazione Ginnastica Pro Vercelli, cui succedette, fra l'82 e l'84, il professor Alessandro Malinverni, studioso di diritto, professore universitario, sportivo militante da sempre. Dall'84 ad oggi, la carica è tenuta da Aldo Venè, che fu per quindici anni assessore allo Sport al Comune di Vercelli, ed è attuale presidente della Associazione Scherma Pro Vercelli, dirigente di altre società, e inventore del trofeo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti».

Molti i temi e le problematiche dibattuti dal Panathlon e spinti alla soluzione in questi trent'anni: dagli impianti sportivi alla diffusione delle discipline dilettantistiche; dall'educazione dei giovani che praticano lo sport ad una serie di conferenze altamente culturali e informative.

Francesco Leale

Domani nella Prima Categoria

Dufour attende l'Occhieppese

Il rivale Santhià in trasferta a Cossato

BIELLA — Riprende domenica il campionato di Prima categoria dopo la sosta di due settimane proclamata dalla Lega in concomitanza con le festività pasquali e per la sfida in vetta alla classifica in pratica si ricomincia da zero.

Dufour Varallo e Santhià rinnovano, a distanza di quindici giorni, il loro duello dopo il ricongiungimento in vetta alla classifica avvenuto proprio nel turno prima della sosta.

I vercellesi hanno infatti coronato il loro lungo inseguimento durato in pratica tutte le ventitré partite disputate.

In teoria, a guardare la media inglese, i neroverdi valligiani vantano ancora un lieve vantaggio non fosse altro perché nella media inglese è concesso loro un piccolo distacco (-3 rispetto ai -4 del Santhià).

Comunque ogni risultato è possibile in questo braccio di ferro che si prevede durerà le prossime sette gare a cominciare dal doppio match che vedrà impegnati la Dufour nella gara, in casa, contro l'Occhieppese e il Santhià che si impegna in trasferta sul terreno della imprevedibile Cossatese.

In teoria sia l'una sia l'altra squadra non dovrebbero, quindi, incontrare grandi difficoltà ad avere la meglio sull'avversario, ma invece è facile prevedere una realtà notevolmente diversa.

La Dufour affronta una compagine che dopo avere raggiunto la terza posizione ha, invece, tutte le intenzioni di mantenere questo piazzamento fino alla conclusione del torneo.

Il Santhià gioca sul campo di una formazione orgogliosa e capace di trovare, una volta tanto, quegli stimoli giusti che consentiranno di vivacizzare un torneo tutto sommato deludente.

Dalla testa alla coda della classifica con due partite che possono decidere definitivamente la lotta per la salvezza.

In calendario, infatti, figurano le partite Pro Candelo-La Cervo e Ges Libertas-Quaronese, ovvero gli scontri tra le ultime quattro squadre della graduatoria.

Molto, però, dipende dall'esito della prima partita: se, infatti il La Cervo riuscirà ad uscire imbattuto dal terreno della Pro, allora, probabilmente, i giochi per evitare la retrocessione dovranno considerarsi quasi chiusi.

I biellesi attualmente dispongono di 20 punti in classifica, quattro in più della stessa Pro Candelo e dei Ges Libertas e cinque della Quaronese.

Tutto questo vuole dire che se il Cervo riuscirà a mantenere inalterato il vantaggio sulle inseguitrici, in pratica, sarà impresa pressoché impossibile per le rivali riuscire a colmare in sei incontri il disavanzo.

Fanno da contorno a queste partite i derby Verrone-Chiavazzese tra due squadre che hanno poco da chiedere al campionato, Borgosesia-Livorno Ferraris con i padroni di casa intenzionati a riassaporare la gioia del successo, Cigliano-Pro Roasio (i vercellesi cercano il sorpasso) e Salussola-Carpignano.

r. eyn.

BOCCE - Alla ripresa del campionato la Biellese è negli ultimi posti della classifica

Solo i casalesi vicini a quelli di testa

Le festività pasquali hanno coinciso con un turno di riposo per i campioni della categoria A, che dovranno attendere le ferie per godere di un nuovo allentamento della tensione agonistica. Dopo le prime sei giornate di campionato, le sorti delle società della provincia piemontese sono meno rosee di quanto si potesse prevedere alla vigilia.

Auxilium Saluzzo, Biellese Trivero e La Boccia Acqui occupano tre delle ultime quattro posizioni in classifica, poco più alto è la Cassa Risparmio Bra, mentre le uniche note veramente positive vengono dalla Junior Fideuram Casale. Con 66 punti i casalesi sono al quinto posto, appaiati alla Coalto, ma, soprattutto, sono ancora a contatto con le formazioni di vertice.

Attraverso la strada dei numeri, talvolta controversa ma certo oggettiva, si possono cercare di identificare i motivi di questa buona partenza della Junior. Sette giocatori sono stati finora utilizzati, anche se Gianotto ha disputato una sola prova.

Il maggior numero di apparizioni è appannaggio di Guaschino, cui sono state delegate le prove di tiro tecnico e di tiro progressivo; ottenendo anche due vittorie a terne, è proprio lui il giocatore che ad oggi ha portato il maggior numero di punti nel carniere casalese.

In realtà, però, Repetto è quello che vanta la migliore media in relazione alle prove disputate; impegnato per diciotto volte, il ligure ha vinto dodici incontri, risultando particolarmente felice nell'individuale e nel p.t.o. a coppie.

In quest'ultima specialità Repetto e Fenocchio vantano un ruolino di marcia tra i più efficaci del torneo. Sconfitto all'esordio da Dallolmo-Vottero (B.M.F.), il duo della Junior ha poi infilato cinque vittorie consecutive, mantenendo una media di oltre 36 punti a partita. Un altro contributo consistente arriva da Timossi, l'altro ligure, specialista nell'individuale dove ha vinto quattro prove su sei. Infine Pavan e Mazzucco, impiegati finora a terne ma con risultati discreti solo per il primo.

Qualche riflessione è opportuna anche al di fuori delle scarne cifre. Appare evidente che il blocco forte dei casalesi è costituito da quattro giocatori che si sobbarcano l'80 per cento della fatica sui campi. Uno degli assi nella manica potrebbe essere stato l'indovinare quasi subito le formazioni migliori per ogni specialità; particolarmente bene sta andando la coppia; è riuscito lo scambio tra Repetto e Fenocchio sulle prove individuale e di p.t.o., mentre a terne l'equilibrio non è ancora stato trovato, come testimoniano gli scarsi risultati. Anche il calendario non è stato più favorevole che per altri, poiché la Junior ha già affrontato le torinesi La Fissa e Nizza, due delle società favorite per l'accesso ai playoff.

E' cominciato frattanto il Trofeo Cast, considerato a ragione il campionato di società per la categoria B. In Piemonte vi partecipano 38 squadre, suddivise in due gironi da quattro e sei da cinque, con incontri di andata e ritorno per designare le otto che accederanno al girone finale; si gioca al sabato pomeriggio sulla lunghezza di cinque prove.

Torino fa la parte del leone con quattordici partecipanti, ma ben rappresentati sono anche gli altri comitati. Biellese, Amici Chiavazzesi, Strona, Vandornese, Gaglianico per Biella; Marenese, Braboccioflia, Autonomi e Auxilium per Cuneo; La Boccia, Belvedere e La Familiare per Alessandria; Cerutti e Junior Fideuram per Casale; infine, Nicese, Bellaria e Mezzetti rispettivamente per Asti, Vercelli e Novara.

Angelo Gatto

Un corso per «parà»

VERCELLI — Un corso di paracadutismo sportivo verrà presentato domenica 2 aprile alle ore 14,30 all'Aero Club Mario Rigazio. Sarà tenuto da tecnici qualificati nelle serate di martedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30 nella sede di Vercelli e durerà per tutto il mese di aprile. Al fine settimana poi, all'aeroporto vercellese avranno luogo esercitazioni per il ripiegamento delle vele. Ultimate le lezioni teoriche e pratiche verranno eseguiti i primi lanci vincolanti.

Con le nuove disposizioni ministeriali entrate in vigore all'inizio dell'anno è sufficiente aver compiuto i 16 anni per iscriversi. (f. l.)